CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)



Maggio 2024

CORTE DEI CONTI

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

MAGGIO 2024

La Relazione si basa sui dati disponibili al 13 marzo 2024, salvo quanto diversamente indicato nel testo, ed è stata approvata nell'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 9 maggio 2024.

Il contributo predisposto dalle Sezioni Riunite in sede di controllo è stato redatto dal Cons. Angelo Maria Quaglini.

Oltre alla predisposizione della base informativa per l'analisi, Elettra Ferri, Marina Mammola, Lucia Mauta e Vittoria Zuccari hanno contribuito agli approfondimenti tematici.

La prof.ssa Margherita Giannoni ha sviluppato analisi di argomenti settoriali in tema di indicatori *target* e il dott. Fabio Bacchini ha contribuito all'elaborazione dei dati.

Temi settoriali sono stati curati da Prometeia, Cer S.r.l. e Ref ricerche S.r.l.

Il contributo in appendice predisposto dalla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato è stato curato dal Pres. Ermanno Granelli.

L'editing è stato curato da Marina Mammola e Giuseppina Scicolone.

INDICE

Pag.

Delibera 1

Sintesi e principali conclusioni 3

SEZIONE I

LA REVISIONE DEL PNRR 21

Premessa 21

La revisione del PNRR dell'8 dicembre 2023: caratteristiche e principali impatti 21

La programmazione della spesa 21
Investimenti e riforme a seguito della revisione del Piano a dicembre 2023 24
Target e milestone a seguito della revisione del Piano 32
Le ulteriori modifiche del PNRR approvate dalla Commissione 35

IL PROGRESSO NELL'ATTUAZIONE DEL PNRR: NOVITÀ REGOLAMENTARI E OBIETTIVI SEMESTRALI 36

Premessa 36

I principali ambiti di intervento normativo 36

L'attuazione degli interventi nel II semestre 2023 38

M&T delle riforme 42
M&T degli investimenti 44
Obiettivi fissati a livello nazionale 46

Prime indicazioni sull'attuazione del Piano nel I semestre 2024 51

M&T delle riforme 55
M&T degli investimenti 56
Obiettivi fissati a livello nazionale 58

Le misure connotate da maggiori complessità attuative 63

IL CIRCUITO FINANZIARIO DEL PNRR 74

Premessa 74

I flussi finanziari del PNRR nelle contabilità di tesoreria 74

Quadro regolamentare e schema operativo dei flussi 74
I movimenti in entrata e in uscita sui due conti 25091 e 25092 75
Le contabilità del Gruppo 286 78
Classificazione dei flussi in uscita 82
Confronto tra trasferimenti finali, spesa sostenuta e programmazione 88

L'avanzamento dei progetti in essere 91

L'attivazione delle iniziative rientranti nei Progetti in essere 92
I Progetti in essere attraverso la lente del bilancio dello Stato 94

ANALISI DEI RISULTATI RAGGIUNTI ATTRAVERSO GLI INDICATORI *TARGET* **97**

Finalità e metodologia di analisi 97

Principali evidenze e risultati dell'analisi 99

Classificazione degli indicatori 102

Monitoraggio dei risultati attraverso un confronto tra gli indicatori 104

Obiettivi scaduti al 31 dicembre 2023 *107*
Obiettivi in scadenza nel 2024 *108*
Obiettivi in scadenza nel 2025 *109*
Obiettivi in scadenza nel 2026 *109*

L'analisi degli indicatori attraverso la lente dei progetti 111

Distribuzione del numero di progetti nel territorio *111*
Distribuzione del tasso di realizzazione sul territorio *113*

Riquadro 1 – Le misure eliminate dal PNRR 117

Riquadro 2 - Analisi degli impatti settoriali degli interventi del PNRR 119

Riquadro 3 – Una lettura dei bandi di gara relativi ai progetti PNRR 124

SEZIONE II

LE MISURE A FAVORE DI GIOVANI E DONNE. UN'ANALISI DELL'ATTUAZIONE **139**

Sintesi e conclusioni 139

La riduzione delle disuguaglianze come priorità trasversale del PNRR 140

Il cambio di programmazione: gli effetti sulle misure per giovani e donne 145

Come valutare l'attuazione: le diverse dimensioni analizzate 148

L'attuazione delle misure per giovani e donne in termini di milestone e target 150

Il finanziamento dei progetti 152

Gli step dell'attuazione: progetti messi a gara e aggiudicazione delle gare 158

L'avanzamento dei progetti secondo gli indicatori *target* 163

REPOWEREU E IL *TAG CLIMATICO* DEL PNRR: UN CONFRONTO CON ALTRI PAESI EUROPEI **168**

Il contesto di riferimento 168

La situazione attuale *168*
Il percorso programmatico *169*
Le dimensioni finanziarie della transizione *170*
I contenuti del capitolo *171*

Il tag climatico del PNRR e la sua articolazione 172

La riprogrammazione e gli obiettivi climatici *172*
Il contributo di REPowerEU alle linee di azione per il Settore energetico *174*

REPowerEU e le dimensioni della transizione europea 175

REPowerEU nel confronto con altri paesi europei 177

Risorse e tag climatico *177*

Le linee di azione dei capitoli REPowerEU nazionali *178*
Le dimensioni della transizione *179*
Indicatori energetici e obiettivi 2030 per i singoli paesi 180
La situazione attuale *180*
Obiettivi *182*
Una simulazione 183
Conclusioni 184
Riquadro 4 - I capitoli REPower di Francia, Spagna e Polonia 188

APPENDICE 1 **191**

APPENDICE 2 **277**

N. 41/ SSRRCO/REF/2024

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

Presiedute dal Presidente Guido Carlino
e composte dai magistrati

Presidenti di sezione:

Carlo Chiappinelli, Ermanno Granelli, Enrico Flaccadoro, Antonello Colosimo, Giuseppa Maneggio, Vincenzo Palomba, Cinzia Barisano;

Consiglieri:

Giuseppe Imparato, Vincenzo Chiorazzo, Angelo Maria Quaglini, Marco Randolfi, Daniela Alberghini, Michela Muti;

Primi referendari:

Patrizia Esposito.

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e, in particolare, l'art. 6, commi 5-*bis* e 5-*ter*;

VISTO l'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che stabilisce che "la Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR";

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo del 21 dicembre 2023, n. 37, concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2024", con la quale si programmava l'approvazione da parte delle

medesime Sezioni Riunite della Relazione semestrale sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui al citato art. 7, c. 7, con previsione di un'appendice contenente una disamina degli atti relativi al PNRR inviati al controllo di legittimità curata dalla Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato;

UDITO, nell'adunanza del 9 maggio 2024, il relatore Cons. Angelo Maria Quaglini;

UDITO, altresì, il Pres. Ermanno Granelli in riferimento agli elementi concernenti la disamina degli atti relativi al PNRR inviati al controllo di legittimità curata dalla Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato (Appendice 2);

DELIBERA

di approvare la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nel testo comprensivo delle appendici 1 e 2.

Si dà mandato alla Segreteria della Struttura di supporto alle Sezioni riunite in sede di controllo di curarne la trasmissione alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Ministri nonché alla Corte dei conti europea.

IL RELATORE
Cons. Angelo Maria Quaglini
F.to digitalmente

Il PRESIDENTE
Guido Carlino
F.to digitalmente

Depositato in segreteria in data 13 maggio 2024

IL DIRIGENTE
Antonio Franco
F.to digitalmente

SINTESI E PRINCIPALI CONCLUSIONI

1. Con la presente relazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, la Corte dei conti riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR o Piano), ai sensi dell'art. 7, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, nonché in linea con quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi per l'anno 2024, approvato con deliberazione 21 dicembre 2023 n. 37 delle stesse Sezioni riunite.

2. Sotto il profilo metodologico, le analisi alla base della presente Relazione si fondano su informazioni e dati acquisiti direttamente dal sistema ReGiS e attraverso specifiche attività istruttorie rivolte alle Amministrazioni titolari di intervento, secondo modelli di richieste condivisi con la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sotto il profilo della struttura, questo referto, in linea di continuità con i precedenti, si articola in due sezioni.

3. Nella Sezione I si esaminano, in premessa, i principali effetti della revisione del Piano approvata con decisione del Consiglio europeo dell'8 dicembre 2023, con brevi cenni alle ulteriori modifiche, prevalentemente di carattere tecnico, assentite dalla Commissione europea il 26 aprile 2024, successivamente all'istruttoria del presente referto. Segue, poi, la verifica dell'attuazione del Piano, sotto molteplici prospettive. In primo luogo, viene monitorato il conseguimento degli obiettivi (*target* e *milestone*), sia di quelli concordati a livello europeo sia di quelli stabiliti in ambito nazionale, dal cui adempimento dipende il procedere dei progetti secondo la tempistica prevista; come in passato, tale analisi si è incentrata sul semestre concluso (secondo semestre 2023) e sull'andamento delle realizzazioni effettive in quello in corso (primo semestre 2024), al fine di dare una panoramica di quanto già realizzato e degli ostacoli emersi nella prima parte del 2024. In questo ambito tematico, un *focus* particolare viene riservato alle misure per le quali le Amministrazioni titolari, in sede di istruttoria, hanno segnalato specifiche complessità attuative.

In secondo luogo, il monitoraggio dell'attuazione del PNRR è stato approfondito attraverso la lente dei flussi finanziari che lo stesso movimenta, prendendo in considerazione sia quelli collegati prevalentemente ai nuovi progetti, sia quelli relativi ai progetti c.d. "in essere", ossia le iniziative di spesa già previste a legislazione vigente, ma poi ricomprese nel quadro delle risorse del PNRR. I primi flussi transitano attraverso i conti di tesoreria appositamente accesi per tale scopo, secondo quanto stabilito dal quadro regolamentare in materia; i secondi, invece, seguono in prevalenza le ordinarie procedure contabili del bilancio dello Stato, nel quale rimangono appostati i relativi stanziamenti di spesa.

Inoltre, il sistema di monitoraggio della *performance* del PNRR, basato sugli indicatori di risultato, consente di arricchire la valutazione sull'andamento delle iniziative anche con la prospettiva dell'avanzamento realizzativo concreto verso gli obiettivi finali prefissati nel Piano. Secondo questa chiave di lettura, tra gli approfondimenti che chiudono la prima Sezione, vengono illustrati gli esiti dell'analisi effettuata con riferimento ai settori che sono attivati dalle misure (*settori attivati*) e a quelli nei quali si

concentrano i soggetti beneficiari degli interventi del Piano (*settori dei soggetti destinatari*).

4. La Sezione II contiene due temi di approfondimento. Il primo focalizza l'attenzione sull'avanzamento delle iniziative di riforma e investimento volte a colmare i divari di genere e generazionali, entrambi aspetti di coesione sociale che assumono rilievo trasversale nel quadro del PNRR. Tale attenzione è giustificata dall'ampiezza degli squilibri che caratterizzano il nostro Paese. Nonostante alcuni miglioramenti osservati negli ultimi anni nell'andamento di diversi indicatori, infatti, le differenze restano significative.

Il secondo approfondimento affronta il tema della transizione ecologica, attraverso un'analisi di dettaglio del nuovo capitolo REPowerEU, sotto il profilo della composizione e dell'impatto delle misure, in relazione agli obiettivi programmatici del PNIEC e nel confronto con i corrispondenti capitoli aggiunti nei piani di paesi comparabili con l'Italia (Francia, Spagna e Polonia), al fine di mettere in luce le diverse impostazioni di fondo che riflettono l'eterogeneità dei punti di partenza nel percorso della transizione verde.

Completa il presente referto un'analisi delle attività svolte in attuazione del PNRR dalle singole Amministrazioni centrali titolari di interventi (Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio del ministri), con una disamina di dettaglio degli obiettivi europei e nazionali del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024, ricadenti nella sfera di competenza dei singoli Dicasteri e una rassegna dei contenuti degli atti del PNRR assoggettati al controllo preventivo di legittimità dei competenti Uffici della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, nonché dei relativi principali esiti.

La revisione del PNRR

5. A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio europeo in data 8 dicembre 2023, la revisione del PNRR, con l'inserimento del nuovo capitolo REPowerEU, è divenuta effettiva; senza considerare le ulteriori variazioni, prevalentemente di carattere tecnico, assentite dalla Commissione europea il 26 aprile 2024, il complesso delle modifiche apportate è molto ampio ed incide su tutte le caratteristiche principali del Piano. Le relative dimensioni finanziarie vengono incrementate di circa l'1,5 per cento: dagli iniziali 191,5 miliardi, si è saliti al valore di 194,4 miliardi (+2,9 miliardi). L'incremento di risorse è riconducibile ai maggiori contributi europei a titolo di sovvenzioni, che passano da circa 68,9 a poco meno di 72 miliardi: la variazione positiva è dovuta, in larga parte, alla quota di fondi assegnati all'Italia a valere sui proventi del sistema di scambio di quote di emissione (ETS – n. 241/2021), a cui si aggiungono circa 140 milioni derivanti dall'aggiornamento del contributo finanziario massimo (art. 18, c. 2, Regolamento UE n. 241/2021). I fondi erogati a titolo di prestito sono rimasti invariati (122,6 miliardi). Nella disarticolazione temporale, con la revisione in discorso si assiste ad un'ulteriore traslazione in avanti della spesa prevista in tutto il primo quinquennio di attuazione. Più in dettaglio, il posticipo del *trend* di spesa è pari ad oltre 1,9 miliardi su base cumulata per il primo triennio 2020-2022, con effetti poi particolarmente accentuati nel 2023 (-9,7 miliardi rispetto alle previsioni precedenti). Essa prosegue anche nell'esercizio in corso per oltre 755 milioni. Nell'ultimo biennio è invece atteso il

recupero della spesa rinviata, cui si somma quella aggiuntiva della revisione: nel 2025 le nuove stime prevedono un'accelerazione di oltre 7 miliardi, dato che sale ad oltre 8,2 miliardi nel 2026.

6. Nel nuovo Piano risulta modificata la ripartizione delle risorse tra i c.d. "progetti in essere" (ossia le iniziative già in *itinere* al momento dell'approvazione del Piano ed accolte all'interno dello stesso, tra le quali si considerano incluse anche quelle legate alla programmazione 2021-2027 del Fondo sviluppo e coesione) e i nuovi progetti. Per effetto della combinazione tra misure in uscita o definanziate (prevalentemente riconducibili alla prima categoria di spesa) e in entrata o rifinanziate (prevalentemente appartenenti alla seconda) la nuova composizione del Piano vede un incremento delle risorse associate ai nuovi progetti di 13,5 miliardi, cui si contrappone una riduzione di quelle legate ai progetti in essere di 10,6 miliardi. In esito a ciò, può valutarsi che le spese aggiuntive per nuovi progetti salgano a 138 miliardi (erano 124,5 miliardi nel precedente quadro finanziario), mentre quelle per progetti in essere, già considerate negli andamenti tendenziali, si riducono a 56,4 miliardi (inclusive dei 14,8 miliardi di risorse del Fondo sviluppo e coesione), a fronte dei precedenti 67 miliardi.

Sotto il profilo dell'articolazione delle iniziative, prendendo in considerazione il livello di maggior dettaglio delle misure, possono contarsi 307 interventi: di cui 235 investimenti (76,5 per cento) e 72 riforme (23,5 per cento). Ai primi sono associate risorse per 187,5 miliardi (96,5 per cento del totale) e alle seconde i residui 6,9 miliardi (3,5 per cento del totale).

Rispetto all'assetto del Piano precedente alla revisione, il numero di misure è cresciuto di 21 unità (erano 286). Tale espansione è la risultante netta dell'inclusione di 30 nuove linee di intervento (+16,8 miliardi), cui si contrappone l'eliminazione dal Piano di 9 iniziative di investimento (-10 miliardi). Peraltro, nella recente proposta di ulteriore modifica, assentita dalla Commissione il 26 aprile 2024, si dispone l'eliminazione di una decima misura e la relativa sostituzione con un investimento di nuovo conio. A queste variazioni si aggiungono quelle finalizzate ad incidere, in aumento o riduzione, sugli importi delle misure già contemplate e mantenute nel Piano. I rifinanziamenti riguardano 21 misure ed assommano complessivamente a 7,3 miliardi; i definanziamenti interessano 29 misure ed ammontano complessivamente a poco meno di 11,2 miliardi.

7. La ricomposizione delle misure per effetto della revisione del Piano ha determinato anche un ribilanciamento delle tipologie di spese attivate attraverso il PNRR; in maggior dettaglio, si è accresciuto in misura sensibile il peso degli interventi operanti nella forma della concessione di incentivi ad unità produttive, passati dal 16,8 al 22,2 per cento (+11,1 miliardi), in gran parte grazie all'introduzione delle nuove misure dei crediti d'imposta del Piano Transizione 5.0 (6,3 miliardi), del Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le *net zero technologies* (2,5 miliardi) e del Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI (320 milioni). Nell'ambito delle politiche agricole rileva anche l'introduzione della misura dei contratti di filiera (2 miliardi) e il rifinanziamento del Parco Agrisolare (+1,5 miliardi).

All'aumento degli incentivi alle imprese si è contrapposta una contrazione della categoria "realizzazione dei lavori pubblici" (-11,5 miliardi), con un peso in discesa dal 48,1 al 41,4 per cento.

Va segnalata anche la lieve crescita dell'incidenza della spesa per acquisto o realizzazione di servizi, dal 22,9 al 23,3 per cento (+1,4 miliardi), concentrata nelle Missioni 5 (+1 miliardo), per il rifinanziamento delle politiche attive e della formazione professionale, e 6, per il rifinanziamento dei progetti "Casa come primo luogo di cura" e "Telemedicina".

L'accentuazione dell'incidenza dei contributi alle imprese, in particolare di quelli consistenti nei crediti d'imposta, potrebbe imprimere maggiore velocità alla realizzazione della spesa, imponendo però l'esigenza di garantire un attento monitoraggio nella ripartizione territoriale dei fondi, al fine di preservarne un'adeguata fruizione anche alle aree meridionali.

8. La complessiva revisione del PNRR ha inciso anche sugli obiettivi concordati a livello europeo per misurare l'avanzamento delle iniziative di riforma e d'investimento, ai fini dell'erogazione delle rate. In esito all'aggiornamento il Piano contempla 617 obiettivi, di cui 271 con natura di *milestone* e 346 con natura di *target*; rispetto alla situazione antecedente alle modifiche, gli obiettivi da conseguire sono quindi cresciuti di 90 unità (dai precedenti 527). Senza considerare le ulteriori variazioni del 26 aprile 2024, sono 196 quelli destinatari di rettifiche di vario genere. Tra queste, nella maggior parte dei casi (n. 154) l'intervento di revisione ha avuto un impatto sostanziale sulla definizione del *target*: in 50 casi si è inciso sulla denominazione dell'obiettivo, in 116 casi sulla descrizione delle modalità di verifica dello stesso. Particolarmente consistenti anche gli interventi di modifica sugli indicatori utilizzati per il monitoraggio del grado di conseguimento degli obiettivi: sono state 21 le variazioni apportate agli indicatori qualitativi delle *milestone* e 73 quelle incidenti sugli indicatori quantitativi dei *target*, in 50 casi prevedendone una revisione al ribasso e in 23 elevando l'ambizione della misura.

Un'ulteriore tipologia di rettifica che ha riguardato gli obiettivi attiene al loro profilo temporale; sono state 57 le modifiche che hanno determinato uno spostamento della scadenza dei *target*: in 7 casi comportandone un anticipo e in 50 casi prevedendone uno slittamento ad una data successiva.

9. Il raggiungimento di un assetto auspicabilmente definitivo di misure e obiettivi costituisce un elemento indubbiamente positivo, contribuendo, attraverso la definizione di un quadro di riferimento certo e stabile, ad imprimere slancio al percorso attuativo di investimenti e riforme. Allo scopo possono richiamarsi anche le novità introdotte con il d.l. n. 19 del 2024, convertito dalla legge n. 56 del 2024, che si propone diversi e complessi obiettivi. Oltre agli aspetti finanziari di individuazione delle risorse necessarie per dare piena operatività al nuovo PNRR (inclusivo di REPowerEU) a seguito della revisione e a dare copertura alle misure definanziate dal Piano, il decreto interviene anche con azioni volte a rafforzare le procedure e le strutture amministrative, nonché per rimuovere ostacoli relativi a singoli interventi del Piano, così da accelerarne la fase realizzativa e superare alcune delle difficoltà emerse nei primi anni dell'attuazione.

L'attuazione semestrale del PNRR

10. Venendo ai profili di attuazione, il progresso delle iniziative di investimento e di riforma può essere letto, in primo luogo, attraverso la lente della verifica del rispetto delle scadenze concordate a livello europeo e di quelle con valenza meramente nazionale.

Risultano tutti conseguiti a sistema i 52 obiettivi del secondo semestre 2023, facendo salire, in tali termini, al 37 per cento il livello complessivo di attuazione, in linea con la programmazione, con un aumento di 8 punti rispetto al semestre antecedente. Attesa la diversa articolazione temporale di *milestone* e *target*, il grado di completamento risulta molto più intenso per le prime (65 per cento, a fronte del 56 per cento del I semestre 2023) rispetto a quanto si registri per i secondi (16 per cento del totale, a fronte del 7 per cento del precedente semestre).

In esito a tale avanzamento 52 iniziative hanno esaurito gli obiettivi europei per le stesse fissati: si tratta di 28 riforme, segnando un progresso del 39 per cento sul totale di categoria, e 24 investimenti, pari ad oltre il 10 per cento del complesso. Le 52 misure in discorso non possono naturalmente considerarsi ultimate, in quanto le stesse potrebbero necessitare di *step* realizzativi ulteriori, rispetto agli obiettivi concordati in sede europea: su di esse si registrava, secondo i dati al 31 dicembre 2023, un livello di spesa dichiarata come sostenuta da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi pari complessivamente a 710 milioni, poco meno del 23 per cento della relativa programmazione finanziaria complessiva.

Elevati anche i risultati conseguiti nelle 49 scadenze semestrali di rilevanza nazionale. La ricognizione effettuata dalla Corte, sulla base delle informazioni presenti a sistema ReGiS e di quanto comunicato in sede istruttoria dalle Amministrazioni responsabili, evidenzia un tasso di raggiungimento dell'84 per cento; erano 2 gli obiettivi interni in corso di raggiungimento e solo 6 quelli connotati da ritardo.

11. Sul fronte delle riforme sono significativi gli avanzamenti semestrali. Nel settore della contrattualistica pubblica, oltre all'adozione degli orientamenti per gli appalti al di sotto della soglia, sono stati conseguiti importanti *target* connessi al pieno funzionamento del sistema nazionale di *eProcurement*, da cui sono attesi effetti positivi in termini di riduzione dei tempi procedurali e degli oneri di partecipazione alle gare. Il miglioramento dell'efficienza della Pubblica amministrazione ha visto anche passaggi di rilievo legati all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane e all'avanzamento della riforma del quadro di *spending review*, favorendo maggiore trasparenza nella destinazione delle risorse pubbliche agli obiettivi di promozione dell'uguaglianza di genere e di tutela ambientale, attraverso la riclassificazione delle spese statali utili a tali scopi.

Prosegue il percorso strutturale di ammodernamento ed efficientamento del sistema della giustizia, centrale al fine di garantire la piena ed effettiva tutela dei diritti, oltre che elevare la produttività nazionale; a seguito della riforma delle regole processuali civili e penali, comprensiva della relativa regolamentazione attuativa, nel semestre in discorso sono stati mossi passi nella direzione della piena digitalizzazione del settore, anche con riguardo alla giustizia amministrativa.

Di ulteriore impatto per il mercato, da un lato, il perseguimento di un assetto concorrenziale attraverso l'approvazione della legge annuale sulla concorrenza per il 2022 (legge n. 214/2023), con importanti misure per il settore energetico, il commercio al dettaglio, il settore farmaceutico e, infine, sui poteri di *enforcement* dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato; dall'altro lato, è entrata in vigore la riforma del codice della proprietà industriale (legge 102/2023), un intervento ad ampio respiro volto a rendere più agevole ed efficace l'accesso al sistema della proprietà industriale, con cinque obiettivi di fondo: rafforzare la protezione dei diritti di proprietà industriale; semplificare le procedure; incrementare il sostegno alle imprese e agli istituti di ricerca; migliorare lo sviluppo di abilità e competenze; agevolare il trasferimento di conoscenze; rafforzare la promozione dei servizi innovativi.

Vanno, poi, richiamati gli interventi di carattere più settoriale che hanno interessato le politiche ambientali (in particolare in chiave di riduzione delle discariche abusive e delle differenze regionali nella raccolta differenziata) e quelle dell'istruzione, con l'entrata in vigore delle normative per l'effettiva attuazione e applicazione di tutte le misure riguardanti le 6 riforme d'ambito.

12. Sul versante degli investimenti è stato consistente il gruppo di scadenze europee legate al campo della digitalizzazione (17 obiettivi), in particolare della pubblica amministrazione, con l'ulteriore sviluppo dello Sportello Digitale Unico e la diffusione delle piattaforme digitali. Sul fronte infrastrutturale e, più in dettaglio, ferroviario, nel secondo semestre 2023 è avvenuta l'aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare per il lotto Battipaglia-Romagnano, parte della nuova linea ad Alta velocità Salerno-Reggio Calabria, nonché sono stati completati circa 172 km relativi all'ammodernamento, all'elettrificazione e all'aumento della resilienza delle ferrovie del Sud. Sono stati altresì superati i passaggi consistenti nell'aggiudicazione degli appalti relativi a varie misure di investimento. Infine, risultano ultimati lavori per 253,25 km di piste ciclabili urbane e metropolitane, a fronte del *target* di 200 km.

Passi avanti sono stati effettuati anche negli investimenti in ambito ambientale, in particolare con la selezione delle 176 proposte progettuali di Regione/Province autonome destinatarie delle risorse (586,5 milioni) per investimenti di ammodernamento delle reti fognarie italiane e di adeguamento dei sistemi di depurazione, nonché con l'aggiudicazione, da parte dei Consorzi di bonifica attuatori, degli appalti per i progetti volti alla resilienza dell'agrosistema irriguo.

Nel quadro delle politiche di sostegno al settore culturale, sono stati realizzati 80 interventi di miglioramento dell'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei, nonché selezionati soggetti destinatari del finanziamento per sviluppare la *capacity building* degli operatori della cultura al fine di gestire la transizione digitale e verde.

Per quanto concerne gli investimenti in favore delle imprese, il secondo semestre 2023 ha visto l'importante passaggio della sottoscrizione di 40 contratti di sviluppo e l'individuazione dei progetti beneficiari della misura Parco Agrisolare, con un valore totale pari almeno al 32 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento.

Le misure in ambito di istruzione universitaria si sono contraddistinte per il conseguimento di due *target*: quello dell'assegnazione delle borse di studio per l'accesso all'università per l'anno accademico 2022/2023; quello dell'assegnazione dei progetti di

ricerca nell'ambito dei "Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale", con il finanziamento di 3.753 iniziative.

Da ultimo, tra i principali *step* raggiunti negli investimenti, possono richiamarsi quelli in ambito sanitario; più in dettaglio, è stato conseguito il *target* relativo all'avanzamento dei progetti regionali di telemedicina, nonché fornito sostegno a circa 860 farmacie rurali (a fronte delle 500 previste dal *target*), per l'erogazione di migliori servizi sanitari territoriali alla popolazione di aree marginalizzate.

13. Nel semestre in corso l'avanzamento del Piano imponeva ulteriori 39 obiettivi europei; per 2 di questi la proposta di revisione, assentita dalla Commissione europea il 26 aprile 2024, dispone lo slittamento a semestri successivi.

Sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS, integrate con quanto comunicato dalle Amministrazioni titolari, alla data dell'istruttoria per la presente relazione 6 obiettivi europei risultavano già raggiunti; dei rimanenti, al netto dei due posticipati, secondo le valutazioni delle Amministrazioni titolari, solamente 2 presentano un grado di complessità alto; per ulteriori 5 la difficoltà di conseguimento è considerata media, mentre per gli altri non sono attese problematiche attuative.

Nel primo semestre 2024, il quadro degli obiettivi da conseguire comprende anche ulteriori 40 scadenze nazionali. Al netto dei 4 per i quali è stata proposta la modifica o l'eliminazione, secondo le rilevazioni istruttorie della Corte, la quota degli obiettivi già completati si attesta intorno al 28 per cento (n. 10), mentre il 69 per cento dei medesimi (n. 25) risulta ancora in corso e il 3 per cento (n. 1) è in ritardo. In nessun caso le Amministrazioni titolari hanno segnalato la presenza di criticità di elevato livello.

14. Oltre all'avanzamento nel percorso segnato da *milestone* e *target*, nell'ambito dell'istruttoria condotta ai fini della presente Relazione, le Amministrazioni centrali titolari di intervento sono state invitate a segnalare, rispetto al complesso delle iniziative di investimento e di riforma loro assegnate, quelle per le quali sono emerse difficoltà attuative di particolare rilievo, potenzialmente in grado di incidere sul tempestivo conseguimento degli obiettivi secondo il cronoprogramma concordato, anche a seguito della revisione del Piano già approvata.

Dalla ricognizione delle informazioni trasmesse dalle Amministrazioni è emerso un quadro complessivo in cui sono 15 gli investimenti del Piano per i quali sono state segnalate difficoltà attuative. In termini numerici, rispetto alle iniziative ancora da completare, l'incidenza di tali misure e sub-misure è risultata pari al 7 per cento; prendendo in considerazione i dati finanziari, invece, l'impatto delle misure segnalate come da attenzionare, su quelle ancora in corso, sale al 13 per cento.

Una riclassificazione dei profili di complessità desumibili dalle informazioni comunicate dalle Amministrazioni titolari consente di individuare 5 categorie di problematiche. In termini di frequenza assumono rilievo le difficoltà realizzative connesse ai rapporti con gli enti territoriali (40 per cento, n. 6 casi), che impattano a vario titolo sia sulla fase di programmazione sia su quella esecutiva degli interventi; lievemente inferiore è la frequenza di criticità riconducibili a ritardi nella fase strettamente esecutiva delle misure, dovuti a fattori oggettivi addotti dai soggetti realizzatori (27 per cento, n. 4 casi); rilevano, poi, i condizionamenti negativi prodotti dagli squilibri tra domanda e

offerta nel mercato di riferimento, che impediscono il conseguimento dei risultati attesi in fase di programmazione (20 per cento, n. 3 casi); sono stati segnalati, come ulteriori elementi di complessità, quelli incontrati nel corso *dell'iter* amministrativo di rilascio dei permessi e delle autorizzazioni necessari alla prosecuzione dell'intervento (7 per cento, n. 1 caso), nonché la complessità del sistema di rendicontazione dei *target* finali prescritto per gli interventi del Piano, con potenziale rischio di incertezza all'atto delle verifiche *ex post* sul conseguimento degli stessi (7 per cento, n. 1 caso).

Tutte le Amministrazioni hanno indicato di aver già proposto o avviato le misure correttive necessarie per assicurare l'avanzamento delle iniziative. In alcuni casi, si è resa necessaria la revisione (quantitativa o qualitativa) del *target* finale (n. 6); in altri casi l'Amministrazione responsabile ha cercato di attenuare o superare le criticità incontrate intraprendendo forme di cooperazione istituzionale sinergica (34 per cento) sia tra enti centrali e territoriali (n. 4 casi) che tra strutture centrali (n. 1 caso); in altre fattispecie si è reso necessario l'intervento del Commissario straordinario per la gestione della misura (n. 2 casi) o la previsione di un intervento di semplificazione normativa (n. 1); in un caso, l'Amministrazione ha indicato di ritenere indispensabile l'apertura di un dialogo interlocutorio con gli uffici competenti della Commissione europea (n. 1 caso).

La Corte, nel prendere atto della pronta reazione delle Amministrazioni titolari a fronte dei principali problemi attuativi, raccomanda una tempestiva attuazione delle misure correttive prospettate, al fine di evitare ritardi nella realizzazione degli investimenti.

I flussi finanziari del PNRR

15. Altro angolo di visuale da cui osservare il progresso del PNRR è quello dei profili finanziari legati ai flussi che transitano sulle specifiche contabilità di tesoreria, prevalentemente per i nuovi progetti, e a quelli di bilancio, per gli investimenti "in essere", prospettiva che però esclude alcuni interventi di rilevanti dimensioni – come quelli che operano secondo lo schema dei crediti d'imposta – che seguono canali differenti.

16. Sul primo versante, l'analisi condotta sulle movimentazioni dei conti di tesoreria accesi allo scopo (rientranti nel "Gruppo 286", ossia il gruppo di conti intestati ad amministrazioni responsabili o attuatori) mette in luce come, a fine 2023, ammontino a 11,7 miliardi i fondi trasferiti da detti conti a soggetti esterni – pubblici o privati – a vario titolo impegnati nell'attuazione delle misure (amministrazioni responsabili, attuatori-subattuatori, intermediari, realizzatori o destinatari finali). Tale dato, confrontato con le somme (14,9 miliardi) ricevute in disponibilità dai due conti centrali del Fondo NGEU (25901 e 25902), porta a concludere che le Amministrazioni centrali hanno disposto trasferimenti a soggetti esterni per poco meno dell'80 per cento di quanto ricevuto.

Considerando anche i trasferimenti diretti a valere su tali due conti centrali del Fondo NGEU, il complesso dei pagamenti dalle contabilità di tesoreria a soggetti esterni a tale perimetro raggiunge il totale di poco meno di 13,4 miliardi a fine 2023, interessando ben 172 misure, di cui 168 investimenti (12,6 miliardi) e 4 riforme (0,8 miliardi). Il dato include anche una componente relativa a 6 misure eliminate dal Piano a seguito della

revisione approvata l'8 dicembre 2023, pari a meno del 2 per cento (circa 250 milioni) dei flussi complessivi in discorso.

17. Guardando al ruolo svolto dai destinatari dei pagamenti nell'attuazione delle misure, il 79 per cento è stato rivolto a soggetti attuatori (10,5 miliardi), mentre il 19 per cento a destinatari finali (2,5 miliardi). Il residuo 2 per cento (331 milioni) è stato, invece, indirizzato ad Amministrazioni titolari, su altri conti (non rientranti nel Gruppo 286), principalmente riconducibili ad articolazioni del Ministero della cultura. Prendendo invece in considerazione la natura giuridica dei destinatari, la quota maggiore dei flussi complessivi (37 per cento, 4,9 miliardi) è andata alle società, aggregato in cui sono ricompresi vari tipi di soggetti, aventi natura sia privata che pubblica. In tale ambito emergono, in termini finanziari, i flussi a favore delle società partecipate, in particolare quelli diretti a INFRATEL S.p.A. per circa 1,4 miliardi, tutti in attuazione della Strategia BUL, quelli a Rete Ferroviaria Italiana Società Per Azioni - RFI S.p.A., per 1,2 miliardi, e a SIMEST, questi ultimi pari a 600 milioni.

Nella classificazione per natura giuridica seguono gli enti locali (e relativi enti strumentali), pari al 18 per cento del totale, corrispondenti a circa 2,4 miliardi. In questo caso i trasferimenti finanziano oltre 60 linee di intervento affidate in attuazione a tali enti, ma sono concentrati su un numero ristretto di misure: le prime 8 per importi finanziari assorbono circa tre quarti dei trasferimenti. In maggior dettaglio, poco meno del 30 per cento (0,7 miliardi) è legata al Piano asili nido, mentre un ulteriore 10 per cento ai Piani Urbani Integrati. Alle Regioni (e relativi enti strumentali) sono indirizzati pagamenti per 1,7 miliardi (pari al 13 per cento dei flussi complessivi), prevalentemente concentrati nelle politiche attive del lavoro e formazione (0,6 miliardi), oltre che negli investimenti in Case della Comunità (0,1 miliardo) e in quelli di potenziamento delle linee regionali (0,1 miliardo).

Particolarmente significativi anche i trasferimenti a "Scuole, Università e enti ricerca" che superano la soglia dell'11 per cento, con movimentazioni per 1,5 miliardi; oltre la metà dei pagamenti (circa il 55 per cento della categoria) è rivolto alla misura "Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori" (M4C1I3.2) e un ulteriore 16 per cento al finanziamento dell'"Intervento finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola di II grado".

18. Un esercizio di confronto tra tali flussi, il cronoprogramma finanziario e il complesso delle risorse per nuovi progetti del PNRR porta ad evidenziare come, all'interno delle 166 misure ancora nel PNRR interessate dai pagamenti, in oltre il 40 per cento delle iniziative il livello della spesa sostenuta sia stato superiore ai trasferimenti dai conti di tesoreria, lasciando intendere che i soggetti attuatori abbiano dovuto fare ricorso a proprie risorse. In queste fattispecie, soprattutto quelle caratterizzate da tassi di finalizzazione della spesa più arretrati, le recenti novità normative (d.l. n. 19 del 2024) in tema di elevazione della quota di anticipazione di liquidità potrebbero aiutare nel superamento di eventuali ostacoli di cassa, favorendo così un'accelerazione nel *trend* di spesa. In poco più della metà delle misure censite, tuttavia, si rileva un tasso di attuazione della spesa, rispetto al cronoprogramma, che ne denota il collocamento in una fase ancora iniziale (con un tasso inferiore al 15 per cento e in media fermo al 3 per cento), sebbene

gli attuatori abbiano ricevuto pagamenti di tesoreria in media molto superiori al cronoprogramma di spesa 2020-2023. In queste fattispecie, quindi, la liquidità non ha rappresentato un ostacolo; il tasso ridotto di attuazione finanziaria, pertanto, può essere dovuto o ad una concentrazione della spesa nella seconda parte del Piano ovvero a problematiche attuative di altro genere (quali quelle legate alle procedure amministrative).

19. Per quanto concerne le iniziative c.d. "in essere", a fronte di progetti attivati per 30,8 miliardi, risultano registrati in ReGiS pagamenti per oltre 8 miliardi, con un tasso di attuazione del 26,5 per cento. Guardando al progresso finanziario di tali iniziative attraverso la lente del bilancio dello Stato, su un sottoinsieme di investimenti, per i quali è identificabile in modo univoco il capitolo di bilancio nel quale sono gestite le relative risorse, sono rilevabili, cumulativamente nell'arco temporale 2020-2023, pagamenti in bilancio per poco meno di 8 miliardi, evidenziando così un tasso di finalizzazione dei relativi stanziamenti di spesa (12,7 miliardi) pari ad oltre il 62 per cento. Nella disarticolazione per missione del Piano, presentano tassi di pagamento sostanzialmente pari alle risorse a disposizione le linee di *policy* della Missione 1, in particolare per la quota in bilancio dei crediti d'imposta Transizione 4.0, e della Missione 6 (96,6 per cento), per le misure dell'Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero e di Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione. Nel *range* 42-50 per cento le altre tre Missioni 2, 4 e 5.

Sono circa 4,5 miliardi i residui complessivi a fine 2023 rilevati su tali voci di bilancio (dato ancora provvisorio in attesa del rendiconto generale), mentre ammontano a 0,7 miliardi, nel biennio 2022-2023, le economie *ex* art. 30 della legge n. 196/2009 da reiscrivere nei successivi esercizi.

Analisi dei risultati raggiunti attraverso gli indicatori target

20. Un'ulteriore prospettiva da cui indagare l'attuazione del PNRR è quella di monitorarne il progresso nel percorso di realizzazione concreta di investimenti e riforme, attraverso un confronto tra quanto già conseguito sotto il profilo fisico e gli obiettivi finali attesi.

Trattasi di una chiave di lettura agevolata dalla stessa architettura del Piano, incentrato sulla valutazione della *performance* ed organizzato attraverso la fissazione di *target* monitorati con appositi indicatori di *output*, con onere di alimentazione a sistema dei dati a carico dei soggetti attuatori e delle amministrazioni titolari.

L'analisi svolta è ancora parziale. Riguarda un insieme di sub-misure i cui *target* in scadenza entro il 31 dicembre 2023 presentavano una valorizzazione a sistema in relazione all'obiettivo finale. Si tratta di 51 sub-misure sulle 212 che presentano obiettivi quantitativi finali (54 *target* sui 268 totali).

Gli indicatori sono molto disomogenei tra loro: si passa dal numero di fascicoli giudiziari digitalizzati alle Case di comunità realizzate. Tuttavia, una loro lettura complessiva, focalizzata sulla quota realizzata, restituisce un quadro più concreto di quanto finora effettivamente attuato, rispetto al solo sguardo alle risorse finanziarie.

Ne emerge un livello medio di avanzamento di circa il 37 per cento, rispetto agli obiettivi finali. Trattasi di un risultato che appare coerente con la fase in cui versa attualmente il Piano, caratterizzata dall'ingresso delle iniziative nel pieno della realizzazione, dopo aver completato i passaggi amministrativi a ciò propedeutici. Tale dato racchiude al suo interno situazioni di avanzamento delle singole tipologie di misure e indicatori molto eterogenei, in ragione anche della diversa programmazione temporale delle iniziative nell'orizzonte del Piano.

Nella distribuzione emerge una forte polarizzazione degli indicatori, con un'alta concentrazione numerica degli stessi su tassi di realizzazione di fascia bassa e, per quelli più avanzati, valori molto spostati verso il pieno conseguimento del *target* finale. Sono, invece, polverizzati in un *range* molto esteso gli indicatori con tassi di avanzamento di fascia media. In dettaglio, i primi due quintili, quindi il 40 per cento delle rilevazioni, presenta un tasso di avanzamento inferiore al 6,4 per cento, con medie di classe posizionate su valori bassi. Il terzo quinto, che include il successivo 20 per cento dei dati, arriva alla soglia del 42 per cento, a significare che il 60 per cento degli indicatori si colloca su valori inferiori o uguali a tale soglia, con un dato medio di poco più dell'8,5 per cento. Il quarto quinto, che copre il 20 per cento corrispondente alla fascia medio-alta dei dati, mostra un tasso di dispersione elevata, con valori che oscillano tra il 42 e l'84,3 per cento. Nell'ultimo quintile, gli indicatori mostrano tassi di realizzazione vicini al 100 per cento. Rientrano in quest'ultima fascia di piena attuazione 8 indicatori connessi a misure destinate al digitale, al personale, alle imprese e alle infrastrutture, che - per la quasi totalità – si associano a *target* europei finali in scadenza entro il 2023.

Un esercizio di riclassificazione degli indicatori per categorie e linee di *policy* delle misure cui gli stessi si riferiscono mette in luce come i risultati di maggior rilievo, in termini di avanzamento realizzativo, emergano nel settore "personale" e riguardino investimenti consistenti nell'assunzione di unità lavorative. Superano la soglia del 50 per cento gli ambiti tematici della "ricerca" e delle "imprese". Il livello di avanzamento nella realizzazione delle misure nel settore della digitalizzazione, seppur inferiore al 50 per cento, appare comunque soddisfacente, anche alla luce della numerosità degli interventi rientranti nella categoria in discorso che, ad esclusione di due misure, hanno *target* finali non ancora scaduti e in prevalenza collocati nella coda finale del PNRR.

Si attestano su un *range* di avanzamento intermedio la categoria della "formazione" (30 per cento) e gli interventi riconducibili al "*welfare*" (38 per cento).

Il minor tasso di realizzazione fatto emergere dagli indicatori della categoria delle "infrastrutture" (17 per cento) e, più in particolare, da quelli del settore dei "trasporti" (circa l'8 per cento) è coerente con la maggiore complessità degli interventi, che richiedono fasi preparatorie e attuative più lunghe, come peraltro atteso nel PNRR che ad essi associa *target* finali quasi integralmente collocati nell'ultima annualità o nella seconda parte del 2025. Va, peraltro, a tale riguardo considerato che molte delle misure con indicatori di monitoraggio rientranti nella categoria dei trasporti è stata interessata da interventi di modifica nel quadro della revisione del PNRR, a conferma delle esigenze di aggiustamento rispetto alla pianificazione iniziale.

21. La lettura, su base regionale, delle evidenze degli indicatori, ottenuta attraverso l'esame dei dati a livello di singoli progetti attivati a valere sul sottoinsieme di misure

scrutinate, evidenzia un quadro differenziato per linea di *policy*. Infatti, per alcune componenti del Piano si registrano risultati di avanzamento sostanzialmente omogenei: in taluni casi collocandosi tutte le aree regionali su fasce di realizzazione elevata (come per le misure volte al "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – M4C1", per le "Politiche per il lavoro – M5C1" e per gli "Interventi speciali per la coesione territoriale – M5C3"), in altri evidenziando situazioni tutte ancora in fase di avvio (come per le componenti "Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare – M2C1", "Investimenti sulla rete ferroviaria - M3C1" e "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale – M6C1"). Per le altre linee di *policy*, invece, si registrano disomogeneità nei progressi realizzativi a livello territoriale.

I settori attivati dal PNRR

22. La valutazione dell'impatto del Piano non può prescindere dall'individuazione dei settori economici che risultano a vario titolo coinvolti nella realizzazione delle iniziative di investimento. In tale prospettiva, una prima analisi approfondita è stata effettuata con riferimento ai settori che sono attivati dalle misure, dunque, individuando su quali beni e servizi si concentrano le spese effettuate con le risorse associate alle misure (*settori attivati*); una seconda analisi è stata fatta, invece, considerando i soggetti destinatari delle risorse, andando dunque ad individuare in quali settori si concentrano i soggetti che beneficiano degli interventi (*settori dei soggetti destinatari*).

Secondo la prima chiave di lettura, è la manifattura a figurare come il settore più coinvolto, pesando per oltre il 40 per cento delle risorse complessive, seguito dal settore "Attività professionali, scientifiche e tecniche" e dalle "Costruzioni". Rilevante anche il peso del settore "Servizi di informazione e comunicazione".

La disaggregazione delle quote relative al settore manifatturiero restituisce un quadro coerente con gli obiettivi del Piano, facendo emergere la maggiore rilevanza finanziaria delle risorse destinate alla produzione di beni coinvolti dalle misure di sostegno alla transizione digitale e verde oltre che alla sanità, con una predominanza di apparecchiature tecnologiche e mezzi di trasporto, insieme alla fabbricazione dei prodotti correlati alla filiera delle costruzioni.

23. Nella seconda prospettiva (*settori dei soggetti destinatari*), in termini di numerosità dei progetti PNRR attivati, il settore nettamente prevalente tra quelli interessati è quello dei servizi, che conta il 77,5 per cento delle iniziative; al settore primario e a quello dell'industria sono riconducibili le ulteriori quote, rispettivamente, del 12,4 e 10,2 per cento. Una maggiore disaggregazione per attività economica (lettere ATECO) mostra che l'importanza del settore dei servizi dipende dalla prevalenza di interventi nel campo dell'Istruzione, con quasi 20 mila progetti, e delle Attività professionali, scientifiche e tecniche con circa 5.500 progetti. Anche l'agricoltura è tra i settori maggiormente rappresentati, il secondo nel *ranking* complessivo, con circa 7.000 progetti.

Quanto al finanziamento PNRR corrispondente ad ogni progetto, assumendo per approssimazione (in assenza di informazioni più puntuali) che esso sia diviso in parti uguali tra i soggetti destinatari con lo stesso codice locale progetto, l'attività Ateco "Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria" è destinataria del

maggior numero di risorse, a fronte di un numero basso di progetti. Si tratta in prevalenza di enti locali che, come prevedibile, gestiscono progetti mediamente di dimensioni relativamente grandi. Superiori a 2 miliardi, anche i finanziamenti delle attività economiche riconducibili alle aree "Istruzione" e "Servizi di informazione e comunicazione".

L'attuazione delle misure a favore di giovani e donne

24. Il PNRR dedica un'attenzione specifica ai temi della coesione sociale. Fra i diversi aspetti, le difficoltà dei più giovani e le differenze di genere raccolgono una attenzione specifica nel programma, rappresentandone un obiettivo trasversale.

Nel Piano possono essere indentificate 61 misure, di cui 39 aventi impatto sui giovani, 14 sulle donne e 8 su entrambi. La maggior parte (48 su 61) delle misure in questione consiste in investimenti, ma ci sono anche 13 misure di riforma, concentrate soprattutto in interventi sul divario generazionale; due riforme sono indirizzate al divario di genere (oltre ad una in comune con la dimensione generazionale).

Nella versione del PNRR successiva alla revisione del dicembre 2023, alle misure così identificate è assegnata una dotazione finanziaria complessiva di 41,3 miliardi, sull'intero periodo 2020-2026, di cui 34,6 per finanziare investimenti. Inoltre, la riforma delle politiche attive del lavoro assorbe 5,5 miliardi, mentre la riforma della legislazione sugli alloggi per studenti con i relativi investimenti ha una dotazione finanziaria di quasi 1,2 miliardi. Le modifiche intervenute con la revisione del PNRR hanno comportato il definanziamento di alcune misure e il rifinanziamento di altre, con un saldo netto positivo.

La valutazione dello stato di attuazione può essere effettuata utilizzando diverse modalità. La prima, e più semplice, riguarda il conseguimento delle scadenze: per le misure aventi impatto sugli obiettivi di parità di genere e tra generazioni, si osserva come, del totale delle scadenze (europee e nazionali) previste entro la fine del quarto trimestre del 2023, sono stati raggiunti 121 *milestone* e *target* su un totale di 134 previsti, con una percentuale di completamento di oltre il 90 per cento. Tutti raggiunti gli obiettivi di rilevanza europea (ai quali è condizionata la corresponsione delle *tranche* del Piano).

25. L'avanzamento delle misure può essere, inoltre, valutato considerando la quota di risorse, tra quelle stanziate per le misure ad impatto su giovani e donne, che hanno trovato già destinazione in specifici progetti. Le analisi evidenziano come, a febbraio 2024, i progetti già finanziati ammontavano a 28,3 miliardi (il 68,5 per cento delle risorse totali previste dal PNRR per tale tipo di misure). La distribuzione dei progetti, rapportati alla popolazione *target*, risulta abbastanza rispondente alle esigenze dei territori, con una maggior concentrazione nel Mezzogiorno, dove i divari di genere e tra generazioni risultano più elevati.

I progetti relativi alla sola realizzazione dei lavori pubblici hanno assorbito finanziamenti per 12,6 miliardi. Per tali progetti risultano bandite gare per 6,4 miliardi, e risultano aggiudicate gare per 3,6 miliardi. In generale, però, le procedure appaiono andare più a rilento nelle regioni del Mezzogiorno ed in alcune regioni del Centro. Considerando gli *step* dell'attuazione connessi alla realizzazione dei lavori pubblici si osserva come nel complesso questi si concentrino in uno stato di avanzamento

intermedio: la maggioranza si trova nella fase di progettazione esecutiva, anche se, per una quota non trascurabile, è già partita la fase di esecuzione dei lavori.

In sintesi, l'attuazione appare, per le misure aventi impatto su giovani e donne, pressoché in linea con i programmi.

Il nuovo capitolo REPowerEU e il tag climatico del PNRR

26. La maggiore attenzione prestata alle esigenze della transizione energetica costituisce uno dei fattori qualificanti della revisione apportata al PNRR. Sottostante a tale scelta vi sono naturalmente le stesse ragioni che hanno portato i paesi europei ad adottare il programma REPowerEU, con cui si indebolisce il ruolo del gas naturale, come energia ponte della transizione, e si fissano di conseguenza *target* molto più stringenti sul peso che le rinnovabili dovranno rivestire nella copertura dei fabbisogni energetici nazionali. L'aumento degli interventi e delle risorse dedicate al settore energetico risulta però opportuna anche alla luce di una situazione che vede il nostro paese ancora non pienamente allineato agli obiettivi della decarbonizzazione. I dati esaminati hanno peraltro evidenziato come questo disallineamento non derivi da un comportamento divergente rispetto alle esigenze della salvaguardia climatica. Al contrario, l'Italia è un Paese solidamente avviato sulla strada del minore utilizzo di fonti fossili, con modelli di consumo e produzione che incorporano una chiara tendenza al risparmio energetico.

27. Anche le proiezioni elaborate ricorrendo al modello econometrico del CER confermano questa tendenza virtuosa, pur in uno scenario futuro che auspicabilmente sarà caratterizzato da saggi di crescita del Pil più robusti di quelli che hanno accompagnato il primo periodo della decarbonizzazione italiana. Infatti, i risultati ottenuti fra il 2005 e il 2023 in termini di contenimento delle emissioni e di riduzione dei consumi energetici sono stati conseguiti a fronte di un incremento del Pil assai modesto, pari ad appena il 2,9 per cento in termini cumulati e allo 0,2 per cento in media annua. Per il periodo 2023-2030 il modello stima invece una crescita cumulata del 5,1 per cento e dello 0,7 per cento in media annua. A parità di altre condizioni e dati, i *trend* e le relazioni funzionali incorporati nel modello suggeriscono che questa accelerazione dei ritmi di espansione economica non pregiudicherebbe il percorso di riduzione dei consumi energetici: al 2030 i consumi di energia si attesterebbero a 102,6 mtCO2ep, con una flessione del 6,3 per cento sui livelli stimati per il 2023, rimanendo tuttavia al di sopra del valore indicato dallo scenario programmatico PNIEC e ancor più dell'obiettivo associato dall'UE all'attuazione del programma REPower; le emissioni di CO2 scenderebbero a 365,4 mtep, il 5,1 per cento in meno rispetto agli attuali 385,3 mtep. Anche in questo caso si resterebbe però lontani dai valori obiettivo. Una seconda proiezione, che incorpora la stessa dinamica dei consumi energetici, ma allo stesso tempo impone il *target* UE per la quota di rinnovabili, evidenzia di contro come questi obiettivi possano essere anche superati, fino a scendere a un livello di emissioni pari a 257,6 mtep.

28. Come noto, il processo di transizione verde richiede la correzione delle esternalità negative che non trovano misurazione nel sistema dei prezzi relativi. Si tratta di un processo con cui i governi tentano di riavvicinare calcolo individuale e calcolo sociale in campo climatico. Questo classico problema di politica economica chiama in

causa l'azione pubblica, che deve orientare le scelte di investimento e consumo al di là di quelle che sono le convenienze offerte dal mercato. Gli obiettivi della transizione non possono essere, cioè, raggiunti in virtù delle sole tendenze già in atto - per quanto virtuose esse siano - essendo piuttosto necessario approntare un adeguato sistema di incentivi e di sostegno finanziario. Data l'urgenza che sempre più sembra assumere la questione climatica, aver utilizzato la riprogrammazione per rafforzare l'orientamento "*green"* del PNRR appare, dunque, una scelta quanto mai opportuna. Nello specifico, con la nuova Missione REPowerEU è stata arricchita la gamma degli interventi per alcune delle dimensioni che avevano trovato minore attenzione nella precedente versione del Piano ed è stato ampliato l'utilizzo dell'incentivazione diretta alle imprese, certo per la garanzia di spesa che offre questo tipo di strumento, ma anche riconoscendo il ruolo diretto che queste ultime rivestono per il processo di transizione.

Dal punto di vista dell'attuazione, le 92 misure che nella nuova versione del Piano, senza considerare le variazioni indotte dalle modifiche assentite ad aprile dalla Commissione europea, hanno un riconosciuto *tag* climatico delineano uno schema di intervento ampio e non necessariamente omogeneo, senza che sia esplicitato, se non per alcuni interventi e comunque per valori di poco rilievo, l'impatto diretto atteso sugli obiettivi di emissioni, consumi energetici e utilizzo delle rinnovabili. Queste valutazioni sono rimandate a modelli computazionali complessi, che non sono posti alla base dell'elaborazione del PNRR. Da monitorare resta dunque l'effettiva realizzazione degli investimenti previsti e il grado di tiraggio degli strumenti di incentivazione adottati, mentre per l'impatto sugli obiettivi climatici si dovrà fare affidamento a una successiva valutazione *ex-post*.

D'altronde, la complessità dell'intervento trova testimonianza anche nel confronto con l'utilizzo di REPowerEU da parte di altri paesi. Risalta l'ampio ricorso al nuovo capitolo fatto dalla Polonia, che ha potuto quasi raddoppiare le dimensioni iniziali del Piano. Numerosi elementi di interesse possono essere derivati da questa osservazione, a cominciare dal fatto che la Polonia presenta una copertura energetica ancora molto sbilanciata sul carbone, un modello da tempo abbandonato dai paesi europei ad alto reddito. Questo ci ricorda che, se lo sforzo per la transizione è comune a tutti, il contributo più ampio per il conseguimento degli obiettivi dovrà venire dalle economie ancora in fase di *catching up* e i maggiori finanziamenti a cui ha avuto accesso la Polonia sembrano per questo congrui. Diversamente, con il limitato ricorso a REPowerEU la Francia si conferma come il paese – tra quelli esaminati - che assegna minor rilievo al programma europeo di ripresa e resilienza. Con stretto riferimento alle questioni energetiche, rileva che la Francia abbia un modello fortemente centrato sul nucleare, per cui meno pressanti sono gli obiettivi di decarbonizzazione. Nella scelta fatta con REPowerEU prevale così, a differenza di quanto riscontrato negli altri paesi, un orientamento strettamente verticale, con una concentrazione dei nuovi interventi sull'efficientamento degli edifici. La Spagna, si caratterizza per un approccio a più ampio raggio, assimilabile a quello seguito dall'Italia.

Più in generale, il potenziamento delle misure dedicate agli obiettivi climatici attraverso REPowerEU accomuna la maggior parte dei paesi europei, essendo ormai richiesta un'immediata accelerazione nel processo di contenimento delle emissioni.

SEZIONE I

LA REVISIONE DEL PNRR

PREMESSA

1. Nel secondo semestre 2023 è giunta a conclusione la complessiva revisione del PNRR, dopo un articolato percorso che aveva preso le mosse dalla ricognizione, effettuata dal Governo, dei principali fattori di criticità emersi nell'iniziale fase attuativa (con esiti resi noti nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, aggiornata al 31 maggio 2023). A ciò aveva fatto seguito la pubblicazione del documento governativo del 27 luglio 2023 contenente le proposte per la revisione complessiva del PNRR e l'introduzione del capitolo REPowerEU, sulla base del quale è stato avviato il confronto con le autorità europee mediante invio, in data 7 agosto 2023, della proposta del nuovo Piano nazionale. A seguito dell'*assessment* positivo della Commissione europea[1], la revisione del PNRR è stata definitivamente approvata dal Consiglio europeo in data 8 dicembre 2023[2]. Il quadro delle modifiche apportate è molto ampio ed incide su tutte le caratteristiche principali del Piano: sulle dimensioni finanziarie totali, sull'allocazione delle risorse tra missioni e componenti, sull'articolazione temporale delle previsioni di spesa e dei flussi finanziari con l'Unione europea, nonché sul numero delle iniziative di investimento e di riforma e sul percorso di obiettivi da conseguire e rendicontare a livello europeo. Una ricognizione approfondita dei principali interventi sul Piano è esposta nella "Quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", presentata dal Governo il 22 febbraio 2024, ai sensi dell'art. 2, c. 2, lett. e), d.l. n. 77/2021. Attesa la portata della revisione, anche questa Corte ritiene necessario dedicare spazio, in premessa alla presente relazione semestrale, ad un'analisi descrittiva dei principali impatti degli interventi di modifica. Va, peraltro, considerato che, in data successiva alla chiusura dell'istruttoria della presente relazione, la Commissione europea ha approvato ulteriori modifiche al PNRR delle quali si darà conto in modo sintetico. L'impatto di tali ulteriori modifiche non è preso in considerazione nell'ambito dell'analisi qui svolta e potrà essere oggetto di disamina nel successivo referto semestrale, allorché il procedimento di approvazione delle variazioni sarà stato finalizzato dal Consiglio europeo.

LA REVISIONE DEL PNRR DELL'8 DICEMBRE 2023: CARATTERISTICHE E PRINCIPALI IMPATTI

La programmazione della spesa

2. Il quadro finanziario del PNRR, a seguito della revisione, contempla un incremento di circa l'1,5 per cento delle risorse a disposizione degli interventi di investimento e di riforma; in termini complessivi, dagli iniziali 191,5 miliardi, si è saliti

[1] Cfr. Commissione europea, COM(2023) 765 *final, Proposal for a Council Implementing Decision amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy*, 24.11.2023. La valutazione positiva si basa sul documento *Commission staff woorking document, Analysis of the recovery and resilience plan of Italy*, SWD(2023) 392 *final.*

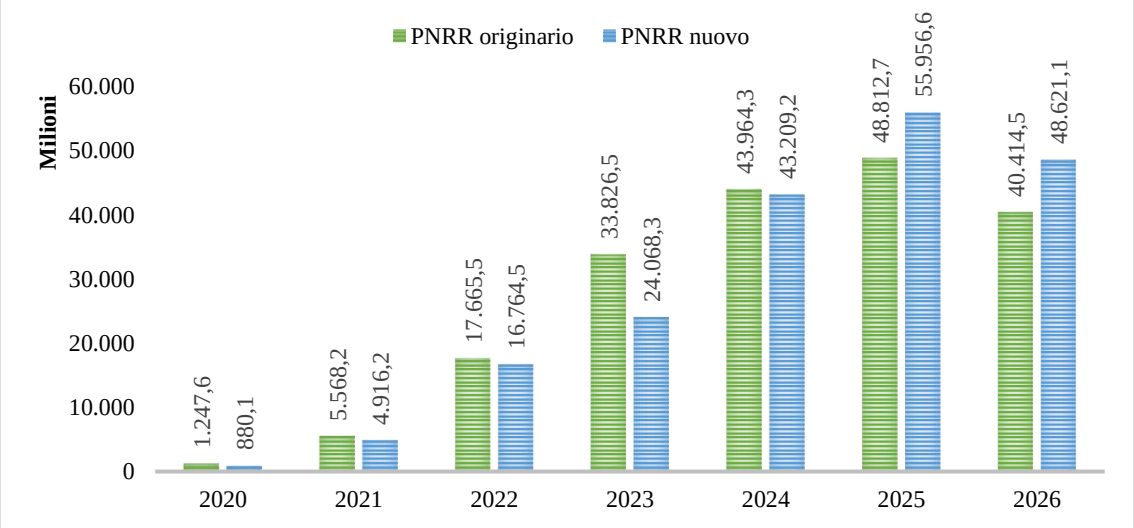
[2] La revisione complessiva è stata anticipata dall'approvazione di specifiche modifiche di alcune misure interessate da *target* e *milestone* nel I semestre 2023, a seguito di richiesta presentata in data 11 luglio 2023, assentita dalla Commissione europea in data 28 luglio 2023 e approvata con Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023.

al valore di 194,4 miliardi (+2,9 miliardi). Le maggiori risorse sono riconducibili ai più elevati contributi europei a titolo di sovvenzioni, che passano da circa 68,9 a poco meno di 72 miliardi: la variazione positiva è dovuta, in larga parte, alla quota di fondi assegnati all'Italia a valere sui proventi del sistema di scambio di quote di emissione (ETS – *Emission Trading System*) nell'ambito del REPowerEU (art. 21-*bis* del Regolamento UE n. 241/2021), a cui si aggiungono circa 140 milioni derivanti dall'aggiornamento del contributo finanziario massimo (art. 18, c. 2, Regolamento UE n. 241/2021). I fondi erogati a titolo di prestito sono rimasti invariati (122,6 miliardi).

Nella disarticolazione temporale (cfr. Grafici 1 e 2), con la revisione si assiste ad un'ulteriore traslazione in avanti della spesa prevista in tutto il primo quinquennio di attuazione. Più in dettaglio, lo spostamento del *trend* di spesa è pari ad oltre 1,9 miliardi su base cumulata per il primo triennio 2020-2022, con effetti poi particolarmente accentuati nel 2023 (caratterizzato da una riduzione di oltre 9,7 miliardi rispetto alle previsioni precedenti). Essa prosegue anche nell'esercizio in corso per oltre 755 milioni. Nell'ultimo biennio è invece atteso il recupero della spesa rinviata, cui si somma quella aggiuntiva della revisione: nel 2025 le nuove stime prevedono un'accelerazione di oltre 7 miliardi, dato che sale ad oltre 8,2 miliardi nel 2026.

GRAFICO 1

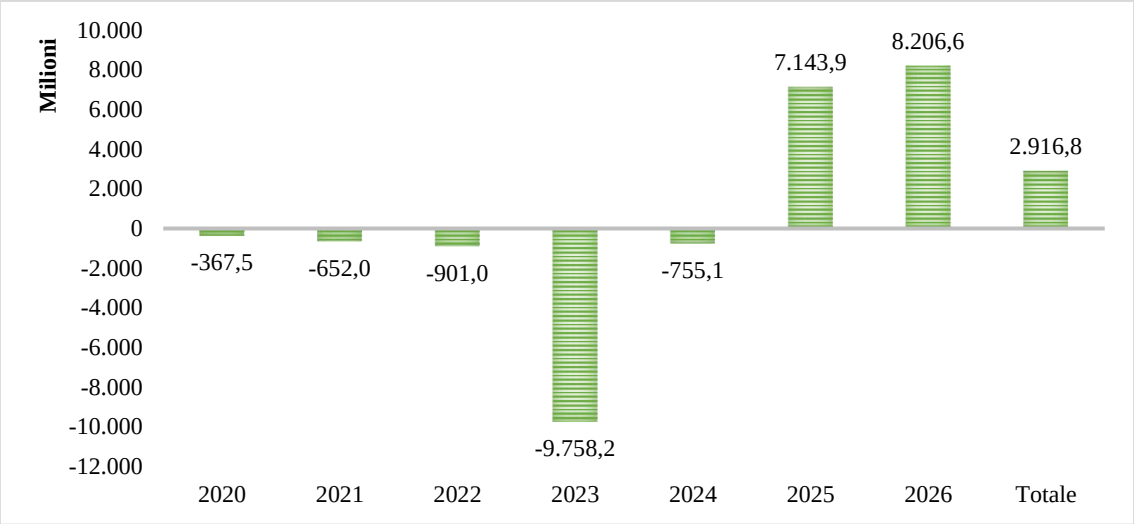
PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA SPESA: CONFRONTO TRA PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

GRAFICO 2

DIFFERENZE TRA PROGRAMMAZIONI FINANZIARIE PNRR INIZIALE E MODIFICATO



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

3. La revisione del Piano ha inciso anche sulla ripartizione delle risorse tra le due tipologie di spese finanziate dai fondi del Dispositivo per la ripresa e resilienza: i c.d. "progetti in essere" (ossia le iniziative già *in itinere* al momento dell'approvazione del Piano ed accolte all'interno dello stesso, tra le quali si considerano incluse anche quelle legate alla programmazione 2021-2027 del Fondo sviluppo e coesione) e i nuovi progetti. Per effetto della combinazione tra misure in uscita o definanziate (prevalentemente riconducibili alla prima categoria di spesa) e in entrata o rifinanziate (prevalentemente appartenenti alla seconda) la nuova composizione del Piano vede un incremento delle risorse associate ai nuovi progetti di 13,5 miliardi, cui si contrappone una riduzione di quelle legate ai progetti in essere di 10,6 miliardi.

In esito a ciò, può valutarsi che le spese aggiuntive per nuovi progetti salgano a 138 miliardi (erano 124,5 miliardi nel precedente quadro finanziario), mentre quelle per progetti in essere, già considerate negli andamenti tendenziali, si riducono a 56,4 miliardi (inclusive dei 14,8 miliardi di risorse del Fondo sviluppo e coesione), a fronte dei precedenti 67 miliardi.

La diversa composizione tra fonti di finanziamento (sovvenzioni/prestiti) e tra tipologie di spese attivate (nuovi progetti/progetti in essere) consente di svolgere alcune riflessioni in merito all'impatto del Piano sui saldi di finanza pubblica: l'indebitamento netto e il debito pubblico. Va al riguardo considerato che, sul lato delle spese, solamente quelle aggiuntive sono suscettibili di determinare una espansione del *deficit*, in quanto i progetti in essere risultano già scontati nei tendenziali. Dal lato delle fonti, invece, solo le sovvenzioni sono considerate entrate idonee a ridurre l'indebitamento, mentre i fondi presi in prestito non danno copertura utile alle spese nell'ambito del conto economico consolidato della PA, ma comportano una sostituzione nella composizione del debito, con benefici in termini di minori interessi passivi (non stimati nella presente analisi). Inoltre, in base al sistema di rilevazione contabile Eurostat, le sovvenzioni vengono imputate in entrata nell'esercizio in cui viene rilevata la quota di spesa dalle stesse finanziata, sia essa

derivante da nuovi progetti o da iniziative in essere[3], con conseguente neutralizzazione della spesa.

Ne deriva che l'impatto complessivo "lordo" sull'indebitamento, ossia considerando solo gli impieghi del Piano, è pari alle spese aggiuntive di 138 miliardi (in aumento di 13,5 miliardi rispetto al precedente quadro finanziario). Considerando, tuttavia, la copertura apportata dalle sovvenzioni, l'impatto addizionale del PNRR sul *deficit* può essere quantificato in 66,3 miliardi, in aumento di 10,7 miliardi rispetto al quadro finanziario precedente.

Parimenti, per quanto concerne il debito, i prestiti del PNRR per l'Italia ammontano a euro 122,6 miliardi. Di questi, 56,3 miliardi con carattere sostitutivo del reperimento di risorse sul mercato dei capitali (67 miliardi nel precedente assetto), mentre 66,3 miliardi hanno impatto addizionale netto sullo *stock* di debito della PA (55,6 miliardi nel precedente assetto).

Prendendo in considerazione il cronoprogramma aggiornato di spesa del PNRR è possibile replicare la precedente analisi combinata tra tipologie di fonti e impieghi, suddividendola tra il periodo già trascorso (2020-2023) e le singole tre successive annualità (2024, 2025 e 2026) (Tavola 1). Va, sul punto, precisato che detto cronoprogramma fornisce l'importo complessivo dei progetti nuovi e in essere per ciascuna misura, senza indicarne il dettaglio nell'articolazione annuale della spesa. Ciò impone, per gli interventi misti, ossia caratterizzati da iniziative in essere e nuove, il ricorso a semplificazioni metodologiche al fine di ripartire, tra le due categorie, le spese complessive indicate per i singoli esercizi[4].

TAVOLA 1

IMPATTO DEL PNRR SUL *DEFICIT*

	2020-2023	2024	2025	2026	Totale
Fonte di finanziamento					
Prestiti	14.635,1	29.035,9	39.753,0	39.212,4	122.636,3
Sovvenzioni	31.994,0	14.173,3	16.203,6	9.408,7	71.779,6
Totale fonti	46.629,1	43.209,2	55.956,6	48.621,1	194.416,0
Spese					
Spese già scontate nei tendenziali	25.820,9	12.502,2	11.521,1	6.512,0	56.356,3
Spese aggiuntive	20.808,1	30.707,0	44.435,5	42.109,1	138.059,7
Totale spese	46.629,1	43.209,2	55.956,6	48.621,1	194.416,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Investimenti e riforme a seguito della revisione del Piano a dicembre 2023

4. Come rappresentato nella quarta relazione del Governo del 22 febbraio 2024, a seguito della revisione, il Piano viene ad articolarsi in 216 misure, di cui 66 riforme, 7 in

[3] Nel quadro del PNRR le sovvenzioni (pari a poco meno di 72 miliardi) finanziano nuovi progetti, 50,6 miliardi, progetti in essere, per poco meno di 19 miliardi, e iniziative del FSC, per 2,1 miliardi.

[4] In particolare, è stato ipotizzato che nella ripartizione annuale le spese si riferiscano prima alle iniziative in essere, fino a concorrenza del corrispondente importo complessivo, e poi al *plafond* di fondi per nuovi progetti. Ciò riflette l'assunzione di base che le iniziative già scontate nei tendenziali si trovino in una fase più avanzata di realizzazione, trattandosi di progetti preesistenti al Piano.

più rispetto a quelle presenti nel Piano originario, e 150 investimenti. Secondo i dati della richiamata relazione, le misure nuove oppure modificate sono nel complesso 145.

Ai fini della presente analisi descrittiva si ritiene, tuttavia, in linea con le precedenti relazioni di questa Corte, di prendere in considerazione il livello più dettagliato delle specifiche misure, disarticolandole quindi per sub-investimenti e sub-riforme. Secondo questa chiave di lettura possono contarsi 307 interventi: di cui 235 investimenti (76,5 per cento) e 72 riforme (23,5 per cento). Ai primi sono associate risorse per 187,5 miliardi (96,5 per cento del totale) e alle seconde i residui 6,9 miliardi (3,5 per cento del totale).

TAVOLA 2

ARTICOLAZIONE PNRR PER MISSIONE E COMPONENTE: N° MISURE E IMPORTI

Missione	Componente		N° misure	%	Importo *(mln)*	%
M1	M1C1	Digitalizz., innov. e sic. PA	53	17,3%	9.741,9	5,0%
M1	M1C2	Digitalizz., innov. e compet. sist. prod.	22	7,2%	24.989,9	12,9%
M1	M1C3	Turismo e cultura 4.0	38	12,4%	6.605,0	3,4%
M1 Totale			**113**	**36,8%**	**41.336,8**	**21,3%**
M2	M2C1	Agric. Sost. ed Eco. Circ.	12	3,9%	8.115,0	4,2%
M2	M2C2	Trans. Energ. e mob. Sost.	26	8,5%	21.971,3	11,3%
M2	M2C3	Eff. Energ. e riqualif. edifici	5	1,6%	15.567,7	8,0%
M2	M2C4	Tutela terr. e risorsa idrica	18	5,9%	9.871,0	5,1%
M2 Totale			**61**	**19,9%**	**55.525,0**	**28,6%**
M3	M3C1	Invest. rete ferroviaria	17	5,5%	22.791,4	11,7%
M3	M3C2	Intermodalità e logis. integr.	13	4,2%	954,0	0,5%
M3 Totale			**30**	**9,8%**	**23.745,4**	**12,2%**
M4	M4C1	Potenz. serv. istruz.	23	7,5%	19.084,8	9,8%
M4	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	12	3,9%	11.000,9	5,7%
M4 Totale			**35**	**11,4%**	**30.085,6**	**15,5%**
M5	M5C1	Politiche per il lavoro	7	2,3%	7.714,0	4,0%
M5	M5C2	Infrastr. sociali, famiglie, com. e III sett.	15	4,9%	8.322,1	4,3%
M5	M5C3	Coesione territoriale	7	2,3%	883,5	0,5%
M5 Totale			**29**	**9,4%**	**16.919,6**	**8,7%**
M6	M6C1	Reti di prossimità	6	2,0%	7.750,0	4,0%
M6	M6C2	Innov. ricerca e digit. SSN	11	3,6%	7.875,5	4,1%
M6 Totale			**17**	**5,5%**	**15.625,5**	**8,0%**
M7	M7C1	REPowerEU	22	7,2%	11.178,0	5,7%
M7 Totale			**22**	**7,2%**	**11.178,0**	**5,7%**
Totale complessivo			**307**	**100,0%**	**194.416,0**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 3

ARTICOLAZIONE PNRR: INVESTIMENTI E RIFORME PER MISSIONE

	Investimenti						Riforme					
Miss.	**N° misure**	**% su tot. inv.**	**% su tot. miss.**	**Importo (mln)**	**% su tot. inv.**	**% su tot. miss.**	**N° misure**	**% su tot. rif.**	**% su tot. miss.**	**Importo (mln)**	**% su tot. rif.**	**% su tot. miss.**
M1	87	37,0%	77,0%	41.147,5	21,9%	99,5%	26	36,1%	23,0%	189,3	2,8%	0,5%
M2	48	20,4%	78,7%	55.525,0	29,6%	100,0%	13	18,1%	21,3%	0,0	0,0%	0,0%
M3	20	8,5%	66,7%	23.745,4	12,7%	100,0%	10	13,9%	33,3%	0,0	0,0%	0,0%
M4	24	10,2%	68,6%	28.853,6	15,4%	95,9%	11	15,3%	31,4%	1.232,0	17,9%	4,1%
M5	24	10,2%	82,8%	11.465,6	6,1%	67,8%	5	6,9%	17,2%	5.454,0	79,3%	32,2%
M6	15	6,4%	88,2%	15.625,5	8,3%	100,0%	2	2,8%	11,8%	0,0	0,0%	0,0%
M7	17	7,2%	77,3%	11.178,0	6,0%	100,0%	5	6,9%	22,7%	0,0	0,0%	0,0%
Tot.	**235**	**100%**	**76,5%**	**187.540,7**	**100%**	**96,5%**	**72**	**100%**	**23,5%**	**6.875,3**	**100%**	**3,5%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

5. Rispetto all'assetto del Piano precedente alla revisione, il numero di misure è cresciuto di 21 unità (erano 286). Tale espansione è la risultante netta dell'inclusione di 30 nuove linee di intervento, cui si contrappone l'eliminazione dal Piano di 9 iniziative di investimento[5]. Tra le misure aggiunte, 22 (17 investimenti e 5 riforme) sono riconducibili alla nuova Missione 7 "REPowerEU", di cui 5 costituiscono *scale up* di iniziative già presenti nel Piano (per una disamina di maggior dettaglio della missione REPowerEU si fa rinvio al capitolo "*REPowerEU e il tag climatico del PNRR: un confronto con altri paesi europei*" nella Sezione II). Con riferimento alle altre linee di *policy*, la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" vede una crescita delle misure in gestione (+4 iniziative, di cui 2 investimenti[6] e 2 riforme[7]); diversamente si registra una contrazione di iniziative nelle Missioni 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (-3 iniziative, quale risultante dell'eliminazione di 5 investimenti[8] e dell'inserimento di 2 nuovi interventi[9]) e 5 "Inclusione e coesione" (-2 investimenti[10]). Le altre tre Missioni (3, 4 e 6) mantengono inalterato il numero di iniziative gestite; in particolare, per la Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ciò è dovuto alla compensazione tra le 2 misure eliminate e le 2 aggiunte[11]. Nella Tavola 5, la medesima analisi sull'evoluzione del numero di misure per effetto della revisione è replicata per Amministrazione centrale responsabile; nel fare rinvio alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni titolari degli interventi per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio (cfr. APPENDICE 1), si evidenzia in questa sede come siano particolarmente incise dalle modifiche le competenze del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (+13 iniziative in particolare legate al REPowerEU), del Ministero delle imprese e del *Made in Italy* (+3 misure), di quello del lavoro e delle politiche sociali (+2 iniziative, entrambe nell'ambito del REPowerEU) e delle infrastrutture e trasporti (+2 iniziative). Si riduce di una iniziativa il portafoglio di misure in carico al Ministero dell'interno e del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud. Come desumibile dalla Tavola 5, al momento dell'istruttoria della presente

[5] Va al riguardo precisato che due investimenti della Missione 2 assegnati al Ministero delle imprese e del *made in Italy* (Tecnologia fotovoltaica M2C2I5.1.1 e Industria eolica M2C2I5.1.2), per complessivi 500 milioni, sono confluiti in un'unica nuova misura "Capacità produttiva delle rinnovabili" (M2C2I5.1.2), con la medesima dotazione finanziaria. Parimenti, il Piano Bus elettrici (M2C2I5.3), in gestione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con fondi per 300 milioni è stato oggetto di stralcio dalla Missione 2, con spostamento nella Missione 7 (M7.I12 - "Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici"), con una riduzione delle risorse disponibili di 200 milioni.

[6] Si tratta del Supporto alla qualificazione e all'eProcurement, nell'ambito della componente 1, e al Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le *net zero technologies*, nel quadro della componente 2.

[7] Trattasi della Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione, nella componente 1, e della riforma per la Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese, relativa alla componente 2.

[8] Gli investimenti eliminati riguardano 4 iniziative della componente 2 (Promozione impianti innovativi incluso offshore, Tecnologia fotovoltaica, Piano Industria eolica, Piano Bus elettrici) e 1 iniziativa della componente 4 (Piano Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni).

[9] Sono stati aggiunti gli investimenti "Contratti di filiera in agricoltura" e "Capacità produttiva delle rinnovabili".

[10] Si tratta del Piano Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità e del Piano Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie.

[11] Gli investimenti in uscita dal Piano sono: Piano Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Verona-Brennero - opere di adduzione) e Piano Collegamenti diagonali (Roma-Pescara); quelle inserite sono: Collegamenti interregionali e l'Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. *cold ironing*).

Relazione, per una delle nuove misure rientranti nel capitolo REPowerEU[12] doveva ancora essere individuata l'amministrazione centrale titolare della relativa attuazione. Secondo le informazioni acquisite in sede istruttoria[13], la formalizzazione dell'assegnazione avverrà con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di modifica del decreto del 6 agosto 2021 recante "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR". Nelle more del perfezionamento della procedura, la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri ha rappresentato che i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa sono già attivi al fine di garantire il rispetto della sequenza temporale individuata nel Piano.

TAVOLA 4

VARIAZIONE DEL NUMERO DI MISURE A SEGUITO REVISIONE PER MISSIONE

Missione	Componente		N° misure (prec. PNRR)	Misure eliminate	Nuove misure	N° misure (nuovo PNRR)	Diff.
M1	M1C1	Digitalizz., innov. e sic. PA	51		2	53	2
M1	M1C2	Digitalizz., innov. e compet. sist. prod.	20		2	22	2
M1	M1C3	Turismo e cultura 4.0	38			38	0
M1 Totale			**109**	**0**	**4**	**113**	**4**
M2	M2C1	Agric. Sost. ed Eco. Circ.	11		1	12	1
M2	M2C2	Trans. Energ. e mob. Sost.	29	4	1	26	-3
M2	M2C3	Eff. Energ. e riqualif. edifici	5			5	0
M2	M2C4	Tutela terr. e risorsa idrica	19	1		18	-1
M2 Totale			**64**	**5**	**2**	**61**	**-3**
M3	M3C1	Invest. rete ferroviaria	18	2	1	17	-1
M3	M3C2	Intermodalità e logis. integr.	12		1	13	1
M3 Totale			**30**	**2**	**2**	**30**	**0**
M4	M4C1	Potenz. serv. istruz.	23			23	0
M4	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	12			12	0
M4 Totale			**35**	**0**	**0**	**35**	**0**
M5	M5C1	Politiche per il lavoro	7			7	0
M5	M5C2	Infrastr. sociali, famiglie, com. e III sett.	15			15	0
M5	M5C3	Coesione territoriale	9	2		7	-2
M5 Totale			**31**	**2**	**0**	**29**	**-2**
M6	M6C1	Reti di prossimità	6			6	0
M6	M6C2	Innov. ricerca e digit. SSN	11			11	0
M6 Totale			**17**	**0**	**0**	**17**	**0**
M7	M7C1	REPowerEU			22	22	22
M7 Totale				**0**	**22**	**22**	**22**
Totale complessivo			**286**	**9**	**30**	**307**	**21**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Decisione del Consiglio Europeo

[12] Si fa riferimento all'investimento "Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili" (M7C1I17.1), con una dotazione di 1,4 miliardi.

[13] La Struttura di missione PNRR della PCM ha rappresentato che sono in corso interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze, con quello dell'ambiente e della transizione ecologica e con quello delle infrastrutture ai fini dell'individuazione della struttura cui affidare la gestione della misura.

TAVOLA 5

VARIAZIONE DEL NUMERO DI MISURE A SEGUITO REVISIONE PER AMM. RESPONSABILE

Amm. Resp.	N° misure (prec. PNRR)	Misure eliminate	Misure aggiunte	N° misure (nuovo PNRR)	Diff.
Affari esteri e cooperaz int	1			1	0
Agric. sovranità alim. e foreste	4		1	5	1
Ambiente e sicurezza energ.*	39	1	14	52	13
Cultura	23			23	0
Economia e finanze	8			8	0
Giust amm.va (Cons. St. e TAR)	1			1	0
Giustizia	7			7	0
Imprese e made in Italy	21	2	5	24	3
Infrastrutture e trasporti	46	3	5	48	2
Interno	5	1		4	-1
Istruzione e merito	16			16	0
Lavoro e politiche sociali	12		2	14	2
PCM - Dip. aff. reg. e auton.	1			1	0
PCM - Dip. funzione pubblica	14		1	15	1
PCM - Dip. pari opp. e famiglia	1			1	0
PCM - Dip. pol. coes.	5	2	1	4	-1
PCM - Dip. pol. giov. e serv. civ. univ.	1			1	0
PCM - Dip. protezione civile	1			1	0
PCM - Dip. sport	1			1	0
PCM - Dip. trasfor. digitale	28			28	0
PCM - Pres. Cons. Min.	2			2	0
PCM - Struttura Commiss. Ricostr.*	1			1	0
PCM - Uff. pol. fav. pers. disab.	1			1	0
Salute	17			17	0
Turismo	14			14	0
Università e ricerca	16			16	0
Amministrazione da definire	0		1	1	1
Totale complessivo	**286**	**9**	**30**	**307**	**21**

* Una misura è passata dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica al Commissario per la ricostruzione. Trattasi dell'investimento "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi in Emilia- Romagna, Toscana e Marche".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Decisione del Consiglio Europeo

6. Sotto il profilo finanziario (cfr. Tavola 6), la revisione del PNRR, come già ricordato, si è caratterizzata per un incremento di risorse di oltre 2,9 miliardi; alle 9 misure in uscita erano associati fondi per oltre 10 miliardi, mentre gli interventi aggiunti presentano dotazioni per 16,8 miliardi, di cui 11,2 riferibili alla nuova Missione 7 "REPowerEU". A queste variazioni finanziarie si aggiungono quelle finalizzate ad incidere, in aumento o riduzione, sugli importi delle misure già contemplate e mantenute nel Piano.

Al riguardo, i rifinanziamenti investono 21 misure ed assommano complessivamente a 7,3 miliardi[14], particolarmente concentrati nella Missione 2 "Rivoluzione verde e ambiente e sicurezza energetica" (+2,4 miliardi, 33 per cento)[15],

[14] In tre ipotesi trattasi di riallocazione delle risorse di una stessa misura tra i suoi sub-interventi: "Tecnologie satellitari ed economia spaziale" per 380 milioni, la misura "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche" per 308 milioni e "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini" all'interno della quale sono state riprogrammate risorse dall'investimento 1.4.3, volto a rafforzare l'adozione della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO" (-19 milioni) in favore dell'investimento 1.4.4 relativo alle infrastrutture tecnologiche dei provider di identità digitale (SPID e CIE) (+30 milioni).

[15] Essi riguardano gli interventi: Parco Agrisolare (+850 milioni), Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (+140 milioni), Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

nella Missione 4 “Istruzione e ricerca” (+1,3 miliardi, 18 per cento)[16], nella Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” (+1,1 miliardi, 15 per cento)[17] e nella Missione 5 “Inclusione e coesione” (+1 miliardo, 14 per cento)[18]. Il peso dei rifinanziamenti riconducibili alle due Missioni 1 e 6 è del 10 per cento ciascuna. In circa un terzo dei casi, le scelte di rifinanziamento riguardano iniziative di investimento per le quali le modifiche hanno trovato giustificazione nell’aumento dei costi stimati a causa dell’inflazione; in altrettante ipotesi le ragioni alla base dei rifinanziamenti sono riscontrabili nell’esigenza di attuare alternative migliori per conseguire il medesimo livello di ambizione originariamente fissato ovvero in cambiamenti nella domanda di mercato. Sotto il profilo degli effetti attesi dai rifinanziamenti, in oltre un terzo dei casi l’aumento della dotazione finanziaria accompagna un incremento dell’ambizione dei risultati da conseguire con l’iniziativa; in circa 10 casi il rifinanziamento è necessario per mantenere i *target* finali invariati, a costi più elevati, oppure si accompagna comunque ad una riduzione dell’ambizione della misura. Vanno poi citate fattispecie in cui il rifinanziamento trova fondamento nella rimodulazione dei fondi tra sub-interventi della stessa misura.

I definanziamenti interessano 29 misure ed ammontano complessivamente a poco meno di 11,2 miliardi[19]. La riduzione di risorse è concentrata nelle Missioni 5 “Inclusione e coesione” (-3 miliardi, 27 per cento)[20], 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” (-2,2 miliardi, 20 per cento)[21] e 4 “Istruzione e ricerca” (-2,1 miliardi, 19 per cento)[22]. I definanziamenti della Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” sono pari a 1,8 miliardi (16 per cento)[23] e quelli della Missione 2 “Rivoluzione verde e

(+162 milioni), Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici (+206 milioni) e Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (+1.024 milioni).

[16] Le misure interessate sono: Borse di studio per l'accesso all'università (+308 milioni), Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale (+72 milioni), Finanziamento di start-up (+100 milioni), Piano di estensione del tempo pieno (+114,8 milioni), Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (+499 milioni), Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (+238 milioni).

[17] Ad essere rifinanziate sono due Linee di collegamento ad Alta Velocità con l’Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza – Padova e Liguria-Alpi).

[18] Si tratta della misura di rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale.

[19] In tre ipotesi, come rappresentato, essi derivano dalla riallocazione delle risorse di una stessa misura tra i suoi sub-interventi: “Tecnologie satellitari ed economia spaziale” per 380 milioni, la misura “Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche” per 308 milioni e “Servizi digitali ed esperienza dei cittadini” all’interno della quale sono state riprogrammate risorse dall’investimento 1.4.3, volto a rafforzare l’adozione della piattaforma PagoPA e dell’applicazione “IO” (-19 milioni) in favore dell’investimento 1.4.4 relativo alle infrastrutture tecnologiche dei provider di identità digitale (SPID e CIE) (+30 milioni).

[20] Sono incise 3 misure: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (-1,3 miliardi), Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI (-66 milioni) e Piani urbani integrati - progetti generali (-1.593,8 miliardi).

[21] Sono 7 le misure interessate, ma, per rilevanza degli importi, vanno segnalati gli interventi per le connessioni di rete, quali Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (-904,2 milioni), Piano Italia a 1 Gbps (-344,1 milioni) e Sanità connessa (-166,3 milioni). In contrazione anche le risorse per il progetto Osservatorio della Terra (-380 milioni) e Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale “turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI, -308 milioni).

[22] Sono 6 gli interventi interessati. Per rilevanza delle riduzioni si richiamano: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (-1.355,1 milioni), Didattica e competenze universitarie avanzate (-227,9 milioni) e Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori (-390 milioni).

[23] Si tratta di 8 iniziative. Tra quelle di maggior rilievo finanziario 2 attengono ai Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci, 2 ai Collegamenti diagonali. Ulteriori investimenti riguardano lo Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), per -504 milioni e il Miglioramento delle stazioni ferroviarie (-355 milioni).

ambiente e sicurezza energetica" si attestano a 1,3 miliardi (12 per cento)[24], mentre più contenute risultano le risorse in riduzione sulla Missione 6 "Sanità" (-0,8 miliardi, 7 per cento)[25]. Dalla lettura della Decisione del Consiglio europeo di approvazione del nuovo Piano emerge come le scelte di definanziamento, in oltre la metà dei casi, si siano tradotte in una riduzione dell'ambizione della misura, a causa delle difficoltà di realizzazione per interruzioni della catena di approvvigionamento, in ragione dell'individuazione di alternative realizzative migliori, ovvero per l'aumento dei costi o di cambiamenti nella domanda del mercato. Nelle ulteriori ipotesi la contrazione delle risorse è funzionale ad una rimodulazione delle stesse verso altre iniziative o alle diverse modalità di calcolo della stima dei costi.

TAVOLA 6

VARIAZIONE RISORSE FINANZIARIE A SEGUITO REVISIONE

Missione	Componente	Importo (prec. PNRR)	Mis. Elim.	Mis. Agg.	Mis. Rifinan.	Mis. Definan.	Importo (nuov PNRR)	Diff.
M1	M1C1	9.722,0		9,0	30,0	-19,0	9.741,9	20,0
M1	M1C2	23.894,5		2.510,0	380,0	-1.794,6	24.989,9	1.095,4
M1	M1C3	6.675,0			308,0	-378,0	6.605,0	-70,0
M1 Totale		**40.291,5**	**0,0**	**2.519,0**	**718,0**	**-2.191,6**	**41.336,8**	**1.045,3**
M2	M2C1	5.265,0		2.000,0	850,0		8.115,0	2.850,0
M2	M2C2	23.777,7	1.475,0	500,0	302,0	-1.133,4	21.971,3	-1.806,4
M2	M2C3	15.361,7			206,0		15.567,7	206,0
M2	M2C4	15.054,1	6.000,0		1.024,0	-207,1	9.871,0	-5.183,1
M2 Totale		**59.458,6**	**7.475,0**	**2.500,0**	**2.382,0**	**-1.340,5**	**55.525,0**	**-3.933,5**
M3	M3C1	24.766,7	1.550,2	203,0	1.089,9	-1.718,0	22.791,4	-1.975,3
M3	M3C2	630,0		400,0		-76,0	954,0	324,0
M3 Totale		**25.396,7**	**1.550,2**	**603,0**	**1.089,9**	**-1.794,0**	**23.745,4**	**-1.651,3**
M4	M4C1	19.436,0			1.231,8	-1.583,0	19.084,8	-351,2
M4	M4C2	11.440,0			100,0	-539,1	11.000,9	-439,1
M4 Totale		**30.876,0**	**0,0**	**0,0**	**1.331,8**	**-2.122,1**	**30.085,6**	**-790,4**
M5	M5C1	6.660,0			1.054,0		7.714,0	1.054,0
M5	M5C2	11.215,9				-2.893,8	8.322,1	-2.893,8
M5	M5C3	1.975,0	1.025,0			-66,5	883,5	-1.091,5
M5 Totale		**19.850,9**	**1.025,0**	**0,0**	**1.054,0**	**-2.960,3**	**16.919,6**	**-2.931,3**
M6	M6C1	7.000,0			750,0		7.750,0	750,0
M6	M6C2	8.625,5				-750,0	7.875,5	-750,0
M6 Totale		**15.625,5**	**0,0**	**0,0**	**750,0**	**-750,0**	**15.625,5**	**0,0**
M7	M7C1			11.178,0			11.178,0	11.178,0
M7 Totale			**0,0**	**11.178,0**	**0,0**	**0,0**	**11.178,0**	**11.178,0**
Totale complessivo		**191.499,2**	**10.050,2**	**16.799,9**	**7.325,6**	**-11.158,6**	**194.416,0**	**2.916,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Decisione del Consiglio Europeo

7. La ricomposizione delle misure per effetto della revisione del Piano ha determinato anche un ribilanciamento delle tipologie di spese attivate attraverso il PNRR; in maggior dettaglio (cfr. Tavola 7), si è accresciuto in misura sensibile il peso degli interventi operanti nella forma della concessione di incentivi ad unità produttive, passati dal 16,8 al 22,2 per cento (+11,1 miliardi). La variazione è determinata, in gran parte, dall'introduzione delle nuove misure dei crediti d'imposta del Piano Transizione 5.0 (6,3 miliardi), del Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere

[24] Tra i quattro investimenti interessati si richiamano, per rilevanza, l'Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate (-1 miliardi), le Ciclovie turistiche (-133,4 milioni) e la Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (-120 milioni).

[25] Si tratta dell'investimento "Verso un ospedale sicuro e sostenibile".

strategiche per le *net zero technologies* (2,5 miliardi) e del Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI (320 milioni). Nell'ambito delle politiche agricole rileva anche l'introduzione della misura dei contratti di filiera (2 miliardi) e il rifinanziamento del Parco Agrisolare (+1,5 miliardi). In senso contrario ha militato il definanziamento della misura Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate* (-1 miliardo).

All'aumento degli incentivi alle imprese si è contrapposta una contrazione della categoria "realizzazione dei lavori pubblici" (-11,5 miliardi), con un peso in discesa dal 48,1 al 41,4 per cento. L'andamento risente prevalentemente dell'esclusione dal Piano, nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e ambiente e sicurezza energetica", degli Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (6 miliardi) e della misura di Promozione degli impianti innovativi (incluso offshore, per 0,67 miliardi), solo parzialmente compensate dal rifinanziamento, per 1 miliardo, della misura volta alla "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti". La riduzione della spesa riconducibile ai lavori pubblici riguarda, in misura importante, anche la Missione 5 "Inclusione e coesione", quale riflesso del definanziamento dei Piani urbani integrati (-1,6 miliardi) e degli "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" (-1,3 miliardi), oltre che per l'effetto dell'esclusione dal Piano delle due misure di Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità nelle aree interne (-725 milioni) e di Valorizzazione di beni confiscati alle mafie (-300 milioni). Contribuiscono poi alla contrazione della categoria di spesa in discorso, sebbene in misura inferiore, la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (-1,2 miliardi), sostanzialmente a causa della riduzione di risorse negli investimenti in infrastrutture di rete (Italia 5G e Piano Italia a 1 Giga), la Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (-1,6 miliardi) per il definanziamento o l'uscita dal Piano di alcuni investimenti ferroviari, le Missioni 4 e 6, entrambe per circa 750 milioni. A ciò si contrappongono i nuovi investimenti per realizzazione di lavori pubblici nell'ambito del REPowerEU per complessivi 2,8 miliardi, dislocati su 9 linee di intervento.

Va segnalata anche la lieve crescita dell'incidenza della spesa per acquisto o realizzazione di servizi, dal 22,9 al 23,3 per cento (+1,4 miliardi), concentrata nelle Missioni 5 (+1 miliardo), per il rifinanziamento delle politiche attive e della formazione professionale, e 6, per il rifinanziamento dei progetti "Casa come primo luogo di cura" e "Telemedicina".

A seguito della descritta ricomposizione della spesa del PNRR, l'accentuazione dell'incidenza dei contributi alle imprese, in particolare di quelli consistenti nei crediti d'imposta, potrebbe imprimere maggiore velocità alla realizzazione della spesa, imponendo però l'esigenza di garantire un attento monitoraggio nella ripartizione territoriale dei fondi, al fine di preservarne un'adeguata fruizione anche alle aree meridionali.

TAVOLA 7

RISORSE FINANZIARIE PNRR: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTI

Tipologia di spesa	Nuovo PNRR (mln)	Nuovo PNRR (%)	PNRR pre-modifica (mln)	PNRR pre-modifica (%)
Acquisto di beni	8.774,0	4,5%	8.374,0	4,4%
Acquisto o realizzazione di servizi	45.329,7	23,3%	43.894,3	22,9%
Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive	14.780,0	7,6%	14.680,0	7,7%
Concessione di incentivi ad unità produttive	43.207,7	22,2%	32.107,7	16,8%
Realizzazione di lavori pubblici	80.482,0	41,4%	92.031,6	48,1%
Altro	1.842,5	0,9%	411,5	0,2%
Totale complessivo	**194.416,0**	**100,0%**	**191.499,2**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Target e milestone a seguito della revisione del Piano

8. La complessiva revisione del PNRR ha inciso anche sugli obiettivi concordati a livello europeo per misurare l'avanzamento delle iniziative di riforma e d'investimento, ai fini dell'erogazione delle rate. In esito all'aggiornamento il Piano contempla 617 obiettivi, di cui 271 con natura di *milestone*, quindi consistenti in *step* di carattere prevalentemente qualitativo o di avanzamento amministrativo delle iniziative, e 346 con natura di *target*, ossia caratterizzati dal conseguimento di obiettivi di carattere quantitativo e realizzativo.

TAVOLA 8

MILESTONE E TARGET PNRR PER MISSIONE: PRE E POST MODIFICA

Missione	Componente		Nuovo PNRR			PNRR pre modifica		
			N° Milestone	N° Target	Tot.	N° Milestone	N° Target	Tot.
M1	M1C1	Digitalizz., innov. e sic. PA	72	100	172	58	97	155
M1	M1C2	Digitalizz., innov. e compet. sist. prod.	18	16	34	14	15	29
M1	M1C3	Turismo e cultura 4.0	16	20	36	16	20	36
M1 Totale			**106**	**136**	**242**	**88**	**132**	**220**
M2	M2C1	Agric. Sost. ed Eco. Circ.	12	27	39	10	24	34
M2	M2C2	Trans. Energ. e mob. Sost.	28	33	61	25	32	57
M2	M2C3	Eff. Energ. e riqualif. edifici	5	5	10	5	5	10
M2	M2C4	Tutela terr. e risorsa idrica	20	19	39	16	24	40
M2 Totale			**65**	**84**	**149**	**56**	**85**	**141**
M3	M3C1	Invest. rete ferroviaria	8	14	22	10	12	22
M3	M3C2	Intermodalità e logis. integr.	6	5	11	7	3	10
M3 Totale			**14**	**19**	**33**	**17**	**15**	**32**
M4	M4C1	Potenz. serv. istruz.	15	21	36	12	18	30
M4	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	10	17	27	9	13	22
M4 Totale			**25**	**38**	**63**	**21**	**31**	**52**
M5	M5C1	Politiche per il lavoro	7	14	21	6	13	19
M5	M5C2	Infrastr. sociali, famiglie, com., III sett.	12	10	22	12	10	22
M5	M5C3	Coesione territoriale	3	6	9	4	9	13
M5 Totale			**22**	**30**	**52**	**22**	**32**	**54**
M6	M6C1	Reti di prossimità	5	6	11	5	6	11
M6	M6C2	Innov. ricerca e digit. SSN	5	13	18	5	12	17
M6 Totale			**10**	**19**	**29**	**10**	**18**	**28**
M7	M7C1	REPowerEU	29	20	49			
M7 Totale			**29**	**20**	**49**			
Totale			**271**	**346**	**617**	**214**	**313**	**527**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Decisione del Consiglio Europeo

9. Nel fare rinvio all'APPENDICE 1 per una disamina di maggior dettaglio dell'impatto della revisione sugli obiettivi europei gravanti sulle singole Amministrazioni titolari di intervento, va in questa sede sottolineato come, rispetto alla situazione antecedente alle modifiche, gli obiettivi da conseguire siano cresciuti complessivamente di 90 unità (dai precedenti 527): il numero di *milestone* sale di 57 (erano n. 214) e quello dei *target* di 33 (erano n. 313). Alla variazione hanno concorso, in senso positivo, nuovi obiettivi aggiunti, per un numero totale di 104, cui si contrappongono eliminazioni di 14 *milestone* e *target* (cfr. Tavola 9). Sui primi ha inciso in misura rilevante l'introduzione degli obiettivi associati alla nuova Missione 7 "REPowerEU", complessivamente pari a 49, di cui 29 *milestone* e 20 *target*. Hanno registrato un incremento consistente di obiettivi anche le Missioni 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (+22 unità), 4 "Istruzione e ricerca" (+11 unità) e 2 "Rivoluzione verde e ambiente e sicurezza energetica" (+8 unità); diversamente, la Missione 5 "Inclusione e coesione" è l'unica a far rilevare una contrazione delle scadenze europee, di 2 unità.

TAVOLA 9

MILESTONE E TARGET: VARIAZIONI PER MISSIONE

	PNRR pre-modifica	Aggiunti	Eliminati	Nuovo PNRR
Missioni	**N° M&T EU**	**N° M&T EU**	**N° M&T EU**	**N° M&T EU**
M1	220	22		242
M2	141	15	7	149
M3	32	4	3	33
M4	52	11		63
M5	54	2	4	52
M6	28	1		29
M7		49		49
Totale	**527**	**104**	**14**	**617**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Decisione del Consiglio Europeo

10. Oltre alle variazioni numeriche derivanti dall'inserimento e dall'eliminazione di obiettivi, la revisione del Piano ha inciso anche sull'assetto complessivo dei *target* e delle *milestone* fissati a livello europeo, apportando modifiche alla definizione o al contenuto di alcune specifiche scadenze. Più in dettaglio, a fronte dei 513 obiettivi del Piano antecedente alla revisione (considerati al netto dei 14 eliminati e senza tener conto dei 104 di nuovo inserimento), 317 sono rimasti invariati, mentre 196 sono stati destinatari di rettifiche di vario genere. Tra queste, nella maggior parte dei casi (n. 154) l'intervento di revisione ha avuto un impatto sostanziale sulla definizione del *target* (cfr. Tavole 10 e 11): in 50 casi si è inciso sulla denominazione dell'obiettivo, in 116 casi sulla descrizione delle modalità di verifica dello stesso; particolarmente consistenti anche gli interventi di modifica sugli indicatori utilizzati per il monitoraggio del grado di conseguimento degli obiettivi: sono state 21 le variazioni apportate agli indicatori qualitativi delle *milestone* e 73 quelle incidenti sugli indicatori quantitativi dei *target*, in 50 casi prevedendone una revisione al ribasso e in 23 elevando l'ambizione della misura. Le variazioni in aumento e in diminuzione degli indicatori quantitativi associati ai *target* sono particolarmente concentrate nelle Missioni 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (rispettivamente 30 per cento delle variazioni in aumento e 28 per cento di quelle in diminuzione) e 2 "Rivoluzione verde e ambiente e sicurezza

energetica" (rispettivamente 39 per cento delle variazioni in aumento e 34 per cento di quelle in diminuzione).

Più in particolare, in 9 ipotesi le scelte di incremento hanno riguardato *target* associati a misure per le quali è stato contestualmente concordato un incremento della dotazione finanziaria, mentre nelle altre fattispecie la maggiore ambizione della misura è perseguita sostanzialmente ad invarianza di risorse. Per quanto concerne le modifiche in diminuzione, esse riguardano obiettivi quantitativi associati, in 17 casi, a misure per le quali è previsto parallelamente un definanziamento, in 5 casi a interventi comunque rifinanziati, mentre nella residua parte sono disposte ad invarianza finanziaria di risorse.

Un'ulteriore tipologia di rettifica che ha riguardato gli obiettivi attiene al loro profilo temporale; sono state 57 le modifiche che hanno determinato uno spostamento della scadenza dei *target*: in 7 casi comportandone un anticipo e in 50 casi prevedendone uno slittamento ad una data successiva.

Da ultimo, le revisioni degli obiettivi sono state dettate, in 39 ipotesi, dall'esigenza di correggere errori materiali.

TAVOLA 10

OBIETTIVI OGGETTO DI MODIFICA: PER MISSIONE

Miss	Non modificati	Modificati	*di cui per errore mat. N° totale e ripartiz. %*	*di cui per mod. sostanz. N° totale e ripartiz. %*	*di cui per mod. temporale N° totale e ripartiz. %*
M1	154	66	10%	28%	40%
M2	72	62	44%	32%	30%
M3	13	16	3%	10%	9%
M4	23	29	33%	17%	14%
M5	37	13	8%	6%	4%
M6	18	10	3%	6%	4%
Totale	**317**	**196**	**39***	**154***	**57***

* La somma delle singole di tipologie di modifiche non coincide con il numero complessivo di obiettivi modificati in ragione della circostanza che i singoli obiettivi possono essere stati intaccati anche da più di una tipologia di revisione.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Decisione del Consiglio Europeo.

TAVOLA 11

M&T: TIPOLOGIE DI MODIFICHE SOSTANZIALI

Miss	T&M con modifiche sostanziali	di cui su denomin. M&T	di cui su def. indicat. qualit.	di cui su descr. T&M	di cui su indicat. quantitat.		
					Tot.	di cui in aum.	di cui in dim.
M1	43	*20%*	*19%*	*29%*	*29%*	*30%*	*28%*
M2	50	*38%*	*38%*	*31%*	*36%*	*39%*	*34%*
M3	15	*12%*	*29%*	*9%*	*10%*	*4%*	*12%*
M4	26	*18%*	*14%*	*18%*	*12%*	*13%*	*12%*
M5	10	*12%*	*0%*	*8%*	*4%*	*4%*	*4%*
M6	10	*0%*	*0%*	*4%*	*10%*	*9%*	*10%*
Totale	**154**	***50****	***21****	***116****	***73****	***23***	***50***

* La somma delle singole di tipologie di modifiche sostanziali non coincide con il numero complessivo di obiettivi incisi da tali tipi di modifiche in ragione della circostanza che i singoli obiettivi possono essere stati intaccati anche da più di una tipologia di revisione.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Decisione del Consiglio Europeo

Le ulteriori modifiche del PNRR approvate dalla Commissione

11. Il 26 aprile 2024, su richiesta del Governo, la Commissione ha assentito ulteriori proposte di modifica al PNRR italiano, rispetto a quelle dell'8 dicembre 2023, sottoponendole all'approvazione da parte del Consiglio europeo[26]. Si tratta di variazioni disposte in base all'art. 21 del Regolamento n. 241 del 2021 che trovano fondamento in circostanze oggettive. Le modifiche interessano 24 misure; di queste, per 23 l'intervento è giustificato dall'esigenza di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario. Nel caso dell'investimento in "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Orizzonte Europa" (M4C2I2.2) è stata invece disposta l'esclusione dal Piano, in quanto misura ritenuta ormai irrealizzabile nella totalità, avendo l'evoluzione del mercato determinato una domanda insufficiente. Contestualmente, le risorse liberate dalla soppressione del richiamato investimento sono utilizzate per l'introduzione di una nuova misura e per innalzare il livello di attuazione richiesto per un'iniziativa già esistente. Più in dettaglio, è stata assentita la proposta di inclusione dell'investimento "Accordi di innovazione", nell'ambito della stessa missione 4, componente 2 della misura eliminata; esso mira a finanziare, attraverso almeno 32 accordi di innovazione, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per sostenere la creazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti, grazie allo sviluppo di *Key Enabling Technologies* in settori coerenti con il pilastro II del programma Orizzonte Europa, a norma del regolamento (UE) 2021/695. Inoltre, è stato aggiunto un traguardo[27] (M1C1-38*bis*) per innalzare il livello di attuazione della riforma concernente la digitalizzazione della giustizia, nell'ambito della componente 1 della missione 1.

Completano il quadro delle rettifiche assentite dalla Commissione le modifiche che consistono nella correzione di 55 errori materiali, incidenti su 52 traguardi e obiettivi e su 40 misure nell'ambito di 14 componenti.

[26] Cfr. Commissione europea COM(2024) 193 *final*, "*Proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE), del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e resilienza dell'Italia"*, SWD(2024) 121 *final*, 26.4.2024.

[27] Il traguardo richiede che, entro la fine del 2025, sia raggiunta la digitalizzazione completa dei procedimenti penali di primo grado fino all'atto finale, attraverso il portale delle notizie di reato (PNR), il portale dei depositi penali (PDP) e l'"applicativo processo penale" (APP). Dette piattaforme devono essere interoperabili tra loro.

IL PROGRESSO NELL'ATTUAZIONE DEL PNRR: NOVITÀ REGOLAMENTARI E OBIETTIVI SEMESTRALI

PREMESSA

1. Nel semestre in corso l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, oltre a recepire le rilevanti modifiche adottate al termine del percorso di revisione con la più volte richiamata Decisione del Consiglio europeo dell'8 dicembre 2023, è stata interessata anche da un importante intervento normativo, rappresentato dal d.l. n. 19 del 2024, convertito con modificazioni nella legge n. 56 del 2024, il quale introduce novità regolamentari di rilievo, volte ad imprimere maggiore impulso alla realizzazione di investimenti e riforme, in una fase centrale per il pieno conseguimento degli obiettivi finali entro il termine del 2026. Il complesso delle iniziative di revisione si riflette naturalmente sul percorso di raggiungimento di *target* e *milestone* semestrali, sul cui livello di avanzamento si dà conto nel prosieguo del presente capitolo, con riguardo agli esiti del II semestre 2023 e a primi elementi di valutazione sul semestre in corso.

I PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO NORMATIVO

2. Sul percorso di attuazione delle iniziative del PNRR vanno richiamate, nel semestre in corso, le novità introdotte con il d.l. n. 19 del 2024, convertito con modificazioni in legge n. 56 del 2024. L'intervento normativo si propone diversi e complessi obiettivi. Sotto il profilo finanziario, mira ad individuare le risorse necessarie per dare piena operatività al nuovo PNRR (inclusivo di REPowerEU) a seguito della revisione, nonché a disegnare le coperture necessarie a garantire continuità attuativa alle misure definanziate dal Piano, tenuto conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle amministrazioni titolari, oltre che a rivedere l'assetto del Piano complementare ex d.lgs. n. 59/2021. Per quanto più di rilievo in questa sede, il decreto interviene anche con misure volte a rafforzare le procedure e le strutture amministrative e per rimuovere ostacoli relativi a singoli interventi del Piano, così da accelerarne la fase realizzativa e superare alcune delle difficoltà emerse nei primi anni dell'attuazione. Nell'*iter* parlamentare di conversione del testo legislativo, la Corte ha già avuto modo di esaminarne i principali ambiti di intervento, formulando specifiche osservazioni[28]. Attesa la portata estesa delle modifiche introdotte, in questa sede non può che farsi rinvio a quanto già osservato nel richiamato documento, limitandosi a tratteggiare le principali linee di azione nelle quali si articola l'intervento normativo, con impatto maggiormente diretto sul progresso realizzativo delle iniziative di investimento e riforma.

3. Particolare rilievo assumono le disposizioni concernenti gli aspetti di *governance* del Piano. Tra queste si richiama l'art. 2 il quale rende più rigorosi gli obblighi, in capo ai soggetti attuatori, di aggiornamento a sistema dei dati sull'avanzamento dei progetti in gestione e di relativa verifica da parte delle strutture centrali titolari, prevedendo - in caso di inerzia - la possibilità di ricorrere ai poteri

[28] Si veda al riguardo, la deliberazione n. 9 del 2024 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, recante "Memoria della Corte dei conti per l'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – A.C. 1752".

sostitutivi. Trattasi di un intervento che muove nella giusta direzione di sottolineare la centralità – ai fini del monitoraggio del Piano – di un sistema informativo affidabile, completo e aggiornato, come più volte sottolineato dalla Corte dei conti. Il medesimo articolo, nella prospettiva di responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle iniziative del Piano, dispone che, in caso di mancato raggiungimento, totale o parziale, degli obiettivi finali (*target*) degli interventi del PNRR, accertato dalla Commissione europea, l'amministrazione centrale titolare dell'intervento deve restituire gli importi percepiti in precedenza, attivando azioni di recupero nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti e responsabili dell'omesso ovvero dell'incompleto conseguimento dei predetti obiettivi finali. In chiave di lotta alle frodi, vengono estese (art. 3) al PNRR talune funzioni poste in capo al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea - COLAF[29].

Al fine di garantire un maggiore impulso alla fase di realizzazione viene rafforzato il ruolo della Struttura di missione PNRR operante presso la Presidenza del Consiglio (viene soppressa la precedente Unità di missione presso il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud), estendendone le funzioni anche alla possibilità di effettuare controlli presso le amministrazioni titolari e i soggetti attuatori; ciò con l'obiettivo di assicurare la necessaria coerenza tra attuazione e cronoprogramma.

Sono, poi, numerose le disposizioni accumunate dal fine di incremento della capacità amministrativa dei soggetti pubblici titolari e attuatori delle iniziative del Piano, con interventi tesi a garantire maggiore stabilità del personale assunto o degli esperti contrattualizzati per tale scopo, limitando il rischio di *turn over* eccessivo finora sperimentato, ovvero ad incentivare le prestazioni dei dipendenti sotto il profilo economico. In tal senso milita anche il rafforzamento finanziario dei fondi per l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza di alcuni Ministeri (quali quello del Ministero dell'ambiente per 1,5 milioni, quello del Ministero dell'agricoltura per 3 milioni e quello delle imprese e del *Made in Italy* per 3,5 milioni).

Particolarmente ampi, poi, sono gli ambiti di intervento in chiave di gestione finanziaria e di semplificazione procedurale. Sotto il primo profilo, con lo scopo di agevolare e accelerare il percorso di realizzazione delle iniziative del PNRR, rimuovendo eventuali ostacoli legati alle carenze di cassa in capo ai soggetti attuatori, il decreto (art. 11) eleva al 30 per cento (rispetto all'attuale soglia del 10 per cento) la misura ordinaria delle anticipazioni erogabili agli attuatori, che deve essere accordata entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta. Sotto il secondo profilo vengono introdotte ulteriori misure di semplificazione in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e di procedimenti amministrativi, soprattutto in tema di conferenza di servizi e di possibilità di attribuzione a sindaci/presidenti di provincia, quando strettamente necessario ai fini della realizzazione dei progetti previsti nel Piano, dei poteri straordinari previsti dall'art. 7-*ter* d.l. n. 20 del 2022 per la rapida esecuzione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica (art. 12).

[29] Si tratta delle funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti in particolare al settore fiscale e a quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali, attribuite al COLAF dall'articolo 3, comma 1, del d.P.R. 91 del 2007. Nell'ambito di tali compiti, oggetto di estensione al PNRR, al COLAF sono attribuite le questioni connesse al flusso delle comunicazioni in materia di indebite percezioni di finanziamenti comunitari ed ai recuperi degli importi indebitamente pagati.

4. Il quadro delle modifiche normative apportate dal d.l. n. 19/2024 si completa, poi, con disposizioni di carattere settoriale specificamente indirizzate ad agevolare l'avanzamento delle misure nelle varie missioni in cui si articola il Piano. Tra le principali possono richiamarsi in questa sede le novità normative relative: *i*) al settore dell'istruzione, soprattutto in tema di riforma degli ITS; *ii*) al settore dell'università, con particolare riguardo alla misura degli alloggi degli studenti (attraverso la costituzione di una struttura commissariale e favorendo i privati nella partecipazione ai bandi per la creazione di posti) e agli obiettivi e traguardi fissati in materia di formazione superiore e ricerca; *iii*) al campo delle infrastrutture di rete legate alla digitalizzazione, in particolare per la realizzazione del Piano Italia a 1 Giga; *iv*) alla materia della giustizia, soprattutto in relazione al personale dell'ufficio del processo e di supporto alle linee progettuali di competenza nel quadro del PNRR, anche attraverso la previsione di incentivi economici per i dipendenti degli uffici giudiziari che raggiungono l'obiettivo del PNRR di riduzione dei procedimenti civili pendenti, nonché con la possibilità di ricorrere ad applicazioni extradistrettuali di magistrati al fine di agevolare il *target* di abbattimento dell'arretrato civile; *v*) al settore degli incentivi alle imprese, attraverso la disciplina attuativa del piano Transizione 5.0 nel quadro del capitolo REPowerEU; *iv*) al campo sanitario, con disposizioni prevalentemente di carattere ordinamentale in tema di fascicolo sanitario elettronico; *vii*) al tema della riduzione dei tempi di pagamento della PA, in particolare attraverso l'abbattimento del termine entro cui le stazioni appaltanti possono rifiutare la cessione del credito e di quello di effettuazione del versamento delle risorse all'Amministrazione destinataria, nonché disciplinando, per i Ministeri e i Comuni con popolazione superiore a 60 mila abitanti, i Piani degli interventi necessari per il superamento dei ritardi, sottoposti a verifica di un neoistituito Tavolo tecnico.

L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL II SEMESTRE 2023

5. Nel corso del secondo semestre del 2023, la realizzazione dei progetti del PNRR prevede il conseguimento di 52 obiettivi europei. Prima della revisione del Piano le scadenze europee fissate per il semestre in discorso ammontavano a 69; le modifiche approvate sono consistite nell'eliminazione di 4 obiettivi (2 *milestone* e 2 *target*[30]), nel posticipo a periodi successivi di 16 obiettivi (1 *milestone* e 15 *target*)[31], nell'anticipo di 2

[30] Tre obiettivi attenevano a misure in uscita dal Piano, mentre il quarto era una *milestone* attinente all'investimento "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche" e consisteva nell'aggiudicazione degli appalti.

[31] In dettaglio 8 *target* riguardano la riforma volta alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", affidata al Ministero dell'economia e delle finanze; essi sono rinviati al I semestre 2025. Ulteriori 3 pertengono al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e riguardano gli obiettivi di riduzione delle discariche irregolari, di incremento della capacità di produzione di biometano e di semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. 2 *target* si riferiscono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, attenendo alla digitalizzazione della gestione del traffico aereo e all'inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali. Due *target* sono riconducibili, rispettivamente, alla misura di collegamento di rete delle isole minori e al servizio civile universale; infine, la *milestone* riguarda la riforma dell'ordinamento delle professioni delle guide turistiche con la definizione di uno *standard* nazionale.

obiettivi dal I semestre 2024[32] e nell'inserimento di un nuovo traguardo[33]. Oltre a tali variazioni numeriche e temporali, 20 obiettivi già previsti in scadenza nel semestre in commento hanno subito modifiche in sede di revisione: 18 di carattere sostanziale[34] e 2 solamente per correzione di errori materiali[35]. I residui 29 obiettivi semestrali sono rimasti invariati.

Con l'ingresso nel quinto semestre di attuazione, cambia la composizione degli obiettivi da conseguire: prevalgono i *target* (n. 30) sulle *milestone* (n. 22). Si tratta di un rapporto di composizione nuovo rispetto alle precedenti rilevazioni, coerente con l'avanzamento del Piano nella fase attuativa e, di conseguenza, con il maggiore peso assunto dagli *step* quantitativi, rispetto a quelli prettamente qualitativi, che invece avevano maggiormente caratterizzato i semestri precedenti.

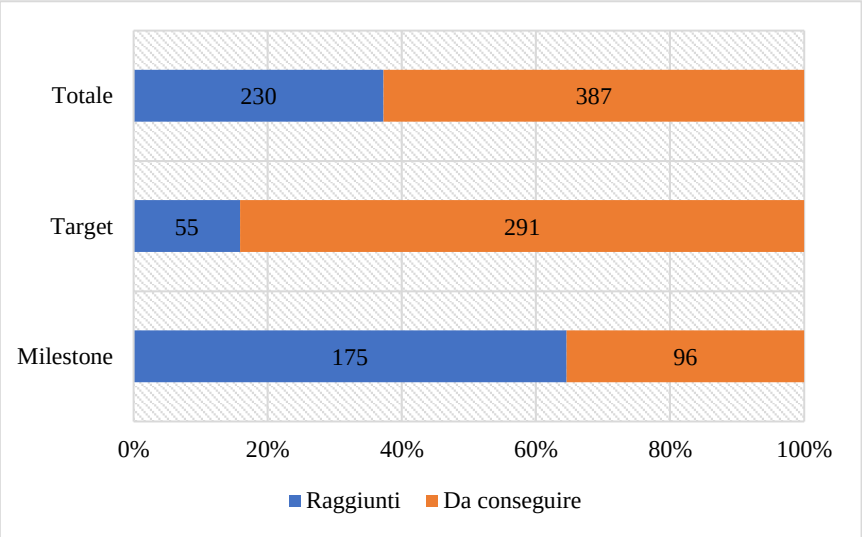
6. A fine semestre, secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS e confermate in sede istruttoria dalle Amministrazioni responsabili, tutti i 52 obiettivi europei risultavano conseguiti in modo soddisfacente. In data 29 dicembre 2023[36] è stata formulata alla Commissione europea la richiesta di pagamento della quinta rata, alla data della presente Relazione ancora in corso di scrutinio.

7. Ciò porta ad evidenziare un tasso di avanzamento del 37 per cento nel percorso complessivo di raggiungimento delle scadenze fissate a livello europeo, in aumento di 8 punti rispetto al semestre antecedente (cfr. Grafico 3). Attesa la diversa articolazione temporale delle due tipologie di obiettivi, che vede le *milestone* prevalentemente concentrate nella parte iniziale del Piano e i *target* nella seconda[37], il grado di completamento risulta molto più intenso per le prime (65 per cento, a fronte del 56 per cento del I semestre 2023) rispetto a quanto si registri per i *target* (16 per cento del totale, a fronte del 7 per cento del precedente semestre).

[32] Il primo *target* riguarda la misura di digitalizzazione del Consiglio di Stato e concerne l'obiettivo quantitativo della documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel *datawarehouse*; la *milestone* consiste nell'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria.
[33] La *milestone* inserita riguarda la riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni e consiste nell'entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE (M1C1-73*quater*).
[34] Tra le variazioni sostanziali, in 5 casi si è assistito alla modifica della denominazione dell'obiettivo, in 14 casi è stata modificata la descrizione delle modalità di verifica, per 5 traguardi è stata modificata la denominazione dell'indicatore qualitativo, in 7 casi è stato rivisto l'indicatore quantitativo del *target* (3 volte in aumento e 4 in riduzione).
[35] Le correzioni di errori materiali hanno interessato anche ulteriori 4 obiettivi per i quali sono state rilevate anche modifiche sostanziali.
[36] Cfr. Quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR, pag. 57.
[37] Sul punto si veda il paragrafo "*Traguardi e obiettivi del piano (2021-2026): caratteristiche e tassonomie*" della prima Relazione sullo stato di attuazione del PNRR della Corte dei conti (Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 4/2022).

GRAFICO 3

LIVELLO DI ATTUAZIONE M&T AL II SEMESTRE 2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Oltre l'87 per cento degli obiettivi del semestre si riferisce alle Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (n. 32) e 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 13). Più contenuto il peso numerico di *milestone* e *target* associati alle Missioni 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (n. 2) e 4 "Istruzione e ricerca" (n. 3); solo un obiettivo pertiene alla Missione 5 "Inclusione e coesione" e alla 6 "Salute". Non figurano scadenze per il nuovo capitolo REPowerEU.

TAVOLA 12

M&T IN SCADENZA II SEM. 2023 PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione/Componente	N. Milestone e Target	Ripartizione percentuale
M1	**32**	**62%**
M1C1	26	50%
M1C2	4	8%
M1C3	2	4%
M2	**13**	**25%**
M2C1	4	8%
M2C2	3	6%
M2C3	2	4%
M2C4	4	8%
M3	**2**	**4%**
M3C1	2	4%
M4	**3**	**6%**
M4C1	2	4%
M4C2	1	2%
M5	**1**	**2%**
M5C3	1	2%
M6	**1**	**2%**
M6C1	1	2%
Totale complessivo	**52**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Oltre la metà degli obiettivi hanno visto, come responsabili, le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (n. 27, 52 per cento del totale); rilevante anche il

peso delle scadenze gravanti sul Ministero delle infrastrutture e trasporti (n. 7, 13 per cento) e su quello dell'ambiente e della sicurezza energetica (n. 4, 8 per cento).

TAVOLA 13

M&T IN SCADENZA II SEM. 2023 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione titolare degli interventi	N. M&T in scadenza II sem. 2022	Ripartizione percentuale
PCM - Dip. trasfor. digitale	17	33%
PCM - Pres. Cons. Min.	8	15%
Infrastrutture e trasporti	7	13%
Ambiente e sicurezza energ.	4	8%
Agric. sovranità alim. e foreste	2	4%
Università e ricerca	2	4%
Giustizia	2	4%
Cultura	2	4%
Imprese e made in Italy	2	4%
Istruzione e merito	2	4%
Economia e finanze	1	2%
Salute	1	2%
PCM - Dip. pol. coes.	1	2%
PCM - Dip. funzione pubblica	1	2%
Totale complessivo	**52**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

8. I 52 obiettivi in scadenza nel II semestre 2023 sono riconducibili a 48 misure/sub misure del PNRR (di cui 14 riforme e 34 investimenti), in ragione della circostanza che, in alcuni casi, lo stesso obiettivo si riferisce a più iniziative e, in altri, più obiettivi sono riconducibili allo stesso intervento; nel complesso, dall'avvio del Piano, le misure contrassegnate da obiettivi in scadenza sino al II semestre 2023 ammontano a 200, pari complessivamente ad oltre il 65 per cento del numero totale di iniziative (percentuale che sale al 70 per cento senza considerare la nuova Missione 7 "REPowerEU"; nel dettaglio, 59 misure consistono in riforme (82 per cento del numero totale di riforme del Piano, 88 per cento senza considerare la Missione 7) e 141 iniziative hanno natura di investimento (60 per cento del totale previsto nel Piano, poco meno del 65 per cento senza considerare la Missione 7)[38].

9. Con l'integrale conseguimento dei 52 obiettivi del II semestre 2023 e considerando anche il periodo antecedente dall'avvio del Piano aggiornato, 52 iniziative possono ritenersi completate sotto il profilo della rendicontazione nei confronti dell'Unione europea, avendo esaurito in tale arco temporale tutti gli obiettivi fissati: si tratta di 28 riforme, segnando un progresso di circa il 39 per cento sul totale di categoria, e 24 investimenti, pari ad oltre il 10 per cento del complesso. In termini di risorse finanziarie, atteso il maggior peso degli investimenti, le iniziative completate sotto il profilo della rendicontazione europea ammontano a 3,1 miliardi, con un peso dell'1,6 per cento rispetto alle dimensioni economiche complessive del PNRR. Le 52 misure in commento non possono naturalmente considerarsi ultimate sotto il profilo attuativo, in quanto le stesse potrebbero necessitare di ulteriori *step* amministrativi e finanziari, rispetto agli obiettivi concordati in sede europea, per poter considerare concluso il

[38] Tali valori non si riferiscono al complesso delle iniziative che hanno già avuto avvio, ma solamente a quelle per le quali, entro il termine in esame (II semestre 2023), sono giunti a scadenza obiettivi di rilievo europeo. Le misure che hanno effettivamente iniziato la fase attuativa sono numericamente superiori.

progetto di investimento o riforma. Ciò è il riflesso dell'impostazione di fondo del Dispositivo per la ripresa e resilienza, quale strumento di *performance*, il cui avanzamento è scandito dal raggiungimento di obiettivi definiti in termini di traguardi e *target*, piuttosto che sulla base dell'effettivo andamento della spesa. Infatti, sulle 52 iniziative che hanno concluso la rendicontazione di obiettivi in ambito europeo si registrava, secondo i dati al 31 dicembre 2023 resi noti nella Quarta relazione del Governo, un livello di spesa dichiarata come sostenuta da parte della Amministrazioni titolari degli interventi pari complessivamente a 710 milioni, poco meno del 23 per cento delle dimensioni finanziarie delle medesime misure di investimento e riforma.

TAVOLA 14

PROGETTI CON M&T ESAURITI A FINE II SEMESTRE 2023

Tipo progetto	N° prog. con M&T esauriti	% su totale	Imp. prog. con M&T esauriti (mln €)	% su totale
Investimenti	24	10,2%	2.942,3	1,6%
Riforme	28	38,9%	213,3	3,1%
Totale	**52**	**16,9%**	**3.155,6**	**1,6%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

10. Ciò premesso, si fornisce di seguito una sintetica rassegna dei principali *step* attuativi raggiunti nel semestre in commento, suddivisi per tipologia di intervento cui gli stessi si riferiscono (riforme o investimenti), facendo rinvio alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni titolari degli interventi per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio (cfr. APPENDICE 1).

M&T delle riforme

11. A fine 2023 sono 13 gli obiettivi conseguiti in associazione a misure di riforma; si tratta di 8 *milestone* e 5 *target*. Rilevanti i passi avanti effettuati nell'ambito della riforma del quadro legislativo in tema di appalti e concessioni: a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, sono stati adottati gli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia (circ. n. 298/2023 del MIT), chiarendo che in tali casi possono essere utilizzate le procedure ritenute idonee a soddisfare le esigenze di celerità e semplificazione nella selezione dell'operatore economico, ferma restando la possibilità del ricorso anche alle procedure aperte o ristrette (M1C1-73*quater*); sono stati altresì conseguiti 5 *target* consistenti nel pieno funzionamento del sistema nazionale di *eProcurement* (M1C1-75), nella riduzione a 100 giorni del tempo medio per l'aggiudicazione del contratto (M1C1-84) e del 10 per cento di quello necessario per il passaggio da tale ultima fase alla realizzazione dell'infrastruttura (M1C1-85), nel ricorso, da parte di almeno il 15 per cento delle stazioni appaltanti, ai sistemi dinamici di acquisizione (M1C1-87), nonché del raggiungimento della soglia del 20 per cento di personale della pubblica amministrazione (attivamente coinvolto nei processi di *procurement*), beneficiario di formazione grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici (M1C1-86).

Il miglioramento dell'efficienza della Pubblica amministrazione ha visto anche passaggi importanti legati all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane (M1C1-59), e all'avanzamento della riforma del quadro di *spending review* (M1C1-110). Sotto tale ultimo profilo era richiesto che, con la legge di bilancio per il 2024, fosse fornito al Parlamento un documento informativo contenente la

riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato che promuovono l'uguaglianza di genere e delle spese ambientali. L'introduzione nel quadro di contabilità pubblica dell'innovazione è avvenuta con l'art. 51-*bis* del d.l. n. 13/2023. La norma prevede, infatti, che, a decorrere dall'anno 2023 (Legge di bilancio per il triennio 2024-2026), il MEF trasmetta alle Camere, entro 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio, degli appositi allegati conoscitivi nei quali viene data evidenza, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, delle spese relative alla promozione della parità di genere e delle spese aventi natura ambientale. Le due note metodologiche sono state trasmesse alle Camere in data 30/11/2023 e pubblicate sul sito istituzionale del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato[39].

12. Prosegue il percorso strutturale di ammodernamento ed efficientamento del sistema della giustizia, centrale al fine di garantire la piena ed effettiva tutela dei diritti, oltre che elevare la produttività nazionale; a seguito della riforma delle regole processuali civili e penali, comprensivi della relativa regolamentazione attuativa, nel semestre in discorso sono stati mossi passi nella direzione della piena digitalizzazione del settore (M1C1-38), attraverso la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili, nonché l'introduzione, in ambito penale, della digitalizzazione dei procedimenti relativi alla fase delle indagini preliminari (ad esclusione dell'udienza preliminare). A ciò si è accompagnata la realizzazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili.

Di ulteriore impatto per il mercato, da un lato, il perseguimento di un assetto concorrenziale attraverso l'approvazione della legge annuale sulla concorrenza per il 2022 (legge n. 214/2023), con importanti misure per il settore energetico, il commercio al dettaglio, il settore farmaceutico e, infine, sui poteri di *enforcement* dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (M1C2-9 e M1C2-10); dall'altro lato, l'entrata in vigore della riforma del codice della proprietà industriale (legge 102/2023) e relativi decreti attuativi (M1C2-4), un intervento ad ampio respiro volto a rendere più agevole ed efficace l'accesso al sistema della proprietà industriale, con cinque obiettivi di fondo: rafforzare la protezione dei diritti di proprietà industriale; semplificare le procedure; incrementare il sostegno alle imprese e agli istituti di ricerca; migliorare lo sviluppo di abilità e competenze; agevolare il trasferimento di conoscenze; rafforzare la promozione dei servizi innovativi.

13. Sul fronte delle politiche relative all'ambiente (M2C1-15*bis*, M2C1-15*ter*), va segnalato il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle discariche abusive da 34 a 4 (superando il *target* fissato a 14) e delle differenze regionali nella raccolta differenziata

[39] Per la riclassificazione delle spese che promuovono la parità di genere, la base dati utilizzata è quella del bilancio dello Stato a cui sono state aggiunte le codifiche previste dal bilancio di genere, introdotto con l'articolo 38-septies della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in sede di rendicontazione per il bilancio dello Stato. In via sperimentale, con la circolare per il consuntivo 2022, è stata introdotta, in aggiunta alle consuete tre modalità di classificazione utilizzate fino al bilancio consuntivo 2021 (spese neutrali al genere, spese sensibili al genere e spese dirette a ridurre le diseguaglianze di genere) una quarta modalità (spese da approfondire) al fine di qualificare meglio le azioni il cui impatto sui divari di genere non è noto. Per quanto riguarda, invece, la riclassificazione delle spese ambientali, la nota muove dal metodo di classificazione già adoperato a legislazione vigente per identificare le spese ambientali dello Stato, ai sensi dell'art. 36, comma 6, l. n. 196/2009, associando successivamente alle spese così individuate i 169 *target* dell'Agenda 2030, nell' ipotesi fondata che tutte le spese ambientali rispondano ad un concetto di sostenibilità.

(lo scarto tra media nazionale e Regioni con risultati peggiori è pari al 13,7 per cento superando il *target* del 20 per cento).

14. Nel semestre trascorso, infine, sono entrate in vigore le normative per l'effettiva attuazione e applicazione di tutte le misure riguardanti le 6 riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria (M4C1-10), di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito e di quello dell'università e della ricerca.

M&T degli investimenti

15. A fine 2023 sono 39 gli obiettivi conseguiti in associazione a misure di investimento; si tratta di 14 *milestone* e 25 *target*. Particolarmente consistente il gruppo di scadenze europee legate al campo della digitalizzazione (17 obiettivi, di cui 14 *target* e 3 *milestone*), in particolare della pubblica amministrazione. In questa linea di *policy*, la realizzazione dello Sportello Digitale Unico (*Single Digital Gateway*), volto ad eliminare il più possibile gli ostacoli dovuti alla complessità delle normative e delle procedure per cittadini ed imprese nel Mercato interno, ha visto il conseguimento del *target* con 19 procedure amministrative prioritarie (tra le 21 previste dal regolamento n. 2018/1724) esistenti in Italia pienamente conformi al regolamento stesso (M1C1-12). Prosegue il percorso di adozione della piattaforma per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e la diffusione dell'applicazione "IO", quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, per un'ampia gamma di servizi in linea con la logica dello "sportello unico". Gli obiettivi conseguiti nel 2023 prevedevano, sia per la piattaforma PagoPA (M1C1-126) sia per l'applicazione "IO" (M1C1-127), l'aumento di almeno il 20 per cento dei servizi integrati nelle piattaforme rispetto alla *baseline* (dato al primo trimestre 2021) e l'aumento delle pubbliche amministrazioni che aderiscono alle stesse. Parimenti è stato superato l'obiettivo concernente la Piattaforma delle notifiche digitali (M1C1-128), con 1.797 Comuni in essa integrati con effettuazione di almeno una notifica con valore legale, a fronte del *target* di 800 enti. Inoltre, sono stati tutti conseguiti gli obiettivi legati alla digitalizzazione di specifiche strutture della Pubblica amministrazione: il Ministero dell'interno (*target* M1C1-129, relativo alla reingegnerizzazione di 7 processi); il Ministero della giustizia (*target* M1C1-130, relativo alla digitalizzazione di oltre 3,5 milioni di fascicoli giudiziari, e *milestone* M1C1-131, con l'avvio dell'esecuzione del contratto di creazione del *data lake*); il Ministero della difesa (obiettivi da M1C1-135 a M1C1-138); l'INPS e l'INAIL (*target* M1C1-132, 133 e 134); il Consiglio di stato (*target* M1C1-14 e 16, con oltre 20,6 milioni di atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa - quali sentenze, pareri e decreti - pienamente disponibili nel *data warehouse*).

16. L'investimento volto a promuovere la mobilità come servizio nel trasporto locale, mettendo a disposizione degli utenti, tramite piattaforme di intermediazione, la possibilità di accedere in modo integrato a diverse modalità di trasporto, ha visto l'avvio di tre progetti pilota a Napoli, Milano e Roma, con la fruizione di servizi da parte di oltre 1000 utenti durante il periodo pilota (*milestone* M1C1-13).

17. Sul fronte infrastrutturale e, più in dettaglio, ferroviario, nel secondo semestre 2023 è avvenuta l'aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare per il lotto Battipaglia-

Romagnano, parte della nuova linea ad Alta velocità Salerno-Reggio Calabria, relativa all'investimento per i collegamenti ferroviari ad Alta velocità/Alta capacità verso il Sud (*milestone* M3C1-4), nonché sono stati completati circa 172 km (quindi un numero superiore al *target* M3C1-17 pari a 150 km) relativi all'ammodernamento, all'elettrificazione e all'aumento della resilienza delle ferrovie del Sud. Sono stati altresì superati i passaggi consistenti nell'aggiudicazione di tutti gli appalti per l'acquisizione di un numero di circa 2.935 autobus a zero emissioni e pianale ribassato (*milestone* M2C2-32), degli appalti per la realizzazione di infrastrutture del trasporto rapido di massa (*milestone* M2C2-24), di quelli per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico per oltre 2 miliardi (*milestone* M2C4-28), di quelli per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua per oltre 900 milioni (*milestone* M2C4-30), nonché di quelli per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia per una superficie di oltre 486,6 mila mq (a fronte dei 289 mila mq della *milestone* M2C3-7) e di tutti i contratti pubblici relativi alla sostituzione degli edifici scolastici ammissibili al finanziamento, per una superficie totale di almeno 400.000 mq (*milestone* M2C3-5). Infine, risultano ultimati lavori per 253,25 km di piste ciclabili urbane e metropolitane, a fronte del *target* 200 km (M2C2-22).

18. In ambito ambientale, oltre ai già richiamati progressi degli obiettivi di riduzione delle discariche abusive da 34 a 4 (superando il *target* fissato a 14) e delle differenze regionali nella raccolta differenziata (M2C1-15*bis*, M2C1-15*ter*), va registrata l'entrata in operatività della raccolta differenziata dei rifiuti organici, con il d.lgs. 116/2020, il cui art. 1 ha emendato il d.lgs. 23 aprile 2006, n. 152 (T.U. dell'Ambiente) attraverso l'introduzione dell'articolo 182-*ter* che contempla tale obbligo (*milestone* M2C1-15-*quater*). A ciò si aggiunge, nella medesima area tematica, il completamento delle procedure di valutazione e selezione di 176 proposte progettuali di Regione/Province autonome destinatarie delle risorse (586,5 milioni) per investimenti di ammodernamento delle reti fognarie italiane e di adeguamento dei sistemi di depurazione (*milestone* M2C4-36). In merito agli investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, i soggetti attuatori (Consorzi di bonifica o enti irrigui) dei 97 interventi hanno provveduto ad aggiudicare le procedure di appalto, per progetti del valore complessivo di 880 milioni (*milestone* M2C4-36).

19. Nel quadro delle politiche di sostegno al settore culturale, va registrato il conseguimento del *target* (M1C3-4) relativo all'investimento per migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei, con la realizzazione di 80 interventi, e della *milestone* (M1C3-7) concernente la selezione delle imprese, organizzazioni/reti di impresa e la notifica alle stesse della concessione del finanziamento a valere sull'investimento volto a sviluppare la *capacity building* per gli operatori della cultura al fine di gestire la transizione digitale e verde.

20. Per quanto concerne gli investimenti in favore delle imprese, il secondo semestre 2023 ha visto l'importante passaggio della sottoscrizione di 40 contratti di sviluppo (*target* M1C2-29) e l'individuazione dei progetti beneficiari della misura Parco Agrisolare, con un valore totale pari almeno al 32 per cento delle risorse finanziarie

assegnate all'investimento (*target* M2C1-5); in dettaglio i beneficiari sono pari a 9.317 per complessivi fondi di 789,4 milioni (con un tasso conseguito di assegnazione delle risorse del 33,59 per cento).

21. Le misure in ambito di istruzione universitaria si sono contraddistinte per il conseguimento di due *target*: quello dell'assegnazione delle borse di studio per l'accesso all'università per l'anno accademico 2022/2023, pari ad oltre 58 mila a carico del PNRR (M4C1-11); quello dell'assegnazione dei progetti di ricerca nell'ambito dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale, con il finanziamento di 3.753 iniziative, a fronte delle 3.500 richieste dal *target* semestrale (M2C4-5).

22. Da ultimo, tra i principali *step* raggiunti nel semestre, possono richiamarsi quelli in ambito sanitario; più in dettaglio, è stato raggiunto il *target* relativo all'avanzamento dei progetti regionali di telemedicina (M6C1-8), nonché fornito sostegno a circa 860 farmacie rurali (a fronte delle 500 previste dal *target* M5C3-3), per l'erogazione di migliori servizi sanitari territoriali alla popolazione di aree marginalizzate (comuni o frazioni di comuni con un numero di residenti inferiore alle 3.000 unità).

Obiettivi fissati a livello nazionale

23. Oltre alle *milestone* e ai *target* concordati in ambito europeo, nel secondo semestre 2023 erano previsti anche 59 obiettivi a rilevanza nazionale[40], che risultano riferiti a 54 misure, di cui una sola riforma. Il 36 per cento degli obiettivi italiani del semestre (n. 21) si riferisce alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", mentre il 19 per cento pertiene alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (n. 11); la Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" assorbe il 14 per cento degli obiettivi (n. 8); una quota pari al 12 per cento si riferisce alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (n. 8), mentre un'ulteriore quota del 12 per cento pertiene alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 7); il 7 per cento degli obiettivi, infine, appartiene alla Missione 6 "Salute" (n. 4).

TAVOLA 15

M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2023

Missione	N. T&M	Ripartizione %
M1	21	36
M2	7	12
M3	8	14
M4	8	12
M5	11	19
M6	4	7
Totale	**59**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

24. Dalla classificazione per tipologia degli obiettivi nazionali emerge la maggiore presenza di obiettivi quantitativi intermedi e di impatto (62 per cento, n. 36), rispetto alle diverse tipologie di traguardi. Nell'ambito di questi ultimi spicca la categoria delle

[40] Rispetto alla rilevazione contenuta nella Relazione sullo stato di attuazione del PNRR di Novembre 2023 è presente un indicatore nazionale aggiuntivo (*milestone* M4C1-00-ITA-35), che risulta completato, la cui scadenza, a seguito delle rimodulazioni del Piano, è stata posticipata dal primo al quarto trimestre 2023.

procedure a evidenza pubblica (17 per cento, n. 11), dei progetti (14 per cento, n. 8), dei piani di riparto e trasferimenti (3 per cento, n. 2) e degli accordi e protocolli di intesa (3 per cento, n. 2).

TAVOLA 16

CLASSIFICAZIONE M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2023

Tipologia T&M	N. T&M	Ripartizione %
Accordi e Protocolli d'intesa	2	3
Piano di riparto e trasferimenti	2	3
Procedura ad evidenza pubblica	11	17
Progetti	8	14
Risultato di impatto	1	2
Risultato quantitativo intermedio	35	60
Totale complessivo	**59**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

25. La maggior parte dei 59 obiettivi a rilevanza nazionale in scadenza nel secondo semestre 2023 (n. 21, pari al 36 per cento) è posta sotto la responsabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri; un'ulteriore quota, pari al 12 per cento (n. 7), è collocata sotto la responsabilità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, mentre il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è responsabile di n. 6 obiettivi (pari al 10 per cento). Al Ministero dell'istruzione e del merito pertengono n. 5 obiettivi (pari all'8 per cento), mentre al Ministero della cultura, delle imprese e del *Made in Italy* e della salute sono assegnati, rispettivamente, n. 4 obiettivi ciascuno (7 per cento); una quota residuale del 10 per cento è suddivisa tra il Ministero dell'università e della ricerca (5 per cento, n. 3 obiettivi), il Ministero dell'interno (5 per cento, n. 3 obiettivi); il restante 4 per cento, infine, è suddiviso tra il Ministero della giustizia (n. 1 obiettivo) e il Ministero del lavoro (n. 1 obiettivo).

TAVOLA 17

RIPARTIZIONE M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2023 PER AMMINISTRAZIONI

Amministrazione	N. T&M	Ripartizione %
Cultura	4	7
Giustizia	1	2
Mit	7	12
Interno	3	5
Istruzione	5	8
Lavoro	1	2
Mase	6	10
Mimit	4	7
Pcm - Pol Giov	1	2
Pcm - Min Sud	2	3
Pcm - Dip Sport	1	2
Pcm - Mitd	17	29
Salute	4	7
Università	3	5
Totale	**59**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

26. Per quanto concerne lo stato di attuazione degli obiettivi italiani del II semestre 2023, sulla base di quanto comunicato in sede istruttoria dalle Amministrazioni responsabili, al netto degli indicatori nazionali rispetto ai quali, in sede di rimodulazione

del Piano, è stata proposta la modifica (n. 6)[41] e l'eliminazione (n. 4)[42], il grado di completamento risulta pari a circa l'84 per cento (n. 41 scadenze); il 12 per cento risulta in ritardo (n. 6), mentre una restante quota del 4 per cento (n. 2) risulta ancora in corso.

TAVOLA 18

STATO AVANZAMENTO M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2023

Stato attuazione	N. M&T	Percentuale su totale
completato	41	84%
in corso	2	4%
in ritardo	6	12%
Totale complessivo	**49**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

27. Sono 8 le Amministrazioni centrali titolari di interventi che mostrano un tasso integrale di conseguimento delle scadenze semestrali; si tratta dei risultati del Ministero dell'istruzione (n. 5), di quello delle imprese e del *Made in Italy* (n. 4), di quello delle infrastrutture e dei trasporti (n. 4), di quello della salute (n. 4), di quello dell'università e della ricerca (n. 3), della Presidenza del Consiglio dei ministri Sud-Coesione (n. 2) e sport e politiche giovanili (n. 1), nonché della giustizia (n. 1). Inoltre, risulta elevata la percentuale di attuazione registrata anche dal Dipartimento per la trasformazione digitale della PCM (83 per cento), dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (75 per cento) e dal Ministero dell'interno (66 per cento). Maggiori difficoltà registrano, invece, il Ministero del lavoro, che risulta in ritardo rispetto all'unico obiettivo in scadenza e il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, il cui unico adempimento da conseguire nel semestre risulta ancora in corso; il Ministero della cultura, infine, risulta in ritardo rispetto al 50 percento degli obiettivi a rilevanza nazionale di propria pertinenza (n. 2).

[41] Si tratta di 4 obiettivi di pertinenza del Dipartimento per la transizione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (*target* M1C2-18-ITA-5; *target* M1C2-00-ITA-18; *target* M1C1-00-ITA-3; *target* M1C2-17-ITA-1) relativi agli interventi "Sanità connessa", "Piano Italia 5G", "Infrastrutture digitali", "Piano Italia a 1Giga" e di 2 obiettivi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (*target* M3C2-00-ITA-3; *target* M2C4-00-ITA-23), nell'ambito dell'intervento sui "Porti Verdi" e "Ripristino e tutela dei fondali e *habitat* marini".

[42] Nello specifico, si tratta di 3 traguardi del Ministero delle infrastrutture (*milestone* M3C1-00-ITA-66; *milestone* M3C1-00-ITA-73; *milestone* M3C1-00-ITA-87), di cui si chiede l'eliminazione in conseguenza delle rimodulazioni degli investimenti connessi allo "Sviluppo del sistema di gestione del traffico ferroviario", al "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave" e al "Miglioramento delle stazioni ferroviarie" e di un obiettivo del Dipartimento per la transizione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui l'Amministrazione ha richiesto la cancellazione al Mef trattandosi di un refuso.

TAVOLA 19

STATO AVANZAMENTO M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2023

Amministrazione	Completato	In Corso	In ritardo	% Completato	% In Corso	% In Ritardo
Mase	3	1		75,0	25,0	0,0
Cultura	2		2	50,0	0,0	50,0
Giustizia	1			100,0	0,0	0,0
Mimit	4			100,0	0,0	0,0
Infrastrutture	4			100,0	0,0	0,0
Interno	2		1	66,7	0,0	33,3
Istruzione	5			100,0	0,0	0,0
Lavoro			1	0,0	0,0	100,0
PCM-giovani		1		0,0	100,0	0,0
PCM-mitd	10		2	83,3	0,0	16,7
PCM-sport	1			100,0	0,0	0,0
PCM-sud coesione	2			100,0	0,0	0,0
Salute	4			100,0	0,0	0,0
Universita'	3			100,0	0,0	0,0
Totale complessivo	**41**	**2**	**6**	**83,7**	**4,1**	**12,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

28. Per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio sui singoli obiettivi di rilevanza nazionale che risultano conseguiti, si fa rinvio alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni (cfr. appendice 1), concentrandosi in questa sede sulle 8 scadenze (5 *target* e 3 *milestone*) a rilevanza interna ancora da raggiungere. In ambito istruttorio, le Amministrazioni che sono state chiamate a riferire sullo stato di attuazione degli obiettivi nazionali e sul livello di criticità riscontrato, hanno indicato difficoltà attuative di lieve intensità in sei casi su otto; nei restanti due casi, invece, le Amministrazioni hanno segnalato, rispettivamente, difficoltà di livello medio ed elevato.

Il Ministero del lavoro ha segnalato di aver incontrato difficoltà attuative elevate rispetto al traguardo relativo all'intervento di contrasto dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura (*milestone* – M5C2-00-ITA-32); entro la fine del 2023, infatti, si doveva pervenire alla stipula di accordi tra le regioni e comuni per l'approvazione dei c.d. "Piani locali" di almeno due terzi delle aree caratterizzate da insediamenti definiti "illegali". Il Dicastero ha comunicato che il ritardo rispetto al cronoprogramma degli interventi è dovuto ai profili di ordine pubblico riconducibili alle evidenze di infiltrazioni criminali in alcuni dei territori interessati dall'intervento. Stante il rischio di mancato conseguimento della misura, la gestione dell'intervento è stata trasferita a una struttura Commissariale[43].

Criticità di media intensità sono state segnalate dal Ministero dell'interno rispetto a un traguardo relativo ai Piani urbani integrati (*milestone* M5C2-00-ITA-30), che prevedeva l'aggiudicazione dei lavori pubblici da parte di 14 città metropolitane; l'Amministrazione ha comunicato che, per fronteggiare le difficoltà attuative emerse, riconducibili alla folta consistenza numerica degli interventi, alla dislocazione sul territorio e alla forte eterogeneità dei medesimi, è stato richiesto il supporto tecnico-operativo di Invitalia, che dovrebbe imprimere una forte accelerazione all'attuazione della misura.

[43] Nello specifico, il Commissario straordinario, cui sono attribuiti i compiti e le funzioni di cui all'art. 12, co. 1, secondo periodo, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 è stato nominato con l'art. 7 del d.l. 19/2024.

Per quanto concerne gli obiettivi ancora in corso di esecuzione che presentano criticità di lieve entità, vanno richiamate due scadenze di pertinenza del Dipartimento per la transizione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (*target* M1C1-00-ITA-74; *target* M1C1-00-ITA-30); si tratta, nel primo caso, dell'attivazione di 1800 centri o "nodi" per implementare la Rete dei servizi di facilitazione digitale, rispetto ai quali, l'Amministrazione, nel marzo del 2024, ha elaborato in piano di rientro per riportare l'attuazione nei tempi previsti dal cronoprogramma procedurale; il secondo traguardo prevedeva, invece, la "migrazione" dei dati relativi a 100 istituti scolastici sulla piattaforma "ANIS" e di altrettanti Atenei sul portale "ANSU"; rispetto a quest'ultimo adempimento, che fa parte della misura di rafforzamento delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR), il Dicastero ha comunicato di aver corretto le cause del ritardo attuativo mediante l'emanazione del decreto c.d. "ANIS" n. 234 del 7 dicembre 2023, recante le modalità di attuazione e funzionamento dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione, che è entrato in vigore dal 23 marzo 2024.

Ancora in via di esecuzione sono anche due obiettivi di pertinenza del Ministero della cultura; si tratta, nel primo caso (*target* M1C3-18-ITA-1), dell'obiettivo di realizzare 20 programmi per valorizzare l'identità di parchi e giardini storici, che è stato posticipato al 31 dicembre 2024 in conseguenza allo slittamento dell'obiettivo europeo M1C3-18 al T4 2025. Il secondo, invece, si riferisce a 50 interventi di sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (*Recovery Art*) (*target* M1C3-19-ITA-1); 11 di questi progetti si trovano in fase di affidamento dei lavori e 24 sono già provvisti dell'autorizzazione della soprintendenza prevista dall'art. 21 del Codice dei beni culturali. Il Dicastero ha dichiarato che la fase di completamento dei lavori mancanti sarà presto avviata.

Non presenta difficoltà attuative di rilievo neppure l'obiettivo che prevede l'emanazione dei bandi di gara per l'acquisto di forniture per la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione in materia di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico (*milestone* M2C4-00-ITA-1), di pertinenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Nello specifico, il traguardo prevede il coinvolgimento dei *partner* nelle discussioni del primo ciclo ai fini della definizione dei requisiti dei bandi di gara e del capitolato tecnico; in merito, il Dicastero ha segnalato che la fase di coinvolgimento dei *partner* risulta conclusa, che le specifiche tecniche di ogni applicazione verticale sono state definite a seguito dell'emanazione del decreto dipartimentale n. 407 del 15/12/2023 e che la documentazione di gara relativa al capitolato tecnico, al quadro economico e ai criteri di aggiudicazione è in fase di definizione.

Quanto all'ultimo obiettivo ancora in corso, relativo all'ingresso di persone aggiuntive al programma di Servizio civile universale (*target* M5C1-16-ITA-3), il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale della PCM ha comunicato che il mancato completamento del *target* è connesso al processo di revisione della misura, il cui *target* finale europeo (M5C1-16) è stato posticipato al 30 giugno 2026, con la previsione di un quarto ciclo di ingressi nel progetto. Il processo di revisione della

misura ha reso necessario anche l'adeguamento delle scadenze dei relativi obiettivi italiani, che sono ancora in fase di revisione. Il *target* in scadenza del semestre si riferisce al terzo ciclo di ingressi nel Servizio civile universale, iniziato il 31 gennaio 2023 e non ancora concluso; in merito, si segnala che sono stati presentati 622 programmi che si sviluppano in 3.515 progetti, per una richiesta di 83.538 operatori volontari. In data 6 giugno 2023 ha preso avvio il processo di valutazione degli stessi, conclusosi il 23 novembre 2023 con l'approvazione delle graduatorie definitive. A seguito dell'adozione del decreto di finanziamento n. 1233 del 22 dicembre 2023, è stato pubblicato il bando per la selezione degli operatori volontari a cura degli enti e le posizioni che si sono rese disponibili sono 52.236. Alla scadenza del bando (22 febbraio 2024) le domande di partecipazione che sono state presentate sulla piattaforma dedicata sono state oltre 108.000. In analogia ai cicli precedenti, le attività progettuali del terzo ciclo prenderanno avvio nel mese di maggio 2024 e si concluderanno compiutamente nel mese di settembre 2025.

TAVOLA 20

LIVELLO DI CRITICITÀ M&T ITA NON COMPLETATI II SEM 2023

Amministrazione	Alto	Medio	Basso	Totale complessivo
Mase			1	1
Cultura			2	2
Interno		1		1
Lavoro	1			1
Pcm – giovani			1	1
Pcm - Mitd			2	2
Totale complessivo	**1**	**1**	**6**	**8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

PRIME INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO NEL I SEMESTRE 2024

29. Nel corso del primo semestre del 2024, la realizzazione dei progetti del PNRR prevedeva ulteriori 39 obiettivi europei, riconducibili a 50 misure (di cui 17 riforme e 33 investimenti)[44]. Nel sesto semestre di attuazione torna ad essere prevalente il numero dei traguardi (n. 24) rispetto a quello dei *target* (n. 15); a ciò ha contribuito l'inserimento delle misure della nuova Missione 7 "REPowerEU", che nel semestre in corso vedono l'avvio dei primi passi attuativi, di tipo prevalentemente amministrativo.

Prima della revisione del Piano le scadenze europee fissate per il semestre in discorso ammontavano a 31; in senso negativo le modifiche approvate sono consistite nell'eliminazione di 3 obiettivi (2 *milestone* e 1 *target*)[45], nel differimento a periodi successivi di 6 *target* (4 trasferiti al II semestre 2024[46] e 2 al II semestre 2025[47]) e nell'anticipo al II semestre 2023 di 2 obiettivi (1 *milestone* e 1 *target*)[48]. Hanno, invece,

[44] La mancata corrispondenza tra il numero degli obiettivi e quello delle misure è dovuta alla circostanza che, in alcuni casi, lo stesso obiettivo si riferisce a più iniziative e, in altri, più obiettivi sono riconducibili allo stesso intervento.
[45] Un obiettivo atteneva ad una misura in uscita dal Piano (Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie), mentre gi altri due riguardavano investimenti nel settore ferroviario.
[46] Essi pertengono a due investimenti in tema ambientale (Rinaturazione dell'area del Po e Investimenti in fognatura e depurazione), all'investimento nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche e all'implementazione delle centrali operative territoriali nel settore sanitario.
[47] I due obiettivi riguardano entrambi la misura "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica".
[48] Si tratta di due obiettivi già completati relativi: alla digitalizzazione del Consiglio di Stato e all'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria.

contribuito alla crescita del numero di scadenze europee semestrali l'inserimento di 13 nuovi obiettivi (tutte *milestone*) e il trasferimento, al semestre in corso, di 6 scadenze precedentemente assegnate ad altri orizzonti temporali (di cui 4 posticipate dal II semestre 2023[49] e 2 anticipate dal II semestre 2024[50]). Oltre a tali variazioni numeriche e temporali, 6 obiettivi già previsti in scadenza nel semestre in commento hanno subito modifiche in sede di revisione: 5 di carattere sostanziale[51] e uno solamente per correzione di errori materiali. I residui 14 obiettivi semestrali sono rimasti invariati.

In merito alla quantificazione delle scadenze da conseguire nel semestre in corso va rilevato come, in sede istruttoria, il Ministero dell'economia e delle finanze ha specificato che un *target* dei 39 (M1C1-72*sexies* "Misure orizzontali per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici"), di nuova introduzione nell'ambito della revisione del PNRR, deve ritenersi riferito al IV trimestre 2025. Parimenti è stato riferito dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica con riguardo al *target* M2C4-20, consistente nel piantare alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane, per il quale è previsto lo slittamento al secondo semestre 2024[52].

30. Per quanto concerne l'analisi della composizione per missione dei 37 obiettivi europei in scadenza nel primo semestre 2024, al netto dei due sopra richiamati posticipati con assenso della Commissione europea, è possibile evidenziare che il 43 per cento degli stessi si riferisce alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (n. 16). Una quota, rispettivamente, del 16 per cento e dell'11 per cento è riconducibile alle Missioni 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 6) e 5 "Inclusione e coesione" (n. 4). Decisamente più contenuto è il peso numerico delle *milestone* e dei *target* associati alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (n. 3), mentre le altre 2 Missioni, 4 "Istruzione e ricerca" e 6 "Salute", vedono giungere a scadenza un solo obiettivo. Nel primo semestre 2024, inoltre, prendono avvio le misure della nuova Missione 7 "REPowerEU", cui è ascrivibile una parte significativa degli obiettivi in scadenza (n. 6, pari al 16 per cento).

[49] Un obiettivo consiste nella definizione di uno standard nazionale per le guide turistiche, il secondo nella realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti, il terzo nella digitalizzazione dei parchi nazionali e l'ultimo negli investimenti infrastrutturali per le ZES.
[50] Il primo riguarda l'assegnazione delle risorse ai beneficiari della misura Parco Agrisolare e il secondo la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano.
[51] Tra le variazioni sostanziali, in 2 casi si è assistito alla modifica della denominazione dell'obiettivo, in tutti i 5 casi è stata modificata la descrizione delle modalità di verifica, in 1 caso è stato rivisto in diminuzione l'indicatore quantitativo del *target*.
[52] Tale modifica è stata confermata nella proposta di decisione di esecuzione del Consiglio del 26 aprile 2024.

TAVOLA 21

M&T IN SCADENZA I SEM. 2024 PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione/Componente	N. Milestone e Target	*Ripartizione percentuale*
M1	**16**	**43%**
M1C1*	13	35%
M1C2	1	3%
M1C3	2	5%
M2	**6**	**16%**
M2C1	3	8%
M2C2	2	5%
M2C4*	1	3%
M3	**3**	**8%**
M3C1	1	3%
M3C2	2	5%
M4	**1**	**3%**
M4C1	1	3%
M5	**4**	**11%**
M5C1	1	3%
M5C2	2	5%
M5C3	1	3%
M6	**1**	**3%**
M6C2	1	3%
M7	**6**	**16%**
M7C1	6	16%
Totale complessivo	**37**	**100%**

*Dati al netto dei due obiettivi posticipati nella proposta di Decisione approvata dalla Commissione il 26.4.2024.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

31. Gli obiettivi vedono, come principali responsabili, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (6 obiettivi, 16 per cento), le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (5 obiettivi, 14 per cento), il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e quello dell'economia e delle finanze (rispettivamente con cinque e quattro obiettivi, 14 e 11 per cento), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Giustizia amministrativa (entrambi con 3 obiettivi, 8 per cento). Le altre 7 Amministrazioni responsabili sono impegnate nel conseguimento di due o un solo obiettivo semestrale.

TAVOLA 22

M&T IN SCADENZA I SEM. 2024 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione titolare degli interventi	M &T in scadenza I semestre	*Ripartizione %*
Ambiente e sicurezza energ.*	6	16%
Infrastrutture e trasporti	5	14%
Economia e finanze*	4	11%
Lavoro e politiche sociali	3	8%
Giust amm.va (Cons. St. e TAR)	3	8%
Imprese e made in Italy	2	5%
Agric. sovranità alim. e foreste	2	5%
Giustizia	2	5%
Turismo	2	5%
PCM - Dip. trasfor. digitale	1	3%
PCM - Uff. pol. fav. pers. disab.	1	3%
PCM - Pres. Cons. Min.	1	3%
PCM - Dip. funzione pubblica	1	3%
Salute	1	3%
PCM - Dip. pol. coes.	1	3%
Interno	1	3%
Istruzione e merito	1	3%
Totale complessivo	**37**	**100%**

*Dati al netto dei due obiettivi posticipati nella proposta di Decisione approvata dalla Commissione il 26.4.2024.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

32. Rispetto allo stato di avanzamento e attuazione degli interventi, le informazioni disponibili a sistema ReGiS, integrate con quanto comunicato dalle Amministrazioni titolari, evidenziavano, alla data di chiusura dell'istruttoria della presente Relazione, come 6 obiettivi fossero già stati completati (16 per cento del totale semestrale), di cui 4 *target* e 2 *milestone*. Tra questi, 2 *target* attengono alla riduzione dell'arretrato giudiziario nel plesso giurisdizionale amministrativo (M1C1-41, consistente nella contrazione del 25 per cento del numero di cause pendenti nel 2019 presso i TAR e M1C1-42, relativo alla riduzione del 35 per cento di quelle del Consiglio di stato), un ulteriore *target* attiene al miglioramento della capacità operativa dell'amministrazione fiscale, attraverso lo strumento delle assunzioni di 4.113 unità di personale (M1C1-112), mentre l'altro obiettivo quantitativo riguarda l'inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali, per la componente riferibile a RFI. Le due *milestone* già raggiunte pertengono entrambe alla nuova Missione 7 "REPowerEU": la prima (M7-36) attiene al Ministero dell'ambiente e riguarda l'aggiudicazione degli appalti della misura "Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)", la seconda l'entrata in vigore del quadro giuridico dei crediti d'imposta del piano Transizione 5.0 (M7-40).

TAVOLA 23

STATO DI ATTUAZIONE M&T I SEM 2024 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazioni	Completato	In corso	Completato	In corso
Agric. sovranità alim. e foreste		2	0,0%	100,0%
Ambiente e sicurezza energ.*	1	5	16,7%	83,3%
Economia e finanze*	1	3	25,0%	75,0%
Giust amm.va (Cons. St. e TAR)	2	1	66,7%	33,3%
Giustizia		2	0,0%	100,0%
Imprese e made in Italy	1	1	50,0%	50,0%
Infrastrutture e trasporti	1	4	20,0%	80,0%
Interno		1	0,0%	100,0%
Istruzione e merito		1	0,0%	100,0%
Lavoro e politiche sociali		3	0,0%	100,0%
PCM - Dip. funzione pubblica		1	0,0%	100,0%
PCM - Dip. pol. coes.		1	0,0%	100,0%
PCM - Dip. trasfor. digitale		1	0,0%	100,0%
PCM - Pres. Cons. Min.		1	0,0%	100,0%
PCM - Uff. pol. fav. pers. disab.		1	0,0%	100,0%
Salute		1	0,0%	100,0%
Turismo		2	0,0%	100,0%
Totale complessivo	**6**	**31**	**16,2%**	**83,8%**

*Dati al netto dei due obiettivi posticipati nella proposta di Decisione approvata dalla Commissione il 26.4.2024.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

Ciò premesso, si fornisce di seguito una sintetica rassegna dei principali *step* attuativi che devono ancora essere raggiunti, suddivisi per tipologia di intervento cui gli stessi si riferiscono (riforme o investimenti), facendo rinvio, anche in questo paragrafo, alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni titolari degli interventi per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio (cfr. APPENDICE 1).

M&T delle riforme

33. Gli obiettivi europei ancora non conseguiti nel primo semestre 2024, indicati come "in corso" dalle Amministrazioni centrali e riferiti alle riforme del Piano sono 14. Rispetto al grado di complessità attuativa riscontrato, le Amministrazioni, in sede istruttoria, hanno indicato, per quasi tre quarti degli obiettivi (n. 11, 79 per cento), un livello di difficoltà "basso". Solo per 3 obiettivi viene riscontrato un livello di complessità "media", mentre non vengono segnalati ostacoli elevati per nessuna riforma in corso. Come già ricordato, per un obiettivo è stato precisato che è in corso il differimento al 2025 nella scadenza.

I tre obiettivi per i quali è stato sottolineato un livello medio riguardano: la riforma del processo civile e, in particolare, l'entrata in vigore delle misure per la riduzione dell'arretrato (M1C1-37*bis*); l'avvio della Piattaforma logistica digitale nazionale (M3C2-10); l'attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, attraverso la pubblicazione della prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di *performance* (M1C1-59*bis*).

Con riferimento agli altri obiettivi semestrali legati alle riforme, tutti considerati con un basso grado di difficoltà, essi toccano punti importanti delle iniziative in essere. Nel quadro dell'ordinamento contabile, dovrà trovare completamento il ciclo della *spending review* annuale per il 2023, attraverso l'adozione della relazione che certifica il completamento del processo e il conseguimento dell'obiettivo (*milestone* M1C1-111),

nonché, in tema di revisione delle norme di contabilità pubblica, dovrà essere completato il quadro concettuale di riferimento per il sistema di contabilità per competenza (*accrual*) secondo le caratteristiche qualitative definite da Eurostat, definiti i principi di contabilità per competenza sulla base di IPSAS/EPSAS ed elaborato il piano contabile multidimensionale e multilivello (M1C1-108). Sul fronte della pubblica amministrazione, troveranno ulteriore slancio le azioni specifiche per ridurre i tempi di pagamento a livello centrale e locale (M1C1-72*bis*), andranno attuate le disposizioni in tema di qualificazione delle stazioni appaltanti attraverso l'adozione di specifici orientamenti (M1C1-73*bis*), così come dovrà entrare in vigore la legislazione necessaria per la nuova riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione (M1C1-14*bis*).

Nel campo delle politiche per il lavoro, dovrà essere adottato il Piano Nuove Competenze Transizioni, introdotto nella Missione 7 "REPowerEU", e proseguiranno le politiche di lotta al sommerso (M5C1-9). Sul fronte sociale, muoveranno passi avanti, mediante l'adozione dei decreti legislativi attuativi, la riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti (M5C2-4) e di quella sulle disabilità (M5C2-2).

In ambito ambientale, è atteso il completamento del quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore (M2C2-6); nel medesimo solco tematico si inscrive anche il *target* (M2C1-15) di riduzione delle discariche irregolari.

Completa il quadro delle misure da attuare nel semestre in corso, la definizione di uno standard nazionale per le guide turistiche (M1C3-10).

TAVOLA 24

M&T DELLE RIFORME: LIVELLO DI COMPLESSITÀ RISCONTRATO PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazioni	Alto	Basso	Medio	Tot.	Alto	Basso	Medio	Diff. al 2025
Ambiente e sicurezza energ.		1		1	0%	100%	0%	
Economia e finanze*		3		3	0%	100%	0%	1
Giustizia			1	1	0%	0%	100%	
Infrastrutture e trasporti			1	1	0%	0%	100%	
Lavoro e politiche sociali		3		3	0%	100%	0%	
PCM - Dip. funzione pubblica			1	1	0%	0%	100%	
PCM - Dip. pol. coes.		1		1	0%	100%	0%	
PCM - Pres. Cons. Min.		1		1	0%	100%	0%	
PCM - Uff. pol. fav. pers. disab.		1		1	0%	100%	0%	
Turismo		1		1	0%	100%	0%	
Totale complessivo		**11**	**3**	**14**	**0%**	**79%**	**21%**	**1**

*Tenendo conto del posticipo nella proposta di Decisione approvata dalla Commissione il 26.4.2024.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

M&T degli investimenti

34. Si riferiscono agli investimenti del Piano 17 obiettivi in scadenza nel I semestre 2024 e non ancora conseguiti al momento dell'istruttoria. Rispetto a questi, le Amministrazioni hanno segnalato difficoltà attuative "alte" e "medie" in due ipotesi; per i rimanenti 13 obiettivi, pari ad oltre il 76 per cento delle scadenze, le risposte delle Amministrazioni restituiscono livelli di complessità "bassi".

TAVOLA 25

M&T DEGLI INVESTIMENTI: LIVELLO DI COMPLESSITÀ RISCONTRATO PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazioni	Alto	Basso	Medio	Tot.	Alto	Basso	Medio	Diff.
Agric. sovranità alim. e foreste		2		2	0%	100%	0%	
Ambiente e sicurezza energ.*		4		4	0%	100%	0%	1
Giust amm.va (Cons. St. e TAR)	1			1	100%	0%	0%	
Giustizia			1	1	0%	0%	100%	
Imprese e made in Italy		1		1	0%	100%	0%	
Infrastrutture e trasporti	1	1	1	3	33%	33%	33%	
Interno		1		1	0%	100%	0%	
Istruzione e merito		1		1	0%	100%	0%	
PCM - Dip. trasfor. digitale		1		1	0%	100%	0%	
Salute		1		1	0%	100%	0%	
Turismo		1		1	0%	100%	0%	
Totale complessivo	**2**	**13**	**2**	**17**	**12%**	**76%**	**12%**	

*Tenendo conto del posticipo nella proposta di Decisione approvata dalla Commissione il 26.4.2024.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

Dei due obiettivi segnalati per livello di complessità elevata, il primo (*target* M1C1-40) riguarda l'investimento per il rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa; esso prevede la conclusione delle procedure di assunzione del personale raggiungendo il numero di 326 unità. Al riguardo, l'Amministrazione responsabile ha specificato che le possibili difficoltà nel pieno raggiungimento dell'obiettivo potrebbero risiedere nelle eventuali dimissioni del personale già assunto a tempo determinato. Rispetto alla predetta difficoltà, la possibilità di stabilizzazione, di recente prevista dall'art. 16-bis del d.l. n. 80/2021, come introdotto dall'art. 22 del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, potrebbe comunque assicurare una maggiore stabilità dei rapporti di lavoro instaurati.

Nel campo degli interventi infrastrutturali, il MIT ha segnalato un livello alto di difficoltà rispetto alla misura dei collegamenti diagonali, laddove, sebbene 3 appalti siano già stati aggiudicati, l'iter negoziale inerente alla tratta PM228-Albacina figurava, al momento dell'istruttoria, in corso (*milestone* M3C1-10).

35. L'analisi dei rimanenti 15 obiettivi da conseguire mette in luce come, nel semestre in corso, un'ampia gamma di investimenti sia chiamata a segnare sostanziali progressi attuativi. Tra i principali, nel campo degli interventi che investono la pubblica amministrazione, va richiamata la misura di rafforzamento dell'Ufficio del processo nella giurisdizione ordinaria, attraverso la conclusione delle procedure di reclutamento (*target* M1C1-39); il relativo conseguimento è segnalato dal Ministero della giustizia a complessità "media" in ragione dell'elevato tasso di *turn over* del personale già assunto. Di complessità bassa gli ulteriori obiettivi relativi alla digitalizzazione della Guardia di finanza, con l'individuazione di 5 *data scientist* (*target* M1C1-15), e all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco (*milestone* M2C2-31).

In campo infrastrutturale e dei trasporti, dovranno essere conseguiti i *target* di digitalizzazione della catena logistica con riferimento sia al sub-investimento "LogIN Center" sia a quello "Reti di porti e interporti" (*target* M3C2-5), nonché raggiunto l'obiettivo, contraddistinto da difficoltà media, di definizione dell'accordo attuativo alla nuova misura "Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale,

industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici" della Missione 7 (*milestone* M7-32).

Le politiche volte alla tutela dell'ambiente attendono, nel semestre in corso, lo sviluppo dell'applicazione per i servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali (M2C4-6), ulteriori progressi nella riduzione delle discariche irregolari (M2C1-15) e l'avvio di due misure della Missione 7: l'aggiudicazione degli appalti per la costruzione dell'infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas (M7-38) e l'adozione/aggiornamento delle valutazioni di incidenza ambientale della Linea Adriatica Fase 1 (M7-35).

Le misure che si traducono in contributi agli investimenti alle imprese vedono venire a scadenza importanti *target* semestrali: l'intervento di sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo richiederà la sottoscrizione della convenzione tra Ministero e ISMEA; la misura del Parco Agrisolare richiede l'individuazione di beneficiari per risorse pari al 63,5 per cento (1,5 miliardi); il piano Transizione 4.0 impone la verifica dell'utilizzo dei crediti d'imposta da parte di 69.900 imprese, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022 (M1C2-2). Dovrà, inoltre, essere raggiunto il *target* (M1C3-9) relativo al coinvolgimento di 20.000 operatori turistici nell'hub del turismo digitale.

Da ultimo dovrà essere conseguita la *milestone* (M4C1-8) relativa all'aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre e il *target* (M6C2-15) di assegnazione di borse di studio per corsi specifici di medicina generale.

Obiettivi fissati a livello nazionale

36. Nel primo semestre 2024, oltre alle *milestone* e ai *target* concordati in ambito europeo, sono previsti anche 40 obiettivi a rilevanza nazionale (30 *target* e 10 *milestone*), riferiti a 38 misure, di cui una sola riforma. Più della metà degli indicatori (n. 21, pari al 52,5 percento) appartengono alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", mentre il restante 47,5 per cento è suddiviso tra la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 6, pari al 15 percento), la Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (n. 4, pari al 10 percento), la Missione 6 "Salute" (n. 4, pari al 10 percento), la Missione 5 "Inclusione e coesione" (n. 3, pari al 7,5 percento) e la Missione 4 "Istruzione e ricerca" (n. 2, pari al 5 percento).

TAVOLA 26

M&T ITA IN SCADENZA I SEM. 2024

Missione	N. T&M	Ripartizione %
M1	21	52,5
M2	6	15
M3	4	10
M4	2	5
M5	3	7,5
M6	4	10
Totale	**40**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

37. La classificazione per tipologia degli obiettivi nazionali mostra una prevalenza degli obiettivi quantitativi (75 per cento) rispetto ai traguardi (25 per cento). L'insieme dei *target* risulta così ripartito: gli obiettivi quantitativi intermedi rappresentano il 62,5 per cento (nr. 25), mentre per il 10 per cento consiste in obiettivi quantitativi finali (n. 4); il restante 2,5 per cento, infine, è costituito da *target* che monitorano l'impatto delle misure (n.1).

L'insieme dei traguardi, invece, risulta ripartito tra atti di monitoraggio (n. 3, pari al 7,5 per cento), progetti (n. 3, pari al 7,5 per cento) e procedure ad evidenza pubblica (n. 3, pari al 7,5 per cento), mentre una quota solo residuale è relativa agli atti di semplificazione (n. 1, pari al 2,5 per cento).

TAVOLA 27

CLASSIFICAZIONE M&T ITA IN SCADENZA I SEM. 2024

Tipologia T&M	N. T&M	Ripartizione %
Monitoraggio	3	7,5
Procedura ad evidenza pubblica	3	7,5
Progetti	3	7,5
Risultato di impatto	1	2,5
Risultato quantitativo finale	4	10
Risultato quantitativo intermedio	25	62,5
Semplificazione	1	2,5
Totale	**40**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

38. Per quanto concerne la ripartizione per amministrazione degli obiettivi a rilevanza nazionale in scadenza nel primo semestre 2024, una quota pari al 25 per cento è posta sotto la responsabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri (n. 8 del Dipartimento per la trasformazione digitale e n. 2 del Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia). Seguono, in ordine di rilevanza, il Ministero della cultura (n. 7, pari al 17 per cento), dell'ambiente e della sicurezza energetica (n. 6, pari al 15 per cento), delle imprese e del *Made in Italy* (n. 5, pari al 12,5 per cento) e della salute (n. 4, pari al 10 per cento). Fatta eccezione per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al quale pertengono 3 obiettivi (corrispondenti al 7,5 per cento), le restanti Amministrazioni responsabili detengono un solo obiettivo ciascuna.

TAVOLA 28

RIPARTIZIONE M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2023 PER AMMINISTRAZIONI

Amministrazione	N. T&M	Ripartizione %
Ambiente e sicurezza energ.	6	15
Cultura	7	17,5
Giust amm.va (Cons. St. e TAR)	1	2,5
Giustizia	1	2,5
Imprese e made in Italy	5	12,5
Infrastrutture e trasporti	3	7,5
Interno	1	2,5
Istruzione e merito	1	2,5
PCM - Dip. pari opp. e famiglia	2	5
PCM - Dip. trasfor. digitale	8	20
Salute	4	10
Università e ricerca	1	2,5
Totale	**40**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

39. Per quanto concerne lo stato di attuazione degli obiettivi italiani del I semestre 2024, sulla base di quanto comunicato in sede istruttoria dalle Amministrazioni responsabili, al netto degli indicatori nazionali rispetto ai quali, in sede di rimodulazione del Piano, è stata proposta la modifica (n. 3)[53] o l'eliminazione (n. 1)[54], la quota degli obiettivi completati si attesta intorno al 28 per cento (n. 10), mentre il 69 per cento dei medesimi (n. 25) risulta ancora in corso e il 3 per cento (n. 1) è in ritardo.

TAVOLA 29

STATO AVANZAMENTO M&T ITA IN SCADENZA I SEM. 2024

Stato attuazione	N. M&T	Percentuale su totale
completato	10	28%
in corso	25	69%
in ritardo	1	3%
Totale complessivo	**36**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

40. Sono esclusivamente 2 le Amministrazioni centrali titolari di interventi che, alla data della rilevazione, presentano un tasso integrale di conseguimento delle scadenze semestrali; si tratta dei risultati del Ministero dell'università e della ricerca e della Giustizia amministrativa, che hanno conseguito con anticipo i rispettivi obiettivi in scadenza nel semestre.

41. Nei restanti casi, eccezion fatta per il Dipartimento per la transizione digitale della PCM, che ha conseguito il 71 per cento degli obiettivi, le Amministrazioni hanno riferito in sede istruttoria un grado di conseguimento pari o inferiore al 25 per cento. La maggior parte dei Dicasteri, infatti, ha dichiarato di avere ancora il 100 per cento degli obiettivi italiani in corso di svolgimento; è il caso del Ministero delle imprese e del *Made in Italy* (n. 5), di quello delle infrastrutture e dei trasporti (n. 2), del Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia della PCM (n. 2), della giustizia (n. 1), dell'interno (n. 1) e dell'istruzione e del merito (n. 1). Più articolato è poi lo stato di avanzamento comunicato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e dal Ministero della salute; questi hanno raggiunto, rispettivamente, il 25 per cento di obiettivi completati (n. 1) a fronte di una quota pari al 75 per cento che risulta ancora in corso (n. 3).

Il Ministero della cultura, infine, ha dichiarato che dei sei obiettivi che risultano ancora in corso di svolgimento (quota pari all'85 per cento), uno è in ritardo, mentre solo il restante 14 per cento (n. 1) è stato completato.

[53] Si tratta di 3 obiettivi, 1 di pertinenza del Dipartimento per la transizione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (*target* M1C1-24-ITA-1) e 2 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (*target* - M2C4-00-ITA-24; *target* M3C2-00-ITA-4). Nel primo caso, la richiesta di modifica è connessa alle variazioni dell'intervento "Servizio civile digitale"; nel secondo e nel terzo caso, in analogia con quanto rilevato per il II semestre 2023, si tratta degli interventi connessi, rispettivamente, alle misure di "Ripristino e tutela dei fondali e *habitat* marini" e "Porti Verdi".
[54] Il *target* di cui si chiede la rimodulazione è M3C1-00-ITA-11, connesso alla misura "Collegamento ferroviario ad alta velocità, tratta Napoli – Bari", di pertinenza del Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture che è stato oggetto di definanziamento in sede di revisione del Piano.

TAVOLA 30

STATO AVANZAMENTO M&T ITA IN SCADENZA I SEM. 2024

Amministrazione	Completato	In corso	In ritardo	Completato %	In corso %	In ritardo %	Totale
Ambiente e sicurezza energ.	1	3		25	75		4
Cultura	1	5	1	14	71	14	7
Giust amm.va (Cons. St. e TAR)	1			100			1
Giustizia		1			100		1
Imprese e made in Italy		5			100		5
Infrastrutture e trasporti		2			100		2
Interno		1			100		1
Istruzione e merito		1			100		1
PCM - Dip. pari opp. e famiglia		2			100		2
PCM - Dip. trasfor. digitale	5	2		71	29		7
Salute	1	3		25	75		4
Università e ricerca	1			100			1
Totale	**10**	**25**	**1**	**28**	**69**	**3**	**36**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

42. Per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio sui singoli obiettivi di rilevanza nazionale che risultano conseguiti con anticipo rispetto alla fine del I semestre 2024, si fa rinvio alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni (cfr. APPENDICE 1).

43. Per gli altri ancora in corso, in sede istruttoria, nessuna Amministrazioni titolare di intervento ha segnalato criticità di livello elevato; le indicazioni di difficoltà attuative di "lieve" intensità hanno riguardato il 73 per cento dei casi (n. 19), mentre quelle "medie" il restante 27 per cento dei casi (n. 7). La presente analisi si concentrerà su quest'ultimo insieme, rinviando all'APPENDICE 1 la disamina dei restanti obiettivi che non destano criticità di rilievo.

TAVOLA 31

CRITICITÀ RILEVATA M&T ITA IN SCADENZA I SEM. 2024

Amministrazione	in corso	in ritardo	*di cui criticità bassa*	*di cui criticità media*	Totale complessivo
Ambiente e sicurezza energ.	3		*3*		3
Cultura	5	1	*2*	*4*	6
Giustizia	1		*1*		1
Imprese e made in Italy	5		*5*		5
Infrastrutture e trasporti	2		*1*	*1*	2
Interno	1			*1*	1
Istruzione e merito	1		*1*		1
PCM - Dip. pari opp. e famiglia	2		*2*		2
PCM - Dip. trasfor. digitale	2		*2*		2
Salute	3		*2*	*1*	3
Totale complessivo	**25**	**1**	***19***	***7***	**26**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

44. Nell'ambito dell'investimento "Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale", il Ministero della cultura ha segnalato difficoltà "medie" rispetto a

un *target* e a una *milestone* in scadenza nel semestre; il traguardo (*milestone* M1C3-00-ITA-34) concerne la pubblicazione dei bandi per le iniziative di partecipazione per avviare la fase di popolamento della piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing;* l'obiettivo interseca più interventi, nella specie i servizi di accesso relativi alla "Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali", alla "Piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing*" e alla "Piattaforma di accesso integrata della *Digital Library*". Il Dicastero ha segnalato che il disegno strategico delle piattaforme di accesso è stato predisposto mediante attività di *benchmark* e di definizione di processi e servizi ad alto livello che ha richiesto una fase di *scouting* tecnologico complesso, che non risulta ancora concluso e che potrebbe ritardare il completamento dell'intervento. Il *target* si riferisce, invece, alla pubblicazione *online* dei primi servizi digitali per cittadini e imprese contenuti nel "Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini". L'Amministrazione ha dichiarato che per ogni procedimento si è resa necessaria una fase di *assessment* iniziale, che si è svolta mediante un confronto con le Direzioni generali coinvolte, portando alla stesura della documentazione relativa al disegno del procedimento ed è stata successivamente sottoposta all'approvazione degli istituti competenti. Poiché la documentazione non è stata approvata entro i termini stabiliti nel cronoprogramma, lo stato di avanzamento ha registrato un ritardo rispetto alle tempistiche ivi stabilite. Il Ministero della cultura ha segnalato criticità attuative "medie" anche rispetto alla *milestone* M1C3-00-ITA-18, che si riferisce all'intervento di valorizzazione di parchi e giardini storici; in merito, il Dicastero ha riferito che ai fini dell'avvio del progetto di catalogazione dei parchi e giardini oggetto della misura, è stato necessario stipulare un accordo di ripartizione territoriale delle risorse con le Regioni e le Province autonome in qualità di soggetti attuatori. A tal fine, le interlocuzioni con il Coordinamento tecnico della Commissione cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome sono state lunghe e complesse e sono state concluse solo recentemente; il decreto di riparto in parola risultava ancora in corso di perfezionamento presso gli uffici del Ministero e il relativo ritardo potrebbe allungare i tempi previsti per il completamento dell'obiettivo. Infine, per quanto concerne il Ministero della cultura, si segnala il *target* M1C3-00-ITA-23, associato agli investimenti nella "*Capacity* building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde", che prevede l'avvio di n. 20 iniziative per lo sviluppo delle c.d. "Capacità". L'Amministrazione ha segnalato che i provvedimenti di concessione ai soggetti incaricati di realizzare i progetti di finanziamento sono stati sottoscritti solo nel mese di febbraio 2024 e ciò ha generato uno slittamento delle tempistiche che potrebbero essere riviste con lo spostamento in avanti delle scadenze stabilite nel cronoprogramma.

45. Viene dichiarata una criticità di media intensità per l'obiettivo a rilevanza nazionale del Ministero dell'interno (*target* M5C2-00-ITA-34), che prevede l'approvazione di 5 Progetti Urbani nell'ambito dell'intervento finanziato dalla Banca europea per gli investimenti (BEI). Rispetto allo stato di attuazione dell'intervento, l'Amministrazione ha segnalato che sono ancora in corso di svolgimento le interlocuzioni tra l'Amministrazione e la BEI, al fine di condividere lo stato di avanzamento degli interventi e rilevare le possibili criticità; i maggiori ostacoli sono da ricondursi alla

pluralità di attori coinvolti, in particolare di alcune Città Metropolitane che devono riferire lo stato di attuazione dei progetti e il loro avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

46. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha definito di livello "medio" le criticità rilevate rispetto al traguardo connesso alla riforma in senso semplificatorio della catena logistica delle spedizioni delle merci (M3C2R2.3). La *milestone* in questione prevede la semplificazione delle procedure logistiche e la digitalizzazione dei documenti, mediante l'adozione di una "Convenzione relativa ai trasporti internazionali di merci per rotta" (*milestone* M3C2-00-ITA-16). Le difficoltà segnalate dall'Amministrazione sono riconducibili alla lunghezza dei tempi della procedura di adesione dell'Italia al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR) concernente la lettera di vettura elettronica, approvata dalla Camera dei deputati in data 4 marzo 2024; sono ancora in via di esecuzione gli adempimenti prodromici all'effettiva entrata in vigore del Protocollo, come il deposito da parte del Ministero per gli affari esteri della legge di adesione da parte del Segretario Generale delle Nazioni Unite.

47. Procede con difficoltà attuative di media intensità, ad avviso dell'Amministrazione titolare, anche il traguardo del Ministero della salute concernente la realizzazione, l'implementazione e la messa in funzione di un registro centrale per i documenti digitali e di una piattaforma di interoperabilità e servizi, secondo lo standard *Fast Healthcare Interoperability Resources* (*milestone* M6C2-00-ITA-12), nell'ambito dell'intervento di rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE). Secondo quanto riferito in sede istruttoria dal Dicastero, le ragioni incontrate rispetto all'attuazione della misura sono da ricondursi alle complesse interlocuzioni con il Garante della *privacy* per la realizzazione dell'Ecosistema dei dati sanitari (EDS); non essendo possibile prevedere né l'esito né le tempistiche dei possibili rilievi mossi dall'Autorità, l'Amministrazione sta prendendo in considerazione l'ipotesi di una riprogrammazione della *milestone* in esame.

LE MISURE CONNOTATE DA MAGGIORI COMPLESSITÀ ATTUATIVE

48. Nell'ambito dell'istruttoria condotta ai fini della presente Relazione, le Amministrazioni centrali titolari di intervento sono state invitate a segnalare, rispetto al complesso delle iniziative di investimento e di riforma loro assegnate, anche non contraddistinte da obiettivi in scadenza nel periodo di riferimento (II semestre 2023 – I semestre 2024), quelle per le quali sono emerse difficoltà attuative di particolare rilievo, potenzialmente in grado di incidere sul tempestivo conseguimento degli obiettivi secondo il cronoprogramma concordato, anche a seguito della revisione del Piano già approvata; è stato altresì chiesto di esporre i fattori di difficoltà e le eventuali azioni correttive già avviate o in programma per assicurare l'avanzamento delle iniziative.

Dalla ricognizione delle informazioni trasmesse dalle Amministrazioni è emerso un quadro complessivo in cui sono 15[55] gli investimenti del Piano, non ancora portati a compimento alla data della rilevazione, per i quali sono state segnalate potenziali

[55] Tra queste figura la misura M4C2I2.2 riguardante i Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Orizzonte Europa, oggetto di modifica in senso eliminatorio assentita dalla Commissione europea in data 26 aprile 2024.

difficoltà attuative. In rapporto alle linee di *policy*, questi si concentrano nella Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (n. 7, pari al 47 per cento), ripartendosi tra i settori connessi alla Digitalizzazione e innovazione del settore produttivo (n. 4), della Digitalizzazione e innovazione e sicurezza della Pubblica Amministrazione (n. 2) e del Turismo e cultura 4.0. (n. 1). Seguono poi le misure da attenzionare riconducibili alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (27 per cento, n. 4), che risultano integralmente ascrivibili al settore delle Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; quelle relative alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (13 per cento, n. 2), che sono suddivise tra le componenti " Dalla ricerca all'impresa" (n. 1) e "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione" (n. 1); una quota di misure segnalate (14 per cento) pertiene, infine, alla componente "Transizione energetica e mobilità sostenibile" della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 1) e a quella relativa allo sviluppo delle "Reti di prossimità e strutture per la telemedicina e l'assistenza sanitaria territoriale" nell'ambito della Missione 6 "Salute" (n. 1).

49. In termini numerici, rispetto alle misure del piano ancora da completare (ossia associate ad obiettivi europei ancora da conseguire), l'incidenza delle misure e sub-misure da attenzionare è risultata pari al 7 per cento; prendendo in considerazione i dati finanziari, invece, l'impatto di tali misure su quelle ancora in corso sale al 13 per cento (cfr. Tavola 32). Sotto quest'ultimo profilo, l'incidenza delle misure con particolari complessità è maggiore nella Missione 5 "Inclusione e coesione" (22 per cento) posto che le 4 misure connotate da difficoltà attuative che afferiscono al settore delle Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore pesano per il 46 per cento del finanziamento complessivo della componente (3,8 su 8,3 miliardi). Rilevante, sotto il profilo finanziario, è anche l'unica misura con difficoltà attuative relativa alla Missione 6, che incide per il 38 per cento del finanziamento della componente relativa alle Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (circa 3 miliardi su 7,7 miliardi); pesano anche le due misure riconducibili al settore della Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della P.A, che costituiscono il 26 per cento (2,2 su 8,7 miliardi) del finanziamento complessivo della componente. Fatta eccezione per le 4 misure connesse alla Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, che assorbono il 22 per cento del relativo finanziamento (5 su 23 miliardi), le restanti criticità evidenziate dalle Amministrazioni impattano meno del 20 per cento del finanziamento previsto dal PNRR per il rispettivo settore di *policy*.

TAVOLA 32

MISURE PNRR DA ATTENZIONARE SEGNALATE DALL'AMMINISTRAZIONE: PER MISSIONE E COMPONENTE

(in milioni)

Missione/Componente	a) N. misure segnalate	b) N. misure PNRR non completate	*Inc % a/b*	c)Finanz. misure segnalate	d) Finanz. PNRR misure non completate	*Inc % c/d*
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (*di cui)*	**7**	**90**	***8***	**8.099**	**38.215**	***21***
Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	*4*	*19*	*21*	*5.031*	*23.040*	*22*
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	*2*	*38*	*5*	*2.268*	*8.725*	*26*
Turismo e cultura 4.0	*1*	*33*	*3*	*800*	*6.450*	*12*
Rivoluzione verde e transizione ecologica (*di cui)*	**1**	**51**	***2***	**3.600**	**55.525**	***6***
Transizione energetica e mobilità sostenibile	*1*	*22*	*5*	*3.600*	*21.971*	*16*
Istruzione e ricerca (*di cui)*	**2**	**27**	***7***	**1.398**	**30.052**	***5***
Dalla ricerca all'impresa r	*1*	*11*	*9*	*200*	*11.001*	*2*
Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	*1*	*16*	*6*	*1.198*	*19.051*	*6*
Inclusione e coesione (*di cui)*	**4**	**28**	***14***	**3.800**	**16.920**	***22***
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	*4*	*15*	*27*	*3.800*	*8.322*	*46*
Salute (*di cui)*	**1**	**15**	***7***	**2.970**	**15.626**	***19***
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	*1*	*5*	*20*	*2.970*	*7.750*	*38*
Totale complessivo	**15**	**211**	***7***	**19.867**	**156.045**	***13***

A livello di missione sono considerate tutte le misure dell'aggregato, non solamente quelle delle componenti per le quali sono state segnalate misure da attenzionare.

Gli importi indicati non tengono conto del trasferimento del finanziamento della misura M4C2I2.2 – Partenariati verso la nuova misura M4C2I2.2*bis* - Accordi di innovazione e verso la misura esistente della Digitalizzazione del sistema giudiziario, disposto dalla proposta di modifica di esecuzione del Consiglio del 26.4.2024.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni.

50. Dalla ripartizione per Amministrazione delle misure rispetto alle quali è stata segnalata la presenza di difficoltà attuative emerge che esse si riferiscono, per il 59 per cento, alla Presidenza del Consiglio dei ministri (34 per cento, n. 5), al Ministero della giustizia (13 per cento, n. 2) e al Ministero dell'interno (13 per cento, n. 2), mentre la restante quota del 41 per cento è equamente suddivisa tra i Ministeri della cultura (7 per cento, n. 1), delle imprese e del *Made in Italy* (7 per cento, n. 1), delle infrastrutture e dei trasporti (7 per cento, n. 1), del lavoro e delle politiche sociali (7 per cento, n. 1), della salute (7 per cento, n. 1) e dell'università e della ricerca (7 per cento, n. 1). L'incidenza delle misure da attenzionare rispetto a quelle ancora da completare (in termini di presenza di ulteriori obiettivi europei da conseguire) assegnate alle Amministrazioni interessate si attesta complessivamente al 10 per cento; all'interno dell'aggregato, tuttavia, si rilevano situazioni differenziate, anche in ragioni della diversa ampiezza dei portafogli di iniziative gestite dalle singole Amministrazioni titolari. In dettaglio, l'incidenza è pari al 100 per cento nel caso del Dipartimento per lo Sport, al 50 per cento nel caso del Ministero dell'interno, al 50 per cento rispetto a quelle di pertinenza del Ministero della giustizia, al 18 per cento per quelle della trasformazione digitale; negli altri casi il peso delle misure

segnalate come complesse su quelle caratterizzate da obiettivi europei ancora da conseguire rimane contenuto, al di sotto della soglia del 10 per cento (cfr. Tavola 33).

TAVOLA 33

MISURE PNRR CON CRITICITÀ DICHIARATA: INCIDENZA SU MISURE NON COMPLETATE

Amministrazione responsabile	a) N. mis. segnalate	% su tot.	b) N. misure ancora in corso	*Inc. % a/b*
Cultura	1	7%	19	5
Giustizia	2	13%	4	50
Imprese e made in Italy	1	7%	22	5
Infrastrutture e trasporti	1	7%	39	3
Interno	2	13%	4	50
Lavoro e politiche sociali	1	7%	13	8
PCM - Dip. sport	1	7%	1	100
PCM - Dip. trasfor. digitale	4	27%	22	18
Salute	1	7%	15	7
Università e ricerca	1	7%	12	8
Totale complessivo	**15**	**100%**	**151**	**10**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

51. Una riclassificazione dei profili di complessità desumibili dalle informazioni comunicate dalle Amministrazioni titolari consente di individuare 5 categorie di problematiche. In termini di frequenza assumono rilievo le difficoltà realizzative connesse ai rapporti con gli enti territoriali (40 per cento, n. 6 casi), che impattano a vario titolo sia sulla fase di programmazione sia su quella esecutiva degli interventi; lievemente inferiore è la frequenza di criticità riconducibili a ritardi nella fase strettamente esecutiva delle misure, dovuti a fattori oggettivi addotti dai soggetti realizzatori (27 per cento, n. 4 casi); rilevano, poi, i condizionamenti negativi prodotti dagli squilibri tra domanda e offerta nel mercato di riferimento, che impediscono il conseguimento dei risultati attesi in fase di programmazione (20 per cento, n. 3 casi); sono stati segnalati, come ulteriori elementi di complessità, quelli incontrati nel corso dell'*iter* amministrativo di rilascio dei permessi e delle autorizzazioni necessarie alla prosecuzione dell'intervento (7 per cento, n. 1 caso), nonché la complessità del sistema di rendicontazione dei *target* finali prescritto per gli interventi del Piano, con potenziale rischio di incertezza all'atto delle verifiche *ex post* sul conseguimento degli stessi (7 per cento, n. 1 caso).

52. Rispetto alle criticità poc'anzi evidenziate, tutte le Amministrazioni hanno indicato di aver già proposto o avviato le misure correttive necessarie per assicurare l'avanzamento delle iniziative. In alcuni casi, si è resa necessaria la revisione (quantitativa o qualitativa) del *target* finale (40 per cento dei casi, n. 6)[56]; in altri casi l'Amministrazione responsabile ha cercato di attenuare o superare le criticità incontrate intraprendendo forme di cooperazione istituzionale sinergica (34 per cento) sia tra enti centrali e territoriali (n. 4 casi) che tra strutture centrali (n. 1 caso); in altri casi si è reso necessario l'intervento del Commissario straordinario per la gestione della misura (13 per cento, n. 2 casi)[57] o la previsione di un intervento di semplificazione normativa (7 per

[56] Nello specifico, la revisione quantitativa è stata individuata come soluzione alle criticità discendenti da ritardi insuperabili nell'esecuzione degli interventi, nei casi di investimenti fortemente condizionati da squilibri nella domanda e nell'offerta nel mercato di riferimento, e nei casi di *iter* amministrativi autorizzatori di complessità tale da produrre un effetto bloccante sull'intervento.

[57] L'intervento del Commissario straordinario si è reso necessario in un caso di difficoltà attuative legate all'attività degli enti territoriali e in un caso caratterizzato da forti criticità nella fase di realizzazione dell'opera.

cento, n. 1 caso)[58]; in un caso, l'Amministrazione ha indicato di ritenere indispensabile l'apertura di un dialogo interlocutorio con gli uffici competenti della Commissione europea (7 per cento, n. 1 caso)[59] (cfr. Tavola 34).

TAVOLA 34

TIPOLOGIE DI CRITICITÀ E MISURE CORRETTIVE DICHIARATE DALLE AMMINISTRAZIONI

	Misure correttive							
Criticità	Coop. istituz. enti territoriali	Coop. istituz. tra PPAA	Interlocuz. CE	Interv. di semplif./ facilitaz. normativa	Istituz. Commissariario Straordinario	Revisione *target* finale	**Tot.**	*Freq. criticità (%)*
Difficoltà nella rendicontazione dei risultati finali			1				1	*7*
Difficoltà iter amministrativo						1	1	*7*
Difficoltà realizzative riconducibili a enti territoriali	4	1			1		6	*40*
Ritardi nell'esecuzione degli interventi					1	3	4	*27*
Squilibrio domanda/offerta				1		2	3	*20*
Tot.	**4**	**1**	**1**	**1**	**2**	**6**	**15**	***100***
Freq. misure correttive (%)	*27*	*7*	*7*	*7*	*13*	*40*	*100*	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

53. Soffermando l'analisi sulle singole misure segnalate dalle Amministrazioni responsabili, si evidenzia che, nell'ambito di quelle indicate dalle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, 4 sub-misure si riferiscono all'intervento "Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G" (M1C2I3.1), assegnato al Dipartimento per la trasformazione digitale.

La prima sub-misura caratterizzata da difficoltà è l'investimento "Piano Italia a 1Gbps", il cui *target* finale, a seguito della revisione[60], prevede la realizzazione di infrastrutture di rete a banda ultra-larga (con velocità di trasmissione di almeno 1 Gbit/s) per 3,4 milioni di numeri civici, di cui 450.000 situati in aree remote del Paese. L'Amministrazione ha rappresentato che, alla data del 31 gennaio 2024, risultavano collegati 508.162 numeri civici, corrispondenti al 15 per cento del *target* europeo; secondo quanto riferito dal Dipartimento, la misura sta incontrando dei rallentamenti

[58] Si è trattato di una misura correttiva resa necessaria per superare l'impatto negativo dello squilibrio tra domanda e offerta nel mercato di riferimento.

[59] La proposta di misura correttiva si rende necessaria a fronte delle difficoltà riscontrate dall'Amministrazione rispetto alle tecniche di rendicontazione dei risultati finali.

[60] In sede di revisione del Piano, il traguardo in discorso è stato interessato da una cospicua riduzione dei numeri civici da collegare (da 6,9 milioni a 3,4 milioni) avvenuta a seguito dell'effettiva verifica sul campo (c.d. *walk in*) della reale consistenza dei civici messi a gara, resasi necessaria in assenza di un *database* nazionale affidabile cui fare riferimento (si veda sul punto, le Deliberazioni del Collegio del controllo concomitante n. 18/2022 e 4/2024). Una percentuale pari al 48 per cento del numero dei numeri civici messi a gara è risultata non "collegabile" in quanto inesistente (ad esempio civico non presente, privo di unità immobiliari, ovvero già collegato da altri operatori). Oltre a ciò, è stato apportato anche un cambio di "metrica" dell'obiettivo in discorso, che da "unità immobiliari" è stato modificato in "civici", che sono le entità che beneficiano delle attività oggetto del piano.

riconducibili a difficoltà realizzative legate ai rapporti con gli enti territoriali coinvolti nell'attuazione delle infrastrutture. Oltre alla scarsa competitività dei listini di manodopera e alla carenza delle professionalità necessarie alla realizzazione delle opere incontrate in alcune aree del Paese, l'Amministrazione ha evidenziato che alcuni enti nazionali e territoriali coinvolti nell'esecuzione della misura hanno incontrato difficoltà a ottenere i permessi necessari all'avvio degli interventi. Per superare tali problematiche si è reso necessario intraprendere una cooperazione istituzionale sinergica con i soggetti interessati nei vari territori, che si è concretizzata nella stipula di accordi, protocolli ed eventi volti a sollecitare il coinvolgimento proattivo e la sensibilizzazione delle Amministrazioni locali. Inoltre, in considerazione del ritardo di avanzamento, emerso a seguito dei sopralluoghi tecnici svolti nelle aree oggetto di interventi, è stato adottato un apposito intervento normativo; con l'articolo 20, c. 5-*bis*, d.l. n. 19/2024 è stato modificato il contenuto dell'obbligo dei beneficiari delle risorse PNRR in relazione al Piano Italia a 1 Gbps, consentendo di calcolare, ai fini del *target* di copertura territoriale con la fibra ottica o con il FWA, anche numeri civici diversi da quelli individuati nella mappatura iniziale, purché con caratteristiche omogenee a quelle in corso di copertura. La norma dispone altresì che, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, si provvede, mediante la sottoscrizione di atti aggiuntivi alle convenzioni in vigore con la società Infratel Italia S.p.A., alla definizione delle modalità di individuazione, per ciascun lotto, dei numeri civici posti in prossimità e aventi le medesime caratteristiche di quelli da collegare sulla base delle predette convenzioni, nonché a fissare il termine per l'individuazione di tali numeri civici di prossimità, che, in ogni caso, non deve superare trenta giorni dalla data di sottoscrizione dei citati atti aggiuntivi. In caso di mancato rispetto del termine indicato negli atti aggiuntivi, la Cabina di regia per il PNRR, previa istruttoria della Struttura di missione PNRR, propone l'attivazione dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del decreto-legge n. 77 del 2021, per assicurare la celere attuazione degli investimenti previsti dal citato Piano "Italia a 1 Giga".

In riferimento, invece, alla misura "Piano Italia 5G", le criticità evidenziate dall'Amministrazione riguardano la linea di intervento che mira alla creazione di nuove infrastrutture 5G in aree popolate, in cui non sono presenti investimenti privati volti alla copertura 5G (densificazione). L'obiettivo della linea di intervento, rimodulata in sede di revisione del Piano, è quella di estendere la copertura 5G a 1.400 km di aree a fallimento del mercato, di cui 500 kmq già provviste di copertura[61]. Per quanto concerne lo stato di avanzamento di questo intervento l'Amministrazione ha precisato che sono state coperte 160 aree su un totale di 1.385 (ossia, l'11,5 per cento), mentre le aree coperte sarebbero 38,43 kmq, corrispondenti al 7,7 per cento dei 500 kmq della quota già coperta prevista dal *target* M1C2-20; la stima è ancora in corso per quanto concerne i km di strade che sono stati già coperti. In relazione alle criticità, l'Amministrazione ha segnalato difficoltà riconducibili ai rapporti con alcune Amministrazioni comunali, che hanno ritardato o

[61] La decisione della rimodulazione dell'obiettivo è emersa a valle del processo di mappatura delle aree a fallimento di mercato, che ha permesso di constatare che la popolazione residente è concentrata in punti specifici, spesso piccoli e vicini ad aree già servite. Questa constatazione ha reso necessaria una ridefinizione del perimetro dell'intervento ad almeno 1.400 km aggiuntivi di zone abitate abilitati alla copertura 5G, non più limitato esclusivamente alle aree a fallimento di mercato. A tale rimodulazione si è aggiunta una riduzione delle risorse complessive allocate al Piano, con un definanziamento di circa 900 milioni derivanti da economie delle procedure di gara.

negato il rilascio dei permessi necessari all'operatore aggiudicatario dell'intervento. In considerazione di ciò il Dipartimento ha avviato una cooperazione sinergica con le Amministrazioni meno collaborative; al contempo, ha commissionato al soggetto attuatore la predisposizione di una relazione riepilogativa delle criticità riscontrate, anche al fine di avviare le attività propedeutiche all'individuazione – meritoriamente - di aree alternative a quelle oggetto di criticità e alla definizione preventiva di un piano di recupero, da poter attuare qualora necessario.

In relazione, invece, all'investimento che punta a fornire la connettività a banda ultra-larga alle "Isole minori", il Dipartimento per la trasformazione digitale ha rappresentato che, alla data del 31 gennaio 2024, per nessuna isola risultano completati gli interventi, ma che sono state realizzate 13 tratte sottomarine afferenti alla Sicilia, una alla Toscana e una al Lazio. Sono in esecuzione 6 tratte terrestri in Sicilia, 1 nel Lazio e 2 in Sardegna. La posa del cavo sottomarino risulta in fase esecutiva nelle isole del Lazio e della Toscana. L'Amministrazione ha riscontrato una sola criticità attuativa, che risulta connessa al rilascio di un'autorizzazione per una delle tratte marine delle Isole Tremiti e che sarà affrontata nell'ambito di una Conferenza di servizi appositamente indetta.

Infine, per quanto concerne l'investimento "Sanità connessa", ossia il Piano per collegare 8.700 punti di erogazione del SSN, il Dipartimento per la trasformazione digitale ha dichiarato che risulta completato solo il 7 per cento del *target*, mentre sono in corso le attività esecutive per 2.004 strutture e ulteriori 2.306 strutture risultano in fase progettuale, per un totale di 4310 strutture in lavorazione. L'investimento è stato caratterizzato da criticità attuative nella fase di pianificazione degli interventi da parte delle Regioni, che hanno tardato nell'attività di rilascio dei permessi e delle autorizzazioni; ciò ha indotto il Dipartimento, unitamente a Infratel Italia S.p.A., ad avviare delle interlocuzioni con gli enti territoriali in discorso, al fine di addivenire ad una rapida soluzione delle criticità riscontrate, avviando, al contempo, le attività propedeutiche all'individuazione e monitoraggio di quelle Regioni che potrebbero determinare criticità anche nella fase realizzativa del Piano, in ottica strettamente preventiva.

54. È stato individuato come misura con complessità attuative anche l'intervento "Progetto Sport e inclusione sociale", di pertinenza del Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, il cui *target* quantitativo finale prevede la realizzazione di almeno 100 interventi relativi ad appalti per strutture sportive, di cui almeno il 50 per cento destinati a nuove costruzioni. Il Dipartimento ha reso noto che all'esito delle procedure di selezione dei progetti, il vincolo di destinazione verso le nuove costruzioni risulta preservato, tuttavia, considerato il rischio che qualche progetto non venga completato e collaudato entro il 2026, il raggiungimento di tale obiettivo potrebbe venir meno e determinare uno scostamento che sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione europea, qualora tale percentuale dovesse scendere al di sotto del 50 per cento dell'investimento.

55. Il Ministero dell'interno ha segnalato criticità attuative rispetto alle misure riconducibili agli interventi di "Rigenerazione urbana" (M5C2I2.1) e ai "Piani Urbani integrati" (M5C2I2.2). Si è trattato, nel primo caso, di una discrasia tra il *budget* di misura

e i progetti presentati dai soggetti attuatori partecipanti ai bandi; difatti, la dotazione finanziaria originariamente prevista per la misura (3,3 miliardi) teneva in considerazione la possibilità che i soggetti attuatori presentassero progetti di grosso impatto; di contro, i progetti proposti e aggiudicati hanno riguardato lavori di minori dimensioni. Ne è conseguita, come misura correttiva rispetto allo squilibrio in discorso, oltre a una riduzione della dotazione finanziaria della misura (oggi pari a 2 miliardi), anche una revisione in aumento del *target* finale, che ora prevede il completamento di almeno 1080 progetti presentati dai comuni con più di 15.000 abitanti (che devono riguardare, peraltro, almeno un milione di metri quadrati di superficie). Di diverso tenore la risposta dell'Amministrazione a fronte dei ritardi attuativi relativi all'intervento connesso ai Piani Urbani Integrati; in questo caso si è resa indispensabile una revisione selettiva della misura, all'esito della quale sono stati mantenuti soli i progetti compatibili con le tempistiche e le condizionalità previste dal Piano; in conseguenza di ciò anche la dotazione finanziaria della misura è stata diminuita da 2,5 miliardi a 900 milioni e l'obiettivo finale è stato circoscritto al completamento di circa 300 progetti di pianificazione integrata in 14 Città metropolitane, aventi una superficie pari ad almeno 3.000.000 metri quadrati.

56. Con riferimento al complesso delle iniziative di investimento e riforma assegnate alla responsabilità del Ministero della giustizia, invece, sono state evidenziate difficoltà attuative in ordine all'Investimento in capitale umano (M1C1I3.1) e alla riforma in materia di processo civile (M1C1R3.1.1). Nel primo caso, l'intervento è stato condizionato dai profondi mutamenti che hanno interessato il mercato del lavoro nel settore pubblico. L'aumento dei concorsi per l'assunzione di personale a tempo indeterminato ha innalzato il *turn over* del personale, producendo impatti negativi sulla capacità di mantenimento in servizio delle unità assunte a tempo determinato dal Ministero; il numero di dimissioni registrato al 31 dicembre 2023, infatti, è stato pari a 3.464 unità. Alla luce di tali profili di criticità, il Ministero della giustizia ha concordato con la Commissione europea la revisione del *target* quantitativo finale, che oggi prevede il mantenimento in servizio, fino a giugno 2026, di 10.000 (non più 19.700) unità di personale da adibire all'Ufficio per il Processo e personale tecnico amministrativo anche attraverso la proroga dei contratti in essere del personale attualmente in servizio[62]. Quanto alla riforma interessata da criticità, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di abbattimento, entro giugno 2026, dell'arretrato formatosi a partire dal 2023, la Commissione europea ha accolto la proposta di revisione sia dei *target* intermedi che di quelli finali. La misura originaria prevedeva, infatti, la riduzione del 65 per cento dell'arretrato presso i tribunali e del 55 per cento dell'arretrato presso le Corti d'Appello entro dicembre 2024, nonché la riduzione del 90 per cento dell'arretrato presso i Tribunali e il 90 per cento presso le Corti d'Appello entro giugno 2026. In considerazione delle difficoltà rappresentate dal Dicastero, la Commissione europea ha distinto due intervalli temporali: ossia quello antecedente all'emergenza pandemica (fascicoli che hanno generato arretrato fino al 31.12.2019) e quello successivo, che va dal 2020 al 2022. A seguito delle proposte di revisione si prevede la riduzione, entro dicembre 2024, del 95

[62] Proroga di personale in servizio effettivamente disposta con il decreto-legge del 30 dicembre 2023, n. 215 (convertito con legge del 23 febbraio 2024, n. 18).

per cento dell'arretrato pendente al 31.12.2019, che comprende la definizione dei fascicoli pendenti iscritti fino al 31 dicembre 2016 per i Tribunali e fino al 31 dicembre 2017 per le Corti d'Appello; entro giugno 2026 si dovrà pervenire, invece, alla riduzione del 90 per cento dei fascicoli pendenti in Tribunale iscritti dall'1.01.2017 e ancora pendenti al 31.12.2022 e presso le Corti D'Appello iscritti dall'1.01.2018 e ancora pendenti al 31.12.2022. La revisione del *target* in parola ha quindi ampliato la *baseline* di riferimento, che oggi comprende tutti i fascicoli pendenti e non solo l'arretrato, così valorizzando lo sforzo compiuto dagli Uffici giudiziari nello smaltimento dei primi. Oltre a ciò, è stata introdotta una nuova *milestone (*M1C1-37*bis* in scadenza nel I semestre 2024), che prevede la pubblicazione degli atti normativi primari e secondari per l'implementazione di un sistema di incentivi per attrarre e trattenere in servizio il personale PNRR assunto a tempo determinato per sostenere i Tribunali meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile e ricompensare gli Uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali di riduzione del numero di cause pendenti civili. Proprio sui profili del personale e degli schemi incentivanti per lo smaltimento dei giudizi è di recente intervenuto il d.l. n. 19/2024 con un corpo articolato di disposizioni (artt. 22-27).

57. Quanto alle misure maggiormente problematiche nel settore dell'università e della ricerca, il Ministero ha segnalato l'implementazione della Riforma connessa alla legislazione sugli alloggi per gli studenti, che prevede la creazione di 60.000 posti letto entro il 30 giugno 2026. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti, sono state approntate misure per la semplificazione delle procedure in materia di alloggi e di residenze per studenti universitari ed è stata prevista la nomina di un Commissario straordinario che rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2026[63].

58. La nomina di una Struttura Commissariale è stata prevista anche per garantire l'attuazione della misura "Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura" (art. 7, d.l. n. 19/2024), misura critica segnalata dal Ministero per il lavoro e le politiche sociali; la scelta si giustifica in considerazione dei profili di ordine pubblico emersi nella gestione di territori caratterizzati da evidenze di infiltrazione criminale, che ha generato forti criticità nell'avvio delle infrastrutture necessarie alla realizzazione dell'intervento.

59. In relazione agli interventi di competenza del Ministero della cultura, il Dicastero ha segnalato difficoltà attuative nella linea di azione "*Recovery* Art" dell'investimento M1C3I2.4, con particolare riferimento alla realizzazione dei siti di ricovero per le opere d'arte all'interno di alcuni *ex* siti nucleari gestiti dal soggetto attuatore Sogin S.p.A.; le difficoltà dell'*iter* autorizzativo per la gestione dei siti nei quali devono essere effettuati i lavori oggetto di finanziamento e gli *standard* di sicurezza altamente specifici che caratterizzano le attività di *decomissioning* hanno indotto il soggetto attuatore degli interventi a comunicare al Ministero l'impossibilità di rispettare le tempistiche previste dal PNRR e di proseguire nelle attività. Il Dicastero, ferme restando le dovute iniziative per l'individuazione di eventuali responsabilità amministrative, ha avviato un'indagine per la selezione di ulteriori siti che abbiano le

[63] Si tratta di misure previste, rispettivamente, dall'art. 17 e dall'art. 5 d.l. 2 marzo 2024, n. 19 recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)".

medesime caratteristiche (tecniche, volumetriche, geografiche), al fine di rivedere il *target* sotto il profilo qualitativo e garantire la piena e corretta attuazione dell'investimento in parola. Ad avviso del Dicastero, la sostituzione dei siti rappresenterebbe una procedura percorribile, anche considerando che in nessun atto approvato del PNRR vi è l'identificazione puntuale e nominativa dei siti di ricovero.

60. Risulta caratterizzata da complessità anche la misura connessa ai Partenariati per la ricerca e l'innovazione, che prevede l'obiettivo di finanziare 205 progetti di ricerca e innovazione selezionati attraverso specifici bandi di partecipazione a *partnership* europee nell'ambito del programma *Horizon Europe.* Il Ministero per le imprese e il *Made in Italy*, infatti, ha segnalato che l'investimento ha generato una risposta inferiore alle attese, a fronte della scarsa attrattività dei bandi aperti (nella specie, il finanziamento di soli 22 progetti su 205, per un finanziamento pari a 19 milioni su 200 milioni); le ragioni alla base della ridotta risposta dal mercato sarebbero riconducibili all'instabilità dello scenario macroeconomico, alle difficoltà connesse alle strozzature delle catene di approvvigionamento e al conseguente aumento dei prezzi che si sarebbero tradotti nella modifica del piano di investimenti delle imprese e nel conseguente spiazzamento delle intenzioni di investimento in ricerca e innovazione, a favore della copertura dei fabbisogni di liquidità. Per tali ragioni è stata richiesta l'eliminazione totale della misura, richiesta assentita dalla Commissione europea con la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio del 26 aprile 2024.

61. Il Ministero della salute ha indicato come critica la misura connessa allo sviluppo dell'Assistenza domiciliare, posto che dall'estrazione dei dati riferiti all'anno 2023 dal flusso del "sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare" - SIAD (aggiornata alla data del 1° marzo 2024) è risultato che alcune Regioni/Province autonome non hanno conseguito l'obiettivo incrementale loro assegnato per l'anno 2023 dall'Allegato 1 del decreto del 23/01/2023, ossia il raggiungimento di un totale di 526.000 nuovi pazienti in assistenza domiciliare. Il Dicastero ha avviato delle interlocuzioni con le Regioni/PP.AA. inadempienti per promuovere l'aggiornamento dei dati all'interno del flusso SIAD entro la scadenza prevista, inserendo anche obiettivi intermedi più stringenti rispetto ai già previsti *target* nazionali minimi; ciò anche a seguito dell'implementazione delle risorse destinate all'Assistenza domiciliare che sono state previste a seguito della rimodulazione del Piano, in conseguenza delle quali dovrà essere emanato anche un nuovo decreto di riparto.

62. Da ultimo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha rilevato ostacoli attuativi riconducibili agli elementi di natura generale sui meccanismi di verifica e *assessment* previsti dal Regolamento UE 2021/241 in relazione alla natura c.d. performance *based* del Piano. Il riferimento è ai c.d. *Key Indicators of Performance* (KPI) che sono associati ad ogni singola misura per valutare l'efficacia delle riforme e degli investimenti inclusi nel Piano; essi, pur rappresentando l'indicazione primaria del conseguimento dei risultati attesi e programmati, non assorbono l'integrale valutazione sugli impatti prodotti dalle misure. La problematica in discorso si riflette sulla rendicontazione di numerosi investimenti di competenza del Dicastero, tra i quali è stato richiamato l'intervento relativo alla costruzione di infrastrutture per il trasporto rapido di

massa. Eventuali incertezze sul perimetro dei lavori da realizzare considerati utili al fine del rispetto del *target* fisico finale (nel caso specifico, 231 km di infrastruttura da realizzare al T2/2026) rischiano di aggiungere complessità alla rendicontazione finale, richiedendo gli opportuni interventi di chiarificazione (in particolare in merito alle componenti per progettualità "accessorie e complementari").

IL CIRCUITO FINANZIARIO DEL PNRR

PREMESSA

1. Un aspetto importante nel monitoraggio del PNRR attiene ai flussi finanziari che lo stesso movimenta; nell'ultima relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (febbraio 2024) la spesa sostenuta al 2023 è stata quantificata, a seguito della revisione, in poco meno di 43 miliardi, specificando altresì che tale dato – desumibile dal monitoraggio in ReGiS - potrebbe, in alcuni casi, risultare incompleto, qualora le amministrazioni non abbiano provveduto a registrare le singole operazioni.

L'evoluzione della spesa si muove nel quadro delle articolate procedure finanziarie delineate nell'architettura del Piano, potendo essere esaminata sotto molteplici profili. In questa sede si analizzano sia i flussi finanziari collegati prevalentemente ai nuovi progetti, sia quelli relativi ai progetti c.d. "in essere", ossia le iniziative di investimento già previste a legislazione vigente, ma poi transitate nel quadro delle risorse del PNRR.

I primi flussi transitano attraverso i conti di tesoreria appositamente accesi per tale scopo, secondo quanto stabilito dal quadro regolamentare in materia; i secondi, invece, seguono le ordinarie procedure contabili del bilancio dello Stato, nel quale rimangono appostati i relativi stanziamenti di spesa.

I FLUSSI FINANZIARI DEL PNRR NELLE CONTABILITÀ DI TESORERIA

Quadro regolamentare e schema operativo dei flussi

2. Il quadro regolamentare dei flussi finanziari connessi alla gestione dei progetti nuovi del PNRR rimane pressoché invariato rispetto a quanto disposto dal decreto MEF dell'11 ottobre 2021[64], emanato in attuazione dell'art. 1 della legge n. 178/2020 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) che ha istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione del *Next Generation* EU-Italia (di seguito Fondo NGEU), allo scopo di garantire alle Amministrazioni centrali e ai Soggetti attuatori degli interventi del PNRR la liquidità necessaria a conseguire *milestone* e *target* previsti dal cronoprogramma concordato con la Commissione europea.

La liquidità anticipata dal bilancio dello Stato, attraverso il ridetto Fondo di Rotazione, unitamente alle risorse del Fondo sviluppo e coesione destinate ad interventi del PNRR, viene trasferita su due conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, denominati, rispettivamente, "Attuazione del *Next Generation EU*-Italia - Contributi a fondo perduto" (n. 25091) e "Attuazione del *Next Generation EU*-Italia - Contributi a titolo di prestito" (n. 25092), gestiti dall'Ispettorato generale del PNRR per il finanziamento delle nuove iniziative di investimento e riforma. Sui medesimi conti affluiscono, poi, le somme erogate all'Italia dal bilancio dell'Unione europea, a titolo di rate di finanziamento del PNRR; dette risorse transitano inizialmente sul c.c. di tesoreria centrale n. 23211 intestato al "Ministero del tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie - Finanziamenti CEE", per poi essere riversate sui

[64] Con successivo decreto MEF del 5 agosto 2022 il decreto dell'11 ottobre 2021 è stato modificato prevedendo l'inserimento dell'art. 2-*bis* in cui si disciplinano le erogazioni delle risorse in favore di interventi che prevedono aiuti ovvero operazioni finanziarie.

due conti correnti con una specifica disposizione dell'IGRUE. In base all'art. 1, c. 15, d.l. n. 19 del 2024, nei medesimi conti vengono trasferite anche le risorse assegnate dall'Unione europea per l'iniziativa REPowerEU, inclusa nel PNRR a seguito della revisione. Le somme di provenienza europea vengono riversate all'entrata del bilancio dello Stato, confluendo in due distinti capitoli dedicati ai contributi a fondo perduto e a titolo di prestito. Al riguardo, va specificato che, in base a quanto recentemente disposto dall'art. 1, c. 14, d.l. n. 19 del 2024, le risorse assegnate per gli interventi del PNRR, giacenti sui conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato (ovvero sulle contabilità speciali attivate per l'attuazione del PNRR), possono essere versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, nel rispetto dei saldi programmati di finanza pubblica, ai pertinenti capitoli di spesa degli stati di previsione delle Amministrazioni interessate, al fine di essere utilizzate mediante le ordinarie procedure di bilancio.

Allo scopo poi di assicurare il flusso di finanziamento delle nuove iniziative del Piano, ciascuna Amministrazione centrale che assume la titolarità di specifiche misure è intestataria di una contabilità speciale presso la Tesoreria dello Stato (Gruppo 286, denominato "gestione finanziaria degli interventi PNRR")[65]; tale contabilità costituisce una gestione fuori bilancio, da utilizzarsi per l'attuazione finanziaria degli interventi del PNRR di cui l'Amministrazione risulta responsabile, sia per quelli operanti secondo schemi a regia sia per quelli a titolarità. A valere su tali contabilità possono essere erogate ai soggetti attuatori le somme richieste a titolo di anticipazione o a rimborso delle spese rendicontate.

I movimenti in entrata e in uscita sui due conti 25091 e 25092

3. La Tavola 35 espone i movimenti in entrata dei due conti correnti 25091 e 25092, cumulati al 31 dicembre 2023, che, al netto delle quote delle rate (101,93 miliardi)[66] provenienti dall'Unione europea, riversate direttamente all'entrata del bilancio dello Stato, ammontano complessivamente a poco più di 141 miliardi, iscritti sui due conti correnti (49,8 sul conto 25091-fondo perduto e 91,3 sul conto 25092-prestiti).

TAVOLA 35

MOVIMENTI IN ENTRATA – QUIETANZE A VALERE SUI C.C. 25091 E 25092

(in migliaia)

C.C. 25091		**C.C. 25092**		*Totale generale*	*% sul totale*
Dettaglio di provenienza	*Importo Quietanza*	*Dettaglio di provenienza*	*Importo Quietanza*		
Accrediti da FSC PNRR	550.622	Accrediti da FSC PNRR	2.888.781	3.439.403	2,4
Apporti da Bilancio	49.188.855	Apporti da Bilancio	87.537.777	136.726.632	97,0
Reint.Antic.PIE SA da AT	21.280			21.280	0,0
		Gestione Liquidità PNRR	11.762	11.762	0,0
		Progetti in essere PNRR	826.538	826.538	0,6
		Restituzioni su Intervento	538	538	0,0
Totale	**49.760.756**	**Totale**	**91.265.396**	**141.026.152**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 15 febbraio 2024 riferibili fino al 31 dicembre 2023

[65] In alcuni casi l'Amministrazione è intestataria di più contabilità, se svolge anche il ruolo di attuatore per gli interventi in gestione diretta.

[66] Si tratta delle anticipazioni e delle quattro rate riconosciute all'Italia. La IV rata riconosciuta per gli obiettivi al 30 giugno 2023 è affluita nei due conti correnti a gennaio 2024, ma ai fini della presente analisi viene considerata di competenza al 31 dicembre 2023. Sempre nel 2024 sono affluiti a titolo di anticipazione circa 551,2 milioni relativi al prefinanziamento del REPowerEU, non considerate in tale sede.

La quasi totalità delle risorse (97 per cento) è affluita dal bilancio dello Stato e, in particolare, dal capitolo 8003 "Fondo di rotazione-NG EU Italia" del Ministero dell'economia e delle finanze; circa il 2,4 per cento delle entrate deriva da accrediti del Fondo sviluppo e coesione, mentre una minima parte affluisce sui conti da alcuni specifici capitoli di bilancio: n. 8105 (Fondo unico per l'edilizia scolastica) e n. 8107 (Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale) del Ministero dell'istruzione e del merito e capitolo n. 7447 (PinQua) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Un'ulteriore quota di risorse, di ammontare ridotto, affluite sul conto 25091, vengono da restituzioni di alcune somme inerenti ai progetti in essere relativi alla misura M4C1I3.3 (21,3 milioni) e sul conto 25092 si registrano restituzioni su interventi per quasi 538 mila a valere sulla misura M5C2I3.1.

4. Al netto delle somme riversate all'entrata, i flussi in uscita dai due conti correnti (25091 e 25092), dalla data di istituzione e fino a dicembre 2023, ammontano a quasi 17,2 miliardi, di cui 9,3 miliardi nel 2023 e 7,9 miliardi nel precedente biennio. Nella seguente analisi dette disponibilità vengono disarticolate in base alla natura dei soggetti che ricevono le somme e alle missioni del PNRR cui i trasferimenti si riferiscono. Sotto il primo profilo è possibile evidenziare come quasi l'87 per cento dei flussi sia destinato alle Amministrazioni centrali responsabili di intervento, in coerenza con l'architettura finanziaria del Piano che attribuisce a tali figure un ruolo di intermediazione rispetto agli attuatori finali. Un'ulteriore quota pari al 13 per cento dei pagamenti a valere sui due conti di tesoreria all'esame viene direttamente indirizzato a conti correnti esterni al Gruppo 286 delle contabilità fuori bilancio specificamente aperte per il PNRR; in questo caso i soggetti destinatari delle somme possono rivestire vari ruoli nell'ambito dell'attuazione delle misure (amministrazioni responsabili, attuatori-subattuatori, intermediari, realizzatori o destinatari finali) ed appartenere al settore pubblico o privato. Ciò in quanto per gli interventi a regia è consentito sia lo schema finanziario intermediato dall'Amministrazione titolare di intervento[67], sia quello con trasferimento diretto delle risorse dai conti centrali ai soggetti attuatori. Da ultimo, una parte residuale dei pagamenti è rivolta a soggetti attuatori specificatamente individuati da apposite contabilità speciali ad essi attribuite nell'ambito dello stesso Gruppo 286[68] (cfr. Tavola 36).

TAVOLA 36

MOVIMENTI IN USCITA DAI CONTI 25091 E 25092

(in milioni)

Destinatari	2021	2022	2023	Totale complessivo	% composizione
Soggetti responsabili misure		6.715,3	8.175,1	14.890,4	*86,7*
C/c esterni a quelli dei titolari di CS Gruppo 286		1.180,5	1.075,2	2.255,7	*13,1*
Soggetti attuatori con specifica CS nel Gruppo 286	0,6	20,4	0,3	21,3	*0,1*
Totale complessivo	**0,6**	**7.916,2**	**9.250,6**	**17.167,4**	***100,0***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 15 febbraio 2024 riferibili fino al 31 dicembre 2023

[67] In base a tale schema il trasferimento fondi da parte dell'Ispettorato generale per il PNRR è diretto all'Amministrazione titolare di intervento, con successiva erogazione delle somme, da parte di quest'ultima, ai soggetti attuatori.

[68] È il caso delle contabilità aperte agli attuatori come il Ministero della difesa, quello dell'interno, alla Guardia di finanza, ai Provveditorati e alle Soprintendenze archeologiche. Tali contabilità appartengono al Gruppo 286, che identifica il perimetro delle contabilità dei soggetti titolari.

5. Sotto il profilo della ripartizione per missione, i pagamenti sono stati indirizzati prevalentemente verso la n. 4 "Istruzione e ricerca" (31,8 per cento) e la n. 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (29,2 per cento). In entrambi i casi i flussi sono rivolti principalmente in favore di Amministrazioni titolari di intervento.

TAVOLA 37

TRASFERIMENTI DAI C.C. 25091 E 25092

(in milioni)

Missioni	Soggetti responsabili misure	*% sul totale Missioni*	C/c esterni a quelli dei titolari di CS Gruppo 286	*% sul totale Missioni*	Sogg. Attuat. con specifica CS nel Gruppo 286	*% sul totale Missioni*	Totale complessivo	*% sul totale Missioni*
M1	3.888,8	*26,1*	1.116,1	*49,5*	2,0	*9,4*	5.006,9	*29,2*
M2	2.289,3	*15,4*	229,6	*10,2*	19,3	*90,6*	2.538,2	*14,8*
M3	1.282,2	*8,6*	105,7	*4,7*			1.387,8	*8,1*
M4	5.253,7	*35,3*	213,3	*9,5*			5.467,0	*31,8*
M5	1.122,2	*7,5*	590,9	*26,2*			1.713,1	*10,0*
M6	1.054,2	*7,1*	0,1	*0,0*			1.054,4	*6,1*
Totale complessivo	**14.890,4**	***100,0***	**2.255,7**	***100,0***	**21,3**	***100,0***	**17.167,4**	***100***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 15 febbraio 2024 riferibili fino al 31 dicembre 2023

6. Analizzando distintamente le somme messe a disposizione, in base alla relativa natura, emerge che il 33,2 per cento del totale (5,7 miliardi) deriva da *grant* (conto 25091), mentre il 66,8 per cento (11,5 miliardi) deriva da fondi a titolo di prestito.

Tra i pagamenti di somme provenienti da risorse a fondo perduto, oltre 5 miliardi sono stati trasferiti in disponibilità alle Amministrazioni responsabili (cfr. Tavola 38); al loro interno, il 61 per cento riguarda la componente M4C1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università".

La quota di risorse a fondo perduto trasferita a conti correnti esterni al Gruppo 286 (0,7 miliardi) si concentra, invece, nella componente M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (86,4 per cento).

TAVOLA 38

TRASFERIMENTI DAL C.C. 25091

(in milioni)

Missione componente	Soggetti responsabili misure	*% sul totale Missioni*	C/c esterni a quelli dei titolari di CS Gruppo 286	*% sul totale Missioni*	Totale complessivo	*% sul totale Missioni*
M1C1	299	*6,0*	605	*86,4*	905	*15,9*
M1C2	3	*0,1*		*0,0*	3	*0,1*
M1C3	173	*3,4*		*0,0*	173	*3,0*
M2C1	228	*4,6*	5	*0,7*	233	*4,1*
M2C2	7	*0,1*	2	*0,3*	9	*0,2*
M2C4	2	*0,0*		*0,0*	2	*0,0*
M4C1	3.072	*61,4*	63	*9,0*	3.135	*54,9*
M4C2	105	*2,1*		*0,0*	105	*1,8*
M5C1	751	*15,0*	25	*3,6*	776	*13,6*
M5C2	145	*2,9*		*0,0*	145	*2,5*
M5C3	136	*2,7*		*0,0*	136	*2,4*
M6C2	85	*1,7*		*0,0*	85	*1,5*
Totale complessivo	**5.006**	***100,0***	**701**	***100,0***	**5.706**	***100,0***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 15 febbraio 2024 riferibili fino al 31 dicembre 2023

7. Nell'ambito dei fondi a titolo di prestito (cfr. Tavola 39), la quota di risorse trasferite in disponibilità alle Amministrazioni responsabili ammonta a poco meno di 9,9

miliardi, mentre quella con destinazione esterna al perimetro dei conti di tesoreria del Gruppo 286 si attesta a circa 1,5 miliardi. Nel primo caso i pagamenti hanno interessato in prevalenza la componente M1C2 "Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel settore produttivo" (24,7 per cento) e la componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" (20 per cento).

Nel secondo caso, invece, i trasferimenti di risorse hanno riguardato in prevalenza la componente M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (36,4 per cento) e M1C3 "Turismo e cultura 4.0" (22,5 per cento).

TAVOLA 39

TRASFERIMENTI DAL C.C. 25092

(in milioni)

Miss./Comp.	Soggetti responsabili misure	*% su tot. Miss.*	C/c esterni a quelli dei titolari di CS Gruppo 286	*% su tot. Miss.*	Soggetti attuatori con specifica CS nel Gruppo 286	*% su tot. Miss.*	Totale complessivo	*% su tot. Miss.*
M1C1	310	*3,1*		*0,0*			310	*2,7*
M1C2	2.441	*24,7*	161	*10,4*			2.602	*22,7*
M1C3	662	*6,7*	350	*22,5*	2	*9,4*	1.014	*8,8*
M2C1	264	*2,7*		*0,0*			264	*2,3*
M2C2	1.048	*10,6*	125	*8,0*			1.173	*10,2*
M2C3	217	*2,2*	6	*0,4*	19	*90,6*	242	*2,1*
M2C4	524	*5,3*	92	*5,9*			616	*5,4*
M3C1	1.255	*12,7*	106	*6,8*			1.361	*11,9*
M3C2	27	*0,3*		*0,0*			27	*0,2*
M4C1	96	*1,0*		*0,0*			96	*0,8*
M4C2	1.981	*20,0*	150	*9,6*			2.131	*18,6*
M5C1	36	*0,4*		*0,0*			36	*0,3*
M5C2	22	*0,2*	566	*36,4*			588	*5,1*
M5C3	33	*0,3*		*0,0*			33	*0,3*
M6C1	484	*4,9*	0	*0,0*			485	*4,2*
M6C2	484	*4,9*		*0,0*			484	*4,2*
Totale complessivo	**9.885**	***100,0***	**1.555**	***100,0***	**21**	***100,0***	**11.461**	***100,0***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 15 febbraio 2024 riferibili fino al 31 dicembre 2023

Le contabilità del Gruppo 286

8. Le contabilità ascrivibili al Gruppo 286 sono cresciute in numerosità, rispetto all'ultima ricognizione effettuata nella Relazione sul PNRR a marzo 2023[69]. Se, in fase iniziale, l'apertura di tali conti avveniva solo per le Amministrazioni responsabili, in una fase successiva il Gruppo 286 ha cominciato ad accogliere anche fattispecie create per fare confluire le risorse ad altre amministrazioni (centrali e non) in veste di soggetti attuatori.

Al momento dell'istruttoria della presente Relazione, risultano aperti e operativi n. 40 conti appartenenti al Gruppo 286, di cui 23 riferibili alle Amministrazioni titolari di intervento e 17 intestati a soggetti – anche titolari di intervento - aventi il ruolo di attuatori[70].

[69] Un aggiornamento è stato svolto in sede di parifica del rendiconto generale dello Stato, si v. Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2022 – Vol. I – Tomo II – *"I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio come strumenti di gestione delle politiche pubbliche*, par. 2.2.

[70] A fini di completezza, si rileva che in data 30 gennaio 2024 risultava da sistema l'apertura di un ulteriore conto intestato al MEF – Dipartimento dell'Amministrazione Generale, che tuttavia è stato chiuso il giorno successivo.

Si riporta di seguito una tavola riepilogativa dell'attuale assetto dei conti classificati nel Gruppo 286, specificandone il soggetto titolare, l'anno di apertura e il ruolo.

TAVOLA 40

GRUPPO 286 PER ANNO APERTURA CONTO E TIPOLOGIA

n conto	denominazione conto	anno apertura	tipologia
6284	Ministero Turismo	2021	responsabile
6285	Ministero Cultura	2021	responsabile
6286	Ministero Giustizia	2021	responsabile
6287	Min Sviluppo Economico	2021	responsabile
6288	Dip Transizione Digitale	2021	responsabile
6289	Min Transizione Ecologica	2021	responsabile
6290	Pcm Dip Funzione Pubblica	2021	responsabile
6291	Pcm Dip Protezione Civile	2021	responsabile
6292	Pcm Dip Affari Regionali	2021	responsabile
6293	Pcm Dip Pari Opportunità	2021	responsabile
6294	Pcm Dip Pol Giovanili	2021	responsabile
6295	Pcm Dip Sud	2021	responsabile
6296	Pcm Dip Disabilita	2021	responsabile
6297	Pcm Dip Sport	2021	responsabile
6298	Min infr. mobilità sost.	2021	responsabile
6299	Min Politiche Agricole	2021	responsabile
6300	Ministero Interno	2021	responsabile
6301	Ministero Istruzione	2021	responsabile
6302	Min Università Ricerca	2021	responsabile
6303	Ministero Lavoro	2021	responsabile
6304	Ministero Salute	2021	responsabile
6305	Provvedit Oopp Pi Vda Li	2021	attuatore
6306	Provvedit Oopp Ve Tr Fvg	2021	attuatore
6307	Provveditor Oopp Lo Em	2021	attuatore
6308	Provvedit Oopp To Mar Um	2021	attuatore
6309	Provveditor Oopp La Ab Sa	2021	attuatore
6310	Provved Oopp Ca Mo Pu Ba	2021	attuatore
6311	Provveditor Oopp Si Ca	2021	attuatore
6317	Giustizia Amministrativa	2021	responsabile
6318	Maeci	2021	responsabile
6320	Maec-Ital.Est.Pol.Migr.	2021	attuatore
6326	Interno-Attuatore	2022	attuatore
6330	Gdf-Attuatore	2022	attuatore
6358	Min. Difesa-Attuatore	2022	attuatore
6388	Sabap-Rm-Ri-Attuatore	2023	attuatore
6389	Sabap-Fr-Lt-Attuatore	2023	attuatore
6390	Sabap-Vt-Etr-Attuatore	2023	attuatore
6392	Armacarabinieri-Attuatore	2023	attuatore
6415	Mef-Tesoro	2023	attuatore
6435	Pcm Dip-Serv-Strumentali	2024	attuatore

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SICR

9. L'analisi che segue viene in ogni caso svolta al 31 dicembre 2023[71] e, pertanto, avuto riguardo ai conti aperti a tale data che abbiano altresì registrato movimentazioni in entrata o in uscita.

Da una prima osservazione dei titoli delle contabilità speciali intestate alle Amministrazioni responsabili (tutto il Gruppo 286) emergono, nel complesso, trasferimenti di risorse[72] per un valore di 12,5 miliardi. Tali flussi sono comprensivi di spese accessorie (IVA, IRPEF, imposte comunali ecc.), altri riversamenti all'entrata (quali IRAP, ritenute d'acconto, riversamenti a capitoli dell'Agenzia delle entrate) e pagamenti a titolo di *split payment*. Complessivamente, queste voci assommano a 59 milioni e sono riportate in dettaglio nella tavola seguente.

TAVOLA 41

FLUSSI ACCESSORI DAL GRUPPO 286

in migliaia

Pagamenti esclusi dall'analisi	2022	2023	totale complessivo
riversamento entrata	310	1.676	1.986
split payment	7.596	14.686	22.282
spese accessorie	8.362	26.799	35.162
totale complessivo	**16.268**	**43.161**	**59.430**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

10. Le considerazioni che seguono vengono svolte al netto di tali flussi accessori, date le loro dimensioni contenute e la minore rilevanza degli stessi sotto il profilo dell'attuazione delle misure.

Il campione in esame, così nettizzato, ricomprende transazioni che costituiscono mere movimentazioni interne, ossia trasferimenti di risorse tra le stesse contabilità del Gruppo 286. In dettaglio, tale tipologia di flussi è stata suddivisa in due categorie: i "girofondi", ossia i trasferimenti di risorse da e verso la medesima contabilità speciale del Gruppo 286, e i "trasferimenti interni", movimentazioni che rimangono all'interno del Gruppo, ma che presentano una differenza tra il conto mittente e il conto beneficiario.

Quanto ai "girofondi" (cfr. Tavola 42), essi si attestano poco al di sotto della soglia dei 540 milioni. Quasi il 52 per cento di tali movimentazioni attengono al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, tutte associabili alla misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" (M1C2I5.1.1); rilevano, inoltre, i flussi avvenuti all'interno del conto 6298 di titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, pari al 35 per cento dei "girofondi" complessivi e riguardanti la misura "Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni" (M2C2I4.4.1) nonché, in misura minore (poco meno del 13 per cento del totale) le movimentazioni del Ministero della cultura, aventi ad oggetto più misure[73], tutte ricomprese nella componente M1C3 "Turismo e cultura 4.0".

[71] Al netto quindi del conto PCM Servizi Strumentali, aperto in data 19 febbraio 2024, e che, al 15 aprile 2024, presenta in ogni caso una giacenza pari a 0 e non registra movimentazioni.
[72] Il dato riguarda i pagamenti che presentano lo stato "esitato".
[73] Trattasi, nello specifico, delle misure: "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi" (M1C3I1.2) che registra uscite per 30 milioni; "Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei" (M1C3I1.3) per circa 5,6 milioni; "Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici" (M1C3I2.3) per circa 2

TAVOLA 42

GIROFONDI DEL GRUPPO 286

in migliaia

n. conto	descrizione conto	importo
06318	PNRR-MAECI	279.000
06298	PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	191.500
06285	PNRR-MINISTERO CULTURA	68.483
06284	PNRR-MINISTERO TURISMO	783
Totale complessivo		**539.766**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

5. Avuto invece riguardo alla seconda categoria, i "trasferimenti interni" che, come suesposto, interessano conti differenti del Gruppo 286 ammontano a 146,2 milioni; al loro interno è possibile procedere ad una distinzione che tenga conto delle differenti tipologie di beneficiari, distinguendo tra pagamenti rivolti ad altre amministrazioni titolari e pagamenti in favore dei soggetti attuatori operanti con conti appartenenti al Gruppo 286.

I primi sono pari a circa 54,3 milioni. In dettaglio, le uscite derivanti dalla PCM – Dipartimento della trasformazione digitale riguardano in due casi misure volte alla digitalizzazione delle amministrazioni beneficiarie dei flussi (rispettivamente, il Ministero della Giustizia - M1C1I1.6.5 - e il Consiglio di Stato - M1C1I1.6.2), mentre nei restanti tre attengono a misure di più ampio respiro[74], quali, a titolo esemplificativo, il "Servizio civile universale" (M1C1I1.7.1[75]), la "Piattaforma nazionale digitale dei dati" (M1C1I1.3.1) e "*Mobility as a service for Italy*" (M1C1I1.4.6)[76]. All'interno di tale categoria (amministrazioni titolari) si rileva inoltre un movimento dal Ministero della salute verso il Dipartimento per la trasformazione digitale, segnatamente per "Rafforzamento infrastruttura tecnica, strumenti per raccolta, analisi dati (FSE)" (M6C2I1.3.1).

I flussi verso conti classificati quali "attuatori del Gruppo 286" racchiudono pagamenti per poco meno di 92 milioni. Per tale sottoinsieme si segnalano principalmente le movimentazione più rilevanti in termini finanziari disposte dalla PCM – Dipartimento della trasformazione digitale in favore del Ministero dell'interno in qualità di soggetto attuatore, aventi ad oggetto la digitalizzazione del Dicastero (M1C1I1.6.1), nonché i trasferimenti con beneficiario il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna volto all'attuazione dell'investimento "Efficientamento degli edifici giudiziari" (M2C3I1.2), provenienti dal Ministero della giustizia. A fini di completezza, si registrano uscite verso i conti del Gruppo 286 più recenti – aperti nel 2023 – di titolarità della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio della Regione Lazio, esitati dal Ministero del Turismo per i "Percorsi Giubilari 2025" (M1C3I4.3.2), pari a circa 3 milioni.

milioni; "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del FEC e siti di Recovery Art" (M1C3I2.4) con pagamenti per 6 milioni; "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)" (M1C3I3.2) per un importo di 25 milioni.

[74] Oltre a quelle indicate nel corpo del testo, si specifica che i flussi in favore del Ministero dell'Istruzione (circa 7 milioni) hanno avuto ad oggetto le misure "Estensione utilizzo piattaforme nazionali Identità e anagrafe digitali" (M1C1I1.4.4) "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi" (M1C1I1.4.3).

[75] Si tratta delle uscite verso la PCM – Dipartimento delle politiche giovanili.

[76] Queste ultime due misure riguardano i flussi esitati verso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

TAVOLA 43

TRASFERIMENTI INTERNI AL GRUPPO 286

in migliaia

n. conto mittente	conto mittente	n. conto beneficiario	conto beneficiario	importo
6288	PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	6286	PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	13.320
		6294	PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	11.000
		6298	PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	1.867
		6301	PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE	7.347
		6317	CONSIGLIO DI STATO	750
		6326	PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	40.360
		6330	PNRR-GDF-ATTUATORE	6.037
		6358	PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	9.994
6286	PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	6306	PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	640
		6308	PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	128
		6309	PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	30.279
		6310	PNRR-PROVVED OOPP CA MO PU BA	1.348
6304	PNRR-MINISTERO SALUTE	6288	PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	20.000
6284	PNRR-MINISTERO TURISMO	6388	PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE	680
		6389	PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE	650
		6390	PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE	1.790
Totale complessivo				**146.192**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

6. Al netto dei passaggi di risorse tra conti interni al Gruppo 286 (sia per girofondi sia per trasferimenti interni) i pagamenti che si rivolgono all'esterno di tale perimetro ammontano, in via cumulata fino al 2023, al valore di oltre 11,7 miliardi, indirizzati a soggetti – pubblici o privati – a vario titolo impegnati nell'attuazione delle misure (amministrazioni responsabili, attuatori-subattuatori, intermediari, realizzatori o destinatari finali). Tale dato, confrontato con le somme ricevute in disponibilità dai due conti centrali 25901 e 25902 (14,9 miliardi), porta a concludere che le Amministrazioni centrali hanno disposto trasferimenti a soggetti esterni per poco meno dell'80 per cento di quanto ricevuto.

7. Al fine di fornire un quadro complessivo delle risorse rivolte ai destinatari coinvolti nella realizzazione delle misure, tali pagamenti indirizzati all'esterno del Gruppo 286 vengono di seguito esaminati congiuntamente a quelli provenienti dai due conti centrali di tesoreria e rivolti alla medesima tipologia di destinatari; come detto sopra, trattasi di pagamenti per circa 2,3 miliardi che, al netto delle voci accessorie escluse dall'analisi (riversamenti all'entrata e *split payment*), si riducono a circa 1,7 miliardi.

Classificazione dei flussi in uscita

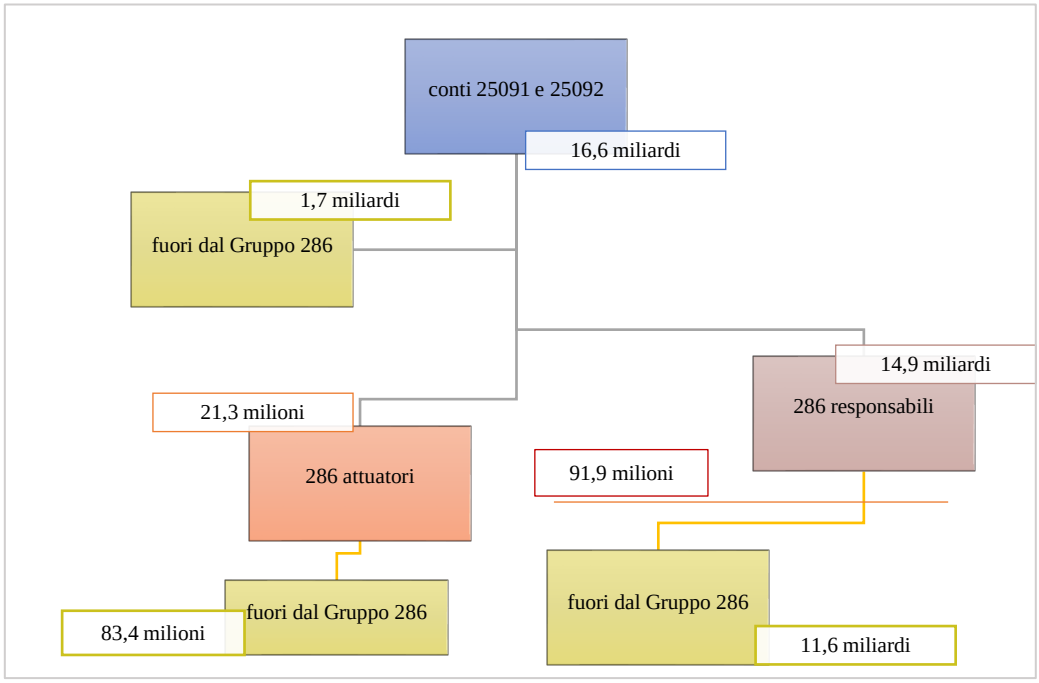
8. Lo studio dei flussi finanziari fuoriusciti dal perimetro dei conti di tesoreria accesi per la gestione del PNRR (sia dai due conti centrali 25091-25092, sia da quelli rientranti nel Gruppo 286 e intestati ad amministrazioni responsabili o attuatori) ha l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sui pagamenti che possano approssimare, in modo più preciso, la spesa finale effettuata sui progetti nuovi del PNRR. Tale tipologia di pagamenti può essere quantificata in poco meno di 13,4 miliardi a fine 2023 (al netto

delle componenti accessorie[77]). Essi si riferiscono a ben 172 misure del PNRR, di cui 168 investimenti (12,6 miliardi) e 4 riforme (0,8 miliardi)[78].

Come ricordato, all'aggregato concorrono flussi di provenienza dai due conti centrali di tesoreria (circa 1,7 miliardi) e flussi a valere su conti del Gruppo 286 (circa 11,7 miliardi), di cui la quasi totalità ascrivibile a quelle riferibili alle Amministrazioni titolari delle varie misure (cfr. Grafico 4). Sul punto, va sottolineato che l'aggregato dei trasferimenti in discorso include anche una componente relativa a misure eliminate dal Piano a seguito della revisione approvata l'8 dicembre 2023, pari a meno del 2 per cento (circa 250 milioni) dei flussi complessivi in discorso[79]. Trattandosi di pagamenti effettivi, correttamente registrati nei conti di tesoreria sino a fine 2023, gli stessi sono ricompresi nella trattazione.

GRAFICO 4

USCITE DALLE CONTABILITÀ DI TESORERIA OGGETTO DI ANALISI (AL NETTO VOCI ACCESSORIE)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

9. Così definito il perimetro dei flussi oggetto di analisi, si forniscono di seguito gli esiti dell'esame condotto attraverso un esercizio di riclassificazione, basato sul ruolo e sulla natura giuridica dei soggetti beneficiari dei pagamenti, al fine di tracciare un quadro

[77] Trattasi, come già precisato, dei riversamenti all'entrata, dello *split payment* e delle voci accessorie.
[78] Si tiene quindi conto solo delle misure del piano sulle quali si rilevano pagamenti a valere sui conti di tesoreria per la gestione del PNRR; sono pertanto esclusi dall'analisi, interventi – anche di rilevante importo – cui non sono associati trasferimenti su detti conti, come quelli che operano secondo lo schema dei crediti d'imposta: piano Transizione 4.0, il rafforzamento del Superbonus al 110 per cento e il miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit*. Ciò in quanto per tali misure il meccanismo di ristoro avviene con modalità differenti da quelle che si stanno analizzando in questa sede.
[79] Tali pagamenti si riferiscono a 6 delle 9 misure in uscita dal Piano.

d'insieme circa le modalità di utilizzazione delle somme assegnate alle Amministrazioni per la gestione finanziaria delle misure PNRR[80].

10. Quanto al primo criterio di classificazione (ruolo del beneficiario) i movimenti in uscita dalle contabilità centrali di tesoreria sono stati distinti tra i trasferimenti: *i*) ai soggetti attuatori; *ii*) ai destinatari finali, ossia ai soggetti pubblici o privati che, a vario titolo, concorrono nella realizzazione del progetto associato alla misura del PNRR; *iii*) alle amministrazioni titolari, per somme ricevute su conti diversi da quelli del Gruppo 286. L'analisi restituisce un quadro in cui circa il 79 per cento dei pagamenti esaminati è rivolto a soggetti attuatori (10,5 miliardi), mentre il 19 per cento a destinatari finali (2,5 miliardi). Il residuo 2 per cento (331 milioni) è stato, invece, indirizzato ad Amministrazioni titolari, su altri conti (non rientranti nel Gruppo 286), principalmente riconducibili ad articolazioni del Ministero della cultura[81].

TAVOLA 44

RUOLO DEI BENEFICIARI PER MISSIONE E COMPONENTE

in milioni

Miss_comp	Amministr. Titolare	Attuatore	Destinat. Finale	Totale	% sul totale	Tot. PNRR (netto PIE)*	Spesa sostenuta al 2023**
M1C1		252,5	140,0	392,5	3	8.454,2	1.176,5
M1C2		2.524,9	22,3	2.547,2	19	7.546,4	1.778,8
M1C3	11,5	386,4	614,5	1.012,3	8	6.334,0	219,2
M2C1		96,3	1,9	98,2	1	4.815,0	21,3
M2C2	125,0	815,5	112,4	1.053,0	8	10.961,0	483,0
M2C3		168,8	22,2	191,0	%	1.211,7	211,7
M2C4		373,2	60,9	434,1	3	6.129,0	556,9
M3C1		1.201,7	159,1	1.360,8	10	11.745,4	3.338,5
M3C2		7,4		7,4	0	270,0	0,1
M4C1		2.410,8	55,2	2.466,0	18	12.662,7	3.148,9
M4C2	150,0	271,4	1.194,3	1.615,7	12	9.000,9	599,0
M5C1	25,0	735,7	28,6	789,3	6	6.714,0	393,6
M5C2		638,6	16,0	654,5	5	5.645,1	238,9
M5C3		54,4	26,0	80,3	1	837,3	22,1
M6C1		320,5		320,5	2	7.750,0	171,0
M6C2		272,1	78,3	350,4	3	5.105,2	418,9
Totale	**311,5**	**10.530,2**	**2.531,7**	**13.373,4**	**100**		
Totale senza misure in uscita	**311,5**	**10.489,5**	**2.322,9**	**13.123,9**		**105.181,8**	**12.778,5**

*Importi finanziari della programmazione PNRR (al netto dell'eventuale componente per progetti in essere) delle 166 misure interessate da flussi dei conti di tesoreria, senza considerare quelle eliminate dal piano in esito alla revisione.
** Spesa sostenuta sulle 166 misure interessate da flussi di tesoreria, come desumibile dalla quarta relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS.

Se si osservano i flussi derivanti dai 2 conti centrali 25091 e 25092 (cfr. Grafico 5), la quota principale dei pagamenti, circa il 60 per cento di tali flussi (pari a circa 989 milioni), è stata rivolta ai soggetti attuatori. Si tratta principalmente di movimentazioni volte al finanziamento della componente M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (pari al 56 per cento del totale della categoria in discorso); in particolare: della misura "Piani Urbani Integrati (*general project*)" (M5C2I2.2.C), per 247 milioni;

[80] Sul piano metodologico la classificazione è stata effettuata utilizzando il *dataset* "soggetti" presente in ReGiS nel quale è indicato il ruolo svolto da ciascun operatore censito; in caso di mancato riscontro dei soggetti destinatari dei pagamenti in tale *dataset*, sono stati effettuati ulteriori *merge* con il *dataset* "aggiudicatari". Per i destinatari non rilevati in ReGiS si è operata una classificazione discrezionale, selezionando il ruolo del beneficiario in base alla natura di quest'ultimo e alle causali dei pagamenti (circa 2 mila movimenti).
[81] Si tratta, in via esemplificativa, di musei, gallerie d'arte, pinacoteche, parchi archeologici, complessi monumentali.

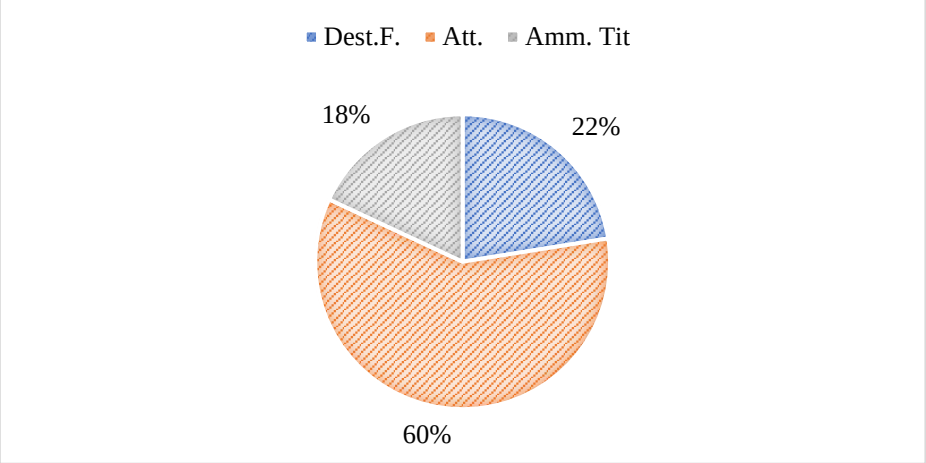
dei due investimenti "*Social housing* - Piano innovativo qualità abitativa (PinQuA)" (M5C2I2.3.1 e M5C2I2.3.2), per 235 milioni; e dell'intervento "Sport e inclusione sociale" (M5C2I3.1).

L'importo dei pagamenti indirizzati, invece, ai destinatari finali, sempre a partire dai due conti centrali, ammonta a 374 milioni (22 per cento del totale). Al loro interno, circa il 94 per cento è riferibile alla componente M1C3 "Turismo e cultura 4.0" (pari a 350 milioni), tutti riconducibili alla misura "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)" (M1C3I4.2.3).

La restante parte dei pagamenti in discorso (18 per cento, circa 300 milioni) ha raggiunto le Amministrazioni titolari; la quota maggiore è riconducibile a movimentazioni, complessivamente pari a 275 milioni, collegate a misure aventi ad oggetto le società *start up*[82].

GRAFICO 5

FLUSSI DAI CONTI 25091 E 25092: PER RUOLO DEL BENEFICIARIO



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Prendendo invece a riferimento le uscite provenienti dai conti rientranti nel Gruppo 286, più dell'80 per cento dei flussi è andato a vantaggio dei soggetti attuatori (9,5 miliardi). Di questi, il 25 per cento (pari a circa 2,4 miliardi) riguarda misure volte alla "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (M1C2), all'interno delle quali spiccano le uscite collegate alle connessioni di rete per circa 1,4 miliardi (Piano Italia a 1Gbps, Italia 5G e Sanità connessa); un ulteriore 25 per cento (pari a 2,3 miliardi) viene ricondotto al "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (M4C1), legato prevalentemente agli investimenti "Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione prima infanzia" (M4C1I1.1) con risorse per 716 milioni e a "Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori" (M4C1I3.2), per 859 milioni.

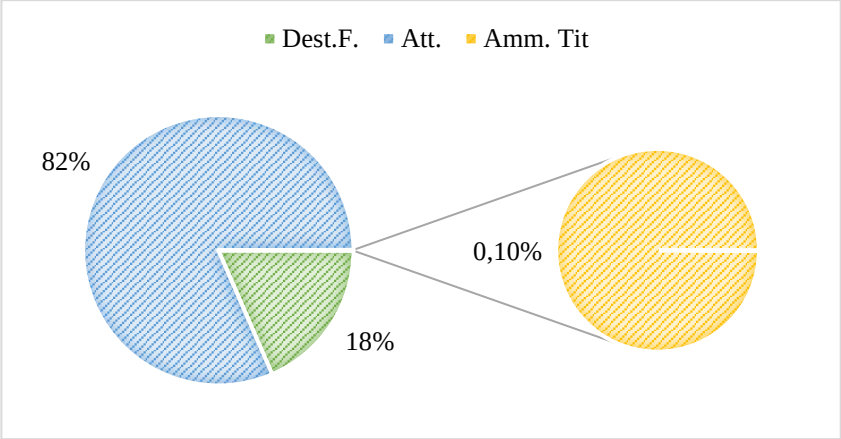
Di entità più ridotta i flussi verso i destinatari finali, pari al 18 per cento del totale di provenienza dal Gruppo 286 (circa 2,2 miliardi), di cui oltre la metà volti allo sviluppo di sinergie tra ricerca e mondo imprenditoriale (M4C2 "Dalla ricerca all'impresa"), in

[82] Nello specifico le misure "Finanziamento di start-up" (M4C2I3.2) per 150 milioni e "Supporto a start-up e *venture capital* attivi nella transizione ecologica" (M2C2I5.4) per 125 milioni.

dettaglio in favore delle misure “Partenariati per Università, centri ricerca, imprese e progetti di ricerca” (M4C2I1.3) con risorse pari a 470 milioni, e “Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S” (M4C2I1.4) per 480 milioni.

GRAFICO 6

FLUSSI DAL GRUPPO 286: PER RUOLO DEL BENEFICIARIO



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

11. L’ulteriore criterio descrittivo dei flussi in uscita dalle contabilità centrali di tesoreria del PNRR si fonda sulla tipologia di beneficiario del pagamento, prevalentemente guardando alla relativa natura giuridica[83]. Gli esiti dell’analisi evidenziano come la quota maggiore (37 per cento) dei flussi complessivi, pari a 4,9 miliardi, ha visto come destinatarie le società, aggregato in cui sono ricompresi vari tipi di soggetti aventi natura sia privata che pubblica.

In tale ambito emergono in termini finanziari i flussi a favore delle società partecipate, in particolare quelli diretti a INFRATEL S.p.A. per circa 1,4 miliardi, tutti in attuazione della Strategia BUL[84], quelli a Rete Ferroviaria Italiana Società Per Azioni - RFI S.P.A.[85], per 1,2 miliardi, e a SIMEST, questi ultimi pari a 600 milioni. Ulteriori trasferimenti di rilievo sono rivolti a Enel Distribuzione S.p.A. (347,8 milioni), in particolare per la misura di rafforzamento delle *smart grid* e per gli interventi sulla resilienza climatica delle reti, a Invitalia S.p.A. (241,2 milioni), dispiegati in varie misure prevalentemente a sostegno delle imprese, a CDP Investimenti S.g.r. (150 milioni), nel quadro della misura “Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo”, e infine a Mediocredito Centrale S.p.A. (100 milioni), per la misura del Fondo di garanzia a sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI nel turismo.

[83] A tal fine si è partiti dalle informazioni sulla natura giuridica dei soggetti presenti nel *dataset* “soggetti” in ReGiS, operando una riclassificazione delle stesse in macroaree omogenee.
[84] Si tratta, in dettaglio, delle misure: “Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)” (M1C2I3.1.2) con flussi per circa 326 milioni; del “Collegamento isole minori” (M1C2I3.1.5) pari a 6 milioni; “Piano Italia a 1 Gbps” (M1C2I3.1.1) per oltre 1 miliardo di movimentazioni; “Sanità connessa” (M1C2I3.1.4) con 33 milioni di risorse; “Scuola Connessa” (M1C2I3.1.4), che ammonta a poco meno di 18 milioni.
[85] Tutte somme ricevute a titolo di anticipo per i “Collegamenti diagonali” (misure M3C1I1.3.1, M3C1I1.3.2, M3C1I1.3.3) per 156 milioni, per linee ferroviarie ad alta velocità (misure M3C1I1.1.2, M3C1I1.1.3, M3C1I1.2.1, M3C1I1.2.3) per 447 milioni o per il rafforzamento di nodi ferroviari già esistenti, nonché per lo “Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)” (misure M3C1I1.4, M3C1I1.5, M3C1I1.7 e M3C1I1.8) per 652 milioni.

Nella classificazione per natura giuridica seguono gli enti locali (e relativi enti strumentali), pari al 18 per cento del totale, corrispondenti a circa 2,4 miliardi. In questo caso i trasferimenti finanziano oltre 60 linee di intervento affidate in attuazione a tali enti, ma sono concentrati su un numero ristretto di misure: le prime 8 per importi finanziari assorbono circa tre quarti dei trasferimenti. In maggior dettaglio, poco meno del 30 per cento (0,7 miliardi) è legata al Piano asili nido, mentre un ulteriore 10 per cento ai Piani Urbani Integrati. Alle Regioni (e relativi enti strumentali) sono indirizzati pagamenti per 1,7 miliardi (pari al 13 per cento dei flussi complessivi), prevalentemente concentrati nelle politiche attive del lavoro e formazione (0,6 miliardi), oltre che negli investimenti in Case della Comunità (0,1 miliardo) e in quelli di potenziamento delle linee regionali (0,1 miliardo).

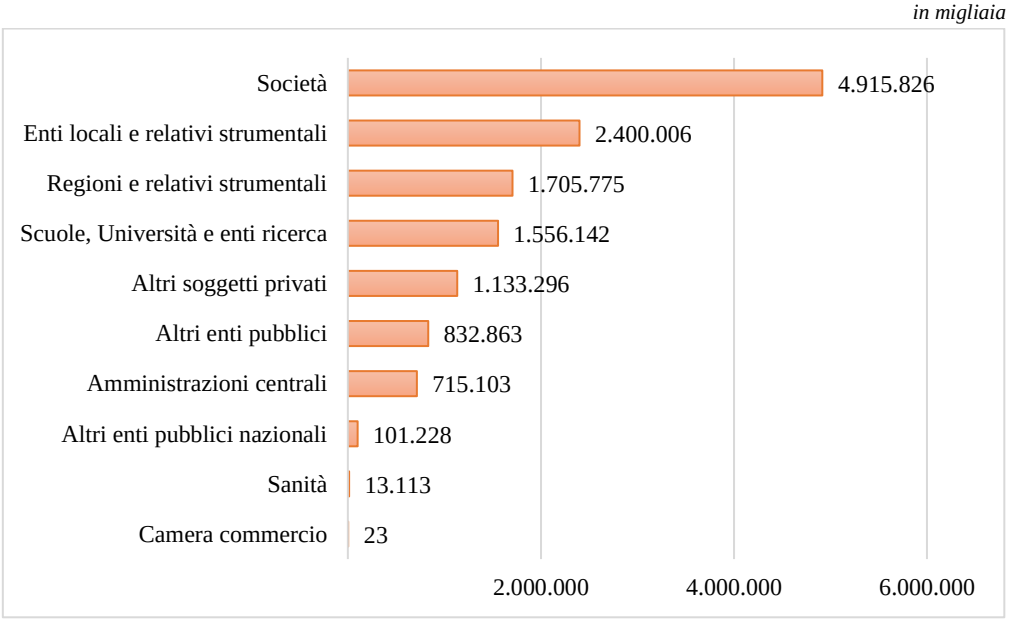
Particolarmente significativi anche i trasferimenti a "Scuole, Università e enti di ricerca" che superano la soglia dell'11 per cento, con movimentazioni per 1,5 miliardi; oltre la metà dei pagamenti (circa il 55 per cento della categoria) è rivolto alla misura "Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori" (M4C1I3.2) e un ulteriore 16 per cento al finanziamento dell'"Intervento finalizzato riduzione divari territoriali nella scuola di II grado" (M4C1I1.4).

I trasferimenti in favore della categoria "altri soggetti privati" (8,5 per cento) e altri enti pubblici (6,2 per cento), sono prevalentemente concentrati nel campo della ricerca, mentre quelli destinati alle "Amministrazioni centrali" (5,3 per cento) sono sostanzialmente concentrati in capo al Ministero dell'economia e delle finanze (51 per cento del totale di categoria), per le misure operanti attraverso la costituzione di fondi di investimento (in particolare quella dello "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico"), e al Ministero delle imprese e del *Made in Italy* (38,5 per cento di categoria), per la gestione delle 2 misure di finanziamento delle start-up.

GRAFICO 7

CLASSIFICAZIONE DEI FLUSSI PER NATURA DEL BENEFICIARIO

in migliaia



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

12. Da ultimo, una lettura incrociata dei dati di pagamento (cfr. Tavola 45), sulla base dei due criteri di classificazione individuati, porta a rilevare che i trasferimenti ai destinatari finali (quindi beneficiari ultimi delle misure o fornitori degli attuatori) sono sostanzialmente rivolti alle società (43 per cento) e ad altri soggetti privati (41 per cento); quelli invece destinati a soggetti attuatori vanno a beneficio, oltre che delle società (36 per cento), anche degli enti locali (23 per cento), delle Regioni (16 per cento) e delle istituzioni scolastiche e universitarie (15 per cento).

TAVOLA 45

TRASFERIMENTI DALLA CONTABILITÀ PNRR: PER RUOLO E NATURA DEL BENEFICIARIO

(in migliaia)

Natura giuridica	Dest. Finale	*% sul totale*	Attuatore	*% sul totale*	Amm. Titolare	*% sul totale*	Totale complessivo
Altri enti pubblici	6.908	0	825.954	8		0	832.863
Altri enti pubblici nazionali	27.000	1	74.228	1		0	101.228
Altri soggetti privati	1.031.308	41	101.988	1		0	1.133.296
Amministrazioni centrali	362.840	14	40.793	0	311.470	100	715.103
Camere di commercio		0	23	0		0	23
Enti locali e relativi strumentali	3.097	0	2.396.909	23		0	2.400.006
Regioni e relativi strumentali	9.173	0	1.696.602	16		0	1.705.775
Sanità	4.794	0	8.318	0		0	13.113
Scuole, Università e enti ricerca	3	0	1.556.138	15		0	1.556.142
Società	1.086.565	43	3.829.262	36		0	4.915.826
Totale complessivo	**2.531.689**	**100**	**10.530.215**	**100**	**311.470**	**100**	**13.373.374**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Confronto tra trasferimenti finali, spesa sostenuta e programmazione

13. L'esame dei trasferimenti finali consente di formulare alcune considerazioni in merito allo stato di attuazione finanziaria delle misure interessate da tali flussi. Trattasi di 166 iniziative di investimento (n. 162) e riforma (n. 4 con dotazione finanziaria), escludendo quindi dall'analisi 6 delle misure interessate da pagamenti dai conti di tesoreria al 2023, ma eliminate dal Piano a seguito della revisione. Confrontando i trasferimenti dai conti di tesoreria con il cronoprogramma finanziario aggiornato delle misure del PNRR (per il periodo 2020-2023), ossia con il *trend* di spesa da realizzare nel primo quadriennio, si ottiene un indicatore di copertura della spesa in programma attraverso le disponibilità trasferite dal Fondo di rotazione Next Generation EU. Contestualmente, il rapporto tra i dati sulla spesa sostenuta a fine 2023, desumibili dalla quarta Relazione del Governo sullo stato di attuazione del Piano, e il totale dei finanziamenti previsti nel PNRR per singola misura restituisce il tasso di avanzamento della spesa prevista[86]. Da ultimo, il rapporto tra spesa sostenuta al 2023 e pagamenti a valere sui conti di tesoreria alla medesima data e per singola misura fornisce una *proxy* del grado di anticipazione o copertura della spesa sostenuta richiesto agli attuatori. Ove, infatti, la spesa sostenuta superi il flusso di pagamenti ricevuto dai conti di tesoreria può

[86] Entrambi gli aggregati (cronoprogramma della spesa 2020-2023 e totale dei finanziamenti PNRR dei nuovi progetti per misura) tengono in considerazione solamente le 166 misure sulle quali si rilevano pagamenti a valere sui conti di tesoreria per la gestione del PNRR; sono pertanto esclusi dall'analisi, interventi – anche di rilevante importo – cui non sono associati trasferimenti su detti conti, come quelli che operano secondo lo schema dei crediti d'imposta: piano Transizione 4.0, il rafforzamento del Superbonus al 110% e il miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit*. Ciò in quanto per tali misure il meccanismo di ristoro avviene con modalità differenti da quelle che si stanno analizzando in questa sede.

ritenersi che i soggetti impegnati nella realizzazione dei progetti abbiano fatto ricorso a proprie disponibilità per finanziare le iniziative di spesa; in caso contrario le somme trasferite dal Fondo di rotazione sono risultate sufficienti a dare copertura alla spesa sostenuta nel medesimo periodo, o a titolo di anticipazione o a titolo di rimborso degli oneri rendicontati. In base a tali parametri è possibile individuare quattro gruppi di iniziative, in termini di avanzamento finanziario e gestione della liquidità. Come rappresentato nel Grafico 8:

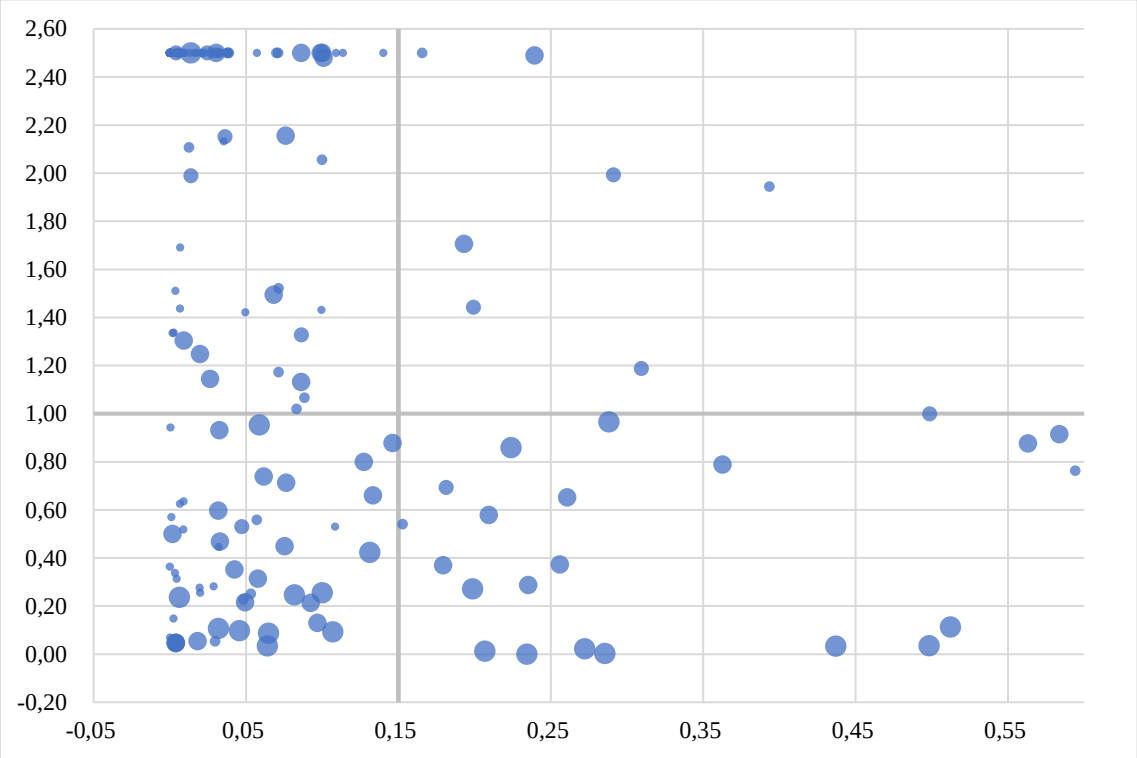
1. il primo gruppo è costituito dalle misure con un grado di avvio finanziario consistente (rappresentate nel quadrante in alto a destra). Trattasi di 8 misure per le quali il livello di avanzamento finanziario della spesa sostenuta è superiore al 15 per cento di quanto previsto nel PNRR. In media si supera il 30 per cento, con picchi superiori al 70 per cento del totale previsto. Per tali misure, inoltre, le somme trasferite dai conti di tesoreria del PNRR eccedono il cronoprogramma di spesa fino al 2023. Ciò potrebbe, tuttavia, rappresentare anche un indicatore sintomatico di un rallentamento della spesa rispetto alla programmazione iniziale, poi posticipata nei vari aggiornamenti del cronoprogramma. Coerentemente, i soggetti impegnati in tali iniziative non hanno avuto necessità di anticipare somme a proprio carico per l'avanzamento degli investimenti. Le misure in commento sono progetti di taglia finanziaria superiore al valore medio delle 166 iniziative all'esame e risultano concentrate nel settore delle infrastrutture per la digitalizzazione e in quello dell'istruzione e ricerca.
2. Il secondo gruppo racchiude le misure con uno stato di progresso finanziario avanzato (comunque superiore al 15 per cento); anche in questo caso il tasso medio di realizzazione finanziaria si colloca al di sopra del 30 per cento, con molte iniziative che hanno varcato la soglia del 50 per cento. Il livello di trasferimenti dai conti di tesoreria, tuttavia, non è risultato sufficiente a coprire il cronoprogramma di spesa (il rapporto tra trasferimenti di tesoreria e cronoprogramma è inferiore a 1). Trattasi di 22 iniziative (rappresentate nel quadrante in basso a destra) il cui avanzamento ha richiesto ai soggetti attuatori l'anticipo di proprie disponibilità, nella misura media del 50 per cento di quanto speso. Anche in questa categoria la dimensione finanziaria media delle misure supera il valore medio della popolazione all'esame. In tali fattispecie il recente intervento normativo (d.l. n. 19/2024) di incremento della quota ordinaria di anticipazione erogabile da parte del Ministero dell'economia e delle finanze potrebbe contribuire ad agevolare la fase attuativa, imprimendo maggiore impulso all'avanzamento dei progetti.
3. Il terzo gruppo racchiude le misure ancora indietro sotto il profilo della realizzazione della spesa (con tassi di avanzamento inferiori al 15 per cento e, in media, fermi al 5 per cento), nonché con tassi di copertura della programmazione finanziaria al 2023 attraverso i pagamenti di tesoreria ancora bassi. Trattasi di 50 iniziative di spesa (rappresentate nel quadrante in basso a sinistra), con una dimensione finanziaria più contenuta rispetto alla media dell'aggregato di riferimento; per questo gruppo di misure gli attuatori sono stati tenuti, in media, a fare ricorso a proprie risorse per oltre il 10 per cento della spesa sostenuta. Anche in queste fattispecie le recenti novità normative in tema di elevazione della quota di anticipazione di liquidità potrebbero

aiutare nel superamento di eventuali ostacoli di cassa, favorendo così un'accelerazione nel *trend* di spesa.

4. Il quarto gruppo è costituito da misure che si collocano ancora in una fase iniziale della realizzazione (con un tasso inferiore al 15 per cento e in media fermo al 3 per cento), sebbene abbiano ricevuto pagamenti di tesoreria in media molto superiori al cronoprogramma di spesa. Questa categoria è quella più numerosa, racchiudendo 86 misure (rappresentate nel quadrante in alto a sinistra). La combinazione tra abbondanza di trasferimenti a valere dai conti di tesoreria e il livello contenuto di spesa sostenuta esclude che gli attuatori siano stati chiamati ad anticipare risorse a carico del proprio bilancio. In queste fattispecie, quindi, la liquidità non ha rappresentato un ostacolo; il tasso ridotto di attuazione finanziaria, pertanto, può essere dovuto o ad una concentrazione della spesa nella seconda parte del Piano ovvero a problematiche attuative di altro genere (quali quelle legate alle procedure amministrative).

GRAFICO 8

DISTRIBUZIONE DEI NUOVI PROGETTI IN BASE AI PAGAMENTI, AL CRONOPROGRAMMA E AL TOTALE DELLE RISORSE PNRR



Nel grafico sono rappresentati, in orizzontale, i tassi di avanzamento della spesa sostenuta rispetto al finanziamento PNRR della misura (asse al 15 per cento); sull'asse verticale il rapporto tra pagamenti finali al 2023 e la programmazione finanziaria al 2023 per misura (asse al 100 per cento), allineando al valore massimo di copertura di 2,5 volte rispetto alla programmazione. Le dimensioni delle bolle sono parametrate all'entità del rapporto tra spesa sostenuta e pagamenti finali per misura.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS e ReGiS

L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI IN ESSERE

14. Come già richiamato, il PNRR finanzia anche interventi che già erano previsti all'atto della predisposizione del Piano. A seguito della revisione del dicembre 2023 e dell'esclusione/definanziamento di alcune iniziative di investimento, il complesso delle risorse finanziarie associate ai progetti in essere è sceso di 9,8 miliardi (-19,1 per cento), passando da 51,4 a 41,6 miliardi (cfr. Tavola 46). Va, inoltre, considerato che un'ulteriore quota di iniziative è finanziariamente riconducibile al Fondo sviluppo e coesione (di seguito FSC), per 14,8 miliardi, in calo di 821 milioni (-5,3 per cento) rispetto all'assetto antecedente alla revisione.

In tutte le missioni la nuova programmazione finanziaria determina una riduzione dei fondi dei "progetti in essere"; ciò si verifica, con maggiore intensità relativa, nella Missione 5 "Inclusione e coesione" (-35,4 per cento)[87], nella Missione 2 "Rivoluzione verde e ambiente e sicurezza energetica" (-28,1 per cento)[88] e nella Missione 6 "Salute" (-25,1 per cento)[89]. Va comunque segnalato come, per effetto della revisione del Piano, alcune misure vedono l'incremento dei fondi dedicati ai progetti in essere: M2C3I1.1 - "Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici", oggetto di rifinanziamento per 205,99 milioni; M3C1I1.9 – "Collegamenti interregionali", nuova misura con 20 milioni; M4C1I3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", per 499 milioni; M7C1I12.1 – "Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici", unico intervento della nuova Missione 7 REPowerEU che accoglie progetti in essere per complessivi 50 milioni.

TAVOLA 46

PNRR: PROGETTI IN ESSERE E FONDO SVILUPPO E COESIONE

(in milioni)

Miss.	Componente		Prog. in essere	Prog. FSC				
			PNRR post rev.	PNRR pre rev.	Var. %	PNRR post rev.	PNRR pre rev.	Var. %
M1	M1C1	Digitalizz., innov. e sic. PA	0,0	0,0		0,0	0,0	
M1	M1C2	Digitalizz., innov. e compet. sist. prod.	4.307,4	4.307,4	0,0	134,0	134,0	0,0
M1	M1C3	Turismo e cultura 4.0	0,0	0,0		1.020,0	1.020,0	0,0
M1 Totale			**4.307,4**	**4.307,4**	**0,0**	**1.154,0**	**1.154,0**	**0,0**
M2	M2C1	Agric. Sost. ed Eco. Circ.	0,0	0,0		1.000,0	1.000,0	0,0
M2	M2C2	Trans. Energ. e mob. Sost.	2.066,6	2.250,0	-8,2	1.500,0	1.500,0	0,0
M2	M2C3	Eff. Energ. e riqualif. edifici	10.461,0	10.255,0	2,0	200,0	200,0	0,0
M2	M2C4	Tutela terr. e risorsa idrica	3.060,0	9.177,1	-66,7	0,0	0,0	
M2 Totale			**15.587,6**	**21.682,1**	**-28,1**	**2.700,0**	**2.700,0**	**0,0**
M3	M3C1	Invest. rete ferroviaria	10.573,2	11.204,2	-5,6	2.911,0	3.266,0	-10,9

[87] In dettaglio, nella componente 2 della Missione 5 i progetti in essere diminuiscono di circa il 40 per cento a causa dell'intervento M5C2I2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" che con le modifiche al PNRR è stato definanziato per 1,3 miliardi, tutti relativi a progetti in essere.

[88] Nell'ambito della Missione 2, la componente che più è stata interessata dalla contrazione è la n. 4 "Tutela del territorio e risorsa idrica" (-66,7 per cento); in particolare, la variazione negativa è dovuta alla misura M2C4I2.2 "Misura in uscita dal Piano. Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" che gestiva 6 miliardi di progetti in essere.

[89] In ambito sanitario, la contrazione di risorse è concentrata nella componente 2 ed è relativa alla misura "Verso un ospedale sicuro" (M6C2I1.2), che subisce una riduzione di risorse per progetti in essere di 750 milioni.

Miss.	Componente		Prog. in essere	Prog. FSC				
			PNRR post rev.	PNRR pre rev.	Var. %	PNRR post rev.	PNRR pre rev.	Var. %
M3	M3C2	Intermodalità e logis. integr.	0,0	0,0		0,0	0,0	
M3 Totale			**10.573,2**	**11.204,2**	**-5,6**	**2.911,0**	**3.266,0**	**-10,9**
M4	M4C1	Potenz. serv. istruz.	4.653,8	5.510,0	-15,5	2.196,0	2.196,0	0,0
M4	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	1.380,0	1.380,0	0,0	1.000,0	1.000,0	0,0
M4 Totale			**6.033,8**	**6.890,0**	**-12,4**	**3.196,0**	**3.196,0**	**0,0**
M5	M5C1	Politiche per il lavoro	800,0	800,0	0,0	0,0	0,0	
M5	M5C2	Infrastr. sociali, famiglie, com. e III sett.	1.977,0	3.277,0	-39,7	1.300,0	1.300,0	0,0
M5	M5C3	Coesione territoriale	0,0	225,0	-100,0	533,5	1.000,0	-46,7
M5 Totale			**2.777,0**	**4.302,0**	**-35,4**	**1.833,5**	**2.300,0**	**-20,3**
M6	M6C1	Reti di prossimità	0,0	0,0		2.500,0	2.500,0	0,0
M6	M6C2	Innov. ricerca e digit. SSN	2.232,7	2.982,7	-25,1	500,0	500,0	0,0
M6 Totale			**2.232,7**	**2.982,7**	**-25,1**	**3.000,0**	**3.000,0**	**0,0**
M7	M7C1	REPowerEU	50,0	0,0		0,0		
M7 Totale			**50,0**			**0,0**		
Totale complessivo			**41.561,8**	**51.368,4**	**-19,1**	**14.794,5**	**15.616,0**	**-5,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

L'attivazione delle iniziative rientranti nei Progetti in essere

15. Il livello di attivazione dei progetti in essere può essere apprezzato prendendo in considerazione le informazioni relative ai CUP associati a tali iniziative. Secondo i dati disponibili a sistema ReGiS[90], l'avvio dei progetti in essere riguarda 50 misure del Piano. Trattasi di un sottoinsieme del totale delle iniziative che, nel contesto del PNRR, presentano progetti in essere. Ad esse si associano risorse per 31,3 miliardi, a fronte del complesso dei fondi per PIE, pari, come sopra richiamato, a 41,6 miliardi, a seguito della revisione[91]. Di queste, nell'ambito della revisione del Piano, 7 sono state oggetto di definanziamento con riguardo alla componente in essere, per complessivi 4,3 miliardi, mentre le 4 precedentemente elencate hanno visto rifinanziamenti della medesima componente progettuale per circa 775 milioni.

Per il richiamato complesso di misure, ai progetti in essere attivati con CUP risulta associato un costo totale pari a 30,8 miliardi, circa il 74 per cento del totale degli stanziamenti del Piano per iniziative in essere (cfr. Tavola 47)[92]; senza considerare le

[90] Ai fini della presente analisi sono stati considerati, per le misure di investimento con dotazione finanziaria associata a progetti in essere, i CUP relativi a tali iniziative, estratti a marzo 2024 ed identificati a sistema a mezzo dello specifico *flag*. La popolazione presa in esame comprende oltre 25,7 mila CUP che, disarticolati territorialmente (quindi in base al codice CLP) esitano in oltre 26,2 mila progetti. L'aspetto finanziario preso in considerazione riguarda le risorse finanziarie PNRR per sub misura, la spesa sostenuta, il costo ammesso per progetto, gli impegni totali per progetto, i pagamenti totali, l'importo di pagamento approvato. A tale elencazione è stato aggiunto il finanziamento totale per CUP o, come meglio definito, Costo previsto del CUP. È da considerare che le risorse finanziarie PNRR e la spesa sostenuta fanno riferimento a tutta la misura e non c'è una distinzione per i progetti in essere; inoltre, il costo ammesso, gli impegni totali, i pagamenti totali e i pagamenti approvati si riferiscono al progetto. Il costo ammesso fa riferimento esclusivamente alla quota a carico del PNRR e non ad altre fonti esterne.

[91] Non è ricompresa nell'insieme delle misure contrassegnate da CUP quella riguardante il potenziamento del Superbonus (M2C3I2.1) che viene gestita in ReGiS, secondo quanto riferito dall'Amministrazione responsabile, come un progetto nuovo.

[92] Va, tuttavia, rilevato che nel confronto delle informazioni disponibili in ReGiS con quelle della Decisione del Consiglio europeo dell'8 dicembre 2023 sono state rilevate alcune discrasie. Per 17 misure, il totale del costo ammesso dei progetti CUP/CLP individuati in ReGiS come "in essere" supera la dotazione finanziaria per "progetti in essere" prevista per la specifica misura nel PNRR.

risorse "in essere" per la misura "Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica" (esclusa dalla presente analisi)[93], la percentuale di attivazione sale al 98 per cento. A fronte di questo aggregato, risultano censiti a sistema ReGiS pagamenti per 8,2 miliardi, segnando un tasso di realizzazione del costo ammesso a finanziamento pari al 26,5 per cento. L'avanzamento finanziario restituito sulla base dei dati caricati a sistema ReGiS evidenzia progressi elevati per la Missione 2 "Rivoluzione verde e ambiente e sicurezza energetica" (38,9 per cento) e per la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (29,4 per cento). In fase ancora iniziale, invece, figura la Missione 5 "Inclusione e coesione" (5,5 per cento).

TAVOLA 47

PROGETTI IN ESSERE ATTIVATI: COSTO AMMESSO E PAGAMENTI

(in milioni)

Miss./Comp.	Costo ammesso progetti (m€)	% su tot.	Pagamenti totali (m€)	% su tot.	Tasso di pagamento
M1	**3.581,9**	**11,6**	**1.053,4**	**12,9**	**29,4%**
M1C2	3.579,8	11,6	1.053,2	12,9	29,4%
M1C3	2,1	0,0	0,1	0,0	5,2%
M2	**4.302,5**	**14,0**	**783,9**	**9,6**	**18,2%**
M2C2	2.071,7	6,7	273,7	3,4	13,2%
M2C3	386,3	1,3	11,7	0,1	3,0%
M2C4	1.844,5	6,0	498,5	6,1	27,0%
M3	**12.975,6**	**42,1**	**5.045,7**	**61,8**	**38,9%**
M3C1	12.975,6	42,1	5.045,7	61,8	38,9%
M4	**6.717,6**	**21,8**	**905,8**	**11,1**	**13,5%**
M4C1	5.210,7	16,9	841,3	10,3	16,1%
M4C2	1.506,9	4,9	64,5	0,8	4,3%
M5	**978,3**	**3,2**	**54,2**	**0,7**	**5,5%**
M5C1	478,8	1,6	24,2	0,3	5,1%
M5C2	499,5	1,6	30,0	0,4	6,0%
M6	**2.243,8**	**7,3**	**325,9**	**4,0**	**14,5%**
M6C1	23,4	0,1	0,4	0,0	1,7%
M6C2	2.220,4	7,2	325,5	4,0	14,7%
Totale complessivo	**30.799,8**	**100,0**	**8.168,9**	**100,0**	**26,5%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS.

16. Rivolgendo l'attenzione alla natura delle attività cui sono finalizzati i progetti in essere attivati (cfr. Tavola 48), appare evidente come gli stessi siano sostanzialmente concentrati nella realizzazione di lavori pubblici (oltre l'80 per cento del costo ammesso a finanziamento, dato che supera l'85 per cento se calcolato sui pagamenti). Rilevante anche l'incidenza delle risorse delle iniziative consistenti in contributi alle imprese, pari ad oltre l'11 per cento del costo (dato che sale al 12,7 per cento se calcolato sui pagamenti). Gli acquisti di beni e servizi pesano per il 5,7 per cento del costo e per poco più del 2,2 per cento sui pagamenti.

[93] Su tale iniziativa risultano a sistema ReGiS attivati oltre 60.700 CUP/CLP, tutti trattati come nuovi progetti. Ad essi è associato un costo ammesso a finanziamento PNRR di 13,7 miliardi.

TAVOLA 48

PROGETTI IN ESSERE: NATURA DEI CUP

(in milioni)

Natura CUP	Costo ammesso progetti (m€)	% su tot.	Pagamenti totali (m€)	%su tot.
Acquisto di beni	421,9	1,4	91,9	1,1
Acquisto o realizzazione di servizi	1.346,9	4,4	92,3	1,1
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	693,2	2,3	0,0	0,0
Concessione di incentivi ad unità produttive	3.455,4	11,2	1.036,6	12,7
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	24.882,4	80,8	6.948,0	85,1
Totale complessivo	**30.799,8**	**100,0**	**8.168,9**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS.

17. Guardando, infine, allo stato di avanzamento dei CUP indicati nella piattaforma ReGiS come progetti in essere il 94 per cento risulta ancora in corso, il 5,4 per cento è concluso e solo lo 0,5 per cento risulta ancora da attivare.

I Progetti in essere attraverso la lente del bilancio dello Stato

18. Sulla base dell'architettura contabile del PNRR, i flussi finanziari legati ai progetti in essere possono essere apprezzati attraverso l'esame dei pagamenti rilevati nel bilancio dello Stato, i quali rappresentano una *proxy* del relativo livello di avanzamento. A tal fine, tuttavia, si rende necessaria un'attività preliminare di perimetrazione delle voci di bilancio che accolgono le risorse dei progetti in essere del PNRR, esercizio quest'ultimo reso complesso dalla circostanza che non sempre i capitoli e i piani gestionali sono esclusivamente dedicati alle iniziative di spesa in discorso. In questa prospettiva, per la presente analisi è stato preso in considerazione un aggregato di spesa più ridotto rispetto a quello effettivo dei progetti in essere, escludendo le risorse allocate in voci di bilancio di carattere più generale, per le quali non è stato possibile identificare in dettaglio la quota riferibile al PNRR, o non sono stati comunicati stanziamenti sui medesimi progetti[94]. Sulla base di queste ipotesi di fondo, l'analisi si focalizza su un sottoinsieme degli investimenti che, in base al cronoprogramma del PNRR, presentano una componente integrale o parziale di progetti in essere; più in dettaglio, trattasi di 21 misure, a fronte del totale di 37 iniziative (57 per cento), cui si associano risorse PNRR per 17,5 miliardi, circa il 42 per cento dei complessivi 41,6 miliardi del Piano[95]. A tali misure sono correlati progetti con CUP attivato

[94] Ai fini della presente analisi sono stati presi in considerazione solamente i capitoli segnalati dalle amministrazioni, nel corso delle istruttorie per le precedenti relazioni, come voci di bilancio che accolgono fondi relativi ai Progetti in essere del PNRR. Da questo perimetro sono stati esclusi i capitoli del FSC, il capitolo del fondo università, il capitolo RFI perché la componente riguardante i PIE rappresenta una quota molto bassa delle relative dotazioni finanziarie, dedicate a finalità variegate. Non sono computate nemmeno le risorse previste per l'efficientamento energetico e sicurezza degli edifici (cd Ecobonus), in quanto la misura determina minori entrate.

[95] La minore quota percentuale di risorse coperta dall'analisi è dovuta all'esclusione di capitoli di bilancio che accolgono investimenti di peso finanziario elevato, quali – ad esempio - il capitolo 8000 nel quale transitano le iniziative delle infrastrutture di rete (Piano Italia a 1 Giga, sanità connessa, collegamenti isole minori), il capitolo 7122 con importanti interventi nel settore ferroviario, il capitolo 8535 con fondi per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, il capitolo 1232 con risorse per il potenziamento dei centri per l'impiego, il capitolo 2185 che accoglie i fondi per il servizio civile universale, il capitolo 7464 dove transitano i fondi per l'edilizia sanitaria relativi alla misura "verso un ospedale sicuro e sostenibile", oltreché alla non considerazione della misura del Superbonus edilizio.

per costi ammessi di 12,2 miliardi, circa il 40 per cento del totale di quanto presente in ReGiS per i PIE. Ne deriva un tasso di attivazione delle risorse PNRR per le misure prese in esame pari a poco meno del 70 per cento.

19. Sulla base di tale impostazione, dai dati di consuntivo (ancora da considerarsi provvisori), le poste di bilancio associabili al perimetro dei progetti in essere presi in esame presentano stanziamenti definitivi complessivamente pari – nell'arco temporale 2020-2023 – a 12,7 miliardi, di cui 2,5 nel 2020, 1,8 nel 2021, 3,6 nel 2022 e 3,8 nel 2023. A fronte di tali disponibilità, nel quadriennio in discorso sono stati registrati pagamenti per poco meno di 8 miliardi, sostanzialmente in linea con quanto previsto nel cronoprogramma del Piano, aggiornato a seguito della revisione del dicembre 2023. Di tale importo 2,1 miliardi si riferiscono a pagamenti del 2020, 1,8 miliardi al 2021, 2,7 miliardi al 2022 e 4,1 al 2023 (sulla base dei dati non ancora definitivi). Tale risultato gestionale restituisce un tasso di finalizzazione delle risorse del bilancio dello Stato pari ad oltre il 62 per cento. Nella disarticolazione per missione del Piano (cfr. Tavola 49) presentano tassi di pagamento sostanzialmente pari alle risorse a disposizione le linee di *policy* della Missione 1, in particolare per la quota in bilancio dei crediti d'imposta Transizione 4.0, e della Missione 6 (96,6 per cento), per le misure dell'Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero e di Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione. Nel *range* 42-50 per cento le altre tre Missioni 2, 4 e 5.

TAVOLA 49

PROGETTI IN ESSERE: DATI CONTABILI DI AVANZAMENTO FINANZIARIO PER MISSIONE

(in milioni)

Miss.Comp.	Quota risorse PIE PNRR esaminate	Stanz. bil. 20-23	Pag. Tot. 20-23	Residui fin. 23	% pag/stanz
M1	**3.094,9**	**1.936,2**	**1.936,2**	**0,0**	**100,0**
M1C2	3.094,9	1.936,2	1.936,2	0,0	100,0
M2	**4.366,0**	**2.601,6**	**1.202,9**	**1.072,7**	**46,2**
M2C2	1.500,0	583,9	264,6	361,8	45,3
M2C3	206,0	0,0	0,0	0,0	
M2C4	2.660,0	2.017,7	938,3	710,8	46,5
M4	**6.033,8**	**5.116,3**	**2.534,8**	**2.422,3**	**49,5**
M4C1	4.653,8	3.812,8	1.269,3	2.245,6	33,3
M4C2	1.380,0	1.303,5	1.265,5	176,6	97,1
M5	**1.977,0**	**1.370,7**	**573,6**	**806,1**	**41,9**
M5C1		1.140,0	478,8	661,2	42,0
M5C2	1.977,0	230,7	94,9	144,8	41,1
M6	**1.982,7**	**1.799,2**	**1.738,1**	**182,1**	**96,6**
M6C2	1.982,7	1.799,2	1.738,1	182,1	96,6
M7	**50,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	
M7C1	50,0	0,0	0,0	0,0	
Totale complessivo	**17.504,5**	**12.824,0**	**7.985,6**	**4.483,1**	**62,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e di bilancio.

TAVOLA 50

PROGETTI IN ESSERE: DATI CONTABILI DI AVANZAMENTO FINANZIARIO PER AMM. RESP.

Amm. Resp.	Quota risorse PIE PNRR esaminate	Stanz. bil. 20-23	Pag. Tot. 20-23	Residui fin. 23	% pag/stanz
Agric. sovranità alim. e foreste	360,0	392,5	189,5	163,5	48,3
Imprese e made in Italy	3.094,9	1.936,2	1.936,2	0,0	100,0
Infrastrutture e trasporti	3.127,0	1.839,8	676,3	815,5	36,8
Interno	1.500,0	0,0	0,0		
Istruzione e merito	4.859,8	3.812,8	1.269,3	2.245,6	33,3
PCM - Dip. pol. giov. e serv. civ. univ.		1.140,0	478,8	661,2	42,0
PCM - Struttura Commiss. Ricostruzione	1.200,0	600,0	432,0	238,5	72,0
Salute	1.982,7	1.799,2	1.738,1	182,1	96,6
Università e ricerca	1.380,0	1.303,5	1.265,5	176,6	97,1
Totale complessivo	**17.504,5**	**12.824,0**	**7.985,6**	**4.483,1**	**62,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e di bilancio

Sono circa 4,5 miliardi i residui complessivi a fine 2023 rilevati su tali voci di bilancio (dato ancora provvisorio in attesa del rendiconto generale), mentre ammontano a 0,7 miliardi, nel biennio 2022-2023, le economie ex art. 30 della legge n. 196/2009 da reiscrivere nei successivi esercizi.

La medesima analisi dei dati è poi ripetuta per Amministrazione titolare, evidenziando come gli avanzamenti finanziari maggiori si registrano con riguardo al Ministero delle imprese e *made in Italy*, a quello della salute e a quello dell'università e della ricerca. Inferiore al 50 per cento, invece, il tasso di utilizzazione delle risorse stanziate nelle politiche agricole, nelle infrastrutture e trasporti, nell'istruzione e nelle politiche giovanile e per il servizio civile universale.

ANALISI DEI RISULTATI RAGGIUNTI ATTRAVERSO GLI INDICATORI *TARGET*

FINALITÀ E METODOLOGIA DI ANALISI

1. Un ulteriore angolo di visuale dal quale può essere indagata l'attuazione del PNRR è quello di monitorarne il progresso nel percorso di realizzazione concreta di investimenti e riforme, attraverso un confronto tra quanto già conseguito sotto il profilo fisico e gli obiettivi finali attesi. Tale approccio restituisce un metro dei risultati via via conseguiti, affiancandosi alla lettura dell'avanzamento del Piano sul fronte procedurale e finanziario. Trattasi di una chiave di lettura agevolata dalla stessa architettura del Piano, incentrato sulla valutazione della *performance* ed organizzato attraverso la fissazione di *milestone* e *target*, i primi consistenti in passaggi di tipo qualitativo-amministrativo, i secondi legati al raggiungimento di obiettivi di tipo quantitativo-fisico. Questi ultimi sono misurati tramite indicatori di *output* ben individuati (*e.g*. km di ferrovie costruite, metri quadri di superfice oggetto di interventi di efficientamento energetico, numero di studenti che hanno completato la formazione, *etc.*), per i quali è definito un valore di riferimento di partenza (*baseline*) ed un obiettivo da raggiungere attraverso la piena realizzazione della misura. Al riguardo, il sistema di controllo e monitoraggio del PNRR, basato sulla piattaforma ReGiS[96], contempla ben determinati obblighi di rendicontazione e monitoraggio, in capo – in prima battuta - ai soggetti attuatori e, successivamente, alle amministrazioni titolari degli interventi, che includono anche la reportistica in merito all'avanzamento fisico delle misure, da effettuarsi alimentando a sistema il valore realizzato degli indicatori relativi al contributo del singolo progetto ai *target* della misura.

2. La lettura delle informazioni desumibili dagli indicatori associati ai *target* consente, attraverso un confronto tra il valore realizzato e quello programmato di ciascun indicatore, di delineare un primo quadro informativo sullo stato di avanzamento delle misure/componenti. A tal fine, il perimetro della presente analisi è necessariamente rappresentato da un sottoinsieme delle misure-submisure del Piano, ossia quelle caratterizzate da *target* europei cui si associano indicatori di misurazione dell'avanzamento fisico (n. 212 iniziative)[97]. Di queste sono stati individuati gli obiettivi quantitativi finali previsti nell'arco temporale del Piano (fino al 2026), nel numero complessivo di 268 (cfr. Tavola 51).

[96] Istituito ai sensi dell'art. 1, c. 1043, legge n. 178/2020.

[97] Delle 307 misure e sub-misure che compongono il Piano, una risulta senza obiettivi (né europei né a rilevanza nazionale), 19 misure hanno solo *target* nazionali e per 75 misure sono previsti solamente traguardi qualitativi (*milestone*).

TAVOLA 51

MISURE CUI SONO ASSOCIATI TARGET CON INDICATORI PER COMPONENTE

Missione Componente	Numero Sub-misura	Target
M1C1	30	54
M1C2	20	24
M1C3	21	21
M2C1	10	17
M2C2	20	29
M2C3	4	4
M2C4	13	13
M3C1	13	13
M3C2	5	5
M4C1	15	16
M4C2	11	13
M5C1	7	10
M5C2	10	10
M5C3	6	6
M6C1	5	5
M6C2	8	10
M7C1	14	18
Totale complessivo	**212**	**268**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

3. Ponendosi lo scopo di esaminare il grado di avanzamento realizzativo delle iniziative di investimento e riforma, all'interno del perimetro sopra indicato, è stata operata un'ulteriore selezione, focalizzando l'attenzione sulle sole misure che, al 31 dicembre 2023, risultavano caratterizzate dalla scadenza di almeno un *target* quantitativo, europeo o nazionale; ciò nel presupposto che il raggiungimento di uno *step* realizzativo non meramente procedurale rappresenti una *proxy* dello stato di concreto avvio della misura. Ulteriore *caveat* che condiziona l'analisi è rappresentato dalla presenza o meno di dati disponibili in ReGiS con riferimento agli indicatori associati alle misure selezionate. In sintesi, il monitoraggio dell'avanzamento realizzativo delle iniziative ha richiesto di concentrare l'attenzione sulle sub-misure, i cui *target* in scadenza fino al 2023, presentano un codice indicatore che sia stato oggetto di valorizzazione a sistema (sia nella programmazione che nel risultato raggiunto), in relazione al *target* finale. Ciò porta ad un perimetro finale di indagine costituito da 51 submisure e 54 *target*.

TAVOLA 52

MISURE E *TARGET* OGGETTO DI ESAME DI AVANZAMENTO

Missione Componente	*Numero Sub-misura*	*Target*
M1C1	20	23
M1C2	7	7
M1C3	4	4
M2C1	1	1
M2C2	3	2
M2C3	2	2
M3C1	3	3
M4C1	1	1
M5C1	2	2
M5C3	2	2
M6C1	4	4
M6C2	2	3
Totale complessivo	**51**	**54***

*Alcuni *target* sono associati a più misure e più indicatori, per 62 evidenze complessive.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

All'interno del set di sub-misure così identificato, sono stati considerati gli indicatori (identificati da un codice alfanumerico, a cui corrisponde una descrizione, un'unità di misura, un valore programmato e un valore realizzato) che consentono di monitorare l'avanzamento verso i *target* finali della misura; ne è stata valutata la percentuale di realizzazione, con le evidenze che emergono dal sistema ReGiS a marzo 2024.

PRINCIPALI EVIDENZE E RISULTATI DELL'ANALISI

11. Alle 51 misure-submisure oggetto dell'analisi corrispondono 58 descrizioni di indicatori (si tratta di 61 codici indicatori di cui alcuni hanno la medesima descrizione)[98]. Il confronto fra valore realizzato e valore programmato degli indicatori presi in considerazione restituisce un quadro complessivo caratterizzato da un livello medio di avanzamento di circa il 37 per cento, rispetto agli obiettivi finali assegnati alle singole misure in tutto l'arco temporale del PNRR (cfr. Tavola 53)[99]. Di seguito una rappresentazione dei valori di realizzazione per missione e componente, misurati con i relativi indicatori.

TAVOLA 53

LIVELLO MEDIO DI AVANZAMENTO INDICATORI TARGET: PER MISSIONE/COMPONENTE

Miss/Comp	Unità misura	Descrizione Indicatore	%(*)
M1C1	Numero	nr. di procedure conformi al regolamento (UE) 2018/1724	100
		nr. di assunzioni	100
		nr di atti giudiziari di giurisdizione amministrativa disponibili nel DWH	100
		nr. di servizi professionali per la scienza dei dati acquistati	100
		nr. di esperti assunti	99
		nr. di procedure digitalizzate per la gestione del personale della difesa	75
		nr. di amministrazioni che adottano l'applicazione io	71
		nr. di amministrazioni che aderiscono a PAGOPA	70
		nr. di processi e servizi reingegnerizzati e digitalizzati - INAIL	65
		nr. certificati di identità digitalizzati emessi dal ministero della difesa	62
		nr. di fascicoli giudiziari digitalizzati	53
		nr. di amministrazioni che adottano (SPID o CIE)	51
		nr. di amministrazioni destinatarie del sostegno per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	23
		nr di amministrazioni che aderiscono a progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi	19
		nr. procedure e processi interni reingegnerizzati e digitalizzati	16
		nr. di amministrazioni coinvolte nella migrazione su cloud	7
		nr. di nuove api nella piattaforma digitale nazionale dati	6
		nr di interventi di potenziamento nei settori del PSNC e del NIS	6
		nr di amministrazioni che forniscono avvisi pubblici digitali tramite la piattaforma digitale nazionale dati	6
		nr. di cittadini partecipanti a iniziative di formazione	2
		nr. di applicazioni *non mission critical migrate* in S.C.I.P.I. O	0
		nr. di amministrazioni migrate al polo strategico nazionale	0
M1C2	Chilometri	km di strade e corridoi suburbani con copertura 5g	74
		km di aree a fallimento di mercato con copertura 5g	15
	Mln Euro	investimenti attivati in milioni di euro	100
	Numero	nr. di imprese beneficiarie	100
		nr. di contratti di sviluppo firmati	100
		nr. infrastrutture scolastiche con connettività 1 Gbps	31
		nr isole con connettività a banda ultra-larga	6
		nr. di abitazioni aggiuntive con accesso a internet fornito attraverso reti ad altissima capacità	5

[98] Nel prosieguo si farà riferimento alle valutazioni emerse raggruppando i risultati per descrizione di indicatore. Gli indicatori con numeri differenti, ma aventi medesima descrizione sono stati considerati congiuntamente.

[99] Alcuni indicatori registrano un tasso di realizzazione superiore al 100 per cento; per tali indicatori il tasso di realizzazione è stato ricondotto al 100 per cento, rappresentando quindi la piena attuazione dell'obiettivo.

Miss/Comp	Unità misura	Descrizione Indicatore	%(*)
		nr infrastrutture sanitarie con connettività 1 Gbps	5
M1C3	Numero	nr. siti culturali non statali che hanno concluso i lavori	41
		nr. di operatori formati	27
		nr. archivi che hanno concluso i lavori	4
		nr. interventi conclusi	4
		nr. di parchi e giardini storici riqualificati	4
		nr. di musei monumenti/aree e parchi archeologici che hanno concluso i lavori	1
		nr. progetti conclusi	1
		nr. biblioteche che hanno concluso i lavori	0
		nr. di imprese beneficiarie	0
M2C1	KW	kw di capacità di generazione di energia solare installata	0
M2C2	Chilometri	km di ciclovie costruiti	19
	GWh	capacità di generazione di energia delle batterie prevista dal sistema produttivo finanziato	0
M2C3	Metri quadrati	mq degli immobili soggetti a riqualificazione energetica	100
		mq di superficie di nuovi edifici costruiti	0
M3C1	Chilometri	km di linee ferroviarie dotati del ERTMS	0
		km di linea ferroviaria migliorati	0
	Numero	nr. di stazioni riqualificate	0
M4C1	Numero	nr. di posti letto creati e assegnati	84
M5C1	Numero	nr. di imprese beneficiarie	100
		nr. di partecipanti al SCU	35
M5C3	Numero	nr. di farmacie rurali sostenute	100
		nr. di minori supportati	63
M6C1	Numero	nr. di centrali operative pienamente funzionanti	14
		nr. ospedali di comunità rinnovati interconnessi	2
		nr. di case della comunità operative	1
		nr. di nuovi pazienti che ricevono assistenza domiciliare - *target* finale 2025 monitorato a T1 e T2 2026	0
M6C2	Numero	nr. di borse di studio per corsi di medicina generale	84
		nr. progetti di ricerca finanziati (tumori e malattie rare)	56
		nr. progetti di ricerca finanziati (malattie altamente invalidanti)	50
Media complessiva			**37**

(*) Rapporto tra valore realizzato e valore programmato nel periodo considerato.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS.

4. Trattasi di un risultato che appare coerente con la fase in cui versa attualmente il Piano, caratterizzata dall'ingresso delle iniziative nel pieno della realizzazione, dopo aver completato i passaggi amministrativi a ciò propedeutici. Tale dato - calcolato come media del tasso di realizzazione dei singoli descrittori – racchiude al suo interno situazioni di avanzamento delle singole tipologie di misure e indicatori molto eterogenei, in ragione anche della diversa programmazione temporale delle iniziative nell'orizzonte del Piano.

Nella distribuzione per quintili[100] emerge una forte polarizzazione degli indicatori, con un'alta concentrazione numerica degli stessi su tassi di realizzazione di fascia bassa e, per quelli più avanzati, valori molto spostati verso il pieno conseguimento del *target*. Sono invece polverizzati in un *range* molto esteso gli indicatori con tassi di avanzamento di fascia media. In dettaglio, i primi due quintili, quindi il 40 per cento delle rilevazioni, presenta un tasso di avanzamento inferiore al 6,4 per cento, con medie di classe schiacciate su valori bassi[101]. Il terzo quinto, che include il successivo 20 per cento dei dati, arriva alla soglia del 42 per cento, a significare che il 60 per cento degli indicatori si colloca su valori inferiori o uguali a tale soglia, con un dato medio di poco più dell'8,5 per cento. Il quarto quinto, che copre il 20 per cento corrispondente alla fascia medio-alta dei dati, mostra un

[100] I quintili dividono la distribuzione, ordinata in base alla percentuale di realizzazione in senso crescente, in cinque parti uguali. Ogni quinto rappresenta una percentuale specifica della distribuzione dei dati.
[101] Il primo quintile mostra una media prossima allo zero e il secondo di circa il 4 per cento.

tasso di dispersione elevata, con valori che oscillano tra il 42 e l'84,3 per cento. Nell'ultimo quintile (che accoglie risultati al di sopra della soglia dell'84,3 per cento), gli indicatori mostrano tassi di realizzazione vicini al 100 per cento: dal 75esimo percentile, gli indicatori esprimono il pieno conseguimento dell'obiettivo.

12. Rientrano in quest'ultima fascia di piena attuazione 8 indicatori connessi a misure destinate al digitale, al personale, alle imprese e alle infrastrutture, che - per la quasi totalità – si associano a *target* europei finali in scadenza entro il 2023. Più in dettaglio, nell'ambito delle politiche di digitalizzazione sono stati pienamente conseguiti i valori programmati degli indicatori associati alle seguenti misure: *i*) sportello digitale unico con obiettivo consistente nel raggiungimento di almeno 19 procedure amministrative prioritarie applicabili in Italia delle 21 definite dal regolamento (UE) 2018/1724 pienamente conformi ai requisiti di cui all'articolo 6 dello stesso regolamento[102] (indicatore T0186 - nr. di procedure conformi al regolamento (UE) 2018/1724); *ii*) la misura della digitalizzazione della Guardia di finanza con l'indicatore che monitora l'obiettivo finale di acquisto di servizi professionali di scienza dei dati stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque ulteriori risorse umane (dieci in totale) responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati (indicatore T0219 - n. di servizi professionali per la scienza dei dati acquistati); *iii*) l'intervento volto alla digitalizzazione della giustizia amministrativa, con l'obiettivo di 2,5 milioni di atti giudiziari (quali sentenze pareri e decreti) pienamente disponibili nel *data warehouse* (indicatore T0051 - numero di atti giudiziari di giurisdizione amministrativa disponibili nel *dwh*).

Sul fronte delle misure in favore delle imprese figurano come pienamente conseguiti i valori obiettivo degli interventi: *i*) di rifinanziamento del Fondo n. 394/81 gestito da Simest S.p.A. e di creazione di imprese femminili con l'obiettivo finale di garantire sostegno, rispettivamente, ad almeno 4.000 PMI e 2.400 imprese della politica di investimento in favore dell'imprenditoria femminile (indicatori T0132 e T0136 - nr. di imprese beneficiarie); *ii*) la misura di sostegno alla competitività e resilienza delle filiere produttive con i due indicatori consistenti nell'approvazione di almeno 40 contratti di sviluppo in linea con la loro politica di investimento (T0114 - n. di contratti di sviluppo firmati) e nell'attivazione di almeno 1.500 milioni di euro di investimenti (T0015 - investimenti attivati in milioni di euro). Infine, risultano pienamente raggiunti i *target* finali delle misure: *i*) rafforzamento dell'ecobonus per l'efficienza energetica con ampio anticipo sul cronoprogramma (misurato dall'indicatore T0037 - mq degli immobili soggetti a riqualificazione energetica); *ii*) il completamento delle procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità (T0087 - n. di assunzioni). Va poi segnalato come registrino tassi di avanzamento sostanzialmente

[102] Più nello specifico: a) l'identificazione degli utenti, la messa a disposizione di informazioni e prove, la firma e la presentazione finale devono essere effettuate per via elettronica a distanza, attraverso un canale di servizio che permette agli utenti di soddisfare tutti i requisiti relativi alla procedura in modo facilmente fruibile e strutturato b) agli utenti deve essere inviato un avviso automatico di ricevimento a meno che il risultato della procedura sia consegnato immediatamente c) il risultato della procedura deve essere consegnato per via elettronica o fisicamente se necessario per conformarsi al diritto dell'Unione o al diritto nazionale applicabile d) gli utenti devono ricevere una notifica elettronica del completamento della procedura.

integrali (superiori al 99 per cento) ulteriori due iniziative di investimento: *i*) quella di assistenza tecnica a livello centrale e locale mediante il completamento delle procedure di assunzione di un *pool* di 1.000 esperti (indicatore T0125 - nr. di esperti assunti); *ii*) quella di sviluppo delle strutture sanitarie di prossimità territoriale con l'obiettivo di sostenere almeno 2.000 farmacie in aree rurali (indicatore T0127 - nr. di farmacie rurali sostenute).

Per 11 indicatori la percentuale di realizzazione è pari o prossima allo 0 (comunque inferiore all'1 per cento); trattasi perlopiù di misure che hanno come scadenza finale il 2026 o l'ultimo trimestre del 2025, risultando, quindi, fisiologicamente più indietro nell'avanzamento dell'indicatore, con la sola eccezione dell'investimento in "Digitalizzazione del Ministero della difesa", con *target* finale (M1C1-143) in scadenza nel secondo semestre del 2024, misurato da tre indicatori, di cui solo il T0086 (nr. di applicazioni *non mission critical migrate* in S.C.I.P.I.O) non mostra ancora alcun avanzamento.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INDICATORI

13. Sempre avendo riguardo agli indicatori, una possibile classificazione degli stessi può consentire un'ulteriore visione di sintesi del livello di realizzazione. L'esercizio di classificazione è stato svolto tenendo conto dell'area di intervento dei singoli indicatori e delle linee di *policy* ricollegate alle missioni e componenti del Piano, giungendo ad identificare 9 aggregati. In dettaglio, 19 indicatori afferiscono all'ambito della "digitalizzazione" a riflesso della maggior dimensione della Missione 1; 6 risultano invece collegati alla categoria "connettività" ove, n. 3 indicatori sono derivazione della strategia BUL, mentre gli ulteriori n. 3 riguardano la connettività di strutture sanitarie e scolastiche; 4 indicatori sono stati poi ricondotti all'ambito "formazione", rivolta a cittadini e a percorsi universitari; un numero limitato di indicatori ha riguardato il "personale" (n. 2) in termini di assunzioni; i due indicatori dell'aggregato "ricerca" riguardano invece progetti in ambito sanitario.

Al tessuto imprenditoriale ("imprese") sono ascrivibili n. 5 indicatori collegati ad aspetti diversi di realizzazione, a cui corrispondono dimensioni di monitoraggio di varia natura (numero di imprese, importi finanziari di investimenti attivati, Kw di generazione di energia solare, GWh di energia generata dalle batterie). Gli indicatori collegati alla dimensione delle "infrastrutture" (n. 9) attengono invece quasi esclusivamente al numero di interventi di riqualificazione, anche di natura energetica. È stato possibile, poi, isolare gli indicatori *target* dedicati ai "trasporti" (n. 4) che misurano principalmente i chilometri di linee ferroviarie e di ciclovie realizzate.

Da ultimo, n. 7 indicatori sono volti al rafforzamento di misure di natura assistenziale/sanitaria, inserite nella categoria "*welfare*".

14. L'analisi dei livelli di avanzamento suddivisa per categoria di indicatori (cfr. Grafico 9) mette in luce come i risultati di maggior rilievo emergano nel settore "personale" e riguardano investimenti consistenti nell'assunzione di unità lavorative, in particolare di quelle destinate all'Ufficio del processo per l'abbattimento dell'arretrato e della riduzione della durata dei procedimenti, nonché dell'assunzione di esperti per assicurare l'assistenza tecnica a livello centrale e locale nella gestione delle procedure del PNRR, da impiegare per tre anni.

Superano la soglia del 50 per cento gli ambiti tematici della "ricerca" e delle "imprese"; il primo cumula due interventi riconducibili al Ministero della salute, volti alla misurazione dell'attribuzione di finanziamenti a programmi/progetti di ricerca sulle malattie rare o invalidanti, con relativi obiettivi quantitativi per il 2025. Le imprese si vedono, invece, destinatarie di interventi eterogenei tra loro (forme dirette o indirette di sostegno finanziario), di titolarità di amministrazioni differenti; pertanto, tenuto altresì presente che l'80 per cento degli obiettivi associati a questa dimensione sono stati oggetto di specifica revisione, il risultato intermedio appare in linea con le tempistiche attese del PNRR.

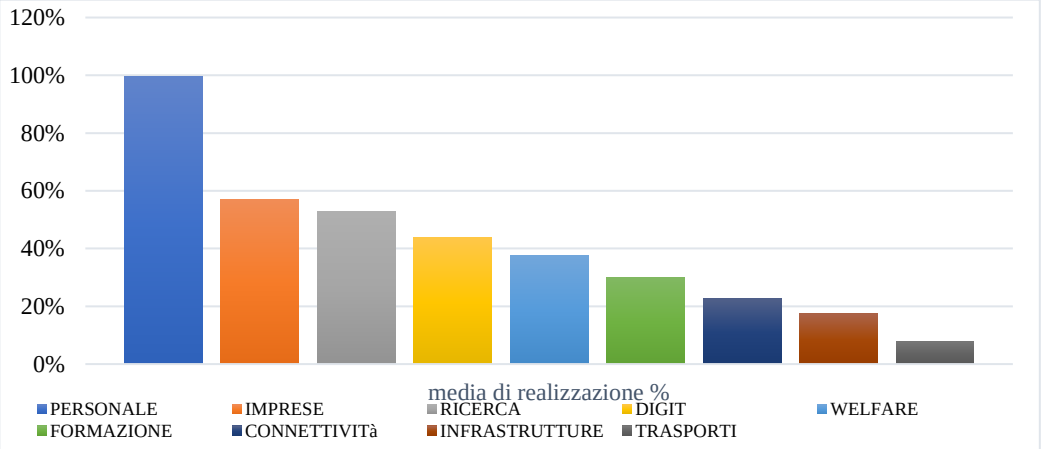
Il livello di avanzamento nella realizzazione delle misure nel settore della digitalizzazione, seppur inferiore al 50 per cento, appare comunque soddisfacente, anche alla luce della numerosità degli interventi rientranti nella categoria in discorso (n. 16) che, ad esclusione di due misure, hanno *target* finali non ancora scaduti e in prevalenza collocati nella coda finale del PNRR.

Si attestano su un *range* di avanzamento intermedio la categoria della "formazione" (30 per cento) e gli interventi riconducibili al "*welfare"* (38 per cento).

Il minor tasso di realizzazione fatto emergere dagli indicatori della categoria delle "infrastrutture" (17 per cento) e, più in particolare, da quelli del settore dei "trasporti" (circa l'8 per cento) è coerente con la maggiore complessità degli interventi, che richiedono fasi preparatorie e attuative più lunghe, come peraltro atteso nel PNRR che ad essi associa *target* finali quasi integralmente collocati nell'ultima annualità o nella seconda parte del 2025. Va, peraltro, a tale riguardo considerato che molte delle misure con indicatori di monitoraggio rientranti nella categoria dei trasporti è stata interessata da interventi di modifica nel quadro della revisione del PNRR, a conferma delle esigenze di aggiustamento rispetto alla pianificazione iniziale, in alcuni casi con definanziamenti dovuti a una riduzione dell'obiettivo originario o per rimodulazioni delle risorse su altri interventi[103].

GRAFICO 9

MEDIA DEL TASSO DI REALIZZAZIONE INDICATORI: PER CATEGORIA 2021-2026



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

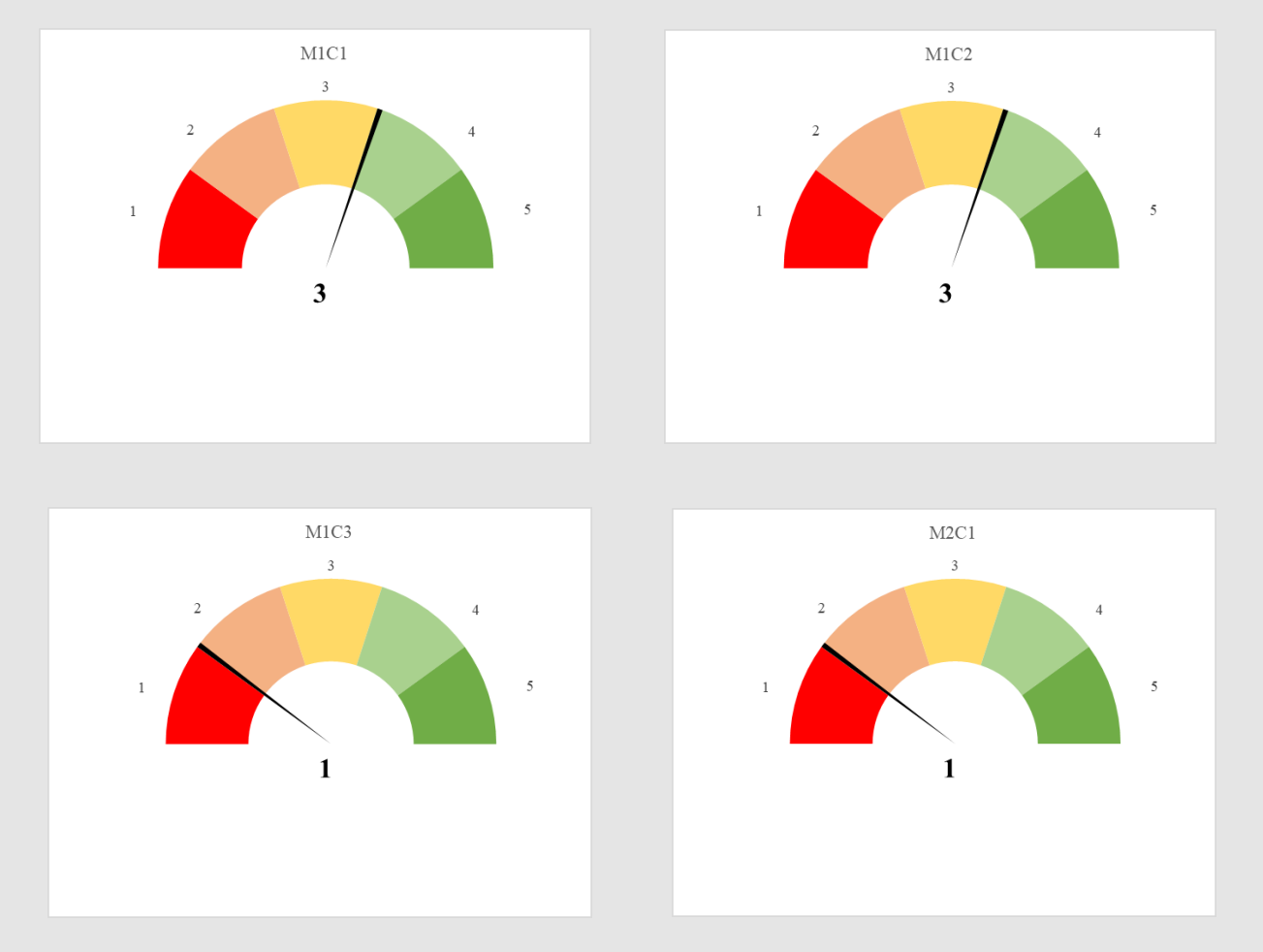
[103] Si richiama, a titolo meramente esemplificativo, l'investimento "Sviluppo del sistema di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)" che, oltre ad una riduzione della dotazione finanziaria (-504 milioni), ha altresì visto una riduzione del *target* finale (ora a 2.785 km), nonché un differimento del *target* intermedio (M3C1-13).

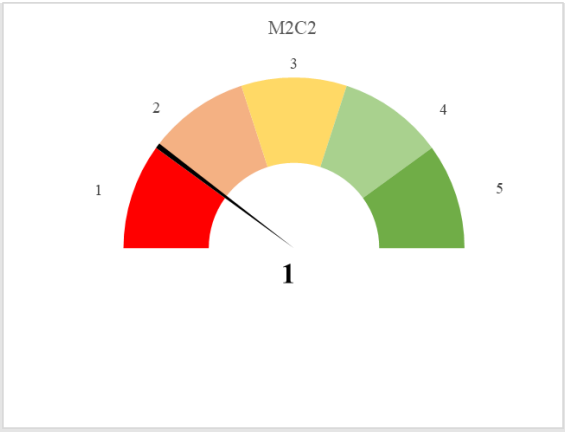
MONITORAGGIO DEI RISULTATI ATTRAVERSO UN CONFRONTO TRA GLI INDICATORI

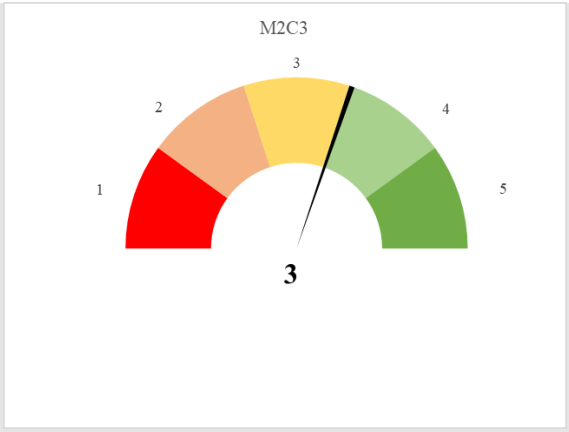
15. Al fine di fornire una visione d'insieme del livello di attuazione delle varie aree di *policy* in cui si articola il PNRR, l'analisi del tasso di realizzazione dei valori programmati degli indicatori di risultato può essere replicata in base alle missioni e alle componenti del Piano. In questa prospettiva si rende necessario riportare a una scala comune il valore realizzato degli indicatori, attesa l'eterogeneità che caratterizza le unità di misura in cui gli stessi sono espressi con riguardo alle singole iniziative (km, milioni di euro, GWH, KW, metri quadrati, unità fisiche). Pertanto, allo scopo di effettuare un primo confronto descrittivo è stata calcolata la percentuale di realizzazione rispetto al valore programmato di ogni singolo indicatore, raggruppando i risultati in 5 classi di avanzamento (classe 1: 0-20 per cento; classe 2: 20-40 per cento; classe 3: 40-60 per cento; classe 4: 60-80 per cento; classe 5: 80-100 per cento). È possibile così ottenere una prima approssimazione di sintesi del livello di realizzazione per classi, come sopra indicate, per ciascun binomio missione/componente (cfr. Grafico 10).

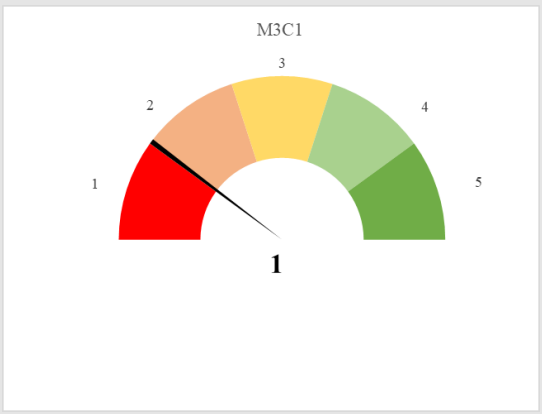
GRAFICO 10

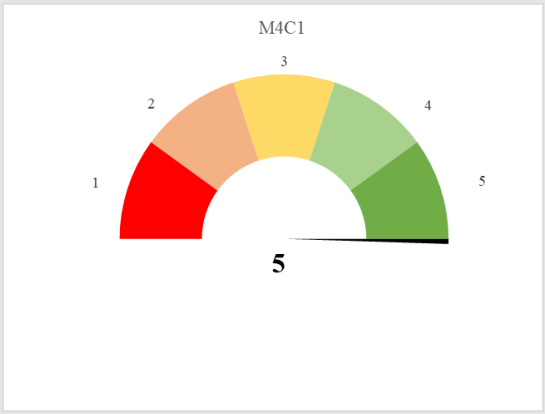
MISSIONI E COMPONENTI PER CLASSI DI REALIZZAZIONE 2021-2026

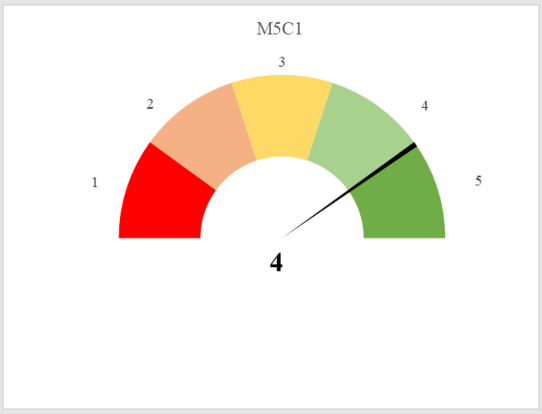


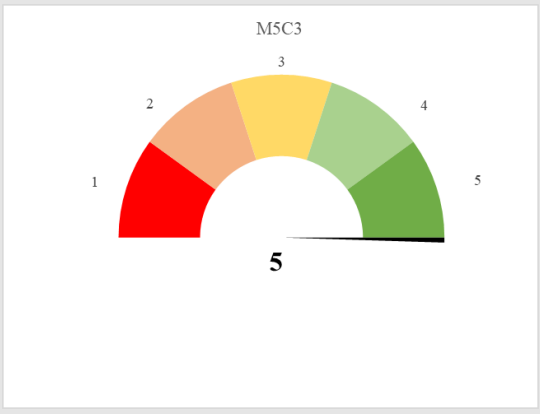

M2C2
1
2
3
4
5
1

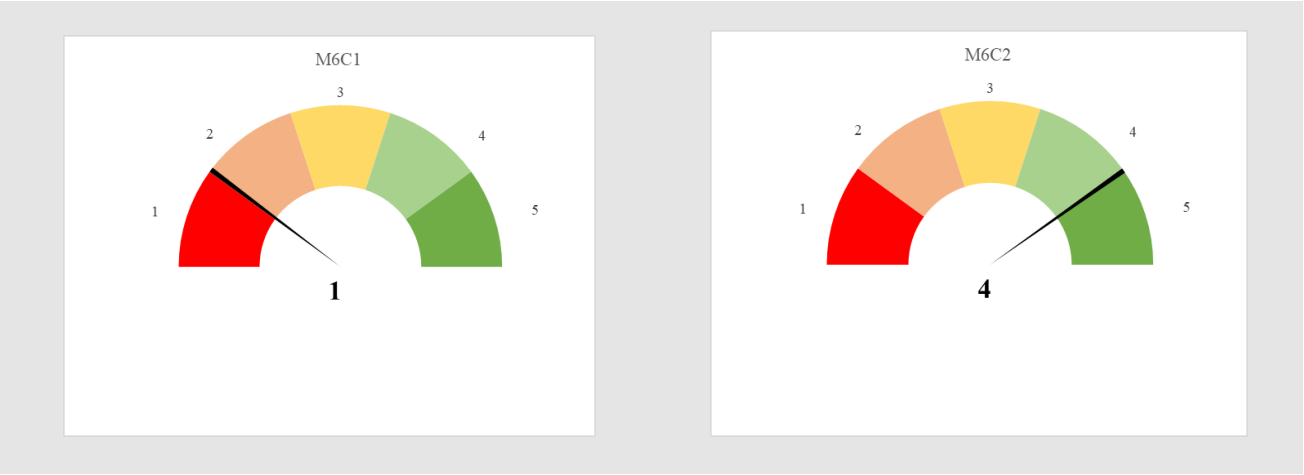

M2C3
1
2
3
4
5
3


M3C1
1
2
3
4
5
1


M4C1
1
2
3
4
5
5


M5C1
1
2
3
4
5
4


M5C3
1
2
3
4
5
5



Legenda:
Percentuale di Realizzazione media = Valore realizzato/Valore programmato. Il valore è stato arrotondato a 100% se >100%;
Classe: classe in cui ricade la % realizzazione media (5 classi definite dividendo il l'obiettivo indicatore in 5 categorie di avanzamento della realizzazione: 0-20; 20-40, 40-60, 60-80, 80-100).
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

16. Per una corretta lettura, i risultati di avanzamento restituiti dai "cruscotti" di misura e componente devono essere valutati congiuntamente all'anno in cui ricade il *target* finale che nel Piano è associato alla singola misura. In altre parole, la valutazione circa il grado di realizzazione delle misure attraverso gli indicatori deve tener conto delle *deadline* dei relativi *target*. Interventi con scadenze distanti nel tempo potrebbero, al momento, evidenziare tassi di completamento più bassi, dato il maggior lasso temporale richiesto e programmato per la loro conclusione. La disarticolazione temporale di indicatori e *target* in base agli anni di scadenza (cfr. Tavola 54) mostra come si collochino in classi elevate quelli associati ad obiettivi già scaduti o in scadenza nell'anno in corso. Uno sguardo d'insieme porta ad evidenziare come, per alcune missioni/componenti (ad esempio M2C3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", M4C1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" e M5C3 "Interventi speciali per la coesione territoriale"), l'avanzamento del grado di realizzazione mostri forti anticipi rispetto alle scadenze fissate nel Piano, figurando in media indicatori in fascia 5 con riferimento a *target* da conseguire nel 2025 o 2026. Di converso, potrebbero essere sintomatici di ritardi i risultati degli indicatori ancora in fascia 1 per *target* finali in scadenza nel 2024 (come nel caso di M1C2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" e M6C1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale"). Viene di seguito fornita una disamina di dettaglio dell'andamento dei principali indicatori di risultato, suddivisi in base all'anno di scadenza del *target* cui gli stessi sono associati.

TAVOLA 54

INDICATORI PER CLASSE DI REALIZZAZIONE PER MISSIONE/COMPONENTE E PER ANNO

	Anno obiettivo finale					
Missione/Componente	**2021**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2021-2026**
M1C1	5	5	3	2	2	3
M1C2	5	5	1		2	3
M1C3				1	2	1
M2C1					1	1
M2C2				1	2	1
M2C3				5	1	3
M3C1					1	1
M4C1					5	5
M5C1					4	4
M5C3					5	5
M6C1			1		1	1
M6C2			5	3		4
media complessiva	**5**	**5**	**3**	**2**	**2**	**3**

Legenda:

La classe rappresenta la fascia in cui ricade la percentuale suddetta di realizzazione (5 classi definite dividendo per ogni indicatore il relativo obiettivo in 5 categorie: 0-20; 20-40; 40-60; 60-80; 80-100).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Obiettivi scaduti al 31 dicembre 2023

17. Con riferimento agli obiettivi finali scaduti al 31 dicembre 2023, i relativi indicatori mostrano un pieno grado di realizzazione (pari a 5 sia nel 2021 sia nel 2023, non figurando scadenze finali nel 2022). Tutti i *target* in discorso sono associati a misure connesse alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura".

Al 31 dicembre 2021, risultano pressoché completate "le procedure di assunzione di un *pool* di 1.000 esperti da impiegare per tre anni a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire assistenza tecnica" (M1C1-54), *target* e indicatore previsti per la misura M1C1I2.2.1, avendo la PCM - Dip. funzione pubblica concluso l'assunzione di 994 esperti. Nell'ambito della componente 2, è stato concluso con successo il "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" (M1C2I5.1.1), deliberando inizialmente finanziamenti a beneficio di 5.224 PMI, superando quindi la soglia di 4.000 imprese prevista dall'obiettivo finale della misura (M1C2-27), per un valore complessivo pari a 751 milioni. Inoltre, considerando la disponibilità ulteriore di risorse, tra gennaio e giugno 2022 il Comitato Agevolazioni ha deliberato altre operazioni a valere sullo stanziamento PNRR, portando il numero totale di finanziamenti concedibili a 8.544 ed esaurendo la dotazione finanziaria a disposizione. In termini di indicatore risulta conseguito il valore programmato di 6.372 imprese beneficiarie.

Quanto agli indicatori scaduti a dicembre 2023, si registra la digitalizzazione di tutte e 19 le procedure in conformità all'art. 6 del regolamento (UE) 2018/1724, quale *output* della misura "Sportello digitale unico" (M1C1I1.3.2). Ben oltre le aspettative i risultati dell'indicatore T0051, collegato alla "Digitalizzazione del Consiglio di Stato" per il quale sono stati registrati nel DWH oltre 20 milioni di dati, a fronte dei 2,5 milioni programmati.

Infine, per quanto attiene invece all'investimento "Competitività e resilienza delle filiere produttive" (M1C2I5.1.2), alla data del 31 dicembre 2023, Invitalia ha approvato i 51 Contratti di sviluppo programmati dall'indicatore T0114 (a fronte dei 40 richiesti dal *target*), per corrispondenti investimenti attivati pari a circa 1,58 miliardi (come

programmato dall'indicatore T0015). Anche in questa fattispecie l'intera misura è stata pertanto portata a compimento.

Obiettivi in scadenza nel 2024

18. Analizzando poi l'anno in corso, si posizionano in classe 5 gli indicatori associati alle misure "Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali" (M1C1I3.1) e "Digitalizzazione della Guardia di Finanza" (M1C1I1.6.6). Con riferimento all'Ufficio del processo, risultano assunte 12.000 unità, a fronte delle 10.000 programmate dall'indicatore T0087[104] associato all'obiettivo finale della misura; la Guardia di Finanza ha invece acquistato i 10 servizi professionali in *data scientist* (indicatore T0219), raggiungendo l'obiettivo in scadenza a marzo 2024.

Tre sono gli obiettivi finali[105] per la "Digitalizzazione del Ministero della Difesa", tutti in scadenza nell'ultimo trimestre dell'anno in corso; dei relativi indicatori due si posizionano già in classe 4; in dettaglio, sono stati emessi circa 467 mila certificati di identità digitalizzati (oltre il 60 per cento rispetto al quanto richiesto dall'indicatore T0065), nonché automatizzate n. 15 procedure relative alla gestione del personale (a fronte delle n. 20 richieste dall'indicatore T0187). Non presenta ancora evidenze invece l'indicatore T0086, volto a misurare il numero di applicazioni non *mission critical* migrate in S.C.I.P.I.O.

Altre due scadenze finali previste a dicembre 2024 si attestano invece in prima fascia; si tratta dei *target* finali dell'investimento in "*Cybersecurity*" (M1C1I1.5) e del "Collegamento isole minori[106]" (M1C2I3.1.5), misure entrambe di titolarità della PCM-Dipartimento per la trasformazione digitale.

In linea con la scadenza fissata a giugno prossimo, il *target* finale della misura M6C2I2.2.A, avente ad oggetto le borse di studio aggiuntive in formazione di medicina generale, che risulta aver destinato 2.281 borse di studio a fronte delle 2.700 programmate (indicatore T0102). Risulta infine già avviato il *target* finale della misura

[104] Sul punto, l'Amministrazione responsabile (Ministero della giustizia) ha specificato come l'obiettivo finale dell'investimento (*target* M1C1-39) sia stato oggetto di revisione: attualmente esso prevede che entro il 30 giugno 2024 siano in servizio 10.000 unità di personale, a fronte di un obiettivo originario di 19.719 che si basava sull'ipotesi di realizzare due tornate di assunzioni per gli addetti all'ufficio per il processo. Tale revisione ha tenuto conto della possibilità concessa all'Amministrazione di prorogare al 30 giugno 2026 i contratti di lavoro in essere del personale PNRR e della conseguente rimodulazione della seconda *tranche* di assunzioni.

[105] Si tratta dell'obiettivo M1C1-141 "Digitalizzazione revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento occupazione e pensionamento salute dei dipendenti) partendo da uno scenario di riferimento di quindici procedure già digitalizzate nel contesto dell'obiettivo 1", dell'obiettivo M1C1-142 "Numero di certificati d'identità digitalizzati (750.000) rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura integrati da un sito di ripristino in caso di disastro a partire da uno scenario di riferimento di 450.000 certificati già digitalizzati nell'ambito dell'obiettivo 1" e del *target* M1C1-143 "Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source che comprendono l'attuazione dell'hardware in ambiente, l'installazione di componenti *open source di middlewar*e e la reingegnerizzazione delle applicazioni a partire da uno scenario di riferimento di dieci applicazioni già migrate nell'ambito dell'obiettivo 1".

[106] Si ricorda che l'obiettivo finale europeo M1C2-19, inizialmente fissato a dicembre 2023, è stato rimodulato nell'ambito delle revisioni di *midterm* di dicembre 2024. L'amministrazione in sede istruttoria ha specificato come al 31 gennaio 2024, sebbene nessuna isola sia ancora stata completata, siano state realizzate 13 tratte sottomarine afferenti alla regione Sicilia, 1 alla regione Toscana e 1 alla regione Lazio. Sono, inoltre, in esecuzione 6 tratte terrestri in Sicilia, 1 nel Lazio e 2 in Sardegna e la posa del cavo sottomarino è ora in fase esecutiva nelle isole del Lazio e della Toscana. Il Dipartimento per la transizione digitale ha rilevato una criticità autorizzativa per una tratta marina delle Isole Tremiti, per la quale si è prontamente attivato al fine di individuare una strategia risolutiva. Ciononostante, lo stesso ritiene l'avanzamento in linea con il *target* finale.

"Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)" (M6C1I1.2.2) che si colloca in fascia 1; tuttavia il valore programmato dall'indicatore (T0106 – n. di centrali operative pienamente funzionanti) - 607 strutture - risulta parametrato alla precedente versione del relativo *target* che, invece, a seguito della rimodulazione del PNRR è stato riprogrammato da 600 ad almeno 480 interventi.

Obiettivi in scadenza nel 2025

19. Pur se in scadenza nel 2025, il posizionamento in classe 5 della missione/componente M2C3 è trainato dalla misura di "Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica" che registra, per l'indicatore T0037 (mq degli immobili soggetti a riqualificazione energetica) un grado di conseguimento integrale. Sempre con lo sguardo alle scadenze del 2025, in classe 3 si posizionano i valori realizzati degli indicatori della sub misura M6C2I2.1 "Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN", monitorata attraverso due indicatori (T0274 e T0275), riferibili al numero di progetti di ricerca finanziati per le malattie altamente invalidanti e per i tumori e malattie rare, con un grado di realizzazione rispettivamente di quasi il 50 per cento e di oltre il 55 per cento.

In classe 2 figura l'indicatore relativo alla submisura M1C1I1.4.2 (Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali) e uno dei due indicatori connessi al *target* M1C3-18, obiettivo della misura M1C3I2.3 (Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici); tutti gli altri interventi con obiettivi finali in scadenza nell'anno presentano indicatori in fascia 1: l'investimento "Servizio Civile Digitale" (M1C1I1.7.1), quelli in ambito culturale di "Attrattività dei borghi" (M1C3I2.1), quelli afferenti la misura di "Sicurezza sismica nei luoghi di culto restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (*Recovery Art*)" (M1C3I2.4), nonché l'indicatore T0171 associato ai "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" (M1C3I2.3). Sempre in fascia 1 si colloca infine la misura "Industria delle batterie" (M2C2I5.1.3), il cui *target* finale "Firma di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali in merito alla capacità di produzione di energia delle tecnologie fotovoltaiche o eoliche" è stato oggetto di modifica in diminuzione, a seguito della revisione del Piano.

Obiettivi in scadenza nel 2026

20. Alcune componenti del Piano, con obiettivi finali in scadenza nel 2026, vedono un avanzamento in forte anticipo rispetto al programmato, con indicatori di risultato che si collocano in classe 5. Si tratta, come sinteticamente già richiamato in premessa, della componente M4C1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" al cui interno l'obiettivo di creazione di posti letto per studenti, conformemente alla legislazione pertinente (relativi alla sub misura M4C1R1.7) vede un valore realizzato di 7.197 a fronte di una programmazione di 8.533 (84 per cento). La Missione 5, componente 3 (Interventi speciali per la coesione territoriale) si colloca in fascia 5, quale valore medio degli indicatori associati a due sub-misure: la M5C3I1.1.2 (Aree interne – Strutture sanitarie di prossimità territoriale), il cui indicatore (T0127) misura il numero di farmacie rurali sostenute con valore programmato pari a 901 e realizzato per 898 (99,7 per cento) e la sub misura M5C3I1.3 (Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo

Settore), monitorata dall'indicatore T0158, numero di minori supportati, con valore programmato e realizzato rispettivamente pari a 47.578 e 30.175 (63 per cento).

Per la M5C1 "Politiche per il lavoro", si rileva un livello medio di conseguimento degli indicatori per *target* in scadenza nel 2026 in fascia 4. A ciò concorrono due iniziative: la M5C1I1.2 (Creazione di imprese femminili) e la M5C1I2.1 (Servizio civile universale). La prima ha un tasso di realizzazione pieno, con un numero di imprese beneficiarie pari al programmato; la seconda, in termini di numero di partecipanti al servizio civile universale (indicatore T0173), ha una percentuale di realizzazione del 35 per cento (il valore relativo al *target* M5C1-16 è stato rivisto in diminuzione con la revisione del Piano).

Gli indicatori associati a *target* del 2026 relativamente alla M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" riguardano 11 investimenti, che presentano uno stato di avanzamento differenziato. Alcuni si caratterizzano, già allo stato attuale, per una percentuale di realizzazione superiore al 50 per cento (classi 3 e 4), come ad esempio la M1C1I1.4.3 (Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO), la M1C1I1.4.4 (Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale e dell'Anagrafe nazionale - ANPR), la M1C1I1.6.2 (Digitalizzazione del Ministero della Giustizia) e la M1C1I1.6.3 (Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL). Per le altre 7 misure[107] la percentuale di realizzazione è al di sotto del 20 per cento e per alcune di esse inferiore al 5 per cento[108].

In media si collocano in classe 2 gli indicatori in discorso relativi alla M1C2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (4 investimenti), e alla M1C3 "Turismo e cultura 4.0" (1 investimento)[109].

Ancora in classe 2 si posizionano le misure della M2C2 "Transizione energetica e mobilità sostenibile". Essa include l'investimento nelle Ciclovie Turistiche (M2C2I4.1.1) e Urbane (M2C2I4.1.2), il cui *target* finale (per entrambe M2C2-23), è misurato dall'indicatore T0018 (km di ciclovie costruiti). La prima submisura, che ha avuto in fase di revisione un definanziamento, non ha registrato avanzamenti, mentre la seconda si attesta sul livello di quasi il 39 per cento.

Figurano ancora in fase di avvio, e quindi con tassi medi di realizzazione in fascia 1, le misure della M2C1 "Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare"[110], della M2C3

[107] Si tratta delle misure: Abilitazione al cloud per le PA locali; Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali; Piattaforma Digitale Nazionale Dati; Infrastrutture digitali; Rete dei servizi di facilitazione digitale; Digitalizzazione degli avvisi pubblici; Digitalizzazione del Ministero dell'Interno.

[108] Si tratta della M1C1I1.1 (Infrastrutture digitali), misurata dall'indicatore T0081 - nr. di amministrazioni migrate al polo strategico nazionale; tale indicatore mostra un tasso di realizzazione pari allo 0. Il *target* di riferimento M1C1-26, Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T2, è stato modificato sostanzialmente con l'ultimo aggiornamento del Piano, comportando uno slittamento in avanti anche dei *target* intermedi a quello finale (come confermato in sede istruttoria della PCM-DTD). Inoltre, anche la M1C1I1.7.2 (Rete dei servizi di facilitazione digitale) presenta un tasso di realizzazione di circa il 3 per cento (indicatore di misurazione T0298 - nr. di cittadini partecipanti a iniziative di formazione); anche in questo caso il *target* M1C1-28 è stato oggetto di modifica.

[109] Gli indicatori considerati nella M1C3 riguardano la sub misura M1C3I1.2 (Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura) e complessivamente fanno collocare la suddetta misura in classe 2. Tuttavia, essendo il *target* finale della sub misura, M1C3-3, misurato con 4 indicatori (nr. biblioteche che hanno concluso i lavori; nr. archivi che hanno concluso i lavori; nr. di musei monumenti/aree e parchi archeologici che hanno concluso i lavori e nr. siti culturali non statali che hanno concluso i lavori), si osserva un differente grado di realizzazione degli stessi. Quest'ultimo, infatti, presenta una realizzazione di oltre il 41 per cento, mentre gli altri 3 indicatori non raggiungono il 5 per cento.

[110] Si tratta delle misure: M2C1I2.2 (Parco Agrisolare) con un indicatore fondato sulla capacità di generazione di energia solare ancora vicino allo 0 per cento del programmato.

"Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici"[111], della M3C1 "Investimenti sulla rete ferroviaria"[112] e, da ultimo, della M6C1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale". Nell'ambito sanitario, gli indicatori che si collocano in fascia 1, con percentuali di realizzazione prossimi allo 0, riguardano misure che hanno avuto modifiche sia in termini finanziari che in termini di diminuzione degli obiettivi finali (in tale ultima categoria rientrano la M6C1I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona - e la M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità)[113].

L'ANALISI DEGLI INDICATORI ATTRAVERSO LA LENTE DEI PROGETTI

21. Un ulteriore profilo di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori di risultato può essere sviluppato rivolgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati.

Per le misure che rappresentano il perimetro oggetto di osservazione, come meglio evidenziato nella parte metodologica (v. *supra*), sono state analizzate le risultanze derivanti dai singoli progetti[114], limitando lo spettro solamente a quelli associati all'indicatore del *target* finale fissato dal Piano per la specifica misura.

Secondo questo approccio, alle 51 sub-misure selezionate corrispondono oltre 145 mila progetti, identificati dalla chiave univoca CUP-CLP. Di questi, la quota maggiore (pari all'80 per cento) è assorbita dalle componenti M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" e M2C3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", rispettivamente pari al 38 e al 42 per cento del numero totale. Dall'angolo di visuale dei singoli progetti il grado medio complessivo di realizzazione degli indicatori di risultato relativi ai *target* finali delle misure si attesta al 34 per cento, un dato sostanzialmente in linea rispetto a quanto riportato a livello aggregato per misura[115].

Distribuzione del numero di progetti nel territorio

22. A partire dall'insieme dei 145 mila progetti collegati alle 51 submisure sopra descritto, è stato possibile procedere ad individuarne la ripartizione territoriale, su base regionale, sia in termini di distribuzione numerica, sia determinando il tasso medio di realizzazione delle iniziative per aree geografiche[116].

---

[111] Rientra in tale ambito l'investimento M2C3I1.1 (Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici) con un indicatore di metri quadri di superficie di nuovi edifici costruiti intorno allo 0,4 per cento del programmato.

[112] Sono tre le misure prese in considerazione: M3C1I1.4 "Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)"; M3C1I1.5 "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"; M3C1I1.8 (Miglioramento delle stazioni ferroviarie gestite da RFI nel Sud), tutte caratterizzati da indicatori ancora non valorizzati.

[113] Al risultato del settore sanitario concorre anche la misura M6C1I1.2.1 (Casa come primo luogo di cura) con un indicatore teso a monitorare il numero di nuovi pazienti che ricevono assistenza domiciliare ancora fermo a 0.

[114] Lo studio dei progetti associati ai relativi indicatori *target* ha preso le mosse dal *database* presente in ReGiS denominato "indicatori_*target*" ove sono riportati, per ogni submisura, i codici unici di progetto (CUP), i codici locali di progetto (CLP), nonché gli indicatori *target* associati all'intervento; il *report* espone inoltre il valore programmato e realizzato per ogni osservazione, tenuto conto dell'unità di misura di riferimento.

[115] Una delle differenze principali tra i due approcci riguarda la misura di rafforzamento dell'Ecobonus che, a livello di misura, vede l'indicatore T0037 relativo ai metri quadri di immobili soggetti a riqualificazione energetica completamente realizzato; a livello di progetto, invece, l'indicatore si ferma al 32 per cento.

[116] L'analisi è stata resa possibile dalla presenza in ReGis delle informazioni in merito alla ripartizione geografica dei progetti (file "localizzazione" di ReGis).

Tale esercizio ha restituito risultati per circa 139 mila evidenze (il 96 per cento del totale) poiché per circa 5,9 mila casi non risultano censite a sistema le informazioni inerenti alla geolocalizzazione delle iniziative. Per procedere alla distribuzione territoriale è stato necessario apportare alcune restrizioni al perimetro di analisi dei progetti, attraverso un'operazione di nettizzazione volta ad escludere: i progetti esplicitamente definiti come di "ambito nazionale" (circa 6.000) e i progetti che, nonostante la chiave univoca CUP-CLP, risultavano insistere su più regioni (n. 65) e, pertanto, non potevano essere attribuiti territorialmente in modo univoco. In esito a ciò il perimetro di analisi si è ristretto a 133 mila progetti, la cui disarticolazione regionale è rappresentata nel seguente Grafico 11.

Nel complesso, i dati mettono in luce una netta prevalenza del numero dei progetti collegati alle 51 misure-submisure nel Nord Italia (53 per cento). In particolare, Lombardia, Veneto e Piemonte cumulano più del 38 per cento del numero totale di progetti (rispettivamente il 18, l'11 e il 9 per cento)[117].

La Campania[118] e l'Emilia-Romagna riportano quasi lo stesso numero di progetti (oltre 9 mila per ciascuna). Oscillano tra il 4 e il 6 per cento del numero complessivo la Toscana, la Sicilia, la Puglia, il Lazio e la Calabria. Le restanti non superano la soglia del 3 per cento, con valori assoluti che vanno dai poco più di 500 progetti della Valle d'Aosta ai 4,5 mila della Sardegna.

GRAFICO 11

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI: PER NUMERO



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

[117] In Lombardia la quota maggiore dei progetti, pari a n. 12.651, risulta quella dedicata alla misura M2C3I2.1 "Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica", seguita dalla M1C1I1.4.1 "Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali" (n. 2.127 progetti) e dalla M1C1I1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" (n. 2043 progetti). Anche in Piemonte, la misura a cui vengono associati più codici progetti è quella del "Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica" (n. 5.197), mentre al secondo posto vengono rilevati circa 1.400 progetti per il "Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO" (M1C1I1.4.3). Per il Veneto sono oltre 8.500 i progetti del Superbonus; in questa area va rilevata la presenza di circa 781 codici CLP per la misura "Parco Agrisolare" (M2C1I2.2).

[118] Si segnala che in Campania sono stati attivati oltre 900 progetti volti al "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" (M1C2I5.1.1).

Distribuzione del tasso di realizzazione sul territorio

23. Sulla base della richiamata ripartizione territoriale dei progetti è stato poi possibile calcolare il grado medio di realizzazione, su base regionale, dei valori programmati associati agli indicatori di risultato (cfr. Grafico 12). Dai dati si desume che l'area regionale connotata dal tasso di avanzamento più alto in termini di realizzazione, pari a circa il 41 per cento, è quella del Lazio; tale risultato è attribuibile in particolare a 8 indicatori *target* che riportano singolarmente un indice di realizzazione pari o superiore al 100 per cento[119]. Presentano tassi di avanzamento realizzativo superiori al 30 per cento anche le aree della Toscana (35 per cento) e del Veneto (30 per cento). Ulteriori 11 aree regionali evidenziano risultati ricompresi nel *range* 25-29 per cento, mentre le restanti 6 si collocano su valori inferiori, ma comunque vicini, 23-24 per cento.

Scomponendo i dati territorializzati per linea di *policy*, emerge un quadro più differenziato. Per alcune componenti del Piano si registrano risultati di avanzamento sostanzialmente omogenei su base regionale: in taluni casi tutti collocati su fasce di realizzazione elevata (come per le misure volte al "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – M4C1", per le "Politiche per il lavoro – M5C1"[120] e per gli "Interventi speciali per la coesione territoriale – M5C3"), in altri evidenziando situazioni tutte ancora in fase di avvio (come per le componenti "Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare – M2C1", "Investimenti sulla rete ferroviaria - M3C1" e "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale – M6C1"). Per le altre linee di *policy*, invece, si registrano disomogeneità nei progressi realizzativi tra le varie aree regionali, come rappresentato nei successivi grafici, per ciascuna missione/componente del Piano, per la quale sono stati rilevati indicatori *target* valorizzati.

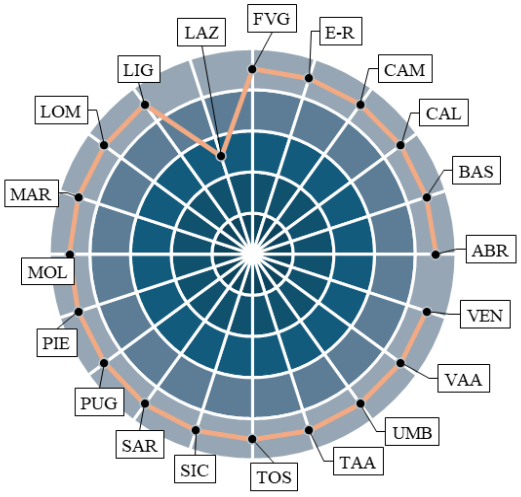
[119] Tra questi è presente solamente nella regione Lazio quello relativo alla "Digitalizzazione del Consiglio di Stato"; inoltre, figurano al 100 per cento, a fronte di valori di molto inferiori nel resto del territorio, gli indicatori relativi al numero di Amministrazioni che adottano l'applicazione IO e che aderiscono a PAGO PA, nonché di quelle che adottano SPID o CIE.

[120] Con la sola eccezione per i progetti dell'area regionale del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta.

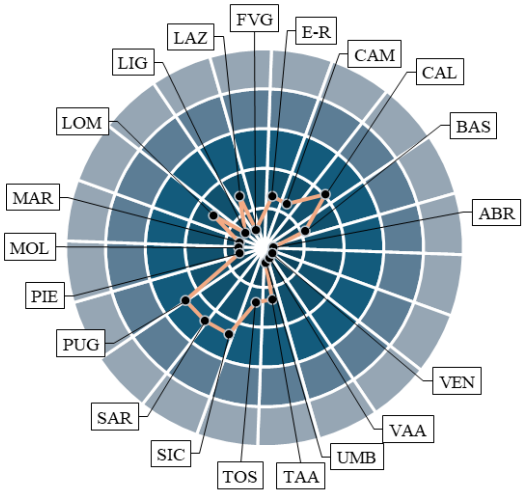
GRAFICO 12

TASSO DI REALIZZAZIONE MEDIA DEGLI INDICATORI PER REGIONE E PER COMPONENTE

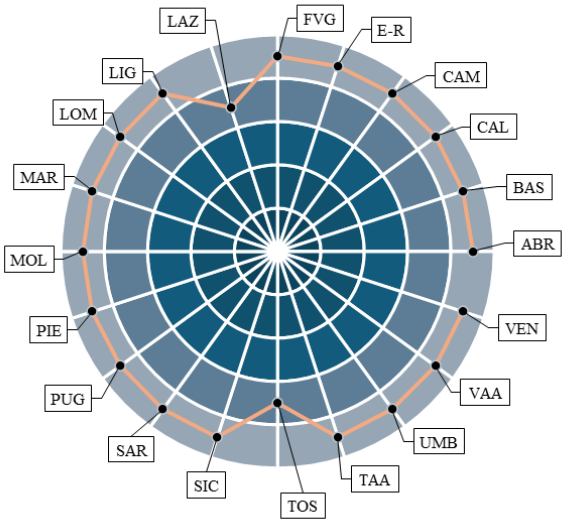
M1C1



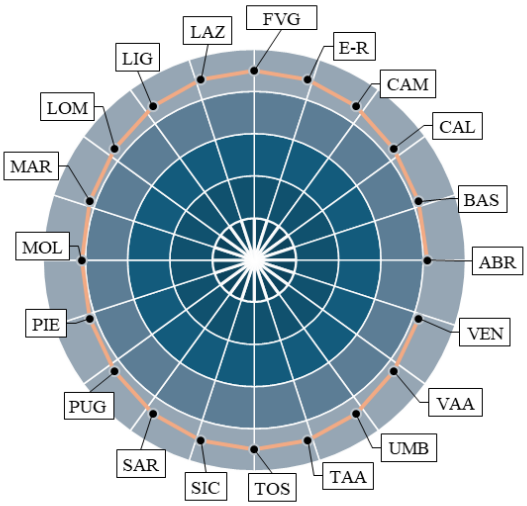
M1C2



M1C3

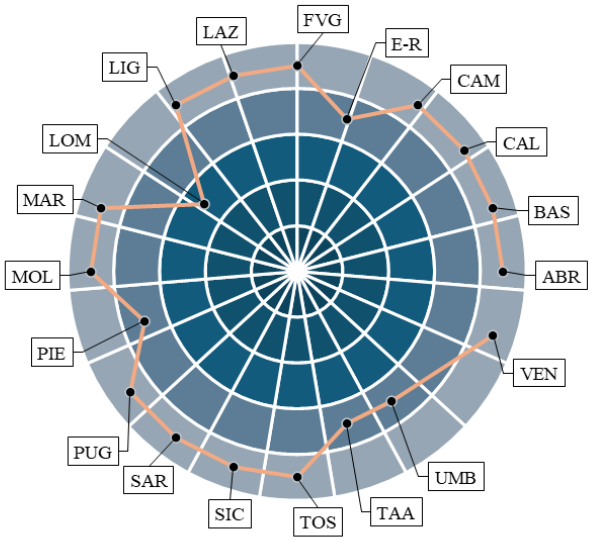


M2C1

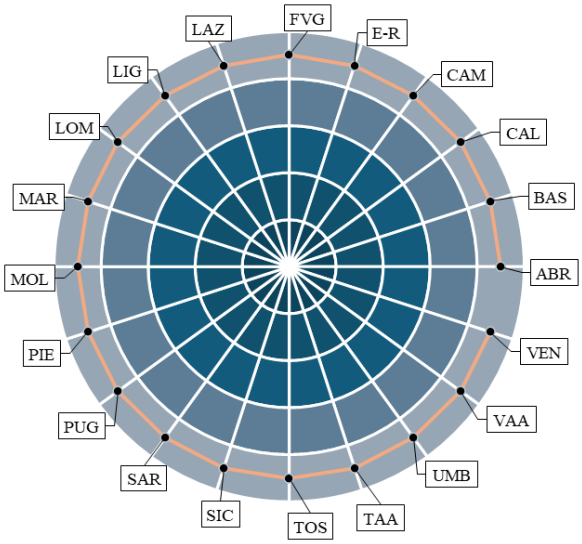


I grafici rappresentano il posizionamento medio degli indicatori di ciascuna area regionale, con riferimento alle singole missioni/componenti. I cerchi concentrici rappresentano fasci di conseguimento medio dell'obiettivo, crescenti verso il centro: fascia 5 (0-20 per cento), fascia 4 (20-40 per cento), fascia 3 (40-60 per cento), fascia 2 (60-80 per cento) e fascia 1 (80-100 per cento).

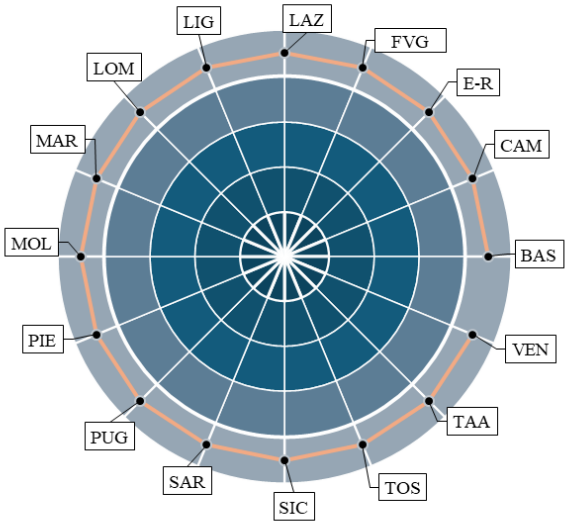
M2C2



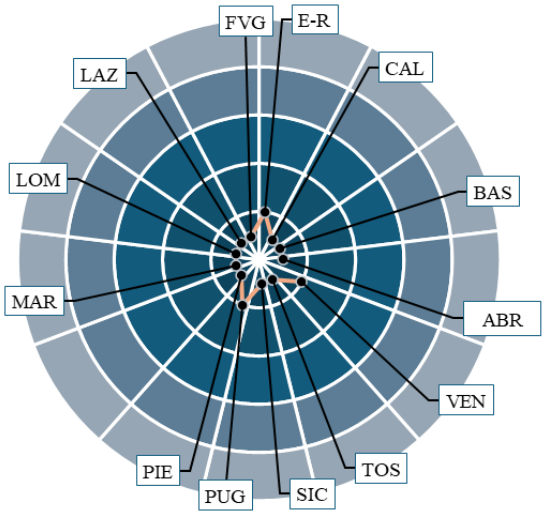
M2C3



M3C1

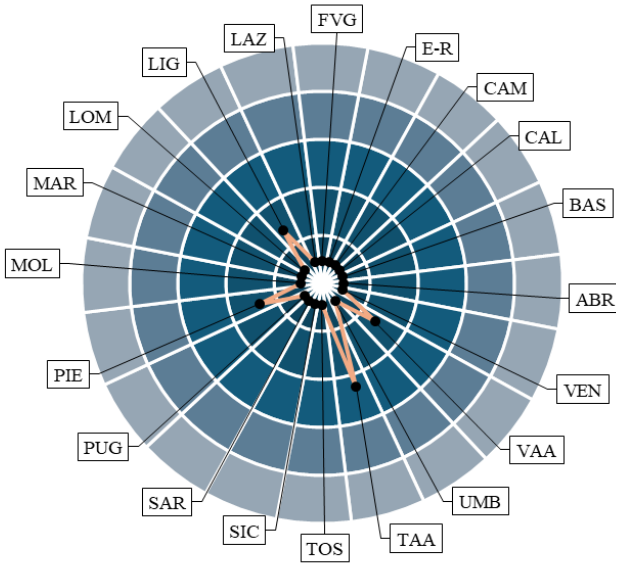


M4C1

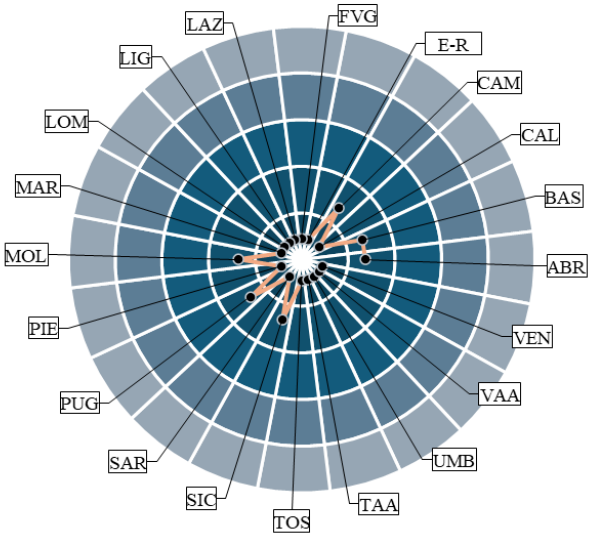


I grafici rappresentano il posizionamento medio degli indicatori di ciascuna area regionale, con riferimento alle singole missioni/componenti. I cerchi concentrici rappresentano fasci di conseguimento medio dell'obiettivo, crescenti verso il centro: fascia 5 (0-20 per cento), fascia 4 (20-40 per cento), fascia 3 (40-60 per cento), fascia 2 (60-80 per cento) e fascia 1 (80-100 per cento).

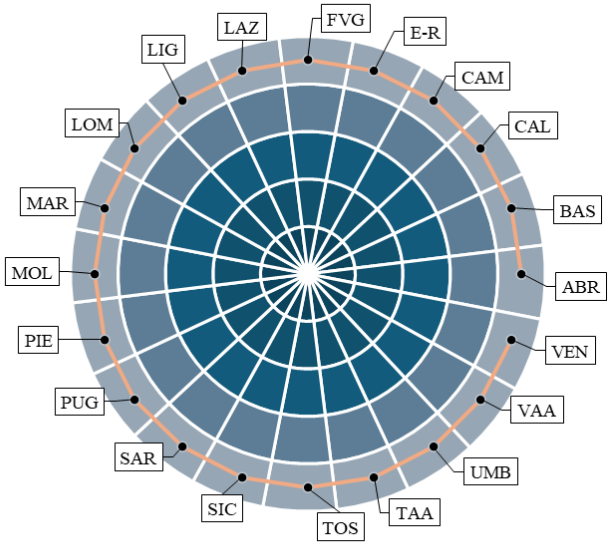
M5C1



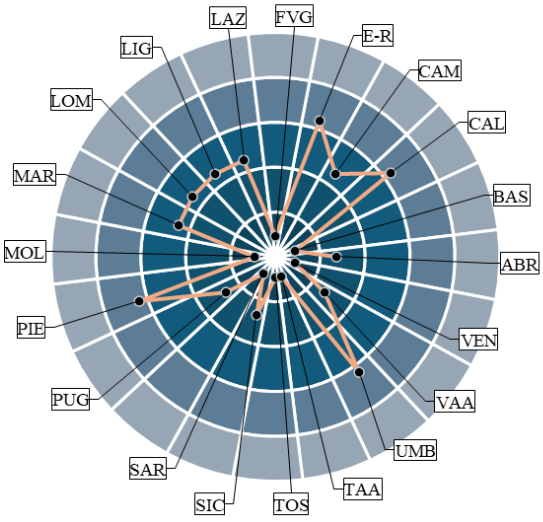
M5C3



M6C1



M6C2



I grafici rappresentano il posizionamento medio degli indicatori di ciascuna area regionale, con riferimento alle singole missioni/componenti. I cerchi concentrici rappresentano fasci di conseguimento medio dell'obiettivo, crescenti verso il centro: fascia 5 (0-20 per cento), fascia 4 (20-40 per cento), fascia 3 (40-60 per cento), fascia 2 (60-80 per cento) e fascia 1 (80-100 per cento).

RIQUADRO 1 – LE MISURE ELIMINATE DAL PNRR

Come già rappresentato la revisione del PNRR ha comportato l'esclusione dal Dispositivo di 9 misure, per oltre 10 miliardi di dotazioni finanziarie[121]. Appare al riguardo utile approfondire l'analisi di tali iniziative, fornendo elementi valutativi circa le principali caratteristiche e il livello di relativa attuazione.

Sulla base dei dati pubblicati sul sito Italiadomani a dicembre 2023, 3 iniziative – cui si associavano risorse per 1,1 miliardi (10,7 per cento del totale delle 9 eliminate) – non mostravano progetti attivati. Sulle altre 6 iniziative, con risorse per poco meno di 9 miliardi, risultavano avviati oltre 45 mila progetti, quasi integralmente relativi alla misura "Interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" (oltre 44 mila), a quella di "Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità" (oltre 800) e di "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie" (254). Trattasi di progetti che vedono come soggetti attuatori il comparto degli enti territoriali e, in particolare, i Comuni, con un elevato grado di polverizzazione dovuto a taglie individuali di dimensioni contenute; è il caso prevalentemente dei progetti legati alla prima misura che presentano un valore mediano di circa 70 mila euro. Significativamente più consistenti, invece, gli importi finanziari associati di due progetti ferroviari assegnati a RFI S.p.A. e quelli della misura Tecnologia fotovoltaica del Ministero delle imprese e del *made in Italy* che, tuttavia, è confluita nel nuovo sub-investimento "Capacità produttiva delle rinnovabili".

Focalizzando l'attenzione sulle tre misure in uscita affidate in attuazione agli enti territoriali, agli oltre 45.600 progetti risultano associati finanziamenti complessivi per 9,2 miliardi, superiori alle risorse messe a disposizione per le tre misure dal PNRR (7 miliardi), in ragione del ricorso anche a fonti alternative da parte degli attuatori.

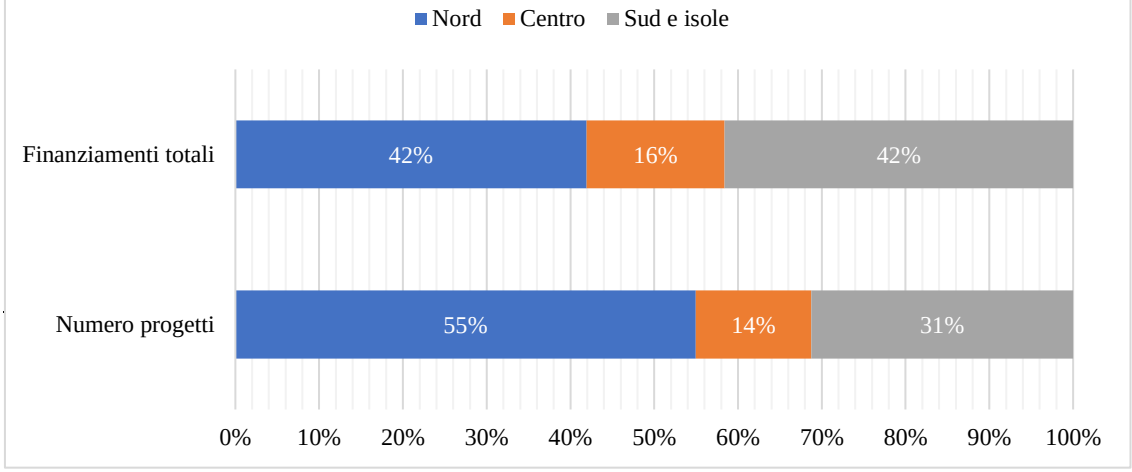
Le gare complessivamente avviate sulle tre misure erano oltre 70.400, anche queste prevalentemente riconducibili agli interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni. Gli importi delle gare assommano in totale a 4,4 miliardi e rappresentano il 47,4 per cento dei finanziamenti totali dei progetti; il tasso sale a poco meno del 50 per cento dei finanziamenti per i richiamati interventi per la resilienza dei Comuni. In esito alle procedure di evidenza pubblica sono state effettuate aggiudicazioni per oltre 2,7 miliardi, circa il 62,8 per cento degli importi banditi. Tale dato è influenzato sempre dalla misura di resilienza dei comuni, che presenta un tasso di chiusura delle procedure di evidenza pubblica del 65,3 per cento.

Volgendo l'attenzione alla distribuzione territoriale dei progetti attivati sulle tre misure è possibile evidenziare come gli stessi siano numericamente distribuiti, per il 55 per cento, nelle regioni settentrionali, per il 31 per cento in quelle del sud e delle isole e per il residuo 14 per cento nel centro. Tuttavia, considerando gli importi dei finanziamenti complessivamente attivati la dislocazione cambia: il peso delle aree meridionali sale al 42 per cento, quello del nord scende al 42 per cento e quello del centro si attesta al 16 per cento.

MISURE DEGLI ENTI TERRITORIALI ELIMINATE DAL PIANO: PROGETTI E FINANZIAMENTI

Nome misura	Cod. Mis.	Dot. Finanz. (mln)	N° progetti	Valore mediano Fin. Tot. Prog.	Finanz. Tot.
Interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	M2C4I2.2	6.000	44.571	70.000	8.366
Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	M5C3I1.1.1	725	803	317.532	565
Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	M5C3I1.2	300	254	797.368	303
Totale complessivo		7.025	45.628		9.234

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Italiadomani



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Italiadomani

[121] Oltre a quelle che costituivano progetti in essere e quindi con fondi già stanziati in bilancio e a quelle che sono confluite in altre misure sempre del Piano, con il d.l. n. 19/2024 è stato assicurato il finanziamento di due misure che continueranno ad essere portate avanti al di fuori del PNRR. Si tratta dell'investimento "Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità" (M5C3I1.1.1), per il quale sono state individuate coperture pari a 500 milioni (corrispondente alla quota di progetti nuovi e a carico del FSC), e dell'investimento "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie" (M5C3I1.2), per il quale sono stati approntati fondi per 300 milioni, pari allo stanziamento precedentemente a carico del PNRR.

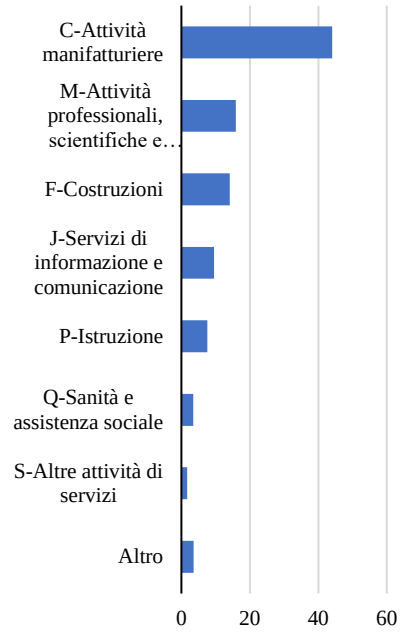
RIQUADRO 2 - ANALISI DEGLI IMPATTI SETTORIALI DEGLI INTERVENTI DEL PNRR

La mappatura delle spese del PNRR in termini settoriali fornisce uno strumento importante di analisi per valutare gli effetti degli interventi via via che avanza il processo di attuazione. A tale scopo, si è proceduto a integrare le informazioni disponibili nelle diverse banche dati per individuare la tipologia di beni e servizi interessati dalla realizzazione di tutti gli interventi, seguendo la classificazione delle attività economiche ATECO.
Una prima analisi approfondita è stata effettuata con riferimento ai settori che sono attivati dalle misure, dunque, individuando su quali beni e servizi si concentrano le spese effettuate con le risorse associate alle misure (*Settori attivati*); una seconda analisi è stata fatta, invece, considerando i soggetti destinatari delle risorse, andando dunque ad individuare in quali settori si concentrano i soggetti che beneficiano degli interventi (*Settori dei soggetti destinatari*).
Le informazioni utilizzate sono quelle relative alla descrizione degli interventi contenute nei documenti della Commissione europea che accompagnano l'adozione del PNRR insieme a quelli presenti nei documenti di Italiadomani, tra cui le Relazioni al Parlamento del Governo, e sui siti dei Ministeri titolari degli interventi. Le informazioni sulle risorse fanno riferimento agli opendata Italiadomani e alla base dati elaborata dalla Corte dei conti.

I settori attivati
Il primo passo di questo lavoro è stato collegare le misure ai codici ATECO rilevanti. Va innanzitutto posto in rilievo che l'identificazione del codice da associare a ogni misura non è univoca. I motivi sono molteplici, poiché la realizzazione di ogni intervento contempla diversi elementi, che vanno dall'attività di progettazione all'effettiva attuazione (ad esempio per le opere pubbliche), ovvero diversi beni di investimento (ad esempio per gli incentivi), ovvero l'attivazione di una filiera, oltre che di un settore. Di conseguenza, ogni misura è stata associata a un "corredo" di settori, con un dettaglio molto fine che arriva ai 3-*digit* e che considera non solo l'attribuzione diretta, ma anche l'attivazione delle filiere produttive. Questo lavoro di ricostruzione delle filiere si è basato sulle informazioni ottenute dalle tavole input-output intersettoriali Istat.
Il secondo passo è stato dunque rappresentato dall'attribuzione delle risorse a questo corredo di settori coinvolti dalla misura, direttamente o come indotto.
Il perimetro dell'analisi si è concentrato sugli interventi già attivati finora, come individuati dalla IV Relazione al Parlamento: 177 sub-misure, cui è associata una spesa totale a fine piano di 165 miliardi su 194,4 miliardi totali.
Un primo risultato aggregato a sintesi di quanto emerso dall'analisi è riportato nella figura seguente (Grafico 1) che rappresenta, nel pannello a sinistra, la distribuzione delle risorse nelle sezioni di attività individuati dalle lettere. Come evidente, e atteso, la manifattura è il settore più coinvolto rappresentando oltre il 40 per cento delle risorse complessive, seguito dal settore "Attività professionali, scientifiche e tecniche" e dalle "Costruzioni". Rilevante anche il peso del settore "Servizi di informazione e comunicazione".
Il pannello di destra riporta la disaggregazione delle quote relative al settore manifatturiero, mostrando le divisioni che sono maggiormente rappresentate. Come coerente con gli obiettivi del piano, si tratta di produzione di beni coinvolti dalle misure di sostegno alla transizione digitale e verde oltre che alla sanità, con una predominanza di apparecchiature tecnologiche e mezzi di trasporto, insieme alla fabbricazione dei prodotti correlati alla filiera delle costruzioni.

GRAFICO 1

INVESTIMENTI PNRR: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE TRA SETTORI DI ATTIVITÀ



DI CUI: ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

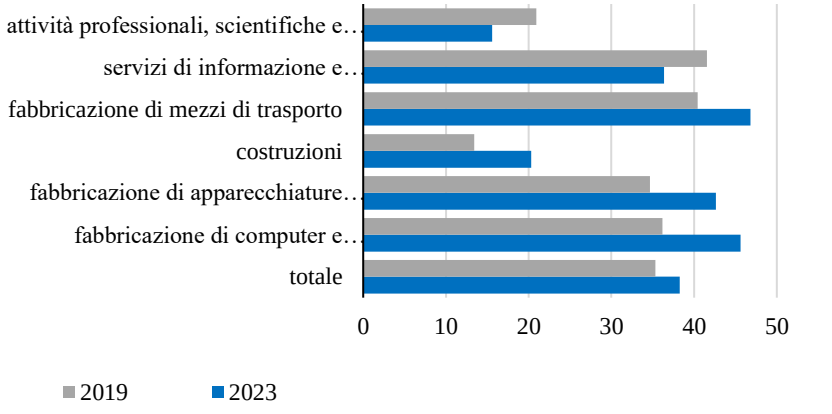


Fonte: elaborazione su dati Prometeia

Con uno sguardo ai profitti dei settori merceologici maggiormente attivati dagli investimenti del PNRR rilevati dall'analisi, emerge (Grafico 2) che, con l'esclusione dei due settori dei servizi, si è registrato un aumento della quota del valore aggiunto destinata ai profitti lordi nel 2023 rispetto al 2019. Il fatto che i due comparti dei servizi, ovvero le Attività professionali e i Servizi di informazione e comunicazione, siano in controtendenza non esclude che vi possano essere stati aumenti nei sottosettori più direttamente coinvolti dal PNRR, come i servizi informatici, la produzione di software, i servizi di consulenza, gli studi di architettura e ingegneria, nonché le attività di ricerca e sviluppo, poiché per questi al momento sono disponibili dati solo fino al 2021.

GRAFICO 2

ITALIA, QUOTA PERCENTUALE DEI PROFITTI LORDI RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO NEI SETTORI PIÙ ATTIVATI DAGLI INVESTIMENTI DEL PNRR FINORA AVVIATI



Fonte: elaborazione su dati Istat

I settori dei soggetti destinatari

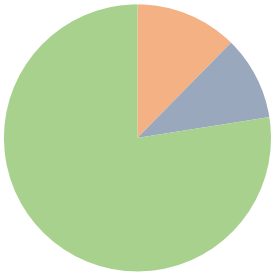
Una seconda analisi sui settori coinvolti dal PNRR può essere condotta facendo riferimento alle informazioni del dataset "Soggetti del PNRR" pubblicato negli open data Italiadomani[122], in cui sono presenti per i progetti CUP/CLP (Codice Unico Progetto e Codice Locale Progetto), riconducibili alle sub-misure di riferimento, alcune variabili informative sui soggetti coinvolti. A questi fini, la variabile rilevante è il codice ATECO dell'attività economica del destinatario del progetto, inteso come il destinatario finale dei fondi e/o chi riceve dal progetto un beneficio diretto[123]. Un'indicazione che, tuttavia, è presente solo per circa 56 mila progetti (su un totale di 292 mila tracciati), ma che consente di aggregare la numerosità dei progetti per settore.

Collegando ai CUP/CLP del file "Soggetti del PNRR" così individuati le informazioni sulle risorse, che si trovano nel file "Progetti del PNRR", è possibile valutare anche l'impatto in termini di risorse, e non solo di numerosità, dei progetti per settore. Il perimetro individuato riguarda progetti cui il piano destina un finanziamento totale di 12,3 miliardi di euro.

Come emerge dal Grafico 3, in termini di numerosità il settore nettamente prevalente tra quelli interessati è quello dei servizi, che conta il 77,5 per cento dei progetti.

GRAFICO 3

NUMERO DI PROGETTI PER SETTORE DI DESTINAZIONE



	primario	industria	servizi
Numero progetti	7027	5769	44041
%	12,4	10,2	77,5

Fonte: elaborazione su dati Italiadomani

Una maggiore disaggregazione per attività economica (lettere ATECO[124]) (Grafico 4) mostra che l'importanza del settore dei servizi dipende dalla prevalenza di interventi nel campo dell'Istruzione (lettera P), con quasi 20 mila progetti, e delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (lettera M) con circa 5500 progetti. Anche l'agricoltura (lettera A) è tra i settori maggiormente rappresentati, il secondo nel *ranking* complessivo, con circa 7000 progetti.

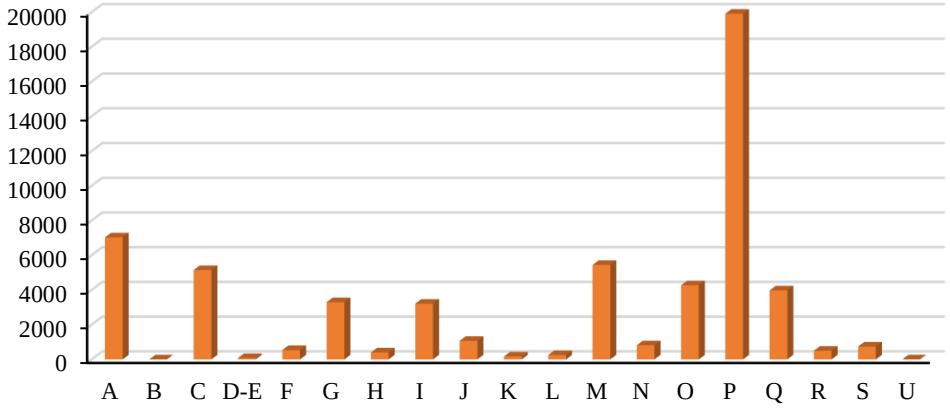
[122] Data di osservazione: 15 marzo 2024.

[123] Destinatario finale del progetto: soggetto (persona fisica o società) destinatario finale dei fondi e/o che riceve dal progetto un beneficio diretto (es. un corso di formazione). Può trattarsi degli individui che ricevono un contributo finanziario diretto (aiuti alle persone) nell'ambito del progetto o delle imprese che ricevono un sostegno. Nel caso di Strumenti Finanziari possono essere le imprese alle quali viene concesso il beneficio (credito, garanzia, etc.). (Metadati Italiadomani).

[124] La descrizione dei settori identificati dalle lettere è riportata nella Tavola 1–Riquadro 2.

GRAFICO 4

NUMERO DI PROGETTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA DI DESTINAZIONE



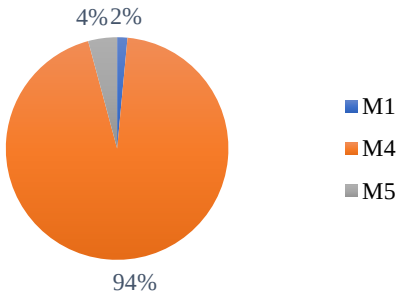
Fonte: elaborazione su dati Italiadomani

I grafici che seguono disaggregano per Missione i due settori più importanti (P e A). Coerentemente, i progetti del settore Istruzione afferiscono per la maggior parte (94 per cento) agli interventi inseriti nella Missione 4 "Istruzione e ricerca", mentre per il 4 per cento alla Missione 5 "Coesione e inclusione" (Grafico 5-A). Con riferimento all'agricoltura (Grafico 5-B), l'88 per cento dei progetti sono afferenti alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", a riflesso delle misure di sostegno per interventi di efficientamento energetico già attuati (Parco Agrisolare ad esempio), il 7 per cento alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e il 5 per cento alla Missione 4.

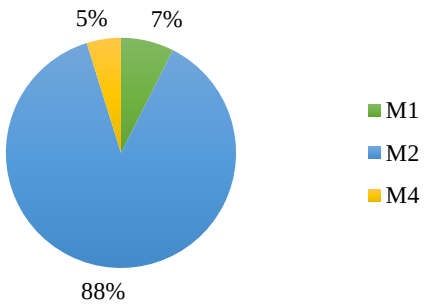
GRAFICO 5

DISTRIBUZIONE PER MISSIONE DEL NUMERO DI PROGETTI NEL SETTORE ISTRUZIONE E AGRICOLTURA

A- *ISTRUZIONE*



B - *AGRICOLTURA-SILVICOLTURA-PESCA*

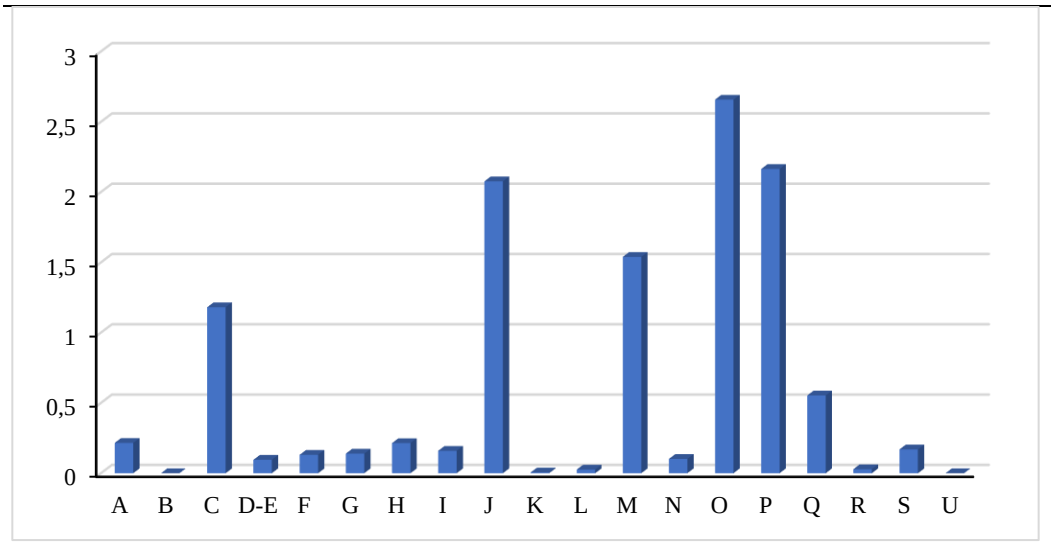


Fonte: elaborazione su dati Italiadomani

Quanto al finanziamento PNRR corrispondente ad ogni progetto, assumendo per approssimazione (in assenza di informazioni più puntuali) che esso sia diviso in parti uguali tra i soggetti destinatari con lo stesso codice locale progetto, l'attività identificata dalla lettera Ateco O "Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria" è destinataria del maggior numero di risorse (Grafico 6) a fronte di un numero basso di progetti. Si tratta in prevalenza di enti locali che, come prevedibile, gestiscono progetti mediamente di dimensioni relativamente grandi.

GRAFICO 6

FINANZIAMENTO PNRR PER ATTIVITÀ ECONOMICA DI DESTINAZIONE, MILIARDI DI EURO



Fonte: elaborazione su dati Italiadomani

TAVOLA 1

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO

Prima lettera	Descrizione
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca
B	Estrazione di minerali da cave e miniere
C	Attività manifatturiere
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
F	Costruzioni
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
H	Trasporto e magazzinaggio
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
J	Servizi di informazione e comunicazione
K	Attività finanziarie e assicurative
L	Attività immobiliari
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P	Istruzione
Q	Sanità e assistenza sociale
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S	Altre attività di servizi
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Fonte: elaborazione su dati Istat

RIQUADRO 3 – UNA LETTURA DEI BANDI DI GARA RELATIVI AI PROGETTI PNRR

Le informazioni che si possono estrarre dalle diverse banche dati relative ai contratti pubblici forniscono uno spaccato informativo sull'oggetto dei bandi relativi ai progetti finanziati dal PNRR.

La costruzione della base dati utilizzata nell'analisi

Per l'analisi sono state utilizzate e rielaborate le banche dati *open data* messe a disposizione dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), dalla piattaforma ReGiS gestita dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalla piattaforma OpenCUP creata dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica.

Tali fonti contengono rispettivamente l'intero corredo informativo riguardante le gare d'appalto, ivi comprese quelle legate al PNRR, i dati relativi agli interventi co-finanziati dal PNRR stesso, e le informazioni sull'universo dei progetti di investimento pubblico raccolte nell'ambito del Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

Le informazioni riguardanti i progetti co-finanziati dai fondi PNRR sono state estratte dalla piattaforma ReGiS[125] e dal portale OpenCUP[126] e il Codice Unico di Progetto (CUP) è stato utilizzato come chiave identificativa del singolo intervento. Tale codice, introdotto dalla legge n. 144 del 1999 come parte integrante del sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP), è associato in maniera univoca a ogni progetto d'investimento pubblico, permettendone così il tracciamento nelle banche dati dei vari sistemi informativi gestiti dalle pubbliche amministrazioni. Quest'ultima caratteristica è stata utilizzata in questo lavoro per collegare[127] a ogni CUP associato agli interventi finanziati dal PNRR i corrispondenti Codici Identificativi di Gara (CIG), ossia le stringhe alfanumeriche che vanno a identificare le gare d'appalto collegate al singolo progetto di investimento.

Inoltre, utilizzando gli open data messi a disposizione dall'ANAC, al corredo informatico dei bandi delle gare di appalto, comprendente anche dati sull'oggetto della gara stessa (tra cui la classificazione inerente al "Common Procurement Vocabulary-CPV" contenente la descrizione della categoria merceologica del bene o servizio oggetto della gara), sono stati aggiunti i dati relativi all'esecuzione dei contratti pubblici stipulati al termine del processo di aggiudicazione (tra cui importo aggiudicato, eventuali ribassi d'asta, scansione temporale delle varie fasi del contratto etc.).

Perimetro e schema di analisi

Le informazioni estratte dal database sono rappresentate, a fini esemplificativi, in una serie di grafici e in un set di tavole.

La prima consiste in una ricognizione grafica sui bandi dei progetti PNRR aperti, con riferimento alla numerosità e agli importi dei bandi, suddivisi per oggetto principale del contratto come riportato dalla base dati (Lavori, Forniture, Servizi), e relativi ai progetti con associati CIG e SmartCIG (ovvero i CIG con procedura di selezione semplificata, valida per appalti fino a 40 mila euro, salvo eccezioni). Sono inclusi anche i dati sull'andamento delle gare deserte e sui ribassi medi d'asta.

Il set di tavole documenta le fattispecie più significative dei contratti (primi dieci record) in termini di CPV e amministrazione appaltante; anche in questo caso i risultati sono suddivisi per oggetto principale e fanno riferimento a numerosità e importo. Dai dati Italiadomani sono inoltre estratti i primi dieci contraenti per categoria e per denominazione del contraente. Infine, sono riportate le indicazioni della distribuzione dei bandi, per Regione e per modalità di scelta del contraente.

Nei paragrafi che seguono si dà conto di una breve descrizione di una selezione delle informazioni contenute nei grafici e nelle tavole di documentazione.

[125] I database utilizzati sono i seguenti: PNRR_Gare_Aggiudicatari-Dati_Validati_v3.1, PNRR_Gare_Aggiudicatari-Universo_ReGiS_v2.1.csv, PNRR_Aggiudicatari_Gare-Dati_Validati_v2, PNRR_Aggiudicatari_Gare-Universo_ReGiS_v3, PNRR_Gare-Dati_Validati_v2, PNRR_Gare-Universo_REGIS_v2, PNRR_Progetti_Dati_Validati_v5, PNRR_Progetti-Universo_ReGiS_v4.

[126] La fonte utilizzata è stato il file progetti_PNRR_febbraio2024.

[127] Il file utilizzato per compiere questa operazione è stato il database 'CUP' reso disponibile dall'ANAC.

Numerosità e importo dei bandi di gara aperti

I dati sui bandi aperti (Grafico A) mostrano un incremento notevole nel corso del 2023 che, guardando alla numerosità per oggetto del contratto, fanno soprattutto riferimento ai bandi per i vari servizi di progettazione, evidenza coerente con la fase iniziale dell'attuazione dei singoli progetti. In termini di importo, però, sono soprattutto i lavori in infrastrutture a dominare l'ammontare complessivo delle basi d'asta dei bandi aperti, anche in questo caso in modo coerente con la tipologia di intervento.

Con l'aumentare dei bandi aperti, aumenta anche la numerosità delle gare andate deserte, dove si nota nuovamente una maggiore incidenza delle gare con oggetto "Lavori"; l'importo complessivo relativo alle gare deserte registra però una stabilizzazione, dopo il picco di metà 2022.

La distribuzione dei bandi per oggetto principale del contratto: primi dieci record

L'aggregazione dei dati per oggetto principale del contratto e per CPV in termini di importi cumulati (Tavola A) registra, tra i contratti con oggetto "Lavori", una preponderanza dei lavori di costruzione ferroviari, seguiti - ma a molta distanza - dai lavori di costruzione, per ristrutturazione in primo luogo, e per costruzione di edifici, anche scolastici. Importante anche l'importo per connessioni a fibre ottiche. Tra le Forniture, dominano quelle relative ai trasporti: autobus elettrici e carrozze ferroviarie per passeggeri sono i primi due CPV rappresentati, e nei primi dieci record rientrano anche autobus e carrozze tranviarie. Oltre ai trasporti figurano poi apparecchiature sanitarie, servizi telefonici e di trasmissione dati e computer, e apparecchiature per distribuzione e controllo dell'energia. I Servizi sono concentrati su quelli correlati alla digitalizzazione, insieme a quelli di progettazione e consulenza sia gestionale sia ingegneristica, oltre a realizzazione di ricerca e sviluppo e software personalizzati.

Guardando alla numerosità dei bandi (Tavola B), tra i primi dieci CPV dei "Lavori" non ritroviamo quelli ferroviari, indicazione di un ammontare medio molto alto, mentre sono confermati quelli di ristrutturazione e quelli di costruzione delle scuole dell'infanzia. Compaiono tra i primi i lavori stradali, manutenzione e impianti di illuminazione. Le prime Forniture per numerosità sono le apparecchiature informatiche e l'arredo scolastico, seguiti da forniture di materiale legato alla digitalizzazione, computer e altro. Nei "Servizi" la numerosità segue quanto evidenziato sugli importi, con i servizi di ingegneria e i servizi di progettazione legati alle costruzioni tra quelli più rilevanti.

I dati del dataset Italiadomani sugli aggiudicatari delle gare (Tavola C) confermano la rilevanza delle attività di costruzione di edifici e dell'attività degli studi di ingegneria tra le categorie più interessate dai progetti del PNRR. Tra le prime dieci sottocategorie estratte, oltre a quelle menzionate figurano altre riconducibili alle attività di costruzione e ristrutturazione, sia con riferimento a edifici, residenziali e non, sia per lavori più specializzati. Ritroviamo anche il riferimento alla digitalizzazione, con la Produzione di software.

La distribuzione dei bandi per stazione appaltante: primi dieci record

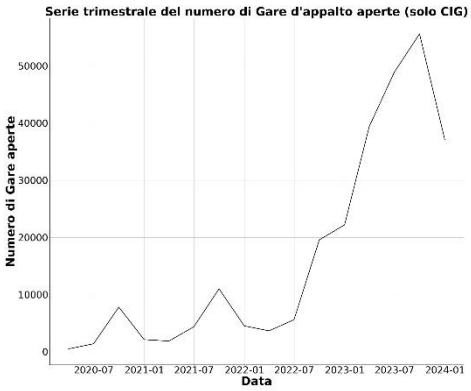
Anche i principali assegnatari dei bandi (Tavola D1) confermano come le gare abbiano interessato soprattutto interventi ferroviari e correlati alla digitalizzazione. Rete Ferroviaria Italiana è la prima stazione appaltante, per importo cumulato dei bandi assegnati, e risulta la seconda per numerosità delle gare dove al primo posto è Open Fiber S.p.A. Con riferimento alle gare andate deserte, (Tavola D2) figurano in primo luogo Trenitalia Spa, con riferimento agli importi, e l'Istituto autonomo per le case popolari, come numerosità. I bandi deserti con importo medio maggiore sono riferiti alle infrastrutture, sia ferroviarie e stradali, sia di telecomunicazioni.

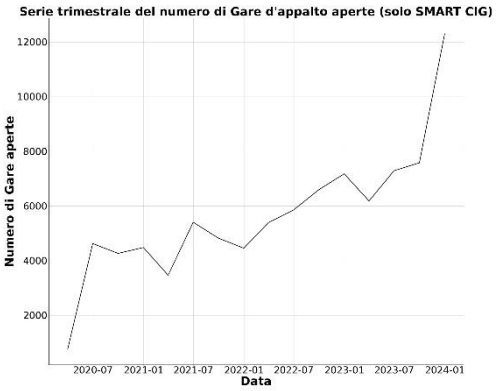
La distribuzione dei bandi per Regione

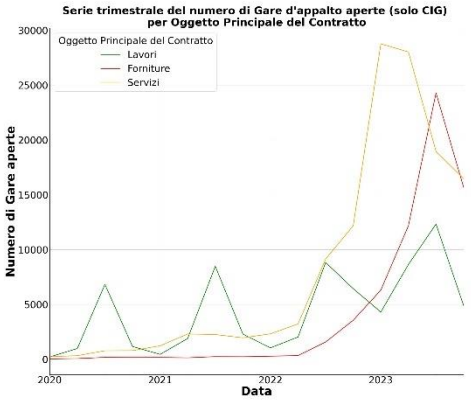
Lazio, Veneto, Campania e Lombardia sono le prime tre Regioni per importo complessivo dei bandi, mentre nelle posizioni più basse si trovano Molise, Basilicata e Valle d'Aosta (Tavola F). La numerosità maggiore si registra in Lombardia e Piemonte, seguite da Campania e Lazio. Come per gli importi, Basilicata e Valle d'Aosta sono le meno rappresentate anche per numerosità.

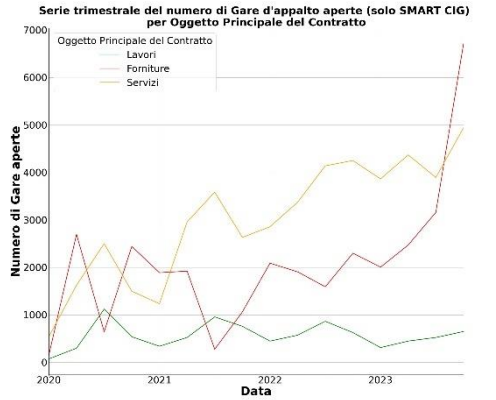
GRAFICO A

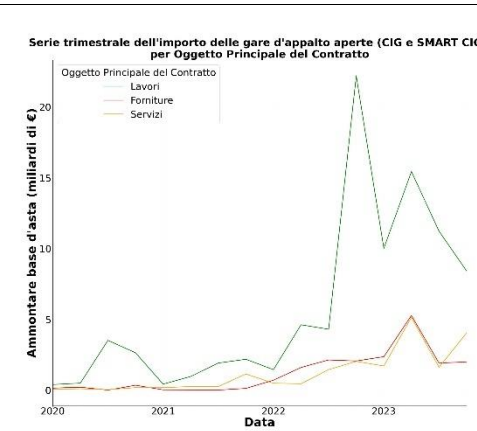
NUMERO E IMPORTO DEI BANDI DI GARA (CIG E SMART CIG) DEI PROGETTI PNRR

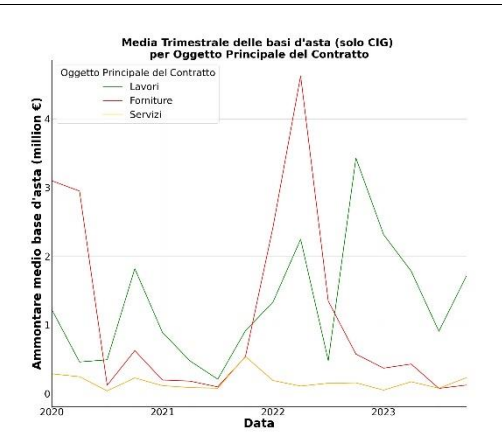




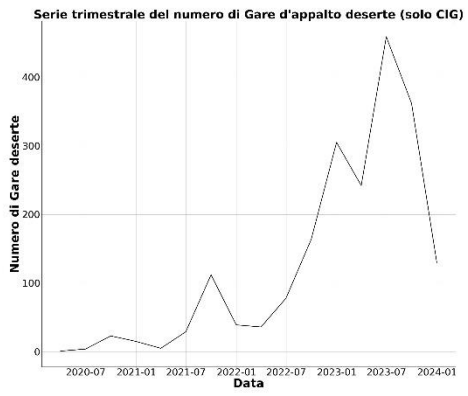


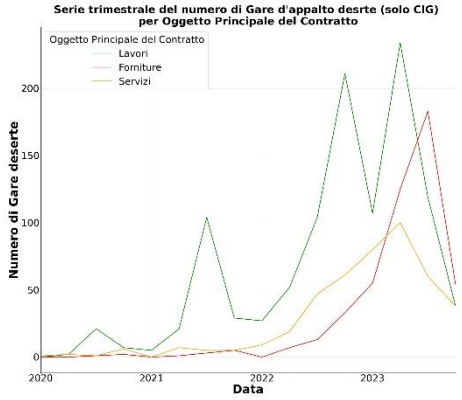


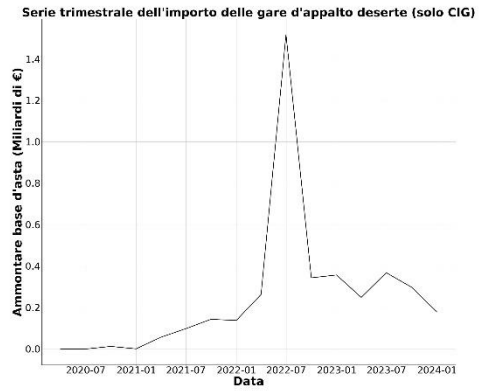


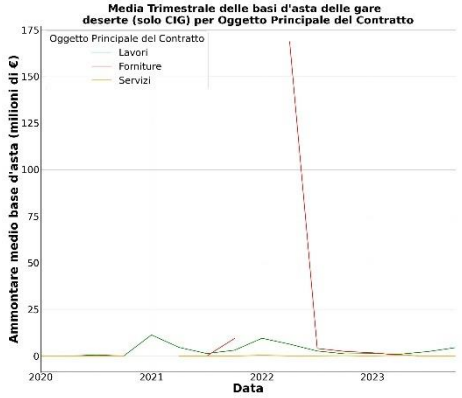


(CONTINUA)-NUMERO E IMPORTO DEI BANDI DI GARA (CIG E SMART CIG) DEI PROGETTI PNRR









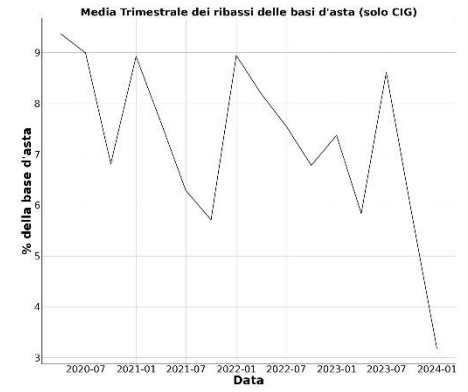


TAVOLA A

IMPORTI DEI BANDI PER CPV (COMMON PROCUREMENT VOCABULARY)-PRIMI DIECI RECORD

Oggetto principale del contratto	Descrizione CPV (common procurement vocabulary)	Importo cumulato (mln)
LAVORI	LAVORI DI COSTRUZIONE FERROVIARI	28.670,9
	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE	7.628,2
	LAVORI GENERALI DI COSTRUZIONE DI EDIFICI	2.877,0
	CONNESSIONI A FIBRE OTTICHE	2.597,6
	LAVORI DI COSTRUZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI	2.169,4
	LAVORI DI COSTRUZIONE DI SCUOLE PER L'INFANZIA	2.048,1
	LAVORI DI RESTAURO	1.923,9
	LAVORI DI INSTALLAZIONE DI CABLAGGI	1.906.6
	LAVORI DI COSTRUZIONE DI CONDUTTURE, LINEE DI COMUNICAZIONE E LINEE ELETTRICHE	1.897,4
	LAVORI DI COSTRUZIONE DI STRUTTURE OSPEDALIERE	1.609,3
FORNITURE	AUTOBUS ELETTRICI	2.322,5
	CARROZZE FERROVIARIE PER PASSEGGERI	1.720,7
	APPARECCHIATURE PER IMMAGINOGRAFIA A RISONANZA MAGNETICA	1.709,7
	MATERIALE FERROVIARIO ROTABILE	1.169,0
	AUTOBUS PUBBLICI	1.003,1
	CARROZZE TRANVIARIE PER PASSEGGERI	751,8
	SERVIZI TELEFONICI E DI TRASMISSIONE DATI	571,8
	PARTI DI APPARECCHIATURE PER LA DISTRIBUZIONE E IL CONTROLLO DELL'ENERGIA ELETTRICA	450,9
	COMPUTER MODELLO DESKTOP	444,4
	AUTOBUS E PULLMAN	431,1
SERVIZI	SERVIZI DI PROGRAMMAZIONE DI SOFTWARE DI SISTEMI E DI UTENTE	2.482,0
	SERVIZI CONNESSI AL SOFTWARE	2.201,2
	SERVIZI DI MANUTENZIONE DI SISTEMI E DI ASSISTENZA	990,6
	VARI SERVIZI DI INGEGNERIA	886,8
	SERVIZI DI CONSULENZA PER LA GESTIONE DI PROGETTI	520,0
	SERVIZI DI PROGETTAZIONE DI EDIFICI	461,7
	SERVIZI GENERALI DI CONSULENZA GESTIONALE	446,6
	SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATI	437,7
	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI RICERCA E SVILUPPO	437,4
	SERVIZI DI SVILUPPO DI SOFTWARE PERSONALIZZATI	429,1

TAVOLA B

NUMERO DEI BANDI PER CPV (COMMON PROCUREMENT VOCABULARY) PRIMI DIECI RECORD

Oggetto principale del contratto	Descrizione cpv (common procurement vocabulary)	Numero di bandi
LAVORI	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE	6.741
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRADALE	3.419
	LAVORI GENERALI DI COSTRUZIONE DI EDIFICI	.2118
	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE	1.954
	LAVORI STRADALI	1.799
	LAVORI DI RESTAURO	1.693
	LAVORI DI COSTRUZIONE DI SCUOLE PER L'INFANZIA	1.650
	ALTRI LAVORI DI COMPLETAMENTO DI EDIFICI	1.554
	LAVORI GENERALI DI COSTRUZIONE DI LINEE ELETTRICHE	1.429
	LAVORI DI COSTRUZIONE DI CONDUTTURE, LINEE DI COMUNICAZIONE E LINEE ELETTRICHE, AUTOSTRADE, STRADE, CAMPI DI AVIAZIONE E FERROVIE; LAVORI DI LIVELLAMENTO	1.374
FORNITURE	APPARECCHIATURE INFORMATICHE	6.081
	ARREDO SCOLASTICO	3.577
	COMPUTER PORTATILI	2.674
	MONITOR CON SCHERMO ATTIVABILE AL TATTO	1.548
	APPARECCHIATURA INFORMATICA VARIA	1.326
	ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	1.127
	COMPUTER MODELLO DESKTOP	1.083
	MATERIALE PUBBLICITARIO	1.075
	RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SIMULATORI TECNICO-SCIENTIFICI	1.014
	MACCHINE PER L'ELABORAZIONE DI DATI (HARDWARE)	821
SERVIZI	SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATI	8.938
	VARI SERVIZI DI INGEGNERIA	6.036
	SERVIZI DI PROGETTAZIONE DI EDIFICI	5.361
	SERVIZI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	4.496
	SERVIZI ARCHITETTONICI, DI INGEGNERIA E PIANIFICAZIONE	4.032
	SERVIZI DI PROGETTAZIONE DI SITI PER IL WORLD WIDE WEB (WWW)	3.793
	SERVIZI DI GESTIONE CONNESSI ALL'INFORMATICA	2.857
	PREPARAZIONE DI PROGETTI E PROGETTAZIONI, STIMA DEI COSTI	2.747
	SERVIZI ARCHITETTONICI, DI INGEGNERIA E MISURAZIONE	2.448
	SERVIZI DI CONSULENZA INGEGNERISTICA E DI COSTRUZIONE	2.373

TAVOLA C

DISTRIBUZIONE DEI BANDI PER SOTTOCATEGORIA-PRIMI DIECI RECORD

Descrizione sottocategoria	numero
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	7.868
Attività degli studi di ingegneria	6.244
Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	5.217
Servizi di progettazione di ingegneria integrata	4.270
Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	3.514
Attività degli studi di architettura	2.686
Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	1.877
Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria	1.089
Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca	1.017
Produzione di software non connesso all'edizione	1.006

TAVOLA D1

NUMERO DEI BANDI PER STAZIONE APPALTANTE PRIMI DIECI RECORD

Denominazione stazione appaltante	Importo Cumulato (milioni €)
RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA PER AZIONI	29.743
CONSIP SPA UNIP.	6.271
AGENZIA NAZIONALE PER L ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D IMPRESA S.P.A.	2.775
TIM S.P.A.	2.750
OPEN FIBER S.P.A.	2.192
ENEL ITALIA SPA	1.999
CONSORZIO IRICAV DUE	1.684
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERA SS. ANTONIO E BIAGIO E C. ARRIGO	1.616
TRENITALIA SPA	1.435
AZIENDA PER LA MOBILITÀ DI ROMA CAPITALE SOCIETA PER AZIONI	1.231
	numero
OPEN FIBER S.P.A.	6.191
RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA PER AZIONI	2.348
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	1.446
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	646
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R.L.	608
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	519
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (I.N.F.N.)	504
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SIENA	455
UNIONE DEI COMUNI MONTEDORO	454
POLITECNICO DI MILANO	436

TAVOLA D2

NUMERO DEI BANDI PER STAZIONE APPALTANTE, GARE DESERTE, PRIMI DIECI RECORD

Denominazione stazione appaltante	Importo Cumulato (milioni €)
TRENITALIA SPA	1.176,6
CONSORZIO IRICAV DUE	735,6
RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA PER AZIONI	283,7
OPEN FIBER S.P.A.	197,3
CEPAV (CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITA') DUE	181,5
CONSORZIO COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	174,4
POLITECNICO DI TORINO	74,7
INFRASTRUTTURE E TELECOMUNICAZIONI PER L ITALIA SPA	47,0
SANITAETSBETRIEB DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN	42,1
AZIENDA NAPOLETANA MOBILITA S.P.A. IN SIGLA ANM S.P.A.	39,8

	Numero
ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI	40
UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	15
AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 6	13
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA	12
UNIONE DEI COMUNI MONTEDORO	11
STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI LECCO	11
CONSORZIO ENERGIA VENETO IN SIGLA CEV	11
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA	10
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE E.FERMI-GUTTUSO	10
POLITECNICO DI MILANO	10

	Media Importo (milioni €)
TRENITALIA SPA	1.176,6
CONSORZIO IRICAV DUE	92,0
OPEN FIBER S.P.A.	49,3
INFRASTRUTTURE E TELECOMUNICAZIONI PER L ITALIA SPA	47,0
CONSORZIO COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	43,6
RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA PER AZIONI	40,5
GEST.COM. GOB. FER. CIRCUMETNEA	38,5
CEPAV (CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITA') DUE	36,3
FERROVIENORD SOCIETA PER AZIONI	29,9
ANAS SPA	29,0

TAVOLA E

NUMERO DEI BANDI PER STAZIONE APPALTANTE E PER OGGETTO PRINCIPALE DEL CONTRATTO, PRIMI DIECI RECORD, CIG

LAVORI		FORNITURE		SERVIZI	
Denominazione	**numero**	**Denominazione**	**numero**	**Denominazione**	**numero**
RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA PER AZIONI	1.404	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	1.318	OPEN FIBER S.P.A.	4.989
OPEN FIBER S.P.A.	828	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	597	RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA PER AZIONI	912
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R.L.	456	ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (I.N.F.N.)	440	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	293
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	247	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SIENA	428	COMUNE DI GENOVA	274
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	224	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA	393	UNIONE DEI COMUNI MONTEDORO	238
UNIONE DEI COMUNI MONTEDORO	208	OPEN FIBER S.P.A.	374	AGENZIA NAZIONALE PER L ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D IMPRESA S.P.A.	238
CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	158	POLITECNICO DI MILANO	356	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	212
POSTE ITALIANE SPA	132	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PADOVA	341	COMUNE DI PESCARA	182
PROVINCIA DI BRESCIA	124	ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA	279	COMUNE DI FERMO	176
COMUNE DI FIRENZE	117	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TORINO	264	COMUNE DI FERRARA	174

TAVOLA F

IMPORTO E NUMERO DEI BANDI PER REGIONE

Regione	**Importo Cumulato (milioni €)**	**Regione**	**numero**
LAZIO	8.594	LOMBARDIA	34.352
VENETO	7.910	PIEMONTE	27.115
CAMPANIA	6.000	CAMPANIA	19.327
LOMBARDIA	5.499	LAZIO	18.282
PIEMONTE	4.906	VENETO	17.389
SICILIA	3.672	EMILIA-ROMAGNA	15.015
TOSCANA	3.553	TOSCANA	14.360
LIGURIA	3.513	SICILIA	12.994
PUGLIA	3.194	CALABRIA	12.644
EMILIA-ROMAGNA	2.965	PUGLIA	10.834
CALABRIA	1.918	ABRUZZO	9.383
SARDEGNA	1.682	MARCHE	8.996
ABRUZZO	1533	LIGURIA	7329
MARCHE	1.374	SARDEGNA	7.142
TRENTINO-ALTO ADIGE	994	TRENTINO-ALTO ADIGE	5.224
FRIULI-VENEZIA GIULIA	872	FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.253
UMBRIA	851	MOLISE	3.931
MOLISE	574	UMBRIA	3.621
BASILICATA	566	BASILICATA	3.589
VALLE D'AOSTA	128	VALLE D'AOSTA	1.381

TAVOLA G

DISTRIBUZIONE DEI BANDI PER TIPO DI SCELTA DEL CONTRAENTE -CIG

Tipo di scelta contraente	numero
AFFIDAMENTO DIRETTO	201.356
PROCEDURA NEGOZIATA PER AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA	21.687
AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	21.657
PROCEDURA APERTA	11.255
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE	5.235
PROCEDURA RISTRETTA	1.617
CONFRONTO COMPETITIVO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	929
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA (SETTORI SPECIALI)	742
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE	533
PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE	206
PROCEDURA NEGOZIATA CON PREVIA INDIZIONE DI GARA (SETTORI SPECIALI)	178
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' RAGGRUPPATE/CONSORZIATE O CONTROLLATE NELLE CONCESSIONI E NEI PARTENARIATI	87
DIALOGO COMPETITIVO	54
AFFIDAMENTO DIRETTO PER VARIANTE SUPERIORE AL 20% DELL'IMPORTO CONTRATTUALE	44
AFFIDAMENTO RISERVATO	37
AFFIDAMENTO DIRETTO PER MODIFICHE CONTRATTUALI O VARIANTI PER LE QUALI È NECESSARIA UNA NUOVA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	35
SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE	26
PARTERNARIATO PER L'INNOVAZIONE	18
PROCEDURA ART.16 COMMA 2-BIS DPR 380/2001 PER OPERE URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO PRIMARIE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA	5

TAVOLA H

DISTRIBUZIONE DEI BANDI PER TIPO DI SCELTA DEL CONTRAENTE -SMART CIG

Tipo di scelta contraente	numero
AFFIDAMENTO DIRETTO	84.818
AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	2.189
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE	1.147
PROCEDURA NEGOZIATA PER AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA	784
PROCEDURA APERTA	344
PROCEDURA RISTRETTA	329
SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE	156
AFFIDAMENTO DIRETTO PER LAVORI, SERVIZI O FORNITURE SUPPLEMENTARI	152
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE	120
CONFRONTO COMPETITIVO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	104
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA (SETTORI SPECIALI)	95
PROCEDURA NEGOZIATA CON PREVIA INDIZIONE DI GARA (SETTORI SPECIALI)	83
PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE	45
AFFIDAMENTO RISERVATO	42
TRATTATIVA PRIVATA	42
PROCEDURA DISCIPLINATA DA REGOLAMENTO INTERNO PER SETTORI SPECIALI	36
DIALOGO COMPETITIVO	36
AFFIDAMENTO DIRETTO PER MODIFICHE CONTRATTUALI O VARIANTI PER LE QUALI È NECESSARIA UNA NUOVA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	23
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' RAGGRUPPATE/CONSORZIATE O CONTROLLATE NELLE CONCESSIONI E NEI PARTENARIATI	21
AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 5 DELLA LEGGE 381/91	18
AGGIUDICAZIONE E REALIZZAZIONE/ACQUISTO DI LAVORI, FORNITURE O SERVIZI DESTINATI AD AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI O AD ALTRI ENTI AGGIUDICATORI	13
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO	12
PARTERNARIATO PER L'INNOVAZIONE	12
ACCORDO QUADRO	11
AFFIDAMENTO DIRETTO PER VARIANTE SUPERIORE AL 20% DELL'IMPORTO CONTRATTUALE	9
PROCEDURA NEGOZIATA	5
CONVENZIONE	5
AGGIUDICAZIONE DI APPALTI PUBBLICI DESTINATI AD AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI O AD ALTRI ENTI AGGIUDICATORI	3
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	3
PROCEDURA DERIVANTE DA LEGGE REGIONALE	2
PROCEDURA ART.16 COMMA 2-BIS DPR 380/2001 PER OPERE URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO PRIMARIE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA	1
PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE	1
LICITAZIONE PRIVATA	1
PROCEDURA SELETTIVA EX ART. 238 C.7, D.LGS. 163/2006	1

TAVOLA I

DISTRIBUZIONE DEI BANDI PER MODALITÀ DI REALIZZAZIONE -CIG

Modalità di realizzazione	numero
CONTRATTO D'APPALTO	220.046
CONTRATTO D'APPALTO DISCENDENTE DA ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE SENZA SUCCESSIVO CONFRONTO COMPETITIVO	19.039
CONTRATTO DI CONCESSIONE DI SERVIZI E/O FORNITURE	11.243
AFFIDAMENTO A CONTRAENTE GENERALE	7.148
CONVENZIONE	2.401
CONTRATTO DI CONCESSIONE DI SERVIZI DISCENDENTE DA ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE SENZA SUCCESSIVO CONFRONTO COMPETITIVO	1.986
ACCORDO QUADRO	1.467
CONCORSI DI PROGETTAZIONE/CONCORSI DI IDEE	756
CONTRATTO D'APPALTO DISCENDENTE DA ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE CON SUCCESSIVO CONFRONTO COMPETITIVO	710
CONTRATTO DI CONCESSIONE DI LAVORI	430
FINANZA DI PROGETTO	102
CONTRATTO DI DISPONIBILITÀ	80
CONTRATTO DAPPALTO DISCENDENTE DA ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE SENZA SUCCESSIVO CONFRONTO COMPETITIVO	68
INTERVENTI DI SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE	50
CONTRATTI DI PARTERNARIATO SOCIALE (BARATTO AMMINISTRATIVO)	43
CO-PROGETTAZIONE DI SERVIZI SOCIALI	38
CONTRATTO DI CONCESSIONE DI SERVIZI DISCENDENTE DA ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE CON SUCCESSIVO CONFRONTO COMPETITIVO	33
APPALTO PRE-COMMERCIALE	31
SCELTA DEL SOCIO PRIVATO NELLA SOCIETA' MISTA	20
LOCAZIONE FINANZIARIA DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITA'	10

SEZIONE II

LE MISURE A FAVORE DI GIOVANI E DONNE. UN'ANALISI DELL'ATTUAZIONE

SINTESI E CONCLUSIONI

1. Il PNRR dedica un'attenzione specifica ai temi della coesione sociale. Fra i diversi aspetti, le difficoltà dei più giovani e le differenze di genere raccolgono una attenzione specifica nel programma.

In particolare, il PNRR include la riduzione dei divari generazionali e di genere come obiettivo trasversale, da perseguire in tutte le Missioni. Tale attenzione è giustificata dall'ampiezza dei divari che caratterizzano il nostro Paese. Nonostante alcuni miglioramenti osservati negli ultimi anni nell'andamento di diversi indicatori, le differenze restano significative.

2. Nel PNRR possono essere identificate 61 misure, di cui 39 aventi impatto sui giovani, 14 sulle donne e 8 su entrambi. La maggior parte (48 su 61) delle misure in questione consiste in investimenti, ma ci sono anche 13 misure di riforma, concentrate soprattutto in interventi sul divario generazionale; due riforme sono indirizzate al divario di genere (oltre ad una in comune con la dimensione generazionale).

Nella versione più recente del PNRR, alle misure così identificate è assegnata una dotazione finanziaria complessiva di 41,3 miliardi, sull'intero periodo 2020-2026, di cui 34,6 per finanziare investimenti. Inoltre, la riforma delle politiche attive del lavoro assorbe 5,5 miliardi, mentre la riforma della legislazione sugli alloggi per studenti con i relativi investimenti ha una dotazione finanziaria di quasi 1,2 miliardi. Le modifiche intervenute con la revisione del PNRR hanno comportato il definanziamento di alcune misure e il rifinanziamento di altre, con un saldo netto positivo.

3. La valutazione dello stato di attuazione può essere effettuata utilizzando diverse modalità. La prima, e più semplice, riguarda il conseguimento delle scadenze: per quanto concerne le misure aventi impatto sugli obiettivi di parità di genere e tra generazioni, si osserva come, del totale delle scadenze previste entro la fine del quarto trimestre del 2023, sono stati raggiunti 121 *milestone* e *target* su un totale di 134 previsti, con una percentuale di completamento di oltre il 90 per cento. All'interno dell'aggregato figurano come tutti conseguiti gli obiettivi europei.

L'avanzamento delle misure può essere inoltre valutato considerando la quota di risorse, tra quelle stanziate per le misure ad impatto su giovani e donne, che hanno trovato già destinazione in specifici progetti. Le analisi evidenziano come a febbraio 2024 i progetti già finanziati ammontavano a 28,3 miliardi (il 68,5 per cento delle risorse totali previste dal PNRR per tale tipo di misure). La distribuzione dei progetti, rapportati alla popolazione, risulta abbastanza rispondente alle esigenze dei territori, con una maggior concentrazione nel Mezzogiorno, dove i divari di genere e tra generazioni risultano più elevati.

I progetti relativi alla sola realizzazione dei lavori pubblici hanno assorbito finanziamenti per 12,6 miliardi. Per tali progetti risultano bandite gare per 6,4 miliardi, e risultano aggiudicate gare per 3,6 miliardi. In generale, però, le procedure appaiono andare più a rilento nelle regioni del Mezzogiorno ed in alcune regioni del Centro.

Considerando gli *step* dell'attuazione connessi alla realizzazione dei lavori pubblici si osserva come nel complesso questi si concentrino in uno stato di avanzamento intermedio: la maggioranza si trova nella fase di progettazione esecutiva, anche se per una quota non trascurabile è già partita la fase di esecuzione dei lavori.

In sintesi, l'attuazione appare, per le misure aventi impatto su giovani e donne, pressoché in linea con i programmi.

LA RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE COME PRIORITÀ TRASVERSALE DEL PNRR

4. Tra i numerosi obiettivi posti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il tema delle diseguaglianze e della coesione sociale ha un ruolo di primo piano. Al suo interno assume rilevanza la riduzione dei divari generazionali e di genere. Tali divari costituiscono, nella filosofia del PNRR, due dimensioni trasversali rispetto agli obiettivi definiti in termini di riforme e realizzazione di progetti; si tratta, cioè, di questioni generali i cui progressi non sono affidati a interventi specifici, ma vengono perseguiti in quasi tutte le missioni del Piano.

All'interno delle diverse misure del Piano, alcune sono più direttamente orientate a rispondere agli obiettivi di riduzione dei divari di genere e tra le generazioni, fornendo ad esempio servizi o sviluppando soluzioni per gruppi specifici di destinatari (donne o giovani) o consentendo una riduzione degli svantaggi relativi.

5. I divari di genere e a sfavore dei giovani possono essere misurati attraverso diversi indicatori. Se ne propone una sintetica rassegna, sulla base della selezione di indicatori-chiave BES operata dalla Ragioneria in occasione delle prime valutazioni del PNRR[128], con un aggiornamento ai dati più recenti pubblicati da Istat.

6. Per quanto riguarda i divari di genere, gli indicatori scelti fanno riferimento a diversi ambiti, tra i quali però ha un ruolo preponderante quello relativo al ruolo nel mercato del lavoro.

Il primo indicatore è il *tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro*, una misura estesa della disoccupazione, dato che tiene conto anche della disoccupazione potenziale (o latente), poiché include anche le persone inattive ma che sarebbero disponibili a lavorare. Tale tasso risulta più alto per le donne di quanto non sia per gli uomini, data non solo la maggior disoccupazione riscontrata per le donne, ma anche la minor partecipazione. Il *gap* di genere, pari a circa 6,5 punti percentuali, è diminuito nel 2022 grazie alla maggior riduzione del tasso di mancata partecipazione femminile rispetto a quello maschile.

L'altro indicatore BES relativo al mercato del lavoro è *l'occupazione relativa delle madri*. L'indicatore misura le criticità incontrate dalle donne con figli piccoli (in età prescolare) nell'accesso al mercato del lavoro, rispetto alle donne senza figli; tali difficoltà sono legate alle necessità di bilanciare i tempi di lavoro con le esigenze di cura (riconducibili alla distribuzione asimmetrica dei tempi di lavoro familiare tra i generi e

[128] RGS (2021) Le diseguaglianze di genere in Italia e il potenziale contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per ridurle, Roma, luglio 2021.
RGS (2022) La condizione dei giovani in Italia e il potenziale contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per migliorarla, Roma, marzo 2022.

alla difficoltà nella conciliazione). Nel 2022, l'occupazione relativa[129] era del 72,4 per cento; il calo riscontrato rispetto al periodo precedente, quando si attestava attorno al 75 per cento, evidenzia difficoltà di conciliazione crescenti, nonostante la fine della pandemia.

La scarsa occupazione delle donne con figli è connessa alle difficoltà nella conciliazione tra vita privata e vita professionale, a sua volta legata all'ineguale distribuzione dei carichi familiari riconducibile a questioni culturali e stereotipi sui ruoli di genere; il carico di lavoro domestico e le responsabilità di cura riducono le aspirazioni lavorative delle donne, e ne aumentano le assenze dal lavoro. I divari di genere relativi alle difficoltà di conciliazione sono illustrati dall*'indicatore di asimmetria nella distribuzione del lavoro familiare*. Quanto più l'indicatore ha valori elevati, tanto più la distribuzione tende ad essere asimmetrica; va rilevato un parziale miglioramento nel corso degli ultimi anni, con una riduzione dello squilibrio, passato dal 71,9 per cento del 2009 al 61,6 del 2022.

Altri ambiti considerati riguardano la formazione, la salute e le condizioni di vita. Per quanto concerne la formazione e le competenze, l'indicatore individuato per l'illustrazione della situazione dei divari di genere è la *quota di laureate nell'area STEM* (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*). La presenza femminile è sottorappresentata nelle discipline di area STEM, che sono quelle maggiormente richieste sul mercato del lavoro, e questo è un fattore di svantaggio; inoltre, i dati evidenziano un ampliamento del *gap* di genere. Nel 2020 le donne che hanno concluso un percorso d'istruzione terziaria nelle discipline STEM erano il 13,2 per mille della popolazione 20-29 anni (in cui si concentra il conseguimento della laurea), mentre gli uomini il 19,6 per mille, con una differenza del 6,4 per mille. Nel 2015 tale differenza era del 4,5 per mille.

L'ambito della povertà viene illustrato dalla *quota di donne che vivono in condizioni di grave deprivazione abitativa*[130]. Tra il 2014 e il 2019 si era osservata una riduzione di tale quota, praticamente dimezzatasi; nel 2020, però, l'incidenza è risalita dal 4,8 al 6,1 per cento. Nel 2022 l'incidenza è tornata a ridursi. In questo caso è da rilevare però come l'incidenza della deprivazione abitativa sia lievemente più elevata tra gli uomini, seppur il differenziale si sia quasi chiuso negli ultimi anni.

L'ultimo indicatore per la descrizione dei divari di genere è quello riguardante il dominio della salute. Se la speranza di vita alla nascita è superiore per le donne rispetto agli uomini (con un differenziale mediamente di 4,5 anni), la situazione appare rovesciata quando si prende in esame anche la qualità della vita (e non solo la sua quantità), utilizzando come indicatore la *speranza di vita in buona salute alla nascita*[131]. Nel 2022, difatti, la speranza di vita in buona salute è più bassa per le donne di 2,1 anni rispetto agli uomini.

[129] L'occupazione relativa delle madri è calcolata come rapporto tra il tasso di occupazione delle donne tra i 25 e i 49 anni con almeno un figlio di età inferiore ai 6 anni e il tasso di occupazione delle donne della medesima classe di età senza figli. Più il rapporto si allontana dal 100 per cento, più i tassi di occupazione delle madri si allontanano dai tassi di occupazione delle donne senza figli, evidenziando così degli svantaggi specifici dell'essere madri.

[130] La grave deprivazione abitativa è definita quando si vive in un'abitazione sovraffollata o priva di alcuni servizi o con problemi strutturali (es. infissi, soffitti, etc.).

[131] La speranza di vita in buona salute alla nascita è misurata dal numero medio di anni che una persona alla nascita può aspettarsi di vivere in buona salute qualora nel corso della sua esistenza futura fosse esposto ai rischi di malattia e di morte osservati al tempo della sua nascita.

TAVOLA 1

INDICATORI SULLA CONDIZIONE DI GENERE IN ITALIA

	2018	2019	2020	2021	2022
Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (1)	23,5	22,6	23,6	23,0	19,6
Occupazione relativa delle madri (2)	74,8	75,4	74,2	73,0	72,4
Asimmetria nel lavoro familiare (3)	64,1	63,0	62,4	61,8	61,6
Donne laureate nell'area STEM (per mille residenti di 20-29 anni)	12,1	12,9	13,2		
Donne che vivono in famiglie con grave deprivazione abitativa (%)	4,7	4,8	6,1	5,8	5,1
Speranza di vita in buona salute alla nascita (donne)	57,6	57,6	60,1	59,3	59,1

(1) Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi disponibili, e la somma tra forze lavoro e inattivi disponibili
(2) Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di età 25-49 anni con figli in età prescolare e donne senza figli
(3) Tempo dedicato al lavoro familiare dalle donne di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato da entrambi i partner
Fonte: elaborazione su dati Istat-Bes

7. Anche per il divario generazionale è stato selezionato dalla RGS un set di indicatori-chiave di fonte BES. L'ambito più rilevante tra quelli indagati riguarda la formazione, dove si evidenziano alcune criticità.

Il primo indicatore riguarda gli esiti in termini di preparazione, valutati mediante la *quota di studenti con competenze numeriche non adeguate*. Si tratta di un aspetto di particolare rilievo, considerando che la pandemia ha influenzato i percorsi scolastici con effetti che potrebbero condizionare le evoluzioni professionali di lungo periodo delle coorti interessate. Nel 2023, per il 44,2 per cento degli studenti di terza superiore, la competenza numerica risultava inadeguata, un livello molto elevato e in aumento rispetto agli anni prima della pandemia: difatti, nel 2019 tale quota era pari al 38,7 per cento. Soprattutto non si osservano miglioramenti rilevanti, nonostante l'uscita dalla fase emergenziale e il ritorno a modalità ordinarie di lezione, con l'abbandono della didattica a distanza e delle altre misure restrittive.

La capacità del sistema di istruzione e formazione di colmare i divari e di dotare le nuove generazioni di strumenti adeguati è valutata anche con l'*uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione*; nel 2022, l'abbandono prematuro degli studi ha interessato l'11,5 per cento dei giovani (tra i 18 e i 24 anni); si segnala un andamento in riduzione di tale indicatore nel corso degli ultimi anni.

A questi indicatori di criticità del sistema di istruzione è collegato un altro indicatore, concernente il mancato coinvolgimento nel mercato del lavoro; tale indicatore è dato dalla *quota di giovani che non lavorano e non studiano*, i cosiddetti NEET (*Not in Education, Employment or Training*), spesso intrappolati tra disoccupazione e inattività, non inseriti nemmeno in un percorso di formazione. Anche in questo caso i dati più recenti risultano favorevoli, dato che nel 2022, nella popolazione 15-29 anni, la quota di NEET è scesa al 19 per cento, un valore molto al di sotto della media osservata negli anni precedenti (pari al 23 per cento). Tale miglioramento è contestuale al più generale fenomeno di riduzione della disoccupazione che ha caratterizzato gli ultimi anni, e conferma come un mercato del lavoro con maggiori opportunità sia una precondizione per l'inserimento professionale dei giovani che, in maniera analoga, subiscono i costi maggiori nelle fasi di recessione dell'economia.

La ripresa dell'occupazione degli ultimi anni ha quindi beneficiato anche i più giovani. Il *tasso di occupazione giovanile* (15-29 anni) nel 2022 era pari al 33,8 per cento, in risalita rispetto agli anni precedenti. Gioca a favore dei giovani in questa fase anche la riduzione demografica delle coorti. Nonostante la ripresa della partecipazione giovanile al mercato del lavoro, salita di 3,6 punti rispetto al 2020, la crescita dell'offerta di lavoro giovanile che ne è derivata è risultata comunque inferiore alla crescita dell'occupazione, portando anche ad una riduzione del numero di disoccupati.

Per quanto i risultati più recenti evidenzino un quadro più favorevole per i giovani rispetto a quello del periodo immediatamente successivo alla crisi pandemica, le difficoltà a entrare nel mercato del lavoro, soprattutto a trovare impieghi stabili e retribuiti adeguatamente restano significative. Il passaggio verso l'indipendenza economica risulta così lento, come evidenziato dalla rilevante *quota di giovani (18-34 anni) che vivono con i genitori*. Nel 2021 più di due giovani su tre (il 67,6 per cento) abitava ancora con i genitori; una quota in aumento rispetto al periodo precedente (nel 2018, la quota era pari al 62,1 per cento).

Infine, gli ultimi ambiti presi in esame per valutare la situazione dei giovani riguardano la povertà e la partecipazione sociale. Per quanto concerne la povertà, nella tavola si fa riferimento alla *quota di giovani che vivono in ambienti dove sono presenti elementi di degrado*. Nel 2022, l'8 per cento delle persone nella fascia di età 20-24 anni erano colpite dal degrado; la quota è in lieve aumento rispetto al 2021, per quanto ancora inferiore ai livelli osservati in precedenza: nel periodo prima della pandemia la quota si attestava mediamente sopra l'11 per cento. Si rileva inoltre un *gap* generazionale, dato che per il totale della popolazione l'incidenza risulta inferiore, pari al 6,9 per cento nel 2022.

Per quanto riguarda la *partecipazione sociale*[132], l'indicatore evidenzia un'importante ripresa dopo la caduta del 2021. Ciononostante, la quota di giovani che ha sperimentato attività di partecipazione sociale rimane ancora piuttosto bassa nel confronto con il periodo pre-pandemico. Si rileva altresì come, nel confronto col totale della popolazione, vi sia un differenziale positivo: i giovani tendono ad avere una frequenza di partecipazione sociale più alta di quella riscontrata per il totale della popolazione; inoltre, tale differenziale si è molto ampliato negli ultimi anni.

TAVOLA 2

INDICATORI SULLA CONDIZIONE DEI GIOVANI IN ITALIA

	2018	2019	2020	2021	2022
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (%)	14,3	13,3	14,2	12,7	11,5
Competenza numerica non adeguata* (%)	40,1	38,7		45,2	43,6
Giovani che non studiano e non lavorano (Neet, 15-29 anni, %)	23,4	22,2	23,3	23,1	19,0
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	30,8	31,8	29,8	31,1	33,8
Giovani che vivono ancora con i genitori (18-34 anni, %)	62,1	64,3	64,7	67,6	
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (25-34 anni, %)	11	9,5	8,5	7,7	8,0
Partecipazione sociale (25-34 anni, %)	34,9	31,3	31,1	20,7	27,4

* Risultati Invalsi su studenti della classe III della scuola secondaria di primo grado
Fonte: elaborazione su dati Istat e Istat-Bes

[132] Misurata dalla quota di persone che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale (partecipazione a riunioni di associazioni, di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria, di partiti politici; svolgimento di attività gratuita per un partito; pagamento di una retta periodica per un circolo/club sportivo).

8. In sintesi, gli indicatori presentati confermano alcune criticità, nel sistema di formazione, nel funzionamento del mercato del lavoro, nei servizi di conciliazione, che insistono sui divari tra i generi e tra le generazioni. Tali divari, oltre a evidenziare una situazione iniqua dal punto di vista sociale, rappresentano un problema anche per la crescita economica: una minor capacità di coinvolgere ampie componenti della popolazione, soprattutto in una fase in cui la dimensione della popolazione si sta assottigliando, rappresenta un freno allo sviluppo.

Sono queste le ragioni per le quali nel PNRR si è scelto di perseguire la riduzione dei divari come obiettivo trasversale, in tutte le Missioni. All'interno di ogni Missione è difatti possibile individuare interventi aventi impatto sul divario di genere, magari comportando particolari misure a favore delle donne, oppure su quello generazionale, o su entrambi.

9. Nel PNRR possono essere indentificate 61 misure, di cui 39 aventi impatto sui giovani, 14 sulle donne e 8 su entrambi[133]. La maggior parte delle 61 misure riguarda investimenti, ma sono presenti anche 13 misure di riforma, principalmente focalizzate sul divario generazionale. Solo due di queste riforme affrontano specificamente il divario di genere, oltre a una che riguarda entrambe le dimensioni.

Si tratta prevalentemente delle riforme in ambito scolastico ed universitario; a favore delle donne sono invece le riforme relative alle persone anziane e non autosufficienti (i cui *caregiver* sono in prevalenza donne), la legge quadro sulle disabilità e la riforma della legislazione sugli alloggi universitari (quest'ultima a favore anche dei giovani).

Trattandosi di obiettivi trasversali, la riduzione del divario di genere e tra generazioni è perseguita da misure distribuite in tutte le Missioni del Piano. Vi è però una netta preponderanza della Missione 4 (Istruzione e ricerca) sulle altre: quasi metà (29 su 61) delle misure identificate come aventi impatto su giovani e donne fanno difatti parte di questa linea di *policy*. Seguono la Missione 5 (Inclusione e coesione) e la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), con rispettivamente 14 e 12 misure. Più marginale è invece il ruolo della Missione 6 (Salute) e soprattutto della Missione 2 (Rivoluzione verde, ambiente e sicurezza energetica) per gli obiettivi trasversali.

TAVOLA 3

LE MISURE NEL PNRR A FAVORE DI GIOVANI E DONNE

numero	Giovani	Donne	In comune	Totale
Totale	**39**	**14**	**8**	**61**
- investimento	29	12	7	48
- riforma	10	2	1	13
Missione 1	11		1	12
Missione 2	1			1
Missione 4	17	6	6	29
Missione 5	6	7	1	14
Missione 6	4	1		5

Fonte: elaborazione su dati ReGiS

[133] L'identificazione degli interventi con impatto particolare sui giovani e sulle donne è stata effettuata sia considerando le indicazioni che riguardano le misure con priorità trasversali, sia attraverso l'esame degli indicatori comuni che riguardano i giovani e le donne. Ne risulta quindi un perimetro di misure che sono o direttamente connesse alle trasversalità ovvero sono interessate anche da indicatori comuni in linea con l'obiettivo di riduzione dei divari.

10. Nel Piano, così come modificato a dicembre 2023, alle misure così identificate è assegnata una dotazione finanziaria complessiva di 41,3 miliardi nell'intero periodo 2020-2026. Ad eccezione della riforma delle politiche attive del lavoro (ALMPs e formazione professionale), per la quale sono stati stanziati quasi 5,5 miliardi, e la riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e i relativi investimenti, che ha una dotazione finanziaria di quasi 1,2 miliardi, le altre riforme non hanno risorse assegnate. Pertanto, le 48 misure di investimento si ripartiscono 34,6 miliardi; di queste, solo 15 superano il miliardo di euro di stanziamento complessivo.

TAVOLA 4

LE RISORSE NEL PNRR A FAVORE DI GIOVANI E DONNE

milioni €	Giovani	Donne	In comune	Risorse in mln di €
Totale	**27.326**	**9.839**	**4.172**	**41.337**
Missione 1	3.933		42	3.975
Missione 2	30		0	30
Missione 4	15.525	8.031	3.480	27.036
Missione 5	7.101	1.284	650	9.034
Missione 6	738	524		1.262

Fonte: elaborazione su dati ReGiS - nuovo PNRR

TAVOLA 5

LE PRINCIPALI MISURE FINANZIATE NEL PNRR A FAVORE DI GIOVANI E DONNE

milioni €	Tipologia	Impatto	Risorse in mln di €
ALMPs e formazione professionale	R	G	5.454
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	I	G	4.399
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	I	G	3.245
Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	I	G	2.268
Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	I	G	2.100
Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)	I	D	1.800
Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	I	D	1.610
Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune *Key Enabling Technologies*	I	D	1.600
Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	I	D	1.578
Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	I	G	1.500
Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	I	G	1.500
Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	I	D	1.243
Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	R	GD	1.198
Nuove competenze e nuovi linguaggi	I	G	1.100
Piano di estensione del tempo pieno	I	G	1.075

Fonte: elaborazione su dati ReGiS - nuovo PNRR

IL CAMBIO DI PROGRAMMAZIONE: GLI EFFETTI SULLE MISURE PER GIOVANI E DONNE

11. Nel corso del 2023 si è svolta un'interlocuzione tra il Governo italiano e la Commissione Europea volta a operare una revisione del PNRR, per tenere conto delle condizioni di contesto modificate rispetto al momento in cui tale Piano era stato

concepito. È stato approvato il regolamento RePowerEU: di conseguenza, nel PNRR è stato inserito il nuovo capitolo RePower, con la sua specifica dotazione finanziaria. Oltre a questo, sono state operate alcune modifiche alle misure già presenti nel Piano, per adeguarlo ai cambiamenti nelle condizioni di contesto (dovute in particolare a inflazione, mutamento della domanda di mercato e strozzature nelle catene di approvvigionamento); in alcuni casi è stata adeguata la copertura finanziaria, in altri sono stati rivisti gli obiettivi, per tenere conto dei maggiori costi di realizzazione. Alcune misure sono state eliminate dal Piano, mentre altre sono state introdotte.

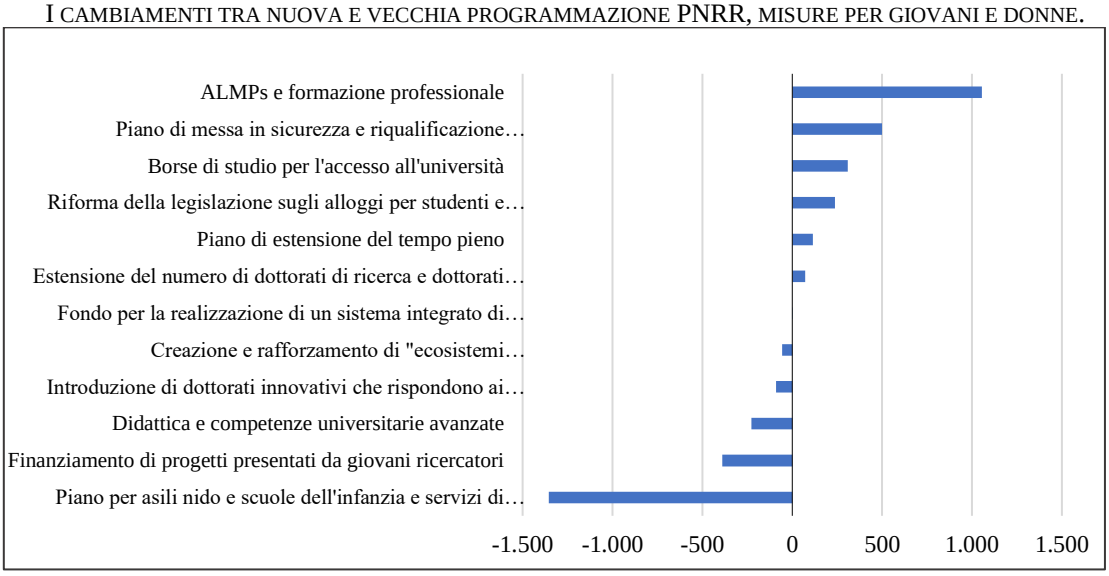
12. Le modifiche hanno ovviamente interessato anche il sottoinsieme delle misure legate agli obiettivi trasversali della riduzione del divario di genere e tra generazioni. Delle 61 misure identificate 6 sono state definanziate; quindi, hanno sperimentato una riduzione delle risorse a disposizione. Per altre 6 misure, invece, la revisione del Piano ha comportato un rifinanziamento, ovvero un aumento delle risorse assegnate. La maggioranza delle misure non ha sperimentato variazioni dell'importo stanziato complessivamente.

Benché la revisione del PNRR abbia comportato, nel complesso, l'eliminazione di alcune misure e lo spostamento di altre all'infuori del perimetro del Piano, tale eventualità non ha interessato le misure aventi impatto su giovani e donne, che sono rimaste pertanto invariate nel loro numero tra prima e dopo le modifiche.

13. Il definanziamento di alcune misure ha comportato una riduzione di 2,12 miliardi dell'importo a disposizione per tali interventi. Allo stesso tempo, il rifinanziamento di altre misure ha condotto ad un incremento delle risorse stanziate per tali interventi di 2,29 miliardi; ne consegue che il saldo netto, per le misure aventi impatto su giovani e donne, della revisione del PNRR è positivo, e pari a 164 milioni. Si tratta quindi di risorse in più a disposizione degli interventi a riduzione dei divari generazionali e di genere.

GRAFICO 1

I CAMBIAMENTI TRA NUOVA E VECCHIA PROGRAMMAZIONE PNRR, MISURE PER GIOVANI E DONNE.

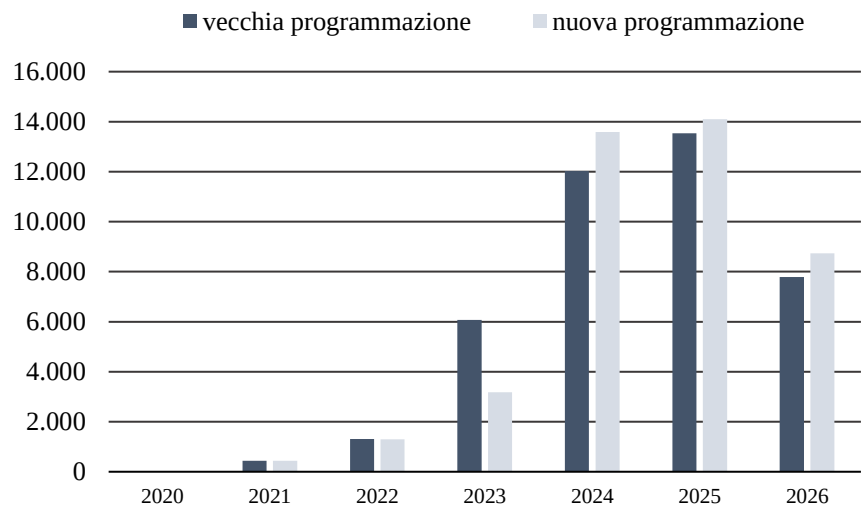


Fonte: elaborazione su dati ReGiS, febbraio 2024 – in milioni di euro

14. La revisione del PNRR non ha solo comportato una modifica degli importi complessivamente a disposizione per i progetti, ma anche una correzione dei cronoprogrammi delle diverse misure. Complessivamente, si è assistito ad uno spostamento in avanti degli stanziamenti di spesa, per tenere conto dei ritardi dei primi anni. Quanto osservato a livello generale è confermato anche per le 61 misure a favore di giovani e donne. Se nella vecchia programmazione[134] la spesa per le misure per giovani e donne fino al 2023 avrebbe dovuto essere pari a 7,8 miliardi, nella nuova programmazione (il nuovo CID approvato) tale spesa è stata rivista a 4,9 miliardi, con una riduzione soprattutto delle risorse stanziate per il 2023 di 2,9 miliardi. Cresce invece l'ammontare delle risorse da spendere nel periodo 2024-2026, per quasi 3,1 miliardi[135]. In particolare, per il 2024 le risorse salgono di oltre 1,5 miliardi.

GRAFICO 2

IL CAMBIAMENTO DEL CRONOPROGRAMMA PER LE MISURE A IMPATTO SU GIOVANI E DONNE A SEGUITO DELLA REVISIONE DEL PNRR. MILIONI DI EURO



Fonte: elaborazione su dati ReGiS, febbraio 2024

15. Distinguendo per le diverse Missioni si osserva come la riprogrammazione abbia interessato prevalentemente la Missione 4, in particolare con una riduzione di circa 2,2 miliardi nel 2023, e nel complesso del periodo di 890 milioni. Tale revisione al ribasso risente della modifica in senso restrittivo soprattutto di una misura, il Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, che ha visto un taglio delle risorse stanziate di oltre 1,3 miliardi (da 4,6 a 3,245 miliardi tra vecchia e nuova programmazione). Si tratta della misura rivista più profondamente tra quelle qui considerate.

Non è però l'unica misura della Missione 4 ad essere stata modificata in occasione della revisione del Piano; peraltro, come si è ricordato in precedenza, la Missione 4 è

[134] Con tale termine si intende la versione del PNRR valida prima dell'approvazione del Piano rivisto da parte della Commissione a fine 2023.
[135] Il saldo tra la riduzione delle risorse nel periodo 2020-2023 e l'aumento delle risorse per il periodo 2024-2026 non è nullo perché allo spostamento dei cronoprogrammi si somma il definanziamento di alcune misure e il rifinanziamento di altre (che, come è stato evidenziato, comportavano un aumento complessivo di risorse per 164 milioni di euro).

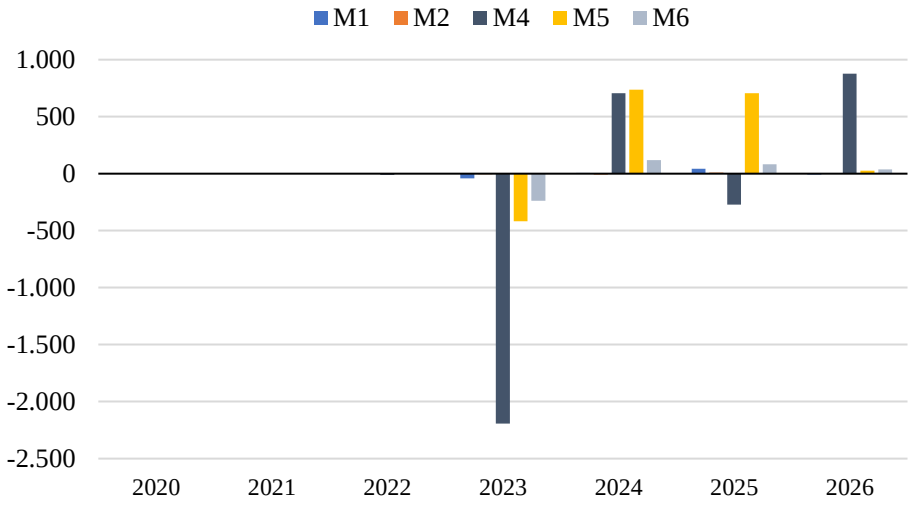
quella che conta il maggior numero di misure aventi un impatto sul differenziale generazionale o di genere. Altre misure modificate in senso restrittivo sono il Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori (-390 milioni); la Didattica e competenze universitarie avanzate (-228 milioni di euro); l'Introduzione di dottorati innovativi (-90 milioni); la Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione" (-57 milioni) e il Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione (-2 milioni).

Alla Missione 4, però, appartengono anche alcune delle misure che sono state invece rifinanziate, tra quelle qui in esame. Si tratta dell'Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi (+72 milioni), del Piano di estensione del tempo pieno (+115 milioni), della Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (+238 milioni), delle Borse di studio per l'accesso all'università (+308 milioni) e del Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (+499 milioni).

16. La Missione 5 presenta invece un saldo positivo delle risorse a disposizione a seguito della revisione del Piano per le misure a favore di giovani e donne. In particolare, viene rifinanziata la riforma delle politiche attive del lavoro (ALMPs e formazione professionale), per 1,05 miliardi.

GRAFICO 3

I CAMBIAMENTI DEL CRONOPROGRAMMA A LIVELLO DI MISSIONE. VARIAZIONE TRA NUOVA E VECCHIA PROGRAMMAZIONE PNRR, MISURE PER GIOVANI E DONNE.
MILIONI DI EURO



Fonte: elaborazione su dati ReGiS, febbraio 2024

COME VALUTARE L'ATTUAZIONE: LE DIVERSE DIMENSIONI ANALIZZATE

17. Lo stato di attuazione del Piano può essere valutato secondo diverse chiavi interpretative del concetto stesso di attuazione. La prima, e più semplice, è quella procedurale: le misure del Piano prese in esame si definiscono attuate se sono state

raggiute o meno le scadenze procedurali fissate in fase di definizione stessa del Piano. L'attuazione è in questo caso intesa come completamento dei diversi passaggi concepiti nella stesura del Piano. Come noto, il PNRR è stato elaborato definendo un cronoprogramma, ponendo delle scadenze da rispettare e fissando degli obiettivi intermedi da raggiungere durante il percorso.

Si tratta delle *milestone* e dei *target*, posti lungo tutto il periodo di realizzazione, da certificare periodicamente per ottenere il pagamento delle diverse tranche di fondi europei[136].

Utilizzando tali traguardi, l'attuazione è valutata in merito al raggiungimento o meno degli stessi, ed interpretandola così in senso strettamente procedurale.

18. Un secondo modo di concepire lo stato di attuazione è invece in termini di avanzamento e realizzazione, al di là delle scadenze procedurali. L'attuazione di una misura prevede che essa sia calata poi sui territori mediante progetti gestiti da parte dei soggetti attuatori. Le scadenze procedurali fanno prevalentemente riferimento ai passaggi preparatori per la realizzazione: definizione dei requisiti da parte delle Amministrazioni centrali responsabili, che gestiscono l'intero ammontare delle risorse a disposizione per la misura, e assegnazione delle stesse ai soggetti attuatori. Le fasi successive sono però colte meglio utilizzando altre fonti informative, diverse da quelle delle scadenze.

La realizzazione di un progetto prevede innanzi tutto che tale progetto sia stato presentato dai soggetti attuatori per ottenere lo stanziamento delle risorse, dunque che sia stata svolta una prima fase di progettazione. A tale prima fase, poi, ne segue un'altra, più specifica, di progettazione esecutiva, in cui i soggetti attuatori definiscono meglio i progetti per poter successivamente bandire le gare necessarie a individuare le imprese che si occuperanno della realizzazione. L'assegnazione dei progetti rappresenta un ulteriore passo avanti, al quale segue quella di esecuzione fisica (ad esempio, mediante l'acquisto di beni o servizi o con la realizzazione di lavori). Le informazioni circa il numero di progetti per ogni misura, la quota di risorse che risultano assegnate ai progetti, e quindi con una probabilità di essere effettivamente utilizzate, il numero di progetti per i quali sono state bandite prima e assegnate poi delle gare, danno una misura dello stato di avanzamento delle misure in esame.

Questo tipo di analisi, per quanto non replicabile per tutte le misure in esame, consente di avere indicazioni circa lo stato di avanzamento dei progetti e quindi di fornire informazioni circa l'attuazione in senso più ampio.

19. Infine, l'attuazione può essere valutata in termini di risultati ottenuti. I singoli progetti hanno difatti collegati degli indicatori di risultato, che concorrono alla determinazione degli obiettivi quantitativi misurati con i *target* (a livello di intera misura). Un'ulteriore valutazione dell'avanzamento dei progetti, e di conseguenza delle misure di cui fanno parte, può quindi essere sviluppata nei termini del raggiungimento di questi indicatori.

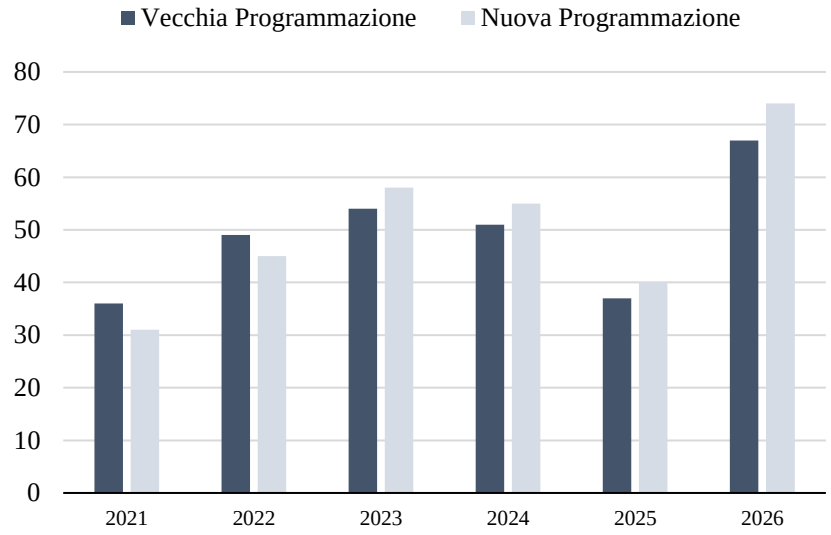
[136] Le *milestone* rappresentano delle scadenze, per ogni misura in esame, di natura amministrativa e procedurale necessarie agli svolgimenti successivi, come una riforma legislativa, la pubblicazione di un bando, l'aggiudicazione delle procedure di gara riguardanti una data misura; i *target*, invece, sono obiettivi di carattere quantitativo: il numero di persone che accedono a determinati servizi, il numero di metri quadri di superficie oggetto di ristrutturazioni o riqualificazioni, e così via.

L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PER GIOVANI E DONNE IN TERMINI DI MILESTONE E TARGET

20. La prima delle diverse dimensioni rispetto alle quali valutare lo stato di attuazione del Piano in generale, e in questo specifico caso del perseguimento degli obiettivi riguardanti la parità di genere e tra generazioni, è quella delle *milestone* e dei *target*. Nella più recente formulazione del Piano, il numero totale di *milestone* e *target* è di 1.215 (di cui 617 definite a livello europeo)[137]. Di questi 303 riguardano le misure ad impatto sugli obiettivi di genere e generazionali, di cui 108 riferiti a misure ad impatto sulle donne e 233 sui giovani[138].

GRAFICO 4

NUMERO DI TRAGUARDI (MILESTONE E TARGET) AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE: CONFRONTO TRA VECCHIA E NUOVA PROGRAMMAZIONE, A PARITÀ DI MISURE SELEZIONATE



Fonte: elaborazione su dati ReGiS (febbraio 2024)

Utilizzando le informazioni presenti nel sistema ReGiS è possibile quindi valutare l'attuazione delle misure aventi impatto sugli obiettivi di parità di genere e tra generazioni in termini di completamento delle *milestone* e dei *target* previsti per tali misure. In particolare, prendendo in esame il totale delle scadenze previste - secondo la programmazione aggiornata - entro la fine del quarto trimestre del 2023 sono stati raggiunti 121 *milestone* e *target* su un totale di 134 previsti, con una percentuale di

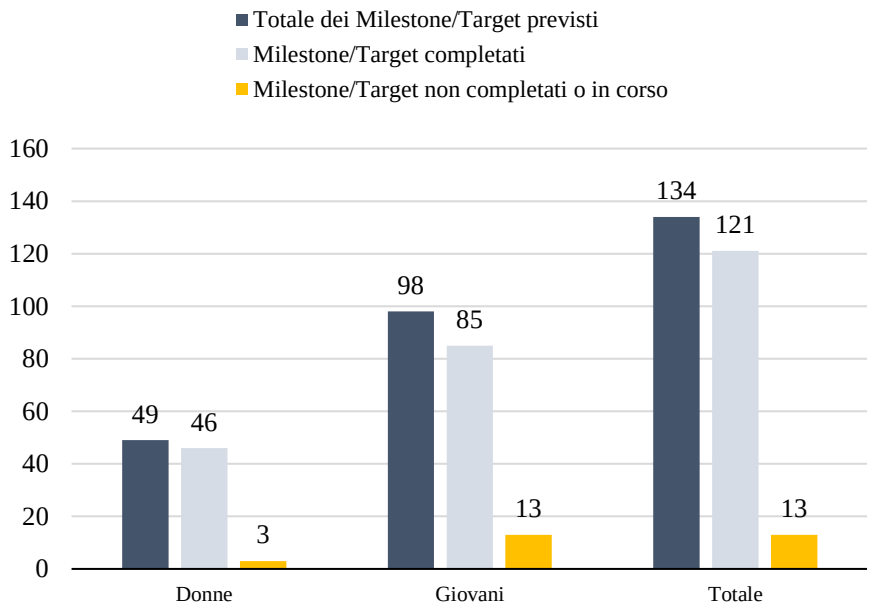
[137] Nella vecchia programmazione il totale delle *milestone* e dei *target* era di 1.131 (527 di rilevanza europea), di cui 294 riguardanti le misure relative a donne e giovani. La rimodulazione del Piano ha quindi comportato un incremento del numero totale di *milestone* e *target*. È stato inoltre modificato il profilo temporale delle scadenze, principalmente nella direzione di uno slittamento in avanti nel tempo, posticipando il conseguimento di parte degli obiettivi non raggiunti negli anni passati nel triennio 2024-26.

[138] La somma è maggiore del totale dei *milestone* e *target* in quanto alcuni di questi impattano sia sugli obiettivi di genere che su quelli generazionali.

completamento di oltre il 90 per cento[139]. Con riferimento alle 13 scadenze previste, ma non ancora completate a fine 2023, è bene precisare che nessuna di esse è una *milestone* o un *target* di rilevanza europea (al raggiungimento dei quali è condizionato l'esborso delle tranches del Piano da parte della Commissione Europea), ma si tratta esclusivamente di scadenze nazionali, che si configurano cioè come obiettivi di carattere intermedio predisposti dal Governo al fine di delineare dei sentieri più definiti per il raggiungimento dei risultati rilevanti a livello europeo.

GRAFICO 5

NUMERO DI TRAGUARDI (MILESTONE E TARGET) AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE PREVISTE E COMPLETATE.
SCADENZE CUMULATE FINO AL QUARTO TRIMESTRE 2023



La somma dei traguardi riferiti a donne e giovani è maggiore del totale in quanto alcuni di essi si riferiscono ad entrambi gli obiettivi.
Fonte: elaborazione su dati ReGiS (febbraio 2024)

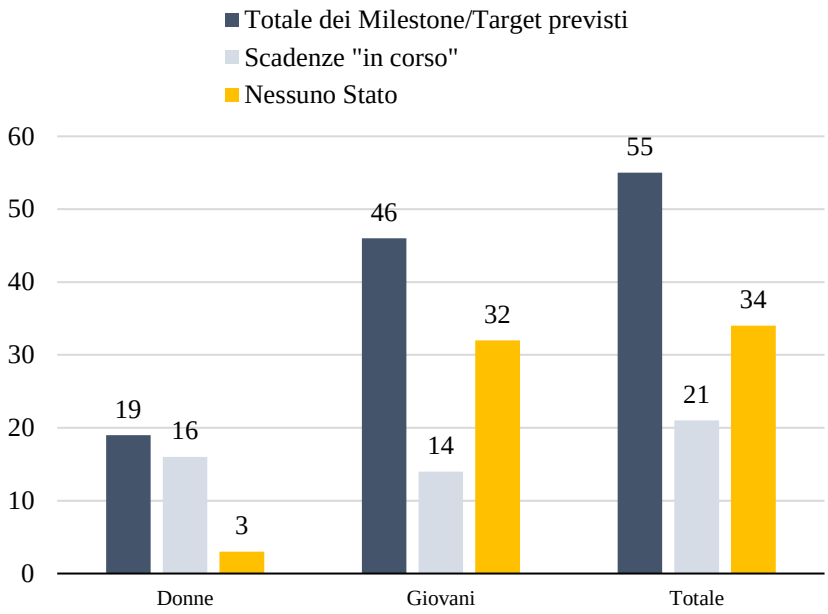
21. Per quanto riguarda invece il 2024, i *milestone* e *target* da raggiungere riferiti a misure che hanno impatto sulla parità di genere e generazionale sono 55, quasi interamente concentrati nel secondo e nel quarto trimestre dell'anno. Tali traguardi sono in prevalenza *target* (37) piuttosto che *milestone* (18), al contrario di quanto osservato negli anni passati, che invece vedevano un maggior peso degli adempimenti di carattere amministrativo e procedurale. Del resto, tale distribuzione riflette l'avanzamento del Piano e l'ingresso di molte misure nelle fasi di carattere più attuativo, per loro natura caratterizzate dal perseguimento di obiettivi di natura quantitativa. Inoltre, dei 55 traguardi previsti per l'anno 2024, 21 sono classificati nel sistema ReGiS alla data del 15 febbraio 2024 come "In corso", e si può quindi supporre che siano già stati predisposti

[139] Queste analisi, come anche quelle che seguono, si basano sull'utilizzo dei dati ReGiS aggiornati a febbraio 2024.

dei meccanismi di monitoraggio per il raggiungimento di tali *milestone* o *target*. Alle altre 34, invece, risulta ancora associato il valore "Nessuno Stato".

GRAFICO 6

NUMERO DI TRAGUARDI (MILESTONE E TARGET) AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE PREVISTE PER IL 2024



La somma dei traguardi riferiti a donne e giovani è maggiore del totale in quanto alcuni di essi si riferiscono ad entrambi gli obiettivi.
Fonte: elaborazione su dati ReGiS (febbraio 2024)

IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

22. Un'ulteriore dimensione attraverso la quale seguire le fasi di attuazione del Piano è quella che riguarda lo stato di avanzamento, il cui primo step è dato dall'assegnazione delle risorse stanziate ai progetti avviati dai rispettivi soggetti attuatori, identificati da un codice CUP (Codice Unico Progetto) e un CLP (Codice Locale Progetto), che rappresenta una codifica del singolo intervento utilizzata internamente dall'Amministrazione titolare del progetto.

All'inizio di febbraio 2024, su un totale di 61 Sub-misure ad impatto su giovani e donne, a 12 di queste non risulta associato nessun codice CUP, vale a dire che si tratta di Sub-misure a cui non risulta collegato nessun progetto finanziato. La quasi totalità di tali misure, d'altra parte, costituisce interventi di riforma ed in quanto tali non risultano caratterizzate da programmazione finanziaria. Solamente due delle Sub-misure[140] che non hanno attivato progetti sono dotate di programmazione finanziaria, ma va anche rilevato che tutti i *target* associati a tali misure sono previsti in scadenza nell'ultimo trimestre del

[140] Si tratta nello specifico delle Sub-misure M4C1I3.1 (Nuove competenze e nuovi linguaggi) e M4C1R2.2 (Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo).

2024 o nel 2025, e l'assenza di progetti, quindi, non rappresenta di per sé sintomo di ritardi o inadempimenti.

23. I progetti finanziati che ricadono nelle misure ad impatto su giovani e donne contenuti nel sistema ReGiS sono 72.952, per un importo totale di 33,1 miliardi. Di tale importo, 28,3 miliardi costituiscono finanziamenti mediante risorse del PNRR, mentre la restante quota si riferisce ai progetti finanziati da altre fonti.

Considerando che il totale delle risorse stanziate secondo la più recente programmazione del Piano per le misure ad impatto sugli obiettivi di genere e generazionali è di 41,3 miliardi, risultano assegnate il 68,5 per cento delle risorse totali previste dal PNRR per tale tipo di misure. Tale percentuale di assegnazione è del 74,0 per cento se si considerano le risorse destinate alle misure per le donne e del 60,9 per cento se si considerano le misure per i giovani.

La quota di risorse assegnate risulta particolarmente bassa nella Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), che d'altra parte ha un impatto molto marginale sugli obiettivi di lotta alle disparità di genere e tra generazioni, mentre è più elevata nella Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), all'interno della quale è stato assegnato oltre l'87 per cento del totale delle risorse stanziate.

TAVOLA 6

PNRR, PARITÀ DI GENERE E INTERGENERAZIONALE: TOTALE DEI PROGETTI FINANZIATI E QUOTA FINANZIATA CON RISORSE DEL PNRR, PER MISSIONE

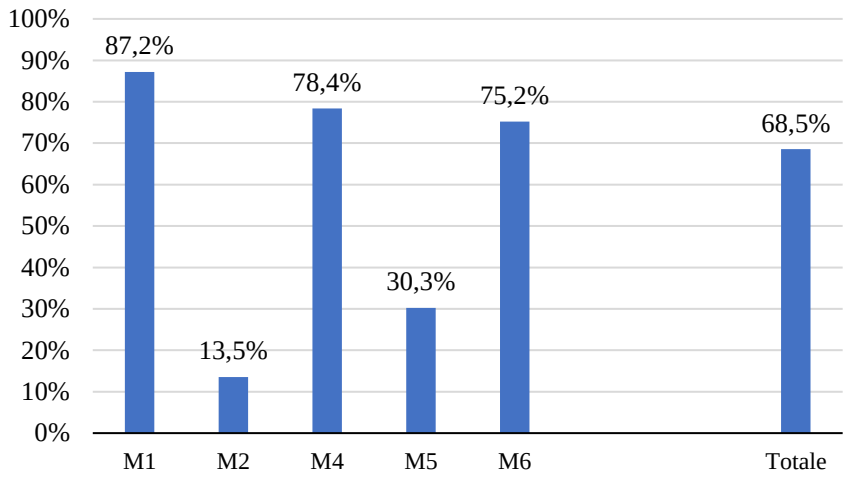
(importi in milioni)

	Donne			**Giovani**			**Totale**		
	Risorse stanziate dal PNRR	**Finanziam. totale progetti**	***di cui*: risorse PNRR**	**Risorse stanziate dal PNRR**	**Finanziam. totale progetti**	***di cui*: risorse PNRR**	**Risorse stanziate dal PNRR**	**Finanziam. totale progetti**	***di cui*: risorse PNRR**
Missione									
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	42	42	42	3.975	3.490	3.466	3.975	3.490	3.466
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica				30	4	4	30	4	4
M4 - Istruzione e ricerca	11.511	10.356	8.914	19.005	15.693	13.214	27.036	24.623	21.183
M5 - Inclusione e coesione	1.934	1.367	1.201	7.751	2.225	1.746	9.034	3.277	2.734
M6 - Salute	524	214	212	738	1.513	738	1.262	1.727	949
Totale	14.010	11.978	10.368	31.498	22.924	19.168	41.337	33.121	28.335

L'importo totale dei progetti finanziati comprende anche il finanziamento mediante risorse provenienti da altre fonti.
La somma dei progetti ad impatto sugli obiettivi Giovani e Donne è maggiore del totale in quanto alcuni progetti impattano su entrambi gli obiettivi.
Fonte: elaborazione su dati ReGiS, febbraio 2024

GRAFICO 7

PROGETTI AD IMPATTO SUGLI OBIETTIVI DI GENERE E GENERAZIONALI,
IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI DAL PNRR IN % DEGLI STANZIAMENTI PREVISTI, PER MISSIONE



Fonte: elaborazione su dati ReGiS (febbraio 2024)

24. L'analisi dei progetti finanziati, inoltre, permette di collocare territorialmente le risorse. A ciascun progetto del Piano sono difatti anche associate le informazioni relative a Regione, Provincia e Comune di localizzazione del progetto stesso.

La relazione tra il singolo progetto e la localizzazione non è univoca: è difatti possibile che alcuni progetti siano localizzati in più territori, come ve ne sono anche alcuni ad ambito di applicazione sull'intero territorio nazionale, come ad esempio la maggior parte dei progetti attuati dalle Università pubbliche. Con riferimento ai 72.952 progetti ad impatto sugli obiettivi di genere e generazionali, oltre 15mila[141] si riferiscono proprio a progetti ad ambito nazionale, e solamente 286 progetti sono quelli che, pur non riferendosi all'intero territorio nazionale, interessano comunque più di una Regione. I restanti 57.295 progetti sono invece localizzati in una singola Regione. Di questi, inoltre, la quasi totalità (54.151) sono localizzati in un unico Comune.

Nella tavola seguente è riportata la ripartizione territoriale delle risorse in base ai progetti assegnati. In particolare, ad ogni Regione sono stati assegnati solamente i progetti che hanno impatto esclusivo sulla Regione stessa, mentre è stata definita una categoria residuale per i progetti che impattano su diverse Regioni o sull'intero territorio nazionale.

[141] La quasi totalità di tali progetti ad ambito di applicazione nazionale interessa le misure legate alla parità di genere, in quanto un ruolo centrale nell'attuazione di tali misure è proprio svolto dalle Università e da altri enti di ricerca.

TAVOLA 7

PNRR, PARITÀ DI GENERE E INTERGENERAZIONALE:
PROGETTI ATTIVATI FINANZIATI CON RISORSE DEL PNRR,
PER TIPOLOGIA DI IMPATTO E LOCALIZZAZIONE REGIONALE

(importi in milioni)

	Donne		Giovani		Totale	
Regioni	Numero di progetti	Importo (Risorse PNRR)	Numero di progetti	Importo (Risorse PNRR)	Numero di progetti	Importo (Risorse PNRR)
Abruzzo	227	162	1.607	541	1.728	678
Basilicata	64	44	934	243	963	282
Calabria	246	228	2.828	764	2.947	953
Campania	1.072	827	6.342	1.966	6.880	2.661
Emilia-Romagna	785	734	3.505	1.055	3.884	1.700
Friuli-Venezia Giulia	173	96	1.011	308	1.071	386
Lazio	942	1.048	4.423	1.398	4.892	2.313
Liguria	312	252	1.173	373	1.351	605
Lombardia	1.243	1.128	6.314	2.054	6.996	3.061
Marche	228	144	1.476	552	1.607	666
Molise	68	36	519	138	558	169
Piemonte	531	490	3.361	990	3.607	1.418
Puglia	633	389	3.954	1.223	4.273	1.530
Sardegna	298	251	1.887	525	2.066	748
Sicilia	622	527	5.129	1.333	5.451	1.779
Toscana	674	516	2.946	961	3.301	1.405
Trentino-Alto Adige	124	110	625	199	683	297
Umbria	137	76	922	280	971	338
Valle d'Aosta	11	10	100	23	106	33
Veneto	682	486	3.639	1.098	3.960	1.514
Ambito nazionale o impatto su più Regioni	15.540	2.815	665	3.144	15.657	5.801
Totale	24.612	10.368	53.360	19.168	72.952	28.335

La somma dei progetti ad impatto su Giovani e Donne è maggiore del totale in quanto alcuni di essi impattano su entrambi gli obiettivi
Fonte: elaborazione su dati ReGiS, febbraio 2024

GRAFICO 8

NUMERO DI PROGETTI DEL PNRR AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE

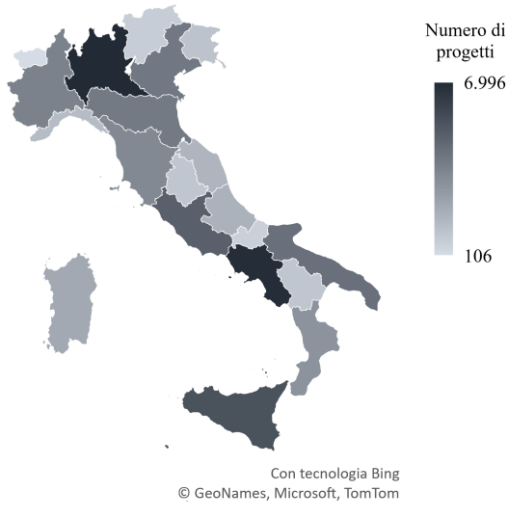
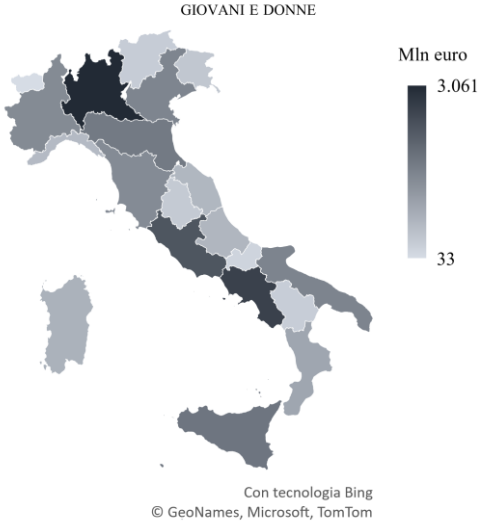


GRAFICO 9

FINANZIAMENTO DEL PNRR PER PROGETTI AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE



Sono esclusi i progetti ad ambito nazionale o ad impatto su più Regioni
Fonte: elaborazione su dati ReGiS – febbraio 2024

25. In termini assoluti, quindi, escludendo i progetti che interessano l'intero territorio nazionale, la Regione che vede attivo il maggior numero di progetti è la Lombardia, sia in termini di importo che per numero di progetti. Seguono la Campania, il Lazio e la Sicilia. D'altra parte, questi dati risentono evidentemente della dimensione, sia demografica che economica delle diverse regioni. Infatti, la situazione appare ben diversa se si determinano tali valori sulla base della popolazione regionale interessata da tali interventi[142]. In particolare, ciò è avvenuto considerando la popolazione femminile nel caso dell'analisi dei progetti ad impatto sulle donne, la popolazione da 0 a 29 anni per l'analisi dei progetti ad impatto sui giovani, e la popolazione totale ad esclusione degli uomini di 30 anni o più per l'analisi sul totale dei progetti, che hanno impatto sia sulla popolazione femminile che sui giovani.

26. Sulla base di tali rideterminazioni, per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei progetti ad impatto sulle donne in rapporto alla popolazione femminile, si osserva che il maggior numero è stato finanziato in Molise (0,46 progetti per ogni mille donne residenti), a cui seguono Liguria (0,40) e Campania (0,37). Sotto questo aspetto, tuttavia, si segnala che l'analisi territoriale dei progetti ad impatto sugli obiettivi di genere risulta condizionata dal fatto che la maggior parte dei progetti in esame è ad ambito di applicazione nazionale, mentre solo una parte risulta collocabile a livello territoriale[143].

Con riferimento invece ai progetti ad impatto sui giovani, il maggior numero di progetti attivati si ha in Molise, Basilicata e Calabria (rispettivamente 7,0, 6,5 e 5,4 progetti finanziati per ogni 1000 abitanti nella fascia di età 0-29 anni), mentre le Regioni con meno progetti finanziati sono Trentino-Alto Adige (1,9) e Lombardia (2,3). Un *pattern* simile si osserva anche in termini di importo dei progetti finanziati: si passa da un finanziamento del PNRR medio di 1872 euro in Molise, ai 601 euro del Trentino-Alto Adige.

Di fatto, un ordinamento simile si riscontra anche per il totale dei progetti ad impatto su giovani e donne. In particolare, il maggior numero dei progetti finanziati si è osservato in Molise (3,0 progetti per ogni mille residenti di sesso femminile e/o di età inferiore ai 30 anni), Basilicata (2,8) e Calabria (2,4). Anche in termini di importo il Molise risulta la Regione maggiormente interessata dagli interventi a favore di giovani e donne (908 euro in termini pro capite), mentre la Regione caratterizzata dall'importo dei progetti minore è la Valle d'Aosta (409 euro in termini pro capite).

27. Nel complesso, quindi, ciò che emerge da questa analisi è che i progetti finanziati qui analizzati, opportunamente rapportati alla popolazione *target* di riferimento, si concentrano prevalentemente nelle Regioni del Mezzogiorno. La ripartizione delle risorse, quindi, risulta coerente con i divari territoriali osservati con riferimento a molte delle dimensioni analizzate, e la cui riduzione costituisce proprio uno degli obiettivi principali del PNRR.

[142] Sono stati utilizzati i dati Istat relativi alla popolazione residente nelle Regioni al primo gennaio 2023.
[143] Il finanziamento pro capite a livello territoriale di progetti a favore delle donne è mediamente più basso rispetto a quello destinato ai giovani e meno concentrato tra le regioni del Sud, rispetto al caso dei giovani. Tale evidenza potrebbe essere influenzata dal fatto che la maggior parte dei progetti in esame relativi alle donne è ad ambito di applicazione nazionale, mentre solo una parte risulta collocabile a livello territoriale.

28. Va infatti rammentato come gli indicatori BES, utilizzati per tratteggiare il divario tra i generi e le generazioni, siano caratterizzati da un ampio differenziale territoriale; il dato nazionale medio nasconde d'altra parte situazioni molto eterogenee tra i territori, ed in particolare lungo il solito gradiente Nord-Sud. Nelle regioni meridionali, infatti, si osservano divari di genere e tra generazioni più ampi in molte delle dimensioni esplorate con gli indicatori-chiave selezionati. Per quanto riguarda i giovani, i tassi di abbandono scolastico nel Mezzogiorno sono 1,5 volte quelli riscontrati nel Nord; lo stesso per quanto riguarda la quota di studenti di terza superiore con competenze numeriche non adeguate; i NEET nel Mezzogiorno sono pari al 27,9 per cento della popolazione giovanile, un'incidenza più che doppia di quella riscontrata nel Nord. Per quanto concerne invece le donne, il tasso di mancata partecipazione femminile al mercato del lavoro raggiunge il 37 per cento nel Mezzogiorno, un valore pari a oltre 3 volte quello riscontrato nel Nord; anche l'asimmetria nel lavoro familiare appare più sbilanciata nel Mezzogiorno, e l'occupazione relativa delle madri con figli in età scolare (rispetto alle donne senza figli) è inferiore.

Le esigenze di interventi per colmare, almeno in parte, i divari di genere e tra generazioni sono quindi nettamente più ampie nel Mezzogiorno. Pertanto, si può affermare che almeno in termini di progetti presentati per abitante, finora c'è stata rispondenza della programmazione rispetto alle necessità dei territori.

GRAFICO 10

PROGETTI DEL PNRR AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE, NUMERO DI PROGETTI PER 1000 ABITANTI (ESCLUSI UOMINI CON 30+ ANNI)

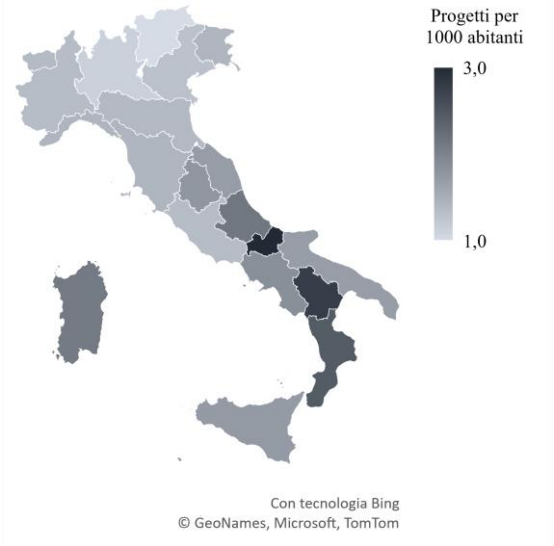


GRAFICO 11

FINANZIAMENTO DEL PNRR PER PROGETTI AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE, EURO PRO-CAPITE (ESCLUSI UOMINI CON 30+ ANNI)



Sono esclusi i progetti ad ambito nazionale o ad impatto su più Regioni
Fonte: elaborazione su dati ReGiS – febbraio 2024

GRAFICO 12

TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE FEMMINILE, 2022

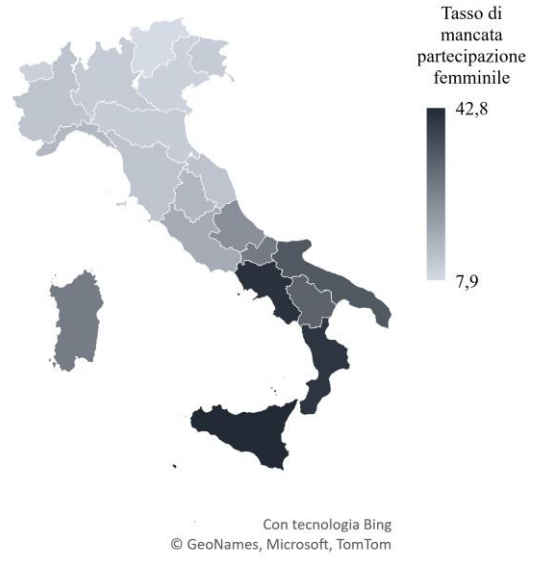
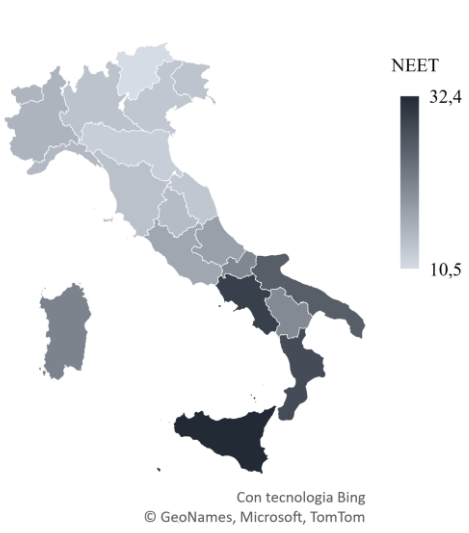


GRAFICO 13

QUOTA DI NEET TRA I GIOVANI (15-29 ANNI) - 2022



Fonte: elaborazione su dati BES Istat

GLI STEP DELL'ATTUAZIONE: PROGETTI MESSI A GARA E AGGIUDICAZIONE DELLE GARE

29. La maggior parte delle risorse stanziate dal PNRR riferite alle misure ad impatto su giovani e donne risulta quindi già assegnata a specifici progetti. Una volta che le risorse stanziate sono state assegnate ad un progetto, il soggetto attuatore del progetto è chiamato a gestirne e monitorarne l'attuazione, eventualmente mediante la messa a bando di gare per l'assegnazione dei lavori per quei progetti che lo prevedano.

Per questo motivo, lo stato di avanzamento dei progetti rientranti nelle misure ad impatto sulla parità di genere e tra generazioni può essere valutato ulteriormente analizzando i bandi di gara associati a tali progetti. Il fatto che ad un progetto siano associate una o più procedure per l'apertura di contratti pubblici presuppone, difatti, che siano stati già compiuti tutta una serie di atti procedurali e attuativi, con i quali sono state individuate le specifiche modalità di realizzazione del progetto stesso. Uno stato di avanzamento ancora successivo è quello che riguarda poi l'aggiudicazione di queste gare, attraverso la quale si è designato il soggetto che effettivamente realizzerà le lavorazioni rientranti nel progetto[144].

[144] In particolare, l'analisi delle gare è stata condotta mediante l'unione dei due dataset ReGiS *Progetti* e *Gare*, attraverso la quale si associano a ciascun progetto del PNRR (definito dalla combinazione univoca di CUP e CLP) le procedure di gara ad esso collegate, definite dall'apertura di un codice CIG (Codice Identificativo Gara) o di codice PDA (Codice Interno Procedura di Aggiudicazione) qualora si possa derogare alla richiesta del CIG in base alla normativa vigente. Dato che il codice CIG è definito a livello di lotto funzionale, che solitamente rappresenta una parte dell'intera opera da realizzare, è possibile che ad un singolo progetto siano associate più procedure di gara.
Inoltre, i dati ReGiS sono stati integrati con i dati di fonte ANAC (Autorità Nazionale Anti-Corruzione), che gestisce la banca dati nazionale dei contratti pubblici. L'incrocio con i dati ANAC, in particolare, ha permesso di ottenere qualche informazione aggiuntiva principalmente sulle gare aggiudicate, anche se per un numero molto ristretto di casi. Tale maggior disponibilità dei dati rispetto ai dataset ReGiS riflette principalmente la data di aggiornamento dei dati ANAC, leggermente successiva rispetto alla data di estrazione dei dati ReGiS utilizzati.

30. Dall'analisi emerge che dei 72.952 progetti totali ad impatto su giovani e donne, 6.502 sono quelli a cui risulta associato almeno un bando di gara[145]. È importante, tuttavia, sottolineare che l'iter di realizzazione dei progetti è fortemente influenzato dalla loro natura. La messa a gara dei progetti e la loro successiva aggiudicazione, difatti, sono step procedurali che interessano principalmente la realizzazione di lavori pubblici, mentre l'attuazione dei progetti che si esauriscono nell'acquisto di beni e servizi o nella concessione di contributi e incentivi spesso non richiede l'espletamento di una procedura di gara[146].

Risulta quindi utile isolare anche il dato relativo ai soli lavori pubblici. In questo caso emerge una situazione più confortante. Su 7.942 progetti[147] aventi ad oggetto la realizzazione di lavori, 5.204 (il 66 per cento) hanno associato almeno una procedura di gara. Inoltre, all'interno di questi, per 4.058 progetti (il 51 per cento dei progetti relativi a lavori) è stata aggiudicato almeno uno dei bandi di gara associati, e per 1.896 progetti (il 24 per cento) sono stati già aggiudicati tutti i bandi di gara collegati.

In termini di importo, considerando sempre il segmento di progetti relativi alla sola realizzazione dei lavori pubblici, su un totale di progetti finanziati[148] per lavori di 12,6 miliardi, risultano bandite gare per 6,4 miliardi (51 per cento), e risultano aggiudicate gare per 3,6 miliardi (29 per cento).

31. In sostanza, i dati mostrano che l'attuazione delle misure ad impatto sulla parità di genere e tra generazioni sta progressivamente avanzando, anche se si guarda all'assegnazione e all'esecuzione dei lavori.

TAVOLA 8

PNRR, PARITÀ DI GENERE E INTERGENERAZIONALE:
NUMERO DI PROGETTI E NUMERO DI GARE MESSE A BANDO E AGGIUDICATE

	Donne	Giovani	Totale
Numero totale di progetti attivati	24.612	53.360	72.952
di cui: Realizzazione di lavori pubblici	45	7.898	7.942
Progetti che hanno attivato almeno una procedura di gara	293	6.210	6.502
di cui: Realizzazione di lavori pubblici	0	5.204	5.204
Progetti che hanno aggiudicato almeno una procedura	140	4.757	4.897
di cui: Realizzazione di lavori pubblici	0	4.058	4.058
Progetti che hanno aggiudicato tutte le procedure di gara	98	2.567	2.665
di cui: Realizzazione di lavori pubblici	0	1.896	1.896

La somma dei progetti e delle gare ad impatto sugli obiettivi Giovani e Donne potrebbe essere maggiore del totale in quanto alcuni progetti impattano su entrambi gli obiettivi
Fonte: elaborazione su dati REGIS e ANAC, febbraio 2024

[145] Di questi, 2.219 progetti hanno attivato una sola procedura di gara, mentre la maggior parte (4.283) almeno due.
[146] Più in dettaglio, dai dati ReGiS si può constatare che quando si tratta di progetti relativi alla realizzazione di lavori pubblici, la procedura di attivazione del progetto è quella della "manifestazione di interesse" nel 93 per cento dei casi. Per i progetti di altro tipo invece (acquisto di beni e servizi, concessione di incentivi ad unità produttive o concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive), l'attuazione del progetto mediante la manifestazione di interesse è prevista solamente nel 2 per cento dei progetti, mentre prevalgono altri criteri di assegnazione, principalmente quello della Legge/Decreto di Finanziamento oppure la pubblicazione di avvisi ad evidenza pubblica.
[147] In termini numerici, la realizzazione di lavori pubblici rappresenta solamente l'11 per cento del totale dei progetti; la quota, tuttavia, sale al 38 per cento in termini di importi, in quanto i lavori si caratterizzano per un importo medio più elevato rispetto alle altre tipologie di progetti.
[148] In questo caso si fa rifermento al finanziamento totale dei progetti, comprensivo quindi dei co-finanziamenti del PNC, dello Stato, degli enti locali ed eventuali finanziamenti privati.

TAVOLA 9

PNRR, PARITÀ DI GENERE E INTERGENERAZIONALE:
IMPORTO DEI PROGETTI FINANZIATI, DELLE GARE MESSE A BANDO E DELLE GARE AGGIUDICATE

(importi in milioni)

	Donne	Giovani	Totale
Importo totale dei progetti finanziati*	11.978	22.924	33.121
di cui: Realizzazione di lavori pubblici	86	12.568	12.645
Importo delle gare messe a bando	143	8.892	9.034
Quota % sul totale dei progetti	1%	39%	27%
di cui: Realizzazione di lavori pubblici	0	6.413	6.413
quota % per i solo progetti riguardanti lavori	0%	51%	51%
Importo delle gare aggiudicate	60	5.187	5.246
Quota % sul totale dei progetti	0,5%	23%	16%
di cui: Realizzazione di lavori pubblici	0	3.612	3.612
quota % per i solo progetti riguardanti lavori	0%	29%	29%

*Comprende anche i finanziamenti del PNC e i co-finanziamenti statali, degli enti locali e dei privati
La somma dei progetti e delle gare ad impatto sugli obiettivi Giovani e Donne potrebbe essere maggiore del totale in quanto alcuni progetti impattano su entrambi gli obiettivi
Fonte: elaborazione su dati ReGiS e ANAC, febbraio 2024

32. D'altra parte, l'avanzamento prosegue a velocità diverse sul territorio. Nella tavola e nei grafici seguenti si riporta il totale dei progetti finanziati, l'importo delle gare messe a bando e delle gare aggiudicate a livello regionale. Quello che si osserva è che l'avanzamento degli step dell'attuazione connessi alla realizzazione dei lavori pubblici procede più a rilento nelle regioni del Mezzogiorno ed in alcune regioni del Centro, mentre a ritmi più elevati nel Nord. In particolare, considerando il rapporto tra importo delle gare messe a bando ed il totale delle risorse assegnate a progetti, la regione più dinamica risulta l'Emilia-Romagna (68,5 per cento), seguita da Trentino-Alto Adige (61,8 per cento) e Friuli-Venezia Giulia (61,7 per cento). Al contrario, le Regioni che presentano una minor quota dell'importo delle gare in rapporto al totale dei progetti finanziati sono la Campania (34,9 per cento), la Sardegna (35,9 per cento) ed il Lazio (36,6 per cento).

La distribuzione territoriale appare molto simile anche considerando la quota delle gare aggiudicate, che risulta più elevata in Trentino-Alto Adige (46,1 per cento), Veneto (43,2 per cento) e Friuli-Venezia Giulia (41.4 per cento), mentre risultano più indietro Sicilia (14,1 per cento), Lazio (14,6 per cento) e Campania (16,9 per cento).

È d'altra parte da considerare nella valutazione che la maggior quota di risorse assegnate alle regioni del Mezzogiorno (in termini pro-capite) rispetto alle Regioni del Centro-Nord può costituire un fattore che potrebbe comportare un sovraccarico amministrativo non indifferente in molti territori, specialmente quando la gestione delle procedure è affidata a enti locali di dimensione più contenuta.

TAVOLA 10

PNRR, PARITÀ DI GENERE E INTERGENERAZIONALE:
IMPORTO DEI PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI,
DELLE GARE MESSE A BANDO E DELLE GARE AGGIUDICATE PER TERRITORIO
TOTALE DEI PROGETTI AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE

(importi in milioni)

	Importo dei progetti finanziati*	Importo delle gare messe a bando	quota %	Importo delle gare aggiudicate	quota %
Abruzzo	479	239	49,9%	124	25,8%
Basilicata	211	121	57,5%	61	29,0%
Calabria	591	242	41,1%	106	18,0%
Campania	1457	508	34,9%	246	16,9%
Emilia-Romagna	990	678	68,5%	408	41,2%
Friuli-Venezia Giulia	258	159	61,7%	107	41,4%
Lazio	911	333	36,6%	133	14,6%
Liguria	304	162	53,1%	88	29,0%
Lombardia	1613	860	53,3%	600	37,2%
Marche	521	319	61,3%	207	39,7%
Molise	121	68	56,4%	46	37,8%
Piemonte	788	469	59,5%	235	29,8%
Puglia	903	438	48,5%	170	18,8%
Sardegna	379	136	35,9%	62	16,5%
Sicilia	895	363	40,6%	126	14,1%
Toscana	799	460	57,5%	292	36,5%
Trentino-Alto Adige	233	144	61,8%	107	46,1%
Umbria	220	132	60,0%	86	38,8%
Valle d'Aosta	19	9	45,2%	4	19,8%
Veneto	933	572	61,2%	403	43,2%
Ambito nazionale o impatto su più Regioni	20	0	0%	0	0%

*Comprende anche i finanziamenti del PNC e i co-finanziamenti statali, degli enti locali e dei privati
Fonte: elaborazione su dati ReGiS e ANAC, febbraio 2024

GRAFICO 14

IMPORTO DELLE GARE MESSE A BANDO PER LAVORI PUBBLICI, IN % DEL TOTALE DEI PROGETTI FINANZIATI RELATIVI A LAVORI

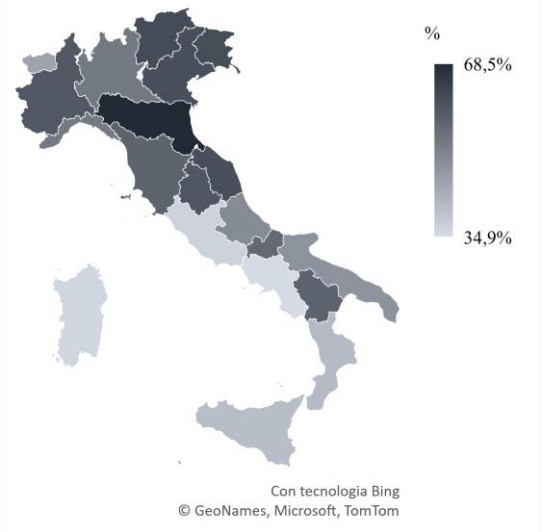
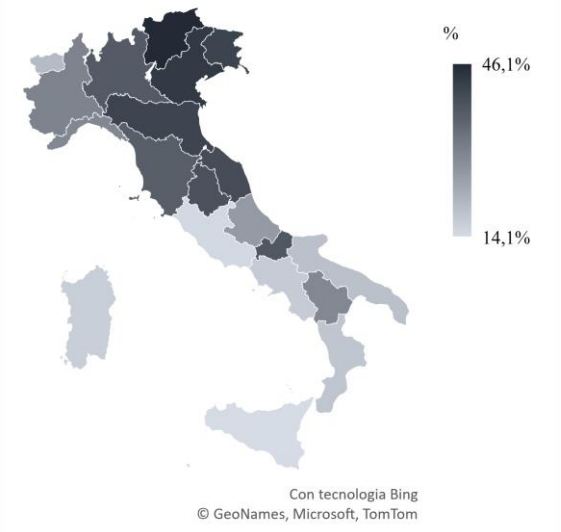


GRAFICO 15

IMPORTO DELLE GARE AGGIUDICATE PER LAVORI PUBBLICI, IN % DEL TOTALE DEI PROGETTI FINANZIATI RELATIVI A LAVORI



Sono esclusi i progetti ad ambito nazionale o ad impatto su più Regioni
Fonte: elaborazione su dati ReGiS e ANAC, febbraio 2024

33. Infine, ulteriori informazioni circa lo stato di avanzamento dei progetti relativi alle misure ad impatto su giovani e donne possono essere ricavate mediante l'incrocio dei dati ReGiS con quelli contenuti nella banca dati MOP (Monitoraggio delle Opere Pubbliche), che raccoglie le informazioni circa l'avanzamento della spesa per opere pubbliche in Italia. Tale fonte informativa permette quindi di collocare i singoli progetti lungo l'iter di realizzazione delle opere pubbliche, che parte dallo studio di fattibilità del progetto e si conclude con la messa in funzione dell'opera.

34. Occorre precisare, tuttavia, che le analisi qui riportate riguardano solamente un sottoinsieme del totale dei progetti impattanti sulla parità di genere e tra generazioni, in quanto non tutte le osservazioni presenti in ReGiS hanno riscontro nel database MOP, in parte anche per una questione temporale[149]. Va segnalato, inoltre, che oltre il 40 per cento dei progetti, pur essendo censiti nel database MOP, non presenta dati circa lo stato di attuazione, riducendo ulteriormente il perimetro dell'analisi.

35. Focalizzandosi, anche in questo caso, sul solo segmento dei progetti riferiti a lavori pubblici si osserva come la maggior parte dei progetti (oltre l'80 per cento) per cui c'è disponibilità di dati, sia nella fase finale della progettazione (vale a dire quella esecutiva) sia in quella dell'esecuzione dei lavori. Inoltre, vale la pena rimarcare il fatto che 80 progetti del campione individuato si trovano già nelle fasi finali di attuazione, cioè quelle relative al collaudo, alla chiusura dell'intervento e della funzionalità. La quasi totalità di tali progetti (77) interessano la Missione 4 (Istruzione e ricerca), e rientrano per gran parte nella Misura M4C1I3.3, relativa al Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica.

In definitiva, seppur l'analisi presentata in questo paragrafo si focalizzi solamente su un sotto-insieme di progetti, data la disponibilità ridotta dei dati, i risultati che emergono sono coerenti con quelli presentati nei paragrafi precedenti, che descrivono una situazione in cui buona parte dei progetti sono ormai entrati nelle fasi centrali di realizzazione.

[149] Difatti, le informazioni contenute nel database MOP qui utilizzato sono aggiornate ad ottobre 2023, a fronte dei dati ReGiS che invece sono aggiornati a febbraio 2024. Da un punto di vista metodologico, l'incrocio tra il dataset ReGiS riferito ai progetti ed il database MOP è stato effettuato utilizzando come variabile chiave solamente il codice CUP, in quanto l'utilizzo combinato del CUP e del CLP non permetteva il match tra le due banche dati. Ciò potrebbe derivare dal fatto che il CLP (che rappresenta il codice di riferimento interno del singolo intervento utilizzato dalle Amministrazioni titolari) sia definito in maniera differente all'interno dei due sistemi di dati. Ad ogni modo le analisi presentate appaiono comunque robuste in quanto, all'interno dei progetti del PNRR ad impatto su giovani e donne, i progetti dotati di diversi CLP a parità di CUP hanno una numerosità molto contenuta (meno dell'uno per cento del numero totale dei progetti).
In particolare, l'incrocio tra le informazioni contenute in ReGiS e lo stato di avanzamento secondo la banca dati MOP permette di conservare i dati relativi a 3.493 progetti, riferiti per la quasi totalità alla realizzazione di lavori pubblici.

TAVOLA 11

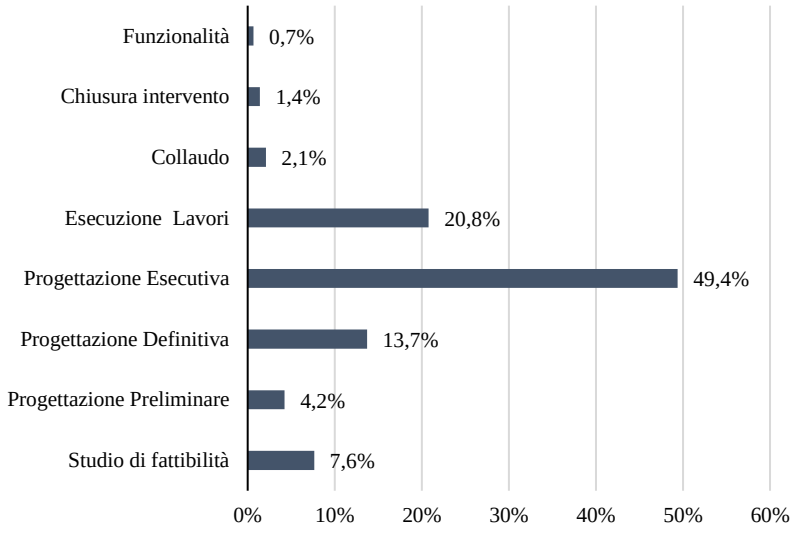
PNRR, PARITÀ DI GENERE E INTERGENERAZIONALE:
DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI PROGETTI PER STATO DI ATTUAZIONE SECONDO IL DATABASE MOP
TOTALE DEI PROGETTI AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE

	Totale		Solo realizzazione di lavori	
	Numero di progetti	%	Numero di progetti	%
Totale progetti presenti nel database MOP	3.493	100%	3.248	100,0%
Ultima fase di attuazione rilevata:				
Studio di fattibilità	146	4,2%	146	4,5%
Progettazione Preliminare	83	2,4%	81	2,5%
Progettazione Definitiva	263	7,5%	262	8,1%
Progettazione Esecutiva	946	27,1%	943	29,0%
Esecuzione Lavori	397	11,4%	397	12,2%
Collaudo	40	1,1%	40	1,2%
Chiusura intervento	27	0,8%	27	0,8%
Funzionalità	13	0,4%	13	0,4%
Altro o monitoraggio assente	1.578	45,2%	1.339	41,2%

Fonte: elaborazione su dati ReGiS (febbraio 2024) e MOP (ottobre 2023)

GRAFICO 16

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PROGETTI AD IMPATTO SU GIOVANI E/O DONNE, PER STATO DI ATTUAZIONE:
REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI



Il grafico esclude i progetti che, pur essendo presenti nel database MOP, non riportano dati sullo stato di attuazione.
Fonte: elaborazione su dati REGIS (febbraio 2024) e MOP (ottobre 2023)

L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI SECONDO GLI INDICATORI *TARGET*

36. Come già osservato, la maggior parte delle risorse stanziate per le misure per giovani e donne sono già state assegnate a progetti specifici. Il grado di attuazione di tali progetti, oltre ad essere misurato secondo gli stati di avanzamento canonici, può essere valutato anche sulla base dei risultati intermedi ottenuti dai progetti, mediante l'analisi dei cosiddetti *indicatori target*. All'interno del sistema ReGiS, difatti, ad alcuni progetti

sono anche associati degli indicatori che rappresentano il contributo che ciascun progetto offre al raggiungimento dei *target* della misura da cui il progetto discende. In particolare, ad ogni progetto sono associati uno o più di tali indicatori, caratterizzati da un valore obiettivo (che quindi rappresenta una frazione del valore obiettivo del *target* complessivo della Misura) e da un valore realizzato, periodicamente rilevato ed aggiornato a cura dei soggetti attuatori.

Il numero di indicatori *target* univoci (identificati dalla variabile Codice Indicatore nei file ReGiS) riferiti alle misure di interesse per giovani e donne è pari a 82. Questi ultimi sono presenti nei singoli progetti (totale progetti n. 13.344) con una numerosità pari a 21.565. In media, quindi, ad ogni singolo progetto sono correlati 1,6 indicatori di risultato.

Nella tabella seguente si riporta quindi il sottoinsieme di progetti[150] per cui risulta attivo tale tipo di monitoraggio, con i relativi *indicatori target* associati, a cui è legato il raggiungimento degli obiettivi.

Si riporta inoltre anche la quota di indicatori raggiunti[151], che in totale sono pari a 5168. La percentuale di valori programmati raggiunti dagli *indicatori target* si assesta quindi al 24,0 per cento, e risulta più elevata per le misure relative alla parità di genere (39,2 per cento) rispetto a quelle relative ai giovani (15,2 per cento).

TAVOLA 12

PNRR, PARITÀ DI GENERE E INTERGENERAZIONALE:
PERCENTUALE DI AVANZAMENTO SECONDO GLI INDICATORI TARGET

		Donne	Giovani	Totale
Progetti che hanno attivo un monitoraggio tramite indicatori *target**		5.461	10.754	13.344
Totale rilevazioni su indicatori *target*		9.746	16.994	21.565
Valori programmati raggiunti		3.817	2.578	5.168
Percentuale di avanzamento		39,2	15,2	24,0

*Sono stati esclusi gli indicatori *target* con "Valore Programmato" pari a zero.
La somma degli indicatori ad impatto su giovani e donne è maggiore del totale in quanto alcuni indicatori si riferiscono a progetti che impattano su entrambi gli obiettivi.
Fonte: elaborazione su dati REGIS, febbraio 2024

37. Va tuttavia sottolineato che la percentuale di avanzamento sulla base degli *indicatori target* non va intesa in valore assoluto, in quanto il mancato raggiungimento degli indicatori riflette anche la distribuzione temporale delle scadenze associate alle misure e ai progetti. Tale metodologia, invece, risulta più efficace per una lettura comparata.

In primis, distinguendo i progetti sulla base della loro natura, si osserva che, mentre la percentuale di avanzamento è più elevata per i progetti che riguardano la concessione di incentivi e contributi e gli acquisti di beni e servizi, è invece molto bassa con

[150] In particolare, dei 72.952 progetti totali, 53.103 trovano riscontro anche nel dataset degli *indicatori target*. Tuttavia, in molti casi a tali indicatori era associato un valore programmato pari a zero, pur trattandosi di indicatori puramente quantitativi. La maggior parte di tali casi rientravano nei progetti il cui soggetto attuatore è classificato nel sistema ReGiS come "Non disponibile", che ricomprende, tra gli altri, gli istituti scolastici e i soggetti attuatori privati, principalmente composti da piccole imprese o imprese individuali. Per tali indicatori, essendo sprovvisti del valore obiettivo previsto, non era possibile definire lo stato di completamento, e sono stati quindi esclusi dall'analisi. Questo criterio di selezione, quindi, ha ristretto l'analisi ai 13.344 progetti riportati nella tavola.
[151] Un indicatore è stato definito come raggiunto se il rispettivo valore realizzato nella rilevazione più recente è almeno pari al valore obiettivo previsto, in quanto tutti gli indicatori presuppongono un avanzamento di tipo crescente.

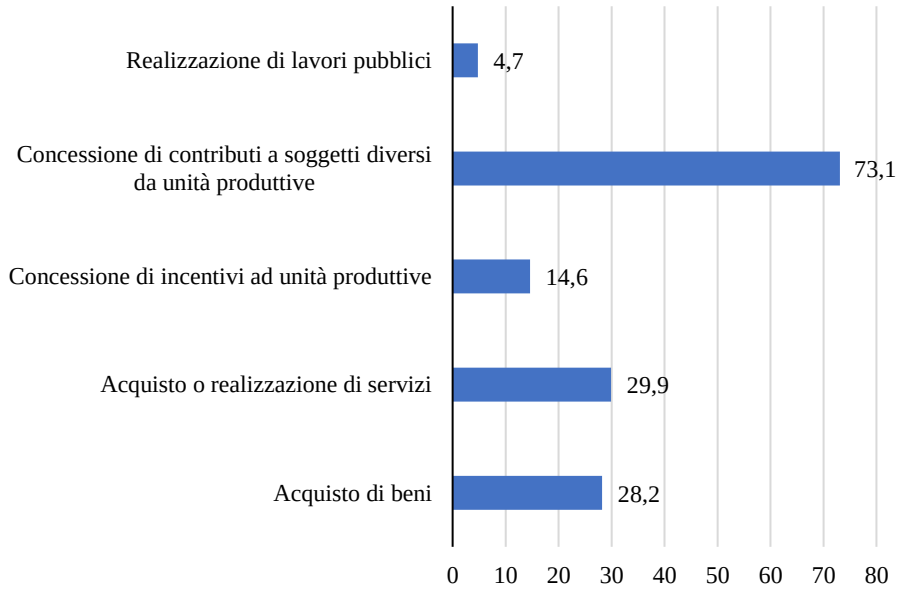
riferimento alla realizzazione di lavori pubblici (4,7 per cento). Ciò perché da una parte la realizzazione di lavori si caratterizza per un grado di complessità più elevato e quindi per un maggior numero di step procedurali, e dall'altra perché, proprio alla luce di quanto appena detto, è molto probabile che la programmazione dei lavori pubblici sia caratterizzata da scadenze più modulate e avanzate nel tempo.

38. Se si guarda invece all'avanzamento dei progetti per tipologia di soggetto attuatore, emerge una percentuale di avanzamento molto elevata per i progetti attuati da Istituti o enti di ricerca (93,4 per cento) e dai Ministeri o da dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri (66,1). Al contrario, l'attuazione procede più a rilento per i progetti attuati da Regioni, Province e Comuni (rispettivamente 13,1, 5,8 e 13,8 per cento). Sotto questo aspetto, tuttavia, conta molto la composizione dei progetti per tipologia, in quanto nei progetti attuati dagli enti locali territoriali risulta maggiore il peso dei lavori pubblici, che, come visto poco sopra, si caratterizzano, per loro natura, per tempi di completamento fisiologicamente più lunghi.

Infine, a livello territoriale, l'avanzamento misurato secondo il conseguimento degli *indicatori target* risulta più elevato nelle regioni del Nord, e meno in quelle del Mezzogiorno. In particolare, si passa da una percentuale di avanzamento del 35,0 per cento in Veneto ad una del 16,0 per cento in Calabria.

GRAFICO 17

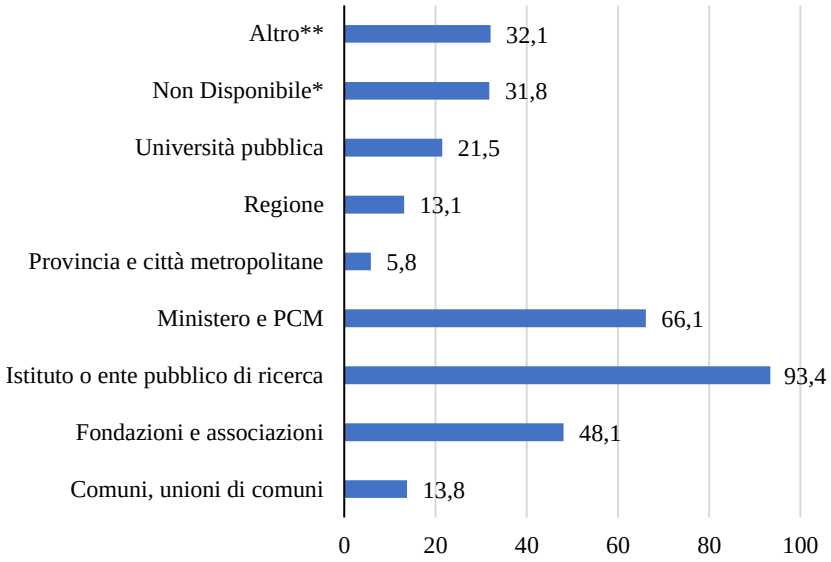
PERCENTUALE DI AVANZAMENTO SECONDO GLI INDICATORI TARGET ASSOCIATI AI PROGETTI: NUMERO DI INDICATORI COMPLETATI SU INDICATORI PREVISTI, PER NATURA DEL PROGETTO



Fonte: elaborazione su dati ReGiS, febbraio 2024

GRAFICO 18

PERCENTUALE DI AVANZAMENTO SECONDO GLI INDICATORI TARGET ASSOCIATI AI PROGETTI: NUMERO DI INDICATORI COMPLETATI SU INDICATORI PREVISTI, PER ENTE ATTUATORE



*Comprende, tra gli altri, gli istituti scolastici e gli attuatori privati
**Enti del SSN, consorzi, società cooperative, spa, srl, altri enti
Fonte: elaborazione su dati ReGiS, febbraio 2024

GRAFICO 19

PERCENTUALE DI AVANZAMENTO SECONDO GLI INDICATORI TARGET ASSOCIATI AI PROGETTI



Sono esclusi i progetti ad ambito nazionale o ad impatto su più Regioni
Fonte: elaborazione su dati ReGiS (febbraio 2024)

TAVOLA 13

PNRR, PARITÀ DI GENERE E INTERGENERAZIONALE:
PERCENTUALE DI AVANZAMENTO SECONDO GLI INDICATORI TARGET

	Donne	Giovani	Totale
Abruzzo	40,0	14,0	20,1
Basilicata	39,4	13,7	16,3
Calabria	35,2	12,9	16,0
Campania	31,2	12,8	20,0
Emilia-Romagna	43,0	14,6	27,1
Friuli-Venezia Giulia	30,8	13,8	17,6
Lazio	30,1	14,6	23,4
Liguria	32,9	10,4	20,3
Lombardia	46,4	19,0	31,4
Marche	47,2	10,7	23,1
Molise	31,8	19,5	21,2
Piemonte	43,4	16,6	25,4
Puglia	30,0	11,9	18,7
Sardegna	37,7	13,0	20,4
Sicilia	40,6	19,3	26,5
Toscana	46,4	12,9	28,2
Trentino-Alto Adige	37,8	8,5	16,9
Umbria	39,2	6,7	18,2
Valle d'Aosta	27,8	14,3	16,7
Veneto	53,8	25,6	35,0
Ambito nazionale o impatto su più Regioni	28,6	18,6	28,8

Fonte: elaborazione su dati ReGiS (febbraio 2024)

REPOWEREU E IL *TAG CLIMATICO* DEL PNRR: UN CONFRONTO CON ALTRI PAESI EUROPEI

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La situazione attuale

1. Con la nuova Missione REPowerEU gli obiettivi della transizione ecologica assumono ulteriore centralità nel PNRR italiano. Secondo la ricostruzione illustrata in questo capitolo, le misure con riconosciuto *tag climatico* sono ora 92, nove in più che nella precedente versione, con un aumento delle risorse dedicate pari a 4,2 miliardi, importo superiore ai finanziamenti aggiuntivi ottenuti dall'Italia con la riprogrammazione del Piano. Un simile rafforzamento dell'impegno per il clima va considerato alla luce di due elementi: da una parte i notevoli progressi già realizzati nel contenimento delle emissioni; dall'altra parte l'aderenza dei risultati raggiunti al percorso programmatico della decarbonizzazione.

In merito al primo elemento, la Tavola 1 riporta la situazione corrente per gli indicatori energetici di emissioni, consumi, quota di rinnovabili e dipendenza dalle importazioni, confrontandola con quanto si registrava nel 2005. I progressi sono evidenti. Nel periodo considerato le emissioni si sono ridotte di oltre un terzo e i consumi di più di un quinto, mentre l'utilizzo delle rinnovabili è quasi triplicato. Anche la dipendenza energetica, che pure fino all'adozione di REPowerEU non costituiva un obiettivo prioritario della transizione, è scesa di quasi il 5 per cento. L'Italia è, cioè, un paese già solidamente avviato sulla strada del minore utilizzo di fonti fossili e i modelli di consumo e produzione incorporano una chiara tendenza al risparmio energetico.

TAVOLA 1

ITALIA: ANDAMENTO STORICO DEI PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI

Indicatori	2005	2023	var. %
Emissioni di gas serra (unità di misura)	594,2	385,3	-35,2
- settori ETS	340,5	114,5	-66,4
- settori ESR	246,7	271,2	10,0
Consumi finali di energia (unità di misura)	139,6	109,5	-21,6
Quota rinnovabili su consumi finali di energia (%)	7,5	22,3	197,3
- termico	8,2	20,6	151,2
- trasporti	10,5	10,1	-3,8
- elettrico	16,3	37,1	127,6
Dipendenza dalle importazioni energetiche (%)	83,3	79,4	-4,7

(*) dati riferiti al 2022

Fonte: elaborazione su dati PNIEC e Commissione europea. Per il 2023 stime CER

Il percorso programmatico

2. Come noto, a questi andamenti tendenziali deve ora essere impressa una consistente accelerazione volta a conseguire gli obiettivi di zero emissioni nette condivisi in sede europea e, se vista da un punto di vista programmatico, la situazione italiana appare più complessa. A tal riguardo, nella Tavola 2 vengono confrontati gli scenari adottati nei PNIEC nazionali del 2019 e del 2023 e i correnti *target* europei. Per il PNIEC 2023 si considerano inoltre due scenari. Quello di riferimento, che costituisce una sorta di proiezione tendenziale e dunque offre una verifica di fatto in merito al rispetto degli impegni assunti col PNIEC 2019, e quello programmatico, che incorpora gli effetti delle misure la cui attuazione è prevista per gli anni a venire. Fra queste ultime sono compresi gli investimenti del PNRR e del capitolo REPowerEU, così come contenuti nella proposta di riprogrammazione presentata dal Governo italiano alla Commissione lo scorso giugno. Al netto delle variazioni successivamente intervenute, lo scenario programmatico del PNIEC 2023 dà quindi misura anche degli effetti attesi dalla revisione del Piano.

Venendo al confronto fra quanto programmato nel PNIEC 2019 e quanto riportato nello scenario di riferimento del PNIEC 2023, per le emissioni occorre limitarsi al settore ESR, il solo per il quale erano stati fissati obiettivi cinque anni fa. Nel nuovo scenario tendenziale si osserva uno scostamento dal *target* 2019 nell'ordine del 13 per cento. Una divergenza si riscontra anche rispetto agli obiettivi di riduzione dei consumi (-5 per cento) e delle rinnovabili (-10 per cento).

Tali scostamenti riflettono la scelta compiuta nel 2019 di adottare obiettivi più stringenti di quelli suggeriti in sede europea, e possono avere per questo una significatività limitata, ma per altro verso motivano la decisione odierna di rafforzare l'impegno per la transizione. Al riguardo, le misure incluse nello scenario programmatico del PNIEC 2023 porterebbero, entro il 2030, a riduzioni aggiuntive delle emissioni e dei consumi pari al 13,3 per cento e all'8,3 per cento. L'incremento nell'uso delle rinnovabili sarebbe invece del 48 per cento. Progressi ancora più accentuati sono indicati per le emissioni del settore ESR (-29 per cento) e per l'aumento dell'uso delle rinnovabili nei Trasporti (+134 per cento).

3. Il PNIEC 2023 fissa un obiettivo anche per la dipendenza energetica, ponendolo pari al 70,9 per cento, nove punti in meno rispetto al livello attuale (vedi Tavola 1). Un tale obiettivo viene adottato in seguito del radicale ripensamento delle politiche europee sul tema di forniture dalla Federazione Russa e più in generale della sicurezza energetica e può essere pertanto interamente ascritto alle innovazioni apportate al PNRR con la Missione REPowerEU.

Il confronto con l'ultima colonna della Tavola 2 illustra tuttavia come il percorso programmatico delineato dal PNIEC rimanga al di sotto di quanto necessario per il pieno conseguimento degli obiettivi europei di emissioni e consumi, con scostamenti più limitati per quel che riguarda le rinnovabili. Anche da questo punto di vista la scelta di utilizzare la revisione del PNRR per rafforzare le misure per la transizione appare dunque opportuna.

TAVOLA 2

ITALIA: OBIETTIVI 2030 PER I PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI

Indicatori	Scenari PNIEC			Obiettivi UE
	2019	2023	2023	
	Policy	Riferimento	Policy	
Emissioni di gas serra (unità di misura)	n.d.	359,0	310,6	277,0
- settori ETS (var. %)	n.d.	-55,0	-62,0	-62,0
- settori ESR (var. %)	-33,0	-28,6	-37,1	-43,7
Consumi finali di energia (unità di misura)	103,8	109,0	100,0	92,12
Quota rinnovabili su consumi finali di energia (%)	30,0	27,0	40,0	39,0
- termico	33,9	27,0	37,0	39,1
- trasporti	22,0	13,0	31,0	29,0
- elettrico	55,0	49,0	65,0	n.d.
Dipendenza dalle importazioni energetiche (%)	n.d.	n.d.	70,9	n.d.

Fonte: elaborazione su dati PNIEC e Commissione europea

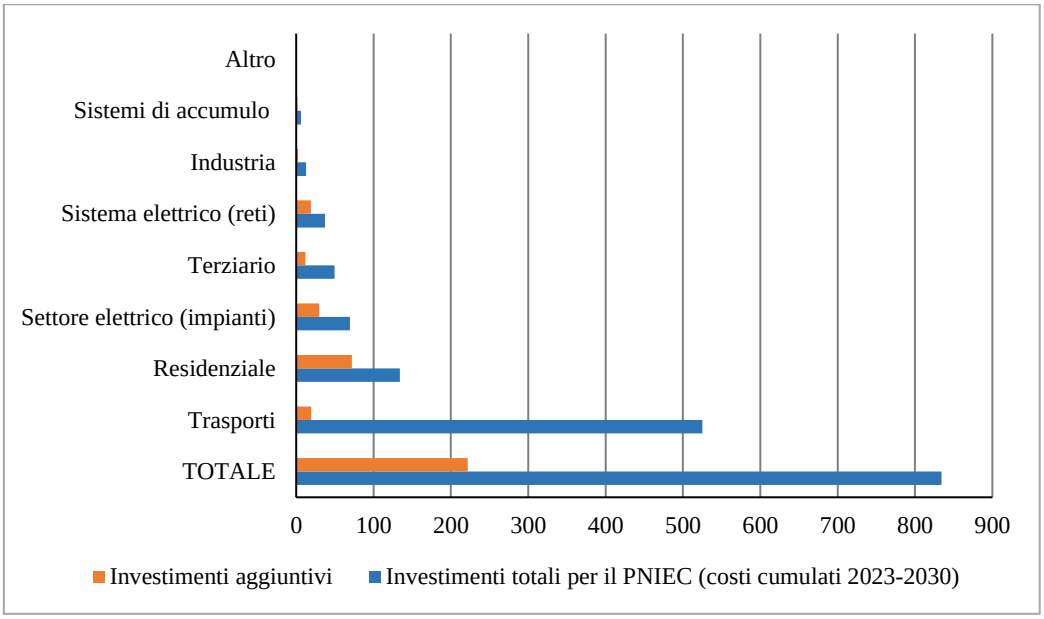
Le dimensioni finanziarie della transizione

4. Come meglio si specifica nel successivo paragrafo, il PNRR, nella versione *post*-revisione[152], apposta circa 76 miliardi sulle misure con *tag climatico*. Per quanto ingente, una tale dotazione copre solo parte delle necessità di finanziamento connesse alla transizione. Secondo le valutazioni riportate nel PNIEC 2023, il conseguimento dei nuovi obiettivi per il 2030 richiederebbe un fabbisogno finanziario addizionale di 217 miliardi, ossia di circa 30 miliardi annui. Nei valori assoluti, gli investimenti richiesti superano gli 830 miliardi. Il dettaglio di simile valutazione è riportato nel Grafico 1. Si osserva che i maggiori investimenti sono richiesti al settore dei Trasporti (oltre 500 miliardi) e al Residenziale (quasi 135 miliardi), mentre gli investimenti per l'adeguamento del sistema elettrico (impianti di generazione e reti) superano i 105 miliardi. Per le imprese dei Servizi e dell'Industria sarebbero necessari investimenti per rispettivamente 50 e 13 miliardi. In termini differenziali, il massimo sforzo finanziario addizionale è posto a carico del Residenziale (+72 miliardi rispetto al *baseline*), mentre per il Settore elettrico sarebbero necessari quasi 50 miliardi aggiuntivi. Per Trasporti, Terziario e Industria, il maggiore fabbisogno finanziario sarebbe pari a 19, 12 e circa 3 miliardi. In termini meramente finanziari, il contributo portato dalla revisione del PNRR è però necessariamente limitato, dal momento che l'Italia non ha potuto attingere a risorse addizionali significative. A ciò si è in parte sopperito appostando 11,2 miliardi sulla nuova Missione REPower, ma, come detto, l'effetto netto positivo supera appena i 4 miliardi. La maggiore attenzione ai temi della sostenibilità resta cionondimeno una delle scelte qualificanti della revisione del Piano.

[152] Non si tiene conto dell'eventuale impatto delle modifiche assentite dalla Commissione europea in data 26.4.2024.

GRAFICO 1

INVESTIMENTI NECESSARI PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA (MLD. DI EURO)



Fonte: PNIEC 2023

I contenuti del capitolo

5. Date queste tendenze e condizioni di fondo, nel presente capitolo si analizza come gli interventi per la salvaguardia climatica siano organizzati all'interno del PNRR e si dà conto delle novità apportate con la Missione REPowerEU. Quest'ultimo aspetto è approfondito attraverso un confronto con due grandi paesi come Francia e Spagna (la Germania non ha presentato un proprio programma REPowerEU), a cui viene affiancata la Polonia, che ben rappresenta le esigenze di un paese di recente adesione, oltre che di un'economia nel pieno del processo di *catching up* verso i livelli di reddito medi raggiunti dall'Europa. L'analisi è così impostata. Nel paragrafo che segue le misure oggetto dell'analisi sono identificate in base alla presenza del *tag climatico* riconosciuto dalla Commissione europea e raggruppate in ambiti di intervento e linee di azione. Si effettua, quindi, un confronto con la precedente versione del PNRR, evidenziando le novità apportate dalla riprogrammazione. Nel terzo paragrafo si concentra l'attenzione sull'ambito di intervento più rilevante, quello del Settore energetico, e i relativi interventi sono riportati all'interno delle sei dimensioni della transizione indicate nel PNIEC. Questa suddivisione è propedeutica al confronto che si effettua nel quarto paragrafo con gli altri paesi europei, i cui capitoli REPowerEU sono ordinati in base alle stesse sei dimensioni. Nel quinto capitolo l'eterogeneità riscontrata fra i paesi viene letta alla luce delle diverse situazioni di partenza nel percorso della transizione e degli obiettivi assunti in sede nazionale ed europea. Il capitolo è completato da una simulazione condotta ricorrendo al modello econometrico del CER che offre indicazioni ulteriori sul percorso di contenimento delle emissioni a cui è chiamata l'Italia. Un apposito Riquadro illustra inoltre sinteticamente gli investimenti compresi nei capitoli REPower di Francia, Spagna e Polonia e un allegato elenca le misure con *tag climatico* del REPower italiano, nell'attuale e nella precedente versione.

IL TAG CLIMATICO DEL PNRR E LA SUA ARTICOLAZIONE

La riprogrammazione e gli obiettivi climatici

6. Nella nuova versione del PNRR le misure con tag climatico sono 92. Nella Tavola 3 se ne propone un raggruppamento per tre ambiti di intervento: Economia circolare, Risorse naturali e Settore energetico. L'ambito Settore energetico è a sua volta scomposto in tre linee di azione, in base alle caratteristiche e finalità delle misure che vi rientrano: Sviluppo delle fonti rinnovabili e delle reti di distribuzione (da ora in avanti *Sviluppo delle rinnovabili e delle reti*), Riqualificazione edilizia e Trasporti. Rimandando all'Allegato per il dettaglio delle misure ricomprese nei singoli ambiti di intervento, la Tavola 3 mostra come alle 92 misure sia assegnata una disponibilità finanziaria complessiva di 102,6 miliardi, di cui 76 miliardi esplicitamente finalizzati a obiettivi climatici. Ne risulta quindi un *tag climatico* pari al 74 per cento.

TAVOLA 3

LE MISURE CON TAG CLIMATICO NEL PNRR ITALIANO: UN RAGGRUPPAMENTO PER AMBITI DI INTERVENTO

	Numero	Importo complessivo		Importo climatico		
	unità	mln	%	mln	%	tag
Economia Circolare	8	7.980,0	7,8	3.810,2	5,0	47,7
Risorse naturali	15	10.016,5	9,8	4.741,0	6,2	47,3
Settore energetico	69	84.554,4	82,5	67.337,7	88,7	79,6
- Sviluppo fonti rinnovabili	38	37.505,2	36,6	30.300,4	39,9	80,8
- Riqualificazione edilizia	15	22.584,7	22,0	16.439,6	21,7	72,8
- Trasporti	16	24.464,4	23,9	20.597,7	27,1	84,2
Totale	92	102.550,9	100,0	75.888,9	100,0	74,0

Fonte: elaborazione su dati PNRR

7. La gran parte delle misure (69) e delle risorse (67 miliardi) rientra nell'ambito Settore energetico, per il quale il *tag climatico* sfiora l'80 per cento. All'interno di tale ambito, la linea d'azione prevalente è quella più orizzontale dello Sviluppo delle rinnovabili e delle reti, con 38 misure e un impegno finanziario di 30,3 miliardi. A Riqualificazione edilizia e Trasporti, linee di azione indirizzate a specifici settori e quindi con natura verticale, sono destinate, rispettivamente, 15 e 16 misure, con un finanziamento di 16,4 e 20,6 miliardi. In termini di *tag climatico*, il valore maggiore fra le tre linee di azione si riscontra per i Trasporti (84,2 per cento), seguito dallo Sviluppo delle fonti rinnovabili e delle reti (80,8 per cento) e dalla Riqualificazione edilizia (72,8 per cento).

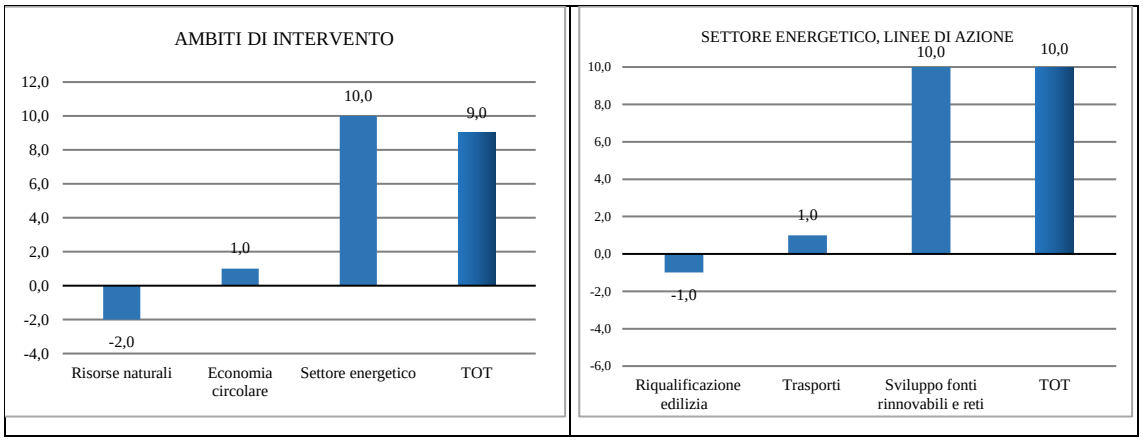
Gli ambiti di intervento dell'Economia circolare e delle Risorse naturali hanno un peso minore, con 23 misure complessive, una dotazione finanziaria totale di 8,5 miliardi e un *tag climatico* inferiore al 48 per cento.

Rispetto alla precedente versione del PNRR e per effetto quindi della riprogrammazione, le misure con *tag climatico* sono 9 in più, risultanti da una riduzione di due misure per le Risorse naturali e dall'aggiunta, rispettivamente, di una e di 10 misure per l'Economia circolare e il Settore energetico (Grafico 2, primo pannello). Sempre dal Grafico 2 (secondo pannello) si osserva come nell'ambito Settore energetico la linea di

azione che più risulta rafforzata dalle scelte di riprogrammazione sia quella di Sviluppo rinnovabili e reti, con 10 misure aggiuntive, mentre si riscontrano una misura in meno per la Riqualificazione edilizia e una in più per i Trasporti.

GRAFICO 2

MISURE CON TAG CLIMATICO NEL PNRR: DIFFERENZE CON LA PRECEDENTE VERSIONE

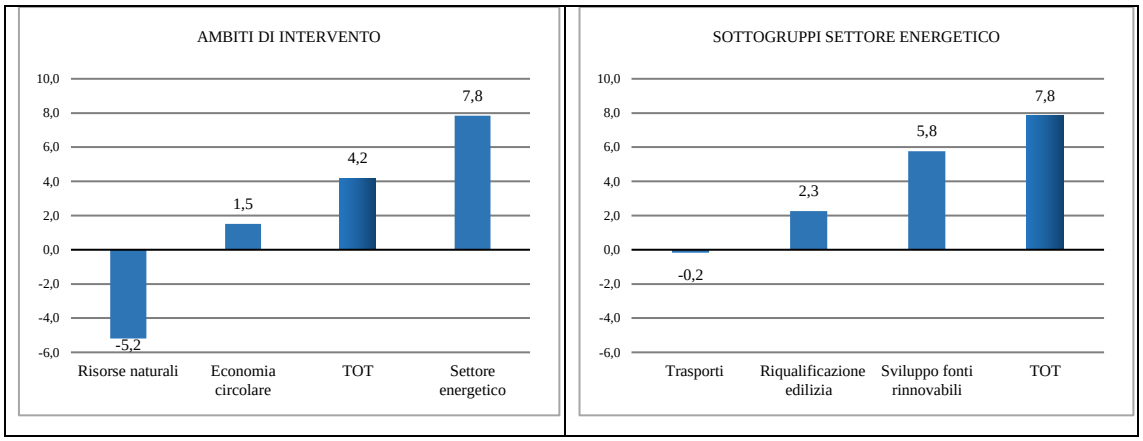


Fonte: elaborazione su dati PNRR

La medesima elaborazione è ripetuta nel Grafico 3 con riferimento alle risorse finanziarie. Il primo pannello segnala un aumento delle risorse con *tag climatico* pari a 4,2 miliardi, come combinato disposto di un consistente ridimensionamento degli interventi per le Risorse naturali (-5,2 miliardi circa) e di una maggiore dotazione per l'Economia circolare (+1,5 miliardi) e soprattutto per il Settore energetico (+7,8 miliardi). Come evidenziato nel secondo pannello del Grafico 3, la maggiore attenzione prestata agli interventi per quest'ultimo ambito deriva a sua volta da un aumento delle risorse per lo Sviluppo delle rinnovabili e delle reti (+5,8 miliardi), mentre minore è l'incremento delle dotazioni per la Riqualificazione edilizia (+2,3 miliardi). Marginale è stato l'intervento della riprogrammazione finanziaria per i Trasporti (-180 milioni circa).

GRAFICO 3

MISURE CON TAG CLIMATICO NEL PNRR: DIFFERENZE CON LA PRECEDENTE VERSIONE (MILIARDI DI EURO)



Fonte: elaborazione su dati PNRR

Il contributo di REPowerEU alle linee di azione per il Settore energetico

8. Dal punto di vista del *tag climatico*, la riprogrammazione del PNRR si è dunque concentrata in prevalenza su interventi nell'ambito del Settore energetico, nel quale ricadono tutte le misure (17) e l'intera dotazione finanziaria (11,2 miliardi) della Missione REPowerEU. Il nuovo capitolo è utilizzato anche per un ampliamento delle modalità di intervento, in particolare attraverso la misura Transizione 5.0, a cui sono assegnati 6,3 miliardi, sotto forma di crediti di imposta riconosciuti direttamente alle imprese che effettuino investimenti finalizzati alla riduzione del consumo di energia nei processi produttivi, alla sostituzione dei combustibili fossili con impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili e all'accrescimento delle competenze *green* del personale. L'enfasi assegnata a questo strumento è motivata dalla rapidità di spesa che esso è in grado di garantire, ma va anche considerato che le imprese sono chiamata a svolgere un ruolo diretto nel processo della transizione. Secondo le valutazioni riportate nel PNIEC 2023, e in precedenza commentate, il conseguimento degli obiettivi energetici richiederebbe infatti alle aziende italiane del terziario e dell'industria di effettuare investimenti per oltre 60 miliardi.

Rientrano, invece, in una logica di investimento pubblico diretto le misure della nuova Missione che concernono l'efficientamento dell'edilizia pubblica, il potenziamento del parco ferroviario regionale e l'adeguamento delle infrastrutture di trasmissione dell'energia.

Con riguardo a quest'ultima tipologia di intervento, va ricordato che la produzione di energia tramite fonti rinnovabili ha caratteri di maggiore discontinuità e frammentazione rispetto ai metodi basati sulle fonti fossili e porta, quindi, con sé la necessità di appositi investimenti nella rete distributiva e nei sistemi di accumulo. Gli interventi specificamente previsti per rendere più efficienti le infrastrutture di trasporto del gas naturale sul territorio nazionale appaiono invece coerenti con l'esigenza di affrontare una situazione di prospettica riduzione della disponibilità di questa fonte energetica, determinata dalla rinuncia europea e italiana alle forniture russe. Si consideri a tal riguardo che nel biennio 2021-23 le importazioni italiane via gasdotto sono diminuite del 28,4 per cento e che solo un terzo delle mancate forniture russe è stato coperto con acquisti da altri paesi.

Detto di queste esigenze di base, l'insieme degli investimenti previsti da REPowerEU per il potenziamento delle infrastrutture di trasmissione è piuttosto articolato, con 8 misure complessive, di cui due relative al gas naturale e sei alla rete elettrica. Al rafforzamento delle infrastrutture di trasmissione di gas concorrono il potenziamento della linea Adriatica e l'ammodernamento dell'infrastruttura esistente per consentire l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio, per una spesa complessiva di 420 milioni. Per il settore elettrico, si segnalano gli investimenti nei cosiddetti Tyrrhenian Link e SA.CO.I.3 che ampliano la rete di trasmissione di energia elettrica prodotta nel Mezzogiorno da fonti rinnovabili e modernizzano quella già esistente che collega la Sardegna al resto del Paese e lo sviluppo di infrastrutture di trasmissione tra Italia, Austria e Slovenia. I rimanenti 3 investimenti nella rete elettrica mirano a incrementare l'elettrificazione dei consumi energetici, a migliorare la resilienza

della rete e, infine, al potenziamento digitale della rete nazionale di trasmissione dati e del sistema di gestione e controllo.

REPOWEREU E LE DIMENSIONI DELLA TRANSIZIONE EUROPEA

9. Per analizzare in ulteriore dettaglio il contributo della nuova Missione REPower agli obiettivi climatici, anche con l'intento di definire un criterio di confronto con gli altri paesi europei, le misure PNRR rientranti dell'ambito Settore energetico sono state inserite all'interno di una matrice che ha per argomenti le sei dimensioni della transizione europea: Emissioni, Rinnovabili, Efficienza energetica, Sicurezza energetica, Mercato interno, Ricerca, innovazione e competitività. Queste dimensioni sono utilizzate all'interno del PNIEC e individuano i pilastri in cui si articola la strategia comunitaria che interviene contestualmente, in una logica di interdipendenza reciproca, sui processi di decarbonizzazione, sulla sicurezza energetica e sulla competitività dell'economia europea. Alle prime quattro dimensioni (Emissioni, Rinnovabili, Efficienza, Sicurezza) sono associati gli obiettivi già commentati nelle tavole 1 e 2, nelle quali l'efficienza è misurata in termini di diminuzione dei consumi di energia. Le altre due dimensioni (Mercato interno, Ricerca, innovazione e competitività) non sono state invece finora trattate. Si tratta di ambiti di intervento che si propongono di rendere più efficiente il funzionamento del mercato energetico comunitario e di preservare il vantaggio tecnologico e competitivo dell'Europa, nella prospettiva di un crescente ricorso a tecnologie energetiche alternative e sostenibili. In essi rientrano misure finalizzate a rendere più integrate le reti di trasmissione nazionale, ma anche di liberalizzazione del mercato e di contrasto della povertà energetica. Il tema della competitività è invece presidiato dal finanziamento di progetti comuni di ricerca, da incentivi per una più stretta collaborazione fra università e imprese o da contributi direttamente destinati a queste ultime, come nel caso della componente Transizione 5.0. Non si hanno invece per queste due dimensioni obiettivi puntuali come per emissioni, efficienza, sicurezza e rinnovabili, se non per quel che riguarda un *target* di interconnettività elettrica intra comunitaria, pari al 15 per cento della capacità totale di generazione installata.

La distribuzione delle misure con tag climatico del PNRR lungo le sei dimensioni della transizione è riportata nella Tavola 4. Le elaborazioni vanno lette tenendo presente che ogni singolo intervento, proprio per la logica di interdipendenza di cui si è detto, può contemporaneamente rientrare in più dimensioni[153]. Considerando questa avvertenza, il maggior numero di misure (rispettivamente 40 e 31) risulta proiettato nelle dimensioni relative alle Emissioni e all'Efficienza, mentre gli interventi riferibili a quella delle Rinnovabili sono 25. Sulle dimensioni del Mercato e della Ricerca insistono 10 e 17 misure. Sono infine 7 gli interventi con impatto sulla Sicurezza. La dotazione finanziaria ha un ordinamento analogo, con valori compresi fra i 65,3 miliardi della dimensione Emissioni e i 3 miliardi della Sicurezza.

[153] Nelle elaborazioni si è sostanzialmente fatto riferimento alle indicazioni contenute nel PNIEC. Cfr. Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica, Piano nazionale integrato energia e clima, pp. 17-24 e pp. 32-36. Per le misure su cui non è disponibile una specifica indicazione ufficiale, l'attribuzione alle dimensioni è stata effettuata ricalcando quella relativa a misure analoghe.

TAVOLA 4

LA DISTRIBUZIONE DELLE MISURE PER IL SETTORE ENERGETICO NEL PNRR (MILIARDI DI EURO)

	Emissioni	Rinnovabili	Efficienza	Sicurezza	Mercato	R&I&C
Settore energetico	40	25	31	7	10	17
- Sviluppo fonti rinnovabili	18	19	7	7	10	16
- Riqualificazione edilizia	6	4	8	0	0	1
- Trasporti	16	2	16	0	0	0
Valore complessivo (mld.)	65,3	41,4	59,0	3,0	7,5	17,1

Fonte: elaborazione su dati REPowerEU

La distribuzione della Tavola 4 riflette tuttavia la struttura di partenza del PNRR. La riprogrammazione ha invece seguito un diverso ordine di priorità. Come si mostra nella Tavola 5, le misure della Missione REPower incidono infatti più diffusamente sulle dimensioni del mercato e della competitività. Ne risulta l'effetto netto riportato nella Tavola 6, dove, nel confronto con la precedente versione del Piano, si riscontrano rispettivamente 6 e 5 nuovi interventi per queste due dimensioni. Cinque nuovi interventi si osservano anche per la dimensione Sicurezza, mentre più contenute sono le differenze per le altre tre dimensioni. Da questo punto di vista è possibile ritenere che REPowerEU abbia rafforzato le dimensioni che erano state meno considerate in precedenza. Peraltro, questa azione di riequilibrio riguarda più il numero di interventi che non la dotazione finanziaria, dal momento che, come riportato nell'ultima riga della Tavola 6, in termini di addizionalità il maggiore importo (9,8 miliardi) è appostato sulla dimensione delle Rinnovabili. Alla Ricerca sono comunque indirizzati 7,7 miliardi, mentre 4,3 miliardi e 2,9 miliardi sono allocati, rispettivamente, sulle dimensioni Efficienza ed Emissioni. Le maggiori risorse per Sicurezza e Mercato sono invece inferiori a 1,5 miliardi.

TAVOLA 5

LE MISURE DI REPOWEREU E LE DIMENSIONI DELLA TRANSIZIONE

		Emissioni	Rinnovabili	Efficienza	Sicurezza	Mercato	R&I&C
Rafforzamento smart grid						X	
Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"							X
Potenziamento del parco ferroviario regionale		X	X	X			
Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di R&S nel campo degli autobus elettrici							X
Linea Adriatica Fase 1							
Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas							
Transizione 5.0		X	X	X			X
Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI		X	X	X			X
Efficientamento dell'edilizia pubblica e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili		X	X	X			
Interventi su resilienza climatica delle reti						X	
Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse		X	X				
Tyrrhenian link		dubbio			X	X	
SA.CO.I.3					X	X	
Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti					X	X	
Rete di trasmissione intelligente					X	X	
Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche					X		X
Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR							X

Fonte: elaborazione su dati REPowerEU

TAVOLA 6

LA DISTRIBUZIONE DELLE MISURE PER IL SETTORE ENERGETICO NEL PNRR: DIFFERENZE CON LA PRECEDENTE VERSIONE (MILIARDI DI EURO)

	Emissioni	Rinnovabili	Efficienza	Sicurezza	Mercato	R&I&C
Settore energetico	2	4	3	5	6	5
- Sviluppo fonti rinnovabili	2	2	3	5	6	5
- Riqualificazione edilizia	-1	1	-1	0	0	0
- Trasporti	1	1	1	0	0	0
Valore complessivo (mld.)	2,9	9,8	4,3	1,0	1,4	7,7

Fonte: elaborazione su dati REPowerEU

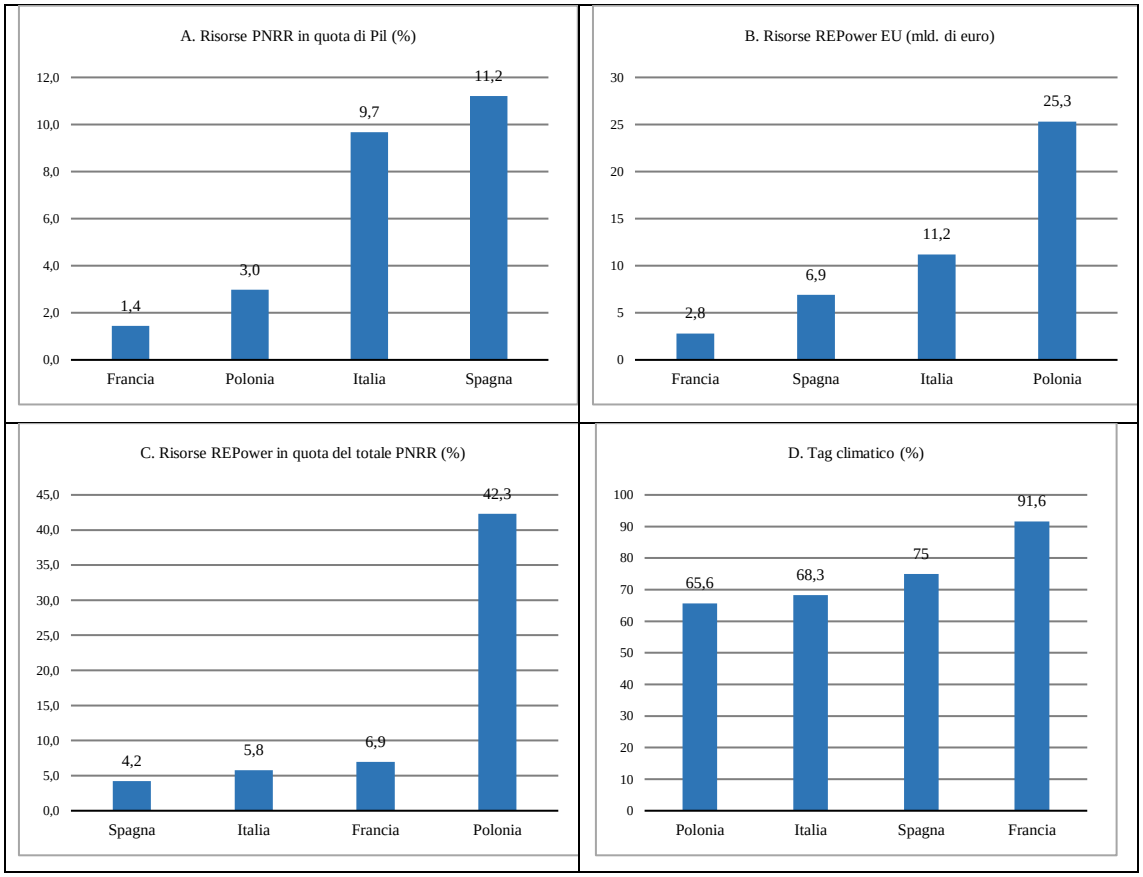
REPOWEREU NEL CONFRONTO CON ALTRI PAESI EUROPEI

Risorse e tag climatico

10. Sono ventitré i paesi che hanno sfruttato la possibilità di inserire all'interno dei loro Piani di Ripresa e Resilienza un nuovo capitolo REPowerEU: fra questi non rientra la Germania. Il confronto con l'impostazione che si è visto essere stata seguita in Italia viene quindi effettuato considerando la Polonia, oltre agli altri due grandi paesi, Francia e Spagna. Gli interventi previsti nei capitoli REPowerEU di questi tre paesi sono illustrati nell'apposito riquadro, mentre nei quattro pannelli del Grafico 4 sono riportati degli indicatori sintetici di confronto.

GRAFICO 4

I CAPITOLI REPOWEREU IN ITALIA E IN ALTRI PAESI: INDICATORI DI CONFRONTO



Fonte: elaborazione su dati REPowerEU

Il primo pannello del Grafico ricorda come le dimensioni del PNRR espresse in quota di Pil siano molto rilevanti in Spagna e Italia (con quote rispettivamente pari all'11,2 per cento e al 9,7 per cento) e invece contenute in Francia (con un peso dell'1,4 per cento). Le risorse PNRR della Polonia sono pari al 3 per cento del Pil, ossia superiori a quelle francesi, ma di gran lunga inferiori a quelle di Italia e Spagna.

Questo ordinamento cambia quando si considerano le sole risorse appostate sui capitoli REPowerEU (secondo pannello del Grafico). Qui è la Polonia a differenziarsi in modo marcato dagli altri paesi, con una dotazione finanziaria pari a 25,3 miliardi, oltre il doppio di quella italiana (11,2 miliardi). Le risorse destinate dalla Spagna a REPower (6,9 miliardi) sono a loro volta la metà di quelle italiane, mentre per la Francia si conferma la relativa esiguità finanziaria degli interventi anche per questo specifico capitolo.

Il capitolo REPowerEU della Polonia è dunque di gran lunga il più imponente, tanto da cambiare l'intera dimensione del PNRR nazionale, a cui apporta il 42,3 per cento delle risorse complessive. In termini di peso sui Piani nazionali, le differenze fra gli altri paesi sono invece meno rilevanti, comprese fra il 6,9 per cento della Francia e il 4,2 per cento della Spagna, con l'Italia in posizione intermedia con una quota del 5,8 per cento. Va tuttavia sottolineato che, per quanto limitato in valore assoluto, l'importo mobilitato dalla Francia con REPower è comunque tale da pesare sul PNRR più di quanto non avvenga in Spagna e Italia.

Nel quarto pannello del Grafico è riportato il *tag* climatico dei singoli capitoli REPower; da questa angolazione è l'indicatore della Francia che sopravanza quello degli altri paesi, con un livello del 92 per cento, che si confronta con il 75 per cento della Spagna, il 68,3 per cento dell'Italia e il 66 per cento della Polonia. Quest'ultimo paese abbina dunque la maggiore dimensione delle risorse con il livello di *tag* climatico più basso, rappresentando l'esatto opposto del caso francese.

Le linee di azione dei capitoli REPowerEU nazionali

11. Al pari di quanto osservato per l'Italia, anche per gli altri tre paesi considerati nel confronto le misure di REPowerEU rientrano nell'ambito di intervento del Settore energetico, ma con importanti differenze in merito alle singole linee di azione (Tavola 7). Nel dettaglio, in Spagna tutte le risorse sono appostate sulla linea d'azione orizzontale Sviluppo delle rinnovabili e delle reti. Un'allocazione analoga si riscontra per la Polonia, che indirizza su questa voce il 97 per cento delle dotazioni, con il restante 3 per cento appostato sui Trasporti. Anche in Italia lo Sviluppo rinnovabili e reti assorbe la maggior parte delle risorse (78,7 per cento), ma finanziamenti percentualmente più alti che negli altri paesi (12,4 per cento) sono destinati ai Trasporti. Sull'altra linea d'azione verticale Riqualificazione edilizia sono allocati il 9 per cento delle risorse del capitolo REPowerEU italiano e il 66,5 per cento di quello francese. La Francia è di contro il paese dove l'intervento sullo Sviluppo delle fonti rinnovabili e delle reti è meno rilevante (33,5 per cento delle risorse complessive).

TAVOLA 7

REPOWEREU IN ITALIA E ALTRI PAESI EUROPEI: DISTRIBUZIONE PER LINEE DI AZIONE NELL'AMBITO DI INTERVENTO SETTORE ENERGETICO (MILIONI DI EURO E %)

	Italia	Francia	Polonia	Spagna
	milioni di euro			
Totale Settore energetico	11.178,0	2.826,5	25.234,5	6.917,0
- sviluppo rinnovabili e reti	8.794,0	945,5	24.480,5	6.917,0
- riqualificazione edilizia	1.381,0	1.881,0	0,0	0,0
- trasporti	1.003,0	0,0	754,0	0,0
	in percentuale			
Totale Settore energetico	100,0	100,0	100,0	100,0
- sviluppo rinnovabili e reti	78,7	33,5	97,0	100,0
- riqualificazione edilizia	12,4	66,5	0,0	0,0
- trasporti	9,0	0,0	3,0	0,0

Fonte: elaborazione su dati REPowerEU

Le dimensioni della transizione

12. In analogia con quanto fatto per l'Italia, nella Tavola 8 gli interventi dei singoli capitoli REPowerEU sono stati ricondotti all'interno delle sei dimensioni della transizione energetica europea[154]. Va al riguardo considerato che in questo caso pressoché tutti gli interventi ricadono, quasi per definizione, nella dimensione Emissioni, per cui il confronto viene concentrato sulle altre dimensioni.

TAVOLA 8

REPOWEREU E LE DIMENSIONI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA EUROPEA: UN CONFRONTO

	Emissioni	Rinnovabili	Efficienza	Sicurezza	Mercato	R&I&C
	numero di misure					
Italia	5	5	4	7	8	6
Francia	4	2	3	1	1	1
Polonia	7	8	2	1	5	2
Spagna	8	8	0	0	1	4
	importo finanziario (mln. Euro)					
Italia	9.094	9.094	9.004	1.370	1.833	6.871
Francia	2.827	946	2.175	651	651	651
Polonia	24.569	24.604	17.823	631	2.438	17.069
Spagna	6.917	6.917	0	0	931	2.720

Fonte: elaborazione su dati REPowerEU

Come già rilevato, per numero di misure il REPower italiano interessa prevalentemente le dimensioni del Mercato, della Sicurezza e della Ricerca, mentre in termini di risorse finanziarie il peso preponderante è su Emissioni, Rinnovabili ed Efficienza energetica.

Nel capitolo spagnolo le dimensioni più rappresentate sono quelle delle Rinnovabili, della Ricerca e del Mercato, sia dal punto di vista del semplice conteggio delle misure rilevanti che dei relativi importi finanziari. Secondo la ricostruzione qui proposta, infatti, tutte le misure influiscono sulla dimensione Rinnovabile, compresa quella per lo sviluppo della rete elettrica nazionale e in particolare di quella collegata all'energia rinnovabile. Oltre alla maggiore spesa per promuovere l'autoconsumo negli edifici o nei processi produttivi e sostenere le comunità energetiche, rilevano anche gli

[154] Anche in questo esercizio, l'attribuzione alle dimensioni è stata effettuata seguendo le indicazioni ufficiali, quando disponibili, e sulla base di una valutazione delle caratteristiche e degli obiettivi prefissati, in caso contrario.

incentivi finanziari al settore privato e agli enti pubblici per investimenti per la produzione di idrogeno, che impattano anche sulle dimensioni del Mercato e della Ricerca e competitività. Quest'ultima, infine, è interessata anche dalle restanti 4 misure di sostegno ai progetti decarbonizzazione del settore industriale e di incentivazione di investimenti privati aventi la stessa finalità.

Le misure del piano francese interessano tutte le dimensioni considerate e in particolare quella dell'Efficienza che, grazie agli interventi per la riqualificazione energetica degli edifici privati e pubblici, risulta essere quella con maggiore dotazione finanziaria. L'impatto sulle altre dimensioni è invece ascrivibile al finanziamento previsto per i quattro progetti IPCEI sull'idrogeno (che nella classificazione viene considerata come una misura unica, al pari di quanto fatto nel PNIEC italiano, e distribuito sulle varie dimensioni).

Il REPower polacco, infine, appare concentrato più degli altri sulla dimensione Rinnovabili, sulla quale confluiscono praticamente tutte le misure, attraverso il supporto alle comunità energetiche, gli investimenti nell'energia eolica e, in circa la metà dei casi, attraverso investimenti nelle reti infrastrutturali di trasmissione. Un ruolo rilevante nel REPower polacco è giocato dal cosiddetto "Energy Support Fund", uno strumento finanziario con cui si intende sostenere gli investimenti privati in un'ampia gamma di attività, dalla produzione di energia rinnovabile all'efficienza tecnica e allo sviluppo di competenze verdi, misure che ricadono anche sulle dimensioni Efficienza e Ricerca. Sono poi 5 le misure che possono essere riferite alla dimensione Mercato.

INDICATORI ENERGETICI E OBIETTIVI 2030 PER I SINGOLI PAESI

La situazione attuale

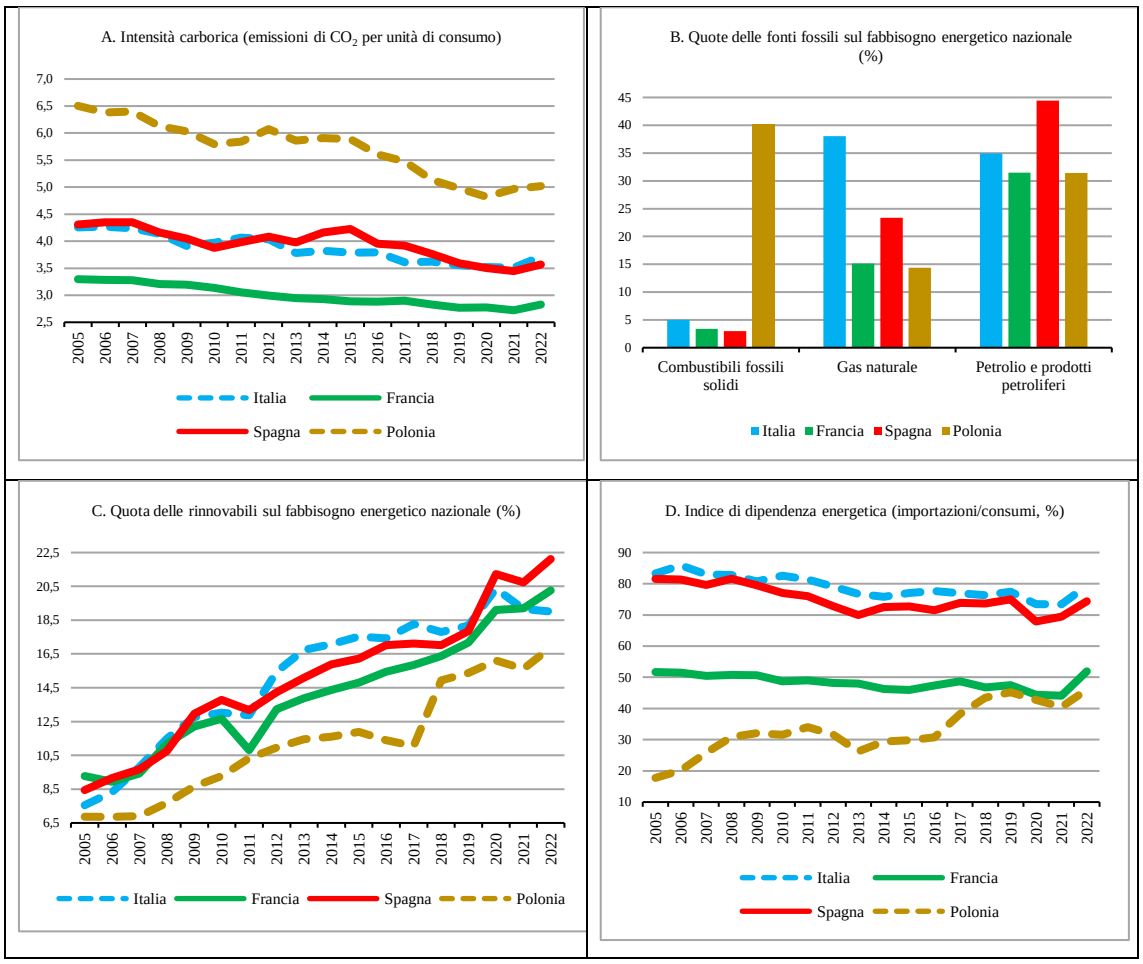
13. La diversa articolazione riscontrata nei REPower nazionali è riconducibile a differenti situazioni di partenza, così come all'adozione di obiettivi più o meno stringenti. Una prima evidenza al riguardo è nel Grafico 5, che riporta l'attuale posizionamento energetico dei quattro paesi considerati.

Nel primo pannello si confronta il livello di intensità carbonica, ossia la quantità di CO2 emessa per ogni unità di consumo energetico. Risulta una distanza particolarmente ampia fra la Francia, il paese più virtuoso, e la Polonia, che presenta valori quasi doppi dell'indicatore. In posizione intermedia e su valori quasi identici, comunque più vicini a quelli della Francia, si collocano Italia e Spagna.

Tali scostamenti sono in particolare riconducibili al peso ancora molto elevato che ha il carbone nella copertura del fabbisogno energetico polacco (40 per cento contro meno del 5 per cento in Italia, Francia e Spagna, cfr. secondo pannello del Grafico). Una situazione che avvicina la Polonia più a Cina e India che alle economie europee più avanzate e che ci ricorda come il percorso della transizione possa essere più lungo per i paesi ancora in ritardo di sviluppo. Al contempo, il secondo pannello del Grafico 5 evidenzia anche come l'Italia sia molto più dipendente degli altri paesi dal gas naturale e quindi maggiormente coinvolta dai nuovi obiettivi di REPowerEU, che impongono una forte riduzione del consumo di questa fonte energetica.

GRAFICO 5

INDICATORI ENERGETICI PER L' ITALIA E ALTRI PAESI EUROPEI



Fonte: EUROSTAT

Nel terzo pannello del Grafico è invece riportata in serie storica la quota di consumi energetici soddisfatta attraverso fonti rinnovabili. Sia l'Italia sia gli altri tre paesi sono collocati su un *trend* crescente, con quote intorno al 20 per cento per i tre paesi europei più avanzati e livelli inferiori al 18 per cento in Polonia. Le condizioni di partenza sono dunque virtuose, ma a tutti i paesi è richiesto di imprimere una consistente accelerazione nello spostamento verso le rinnovabili, in un arco di tempo relativamente breve.

Nell'ultimo pannello del Grafico si considera un indicatore di dipendenza energetica, costituito dal rapporto fra importazioni e consumi di energia. Tale indicatore ha assunto massimo rilievo proprio con l'adozione di REPowerEU e con la volontà di affrancarsi dalle forniture russe, ma anche di prevenire un eccessivo grado di dipendenza per i materiali utilizzati nella produzione di energie rinnovabili. In posizione di maggiore fragilità risultano essere Spagna e Italia, che acquistano dall'estero il 70 per cento delle proprie risorse energetiche. La dipendenza della Francia è invece inferiore al 50 per cento, dato l'ampio ricorso al nucleare che caratterizza questo paese. Ancora una volta di grande interesse è poi l'evidenza sulla Polonia, che partendo da un grado di dipendenza molto

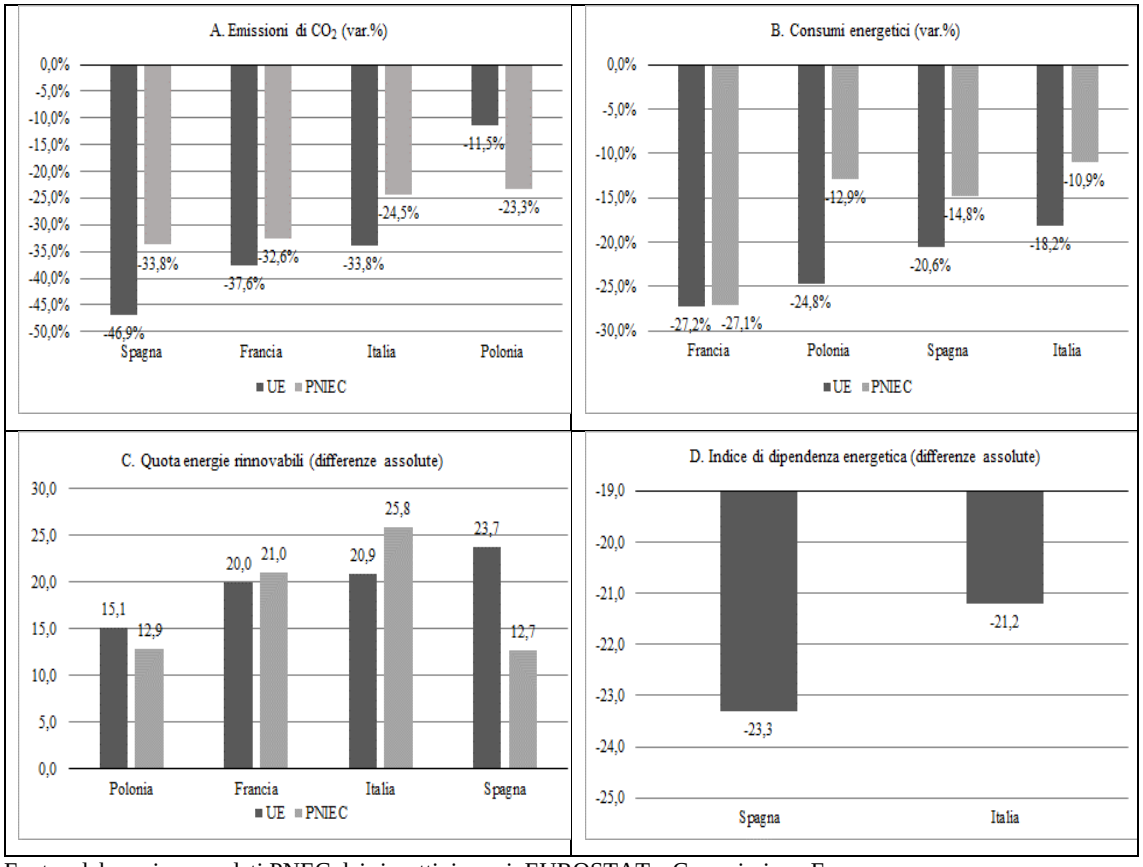
basso ha già avvicinato i livelli francesi. Ciò è dovuto al fatto che il progressivo allontanamento dal carbone comporta un minore ricorso a una fonte abbondantemente presente sul territorio nazionale, con conseguente necessità di aumentare gli acquisti dall'estero di fonti meno inquinanti.

Obiettivi

14. Per gli indicatori prima commentati, il Grafico 6 illustra gli obiettivi che dovrebbero essere conseguiti dai quattro paesi entro il 2030, anche in virtù delle nuove misure incluse nei capitoli REPowerEU. Si considerano sia gli obiettivi richiesti dalla Commissione europea, sia quelli adottati nei PNIEC nazionali, non necessariamente coincidenti. Inoltre, per l'intensità carbonica si riportano i *target* per entrambi le componenti del rapporto: le emissioni di CO2, che ne costituiscono il denominatore, e i consumi energetici che sono invece poste al numeratore.

GRAFICO 6

OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE PER L'ITALIA E ALTRI PAESI EUROPEI



Fonte: elaborazione su dati PNEC dei rispettivi paesi, EUROSTAT e Commissione Europea

Il primo pannello del Grafico evidenzia due aspetti. In primo luogo, la grande accelerazione richiesta ai paesi nel loro percorso di decarbonizzazione, con emissioni che, rispetto ai livelli attuali, secondo la Commissione, andrebbero quasi dimezzate in Spagna e ridotte di oltre un terzo in Francia e Italia. La riduzione richiesta alla Polonia è meno pronunciata e pari all'11,5 per cento delle emissioni odierne. Per avere un termine di confronto, si consideri che nel periodo 2010-2022 le emissioni di CO2 sono diminuite di

circa il 20 per cento in Italia e Francia, del 17 per cento in Spagna, di quasi il 6 per cento in Polonia.

Il secondo aspetto da notare in questo primo pannello è che Italia, Francia e Spagna fissano nei propri PNIEC obiettivi assolutamente sfidanti, ma meno ambiziosi di quelli indicati dalla Commissione, con scostamenti più rilevanti proprio per il nostro paese e per la Spagna. La Polonia, al contrario, intende conseguire risultati migliori di quelli fissati in sede europea, portando a circa un quarto la riduzione delle proprie emissioni.

Per i consumi energetici (pannello B) sono indicate percentuali di contenimento minori, comprese fra il -27,2 per cento della Francia e il -18,2 per cento dell'Italia. Nel dato storico 2010-2022 le flessioni registrate sono state pari al 14 per cento per l'Italia, all'11,5 per cento per la Francia e al 10 per cento per la Spagna, mentre in Polonia c'è stato un aumento del 9 per cento.

Anche nel caso dei consumi energetici, gli obiettivi nazionali di Italia e Spagna sono meno stringenti di quelli europei, fatto che si riscontra anche per la Polonia. Per la Francia, gli obiettivi nazionali ed europei di riduzione dei consumi energetici sono invece coincidenti. Nel percorso europeo, la riduzione dell'intensità carbonica deve essere realizzata a fronte di una contemporanea flessione dei consumi e delle emissioni; la necessità di realizzare per queste ultime un drastico abbattimento trova riflesso nella preminenza assegnata alle misure di efficientamento energetico dei singoli capitoli REPowerEU.

Con riferimento alle energie rinnovabili (pannello C) gli aumenti richiesti dalla Commissione sono nell'ordine dei 20 punti per Italia, Francia e Spagna e di 15 punti per la Polonia. Considerando gli obiettivi dei PNIEC nazionali, è l'Italia ad aver adottato un obiettivo che prevede un ricorso alle rinnovabili più ampio di quello indicato dalle autorità europee, mentre sia Spagna, sia Polonia hanno *target* nazionali più bassi. Non ci sono scostamenti rilevanti per la Francia.

Infine, per la sicurezza energetica (pannello D), obiettivi di riduzione della dipendenza dalle importazioni sono presenti solo nei PNIEC di Italia e Spagna, con riduzioni attese superiori al 20 per cento per entrambi i paesi, tali cioè da riavvicinare l'attuale situazione francese.

UNA SIMULAZIONE

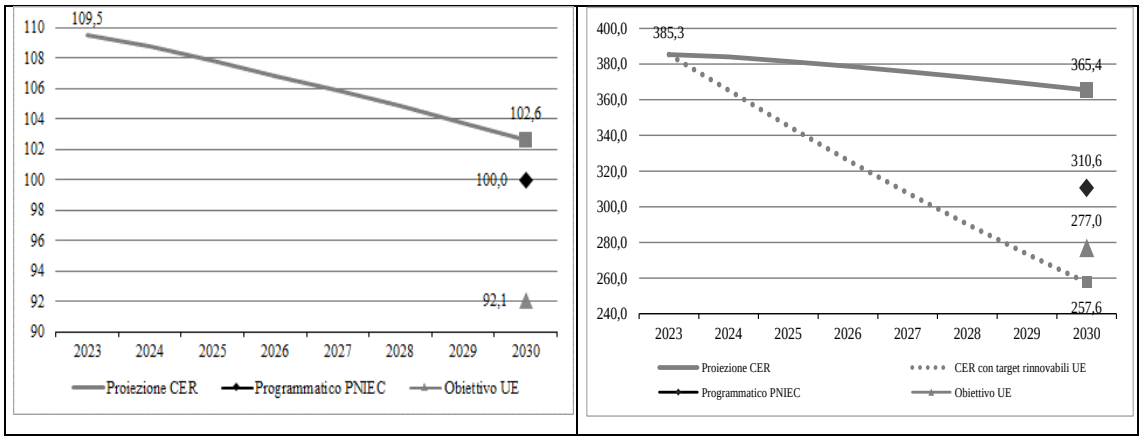
15. A conclusione dell'analisi, viene proposta una simulazione condotta ricorrendo al modello econometrico del CER con l'obiettivo di effettuare una verifica sul percorso di transizione dell'Italia. L'esercizio mira anche a valutare la compatibilità fra gli obiettivi di decarbonizzazione e una dinamica di crescita che potrebbe risultare in lieve accelerazione. I risultati ottenuti fra il 2005 e il 2023 in termini di contenimento delle emissioni e di riduzione dei consumi energetici sono stati infatti conseguiti a fronte di un incremento del Pil assai modesto, pari ad appena il 2,9 per cento in termini cumulati e allo 0,2 per cento in media annua. Per il periodo 2023-2030 il modello stima invece una crescita cumulata del 5,1 per cento e dello 0,7 per cento in media annua. A parità di altre condizioni e dati, i *trend* e le relazioni funzionali incorporati nel modello suggeriscono che questa accelerazione dei ritmi di espansione economica non pregiudicherebbe il percorso di riduzione dei consumi energetici. Il primo pannello del grafico 7 mostra come

al 2030 i consumi di energia si attesterebbero a 102,6 mtCO2ep, con una flessione del 6,3 per cento sui livelli stimati per il 2023 (vedi tavola 1). Si rimarrebbe tuttavia al di sopra del valore indicato dallo scenario programmatico PNIEC e ancor più dell'obiettivo associato dall'UE all'attuazione del programma REPower.

Nel secondo pannello del grafico si riporta la proiezione per le emissioni di CO2, che ugualmente diminuirebbero, scendendo a 365,4 mtep, il 5,1 per cento in meno rispetto agli attuali 385,3 mtep (vedi sempre tavola 1). Anche in questo caso si resterebbe però lontani dai valori obiettivo. Una seconda proiezione che incorpora la stessa dinamica dei consumi energetici, ma allo stesso tempo impone il *target* UE per la quota di rinnovabili, evidenzia di contro come questi obiettivi possano essere anche superati, fino a scendere a un livello di emissioni pari a 257,6 mtep.

GRAFICO 7

PROIEZIONI PER CONSUMI ENERGETICI ED EMISSIONI DI CO2 (MTCO2EP E MTEP)



Fonte: dati modello econometrico CER, PNIEC, Commissione europea.

CONCLUSIONI

16. La maggiore attenzione prestata alle esigenze della transizione energetica costituisce uno dei fattori qualificanti della revisione apportata al PNRR. Sottostante a tale scelta vi sono naturalmente le stesse ragioni che hanno portato i paesi europei ad adottare il programma REPowerEU, con cui si indebolisce il ruolo del gas naturale come energia ponte della transizione e si fissano di conseguenza *target* molto più stringenti sul peso che le rinnovabili dovranno rivestire nella copertura dei fabbisogni energetici nazionali. Come si è evidenziato nell'analisi svolta in questo capitolo, l'aumento degli interventi e delle risorse dedicate al settore energetico risulta però opportuna anche alla luce di una situazione che vede il nostro paese ancora non pienamente allineato agli obiettivi della decarbonizzazione. I dati esaminati nel capitolo hanno peraltro evidenziato come questo disallineamento non derivi da un comportamento divergente rispetto alle esigenze della salvaguardia climatica. Al contrario, l'Italia è un Paese solidamente avviato sulla strada del minore utilizzo di fonti fossili, con modelli di consumo e produzione che incorporano una chiara tendenza al risparmio energetico. Anche le proiezioni elaborate ricorrendo al modello econometrico del CER confermano questa

tendenza virtuosa, pur in uno scenario futuro che auspicabilmente sarà caratterizzato da saggi di crescita del Pil più robusti di quelli che hanno accompagnato il primo periodo della decarbonizzazione italiana. La difficoltà è di altro tipo e risiede nell'essenza stessa del processo di transizione, con il quale ci si propone di correggere esternalità negative che non trovano misurazione nel sistema dei prezzi relativi. Si tratta, cioè di un processo con cui i governi tentano di riavvicinare calcolo individuale e calcolo sociale in campo climatico. Questo classico problema di politica economica chiama in causa l'azione pubblica, che deve orientare le scelte di investimento e consumo al di là di quelle che sono le convenienze offerte dal mercato.

Gli obiettivi della transizione non possono essere, cioè, raggiunti in virtù delle sole tendenze già in atto - per quanto virtuose esse siano - essendo piuttosto necessario approntare un adeguato sistema di incentivi e di sostegno finanziario.

17. Data l'urgenza che sempre più sembra assumere la questione climatica, aver utilizzato la riprogrammazione per rafforzare l'orientamento *green* del PNRR appare dunque una scelta quanto mai opportuna. Nello specifico, con la nuova Missione REPowerEU è stata arricchita la gamma degli interventi per alcune delle dimensioni che avevano trovato minore attenzione nella precedente versione del Piano ed è stato ampliato l'utilizzo dell'incentivazione diretta alle imprese, certo per la garanzia di spesa che offre questo tipo di strumento, ma anche riconoscendo il ruolo diretto che queste ultime rivestono per il processo di transizione.

Dal punto di vista dell'attuazione, le 92 misure che nella nuova versione del Piano hanno un riconosciuto *tag climatico* delineano uno schema di intervento ampio e non necessariamente omogeneo, senza che sia esplicitato, se non per alcuni interventi e comunque per valori di poco rilievo, l'impatto diretto atteso sugli obiettivi di emissioni, consumi energetici e utilizzo delle rinnovabili. Queste valutazioni sono rimandate a modelli computazionali complessi, che non sono posti alla base dell'elaborazione del PNRR. Da monitorare resta dunque l'effettiva realizzazione degli investimenti previsti e il grado di tiraggio degli strumenti di incentivazione adottati, mentre per l'impatto sugli obiettivi climatici si dovrà fare affidamento a una successiva valutazione *ex-post*. D'altronde, la complessità dell'intervento trova testimonianza anche nel confronto con l'utilizzo di REPowerEU da parte di altri paesi.

Risalta l'ampio ricorso al nuovo capitolo fatto dalla Polonia, che ha potuto quasi raddoppiare le dimensioni iniziali del Piano. Numerosi elementi di interesse possono essere derivati da questa osservazione, a cominciare dal fatto che la Polonia presenta una copertura energetica ancora molto sbilanciata sul carbone, un modello da tempo abbandonato dai paesi europei ad alto reddito. Questo ci ricorda che, se lo sforzo per la transizione è comune a tutti, il contributo più ampio per il conseguimento degli obiettivi dovrà venire dalle economie ancora in fase di *catching up* e i maggiori finanziamenti a cui ha avuto accesso la Polonia sembrano per questo congrui.

Diversamente, con il limitato ricorso a REPowerEU la Francia si conferma come il paese esaminato che assegna meno importanza al programma europeo di ripresa e resilienza. Con stretto riferimento alle questioni energetiche, rileva che la Francia abbia un modello fortemente centrato sul nucleare, per cui meno pressanti sono gli obiettivi di decarbonizzazione. Nella scelta fatta con REPowerEU prevale così, a differenza di quanto

riscontrato negli altri paesi, un orientamento strettamente verticale, con una concentrazione dei nuovi interventi sull'efficientamento degli edifici. La Spagna, si caratterizza per un approccio a più ampio raggio, assimilabile a quello seguito dall'Italia. Più in generale, il potenziamento delle misure dedicate agli obiettivi climatici attraverso REPowerEU accomuna la maggior parte dei paesi europei, essendo ormai richiesta un'immediata accelerazione nel processo di contenimento delle emissioni.

ALLEGATO

TAVOLA A1

LE MISURE CON TAG CLIMATICO NEL PNRR PER AMBITI DI INTERVENTO

		PNRR riprogrammato		PNRR precedente
Economia circolare	●	8 investimenti della 1° componente della 2° Missione	●	7 investimenti della 1° componente della 2° Missione.
Tutela risorse naturali	●	10 investimenti della 4° componente della 2° Missione;	●	12 investimenti della 4° componente della 2° Missione;
	●	Investimento “Progetto Sport e inclusione sociale” della 2° componente della 5° Missione.	●	Investimento “Progetto Sport e inclusione sociale” della 2° componente della 5° Missione.
	●	4 investimenti in infrastrutture delle ZES della 3° componente della 5° Missione.	●	4 investimenti in infrastrutture delle ZES della 3° componente della 5° Missione.
Sviluppo rinnovabili e rete di distribuzione	●	20 investimenti della 2° componente della 2° Missione;	●	24 investimenti della 2° componente della 2° Missione;
	●	Investimento (con tag climatico) “Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le net zero technologies” della 2°componente della 1° Missione;	●	4 Investimenti della 2° componente della 4° Missione
	●	4 Investimenti della 2° componente della 4° Missione		
	●	13 investimenti della Missione 7		
Riqualificazione edilizia	●	4 investimenti della 3° componente della 2° Missione;	●	4 Investimenti della 3° componente della 2° Missione;
	●	9 investimenti della 3° componente della 1° Missione;	●	9 investimenti della 3° componente della 1° Missione;
	●	Investimento “Case della Comunità e presa in carico della persona" della 1° componente della 6° Missione;	●	Investimento “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” e “Riforma della legislazione sugli alloggi per per studenti e investimenti negli alloggi per studenti” della 1° componente della 4° Missione;
	●	investimento “Strumento finanziario per l’efficientamento dell’edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili” della 7° Missione.	●	Investimento “Case della Comunità e presa in carico della persona" della 1° componente della 6° Missione.
Trasporti	●	15 investimenti della 3° Missione;	●	15 investimenti della 3° Missione.
	●	Investimento “Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale” della 7° Missione.		

RIQUADRO 4 - I CAPITOLI REPOWER DI FRANCIA, SPAGNA E POLONIA

Le Tavole da R1 a R3 riportano gli investimenti compresi nei capitoli REPower di Francia, Spagna e Polonia, indicando le risorse e il tag climatico.

TAVOLA R1

GLI INVESTIMENTI NEL CAPITOLO REPOWER DELLA FRANCIA

Investimenti	Risorse (mln.)	Contributo climatico	Tag climatico
Industria senza fossili			
- Calore da biomassa	174	70	40%
- Grandi progetti di efficienza energetica	91	36	40%
- Piccoli progetti di efficienza energetica	29	12	40%
Idrogeno IPCEI			
- Hyvia - RDI	51	51	100%
- Hyvia - Prima implementazione industriale	198	198	100%
- Genvia - RDI	142	142	100%
- Genvia - Prima implementazione industriale	47	47	100%
- Faurecia/Hy2Tech - RDI	35	35	100%
- Faurecia/Hy2Tech - Prima implementazione industriale	79	79	100%
- Arkema - RDI	39	39	100%
- Arkema - Prima implementazione industriale	60	60	100%
Riqualificazione termica degli edifici pubblici	100	40	40%
Riqualificazione energetica di abitazioni private, compresi i setacci energetici	1.781	1.781	100%
Totale	2.827	2.590	92%

Fonte: Commissione Europea

TAVOLA R2

GLI INVESTIMENTI NEL CAPITOLO REPOWER DELLA SPAGNA

Investimenti	Risorse (mln.)	Contributo climatico	Tag climatico
Promozione autoconsumo (energie rinnovabili) e comunità energetiche	666	666	100%
Produzione e utilizzo di idrogeno rinnovabile	1.600	1.600	100%
Sussidi per sostenere la catena del valore delle fonti rinnovabili e dello stoccaggio	1.000	903	90%
Infrastrutture rete elettrica (reti di trasmissione)	931	931	100%
Investimenti a sostegno di progetti di decarbonizzazione (sovvenzioni)	590	236	40%
Regime di sostegno per progetti di decarbonizzazione (sovvenzioni)	430	172	40%
Investimenti a sostegno di progetti di decarbonizzazione (prestiti)	650	260	40%
Regime di sovvenzioni ai progetti di decarbonizzazione (prestiti)	1.050	420	40%
Totale	6.917	5.188	75%

Fonte: Commissione Europea

TAVOLA R3

GLI INVESTIMENTI NEL CAPITOLO REPOWER DELLA POLONIA

Investimenti	Risorse (mln.)	Contributo climatico	Tag climatico
Impianti di fonti energetiche rinnovabili realizzati dalle comunità energetiche	189	189	100%
Sistemi di accumulo dell'energia	200	200	100%
Supporto alle istituzioni che attuano riforme e investimenti in REPowerEU	-	-	-
Sviluppo delle reti di trasmissione, infrastrutture elettriche intelligenti	600	600	100%
Costruzione o ammodernamento delle reti di distribuzione elettrica nelle zone rurali per collegare nuove fonti rinnovabili	972	972	100%
Trasporti collettivi a zero e basse emissioni di carbonio (autobus)	754	754	100%
Fondo Sostegno Energia	17.069	9.087	53%
Costruzione di parchi eolici offshore (Offshore Wind Energy Fund)	4.785	4.785	100%
Costruzione di infrastrutture per il gas naturale per garantire la sicurezza energetica	631	-	-
Sistemi di accumulo dell'energia	35	-	-
Totale	25.234	16.587	66%

Fonte: Commissione Europea

Sia la Spagna che la Polonia concentrano i finanziamenti per il capitolo REPowerEU sull'estensione dei sistemi di energia rinnovabile. Ponendo particolare attenzione sull'utilizzo dell'idrogeno rinnovabile e sul miglioramento delle catene del valore delle fonti energetiche rinnovabili, la Spagna ha destinato quasi il 40 per cento delle risorse totali REPowerEU all'investimento "Regime di sostegno alla produzione e alla diffusione dell'idrogeno rinnovabile" (1,6 miliardi) e all'investimento "Regime di sovvenzioni a sostegno della catena del valore delle fonti rinnovabili e dello stoccaggio" (1 miliardo). Entrambe le misure sono gestite dall'IDAE "*Instituto de Diversificación y Ahorro de la Energía*", che opererà mediante il finanziamento al settore privato, incentivando gli investimenti, e agli enti pubblici che sostengono direttamente i costi della transizione energetica.
Quasi la totalità delle risorse del REPowerEU polacco sarà erogata mediante prestito. Le risorse si concentrano, principalmente, sul rafforzamento del sistema di produzione di energia rinnovabile, sfruttando anche i fondali marini per l'installazione di turbine eoliche. L'investimento più cospicuo, l'"*Energy Support Fund*", beneficia di un finanziamento di oltre 17 miliardi; 4,7 miliardi, invece, sono destinati all'investimento "Costruzione di parchi eolici offshore". I due investimenti costituiscono il 97 per cento delle risorse REPowerEU e sono gestiti dalla *Bank Gospodarstwa Krajowego*, che fornirà prestiti al settore privato, incentivando gli investimenti, e agli enti pubblici che sostengono direttamente i costi della transizione energetica. Solo la Polonia, inoltre, prevede una misura che potenzia il sistema dei trasporti (754 milioni).
La Francia, diversamente da Spagna e Polonia, riserva meno risorse alla produzione e alla diffusione di energia rinnovabile, sia in termini assoluti che in termini di quota rispetto alle risorse totali previste dal capitolo REPowerEU. Il governo francese incentiva, invece, il rafforzamento della dinamica di decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento delle abitazioni private, destinando il 63 per cento delle risorse totali REPowerEU al potenziamento dell'investimento "Riqualificazione energetica di abitazioni private, compresi i setacci energetici", che ha l'obiettivo di accelerare le ristrutturazioni su larga scala. A tale misura, nota come "*MaPrimeRénov*", sono stati aggiunti 1,8 miliardi per gli anni 2024 e 2025.

APPENDICE 1

L'ATTUAZIONE DEL PNRR NEL II SEMESTRE 2023 E I SEMESTRE 2024
UN QUADRO DI SINTESI

Le note e le schede da cui sono tratti gli elementi di monitoraggio dell'attuazione dei traguardi e degli obiettivi relativi al II semestre 2023 e al I semestre 2024 sono state coordinate dal magistrato Angelo Maria Quaglini e curate dal personale amministrativo Stefania Anna Caterino, Maria Chiara D'Ambrosio, Nicola D'elpidio, Samuele Del Bufalo, Elettra Ferri, Marina Mammola, Lucia Mauta, Maria Rosaria Minichiello, Anna Maria Pellegrino, Giuseppe Antonio Padula, Virginia Pinti, Nicoletta Rizzi, Rosanna Vasselli, Dafne Verongalli, Filippo Zanutti, Vittoria Zuccari.

PREMESSA

Le schede che seguono contengono i principali elementi informativi relativi all'attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza nel II semestre 2023. Ad esse si aggiungono le prime indicazioni sull'attuazione nel I semestre 2024, in base alle informazioni disponibili a marzo 2024. L'analisi non tiene conto delle ulteriori modifiche al Piano assentite dalla Commissione europea in data successiva alla chiusura dell'istruttoria e per le quali, allo stato, non risulta formalizzata l'approvazione da parte del Consiglio europeo[1].

Il monitoraggio è svolto avendo a riferimento le Amministrazioni responsabili che hanno trasmesso contributi o fornito elementi informativi sinteticamente riassunti nelle schede che seguono. Una scelta da ricondurre anche alla necessità di ricollegare lo sviluppo del Piano all'attività complessiva e alle linee di politica economica dei diversi dicasteri oggetto delle analisi che la Corte conduce per la redazione della Relazione che accompagna la Parifica del Rendiconto generale dello Stato.

Come è noto, nel secondo semestre 2023 erano previsti 52 obiettivi concordati a livello europeo; si tratta in prevalenza di *target* (n. 30) rispetto alle *milestone* (n. 22). A ciò si aggiungono 59 obiettivi della programmazione nazionale.

Nel primo semestre 2024 sono, invece, previsti 37 obiettivi[2] concordati a livello europeo a cui se ne aggiungono 40 della programmazione nazionale.

Nel caso di obiettivi europei si inverte la relazione tra traguardi e *target*; i primi si attestano a 22, mentre i secondi scendono a 15.

[1] Cfr. Commissione europea COM(2024) 193 *final*, "*Proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE), del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e resilienza dell'Italia"*, SWD(2024) 121 *final*, 26.4.2024.

[2] Tale numero non ricomprende due obiettivi (M1C1-72*sixies* e M2C4-20) per i quali è previsto il trasferimento, rispettivamente, al primo semestre 2025 e al secondo semestre 2024, secondo quanto disposto nella modifica alla decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, assentita dalla Commissione europea il 26 aprile 2024.

TAVOLA 1

TRAGUARDI EUROPEI (EU) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (*MILESTONE*)

Amministrazione responsabile	2021		2022		2023		2024		2025		2026	Totale complessivo
	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	
Affari esteri e cooperaz int		1										1
Agric. sovranità alim. e foreste				1		1	1	1				4
Ambiente e sicurezza energ.		7	11	7	5	2	4	8	4	5	3	56
Cultura			5		1	1						7
Economia e finanze		5	2	1	1	1	4	3	2		4	23
Giust amm.va (Cons. St. e TAR)		1										1
Giustizia		4		2	1	2	1					10
Imprese e made in Italy	1	2	5		2	1	1	8	1		2	23
Infrastrutture e trasporti		7	2	5	3	5	3	4			1	30
Interno			1	2			1					4
Istruzione e merito			2	2	1	2	1	1		1		10
Lavoro e politiche sociali		2	2	2	1		3			1		11
PCM - Dip. aff. reg. e auton.				1								1
PCM - Dip. funzione pubblica	3		1	1	1	1	1	1	1		1	11
PCM - Dip. pari opp. e famiglia				1								1
PCM - Dip. pol. coes.		1		1			1					3
PCM - Dip. pol. giov. e serv. civ. univ.								1				1
PCM - Dip. protezione civile		1										1
PCM - Dip. sport					1							1
PCM - Dip. trasfor. digitale		2	1	7	1	3		3	2			19
PCM - Pres. Cons. Min.	1	1	1	3	2	3	1	5		1		18
PCM - Struttura Commiss. Ricostruzione								1	1		1	3
PCM - Uff. pol. fav. pers. disab.		1					1					2
Salute		1	6	2							1	10
Turismo		6	1				1					8
Università e ricerca		3	4	1	1	1					1	11
Amministrazione da definire								2	1			3

La distribuzione per semestre/anno non tiene conto delle modifiche apportate con la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio approvata dalla Commissione europea in data 26 aprile 2024.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS. Il numero totale dei traguardi può superare quello previsto nel Piano in quanto, in presenza di *milestone* condivise tra più amministrazioni, le stesse sono state conteggiate per ciascuna di esse.

TAVOLA 2

OBIETTIVI EUROPEI (EU) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (*TARGET*)

Amministrazione responsabile	2021	2022		2023		2024		2025		2026	Totale complessivo
	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	
Affari esteri e cooperaz int	1										1
Agric. sovranità alim. e foreste			1		1	1	4	1		6	14
Ambiente e sicurezza energ.			2	1	2	2	6	3	16	30	62
Cultura					1			1	6	2	10
Economia e finanze			3	1			2	8	2	11	27
Giust amm.va (Cons. St. e TAR)		1				3				2	6
Giustizia			1			1	2			5	9
Imprese e made in Italy				1	1	1		2	4	12	21
Infrastrutture e trasporti					2	2	5	1	2	26	38
Interno										4	4
Istruzione e merito							1	2	5	7	15
Lavoro e politiche sociali			2					3	5	5	15
PCM - Dip. aff. reg. e auton.										1	1
PCM - Dip. funzione pubblica	1									5	6
PCM - Dip. pari opp. e famiglia										2	2
PCM - Dip. pol. coes.				1	1					2	4
PCM - Dip. pol. giov. e serv. civ. univ.										1	1
PCM - Dip. protezione civile										1	1
PCM - Dip. sport										1	1
PCM - Dip. trasfor. digitale			3	1	14	1	9	1	2	17	48
PCM - Pres. Cons. Min.					5		3		5		13
Salute				1	1	1	1		5	10	19
Turismo			2			1	1		4	2	10
Università e ricerca			1	1	2		3	4	1	6	18
Amministrazione da definire										1	1

La distribuzione per semestre/anno non tiene conto delle modifiche apportate con la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio approvata dalla Commissione europea in data 26 aprile 2024, con esclusione delle modifiche concernenti lo spostamento a semestri successivi di due *target* in scadenza nel II semestre 2024.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS. Il numero totale dei *target* può superare quello previsto nel Piano in quanto, in presenza di obiettivi condivisi tra più amministrazioni, gli stessi sono stati conteggiati per ciascuna di esse.

TAVOLA 3

TRAGUARDI NAZIONALI (ITA) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (*MILESTONE* E *TARGET*)

Amministrazione responsabile	2020		2021		2022		2023		2024		2025		2026		2027	Totale complessivo
	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	
Affari esteri e cooperaz int				2												2
Agric. sovranità alim. e foreste			1	2	1	2	1						1			8
Ambiente e sicurezza energ.				9	9	6	4	6	6		2	1	4			47
Cultura				1	2	3	5	4	7	6	2	3	9	1		43
Economia e finanze													1			1
Giust amm.va (Cons. St. e TAR)									1				1			2
Giustizia						1	1	1	1		1		2			7
Imprese e made in Italy			1	4	1		7	4	5	4	5	1	14	1		47
Infrastrutture e trasporti		7		20	3	14	5	7	3	12	2	11	17			101
Interno				5				3	1	4			1			14
Istruzione e merito				3	2	3	3	5	1	15		5	9			46
Lavoro e politiche sociali			1	5	3	2		1					12			24
PCM - Dip. funzione pubblica													1			1
PCM - Dip. pari opp. e famiglia									2							2
PCM - Dip. pol. coes.				3	1	2		2		2		1				11
PCM - Dip. pol. giov. e serv. civ. univ.				2		1		1								4
PCM - Dip. protezione civile	1	1	1								1		2			6
PCM - Dip. sport					1			1				1	1			4
PCM - Dip. trasfor. digitale			3	11	14	9	10	17	8	10	12	9	8			111
PCM - Struttura Commiss. Ricostruzione						1							1			2
Salute				10	15	7	14	4	4	4	3	2	9		1	73
Turismo							1				1					2
Università e ricerca				9	5	2	2	3	1	3	1		14			40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS. Il numero totale degli obiettivi nazionali può superare quello previsto nel Piano in quanto, in presenza di scadenze condivise tra più amministrazioni, le stesse sono state conteggiate per ciascuna di esse.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel complesso la Presidenza del Consiglio dei ministri – considerando anche la struttura commissariale per la ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche risulta titolare di un numero importante di misure del PNRR; si tratta di 56 interventi (circa il 18 per cento del totale del Piano), di cui 43 hanno natura di investimenti e 13 di riforma. A ciò si associano risorse finanziarie complessive per 16,9 miliardi (circa l'8,7 per cento delle dimensioni totali del Piano). Le iniziative sono affidate alla competenza delle varie strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, come di seguito rappresentato.

Presidenza del Consiglio dei ministri

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, la PCM, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 2 misure (0,7 per cento del totale); in particolare trattasi di 2 riforme (2,8 per cento del totale di categoria).

Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è rimasto invariato. Alle 2 riforme non sono correlate risorse finanziarie.

Sotto il profilo organizzativo, la PCM si è avvalsa della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Con dPCM del 30/06/2023 l'Unità di Missione PNRR del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha avuto una riorganizzazione delle competenze, che hanno incluso le attività di supporto alla Cabina di regia per gli appalti pubblici istituita dal d.lgs. n. 36/2023 e quelle di raccordo strategico con la neoistituita Struttura di missione PNRR di cui al dPCM 26 aprile 2023.

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state aggiornate le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione della nuova versione del documento relativo al sistema di gestione e controllo, che è stato aggiornato con decreto del Coordinatore dell'Unità di missione.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che la PCM è chiamata a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 31 di cui 18 *milestone* e 13 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura, quindi, in aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 23, di cui 13 *milestone* e 10 *target*. Nel secondo semestre 2023, alla PCM competevano 8 obiettivi europei (3 *milestone* e 5 *target*), i quali risultano tutti conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 16 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (11 *milestone* e 5 *target*), circa il 52 per cento del percorso complessivo, tenuto conto della revisione del PNRR. Nel medesimo semestre 2023 non risultano obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza della PCM.

Nel primo semestre 2024 dovrà essere raggiunto un ulteriore obiettivo europeo (1 *milestone*); secondo la rilevazione in ReGiS, questo risulta ancora in fase di attuazione. Non risultano ulteriori obiettivi intermedi di rilevanza nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, sul fronte delle riforme, è stata conseguita la *milestone* relativa all'entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia comunitaria (M1C1-73-*quater*), introdotta in sede di revisione del Piano. Essa consiste nell'entrata in vigore

di una circolare volta a chiarire le modalità di affidamento delle procedure sottosoglia UE. In coerenza con tale obiettivo, il 20 novembre 2023 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha emanato la Circolare n. 298, che chiarisce la portata applicativa delle disposizioni di cui all'art. 50 del d.lgs. n. 36/2023, volto a disciplinare le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie definite dall'art. 14 del medesimo decreto[3].

Con riferimento al *target* M1C1-75, relativo al pieno funzionamento del sistema nazionale di *e-procurement*, può osservarsi che il nuovo Codice dei Contratti Pubblici prevede al suo interno una serie di disposizioni volte a rendere operative le infrastrutture e i servizi fondamentali di supporto all'operatività della Piattaforma di e-Procurement, gestita da CONSIP S.p.A.. A seguito dell'entrata in vigore del Codice dei Contratti pubblici, sono state progressivamente messe a punto da AgID le regole tecniche per l'interoperabilità tra le piattaforme ed il relativo processo di certificazione. Tale attività è stata completata il 26 settembre 2023.

Con riferimento al *target* M1C1-84 relativo al tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto[4] si osserva che, con la revisione del Piano, è stata chiarita la definizione dei requisiti per il conseguimento di questo obiettivo e, nello specifico, è stato concordato che la fonte dei dati da utilizzare per la verifica dei tempi medi sia la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici gestita dall'ANAC. Tale analisi ha portato a verificare che il tempo medio di aggiudicazione per l'anno 2023 è pari a 97 giorni e, pertanto, secondo quanto risulta da ReGiS l'obiettivo è stato conseguito.

Con riferimento al *target* M1C1-85, relativo al tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") che deve essere ridotto di almeno del 10 per cento, il gruppo di lavoro ha elaborato un metodo che è stato utilizzato sia per il monitoraggio periodico, che per la rendicontazione a scadenza dell'obiettivo. I dati utilizzati forniscono informazioni fino al 30 novembre 2023[5].

Per il *target* europeo M1C1-86, relativo al personale della pubblica amministrazione formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici[6], in base alle evidenze

---

[3] In particolare, la Circolare fornisce alcuni chiarimenti interpretativi in merito alla possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, precisando che attraverso le disposizioni di cui all'art.50, comma 1, del d.lgs. n. 36/2023, in continuità con le semplificazioni introdotte dai decreti-legge n. 76/2020 e n. 77/2021, il nuovo Codice dei contratti pubblici ha inteso individuare le soglie di affidamento al di sotto delle quali possono essere utilizzate le procedure ritenute idonee a soddisfare le esigenze di celerità e semplificazione nella selezione dell'operatore economico, fermi restando i principi fondamentali del Codice. Nel dettaglio, infatti, l'articolo 1 del Codice prevede che:
1) "le stazioni appaltanti e gli enti concedenti perseguono il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il miglior rapporto possibile fra qualità e prezzo;
2) "il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto".
Con la circolare si chiarisce che l'articolo 50 intende introdurre un criterio coerente con il descritto principio del risultato e con il soddisfacimento delle esigenze di tempestività nell'individuazione delle procedure di affidamento c.d. "sottosoglia", modulate in rapporto alle tipologie di appalto espressamente individuate dal legislatore per ciascuno scaglione di importo, chiarendo che il ricorso da parte delle stazioni appaltanti alle procedure aperte o ristrette di cui alla direttiva 2014/24/UE resta sempre possibile.

[4] Sulla base dei metodi adottati dalla Gazzetta ufficiale dell'UE (banca dati TED), utilizzando la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), gestita dall'ANAC, il lasso medio di tempo che intercorre tra il termine per la presentazione delle offerte e l'aggiudicazione dell'appalto deve essere ridotto a meno di 100 giorni per i contratti superiori alle soglie di cui alle direttive dell'UE sugli appalti pubblici.

[5] Come per il *target* precedente (M1C1-84) nel corso della Cabina di regia per i contratti pubblici (costituita con dPCM dell'8 settembre 2023 e successivamente integrata con dPCM dell'11 dicembre 2023) tenutasi il 14/12/2023 è stata approvata la relazione di raggiungimento del *target*.

[6] Nel corso della seduta del 3 dicembre 2021 della Cabina di regia appalti pubblici (ex art. 212 d.lgs. 50/2016), è stata approvata la strategia professionalizzante finalizzata ad avviare percorsi formativi per i dipendenti pubblici in materia di appalti.
Incaricata del coordinamento dell'attuazione è la Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Alla realizzazione delle attività hanno contribuito quattro soggetti:

a sistema ReGiS, alla data del 31 agosto 2023 risultano formate 25.679 unità di personale, in numero superiore al valore atteso di 20.000 unità.

Sempre con riguardo alla riforma sugli appalti pubblici rileva il *target* M1C1-87 che prevede che almeno il 15 per cento delle stazioni appaltanti utilizzi i sistemi dinamici di acquisizione. Secondo quanto risulta dal sistema ReGiS, il raggiungimento di tale obiettivo si basa su quanto rilevato nel report inviato da Consip che riporta, alla data del 31/10/2023, la piena operatività e diffusione, nel biennio di osservazione, in termini di utilizzo da parte della Pubblica Amministrazione, dei sistemi dinamici di acquisizione. La relazione finale inviata da Consip evidenzia che, al 31 ottobre 2023, 66 Pubbliche Amministrazioni Centrali hanno utilizzato il Sistema Dinamico di Consip, pari al 26 per cento del totale.

Con riguardo alla riforma attinente alle leggi sulla concorrenza, l'obiettivo europeo in scadenza (*milestone* M1C2-9) concerne l'entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022 (legge n. 214 del 30 dicembre 2023). In particolare, la legge prevede l'adozione entro il 31 dicembre 2023 del piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica del 2021, approvato dal MASE il 22 dicembre 2023.

La *milestone* M1C2-10 attiene all'entrata in vigore di tutto il diritto derivato, compresi tutti i regolamenti necessari per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022. Si osserva che le disposizioni della legge annuale per la concorrenza 2022 sono, per quanto attiene ai contenuti che si configurano come obiettivi della citata *milestone*, immediatamente efficaci, senza necessità di provvedimenti attuativi.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 la PCM dovrà conseguire un unico obiettivo concentrato nelle iniziative di riforma (*milestone* M1C1-73*bis*); esso riguarda l'adozione delle Linee guida per l'implementazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti. Il documento costituisce parte del processo insito nell'attuazione del nuovo Codice dei contratti, che coinvolge più attori con un ruolo prevalente di ANAC e MIT, supportati dalla PCM, che lavorano al tema della qualificazione già da tempo.

Dipartimento per le politiche di coesione

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Dipartimento per le politiche di coesione, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 4 misure (1,3 per cento del totale), di cui 2 investimenti (0,9 per cento del totale di categoria) e 2 riforme (2,8 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è sceso di una unità: erano infatti attribuiti all'Amministrazione 4 investimenti (1,8 per cento del totale di categoria) e 1 riforma[7] (1,5 per cento del totale di categoria). In maggior dettaglio, è stata aggiunta una nuova riforma[8]; contestualmente si è assistito all'eliminazione dal

- SNA – Scuola Nazionale dell'Amministrazione;
- IFEL - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL);
- ITACA - Istituto per l'innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale;
- PNRR Academy.

[7] La Riforma riguarda la "Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali".

[8] Si fa riferimento alla misura M1C1R1.9.1 "Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione" che mira ad accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione in complementarità con il PNRR e che tiene conto del piano strategico della zona economica speciale unica. La legislazione nazionale necessita del parere della Conferenza unificata prima della sua conversione in legge, come previsto dal decreto legislativo n. 281/1997. Inoltre, a norma dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241, la riforma può essere sostenuta da altri programmi e strumenti

Piano di 2 investimenti[9]. In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 320 milioni (0,2 per cento del totale), in consistente diminuzione rispetto ai 1.345 milioni del precedente assetto del Piano (0,7 per cento).

Sotto il profilo organizzativo, a seguito della soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale (prevista dall'art. 50, c. 1, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41), disposta, con decorrenza 1° dicembre 2023, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023, l'assetto organizzativo dell'Unità di missione — pur non registrando variazioni sotto il profilo della struttura organica e delle funzioni — è stato aggiornato con l'adozione del nuovo Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)[10] degli interventi PNRR di competenza.

Con decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR del 22 novembre 2023 è stata definita l'organizzazione interna del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, alla luce del trasferimento delle funzioni dell'Agenzia per la coesione territoriale a quest'ultimo, nonché del relativo personale dirigenziale e non dirigenziale.

Con il d.l. 2 marzo 2024 n. 19[11], l'Unità di Missione PNRR è stata soppressa con contestuale trasferimento dei compiti, delle funzioni e delle risorse umane (personale dirigenziale, non dirigenziale e contingente di esperti), alla Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Decreto individua, inoltre, un regime transitorio per lo svolgimento delle funzioni della soppressa Unità di missione, disponendo che la decadenza dagli incarichi dirigenziali di livello generale e non generale, nonché la cessazione delle relative funzioni, si verificano con la conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi, ai sensi dell'art. 19 d.lgs. 165/2001.

Ne consegue che, nelle more dell'adozione del nuovo dPCM di riorganizzazione della Struttura di Missione PNRR, l'Unità di missione continua a svolgere le funzioni in precedenza attribuite, al fine di garantire la continuità amministrativa nelle attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure PNRR assegnate.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 6, di cui 2 *milestone* e 4 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura quindi in lieve diminuzione rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 10, di cui 3 *milestone* e 7 *target.* Nel secondo semestre 2023, al Dipartimento competeva un obiettivo europeo (1 *target*), il quale risulta conseguito a sistema ReGiS; sale così a 3 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (1 *milestone* e 2 *target*), circa il 50 per cento del percorso complessivo. Nel

dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo. Il *Recovery and Resilience Facility* (RRF) non copre alcun costo della riforma.

[9] Si tratta di un definanziamento integrale di due misure per complessivi 1.025 milioni:
- il sub-investimento M5C3 I.1.1.1 "Aree interne potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità" che prevede la realizzazione di servizi e infrastrutture sociali nuovi e migliorati, accessibili per almeno 2 milioni di residenti in comuni delle aree interne (di cui almeno 900 mila residenti in quelli del Mezzogiorno) entro la fine del 2025. Il definanziamento ammonta a 725 milioni (di cui 225 milioni progetti in essere, 100 milioni nuovi progetti e 400 milioni FSC);
- l'investimento M5C3 I.1.2 "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie" il quale mira a promuove lo sviluppo economico, sociale e civile nelle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, attraverso un investimento per la riqualificazione e la valorizzazione dei beni confiscati nelle Regioni del Sud. Il definanziamento ammonta a 300 milioni di nuovi progetti.

[10] Nota prot. UMC_PNRR-0000373-P del 22 settembre 2023.

[11] Art 4, comma 1, lett. b) del d.l. 2 marzo 2024 n.19.

medesimo semestre 2023 erano 2 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Dipartimento (1 *milestone* e 1 *target*); anche essi figurano tutti come conseguiti a sistema ReGiS.

Nel primo semestre 2024 dovrà essere raggiunto un ulteriore obiettivo europeo (1 *milestone*).

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo in esame il Dipartimento ha conseguito tutti gli obiettivi programmati che riguardano esclusivamente investimenti. Nel complesso si trattava di un obiettivo europeo (*target*) e di 2 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale (una *milestone* e un *target*).

Per quanto riguarda il primo, alla misura denominata "Strategia nazionale per le aree interne" (M5C3I1.1) e segnatamente al sub-investimento "Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale" (M5C3I1.1.2) è associato il *target* M5C3-3[12], che prevede un contributo destinato al consolidamento delle "farmacie rurali" nei comuni con meno di 5.000 abitanti[13], con l'obiettivo di rendere tali strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente nelle Aree interne[14]. Il *target*, classificato di "media difficoltà", è stato conseguito con il raggiungimento di valori superiori all'obiettivo programmato[15].

A quanto riportato sopra, vanno aggiunti gli ulteriori 2 obiettivi di rilevanza nazionale, classificati di "media difficoltà" previsti in scadenza nel semestre oggetto di analisi. Entrambi riguardano l'investimento "Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore" (M5C3I1.3) e risultano completati. In particolare, con riguardo alla *milestone* (M5C3-00-ITA-8), il 30 novembre 2023 è stato pubblicato il Decreto del Direttore generale, n. 615/2023, di approvazione dell'Avviso pubblico, per l'annualità 2024, per la selezione di progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR di cui alla Missione 5 – Componente 3 – Investimento – 3 "Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore" per un importo pari a 50 milioni[16], mentre in relazione al *target* (M5C3-00-ITA-9), sono state coinvolte n. 1.835

[12] La Misura prevede un secondo *target* europeo, M5C3-4, che consiste nel finanziamento di ulteriori 1500 farmacie entro il 30 giugno 2026, per un totale complessivo di 2000 farmacie rurali localizzate in comuni, frazioni o insediamenti sotto i 5000 abitanti.
Il *Target* M5C3-4 è stato oggetto di proposta di rimodulazione inserita nel documento pubblicato dal Governo il 27 luglio 2023. In particolare, a pag.101, è stata proposta "*una modifica per ciò che concerne la definizione del target finale di 2000 farmacie. Quest'ultimo, infatti, rappresenta la quasi totalità della popolazione di riferimento e può risultare di difficile conseguimento (il numero di farmacie rurali, situate in aree interne e in Comuni con meno di 3000 abitanti è pari a 2200, fonte ISTAT). Alla luce di tale circostanza, si propone di ampliare la platea di riferimento in modo da facilitare il raggiungimento del target*". Tale rimodulazione, in accordo con la Commissione europea, è stata recepita nelle modifiche del Piano, come da decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023. L'obiettivo è stato pertanto modificato, portando l'ambito di riferimento ai comuni, frazioni o insediamenti con meno di 5.000 abitanti, in maniera tale da estendere la platea di riferimento e renderla coerente con il *target* assegnato in scadenza al 30 giugno 2026. L'Amministrazione non segnala particolari criticità per il raggiungimento del *target*.
[13] Si precisa che la Misura è stata oggetto di riprogrammazione con modifica del CID. Il *target*, originariamente stabilito nel finanziamento di 500 farmacie rurali sussidiate in comuni, centri o frazioni con meno di 3.000 abitanti, ora consiste nel finanziamento di 500 farmacie rurali situate in comuni, centri o frazioni con meno di 5.000 abitanti.
[14] Il *Target* prevedeva che entro il 31 dicembre 2023, beneficiassero dell'intervento almeno 500 farmacie rurali in comuni di aree interne con meno di 5.000 abitanti. Le farmacie rurali sono state definite sulla base della legge 8 marzo 1968, n. 221 – "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali".
[15] L'obiettivo è stato conseguito in data 30 novembre 2023 con 650 farmacie rurali che hanno beneficiato del finanziamento, come certificato a seguito dei controlli di competenza dell'Amministrazione.
[16] Il termine per la presentazione delle proposte progettuali, previsto nel bando alla data del 15.01.2024, è stato prorogato al 24.01.2024, con Decreto n. 1 del 3 gennaio 2024 del Capo Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud. Lo sportello per l'accoglimento delle istanze progettuali è stato pertanto chiuso in data 24.01.2024, con il raggiungimento della soglia del 150% della dotazione del bando.

Organizzazioni del Terzo Settore sugli Avvisi relativi agli anni 2020 (scorrimento), 2022 e 2023[17] in base a graduatorie o interventi per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel periodo in esame e segnatamente nel primo trimestre 2024, il Dipartimento dovrà conseguire un ulteriore obiettivo europeo (una *milestone* M1C1-14bis) correlata alla riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione (M1C1R1.9.1). Nello specifico, la riforma, che mira ad accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione in complementarità con il PNRR, tenendo conto del piano strategico della zona economica speciale unica, prevede l'entrata in vigore entro il primo trimestre del 2024, di una legislazione nazionale che individui, nel quadro dell'accordo di partenariato e per tutti i programmi in corso, le modalità necessarie per accelerare e migliorare l'attuazione della politica di coesione[18]. Dai dati a sistema ReGiS e in base alle valutazioni del Dipartimento, la *milestone* non presenta particolari difficoltà attuative.

Dipartimento della funzione pubblica

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Dipartimento della funzione pubblica, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 15 misure (4,9 per cento del totale), di cui 11 investimenti (4,7 per cento del totale di categoria) e 4 riforme (5,6 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è salito di una sola 1 unità: erano infatti attribuiti al Dipartimento 9 investimenti (4 per cento del totale di categoria) e 5 riforme (7,5 per cento del totale di categoria). In particolare, è stata aggiunta una nuova misura riconducibile alla missione 7 "REPowerEU". In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate, come per il precedente assetto del Piano, risorse complessive pari a 1,27 miliardi (0,7 per cento del totale).

Alla luce dell'incremento delle misure di titolarità del Dipartimento e delle risorse finanziarie da coordinare, è emersa l'esigenza di modifica dell'assetto organizzativo. In dettaglio, l'Unità di missione è stata riorganizzata con il dPCM del 30 giugno 2023, emanato avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1, comma 3, del decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13 e dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 giugno 2023, n.79. Oltre al conferimento dell'incarico (vacante da gennaio 2023) relativo al Servizio di coordinamento della gestione e della comunicazione PNRR, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del decreto-legge n. 44/2023, è stato istituito l'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico, procedendosi successivamente alla nomina dei suoi componenti con d.m. del 29 novembre 2023.

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono in corso di pubblicazione l'aggiornamento del manuale Si.Ge.Co. (d.d. n. 27 del 21 ottobre 2022) e i manuali di approfondimento delle procedure di monitoraggio e di controllo. In materia di attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione antifrode, è stato approvato dal GOARF (Gruppo operativo per l'autovalutazione del rischio frode) il "Manuale di attuazione della politica antifrode", successivamente aggiornato a seguito delle nuove linee guida adottate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

[17] Secondo i dati riportati su ReGiS al 30 gennaio 2024, il valore raggiunto rilevato il 7 dicembre 2023 è nettamente superiore al valore programmato di 1.740.

[18] Il Governo ha quindi deciso, per assicurare il dialogo e la cooperazione istituzionale, nonché la condivisione delle azioni necessarie, la costituzione, nell'ambito della Cabina di Regia PNRR, di un gruppo di lavoro tecnico, istituito con d.m. 29 dicembre 2023, che include le Autorità di gestione dei programmi regionali e nazionali 2021-2027 e che vede anche la partecipazione di una rappresentanza della Commissione Europea.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 17, di cui 11 *milestone* e 6 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura quindi in aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 15, di cui 10 *milestone* e 5 *target.* Nel secondo semestre 2023, al Dipartimento competeva 1 obiettivo europeo (1 *milestone*) il quale risulta conseguito a sistema ReGiS; sale così a 8 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (7 *milestone* e 1 *target*), circa il 47 per cento del percorso complessivo.

Nel medesimo semestre 2023 non era previsto alcun obiettivo intermedio di rilevanza nazionale di competenza del Dipartimento, come risulta anche dalle informazioni integrative del Dipartimento in sede istruttoria.

Nel primo semestre 2024 dovrà essere raggiunto un ulteriore obiettivo europeo (1 *milestone)* che, secondo la rilevazione in ReGiS al 13 marzo 2024, come integrate dalle informazioni fornite in sede istruttoria dal Dipartimento, risulta come avviato. Nel semestre in discorso non sono previste scadenze di rilievo nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, nell'ambito delle riforme, è stata conseguita la *milestone* relativa all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella PA (M1C1-59) al cui raggiungimento hanno contribuito le sinergie operative di tre distinte misure (M1C1I2.3.2, M1C1R1.9 e M1C1R2.3.1[19]).

La *milestone* in questione si caratterizza per la previsione di una serie di azioni fortemente connesse tra loro tutte finalizzate a consolidare un sistema di gestione standard efficiente ed efficace (HRM), in grado di dialogare con la programmazione degli enti tramite la preventiva definizione di un *framework* comune di competenze trasversale e distintivo delle PA, supportato da una banca dati integrata con competenze e profili.

Il raggiungimento della *milestone* richiedeva l'adozione di leggi e atti delegati che prevedessero la definizione di piani strategici (PIAO[20]) mediante la creazione di un'Unita operativa centrale[21] con funzioni di coordinamento, finalizzata a presidiare la sperimentazione e l'implementazione degli strumenti digitali realizzati, anche attraverso l'emanazione di linee guida e circolari.

Gli obiettivi della *milestone* in discorso sono stati realizzati mediante una serie di attività che hanno visto, almeno nella fase iniziale della procedura, la partecipazione di Formez PA in qualità di Soggetto attuatore.

[19] Le tre misure sono interconnesse e attengono rispettivamente allo Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, alla Riforma della Pubblica Amministrazione, alla Riforma del mercato del lavoro della PA.

[20] Il PIAO rappresenta il nuovo strumento di semplificazione amministrativa, avente lo scopo di assorbire i piani annuali preesistenti destinati a disciplinare la performance, i fabbisogni del personale, la parità di genere, il lavoro agile e l'anticorruzione.

[21] Istituita con decreto del Capo Dipartimento registrato del 13 ottobre 2023. Con il decreto istitutivo dell'Unità operativa centrale è stata prevista anche l'istituzione di una struttura con funzione di Segreteria Tecnica per il supporto alle attività dell'Unità e a tutte le attività concernenti gli aspetti organizzativi della stessa, con funzione di punto di contatto tra l'Unità e gli Uffici del Dipartimento della funzione pubblica, i Soggetti attuatori e le Istituzioni coinvolte nella realizzazione delle attività correlate al raggiungimento della *milestone* in esame. In data 12 dicembre 2023 l'Unità centrale ha provveduto all'adozione di un proprio Regolamento nonché alla redazione di un documento di prime linee guida per l'indirizzo delle attività di disamina sull'operato dei Soggetti attuatori ("Linee guida per le attività di analisi output Unità centrale").

A tal riguardo, una volta definita da FormezPA la prima versione prototipale dell'HRM toolkit, il Dipartimento ha provveduto ad effettuare un'analisi qualitativa preliminare sui Piani Integrati di Attività e Organizzazione di dieci Amministrazioni pilota (selezionate nell'ambito della prima fase sperimentale) rispetto ai temi di assunzione, evoluzione della carriera e formazione.

In data 27 luglio 2023 si è svolto un primo incontro con le Amministrazioni selezionate per il *kick-off* di progetto con relativo avvio delle attività di mappatura delle esperienze di HRM tramite la condivisione, la presentazione e la successiva raccolta di apposite *checklist*.

A ciò è seguita una fase di analisi e mappatura delle prime esperienze HRM delle Amministrazioni coinvolte attraverso la predisposizione di un *Maturity Model* avente l'obiettivo di monitorare il coinvolgimento delle Amministrazioni in relazione alla misurazione della loro maturità ed evoluzione rispetto al tema del capitale umano.

Si è, inoltre, provveduto alla creazione di una piattaforma di *collaboration* volta a realizzare un *network* tra le Amministrazioni sulle politiche alla base della gestione strategica delle risorse umane e dei PIAO mediante lo scambio di *best practices* e la condivisione di modalità innovative di collaborazione.

Infine, con riferimento alla definizione del framework *competency based* (che rappresenta il riferimento per la costruzione della piattaforma di HRM), il Dipartimento ha proceduto alla costruzione di una prima ipotesi a partire da un modello generale di riferimento già presentato alle Amministrazioni in occasione dell'incontro per la firma dei *Terms of Reference* del 20 luglio 2023 e nell'ulteriore incontro di *kick off* del 27 luglio 2023. L'attività svolta ha consentito di redigere un documento[22] che descrive il Sistema Professionale *competency based*, completo di allegati differenziati per i diversi comparti.

Si precisa che il conseguimento della *milestone* in questione è supportato anche dall'obiettivo di sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro delle Amministrazioni comunali[23], con particolare riferimento al fabbisogno e sviluppo del capitale umano. A tal riguardo, il Dipartimento ha stipulato con FormezPA la convenzione "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro", in data 16 novembre 2023, dando così avvio alla prima fase del progetto.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il Dipartimento della Funzione Pubblica dovrà conseguire un ulteriore obiettivo europeo che assume la forma di *milestone* (M1C1-59-*bis*) avente ad oggetto la pubblicazione del primo report semestrale sui KPI (*Key Performance Indicators*) entro il 30 giugno 2024.

Tale obiettivo, strettamente connesso al traguardo M1C1-59 sopra descritto, attiene all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nel settore pubblico. Si specifica che la nuova *milestone* viene prevista dal progetto di revisione del PNRR e nasce dall'esigenza di rivedere gli indicatori qualitativi utili a determinare l'effettivo conseguimento della rispettiva *milestone* correlata (M1C1-59-*bis*).

La *milestone* risulta attualmente in corso e, secondo le valutazioni interne del Dipartimento, presenta un grado di complessità medio. In sede istruttoria è stato rilevato, infatti, che la difficoltà

[22] Il documento recante il modello è stato condiviso in data 13.12.2023 con le 10 Amministrazioni pilota coinvolte nella sperimentazione iniziata in data 20 luglio 2023.

[23] In particolare, si prevede il coinvolgimento di tutti gli Enti locali con popolazione tra 25.000 - 250.000 abitanti. In una prima fase, l'intervento è rivolto ai Responsabili della gestione delle risorse umane di un primo panel di 50 comuni distribuiti sull'intero territorio nazionale. Nelle fasi successive del progetto si prevede il progressivo coinvolgimento di ulteriori 331 comuni, per un totale complessivo di 381 (tutto il *target* destinatario).

maggiore consiste nella complessità di misurazione dell'avanzamento delle azioni implementate, la cui efficacia potrà essere apprezzata solo nel medio-lungo periodo e, con grande probabilità, esclusivamente oltre il termine previsto per la conclusione dell'intervento di riforma.

Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, la PCM - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale - mantiene la titolarità invariata di un investimento (0,4 per cento del totale di categoria)[24]. In termini finanziari, alla misura in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 650 milioni (0,3 per cento del totale), rimaste invariate rispetto alla revisione del Piano.

Sotto il profilo organizzativo, il Dipartimento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021[25].

Con decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR USG, nel mese di settembre 2023 sono state approvate le procedure di gestione e controllo del SIGECO – PCM USG v. 2.0 – in corso di revisione.

In data 16 marzo 2023, con successivo aggiornamento del 23 agosto 2023, il Dipartimento ha adottato un proprio documento di dettaglio relativo alle Procedure di gestione e controllo della Misura di competenza, condiviso con l'Unità di Missione PNRR USG[26]. L'Amministrazione ha comunicato che è in corso di predisposizione una versione aggiornata di tale Sistema di Procedure PNRR, per recepire le indicazioni fornite dall'Organismo indipendente di Audit nel Rapporto definitivo trasmesso in data 23 febbraio 2024, relativo all'audit di sistema del 2023. Il nuovo Sistema prevede l'adozione di un funzionigramma maggiormente dettagliato che individui le unità di personale coinvolto a vario titolo nell'attuazione della Misura.

Per la gestione, rendicontazione e controllo della misura, il Dipartimento gestisce in proprio il Sistema Unico di Servizio civile[27]. Il Dipartimento riferisce che - allo stato attuale - il Sistema Unico viene utilizzato per produrre, con cadenza periodica, *dataset* in formato tabellare usati per la gestione delle anagrafiche di progetto, la rendicontazione ed il monitoraggio della spesa da inviare al MEF-RGS. È in corso di realizzazione l'interoperabilità sistemica con il sistema ReGiS. Tutti i CUP riferiti al primo ciclo di attuazione PNRR risultano disponibili in ReGiS. Le attività successive riguarderanno il conferimento delle rimanenti tabelle di interoperabilità e l'avvio della fase di rendicontazione di misura.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 2, di cui 1 *milestone* e 1 *target*; la *milestone* consiste prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre il *target* è costituito da risultati quantitativi finali. Il

[24] La misura si prefigge di potenziare il Servizio Civile Universale al fine di incrementare il numero di giovani che compiono un percorso di apprendimento non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze.
[25] Con OdS n. 4 del 2 febbraio 2024 è stato individuato il personale incaricato delle funzioni di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo che competono al Dipartimento in quanto Amministrazione centrale titolare di misura PNRR.
[26] Tale documento, nel recepire il Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo – PCM USG v. 1.0), approvato con decreto del Coordinatore del 12 aprile 2022 dell'Unità di Missione PNRR USG, fornisce dettagli operativi relativi all'intervento M5C1I.2.1 al fine di agevolarne il monitoraggio e controllo a cura dei soggetti preposti.
[27] Si tratta di un sistema informatizzato *web-based* che permette la gestione dell'intero ciclo di vita delle informazioni legate al Servizio Civile Universale. In particolare, il Sistema consente la gestione e il supporto delle seguenti macro-attività: iscrizione, presentazione programmi d'intervento e progetti, gestione operatori volontari, validazione documenti, rendicontazione, ispezioni, pagamenti.

numero di obiettivi da conseguire figura, quindi, in aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che prevedeva un unico *target.*

Nel secondo semestre 2023, al Dipartimento non competevano obiettivi di rilevanza europea, in linea con i periodi antecedenti. Nel medesimo semestre 2023 era previsto il conseguimento – nell'ambito della programmazione del Piano originario - ora rimodulata - di un obiettivo intermedio di rilevanza nazionale, che il sistema ReGiS indica in corso di completamento.

Nel primo semestre 2024 non sono intestati al Dipartimento ulteriori adempimenti nei confronti dell'Europa né passaggi intermedi di rilevanza nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel secondo semestre 2023 era previsto il conseguimento di un *target* di rilievo nazionale (M5C1-16-ITA-3) che prevedeva che 56.700 persone, da cumularsi agli obiettivi dei due precedenti cicli di pari dimensioni, comparate alla *baseline*, avessero partecipato al programma universale per la funzione pubblica e ottenuto annualmente la relativa certificazione. Tale obiettivo concorreva al raggiungimento del *target* europeo conclusivo dell'investimento[28], fissato anch'esso al 31 dicembre 2023, che è stato rivisto e rimodulato nel Piano approvato a dicembre 2023.

Al riguardo, va evidenziato che, sulla base delle criticità emerse[29] nella fase attuativa della misura[30], l'investimento 4 "Servizio Civile Universale" è stato rimodulato, ed il *target* da raggiungere (M5C1-16) entro il primo semestre 2026 prevede la partecipazione al programma di almeno 166.670 persone nel quadriennio 2021-2024.

In particolare, il processo di revisione della misura ha comportato, da un lato, l'aggiunta di una *milestone* con scadenza 31 dicembre 2024[31] e, dall'altro, la previsione di un quarto ciclo

[28] Il *target* prevedeva la partecipazione - nel triennio 2021-2023 - al programma "Servizio Civile Universale" e ottenimento della relativa certificazione per almeno 120.000 persone in più rispetto allo scenario di riferimento.

[29] Nell'ambito delle proposte di revisione del PNRR del 27 luglio 2023 si chiedeva, in particolare, la ridistribuzione del valore *target* oltre l'arco temporale 2021-2023 assegnato per l'attuazione dell'intervento, tenendo conto della rivalutazione dei contributi erogati agli operatori volontari (*costing*) e della difficoltà oggettiva ad avviare al servizio un numero di operatori volontari superiore a 45.000 per anno.

[30] In merito allo stato d'attuazione generale della misura, il Dipartimento, in sede di riscontro istruttorio, ha rappresentato che:

- Primo ciclo (2021): il ciclo è completato. Alla sua chiusura, in data 15 settembre 2023, hanno partecipato al Servizio Civile Universale 46.804 operatori volontari.
- Secondo ciclo (2022): il ciclo è in corso di svolgimento e si concluderà nel mese di settembre 2024. Alla data del 31 dicembre 2023, risultano avviati 49.650 operatori volontari. Complessivamente, includendo anche i bandi residuali finanziati con sole risorse nazionali, risultano avviati 97.333 operatori volontari facenti riferimento al primo e al secondo ciclo di attuazione della misura.

Complessivamente, risultano avviati 96.385 operatori volontari facenti riferimento al primo e al secondo ciclo di attuazione della misura. Tale numero è suscettibile di un eventuale incremento, essendo possibile l'avvio al servizio di ulteriori operatori volontari, tramite l'azione del subentro, ammissibile fino alla data del 8 febbraio 2024.

Il terzo ciclo (2023) è stato avviato in data 31 gennaio 2023, con la pubblicazione dell'Avviso per la presentazione dei programmi di intervento di Servizio Civile Universale destinato agli enti di Servizio Civile iscritti all'Albo SCU. Sono stati presentati n. 622 programmi che si sviluppano in n. 3.515 progetti, per una richiesta di 83.538 operatori volontari. In data 6 giugno 2023 ha preso avvio il procedimento di valutazione degli stessi, conclusosi il 23 novembre 2023 con l'approvazione delle graduatorie definitive. A seguito dell'adozione del decreto di finanziamento n. 1233 del 22 dicembre 2023, in pari data è stato pubblicato il bando per la selezione degli operatori volontari a cura degli enti, rendendo disponibili n. 52.236 posizioni complessive. Alla scadenza del bando, avvenuta in data 22 febbraio 2024, sono oltre 108.000 le domande di partecipazione presentate sulla piattaforma dedicata DOL-Domanda online. In analogia con i cicli precedenti, le attività progettuali del terzo ciclo prenderanno avvio nel mese di maggio 2024 e si concluderanno compiutamente nel mese di settembre 2025.

Quanto al quarto ciclo (2024), in base alle nuove previsioni della CID revisionata, lo stesso è stato avviato con la pubblicazione dell'Avviso in data 31 gennaio 2024.

[31] Si tratta della *milestone* M5C1-*15bis*, denominata "revisione, entro la fine del 2024, delle attuali "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale", adottate con decreto

PNRR con il relativo spostamento della data di scadenza del *target* M5C1-16 al 30 giugno 2026. Il Dipartimento ha riferito che sono state avviate le interlocuzioni finalizzate ad adeguare gli obiettivi nazionali (ITA) alle previsioni della CID emendata. In particolare, si rende necessario allineare tali obiettivi alle peculiarità del ciclo di attuazione del Servizio civile universale, la cui durata, dalla pubblicazione dell'Avviso per la presentazione di programmi e progetti all'avvio in Servizio nell'ambito del relativo Bando, raggiunge i 24 mesi.

Quanto al *target* M5C1-16-ITA-3 il Dipartimento ha rappresentato che, essendo riferito al terzo ciclo di attuazione PNRR, lo stesso vedrà, ai fini della rendicontazione *target*, la predisposizione delle procedure di avvio degli operatori volontari impiegati in progetto SCU a partire del mese di maggio 2024.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre del 2024 non erano previsti obiettivi da raggiungere da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale.

Dipartimento per le pari opportunità

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri mantiene invariata la titolarità di un investimento per l'introduzione di un sistema di certificazione della parità di genere[32] (0,3 per cento del complesso delle riforme e degli investimenti del PNRR e 0,4 per cento del totale di categoria).

In termini finanziari, alla misura in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 10 milioni (0,01 per cento del totale), rimaste invariate rispetto alla revisione del Piano.

Sotto il profilo organizzativo dell'Amministrazione responsabile, non sono intervenute modifiche rispetto al I semestre 2023.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 3, di cui una *milestone* e 2 *target*; la *milestone* consiste nell'adozione di atti normativi, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi finali. Il numero di obiettivi da conseguire è invariato rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione.

Nel secondo semestre 2023, al Dipartimento non competevano obiettivi europei; pertanto, resta fermo quello conseguito fino al I semestre 2023, corrispondente al 33 per cento del totale. Nel medesimo semestre 2023 non erano previsti obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Dipartimento.

---

del Presidente del Consiglio dei ministri il 14 gennaio 2019, con l'obiettivo di potenziare il Servizio Civile Universale". La *milestone* prevede l'entrata in vigore - entro il secondo semestre 2024 - dell'atto rivisto relativo ai rapporti tra enti e operatori volontari, tenendo conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 – "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani"). La legislazione riveduta intende: aumentare la partecipazione dei giovani; semplificare le procedure; migliorare la qualità dei progetti per il SCU. Il Dipartimento ha riferito che è stato già avviato un percorso di analisi volto alla revisione normativa delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio civile universale" (adottate con dPCM del 14 gennaio 2019), tenendo conto dei risultati del progetto di TSI finanziato dalla DG REFORM e in collaborazione con OCSE. L'output del progetto TSI sarà reso disponibile da OCSE presumibilmente nel mese di settembre 2024. Il nuovo atto sarà adottato a seguito di opportuna consultazione degli *stakeholder*.

[32] L'investimento mira ad accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche, quali ad esempio, opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni e tutela della maternità. Con il conseguimento della *milestone* M5C1-12, il Sistema della certificazione della parità di genere è attualmente in vigore.

Nel primo semestre 2024 non sono previsti in scadenza obiettivi a rilevanza europea, mentre nel medesimo periodo dovrà essere conseguito un *target* nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il Dipartimento per le pari opportunità non dovrà conseguire obiettivi europei. Quanto ai due *target* di rilevanza nazionale inizialmente previsti, è stata disposta, da un lato, una nuova quantificazione di M5C1-13-ITA-1 e, dall'altro, il differimento di M5C1-14-ITA-1.

In particolare, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Unità di Missione NG EU ha accolto[33] una variazione della quantificazione del *target* M5C1-13-ITA-1 "Numero di imprese che hanno ottenuto la certificazione di uguaglianza di genere" pari a 400 entro giugno 2024. Nella proposta di modifica, il Dipartimento per le pari opportunità ha evidenziato come il *target* non presentasse un valore obiettivo e pertanto ha proposto di ridefinirlo in 400 imprese che hanno ottenuto la certificazione entro giugno 2024. Tale valore sarebbe in linea con il numero di imprese che si sono già certificate sostenendo i costi della certificazione[34].

È stata, poi, accolta[35] dalla RGS la richiesta di posticipo della scadenza dal T2 2024 al T2 2025 del *target* M5C1-14-ITA-1 "450 imprese che hanno ottenuto la certificazione a seguito di assistenza tecnica e di accompagnamento entro il T2 2024", richiesta motivata dal fatto che il secondo avviso per l'erogazione dei contributi alla certificazione, rivolto alle PMI e connesso al *target* europeo M5C1-14, era ancora in fase di definizione e di prossima pubblicazione.

Preliminare al raggiungimento dei predetti *target* era il completamento di due step procedurali riferiti all'adozione di Avvisi pubblici.

Un primo bando - pubblicato il 14 febbraio 2023 – era rivolto agli organismi di certificazione accreditati e abilitati al rilascio della certificazione della parità di genere ed era finalizzato a formare un elenco di organismi che aderiranno alla misura di agevolazione per il processo di certificazione delle PMI prevista dal PNRR, per un totale di 5,5 milioni, e a definire le modalità di rendicontazione ai fini dell'erogazione dei contributi per i servizi di certificazione della parità di genere. Le domande d'iscrizione all'elenco potranno essere trasmesse fino al 30 giugno 2026.

Un secondo Avviso – pubblicato il 6 novembre 2023 – ha definito i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle micro, piccole e medie imprese per i servizi di assistenza tecnica e accompagnamento, forniti sotto forma di tutoraggio, e per i servizi di certificazione della parità di genere. Le domande di partecipazione potevano essere presentate dal 6 dicembre 2023, mentre la scadenza è stata fissata al 28 marzo 2024.

Il 18 marzo 2024 è stato, infine, pubblicato l'elenco definitivo degli esperti selezionati, nell'ambito dell'Avviso di Unioncamere del 28 luglio 2023 finalizzato alla costituzione di un elenco di esperti per le attività di assistenza tecnica e accompagnamento delle piccole, medie imprese e microimprese alla certificazione della parità di genere in conformità alla prassi di riferimento (UNI/PdR 125:2022). Gli esperti selezionati supporteranno le PMI che richiederanno

[33] Nota prot. 272102 del 29/11/2023.
[34] Secondo le ultime informazioni fornite alla Corte dal Dipartimento, al 6 marzo 2024 si registrano 1.632 imprese che hanno ottenuto la certificazione della parità di genere rilasciata, ai sensi del decreto ministeriale del 29 aprile 2022, in conformità alla Prassi Uni/PdR 125:2022, da 47 Organismi di certificazione accreditati.
[35] Ciò sotto condizione che il differimento non comprometta il raggiungimento del *target* M5C1-14.

i *voucher* per i servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione previsti dal PNRR nell'ambito dell'Avviso pubblicato il 6 novembre 2023.

Dipartimento per la trasformazione digitale

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) mantiene la titolarità invariata di 28 misure (9,1 per cento del totale), di cui 24 investimenti (10,2 per cento del totale di categoria) e 4 riforme (5,6 per cento del totale di categoria). In termini finanziari 5 misure sono state oggetto di modifica, portando le risorse complessivamente in gestione a 11,4 miliardi (5,9 per cento del totale), in calo rispetto al precedente assetto del Piano (12,8 miliardi, circa il 6,7 per cento). La variazione finanziaria è dovuta al definanziamento totale di 1,43 miliardi che interessa 4 misure[36], marginalmente compensato dall'aumento di risorse su una linea di intervento (30 milioni)[37].

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. A fine 2023, il personale di livello non dirigenziale in servizio risultava pari a 67 unità, di cui 35 funzionari a tempo determinato, 30 in comando da altre amministrazioni e 2 appartenenti ai ruoli della Presidenza. Inoltre, nell'ambito della funzione di coordinamento, l'adozione del documento SiGeCo rimane aggiornata al 29 agosto 2023.

Nel secondo semestre del 2023 l'Unità di missione dedicata al PNRR ha emanato specifiche circolari in materia di attuazione, monitoraggio e rendicontazione[38], nonché ulteriori specifiche linee guida per i soggetti attuatori[39].

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 67, di cui 19 *milestone* e 48 *target*, invariati – sotto il profilo numerico – rispetto all'assetto del Piano precedente alla revisione. Le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2023, al Dipartimento competevano 17 obiettivi europei (3 *milestone* e 14 *target*), che risultano tutti conseguiti sul sistema ReGiS; sale così a 32 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (14 *milestone* e 18 *target*), circa il 48 per cento del percorso complessivo (quasi il 74 per cento con riguardo al totale dei *milestone* e 37,5 per cento con riguardo ai *target*).

---

[36] Si tratta di quattro investimenti nel campo della digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; la quota principale (circa 1,41 miliardi) è legata, per il 64 per cento, al Piano Italia a 1 Gbps, per il 24 per cento a Italia 5G e per la parte restante alla Sanità connessa; marginale il definanziamento a PagoPA e dell'applicazione "IO" (M1C1I1.4.3, M1C2I3.1.1, M1C2I3.1.2, M1C2I3.1.4).

[37] Il finanziamento ha interessato l'investimento "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)" (M1C1I1.4.4).

[38] Si fa riferimento in particolare alla: circolare n. 5: "Ulteriori indicazioni ai fini della rilevazione dei titolari effettivi" - (del 18 ottobre 2023), che fa seguito alla circolare n. 2 del 26 settembre 2022 recante "Tutela della sana gestione finanziaria. Indicazioni ai fini dell'attuazione degli interventi", per specificare ulteriormente le modalità di rilevazione in capo ai Soggetti attuatori dei dati sui titolari effettivi di cui all'articolo 22, punto 2, lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241; circolare n. 6: "Prossime scadenze per la valorizzazione degli Indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PNRR da parte dei Soggetti Attuatori" - (del 11 dicembre 2023).

[39] Si fa riferimento alle Linee guida Soggetti attuatori individuati attraverso accordi d.lgs. n.50/2016 (dicembre 2023), alle Linee guida Soggetti Attuatori dell'Avviso Pubblico a valere su PNRR M1C1 Investimento 1.1 infrastrutture digitali – "Migrazione al Polo Strategico Nazionale" - Pac Pilota (febbraio 2023) – (dicembre 2023) e alle Linee guida per i Soggetti attuatori individuati tramite Avvisi Pubblici a *lump sum* (novembre 2023, già aggiornata ad ottobre). Infine, per guidare gli utenti di ReGiS e per rendere più spedita e corretta l'alimentazione del sistema informatico, le risposte alle domande più frequenti sono state raccolte e pubblicate nel documento: Le domande su ReGiS: risposte per gli attori istituzionali del PNRR.

Nel medesimo semestre 2023 erano 17 anche gli obiettivi intermedi a rilevanza nazionale (3 *milestone* e 14 *target*) di competenza del DTD. A sistema ne risultano completati solo 9.

Per i restanti, anche sulla base di quanto riportato dall'amministrazione, si rileva che due[40] obiettivi, in ritardo di attuazione, sono stati oggetto di azioni correttive che ne permetteranno il raggiungimento. A tal proposito il Dipartimento specifica che il ritardo, comunque, non ha avuto impatti sui *target* europei.

I restanti, come si vedrà meglio nel dettaglio del semestre, non risulterebbero più attuali a seguito della riprogrammazione del PNRR approvata con decisione del Consilio ECOFIN dell'8 dicembre 2023. Per tali obiettivi l'Amministrazione sta provvedendo alla presentazione di una proposta di modifica al Ministero dell'economia e delle finanze al fine dell'aggiornamento in ReGiS.

Nel primo semestre 2024, al Dipartimento competono 1 obiettivo europeo (*target*) in scadenza a marzo e 8 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale (1 *milestone* e 7 *target*) in scadenza a giugno.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Gli obiettivi a rilevanza europea sono tutti e 17 raggiunti al 22 dicembre 2023, come dichiarato in ReGiS. In particolare, alla misura denominata "Sportello digitale unico" (M1C1I1.3.2) è associato il *target* (M1C1-12) consistente nel rendere conformi ai requisiti di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2018/1724 le 21 procedure amministrative prioritarie di cui allo stesso regolamento, i cui ritardi segnalati nella precedente relazione sono stati recuperati attivando, nel corso del 2023, un monitoraggio rafforzato per accelerarne l'attuazione, in modo da consentire di dichiarare il *target* raggiunto in tutti i suoi aspetti rilevanti (19 procedure amministrative prioritarie)[41] al 12 dicembre 2023.

Ulteriori due *target* europei afferiscono all'investimento (M1C1I1.4.3) di rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO". Gli obiettivi in discorso (M1C1-126 e M1C1-127) risultano entrambi ampiamente raggiunti[42].

In merito alla piattaforma di notifica digitale (*Digital Notification Platform – DNP*, investimento M1C1I4.5) l'obiettivo (M1C1-128) risulta più che raggiunto; in dettaglio, alla data

[40] M1C1-00ITA-39 e M1C1-00-ITA-74.

[41] Viene segnalato che, rispetto alle 21 procedure indicate nell'allegato II del Regolamento SDG, due di esse non risultano applicabili nell'ambito normativo italiano, ovvero la procedura n. 12 "Ottenimento di bollini per l'utilizzo dell'infrastruttura stradale nazionale: diritti calcolati in base alla durata (vignetta), diritti calcolati in base alla distanza (pedaggio), rilasciati da un organismo o ente pubblico" e la procedura n. 13 "Ottenimento di bollini delle emissioni rilasciati da un organismo o ente pubblico". Al fine di conseguire gli obiettivi del Progetto e raggiungere in particolar modo quanto indicato nel *target* PNRR M1C1-12 AgID ha svolto anche le seguenti attività: identificato e ingaggiato tutte le Amministrazioni competenti per le 19 Procedure UE applicabili per lo Stato italiano. In merito alcune procedure vedono la titolarità di più Amministrazioni che, a seconda del proprio ruolo istituzionale, contribuiscono al raggiungimento di uno o più obiettivi previsti da una specifica procedura, in particolare: 6 INPS-INAIL, di cui 4 sull'evento di vita "Lavoro" (1 assieme a MLPS) e 2 su evento "Studio"; 2 INPS-MLPS su evento "Trasferimento"; 3 Interno delle 6 su evento "Avvio, gestione e chiusura di un'impresa"; 2 Agenzia delle entrate, di cui 1 su evento "Residenza" e 1 su "Studio"; 2 MIM-MUR, 1 su evento "Pensionamento" e 1 su "Avvio, gestione e chiusura di un'impresa".

[42] Per il *target* n. 126 è stato registrato un importante aumento delle adesioni delle Pubbliche amministrazioni locali alla Piattaforma dei pagamenti pagoPA e del numero di servizi integrati. In particolare, alla data del 23 novembre 2023 risulta che 6.678 "nuovi" Enti hanno aderito alla Piattaforma pagoPA rispetto al *target* di 2.450; complessivamente si registrano 16.036 Enti (9.358 in baseline + 6.678 nuovi). Inoltre, vi è stato un incremento del numero di servizi in piattaforma del 940 per cento rispetto alla *baseline*. Per il *target* 127, alla data del 20 dicembre 2023 risulta che 10.675 "nuovi" Enti hanno aderito a "appIO" rispetto al *target* di 4.300; in totale si registrano 13.717 Enti (3.042 in baseline + 10.675 nuovi). L'incremento del numero di servizi in piattaforma è del 645 per cento rispetto alla *baseline*.

del 10 dicembre 2023, n. 1.797 Comuni sono integrati con la Piattaforma SEND e hanno effettuato almeno una notifica con valore legale a fronte del *target* di 800 enti[43].

All'investimento "Mobilità come servizio per l'Italia" (M1C1I1.4.6) è associata nel periodo in oggetto una *milestone* (M1C1-13), consistente nell'implementazione di tre progetti pilota volti a testare soluzioni di *Mobility as a Service* (MaaS) in città metropolitane tecnologicamente avanzate[44]. Le sperimentazioni partite dal mese di luglio 2023 per il raggiungimento della *milestone* si sono concluse ad inizio dicembre 2023; le soluzioni di mobilità come servizio sono state utilizzate da più di mille utenti secondo i criteri previsti dalla Misura.

Degli 11 obiettivi europei che attengono all'investimento "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali" (M1C1I1.6), 3 obiettivi (M1C1-131, M1C1-132 e M1C1-14) risultavano essere già completati con largo anticipo, i restanti 8 (M1C1-129, M1C1-130, M1C1-133, M1C1-134, M1C1-135, M1C1-136, M1C1-137, M1C1-138) sono stati completati a fine dicembre 2023.

Si tratta della "Digitalizzazione del Ministero dell'Interno" (M1C1I1.6.1) e, in particolare, del *target* per reingegnerizzare 7 processi entro il 31 dicembre 2023 (M1C1-129), per cui sono state eseguite e completate le fasi di analisi, progettazione, sviluppo, validazione e verifica[45].

Altri due obiettivi attengono invece alla "Digitalizzazione del Ministero della Giustizia" (M1C1I1.6.2): in merito al *target* europeo M1C1-130, che richiede la digitalizzazione entro il T4/23 di 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi dieci anni, sulla base dei dati forniti dal Ministero, risultano digitalizzati un totale di fascicoli giudiziari pari 3,6 milioni. L'altro *target* (M1C1-133) richiede la valutazione di ulteriori 4.250 dipendenti dell'INPS (per un totale di 8.500) per quanto riguarda le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo. Nella precedente relazione il progetto registrava un avanzamento dell'87 per cento; al fine di raggiungere l'obiettivo, INPS ha provveduto ad erogare ai propri dipendenti ulteriori 14 interventi formativi mirati al rafforzamento delle competenze digitali, aggiuntivi rispetto ai 29 già positivamente consuntivati al T4-2022, nel contesto del *target* M1C1-124. A consuntivo, sono stati erogati 43 interventi formativi, in cui 18.215 dipendenti hanno concluso interamente le attività di formazione; al netto di coloro che hanno partecipato a più corsi, il numero univoco di dipendenti INPS formati è stato pari a 13.077.

Il progetto relativo al *target* M1C1-134, volto all'ottimizzazione e all'efficientamento delle aree di business dell'INAIL attraverso la reingegnerizzazione e digitalizzazione di 53 processi e servizi afferenti alle quattro aree istituzionali, è stato completato come da programma entro dicembre 2023.

Tre *target* (M1C1-135, M1C1-136 e M1C1-138) e una *milestone* (M1C1-137) completati a fine 2023 si riferiscono alla Digitalizzazione del Ministero della difesa (M1C1I1.6.4): il primo è volto alla digitalizzazione, revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale; il secondo, partendo da una base di 190.000 certificati già informatizzati, prevedeva la

[43] Come rilevazione dell'integrazione sulla piattaforma, al fine di attestare correttamente il raggiungimento del *target* raggiunto, alla luce della proposta di modifica del meccanismo di verifica, è acquisita un'apposita Attestazione di PagoPA S.p.A e l'Elenco dei Comuni Italiani che hanno effettuato *l'onboarding* su Piattaforma Notifiche e che hanno prodotto almeno una notifica a valore legale. I modelli di reportistica presentati da PagoPA restituiscono tutte le informazioni utili all'attestazione del conseguimento del *target*, in linea con quanto previsto dal 'meccanismo di verifica' degli *Operational Arrangements* della Commissione Europea.

[44] Si rammenta che sono state stipulate convenzioni con Milano (28/06/22), Napoli (28/06/22) e Roma (05/07/22) e che i relativi Accordi hanno i seguenti importi: Convenzione Maas Comune di Milano pari a 3,3 milioni, Convenzione Maas Comune di Napoli pari a 3,295 milioni, Convenzione MaaS Comune di Roma pari a 3,22 milioni.

[45] Tali primi 7 servizi/processi digitalizzati riguardano: A) per il Dipartimento di Pubblica Sicurezza: 1."Gestione Vittime del dovere". 2."Gestione del flusso di protocollazione". 3."Pagamento tramite PagoPA della sanzione amministrativa per infrazione al codice della strada". B) per il Dipartimento dei Vigili del Fuoco (DVVF): 4."Richiesta di accesso agli atti (Legge 241/90)". 5."Corsi ed esami per addetti antincendio (d.lgs. 81/08)". 6."Corsi ed esami professionisti antincendio (D.M. 05/08/2011)". 7."Servizi tecnici a pagamento (d.lgs. 139/06 art. 18 c. 4 e art. 25)".

digitalizzazione di ulteriori 260.000 certificati ed ha realizzato lo 0,8 per cento in più del totale[46]; l'ultimo obiettivo quantitativo riguardava la migrazione iniziale e disponibilità operativa di applicazioni non a missione critica verso una nuova infrastruttura *open source*[47]. La *milestone*, che attiene allo sviluppo e alla realizzazione di portali *web* istituzionali e portali intranet per esigenze specifiche di comunicazione interna, risulta completata positivamente.

L'ultimo *target* completato (M1C1-16), tra quelli connessi all'investimento "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali", afferisce alla "Digitalizzazione del Consiglio di Stato" (M1C1I1.6.5) e risultava già conseguito nel mese di marzo 2023 (il valore obiettivo era 800 mila). Infatti, oltre al raggiungimento del *target* M1C1-14, con la nota del 17/03/2023, il Segretariato della Giustizia amministrativa ha comunicato al Dipartimento il rilascio in esercizio del *Data warehouse* (DWH) nonché il conseguimento del *target* successivo M1C1-16 (Q2/2024): 2,5 milioni di atti. L'elenco degli atti relativi al sistema di giurisdizione amministrativa pienamente disponibili per analisi nel DWH al 05/12/2023 registrava 20.647.992 documenti, soddisfacendo ampiamente entrambi i *target*.

Per quanto riguarda i 17 obiettivi intermedi a rilevanza nazionale del secondo semestre 2023 di competenza del Dipartimento (di cui 3 *milestone* e 14 *target*), 10 di questi sono soggetti a possibile revisione a seguito della riprogrammazione del piano.

Per 5 obiettivi, nel sistema ReGiS, non risulta "nessuno stato" di attuazione, si tratta dei seguenti: M1C2-00-ITA-18 (*target*) Aree di fallimento del mercato dotate di copertura 5G; M1C1-00-ITA-44 (*milestone*) Implementazione di un sistema centralizzato di verifica dell'identità fisica e digitale e dei relativi attributi; M1C2-17-ITA-1 (*target*) Unità residenziali dotate di connettività 1Gbps; M1C2-18-ITA-5 (*target*) Strutture sanitarie dotate di connettività 1 Gbps; M1C1-00-ITA-51 (*target*) Dipendenti formati INAIL raggiunti da campagne di formazione e comunicazione. Per quest'ultimo *target* il Dipartimento informa che è in via di definizione la richiesta di modifica al MEF per allineare il valore programmato al dato effettivo sulla totalità dei dipendenti in servizio presso l'INAIL. A sistema per il *target* risulta "nessuno stato", ma il Dipartimento ritiene il *target* "raggiunto".

Sempre in tema di revisione, alla digitalizzazione delle infrastrutture della Pubblica Amministrazione (M1C1I1.1) è associato il *target* (M1C1-00-ITA-3) per il completamento dell'infrastruttura Polo Strategico Nazionale (PSN) mediante il trasferimento dei *rack* individuati e la verifica di quattro centri dati, che consentirà la migrazione delle Amministrazioni Pubbliche Centrali e delle Aziende Sanitarie Locali. Il *target* risulta "in ritardo" nel sistema ReGiS, ma il Dipartimento lo segnala come *target* "inattuale" in quanto sarebbe "in via di definizione una richiesta di modifica per l'allineamento ai nuovi *target* europei di cui alla riprogrammazione della CID". Con la revisione del connesso *target* europeo M1C1-17, l'obiettivo sarà differito al secondo semestre del 2024 (T3 2024).

L'obiettivo M1C1-00-ITA-30 (*target*) Scuole che migrano ad ANI e numero di Atenei che caricano dati su ANSU, a sistema risulta "non completato". In proposito l'amministrazione, evidenziandolo come *target* "in ritardo", specifica che, "ai tempi di pubblicazione del decreto ANIST (ANI) 7 dicembre 2023 n. 234 (pubblicato l'8 marzo 2024) è stata pienamente conseguita la parte di obiettivi legata alle università. È in definizione la richiesta di modifica al MEF relativamente alla quantificazione delle scuole fornitrici di dati.

Il *target* M1C1-00-ITA-74, associato all'investimento "Rete di servizi di facilitazione digitale" (M1C1I1.7.2), che mira a potenziare o ad attivare 1.800 centri di facilitazione digitali ("nodi"), risulta come attualmente "in corso"; al riguardo l'Amministrazione ha precisato che, pur in ritardo di attuazione, il *target* "è stato oggetto di azioni correttive che ne permetteranno il

[46] Alla data del 05/12/2023 risultano emesse 453.780 unità.
[47] Nella precedente relazione risultava un tasso di realizzazione dei 3 *target*, rispettivamente, del 47, 93 e 30 per cento.

raggiungimento e che tale ritardo, comunque non ha avuto impatti su *target* europei". In particolare, il Dipartimento ha rappresentato che per tale *target* è "stato definito un piano di rientro per raggiungere entro il primo semestre 2024 l'obiettivo".

A sistema, tra gli obiettivi soggetti a revisione risultano "completati" i *target* M1C1-00-ITA-14 "PA che adottano la piattaforma PagoPA" e M1C1-00-ITA-20 "PA che utilizzano il *frontend* dell'app IO": il primo *target* nazionale fa riferimento all'adozione, nella misura del 65 per cento, dei servizi della piattaforma PagoPa, mentre il secondo attiene al rafforzamento dell'applicazione "IO" (40 per cento).

Due dei *target* che l'amministrazione ha elencato tra quelli soggetti a revisione non sono compresi nei dieci sopra esaminati in quanto, a sistema, risultano di competenza del secondo semestre 2022. Il loro stato attuale risulta comunque "non completato". Si tratta di M1C2-18-ITA-1 (*target*) Edifici scolastici dotati di connettività 1 Gbps e di M1C2-19-ITA-2 (*target*) Isole dotate di connettività a banda ultra-larga. Entrambi gli *step* sono classificati dal Dipartimento come "inattuali" in quanto in definizione la richiesta di modifica al MEF per l'allineamento ai nuovi *target* europei di cui alla riprogrammazione della CID dell'8/12/2023.

Per il semestre di riferimento, oltre ai due *target* già sopra evidenziati, M1C1-00-ITA-14 e M1C1-00-ITA-20, entrambi legati all'investimento europeo M1C1I1.4.3 di rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO", risultano completati i seguenti obiettivi di rilevanza nazionale:

- M1C1-139-ITA-1 (*target*) Abilitazione cloud per la Pubblica Amministrazione locale T1, legato alla misura M1C1I1.2 "Abilitazione al cloud per le Amministrazioni locali" che prevede la migrazione di complessive 1.064 Pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati. L'obiettivo risulta superato con il completamento della migrazione per n. 1.183 enti.
- M1C1-00-ITA-38 (*target*) Pubbliche amministrazioni che adottano la piattaforma per gli avvisi digitali, legato alla misura M1C1I1.4.5 che attiene all'incremento, raggiunto entro dicembre 2023, nella misura del 10 per cento, del numero di Amministrazioni pubbliche dotate della "Piattaforma Notifiche digitali".
- M1C1-00-ITA-73 (*milestone*) che prevede la "Messa in servizio di un sito web dedicato e di un sistema di gestione della conoscenza" associato all'investimento "Rete di servizi di facilitazione digitale M1C1I1.7.2".
- M1C1-00-ITA-54 (*milestone*) Messa in servizio del nuovo portale INPS "One click by design" integrato con sistema evoluto e M1C1-00-ITA-55 (*target*) INPS - Processi/servizi completamente reingegnerizzati e digitalizzati legati entrambi all'investimento M1C1I1.6.3 "Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL".
- M1C1-18-ITA-1 (*target*) API nella piattaforma nazionale di dati digitali T1, legato alla misura M1C1I1.3.1 relativa allo sviluppo di una "Piattaforma nazionale digitale dati", finalizzata a garantire l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di "connettori automatici", le cosiddette API (Application Programming Interface), il traguardo intermedio di dicembre 2023 ha previsto che almeno 90 API fossero attuate, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma nazionale.
- M1C1-140-ITA-1 (*target*) Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali T1, associato alla misura M1C1I1.4.1 "Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali" dove lo step intermedio prevede un miglioramento nella misura del 10 per cento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali T1.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il Dipartimento dovrà conseguire un *target* europeo, cui si aggiungono 8 sono obiettivi intermedi a rilevanza nazionale (una *milestone* e 7 *target*).

Il *target* europeo è dedicato alla digitalizzazione della Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T2 (M1C1-15), ed è legato all'investimento M1C1I1.6.6. Il Dipartimento segnala che il *target* è sostanzialmente raggiunto. Sono, infatti, stati individuati gli ulteriori 5 *data scientist* che si aggiungono alla *baseline* di 5 figure professionali (per un toltale di 10) ed è stata prodotta la documentazione relativa al rilascio del secondo modulo di analisi su scala nazionale, per la quale è attesa unicamente la definitiva formalizzazione. L'obiettivo prevedeva infatti 10 nuove figure.

Gli obiettivi intermedi a rilevanza nazionale in scadenza in T2 2024 risultano ancora non valutabili nell'avanzamento in ReGiS. Al riguardo, in sede istruttoria l'Amministrazione ha rappresentato che cinque *target* sono stati già completati in anticipo sulla scadenza. Gli altri sono in corso e non presentano criticità.

Tre degli obiettivi nazionali in scadenza si riferiscono all'investimento "Servizio Civile Digitale" M1C1I1.7.1. Si tratta di due *target*: (M1C1-24-ITA-1) "Cittadini che partecipano a iniziative di formazione e facilitazione digitale erogate in programmi di enti iscritti all'albo del servizio civile universale" e (M1C1-00-ITA-70) "Associazioni certificate senza scopo di lucro (iscritte all'Albo degli Enti del Servizio Civile Universale) coinvolte nelle attività di formazione attivate", ed una *milestone*: (M1C1-00-ITA-69) "Pubblicazione terzo avviso per la raccolta dei progetti". Il Dipartimento segnala che il *target* M1C1-24-ITA-1 non è più attuale a seguito della riprogrammazione rendendo necessaria una proposta di modifica e che per il *target* M1C1-00-ITA-70 sono state coinvolte, attraverso gli avvisi finora pubblicati, più di 100 associazioni no profit certificate, in attività di facilitazione ed educazione digitale. Per quanto riguarda la *milestone* l'Amministrazione ha specificato che "il terzo avviso per la raccolta di progetti è stato pubblicato il 30 gennaio 2024, con scadenza il 28 marzo 2024".

Due *target* proseguono nell'attuazione dell'investimento di "Digitalizzazione del Ministero dell'Interno" M1C1I1.6.1 e sono: M1C1-00-ITA-45 "Servizi al cittadino sviluppati e integrati in PagoPa e app IO" e M1C1-152-ITA-1 "Processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T2". Per il primo il Dipartimento riporta che "Il primo servizio è stato sviluppato e integrato come previsto dal *target*" mentre per l'altro afferma che "Il Ministero ha avviato la digitalizzazione di ulteriori 11 processi. La percentuale di avanzamento per ciascun processo è superiore al 50 per cento. Un processo risulta digitalizzato al 100 per cento".

Il *target* M1C1-00-ITA-31 "PA che adottano SPID e CIE" risulta legato all'investimento M1C1I1.4.4 "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)". In merito al relativo avanzamento il Dipartimento ha rappresentato che "Sono ad oggi integrate 17.487 PA, quota che supera il 60 per cento di PA che adottano SPID o CIE".

Per il *target* M1C1-153-ITA-1 "Fascicoli giudiziari digitalizzati", legato all'investimento M1C1I1.6.2 "Digitalizzazione del Ministero della Giustizia", il Dipartimento fa presente che "Sono stati digitalizzati 4.070.278 fascicoli al 23.01.2024".

Infine, per il *target* M1C1-00-ITA-56 "Riduzione annuale del numero di richieste inviate dagli utenti al Contact Center INAIL", legato all'investimento M1C1I1.6.3 "Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL", a gennaio 2024 il soggetto attuatore ha registrato, nell'anno di misurazione in corso (da luglio 2023 a giugno 2024) 68.235 chiamate, pienamente in linea con la proiezione a finire (121.649) e con il *target* (133.120).

Dipartimento per lo sport

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Dipartimento per lo sport mantiene la titolarità invariata di una misura (0,3 per cento del totale), avente natura di investimento (0,4 per cento del totale di categoria). In termini finanziari, alla misura in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 700 milioni (0,4 per cento del totale), invariate rispetto al quadro finanziario precedente.

Sotto il profilo organizzativo, il Dipartimento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Questo perché presso il Dipartimento non è stata istituita alcuna Unità di missione specifica per il PNRR, essendo state le relative competenze incardinate in uno dei Servizi esistenti presso di esso. Si richiama, comunque, l'Unità di missione presso il Segretariato generale, con il quale il Servizio stesso collabora in raccordo funzionale per gli adempimenti connessi al Piano.

A fine 2023 si registrano, tuttavia, modifiche nell'articolazione del Gruppo di lavoro PNRR, con la costituzione, tra l'altro, del Gruppo di lavoro rendicontazione e controllo PNRR e del Gruppo di lavoro Autovalutazione del rischio di frode. In data 28.07.2023 sono state pubblicate, sul portale del Dipartimento Sport, le Istruzioni per il Monitoraggio e la rendicontazione dei progetti afferenti alla Terza linea di intervento. In data 13.02.2024 sono state altresì pubblicate le Istruzioni relative al rispetto del principio "DNSH – *Do no significant harm*" nell'attuazione dell'intervento di competenza del Dipartimento per lo Sport finanziato dal PNRR.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 2 (1 *milestone* e 1 *target*); le *milestone* consistono prevalentemente in attività procedurali, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2023, al Dipartimento non competevano obiettivi europei; resta quindi fermo a 1 il numero di quelli conseguiti (50 per cento del totale). Nel medesimo semestre era previsto in scadenza 1 obiettivo intermedio di rilevanza nazionale, il quale risulta conseguito a sistema ReGiS.

Nel primo semestre 2024, non dovranno essere raggiunti obiettivi europei e intermedi di rilevanza nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, al Dipartimento competeva il raggiungimento dell'obiettivo intermedio nazionale M5C2-00-ITA-39 relativo al coinvolgimento delle federazioni sportive nazionali. Secondo quanto disponibile a sistema ReGiS, a seguito di specifico avviso, il Dipartimento ha adottato quattro successivi decreti di ammissione definitiva a finanziamento, per un numero complessivo di 45 interventi che hanno coinvolto altrettante Federazioni Sportive, tra quelle Nazionali e Paralimpiche. A seguito di n. 3 rinunce, le somme sono state rimodulate in favore di ulteriori n. 2 interventi, approvati ciascuno con autonomo decreto, per un numero complessivo di 47 interventi che hanno coinvolto n. 48 Federazioni Sportive, di cui n. 8 Federazioni Paralimpiche.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il Dipartimento non dovrà conseguire ulteriori obiettivi europei o intermedi di rilevanza nazionale.

Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri mantiene la titolarità invariata di una riforma (1,4 per cento del totale di categoria). Al Dipartimento non sono affidate risorse finanziarie.

Sotto il profilo organizzativo, con l'art. 5 del dPCM 3 marzo 2023, l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità ha assunto la configurazione di Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità[48]. Il Dipartimento non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Inoltre, in attuazione dell'art. 1, commi 1 e 3, del d.l. n. 13/2023, è stato emanato il dPCM 5 giugno 2023, con cui si è provveduto a riorganizzare la Segreteria tecnica[49] per le politiche in materia di disabilità, in particolare, ampliandone i compiti in ordine al monitoraggio delle riforme in attuazione del PNRR[50]. Il personale non dirigente della Segreteria tecnica, alla luce delle ultime variazioni intervenute, risulta pari a 13 unità, 2 in più rispetto alla comunicazione per l'istruttoria per la Relazione riferita al I semestre 2023.

Nell'ambito della funzione di coordinamento, svolta dall'Unità di Missione presso il Segretariato generale della PCM, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo (decreto del 12 aprile 2022), aggiornato con decreto dell'8 settembre 2023[51].

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 2, entrambi *milestone*, che consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari. Il numero di obiettivi da conseguire figura, quindi, come invariato rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione del Piano.

Nel secondo semestre 2023, al Dipartimento non competevano obiettivi europei; pertanto, rimane fermo a uno il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti, pari al 50 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 non erano previsti obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Dipartimento.

Nel primo semestre 2024 dovrà essere raggiunta una *milestone* europea, in corso di completamento secondo la rilevazione in ReGiS al 2 aprile 2024, per la quale il Dipartimento non

[48] Il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità non ha una Unità di Missione, ma si raccorda con l'Unità di Missione PNRR presso l'Ufficio del Segretario Generale come previsto dall'art. 2, c. 10, del dPCM 30 luglio 2021.

[49] L'art. 4-*bis* del d.l. 77/2021 prevede che, al fine di assicurare un adeguato supporto tecnico allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'art. 3 della legge 18/2009, con specifico riferimento al monitoraggio delle riforme in attuazione del PNRR, la Segreteria tecnica di cui al dPCM 25 ottobre 2018, prorogata da ultimo ai sensi dell'art. 1, c. 367, della legge 178/2020, costituisce struttura ai sensi dell'art. 7, c. 4, del d.lgs. 303/1999, con durata temporanea superiore a quella del Governo che la istituisce, ed è prorogata fino al completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

[50] Con decreto 20 luglio 2023, n. 115, è stato emanato il "Regolamento recante disciplina della composizione, dell'organizzazione e del funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18", entrato in vigore lo scorso 1° settembre, che reca una disciplina in considerazione dell'assegnazione, all'Osservatorio, dei compiti istituzionali con specifico riferimento al monitoraggio delle riforme in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal predetto articolo 4-*bis* del d.l. 77/2021. È stata, inoltre, adottata dal Ministro la Direttiva generale del 9 gennaio 2023 di definizione degli indirizzi e delle priorità della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità per gli anni 2023-2024.

[51] Il Dipartimento ha riferito che, essendo titolare solo di un intervento di riforma, non sono stati identificati i referenti delle attività relative alla gestione, al monitoraggio e alla rendicontazione e controllo ma le funzioni di coordinamento della gestione, monitoraggio e controllo sono svolte dal Servizio II del Dipartimento - Servizio per il supporto all'Osservatorio nazionale disabilità e rapporti istituzionali - con il supporto della Segreteria tecnica.

segnala difficoltà attuative di rilievo che possano metterne a rischio il conseguimento. Non sono previste, nel medesimo primo semestre 2024, scadenze semestrali di rilievo solamente nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Obiettivi del primo semestre 2024

Dopo il conseguimento della prima *milestone* (entrata in vigore della legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità), è prevista una successiva (ed ultima) *milestone* (M5C2R1.1) entro il 30 giugno 2024, riferita all'entrata in vigore dei decreti legislativi di attuazione delle disposizioni previste dalla predetta legge. In coerenza con tale scadenza, l'articolo 1 della delega, al comma 1, fissa al 15 marzo 2024 il termine per adottare i decreti legislativi volti alla revisione ed al riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, mentre l'articolo 2 ne individua i criteri direttivi, il cui stato attuativo è di seguito sintetizzato.

In attuazione dell'articolo 2, comma 2, lett. e), è stato adottato il decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, recante "Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227". Tale decreto, pubblicato in G.U. n. 9 del 12.1.2024, è entrato in vigore il 13.1.2024.

Quanto allo schema di decreto legislativo volto alla istituzione del Garante nazionale della disabilità, attuativo dell'articolo 2, comma 2, lett. f), è stato emanato il decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, recante "Istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della delega conferita al Governo", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 54 del 5 marzo 2024.

In attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera a), b), c), d) e h), numero 1), il Consiglio dei ministri, nella seduta del 15 aprile 2024, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che introduce norme per la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole e della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Il testo entrerà in vigore il 30 giugno 2024 e prevede che alcune disposizioni, relative ad adempimenti successivi, divengano efficaci e si applichino dal 10 gennaio 2025. Inoltre, per tutto il 2025 sarà messa in atto una fase di sperimentazione, con l'applicazione a campione delle disposizioni in materia di valutazione di base e di valutazione multidimensionale.

Infine, il Consiglio dei ministri, nella medesima seduta del 3 novembre 2023, ha approvato, in esame preliminare, uno schema di decreto legislativo riferito alla "Istituzione della Cabina di regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilità, in attuazione della delega conferita al Governo dalla legge 22 dicembre 2021, n. 227". Il Consiglio di Stato ha formulato parere negativo circa l'ulteriore corso del provvedimento, di cui è stata data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri – DAGL - con la quale è stato richiesto di non procedere con l'ulteriore corso del provvedimento. Al riguardo, il Dipartimento ha rappresentato che le disposizioni di cui allo schema in questione non costituiscono specifica attuazione della *milestone*. In ogni caso, le disposizioni direttamente attuative della delega saranno inserite nello schema del decreto legislativo recante: "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale

personalizzato e partecipato" di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) b) c) d) e h) della legge 22 dicembre 2021, n. 227.

Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Commissario straordinario per la ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche ha la titolarità di un investimento (0,4 per cento del totale di categoria), consistente in "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio" (M2C4I2.1). In termini finanziari, all'investimento in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 1,2 miliardi (0,6 per cento del totale).

Sotto il profilo organizzativo, la Struttura di supporto al Commissario si è dotata di un'unità di coordinamento PNRR al fine di dare attuazione alla misura di competenza e al corretto espletamento delle relative attività di monitoraggio, rendicontazione, controllo e gestione finanziaria, nonché del puntuale e tempestivo raccordo con le altre amministrazioni e con i soggetti attuatori. Il personale è composto da un'unità di vertice, due addetti all'impiego dei fondi e una figura per la rendicontazione. A ciò si affiancheranno enti di diritto pubblico o strutture private certificate a cui saranno affidate, tramite convenzioni specifiche, le attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione dei progetti e dei relativi interventi. L'unità dovrà altresì predisporre documenti di indirizzo e linee guida per assicurare la correttezza procedurale nell'attuazione e per il conseguimento degli obiettivi.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Commissario è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 3, tutti consistenti in *milestone*, ossia nell'adozione di atti normativi o regolamentari. Essi iniziano a giungere in scadenza a partire dal II semestre 2024; non sono previsti obiettivi di rilevanza solamente nazionale.

Secondo quanto riferito dalla Struttura di supporto del Commissario in sede istruttoria, al fine di conseguire il primo obiettivo (II semestre 2024) sono state avviate – di concerto con le regioni interessate – le attività di ricognizione degli interventi in essere alle ordinanze già emanate o di prossima emissione, al fine di ricondurli nell'investimento PNRR di competenza. Ciò per 3 programmi generali approvati con la CID dell'8 dicembre 2023 ha richiesto l'avvio di tavoli tecnici con la Struttura di Missione PNRR della PCM e con il MEF al fine di renderli eleggibili per il finanziamento all'interno del PNRR, da definirsi attraverso un'integrazione della Decisione del Consiglio europeo. Inoltre, preso atto delle difficoltà delle amministrazioni locali a sostenere tutte le incombenze attuative, la Struttura sta procedendo con l'individuazione di nuovi soggetti attuatori e con la sottoscrizione di nuove convenzioni in chiave di supporto tecnico e di committenza ausiliaria alle Amministrazioni locali, per la realizzazione dei programmi infrastrutturali della ricostruzione pubblica.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Non figurano obiettivi in scadenza nel semestre in discorso.

Obiettivi del primo semestre 2024

Non figurano obiettivi in scadenza nel semestre in discorso.

Ministero dell'economia e delle finanze

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), mantiene la titolarità invariata di 8 misure (2,6 per cento del totale), di cui un investimento (0,4 per cento del totale di categoria) e 7 riforme (9,7 per cento del totale di categoria). Tre riforme[52] sono legate al settore delle entrate, mentre le ulteriori quattro riforme[53] e l'investimento[54] attengono alla spesa. In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 340 milioni (0,2 per cento del totale), rimaste complessivamente invariate rispetto al quadro precedente alla revisione del Piano.

Sotto il profilo organizzativo l'Amministrazione ha proceduto all'individuazione dell'ufficio dell'Ispettorato generale per il PNRR che provvede, in raccordo con le altre strutture del Ministero e nel rispetto delle loro competenze, allo svolgimento delle funzioni di Unità di missione per le misure e gli interventi di competenza del Ministero (Ufficio I), nonché alla definizione dell'organizzazione interna delle attività del suddetto Ufficio in modo da garantire un'adeguata separazione, sia funzionale sia operativa, tra la funzione di gestione e quella di controllo[55].

Si rappresenta, inoltre, che a seguito dell'istituzione del Dipartimento dell'Economia[56], articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale[57], la titolarità dell'investimento correlato alla misura M1C2 – Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica" è passata dal Dipartimento del Tesoro a quello neocostituito dell'Economia.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 50, di cui 23 *milestone* e 27 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura quindi in aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 45, di cui 18 *milestone* e 27 *target.* Nel secondo semestre 2023, al Ministero competevano un obiettivo europeo (1 *milestone*), il quale risulta conseguito a sistema ReGiS; sale così a 14 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (10 *milestone* e 4 *target*), circa il 28 per cento del

[52] In particolare: la prima (M1C1R1.12) è finalizzata ad incoraggiare l'adempimento degli obblighi fiscali e migliorare l'efficacia degli audit e dei controlli mirati; la seconda (M1C1R1.14) è diretta a migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, allo scopo di assegnare le risorse alle Amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime; la terza (M3C2R2.1) è rivolta alla semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli.

[53] In particolare, si tratta: della riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (M1C1R1.11); della riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (M1C1R1.13); della riforma delle norme di contabilità pubblica (M1C1R1.15) e per ultimo del contributo MEF alla Riforma della PA (M1C1R1.9A) collegato alla riforma della Pubblica amministrazione (M1C1R1.9), il cui impianto generale ricade nella competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in particolare del Dipartimento della Funzione Pubblica.

[54] Si tratta della misura relativa all'innovazione e tecnologia della Microelettronica (M1C2I2.1) con risorse complessive per 340 milioni.

[55] Si precisa che l'Unità di missione Next Generation EU non svolge per il Ministero dell'economia e delle finanze le funzioni gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo attribuite alle altre Unità di missione del PNRR nei Ministeri e presso la PCM (articolo 8 del decreto-legge 77/2021).

[56] Il Dipartimento è stato istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 luglio 2023 n.125 (regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, concernente l'organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze).

[57] Si tratta dei seguenti Uffici:

a) Direzione I - Interventi finanziari in economia;

b) Direzione II - Partecipazioni societarie e tutela attivi strategici;

c) Direzione III - Valorizzazione del patrimonio pubblico.

percorso complessivo. Nel medesimo periodo non erano previste scadenze di rilievo solo nazionale.

Nel primo semestre 2024 figurano 5 obiettivi da perseguire. Per uno di essi, con la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio approvata dalla Commissione europea il 26 aprile 2024, è stata disposta la corretta attribuzione al 2025. Degli ulteriori 4 obiettivi europei (3 *milestone* e un *target*), le tre *milestone* devono essere ancora raggiunte, mentre il *target* risulta già conseguito a sistema ReGiS.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, è stata conseguita la *milestone* M1C1-110 che, nell'ambito della riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (M1C1R.1.13), si riferisce alla riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere. Nello specifico, l'art. 51*bis*, (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, aveva disposto che, a decorrere dall'anno 2023 per il disegno di legge di bilancio per il triennio 2024-2026, il Ministro dell'economia e delle finanze avrebbe trasmesso alle Camere, entro 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio, due appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese:

a. relative alla promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche;

b. aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.

Le due note metodologiche sono state trasmesse alle Camere in data 30/11/2023 e pubblicate sul sito istituzionale del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato[58].

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il Ministero dovrà conseguire ulteriori 4 obiettivi europei, tutti concentrati in iniziative di riforma[59]. Nel complesso si tratta di 3 *milestone* e 1 *target*. Dai dati a sistema ReGiS, come integrati dalle informazioni fornite in sede istruttoria dal Dicastero, tre obiettivi figurano in corso ed uno completato. Nello specifico, nel primo trimestre, una *milestone* (M1C1-*72bis*) pertiene alla Riforma 1.11 "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*" e comprende, a partire dal 2024, l'adozione di un pacchetto strutturale con azioni a livello sia centrale che locale, compresa l'entrata in vigore di

[58] Sotto il profilo metodologico, secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS, per la riclassificazione delle spese che promuovono la parità di genere, la base dati utilizzata è quella del bilancio dello Stato a cui sono state aggiunte le codifiche previste dal bilancio di genere, introdotto con l'articolo 38-septies della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in sede di rendicontazione per il bilancio dello Stato. In via sperimentale, con la circolare per il consuntivo 2022, è stata introdotta, in aggiunta alle consuete tre modalità di classificazione utilizzate fino al bilancio consuntivo 2021 (spese neutrali al genere, spese sensibili al genere e spese dirette a ridurre le diseguaglianze di genere) una quarta modalità (spese da approfondire) al fine di una migliore qualificazione delle azioni il cui impatto sui divari di genere non è noto. Inoltre, in questo primo esercizio di riclassificazione che tenga conto degli obiettivi di sostenibilità, è stato considerato l'approccio dei 5 pilastri di sviluppo sostenibile (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership), ossia i 5 concetti chiave (le 5P) che si sviluppano per sub-obiettivi (21) e *target* (90). Per quanto riguarda, invece, la riclassificazione delle spese ambientali, si è ritenuto opportuno partire dal metodo di classificazione già adoperato a legislazione vigente per identificare le spese ambientali dello Stato, ai sensi dell'art. 36, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, associando successivamente alle spese così individuate i 169 *target* dell'Agenda 2030, nell'ipotesi fondata che tutte le spese ambientali rispondano ad un concetto di sostenibilità.

[59] Dai 5 obiettivi iniziali, la *milestone* M1C1-*72sexies* "Misure orizzontali per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici", introdotto nell'ambito della revisione PNRR approvata l'8 dicembre 2023 e prevista in scadenza nel primo trimestre 2024, è oggetto di spostamento al quarto trimestre 2025. La correzione è stata assentita dalla Commissione Europea.

atti legislativi. Il traguardo è in corso di attuazione e, secondo le valutazioni del Ministero, presenta una bassa criticità di realizzazione.

Nel secondo trimestre, giungono a scadenza due *milestone*, anche esse in corso di realizzazione e la cui attuazione presenta, a giudizio dell'Amministrazione, un livello basso di difficoltà: una è relativa alla Riforma delle norme di contabilità pubblica (M1C1-108) e l'altra afferisce alla Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica cd. "*spending review*"(M1C1-111). In particolare, con riguardo alla prima, è previsto il completamento di un quadro concettuale di riferimento per il sistema di contabilità per competenza (*accrual*) secondo le caratteristiche qualitative definite da Eurostat (gruppo di lavoro EPSAS), la definizione dei principi di contabilità per competenza sulla base di IPSAS/EPSAS, e l'elaborazione di un piano contabile multidimensionale e multilivello. Mentre la seconda si ricollega alla relazione del Ministero delle Finanze da trasmettere al Consiglio dei ministri, come previsto dai decreti-legge n. 90 e n. 93 del 2016 e dalla legge 163/2016, che deve certificare sia il completamento del processo di *spending review* per il 2023 in relazione alla disposizione del quadro pertinente, sia il conseguimento dell'obiettivo fissato nel 2022. Infine, nel secondo trimestre giungerà a scadenza anche un *target* riconducibile alla Riforma dell'amministrazione fiscale (M1C1-112), finalizzato all'aumento del personale dell'Agenzia delle Entrate di 4.113 unità, come indicato nel "Piano della performance 2021-2023". Tale *target* risulta completato, secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione nell'istruttoria, senza tuttavia fornire elementi informativi in merito alle modalità di conseguimento, rispetto a quanto ancora rilevato a sistema ReGiS.

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 24 misure (7,8 per cento del totale), di cui 22 investimenti (9,4 per cento del totale di categoria) e 2 riforme (2,8 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è salito di 3 unità: erano infatti attribuiti al Ministero 20 investimenti (9 per cento del totale di categoria) e 1 riforma (1,5 per cento del totale di categoria). In maggior dettaglio, sono stati aggiunti 4 nuovi investimenti, di cui 2 riconducibili alla missione 7

"REPowerEU"[60], e 1 nuova riforma[61]; contestualmente si è assistito all'eliminazione dal Piano di 2 investimenti, confluiti in una delle nuove linee di investimento[62]. Da ultimo, con proposta di decisione di esecuzione del Consiglio approvata dalla Commissione europea il 26 aprile 2024, è stata eliminata la misura M4C2I2.2; contestualmente è stata inserita una nuova misura M4C2I2.*2-bis* - Accordi di innovazione. In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 28,9 miliardi (14,8 per cento del totale), in consistente aumento rispetto ai 19,6 miliardi del precedente assetto del Piano (10,3 per cento). Oltre alle disponibilità legate alle misure aggiunte (9,6 miliardi), al netto di quelle eliminate (0,5 miliardi), alla variazione finanziaria hanno contribuito il rifinanziamento di 4 misure (per un totale di 0,48 miliardi)[63], parzialmente compensato dalla riduzione di risorse su una linea di intervento (-0,38 miliardi)[64].

Alla luce dell'incremento delle misure di titolarità del Ministero e delle risorse finanziarie da coordinare, è emersa l'esigenza di modifica dell'assetto organizzativo. In dettaglio, oltre alla stabilizzazione di risorse interne (11 funzionari) e alla contrattualizzazione di 6 nuovi esperti di comprovata qualificazione professionale, sono state implementate ulteriori iniziative di assistenza tecnica finalizzate al supporto e al rafforzamento dell'Unità di missione e dei soggetti attuatori; più in dettaglio, sono state sottoscritte due convenzioni: la prima con Invitalia per il supporto specialistico in ambito di controlli, *performance* e spesa, cui si aggiunge la sottoscrizione del contratto di assistenza tecnica con Intellera s.p.a., finalizzato a supportare le attività addizionali in capo agli uffici di coordinamento della gestione e di monitoraggio legate alle nuove risorse Repower EU e alla gestione delle misure esistenti; la seconda convenzione è con CDP S.p.a., per l'affidamento delle attività di assistenza e supporto tecnico-operativo. Con tale strategia il Dicastero intende perseguire una migliore integrazione tra il personale ministeriale in servizio presso l'UDM PNRR, il personale delle assistenze tecniche e gli esperti di comprovata qualificazione professionale.

---

[60] I primi due nuovi investimenti attengono alle missioni 1 e 2. Nell'ambito della prima l'investimento M1C2I.7 "Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le *net zero technologies*" con risorse per 2,5 miliardi, è suddiviso in due sottoinvestimenti gestiti entrambi da Invitalia S.p.a. Il primo consiste in uno strumento denominato "tecnologie a zero emissioni nette", volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo; esso opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Il secondo sottoinvestimento consiste in uno strumento denominato "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali; esso sostiene progetti relativi alle principali catene del valore strategiche, quali programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo della protezione dell'ambiente, fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Nell'ambito della missione 2 si richiama l'investimento M2C2I5.1.4 "Capacità produttiva delle rinnovabili" con risorse per 0,5 miliardi assorbe le precedenti due submisure (M2C2I5.1.1 e M2C2I5.1.2). Alla nuova missione 7 sono, invece, riconducibili gli ulteriori 2 investimenti: M7C1I15.1 "Transizione 5.0", con risorse per 6,3 miliardi e M7C1I16.1 "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI", con risorse per 0,32 miliardi. Il primo, attraverso lo strumento dei crediti d'imposta commisurato agli investimenti sostenuti nel 2024 e 2025, è volto a sostenere la transizione dei processi di produzione, andando a determinare un risparmio di 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026. Il beneficio fiscale è commisurato, in base ad almeno tre soglie incrementali, alla riduzione del consumo di energia finale (almeno del 3 per cento) o al risparmio energetico nei processi interessati (almeno del 5 per cento rispetto ai consumi precedenti per gli stessi processi) riconducibile agli investimenti effettuati.

[61] Si fa riferimento alla misura M1C2R3 "Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese" da attuarsi in due fasi (la pubblicazione di una relazione di valutazione degli incentivi per imprese in essere; l'entrata in vigore degli atti legislativi attuativi della legge delega in materia". A ciò si accompagna la ristrutturazione di due strumenti chiave per la gestione degli incentivi (RNA e la piattaforma online), cui si associano risorse per 10 milioni.

[62] Si tratta di due submisure (M2C2I5.1.1 e M2C2I5.1.2) in materia di rinnovabili e batterie che sono state trasfuse nel nuovo subinvestimento (M2C2I5.1.4).

[63] Si tratta di tre investimenti nel campo delle tecnologie satellitari ed economia spaziale, oltre alla misura di finanziamento di start-up (M4C2I3.2).

[64] Il definanziamento ha interessato l'investimento "Osservatorio della Terra" (M1C2I4.1.2).

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state aggiornate le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione della nuova versione del documento SiGeCo (d.d. n. 27 del 21 ottobre 2022). L'ultima versione del documento "Sigeco 2.0", adottata con decreto direttoriale in data 29 novembre 2024, prevede profonde modifiche, legate alle novità intercorse sia in sede nazionale (*governance* del PNRR, emanazione delle circolari della Ragioneria generale dello Stato nn. 16, 19 e 27/2023) sia in ambito ministeriale (assegnazione della misura Tecnologie satellitari ed economia spaziale da marzo 2023). Inoltre, al Sigeco 2.0 sono state allegate delle Note che forniscono un *set* di regole puntuali in materia di attuazione[65], monitoraggio[66], nonché in ambito di controllo, rendicontazione e antifrode[67]. In sede istruttoria l'amministrazione ha inoltre specificato che, a seguito delle nuove misure ad essa assegnate e delle modifiche di quelle esistenti, apportate con l'approvazione della nuova CID, si è già in corso una nuova fase di revisione del "Sigeco 2.0".

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 44, di cui 23 *milestone* e 21 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura quindi in forte aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 29, di cui 11 *milestone* e 18 *target.* Nel secondo semestre 2023, al Ministero competevano 2 obiettivi europei (1 *milestone* e 1 *target*), i quali risultano tutti conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 13 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (11 *milestone* e 2 *target*), circa il 30 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 4 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MIMIT; anche essi figurano tutti come conseguiti a sistema ReGiS e dalle informazioni integrative fornite dal Dicastero in sede istruttoria.

Nel primo semestre 2024 dovranno essere raggiunti ulteriori 2 obiettivi europei (1 *milestone* e 1 *target*); secondo la rilevazione in ReGiS al 13 marzo 2024, come integrata dalle informazioni fornite in sede istruttoria dall'amministrazione, 1 di questi risultava come conseguito. A ciò si aggiungono ulteriori 5 scadenze semestrali di rilievo solamente nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, sul fronte delle riforme, è stata conseguita la *milestone* relativa all'entrata in vigore di un decreto legislativo di riforma del codice della proprietà industriale (d.lgs. n. 30/2005) e dei pertinenti strumenti attuativi (M1C2-4). Ciò è avvenuto tramite l'approvazione di una legge ordinaria di modifica diretta del codice stesso (legge n. 102/2023), cui ha fatto seguito l'adozione della seguente regolamentazione attuativa: circolare Mimit n. 625/2023, relativa all'adeguamento degli importi dovuti a titolo di imposta di bollo per consentirne il pagamento in modalità digitale; circolare Mimit n. 626/2023, relativa alla possibilità di rivendicare una priorità straniera in fase di deposito di una domanda nazionale di brevetto, marchio o disegno inviando ad UIBM il codice DAS (Digital Access Service) fornito

[65] Si fa riferimento alle più recenti Note UDM: la n.12 del 6 novembre 2023 avente ad oggetto le "Istruzioni operative in materia di obblighi di comunicazione dell'amministrazione titolare, dei soggetti attuatori e gestori, dei destinatari finali delle risorse PNRR ex art. 34 reg. Ue 2021/241. Modalità di divulgazione delle informazioni su bandi e opportunità. Obblighi di pubblicazione e trasparenza dei beneficiari e dei pagamenti. Open data" e la n. 6-*bis* del 7 novembre 2023, per quanto attiene ai circuiti finanziari e alle modalità di funzionamento della contabilità speciale.

[66] Si tratta, in particolare, della Nota UDM n. 11 del 6 novembre 2023 (Procedura di creazione, monitoraggio e modifica dei cronoprogrammi procedurali di misura) e alla Nota UdM n. 2-*bis* del 6 novembre 2023, che aggiorna la procedura di creazione e monitoraggio dei progetti.

[67] Rileva sul punto la Nota UDM PNRR Mimit n. 13 del 14 novembre 2023, contenente le prime informazioni in materia di procedure di recupero di somme indebitamente percepite.

dalla WIPO associato univocamente alla domanda prioritaria straniera; circolare Mimit n. 627/2023, relativa alla possibilità, limitatamente alle domande nazionali di brevetto, di pagare i diritti di deposito entro un mese solare dalla data di presentazione della stessa, mantenendo inalterata la relativa data di deposito; circolare Mimit n. 628/2023, relativa alle domande di brevetto europeo validate in Italia; Decreto interministeriale del 28 settembre 2023 Mimit-Mur, che adotta "Linee guida recanti i principi ed i criteri specifici per la regolamentazione dei rapporti contrattuali tra le strutture di ricerca ed i soggetti finanziatori dell'attività di ricerca".

Il quadro complessivo della riforma rappresenta un intervento ad ampio respiro volto a rendere più agevole ed efficace l'accesso al sistema della proprietà industriale. Le novità si muovono nella direzione di cinque obiettivi. Il primo consiste nel rafforzare la protezione dei diritti di proprietà industriale; in tal senso si richiama, tra l'altro, il divieto di registrare come marchi segni ingannevoli, la possibilità di richiedere la protezione temporanea dei disegni e modelli in esposizione ufficiale o ufficialmente riconosciuta, le modalità di coesistenza tra brevetto italiano ed europeo, l'inasprimento delle sanzioni, il rafforzamento del controllo preventivo sulle domande di brevetto presso uffici esteri. Nella prospettiva della semplificazione, la riforma interviene sulle procedure, riducendo - ove opportuno - i tempi previsti o eliminando soggetti non ritenuti indispensabili ai diversi procedimenti, con ciò ottenendo un complessivo snellimento delle procedure e un accesso semplificato alle tutele previste dai diversi titoli di proprietà industriale (in particolare si richiama la possibilità di pagare i diritti di deposito della domanda di brevetto anche successivamente al deposito). Gli ulteriori obiettivi sono tesi a: rafforzare il sostegno alle imprese e agli istituti di ricerca (viene, innanzitutto, modificato l'approccio relativo alla titolarità delle invenzioni dei ricercatori delle università e degli enti pubblici di ricerca, dal "modello di titolarità individuale" al "modello di titolarità istituzionale", stabilendo che i diritti che nascono dall'invenzione spettano alla struttura di appartenenza e non all'inventore); migliorare lo sviluppo di abilità e competenze; agevolare il trasferimento di conoscenze; rafforzare la promozione dei servizi innovativi.

Sul fronte degli investimenti è stato conseguito il *target* europeo M1C2-29 attraverso l'approvazione di ulteriori contratti di sviluppo nell'ambito dell'investimento per la competitività delle filiere produttive. Lo *step* richiedeva di raggiungere la soglia minima di 40 contratti, cui si associasse l'attivazione di almeno 1,5 miliardi di investimenti. A seguito del decreto ministeriale del 13 gennaio 2022, attuativo dell'investimento, e dell'apertura dello sportello, secondo i dati del Ministero, risultano pervenute n. 119 istanze per un valore complessivo degli investimenti pari a 4,8 miliardi, a fronte di agevolazioni richieste per 1,551 miliardi e di una dotazione disponibile PNRR pari 750 milioni. Alla data del 31 dicembre 2023, sulla base dei dati forniti dal Mimit, il *target* risulta conseguito in quanto il soggetto gestore (Invitalia S.p.a.) ha già approvato i 51 contratti di sviluppo richiesti, corrispondenti a investimenti attivati per circa 1,6 miliardi, a fronte dei quali sono state riconosciute agevolazione per 439 milioni. Al momento della concessione delle agevolazioni i programmi di sviluppo risultavano, per la quasi totalità, già avviati. Non sono state ancora effettuate erogazioni a valere sulle risorse PNRR.

Sempre agli investimenti si riferiscono le scadenze semestrali con rilevanza nazionale. In maggior dettaglio, la prima (M2C2-00-ITA-11) investe l'iniziativa di sostegno delle rinnovabili e batterie. Il *target* prevedeva l'attivazione di 1.187,00 milioni di investimenti privati entro la fine dell'anno. Secondo i dati forniti dall'Amministrazione, l'obiettivo è stato nettamente superato avendo portato le procedure all'approvazione di 7 contratti di sviluppo, per un totale di 2.486,51 milioni di investimenti privati, corrispondenti ad un sostegno pubblico di 445,29 milioni in agevolazioni.

Gli ulteriori 3 *target* nazionali si riferiscono tutti all'investimento per la creazione di imprese femminili (M5C1I1.2). Il primo (M5C1-00-ITA-6) riguardava le imprese che

usufruiscono di servizi di tutoraggio fissando una soglia di 665, che risulta superata. Infatti, secondo i dati a sistema ReGiS, al 31 agosto 2023, le imprese ammesse alle agevolazioni sui tre incentivi nei quali si articola la misura, che risultano beneficiare anche dei servizi di assistenza tecnico-gestionale, sono n. 768 di cui: n. 675 a valere sul Fondo impresa femminile; n. 90 a valere su ON-Oltre Nuove imprese a tasso zero; n. 3 a valere su Smart&Start Italia. Il *target* si considera conseguito con l'assegnazione del sostegno finanziario all'impresa che usufruisce dei servizi di tutoraggio.

Il secondo (M5C1-00-ITA-7) prevedeva l'effettuazione di 7 azioni in materia di comunicazione e informazione. Lo step risulta completamente raggiunto; nell'ambito della convenzione con Invitalia S.p.a., in ordine alla gestione e l'attuazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", è ricompresa la dotazione aggiuntiva del PNRR per la diffusione della cultura e la formazione imprenditoriale femminile, con riferimento alla realizzazione di campagne pluriennali di informazione e comunicazione da realizzarsi a valere sulle risorse di cui al Capo V, pari a 1,2 milioni, destinate al Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. Secondo i dati a sistema ReGiS, nel periodo 23 ottobre - 12 dicembre 2023 sono stati organizzati n. 7 eventi del Giro d'Italia delle donne che fanno impresa; a supporto della promozione delle tappe è stata condotta una campagna web attraverso i canali social di Unioncamere e delle Camere di commercio aderenti. Il terzo (M5C1-00-ITA-11) è stato raggiunto garantendo 302 ore di servizi di educazione imprenditoriale presso strutture universitarie, a fronte della soglia minima di 200 ore.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il MIMIT dovrà conseguire ulteriori obiettivi tutti concentrati in iniziative di investimento. Nel complesso si tratta di 2 obiettivi europei (una *milestone* e un *target*) e di 5 *target* intermedi a rilevanza nazionale. Il *target* europeo riguarda il piano Transizione 4.0 e consiste nel raggiungimento del numero di 69.900 imprese beneficiarie dei crediti d'imposta sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022. Dalle informazioni a sistema ReGiS, confermate in sede istruttoria dal Ministero, il *target* risulta conseguito; più in dettaglio, dai dati provvisori forniti dall'Agenzia delle entrate, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022 (30 novembre 2023 per le imprese con anno fiscale non corrispondente all'anno civile) relative ai crediti di imposta 2020 e 2021, risultano 120.698 crediti concessi e potenzialmente finanziabili a valere su risorse PNRR, identificando un livello di raggiungimento del 173 per cento del *target*. Alle articolazioni in sub-misure del medesimo investimento Transizione 4.0 fanno riferimento i 5 *target* nazionali del semestre (M1C2-2-ITA-1, M1C2-2-ITA-2, M1C2-2-ITA-3, M1C2-2-ITA-4, M1C2-2-ITA-5) consistenti nella scomposizione del numero obiettivo di imprese fruitrici dei crediti d'imposta del piano in base alla tipologia di investimento agevolato. Diversamente da quanto rilevato per il livello complessivo, per i singoli crediti gli obiettivi di fruizione non risultano sempre raggiunti secondo i dati provvisori dell'Agenzia delle entrate: n. 64.115 (a fronte dell'obiettivo di n. 17.700) per i beni strumentali 4.0, n. 10.075 (a fronte dell'obiettivo di n. 27.300) per quelli immateriali 4.0, n. 22.830 (a fronte dell'obiettivo di n. 13.600) per i beni immateriali tradizionali, n. 8.655 (a fronte dell'obiettivo di n. 10.300) per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione, nonché n. 15.023 (a fronte dell'obiettivo di n. 1.000) per le attività di formazione 4.0.

Il secondo obiettivo europeo da conseguire ha la forma di *milestone* (M7-40) ed investe la nuova missione 7. Più in dettaglio, esso attiene ai nuovi crediti d'imposta del Piano Transizione 5.0 e consiste nell'adozione della regolamentazione attuativa per fissare i criteri di ammissibilità dei beneficiari. Lo stesso risulta raggiunto grazie all'introduzione della relativa disciplina all'articolo 38 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (recante "Ulteriori disposizioni urgenti per

l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"), che, come richiesto dalla CID, ha regolato i criteri di ammissibilità, anche in termini di risparmio energetico minimo, e il tetto di spesa massimo per la misura.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 14 misure (4,6 per cento del totale), di cui 10 investimenti (4,3 per cento del totale di categoria) e 4 riforme (5,6 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è salito di 2 unità: erano infatti attribuiti al Ministero 9 investimenti (4,1 per cento del totale di categoria) e 3 riforme (4,5 per cento del totale di categoria). In maggior dettaglio, sono stati aggiunti 1 nuova riforma e 1 nuovo investimento, entrambi riconducibili alla missione 7 "REPowerEU"[68]. Le risorse finanziarie PNRR affidate al Dicastero sono complessivamente pari a 8,404 miliardi, in aumento di circa il 16 per cento[69], da ricondurre al rifinanziamento della misura M5C1R1.1 "ALMPs e formazione professionale" per circa 1,1 miliardi e alle risorse destinate al nuovo investimento del "REPowerEU", pari a 100 milioni.

Sotto il profilo organizzativo, con Decreto interministeriale dell'11 ottobre 2021, è stata istituita una Unità di missione di livello dirigenziale generale per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma l, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR, di conseguenza la struttura organizzativa è articolata secondo quanto definito dal D.I. 15 settembre 2021 di istituzione dell'Unità di missione presso il Segretariato generale.

La struttura organizzativa dell'Unità di Missione PNRR è articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale: l'Ufficio di Coordinamento della gestione, l'Ufficio di Monitoraggio e l'Ufficio di Rendicontazione e Controllo. Le posizioni di titolare dell'Ufficio II e III sono state coperte con D.D. n. 2 e 3 del 13.06.2022, mentre per l'Ufficio I la posizione dirigenziale è ancora in fase di finalizzazione. La dotazione organica del personale delle aree funzionali (30 unità) non è stata ancora coperta, anche a causa di numerose dimissioni[70], per cui alla data del 12 marzo 2024 risultano in servizio 22 unità a tempo determinato; delle 22 unità in servizio, 14 hanno maturato i requisiti per la stabilizzazione, da finanziare a valere sulle facoltà assunzionali previste dal dPCM del 10/11/2023, pubblicato il 20 gennaio 2024[71]. Sono stati approvati i Piani di attività con

[68] Si fa riferimento: 1) alla sub-misura M7C1R5.1 "Piano Nuove Competenze Transizioni" (in sostituzione del Piano Nuove Competenze, adottato con d.m. 14 dicembre 2021), con l'obiettivo di aggiornare il quadro regolatorio della formazione e rendere operativi gli strumenti di contrasto allo squilibrio tra domanda e offerta di competenze, al fine di rafforzare i meccanismi che collegano la pianificazione dei corsi di formazione alle esigenze del mercato del lavoro, in particolare allo scopo di meglio accompagnare la transizione verde e digitale, attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati in specifici patti per le competenze; 2) alla sub-misura M7C1I10.1 "Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"", con l'obiettivo di sviluppare competenze *green* a livello sovraregionale che coinvolgano sia le imprese che i privati con un approccio settoriale, migliorando al contempo le capacità dei soggetti coinvolti nella pianificazione delle attività formative, con completamento entro giugno 2025. I destinatari sono i partecipanti al programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori" con programmi personalizzati. I moduli formativi devono essere completati da almeno 20.000 beneficiari del programma GOL, con completamento di tutte le attività di rafforzamento di tutte le capacità amministrative. All'investimento sono associate risorse pari a 100 milioni.

[69] Il vecchio Piano prevedeva risorse per 7,25 miliardi.

[70] Nel 2022, a partire da un organico di 11 unità (dicembre 2021), sono state effettuate le assunzioni di 12 nuove unità, a fronte delle dimissioni di 5 unità. Nel corso del 2023 si sono registrate 13 assunzioni e 7 dimissioni, mentre nel corso del 2024 si sono registrate 2 dimissioni.

[71] La tabella 15 allegata al dPCM riporta 39 assunzioni a tempo indeterminato programmate, di cui 37 relative alle aree funzionali attraverso scorrimento di graduatorie.

le Società Cassa depositi e prestiti S.p.a. e Invitalia S.p.a., rispettivamente sottoscritti il 5 luglio 2023 e il 20 settembre 2023, come previsto dalla circ. MEF n. 6/2022, che, sulla base dei fabbisogni espressi dalle singole Amministrazioni, individuerà le specifiche attività, le modalità, i tempi ed i costi del supporto tecnico-operativo[72]. È in corso l'analisi delle candidature per la selezione di 8 esperti da destinare all'UdM.

Quanto alla predisposizione del SIGECO, nel novembre 2023 è stato rilasciato il documento descrittivo del sistema di gestione e controllo per l'attuazione degli investimenti e riforme di pertinenza Missione 5 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con relativi allegati, approvato dall'UdM con Decreto Direttoriale n. 194 del 04.09.2023. Tra gli allegati è presente il Manuale dei controlli[73] avente l'obiettivo di fornire indicazioni operative per lo svolgimento delle attività di verifica e controllo sugli interventi a titolarità MLPS. Con Decreto Direttoriale n. 3 del 25.01.2024 è stata approvata la versione aggiornata del Sistema di Gestione e Controllo con relativi allegati. Sono stati contestualmente adottati il Manuale delle attività di controllo sugli interventi del PNRR e i due Manuali operativi per i soggetti attuatori, il Manuale degli investimenti M5C2 e dell'investimento M5C1 Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'impiego". Sono stati anche predisposti appositi manuali operativi destinati ai soggetti attuatori per la riforma delle politiche attive e per il sistema duale.

La suddivisione dei compiti tra l'Amministrazione centrale e i Soggetti attuatori è rappresentata in specifiche Convenzioni ed è favorita altresì dall'istituzione di specifici Tavoli di coordinamento, tra i quali si segnala il Comitato Direttivo GOL, l'Osservatorio Duale e la Rete di Inclusione sociale per i rispettivi interventi. L'UdM si è avvalsa dello strumento della Nota definitoria per comunicare ai soggetti attuatori degli interventi aspetti operativi cruciali ai fini del conseguimento di *milestone* e *target*. L'UdM ha proceduto all'adozione del Manuale della Strategia Antifrode del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'attuazione degli interventi del PNRR, nonché alla costituzione, con Decreto Direttoriale n. 196 del 23 ottobre 2023, del Gruppo operativo di valutazione dei rischi di frode. È in corso la predisposizione da parte del Gruppo di un'autovalutazione del profilo di rischio di frode delle misure PNRR di competenza e delle correlate misure di contrasto, attraverso l'aggiornamento dello strumento fornito dal MEF denominato "*Tool Fraud Risk Assessment*" già compilato dall'UdM nel mese di giugno 2023.

È stato, inoltre, predisposto un registro delle irregolarità/frodi, che costituisce una sezione del Registro dei controlli. Per il momento non sono state riscontrate irregolarità/frodi nei progetti PNRR di competenza del Ministero.

L'UdM, con riferimento alla gestione, rendicontazione e controllo delle misure fa esclusivo ricorso al sistema informativo Regis; tuttavia, il MLPS si avvale di altri due sistemi informativi: la Piattaforma Multifondo e il SIU (Sistema informativo unitario delle politiche attive). In particolare, l'UdM si avvale del SIU come uno dei meccanismi di verifica del *target* della misura M5C1R1.1 - ALMPs e formazione professionale e per la raccolta ed il monitoraggio dei dati necessari alla rendicontazione del *target* e degli indicatori associati alla misura. Attraverso il SIU, è possibile ricostruire la condizione anagrafico-professionale dei beneficiari della riforma GOL, le politiche attive erogate loro, nonché monitorare l'andamento dell'occupazione, le azioni di formazione e orientamento professionale, i percorsi di inserimento lavorativo, le condizionalità

[72] Per coprire i fabbisogni per attività di assistenza tecnica, i cui costi risultano non ammissibili al finanziamento nell'ambito del PNRR, la RGS ha stipulato specifici accordi con Cassa Depositi e Prestiti e Invitalia.

[73] Il manuale si compone di due sezioni. La prima è dedicata alla descrizione delle attività di controllo che devono essere svolte, la seconda sezione è invece dedicata alla descrizione degli strumenti da utilizzare per lo svolgimento delle attività di controllo, nonché gli indirizzi metodologici per effettuare i campionamenti finalizzati allo svolgimento delle verifiche sostanziali. Nella valutazione del rischio si terrà conto delle risultanze dell'analisi del rischio frode operata nell'ambito della Rete dei referenti antifrode, nonché da eventuali segnalazioni di progetti esposti a rischio frode a seguito della consultazione del sistema ARACHNE e PIAF.

collegate al riconoscimento di sussidi di disoccupazione. Il SIU è in grado di fornire in tempo reale un quadro completo degli obiettivi raggiunti e delle politiche in corso di svolgimento. La piattaforma Multifondo[74], gestita dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, ha, invece, permesso la raccolta dei dati e il monitoraggio delle primissime fasi di implementazione dell'Avviso 1/2022 (valutazione dei progetti e ammissione a finanziamento), relativo alla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", investimenti 1.1, 1.2 e 1.3. In seguito, i progetti sono stati caricati sulla piattaforma ReGiS per monitorare e finalizzare tutte le successive fasi dell'investimento. Tali sistemi informativi però non godono di interoperabilità con il sistema informativo ReGiS. Per tale motivo, l'UdM ha curato la diffusione alle Amministrazioni regionali di appositi *template*, messi a disposizione direttamente sul Sistema Informativo Regis, per facilitare il caricamento massivo dei dati e di garantire una situazione aggiornata degli avanzamenti fisici e finanziari sul Sistema. In seguito alla messa a disposizione di questa modalità si è registrato un aumento esponenziale dei caricamenti al sistema ReGiS da parte dei soggetti attuatori, anche sotto il profilo della spesa.

Nel corso del 2023, il Ministero ha emanato specifiche linee guida in materia di attuazione del Piano Operativo Analitico (POA)[75] e di modifiche al Piano finanziario dei progetti[76].

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 26, a seguito della modifica apportata dal nuovo Piano, di cui 11 *milestone* e 15 *target*. Le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura in aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 22, di cui 9 *milestone* e 13 *target*[77].

Nel secondo semestre 2023, al Ministero non competevano obiettivi europei; pertanto, rimane fermo a 9 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (7 *milestone* e 2 *target*), circa il 35 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023, al Ministero

[74] Dal 25 ottobre 2021 il Sistema viene utilizzato per la gestione ed il monitoraggio del PON inclusione (programmazioni 2014-2020 e 2021-2027).

[75] Nota MLPS n. 4256 del 21 marzo 2023: istruzioni per la compilazione del Piano Operativo Analitico (POA) per la Linea di Finanziamento 1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali, per il quale i distretti sociali, ammessi a finanziamento, sono chiamati alla preventiva compilazione.

[76] Nota MLPS del 14 giugno 2023, firmata congiuntamente dal DG della lotta alla povertà e dal DG dell'UdM: Linee guida agli Ambiti Territoriali Sociali per le modifiche al Piano Finanziario dei progetti della Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sub-investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità". In esse si specifica che ogni ATS è invitato a ridurre al minimo il numero di richieste di modifica/variazione come indicato all'art. 16 dell'Avviso 1/2022. Contestualmente è stato diffuso il manuale operativo per l'inserimento dei quesiti sulla Piattaforma Multifondo.

[77] Tra le modifiche di maggior rilievo approvate l'8 dicembre 2023, con riferimento al programma GOL, a seguito del d.l. n. 85/2023, è stata aumentata la sua dotazione finanziaria di un miliardo, pur rimanendo confermati gli obiettivi nel raggiungimento di 3 milioni di destinatari finali, di cui 800 mila formati e 300 mila in formazione digitale. Con riferimento al sistema, è stata meglio dettagliata la parte di *target* cui concorrono le risorse PNRR, pari a 90.000 persone. Con riferimento all'investimento relativo al potenziamento dei centri per l'impiego le modifiche del PNRR hanno interessato l'obiettivo finale che è ora suddiviso in due *target* aventi tempi di scadenza differenti (31 dicembre 2025 e 30 giugno 2026). Per l'attuazione del RepowerEU, inoltre, il MLPS contribuisce con una Riforma e un Investimento (con una dotazione finanziaria ulteriore di cento milioni). Con le modifiche sopra descritte vengono introdotte, in aggiunta a quelle esistenti, le seguenti prossime scadenze per il completamento delle attività e l'ottenimento del pagamento delle relative rate:

• 31 marzo 2024: aggiornamento del GOL e adozione del Piano Nuove competenze -Transizioni;

• 30 giugno 2025 conclusione delle attività del progetto pilota e completamento della formazione in competenze green per 20.000 iscritti al programma GOL (ulteriori rispetto agli 800 mila formati, *target* di dicembre 2025);

• 30 settembre 2025 adozione e pubblicazione delle Leggi Regionali.

competeva 1 obiettivo italiano (*milestone*) che risulta in ritardo a sistema ReGiS e, come indicato dall'UdM, presenta un elevato livello di difficoltà.

Nel primo semestre 2024 dovranno essere raggiunti ulteriori 3 obiettivi europei (3 *milestone*); secondo la rilevazione in ReGiS al 9 febbraio 2024, le *milestone* risultano in corso di conseguimento. Nel medesimo semestre non è previsto il raggiungimento di obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Ministero.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame non erano previsti in scadenza obiettivi europei. Era, invece, programmato il conseguimento di una *milestone* di rilievo nazionale (M5C2-00-ITA-32) riferita all'investimento "Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura"[78]. La *milestone* prevedeva la firma di accordi con le amministrazioni competenti (Regioni, Comuni) per l'approvazione di Piani locali riguardanti almeno due terzi delle aree identificate come insediamenti illegali. La *milestone* risulta in ritardo a sistema ReGiS.

Al riguardo, la scadenza della *milestone* era già stata riprogrammata, rispetto a quella iniziale fissata al primo semestre 2023[79], in ragione delle criticità riscontrate, riferite ad un significativo disallineamento tra le risorse assegnate ai 37 Comuni[80] - individuati attraverso una mappatura effettuata da ANCI in collaborazione con CITTALIA - e la disamina dei Piani di Azione Locale presentati, disamina effettuata nel periodo dicembre 2022-marzo 2023[81]. Secondo

[78] La misura trae origine dal Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, adottato il 20 febbraio 2020. Il d.m. 6 aprile 2023, n. 58, ha modificato e integrato il Piano nazionale emersione lavoro sommerso 2022-2025, prevedendone la sinergia con il Piano caporalato ed il contributo all'implementazione delle azioni prioritarie, con particolare riferimento a quelle volte a favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura, attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di politiche attive del lavoro. È introdotto il paragrafo "F" dedicato alle "azioni volte a favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura, attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva". È richiamata la linea prioritaria 5 del Piano caporalato che mira al superamento degli insediamenti spontanei attraverso soluzioni alloggiative che permettano condizioni di vita dignitose per i lavoratori agricoli. L'attuazione della linea prioritaria 5 è affidata ad un Gruppo di lavoro costituito all'interno del tavolo caporalato a cui partecipano i membri del Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, in attuazione di un approccio integrato e multi-agenzia. Con il fine di predisporre i presupposti al raggiungimento degli obiettivi dell'azione prioritaria 5, è previsto che nell'ambito del predetto gruppo di lavoro si addivenga alla definizione di Linee guida quale strumento per l'implementazione su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi già individuati con il decreto direttoriale n. 6 del 2022 adottato dall'Unità di Missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'investimento M5C2-15. Il termine per la definitiva approvazione e pubblicazione delle linee guida veniva fissato al primo trimestre del 2024. In tal senso, il 21 marzo 2024 è stato sancito l'Accordo della Conferenza unificata sul documento. In particolare, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'esprimere avviso favorevole all'Accordo, pur rappresentando la necessità di ulteriori approfondimenti, ha evidenziato che "per i richiamati Piani Locali multisettoriali intesi quali strumenti strategici di programmazione integrata degli interventi, è mancato il coinvolgimento del livello regionale che ha svolto e svolge un ruolo di supporto e potenziamento delle attività progettuali sul territorio e che risulta opportuno prevedere, al riguardo, un ruolo di coordinamento delle Regioni".

[79] Con nota Prot. n. 885 del 20.06.2023 il Ministero ha proposto di differire al Q4 2023 la *milestone* M5C2-00-ITA-32 fissata al Q2 2023. Con nota Prot. n. 199552 del 14.07.2023 il Ministero dell'economia e delle finanze ha autorizzato il differimento.

[80] Il riparto è avvenuto con l'adozione del d.m. n. 55 del 29/03/22, registrato il 27/04/2022 n. 1181 e pubblicato in G.U. Serie Generale n. 108 del 10 maggio 2022.

[81] L'Amministrazione ha evidenziato che: 1) solo 7 comuni su 35 non hanno registrato variazioni tra il numero delle presenze dichiarate in sede di mappatura e il numero delle postazioni rese disponibili grazie agli interventi programmati; 2) le variazioni, sia in aumento che in diminuzione, sono apparse significative: da un minimo della metà/doppio rispetto alla mappatura inziale ad un massimo di 10 volte in meno/più di quanto rilevato in partenza; 3) le risorse sono state ripartite a fronte di un numero di presenze totali rilevate pari a 10.755, mentre quelle risultanti complessivamente dai Piani di Azione Locale presentati sono pari a 2.230, incrementate a 7.235 solo dopo puntuale richiesta di chiarimento della Direzione Generale per l'Immigrazione, in fase di pre-valutazione dei progetti. Resta confermato quindi il differenziale di 3.520 in diminuzione rispetto alle presenze mappate e sulla base delle quali è stato effettuato il riparto

il Ministero, il (primo) differimento non avrebbe comportato preclusioni o ritardi nel conseguimento del successivo *target* europeo M5C2-16, in quanto la pre-valutazione dei piani di azione era stata conclusa (come evidenziato dal raggiungimento del *monitoring step* di M5C2-15) e le attività di finalizzazione dei progetti, propedeutiche alla loro attuazione, erano in corso.

Nel corso del primo semestre 2023, inoltre, era stata ravvisata l'opportunità di trasferire la titolarità della misura in discorso ad altra Amministrazione dello Stato[82], in considerazione delle specifiche competenze in materia di ordine pubblico e interventi infrastrutturali che si rendono necessarie per l'attuazione dell'intervento. All'analisi delle criticità è stata dedicata una apposita riunione della Cabina di Regia tenutasi il 10 ottobre 2023, nella quale è emersa la necessità di istituire una struttura Commissariale per garantire l'efficace e tempestiva attuazione dell'investimento. Pertanto, l'art. 7 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi della Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2 del PNRR, ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto citato, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, venga nominato un Commissario straordinario, cui sono attribuiti i compiti e le funzioni di cui all'art. 12, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108[83]. Al momento, non è indicata in ReGiS una nuova scadenza per il raggiungimento della *milestone*.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il MLPS dovrà conseguire 3 ulteriori *milestones* europee, corrispondenti a tre riforme: quella del lavoro sommerso[84], quella relativa alle persone anziane non autosufficienti e quella relativa al "Piano Nuove Competenze Transizioni".

Per quanto riguarda il lavoro sommerso, si tratta della *milestone* M5C1-9 "Piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale[85] in linea con la tabella di marcia", il cui completamento è previsto per il 31 marzo 2024. A tale data, secondo la tabella di marcia, si prevede: la piena attuazione del regime misto di ispezioni e produzione dell'indicatore microeconomico[86], nonché la verifica della congruità dei dati e della metodologia usata per la costruzione dell'indicatore in

delle risorse e 4) tra i comuni che presentano delle criticità è ricompreso il Comune di San Severo che a fronte di 2000 presenze mappate, ha presentato un Piano di azione locale per sole 550 presenze.

[82] Nelle proposte di modifica al PNRR del 27 luglio 2023, si specificava che "sarà valutata l'opportunità di attivare sinergie con il Ministero della difesa e il Ministero dell'interno, attraverso un apposito protocollo d'intesa che individui, tra l'altro, un unico soggetto attuatore nazionale".

[83] Il Commissario straordinario opererà presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e provvederà all'espletamento dei propri compiti e delle proprie funzioni con tutti i poteri e secondo le modalità previste dall'art. 12, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, in raccordo con l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del citato Ministero, nonché con la Struttura di missione PNRR di cui all'articolo 2 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario resterà in carica fino al 31 dicembre 2026 e si avvarrà di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con il menzionato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ed operante sino alla data di cessazione dell'incarico del Commissario straordinario.

[84] La riforma del lavoro sommerso ha l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, attraverso l'introduzione di misure che possano trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare, anche attraverso il rafforzamento dell'attività ispettiva dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL). Le citate misure mirano a ridurre l'incidenza del lavoro sommerso di almeno due punti percentuali entro il T1 del 2026. Al conseguimento di quest'obiettivo contribuirà il rafforzamento dell'organico dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, che dovrà assicurare, entro il T2 del 2025, un aumento dei controlli di almeno il 20 per cento rispetto al triennio 2019-2021.

[85] Adottato con d.m. 221/2022 e aggiornato con d.m. 58/2023, con cui è stata rivista la tabella di marcia attuativa. Il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025 prevede cinque linee d'intervento, che dovranno portare al miglioramento dell'attività di vigilanza (attraverso misure dirette) e all'introduzione di misure indirette in grado di incidere sui comportamenti irregolari e incentivare i soggetti economici all'adozione di comportamenti in linea con la normativa vigente.

[86] Indicatore microeconomico per l'analisi del lavoro irregolare, alimentato con dati raccolti tramite attività ispettiva condotta per finalità statistiche.

sede di Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso[87]; l'avvio dell'interoperabilità dei sistemi di raccolta e condivisione dati, attraverso la costituzione della banca dati unica e implementazione delle funzionalità del Portale nazionale del sommerso (PNS)[88]; l'entrata in vigore degli atti normativi per il miglioramento del quadro sanzionatorio[89]; la presentazione della proposta normativa ai fini dell'utilizzo premiale degli Indicatori Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC)[90], nonché l'avvio di progetti sperimentali rivolti ai centri per l'impiego che hanno beneficiato della formazione erogata da ANPAL[91], anche per i lavoratori stranieri in agricoltura; l'entrata in vigore della normativa relativa a strumenti e incentivi per la riduzione del lavoro sommerso nel settore domestico; l'approvazione e pubblicazione delle linee guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi minimi per i lavoratori stranieri in agricoltura.

Dal sistema ReGiS la *milestone* risulta in corso di conseguimento. Nello specifico: il MLPS sta elaborando il campione statistico di imprese da ispezionare, per l'utilizzo dei dati di vigilanza dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) a fini statistici, per la produzione di un indicatore microeconomico sul lavoro irregolare; il gruppo di lavoro costituito da Banca d'Italia e Istat ha elaborato una proposta di indicatore macroeconomico, denominato "stima di COP2"; è stata avviata la fase di test finalizzata all'alimentazione del PNS e conclusi gli "stress test" e i "test di penetrabilità" per la valutazione d'impatto della protezione dei dati; risultano in fase di predisposizione le proposte normative per il miglioramento del quadro sanzionatorio del lavoro sommerso, anche per quanto riguarda il lavoro domestico; è stata sottoscritta la convenzione attuativa dell'accordo quadro per la costituzione del tavolo tecnico preposto all'avvio dei progetti pilota di compliance relativi agli indici ISAC ed è stata proposta una sperimentazione sui settori dei pubblici esercizi, del commercio e del commercio alimentare al dettaglio e all'ingrosso. Sono ancora in fase di costituzione la task-force ministeriale e i tavoli regionali e provinciali per la pianificazione operativa dell'attività di vigilanza. Sono state attivate ispezioni da INL in adesione al Documento di programmazione dell'attività ispettiva 2023, con la formazione del nuovo personale INL, anche con periodi di affiancamento "on the job" al personale esperto. Risultano in fase di predisposizione le linee guida per la declinazione operativa della normativa da rispettare per la realizzazione di soluzione alloggiative in favore di lavoratori occupati in agricoltura. In tale ambito, è stato inserito il corso "Contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" nei piani formativi di ANPAL Servizi e sono state realizzate le azioni previste dal progetto "A.L.T. Caporalato D.U.E." ed è stato stipulato un nuovo protocollo di intesa tra INL e OIM (Organizzazione internazionale per le migrazioni) per la prosecuzione del progetto.

---

[87] Istituito con d.m. 57/2023.

[88] Introdotto dall'art. 19 del d.l. 36/2022, per far confluire i risultati dell'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato nazionale del lavoro, dal personale ispettivo dell'INPS, dell'INAIL, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, sostituendo ed integrando le banche date esistenti.

[89] In riferimento: all'aumento o eliminazione dell'importo massimo della sanzione amministrativa prevista per l'appalto illecito; all'introduzione di un obbligo di parità di trattamento tra i dipendenti dell'appaltatore e i dipendenti del sub-appaltatore; all'introduzione di una sanzione da applicare laddove l'impresa affidataria dei lavori o il committente non richiedano il rilascio dell'attestazione di congruità dell'incidenza della manodopera impiegata sull'opera complessiva; all'esclusione dall'accesso a forme di incentivazione pubblica per le imprese destinatarie di accertamenti ispettivi definitivi per casi di lavoro irregolare; all'introduzione di un sistema premiale in favore dei datori di lavoro che adottano comportamenti virtuosi nella gestione dei rapporti di lavoro

[90] Si tratta di un sistema messo in campo principalmente da INPS e Agenzia delle Entrate che indica quanto sia affidabile una realtà aziendale o produttiva. I contribuenti, soggetti a queste tipologie di analisi, possono essere pertanto classificati come rischiosi o meno ed essere, poi, soggetti ad azioni di controllo più o meno intensi. In questa attività sono coinvolte diverse istituzioni, tra cui INPS, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane e INL.

[91] Per la diffusione della normativa che riguarda e tutela il lavoro agli utenti dei centri per l'impiego; per la creazione di laboratori/job club presso i centri per l'impiego per la gestione dei servizi di tutela dei lavoratori; per l'avvicinamento delle imprese territoriali ai centri per l'impiego.

Il *target* previsto in scadenza al 31 marzo 2024 ("piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia") risulta associato ad un livello di criticità basso, in quanto è in corso un'accelerazione nell'implementazione dei vari obiettivi previsti nella *road map* allegata al Piano, con particolare riguardo a quelli che richiedono l'elaborazione di proposte normative che sono confluite negli artt. 29, 30 e 31 del d.l. n. 19 del 2 marzo 2024 (Capo VIII Disposizioni urgenti in materia di lavoro)[92].

Una seconda *milestone* (M5C2-4) costituisce lo *step* conclusivo degli obblighi assunti con l'Europa per la Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti[93]. Prevede che, entro il primo trimestre 2024, entrino in vigore i decreti legislativi attuativi delle disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare gli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti e per implementare le diverse misure.

In tal senso è stata dapprima approvata la legge 23 marzo 2023, n. 33, recante Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane[94], che prevedeva l'adozione (artt. 3, 4 e 5) – entro il 31 gennaio del 2024 – dei decreti legislativi attuativi delle disposizioni contenute nella predetta legge quadro: 1) in materia di invecchiamento attivo, promozione dell'inclusione sociale e prevenzione della fragilità; 2) in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti; 3) in materia di politiche per la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane e per le persone anziane non autosufficienti. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 giugno 2023 è stato istituito il CIPA (Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana). Il Comitato promuove il coordinamento e la programmazione integrata delle politiche nazionali in favore delle persone anziane.

Con specifico riferimento alla *milestone* in scadenza, è stato, infine, adottato[95] il d.lgs. 15 marzo 2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane,

[92] In sintesi, sono di seguito riepilogati i principali risultati raggiunti in coerenza con la *road map*. In primo luogo, è stato elaborato da INL e INPS un campione di 3002 imprese da sottoporre a ispezione, tali da garantire la rappresentatività delle informazioni raccolte e determinare un sistema di commisurazione all'universo delle imprese per correggere la selettività dei dati raccolti per finalità di vigilanza. Rispetto a tale campione l'INL ha ispezionato 140 aziende di cui il 50 per cento sono risultate irregolari. Il campione è stato elaborato "casualmente" selezionando le aziende tra tutte e non solo tra quelle a rischio. La richiesta rivolta all'INPS dall'INL di incrementare il numero delle aziende da ispezionare è stata accolta positivamente. È in fase di redazione, da parte della Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro, lo schema di decreto per la costituzione della Task-force prevista. È stato elaborato, da parte di Banca d'Italia e Istat, l'indicatore macroeconomico previsto dal piano. È stato realizzato ed è pienamente operativo il Portale Nazionale del Sommerso, sono attivi i connessi servizi di scambio e memorizzazione dei dati conferiti dalle amministrazioni cooperanti. Sono state completate le verifiche di vulnerabilità dell'infrastruttura e sono in corso le valutazioni d'impatto della protezione dei dati per la redazione del Documento di Valutazione d'Impatto (DPIA). Rispetto all'obiettivo di migliorare l'attività ispettiva, si segnala che è stata raggiunta la piena operatività del personale neoassunto dall'INL e dunque non solo sotto il profilo della formazione svolta ma anche sotto il profilo del coinvolgimento effettivo nella programmazione dell'attività di vigilanza dell'ufficio di appartenenza. È stata infine avviata da ANPAL Servizi S.p.A. (ora Sviluppo Italia Spa) la formazione per gli operatori dei Centri per l'Impiego sul Piano di contrasto al sommerso; al 31 dicembre 2023 gli iscritti risultavano 100.000. Si è conclusa la campagna comunicativa 2023 che, come previsto da Piano, costituiva una prima sperimentazione e sono state espletate le attività di analisi per l'avvio della progettazione della campagna informativa 2024 sul disvalore nel ricorso al lavoro sommerso.

[93] La Riforma si integra con altri interventi specifici previsti dal Piano, inclusi sia nella missione Salute (M6), con riferimento a progetti di rafforzamento dei servizi sanitari locali e dell'assistenza a domicilio, sia nella Missione 5 (Inclusione e coesione), con riferimento alla deistituzionalizzazione (trasferimento dalle istituzioni pubbliche o private alla famiglia o alle case della comunità) e alla autonomia delle persone con disabilità.

[94] Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.76 del 30 marzo 2023 ed entrata in vigore, ai sensi dell'articolo 9 della stessa legge n. 33/2023, a partire dal 31 marzo 2023.

[95] L'art. 6 della delega prevedeva che sui decreti dovesse essere acquisita la previa intesa in Conferenza unificata. Nel preambolo, sono riportate sia "la mancata intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 29 febbraio 2024" e sia "la deliberazione motivata adottata nella riunione del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33", pubblicato nella Gazzetta ufficiale 18 marzo 2024, n. 65.

Nell'ambito della nuova missione M7, la riforma "Piano Nuove Competenze Transizioni", prevede il raggiungimento della *milestone* europea M7-9 da conseguire entro il primo trimestre 2024, consistente nell'adozione e pubblicazione del Piano Nuove Competenze Transizioni e della tabella di marcia per l'attuazione. Tale Piano andrà a sostituire, modificandolo, il Piano Nuove Competenze[96], adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 14 dicembre 2021, nato con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e i disoccupati.

L'obiettivo della nuova riforma è quello di rafforzare il ruolo del settore privato nell'erogazione di formazione e migliorare il riconoscimento delle competenze, comprese quelle acquisite sul posto di lavoro e attraverso brevi moduli di formazione. I progetti pilota nell'ambito dell'investimento "Progetti pilota sulle competenze Crescere Green"[97] devono precedere la riforma e i loro risultati saranno presi in considerazione nell'elaborazione e nell'attuazione della riforma. È peraltro atteso l'aggiornamento del quadro regolatorio della formazione, in modo da adeguarlo alla Raccomandazione specifica del 24 maggio 2023[98] che invita l'Italia a "*intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde*", rendendo operativi strumenti di contrasto allo *skills mismatch* che caratterizza il nostro Paese. Nello specifico, si intende dotare i lavoratori delle industrie tradizionali delle competenze necessarie per la transizione ecologica, attraverso interventi di *upskilling* e *reskilling*.

Nel mese di gennaio 2024 è stato dato avvio al processo di aggiornamento del programma Gol e della Riforma Piano Nuove Competenze Transizioni. Sono state successivamente fornite indicazioni operative ed è stato predisposto un cronoprogramma delle attività al fine di assicurare la conclusione nel termine previsto del prossimo 31 marzo 2024.

---

[96] Ha costituito il completamento del traguardo (*milestone*), al 31 dicembre 2021, di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia "riforma", intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione", oggetto della rendicontazione alla Commissione europea ai fini del riconoscimento della prima rata di finanziamento. I tre strumenti principali del Piano sono: il programma GOL per i disoccupati per il quale è previsto un intervento di aggiornamento o riqualificazione, il Sistema Duale per i giovani tra i 15 e i 25 anni e il Fondo Nuove Competenze rivolto ai lavoratori delle imprese che hanno stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro destinandone una parte alla formazione. Il Piano nazionale per nuove competenze doveva configurare il sistema permanente di formazione (*life-long learning, reskilling e upskilling*) valorizzando un insieme di strumenti, quali quelli previsti dal sistema dei Centri di Formazione Professionale, dai Fondi Interprofessionali, dagli ITS, dai Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA) e dalle Università; doveva favorire l'istituzione di partenariati pubblico – privati con l'attivazione di reti sinergiche tra i portatori di interesse, anche nella forma delle *industry accademy*, ossia poli della formazione realizzati in accordo con le imprese, dove realizzare sia attività di formazione per i giovani sia di formazione continua per i lavoratori adulti e dove poter certificare le competenze delle persone, accompagnandole verso sbocchi professionali qualificati e in linea con le richieste delle realtà produttive.

[97] L'obiettivo di questo investimento è sviluppare competenze verdi su scala sovraregionale, coinvolgendo le imprese e il settore privato e seguendo un approccio settoriale. Le professioni interessate sono individuate attraverso i patti per le competenze nell'ambito del Piano Nuove Competenze Transizioni, mentre i destinatari sono identificati tra i partecipanti al programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori".

[98] COM (2023) 612 final: *"Nel 2022 in Italia sono state segnalate carenze di manodopera per 105 professioni che richiedono competenze o conoscenze specifiche per la transizione verde, tra cui smistatori di rifiuti, addetti alla raccolta dei rifiuti e al riciclaggio e ingegneri ambientali. Il tasso di posti di lavoro vacanti è aumentato in tutti i settori chiave, tra cui l'edilizia (dallo 0,9 % nel 2016 al 2,8 % nel 2021) e l'industria manifatturiera (dallo 0,8 % nel 2015 all'1,5 % nel 2021), settori che nel 2021 hanno entrambi registrato valori inferiori alla media UE rispettivamente del 3,6 % e dell'1,9 %. Anche la mancanza di competenze ambientali nel settore pubblico, in particolare a livello locale, sta limitando gli investimenti verdi. Il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale dei lavoratori al fine di prendere parte alla transizione verde, anche nelle professioni e nelle regioni destinate ad essere le più colpite, e la promozione di mercati del lavoro inclusivi costituiscono misure strategiche essenziali per accelerare la transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette e per garantire l'equità sociale durante la transizione…nel 2022 il 43 % dei cittadini riteneva di non disporre delle competenze necessarie per contribuire alla transizione verde".*

Ministero della Giustizia

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero della giustizia, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, ha mantenuto invariata la titolarità di 7 misure (2,3 per cento del totale), di cui 2 investimenti (0,9 per cento del totale di categoria) e 5 riforme (6,9 per cento del totale di categoria)[99]. In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 2,68 miliardi, invariate rispetto al quadro precedente (1,4 per cento del totale)[100].

Considerato che la revisione del PNRR non ha determinato variazioni delle misure di titolarità del Ministero, non è emersa l'esigenza di modifica dell'assetto organizzativo.

Nell'ambito della funzione di coordinamento è stata adottata la nuova versione del Sistema di Gestione e Controllo[101].

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono mutati a seguito della revisione e ammontano a 19[102], di cui 10 *milestone* e 9 *target*[103] (tali modifiche hanno interessato i *target* di riduzione dell'arretrato nel processo civile e l'investimento in capitale umano); le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel secondo semestre 2023, al Ministero competevano 2 obiettivi europei (entrambe *milestone*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 10 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (8 *milestone* e 2 *target*), circa il 53 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 era 1 l'obiettivo intermedio di rilevanza nazionale di competenza del Ministero; anche esso figura come conseguito a sistema ReGiS. Nel medesimo semestre 2023 era previsto in scadenza anche un obiettivo intermedio di rilevanza nazionale di competenza del Ministero della giustizia; anch'esso figura come conseguito a sistema ReGiS e dalle informazioni integrative fornite dal Dicastero in sede istruttoria.

Nel primo semestre 2024 dovranno essere raggiunti ulteriori 2 obiettivi europei (1 *milestone* e 1 *target*); secondo la rilevazione in ReGiS al 13 marzo 2024, detti obiettivi risultano in corso. Ad essi si aggiunge anche una *milestone* di rilevanza nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, sul fronte delle riforme, il Ministero della giustizia ha conseguito la prima delle due *milestone* europee in scadenza (M1C1-38), denominata digitalizzazione sistema giudiziario e finalizzata alla gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti, nonché alla realizzazione completa del processo telematico nei procedimenti civili[104].

---

[99] L'investimento M1C1I3.2 "Rafforzamento del processo per la giustizia amministrativa" vede quale amministrazione responsabile il Consiglio di Stato-TAR.

[100] Ai fini della comparabilità con la precedente relazione si precisa che a tali risorse debbono esser aggiunte quelle relative alla misura M1C1I3.2 "Rafforzamento del processo per la giustizia amministrativa, per la quale sono previsti 41,8 milioni per un totale complessivo pari a 2,72 miliardi.

[101] Determina del Direttore UDM del 7 marzo 2024.

[102] Tale quantificazione non considera la recente proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che, nell'ambito della riforma "Digitalizzazione della giustizia", ha previsto un nuovo traguardo in scadenza nel secondo semestre 2025.

[103] Il Piano originario prevedeva 9 *milestone* e 15 *target*.

[104] Quanto alla digitalizzazione del sistema giudiziario, sono previste due linee di intervento: da un lato, la riforma M1C1R3.1.5 con la digitalizzazione di dieci milioni di fascicoli giudiziari degli ultimi 10 anni relativi ai procedimenti civili di tribunali ordinari e corti d'appello, oltre ai fascicoli giudiziari della Corte di Cassazione civili e penali; dall'altro lato, l'investimento M1C1I1.6.2 (Digitalizzazione del ministero della giustizia, la cui responsabilità ricade sulla PCM-MITD) che prevede la creazione di un *data lake*, composto da sei sistemi, che consentirà di supportare i magistrati nella fase di cognizione, effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario.

È stata dunque introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare), e prevista la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione[105].

L'altra *milestone* (M2C3-7), relativa ad un investimento, consiste nell'obiettivo di aggiudicare tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia. Questa misura mira a ristrutturare e riqualificare strutture inadeguate dell'amministrazione della giustizia. L'intervento si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la valorizzazione e il restauro del patrimonio storico che spesso caratterizza gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani. Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi attraverso l'uso di materiali sostenibili e l'utilizzo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili. Gli interventi possono inoltre adattare le strutture per ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici. Quasi tutti gli interventi insisteranno sui beni esistenti e quindi sulla manutenzione, consentendo la tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio storico che spesso ospita gli uffici dell'Amministrazione, riqualificando quelli esistenti ed evitando così la costruzione di nuovi impianti. La *milestone* M2C3-7 è stata raggiunta[106].

Al medesimo investimento risulta collegata la *milestone* nazionale in scadenza a fine 2023, consistente nell'inizio dei lavori per il 20 per cento dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia messi in gara. A sistema ReGiS l'obiettivo risulta conseguito; infatti, come desumibile dalle informazioni integrative fornite dal Dicastero in sede istruttoria, sono stati anche avviati i lavori per 22 progetti (pari al 35 per cento) dei 62 progetti totali[107].

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel periodo in esame il Ministero della Giustizia dovrà conseguire una *milestone* (entro il primo trimestre) ed un *target* (entro il secondo trimestre), di rilevanza europea.

A seguito della revisione del PNRR, è stata introdotta la nuova *milestone* M1C1-37-*bis* che richiede, entro il 31 marzo 2024, l'entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire: il potenziamento degli Uffici per il Processo, anche mediante incentivi, per attrarre e trattenere le unità di personale PNRR assunte sulla base del programma di reclutamento straordinario; l'offerta di incentivi sia per sostenere i Tribunali e le Corti di Appello meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile, sia per ricompensare i Tribunali e le Corti di Appello che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione del numero di cause pendenti nel sistema giudiziario civile.

Ai fini dell'attuazione della *milestone* in questione si prevede l'adozione di un apposito decreto-legge, nonché l'emanazione di una serie di ulteriori atti attuativi.

Alla data del 13 marzo 24, a sistema ReGiS le attività associate a tale obiettivo risultano in corso.

---

[105] Sono stati adottati, per il completamento del processo civile telematico, la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ed esclusione dell'udienza preliminare) e la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, i seguenti provvedimenti: Provvedimento della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati del 4 dicembre 2023; Specifiche Tecniche per la presentazione delle domande e la tenuta dell'albo dei consulenti tecnici e dell'elenco nazionale dei consulenti tecnici; Provvedimento DGSIA del 7 dicembre 2023; Individuazione dei collegamenti audiovisivi a distanza per lo svolgimento dell'udienza e delle modalità attraverso le quali è garantita la pubblicità dell'udienza in cui si discute la causa; Regolamento unico che stabilisce le regole tecniche per tutti i procedimenti telematici civili e penali; Creazione Banca dati di merito.

[106] Sono state stipulate convenzioni tra il Ministero della giustizia e i Soggetti attuatori, in particolare: Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, Direzioni territoriali dell'Agenzia del Demanio e dal Comune di Venezia. Sono stati aggiudicati tutti gli appalti pubblici.

[107] Per ulteriori 17 progetti (pari al 28 per cento del totale) è stata conclusa la progettazione esecutiva e l'Amministrazione conta di procedere all'avvio dei lavori entro il 31 marzo 2024.

Quanto al *target* M1C1-39[108] afferente alla misura "Procedure di assunzione per i tribunali civili penali e amministrativi", ed ascriviibile alla categoria degli investimenti, esso risulta in corso, alla data del 13 marzo 2024, a sistema ReGiS[109]. Allo stesso, nelle valutazioni dell'Amministrazione, è associato un livello di difficoltà "medio".

Quanto alle scadenze semestrali di rilevanza nazionale, il Ministero dovrà raggiungere la *milestone* legata all'apertura dei cantieri per il 50 per cento dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia messi in gara (M2C3-00-ITA-11). Alla data di rilevazione del 13 marzo 2024, a sistema ReGiS, l'obiettivo risulta in corso[110].

Giustizia amministrativa

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Consiglio di Stato/TAR, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di una sola misura (0,3 per cento del totale) ascrivibile alla categoria degli investimenti (0,4 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è rimasto inalterato. In termini finanziari, alla misura in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 41,8 milioni (0,02 per cento del totale), invariate rispetto al precedente assetto del Piano.

Alla luce del quadro immutato quanto al numero delle misure di titolarità dell'Amministrazione e delle risorse finanziarie da coordinare, non è emersa l'esigenza di modifica dell'assetto organizzativo[111]. Si è comunque ritenuto di rimodulare la composizione complessiva del personale amministrativo e tecnico assegnato alla struttura di supporto, che è passato dalle iniziali diciotto unità ad undici unità[112]. Con decreto del Segretario generale n. 242 del 20/12/2023[113], è stato istituito il Gruppo antifrode. Nell'ambito della funzione di

[108] Il *target* M1C1-39 consiste nel completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità. Il valore di riferimento deve essere il numero di membri del personale alla fine del 2021. La Commissione Europea ha riconosciuto l'effetto che le peculiari condizioni del mercato del lavoro nel settore pubblico stanno producendo sull'effettiva capacità di impiego e mantenimento in servizio del personale a tempo determinato e pertanto ha accettato la proposta di revisione del *target* originario. In particolare, a seguito della revisione del PNRR si prevede, come obiettivo finale dell'investimento in capitale umano, il completamento, entro giugno 2024, delle procedure di reclutamento e il mantenimento in servizio, fino a giugno 2026, di 10.000 unità di personale (Addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico amministrativo), anche attraverso la proroga dei contratti in essere del personale attualmente in servizio. A tal fine si evidenzia che con il decreto-legge del 30 dicembre 2023, n. 215 (convertito con legge del 23 febbraio 2024, n. 18) si è provveduto a prorogare i contratti di lavoro del personale PNRR in servizio fino a giugno 2026.

[109] Alla data del 31 dicembre 2023 risultano complessivamente 12.457 contratti sottoscritti, 12.308 immissioni in possesso, 8.844 unità di personale in servizio e 3.464 unità di personale dimesse. Per far fronte all'elevato numero di dimissioni e in vista del raggiungimento del *target* M1C1-39, sono state predisposte alcune azioni correttive. Il Ministero ha avviato la procedura di scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti dei profili tecnici di ex Area III per 743 unità, con immissione in servizio prevista nel mese di marzo 2024. Inoltre, entro il I semestre 2024, sono previsti ulteriori scorrimenti delle graduatorie di merito relative al personale tecnico amministrativo ex Area II. Infine, è in corso di pubblicazione un bando per reclutare circa 4.000 unità di Addetti all'Ufficio per il Processo.

[110] Secondo quanto emerso in sede di istruttoria, al 31 gennaio 2024, sono iniziati i lavori per 22 progetti (pari al 35 per cento) dei 62 progetti totali. I cronoprogrammi di progetto sono coerenti con il raggiungimento delle M&T previste dal PNRR. Per ulteriori 17 progetti (pari al 28 per cento) è già stata conclusa la progettazione esecutiva e si conta di procedere all'avvio dei lavori entro il 31 marzo 2024. 23 progetti (pari al 37 per cento), dopo l'aggiudicazione di appalto integrato, avvenuta entro il 31 dicembre 2023, sono in fase di progettazione definitiva ed esecutiva.

[111] Si sono però verificati due avvicendamenti: nel ruolo di Responsabile dell'Unità di coordinamento, supporto e monitoraggio, a decorrere dal 7 novembre 2023 e nel ruolo di Responsabile Antifrode, a decorrere dal 5 dicembre 2023.

[112] Decreto del Segretario generale del 07 novembre 2023 n. 190.

[113] Il Gruppo Antifrode ha provveduto, in questa prima parte dell'anno 2024: all'adozione del Piano autovalutazione dei rischi nell'attuazione del PNRR (2024- 2026), aggiornando il precedente Piano 2022-2024. Detto documento è inserito nell'apposita sezione del Piano Integrato di attività e organizzazione della Giustizia Amministrativa 2024-2026; all'adozione del Regolamento interno di funzionamento del Gruppo antifrode avvenuta in data 08/02/2024.

coordinamento, sono state aggiornate le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione della nuova versione del documento SiGeCo[114].

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che l'Amministrazione è chiamata a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano 7, di cui 1 *milestone* e 6 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Nel secondo semestre 2023, al Consiglio di Stato non competevano obiettivi europei. Restano pertanto ferme le scadenze già raggiunte a fine 2023 (1 *milestone* e 1 *target*), con un avanzamento del 29 per cento sul totale da conseguire. Nel medesimo semestre 2023 non vi erano obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Consiglio di Stato/Tar.

Nel primo semestre 2024 dovranno essere raggiunti 3 obiettivi europei (*target*); secondo la rilevazione in ReGiS al 13 marzo 2024, tali obiettivi sono in corso. A ciò si aggiunge una ulteriore scadenza semestrale di rilievo solamente nazionale che risulta in corso a sistema ReGiS secondo la rilevazione del 13 marzo 2024; dalle informazioni fornite in sede istruttoria dall'amministrazione detto *target* risulta conseguito.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame non vi sono *milestone* e *target* europei o nazionali da raggiungere.

Obiettivi primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024, l'Amministrazione dovrà conseguire 3 *target* europei ed uno nazionale.

In primo luogo, viene in rilievo il *target* M1C1-40 che prevede il completamento delle procedure di assunzione di almeno 326 dipendenti per l'Ufficio del processo e i tribunali amministrativi e la conseguente presa in servizio di tali dipendenti. Sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS, l'ultimo valore conseguito è pari a 128 unità[115]. L'Amministrazione segnala il livello di difficoltà alto nel raggiungimento di tale obiettivo, a causa delle numerose dimissioni intervenute del personale neoassunto.

Con riferimento ai *target* M1C1-41 (Riduzione del 25 per cento dell'arretrato giudiziario dinanzi ai tribunali amministrativi regionali) e M1C1-42 (Riduzione del 35 per cento dell'arretrato giudiziario presso il Consiglio di Stato), l'Amministrazione asserisce che il relativo stato di attuazione è completato, avendo smaltito alla data del 31 dicembre 2023: per i Tribunali amministrativi regionali n. 96.516 su 109.029 ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019; per il Consiglio di Stato n. 22.780 su 24.010 ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019[116].

Sempre secondo le risultanze dell'istruttoria, il *target* nazionale (M1C1-41-ITA-1 - numero dei ricorsi iscritti a ruolo entro il 31 dicembre 2019 ancora pendenti dinanzi ai tribunali amministrativi regionali) è stato raggiunto[117].

---

[114] Decreto del segretario generale n. 40 del 3 aprile 24

[115] L'Amministrazione, tuttavia, specifica che tale numero sia pari a 149 unità.

[116] Dalla consultazione dei dati presenti nel Sistema ReGiS risulta: quanto al *target* M1C1-41 l'ultimo valore registrato è pari 9.900; quanto al *target* M1C1-42, l'ultimo valore registrato è pari a 664 atti.

[117] Alla data del 31 marzo 2024, dalla rilevazione effettuata a sistema ReGiS, detto numero è pari a 12.421. Tale tendenza viene confermata anche dalla Relazione sull'attività della Giustizia Amministrativa del Presidente del Consiglio di Stato per l'anno 2023 del 5 febbraio 2024 ove si afferma come: "*Il Consiglio di Stato ed i Tribunali amministrativi regionali hanno così raggiunto anche l'obiettivo intermedio previsto dal P.N.R.R., basato sul cd 'arretrato storico', e cioè sull'abbattimento del numero dei ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019. Infatti, nel 2023 il Consiglio di Stato ha ridotto le giacenze di tali risalenti ricorsi da 5.212 a 1.230 ed i Tribunali amministrativi regionali da 39.143 a 17.016*".

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) mantiene la titolarità invariata di 1 sola misura (0,3 per cento del totale), consistente in un 1 investimento (0,4 per cento del totale di categoria). In termini finanziari, a tale misura sono correlate risorse complessivamente pari a 1,2 miliardi.

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo avvenuta in data 23 novembre 2022.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero era chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR erano complessivamente 2, una *milestone* (M1C2-26) e un *target* (M1C2-27). Entrambi gli obiettivi in discorso, associati all'unica misura di competenza del Ministero (M1C2I5, "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST"), sono stati completati nei tempi nel secondo semestre 2021, congiuntamente ai connessi traguardi nazionali (la *milestone* M1C2-00-ITA-33 e il *target* M1C2-27-ITA-1).

Quanto allo stato di completamento dell'investimento in gestione al Dicastero, esso si poneva l'obiettivo di fornire sostegno finanziario, entro il 13 dicembre 2021, ad almeno 4.000 PMI esportatrici, le quali avevano a disposizione tre strumenti:

1. Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale. Finanziamento agevolato per la realizzazione di investimenti volti a favorire la transizione digitale delle PMI, promuoverne la crescita sostenibile e rafforzarne la competitività sui mercati esteri. Importo massimo richiedibile di 300.000 euro;
2. Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce). Finanziamento agevolato per la creazione di una piattaforma di e-commerce per la commercializzazione in Paesi esteri di beni o servizi prodotti in Italia o con marchio italiano. Lo strumento è destinato alla realizzazione di un progetto di investimento digitale, che può essere la creazione di una nuova piattaforma propria, il miglioramento di una piattaforma già esistente o l'accesso ad uno spazio di terzi (ad esempio il c.d, *market place*). Importo massimo richiedibile 300.000 euro per una piattaforma propria e 200.000 euro per una piattaforma di terzi;
3. Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema. Finanziamento agevolato per sostenere la partecipazione, anche in Italia, ad un singolo evento, anche virtuale, di carattere internazionale e di profilo ecologico o digitale, tra fiera, mostra, missione imprenditoriale o missione di sistema, per la promozione di beni e/o servizi prodotti in Italia o a marchio italiano. Importo massimo richiedibile 150.000 euro.

Nella riunione del 29 dicembre 2021, il Comitato Agevolazioni, ha deliberato finanziamenti a beneficio delle prime 5.224 PMI, ben oltre quindi la soglia di 4.000 imprese prevista dall'obiettivo finale della misura, per un valore complessivo di 751 milioni.

Considerando la disponibilità ulteriore di risorse, tra gennaio e giugno 2022 il Comitato Agevolazioni ha deliberato altre operazioni a valere sullo stanziamento PNRR, portando il numero totale di finanziamenti concedibili a 8.544 ed esaurendo la dotazione finanziaria deliberabile a disposizione.

A seguito dell'attività istruttoria intercorsa tra la delibera ed il contratto di finanziamento, sono stati conclusi 6.878 contratti di finanziamento, pari ad altrettante imprese beneficiarie, a favore delle quali è stata erogata, a partire dal 2022, una prima *tranche* di fondi a titolo di acconto,

in misura pari al 50 per cento dell'importo del finanziamento richiesto. In tal modo, sono state erogate risorse per complessivi 557 milioni.

A partire dal settembre 2023 ha preso avvio la fase di erogazione del saldo a favore delle PMI che hanno realizzato progetti di durata annuale (sviluppo del commercio elettronico e partecipazione a fiere e mostre internazionali), a fronte della rendicontazione da parte delle imprese delle spese sostenute durante lo svolgimento delle iniziative.

Al 31 dicembre 2023, sono state erogate le quote a saldo a favore di 1.084 aziende beneficiarie, per un ammontare di 40 milioni.

Ministero dell'istruzione e del merito

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM), mantiene la titolarità di 16 misure (5,2 per cento del totale), di cui 10 investimenti (4,3 per cento del totale di categoria) e 6 riforme (8,3 per cento del totale di categoria). In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 17 miliardi (l'8,8 per cento del totale), in diminuzione rispetto ai 17,6 miliardi del precedente assetto del piano (9,2 per cento). Alla variazione finanziaria hanno contribuito il definanziamento su una linea di intervento (-1,35 miliardi), parzialmente compensato da un rifinanziamento di 3 misure (per un totale di 0,82 miliardi).

Sotto il profilo organizzativo, rispetto al I semestre 2023 non sono intervenute modifiche di rilievo.

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state aggiornate le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione della nuova versione del documento SiGeCo (d.d. n. 1567 dell'11 ottobre 2022). L'ultima versione del documento "SiGeCo 1.1", adottata con decreto direttoriale in data 29 novembre 2024, prevede profonde modifiche legate alle novità intercorse in sede nazionale (governance del PNRR, emanazione delle circolari della Ragioneria generale dello Stato nn. 16, 19 e 27/2023). Inoltre, nel corso del 2023, l'Unità di missione dedicata al PNRR ha emanato specifiche linee guida in materia di attuazione, monitoraggio, nonché in ambito di controllo, rendicontazione e antifrode.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 25 di cui 10 milestone e 15 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura quindi in aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 21, di cui 8 *milestone* e 13 *target*. Nel secondo semestre 2023, al Ministero competevano 2 obiettivi europei (2 *milestone*), i quali risultano tutti conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 7 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (tutte *milestone*), il 28 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 5 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MIM, tutte *milestone*, anche essi figurano tutti come conseguiti a sistema ReGiS e dalle informazioni integrative fornite dal Dicastero in sede istruttoria.

Nel primo semestre 2024 dovranno essere raggiunti 1 solo obiettivo europeo (*milestone*) e 1 sola scadenza semestrale di rilievo nazionale (*milestone*), secondo la rilevazione in ReGiS al 13 marzo 2024, come integrata dalle informazioni fornite in sede istruttoria dall'amministrazione entrambi risultano in corso.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, sul fronte delle riforme, al conseguimento della *milestone* M4C1-10, che è condivisa con il Ministero dell'università e della ricerca e concerne l'"entrata in vigore dei regolamenti attuativi per l'applicazione di tutte le misure riguardanti le riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario", concorrevano 4 riforme: M4C1R1.2, M4C1R1.3, M4C1R1.4, M4C1R2.1. Relativamente alla riforma 1.2 «Riforma del sistema ITS» , la *milestone* prevista al T4/2023 è stata conseguita con l'emanazione dei seguenti decreti: d.m. n. 191 del 4 ottobre 2023; d.m. n. 203 del 20 ottobre 2023; d.m. n. 217 del 15 novembre 2023; d.m. n. 227 del 30 novembre 2023; d.m. n. 228 del 30 novembre 2023; d.m. n. 229 del 30 novembre 2023; d.m. n. 235 del 5 dicembre 2023; d.m. n. 236 del 6 dicembre 2023; d.m. n. 237 del 6 dicembre 2023; decreto interministeriale MUR-MEF n. 246 del 19 dicembre 2023; d.m. n. 259 del 30 dicembre 2023. A riguardo della riforma 1.3 "Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico" la *milestone* era già stata raggiunta con l'adozione di tutti gli atti di legislazione secondaria. Con riferimento alla R1.4 "Riforma del sistema di Orientamento" la *milestone* era stata raggiunta con il d.m. del 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle "Linee guida per l'orientamento". Va sottolineato che queste ultime, al punto 10, prevedevano che a sostegno dell'orientamento e dei contenuti curricolari gli studenti, i docenti e le famiglie avrebbero avuto a disposizione una piattaforma digitale per l'orientamento, con elementi strutturati, per una più efficace attuazione della riforma. In ordine alla riforma 2.1 "Reclutamento dei docenti", la *milestone* è stata raggiunta con l'adozione: di un dPCM che ha definito il percorso di formazione per docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, del decreto interministeriale n. 221 del 20 novembre 2023 e del decreto interministeriale n. 255 del 22 dicembre 2023.

Sul fronte degli investimenti risulta conseguito 1 *target* europeo M2C3-5 "Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico", che riguardava l'investimento M2C3I1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici". Secondo la rilevazione in ReGiS, risultano aggiudicati, con relativa notifica, n. 204 interventi per altrettanti edifici scolastici, per una superficie stimata - in sede di progettazione - pari a oltre 500.000 metri quadri.

Le scadenze semestrali con rilevanza nazionale da conseguire risultavano 5, di cui 4 si riferivano a investimenti. Le *milestone* M4C1-00-ITA-7 e M4C1-00-ITA-8 erano relative all'investimento M4C1I1.2 "Piano di estensione del tempo pieno". Per il raggiungimento della prima era stato previsto che fossero aggiudicati tutti gli appalti per l'intervento nelle mense scolastiche; tale passaggio risulta effettuato in base alle rilevazioni del sistema ReGiS. A riguardo della seconda, per la quale era previsto l'inizio dei lavori e l'apertura dei cantieri, anch'essa risulta conseguita dalle rilevazioni del sistema ReGis al 13 marzo 2024, come integrate dalle informazioni fornite in sede istruttoria dall'amministrazione. Relativamente alle *milestone* M4C1-00-ITA-51 e M4C1-00-ITA-52 riferite all'investimento M4C1I3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", le rilevazioni del sistema ReGis al 13 marzo 2024 e le informazioni fornite in sede istruttoria dall'amministrazione evidenziano il relativo completamento: il primo step richiedeva che fosse garantita l'aggiudicazione dei lavori per gli interventi ammissibili, la seconda *milestone*, concernente l'inizio dei lavori, è slittata dal T3/2023 al T4/2023.

L'ulteriore milestone nazionale M4C1-00-ITA-35, relativa alla riforma M4C1R2.1 "Reclutamento dei docenti", che prevedeva la pubblicazione di un bando di concorso per l'assunzione di insegnanti di qualità è stata conseguita.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il MIM dovrà conseguire ulteriori obiettivi, tutti concentrati su iniziative di investimento. Nel complesso si tratta di 1 obiettivo europeo (M4C1-8), relativo all'investimento M4C1I1.3 "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole", che prevede l'aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre. Dai dati a sistema ReGiS la *milestone* risulta in corso; l'Amministrazione riferisce che si registrano sul sistema ReGis oltre il 73 per cento degli interventi già in possesso di aggiudicazione. Pertanto, prevede che la *milestone* possa essere conseguita entro la scadenza del Q1/2024 e rileva un grado di criticità basso. L'azione è costantemente monitorata anche con la collaborazione della *task force* sull'edilizia scolastica, attivata per il tramite del Dipartimento per la Coesione Territoriale sulla base di uno specifico protocollo di intesa, che ha costituito presidi operativi sui territori che consentono di rilevare e superare eventuali criticità, trasmettere le informazioni rilevanti relative ai bandi e agli avvisi, dare supporto tecnico e metodologico agli enti locali individuati quali soggetti attuatori. L'ulteriore obiettivo da conseguire è la *milestone* nazionale M4C1-00-ITA-13, riferita anch'essa all'investimento M4C1I1.3, per la quale è previsto che sia dato inizio ai lavori e all'apertura dei cantieri; essa risulta in corso dalle rilevazioni del sistema ReGiS al 13 marzo 2024 e dalle informazioni fornite in sede istruttoria dall'amministrazione.

Ministero dell'interno

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero dell'interno, risulta titolare di 4 misure (1,3 per cento del totale), tutte rappresentate da investimenti (1,7 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è diminuito di 1 unità: erano infatti attribuiti al Ministero 5 investimenti (2,3 per cento del totale di categoria). In maggior dettaglio, è stato eliminato dal Piano un investimento riconducibile alla missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"[118]. In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a circa 3,6 miliardi (1,8 per cento del totale), in consistente diminuzione rispetto ai 12,5 miliardi del precedente assetto del Piano (6,5 per cento). Alla variazione finanziaria hanno contribuito, oltre all'eliminazione della richiamata misura (-6 miliardi), il definanziamento di 2 iniziative (per un totale di 2,9 miliardi)[119].

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state aggiornate le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione della nuova versione del documento SiGeCo[120] (d.d. n. 27 del 21 ottobre 2022).

Si segnala che, rispetto alla precedente organizzazione, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico, e della Difesa Civile rappresenta l'adozione di due decreti integrativi al fine di dare conto delle modifiche intervenute nell'assetto interno[121].

Per quanto di competenza, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha proseguito nelle attività di supporto ai Soggetti Attuatori degli interventi PNRR riconducibili al Ministero dell'interno, nonché nelle attività di verifica dei dati e della documentazione di rendicontazione

[118] In particolare, tale investimento M2C4I2.2, ascrivibile agli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni, riguardava il completamento di almeno 7.500 interventi per lavori pubblici di piccola portata (con almeno il 30 per cento degli investimenti da destinare all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici).

[119] Si tratta di 2 investimenti che afferiscono alla missione 5: il primo (M5C2I2.2.c.) legato ai progetti generali dei Piani urbani integrati, mentre il secondo (M5C2I2.1) riguarda gli interventi di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale.

[120] Aggiornato con decreto del 22 febbraio 2024.

[121] Nello specifico sono stati emanati: il n. 186 del 12 settembre 2023 e il n. 3 del 12 gennaio 2024.

sul sistema ReGiS, contribuendo a rafforzare la capacità di gestione e di attuazione degli interventi e a migliorare il corretto impiego delle risorse del Piano.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 8, di cui 4 *milestone* e 4 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura quindi in diminuzione rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 12, di cui 4 *milestone* e 8 *target*. Nel secondo semestre 2023, al Ministero non competevano obiettivi europei; resta così invariato a 3 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (tutte *milestone*), il 38 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 3 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Ministero dell'interno; 1 di questi figura come non completato e in ritardo, mentre 2 risultano conseguiti a sistema ReGiS.

Nel primo semestre 2024 dovrà essere raggiunto un ulteriore obiettivo europeo (*milestone*); secondo la rilevazione in ReGiS al 13 marzo 2024, questo risulta come in corso. A ciò si aggiunge un'ulteriore scadenza semestrale di rilievo solamente nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame il Ministero doveva conseguire 3 obiettivi a rilevanza nazionale, tutti riguardanti investimenti.

In particolare, la prima *milestone* (M5C2-00-ITA-24)[122] afferisce agli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale e consiste nell'aggiudicazione di opere pubbliche da parte di 300 comuni[123].

Tenuto conto dell'aumento dei costi dei materiali e della pubblicazione dei nuovi prezzari regionali, e date le oggettive difficoltà riscontrate da alcuni Enti nel rispettare le scadenze previste dai decreti di assegnazione delle risorse, l'Amministrazione titolare ha deciso di concedere delle proroghe ai Soggetti Attuatori che hanno presentato motivata richiesta, ferma restando la necessità di garantire l'osservanza della misura stessa[124].

In considerazione del numero delle proroghe concesse, nonché del ritardo di alcuni Enti rispetto alla scadenza prevista per l'aggiudicazione al 30 settembre 2023, la predetta *milestone* è considerata come parzialmente conseguita[125].

La seconda *milestone* (M5C2-00-ITA-30)[126] è riconducibile ai progetti generali dei Piani urbani integrati, disponendo procedure di affidamento di lavori pubblici a 14 Città Metropolitane con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate. In merito a quest'ultimo investimento, si segnala che Invitalia – Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa – ha curato, su delega dei soggetti attuatori, le procedure di gara per giungere all'aggiudicazione di Accordi quadro sia per attività di sola progettazione, sia per l'esecuzione di lavori, nonché per

[122] In relazione all'investimento M5C2I2.1.

[123] Il primo Decreto di finanziamento è datato 30 dicembre 2021 e le procedure di selezione dei progetti trovano radice in un periodo antecedente al Regolamento istitutivo del PNRR. Al fine di monitorare gli interventi finanziati viene utilizzato, come meccanismo di verifica, il "Monitoraggio delle opere pubbliche" della "Banca dati delle Amministrazioni pubbliche" (BDAP).

[124] Secondo quanto riportato dall'Amministrazione, in sede di istruttoria, a dicembre 2023 erano circa l.115 gli interventi che risultavano aggiudicati entro i termini previsti dalla *milestone*. Nell'elenco degli Enti che non hanno provveduto all'aggiudicazione rientrano quanti hanno presentato apposita richiesta di proroga, debitamente autorizzata dall'Amministrazione, che, a dicembre 2023 risultavano essere 1.052.

[125] L'Amministrazione sta procedendo nelle attività di monitoraggio delle opere, verificando l'inserimento sul sistema informativo ReGiS dei dati e della documentazione prevista dalla manualistica di riferimento.

[126] Che fa riferimento all'investimento M5C2I2.2.c.

l'appalto integrato[127]. L'investimento ha attribuito risorse alle Città metropolitane (articolo 21 d.l. n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) per progettualità complesse finalizzate a promuovere la rigenerazione urbana dei territori attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo, nonché sostenere progetti legati alle *smart cities*, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico. Con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 22 aprile 2022, sono stati selezionati 31 Piani urbani integrati finanziabili e sono state assegnate le risorse ai soggetti attuatori proponenti. A riguardo con decisione ECOFIN dell'8 dicembre 2023 la misura è stata parzialmente definanziata e il *target* finale rimodulato a 300 progetti[128].

Dalle periodiche analisi effettuate dall'Amministrazione tramite il sistema informativo ReGiS, limitatamente a quanto rilevato dal sistema gestionale Simog dell'ANAC, dai dati forniti dalla Centrale Unica di Committenza Invitalia e a seguito delle interlocuzioni con le Città Metropolitane, è emerso che a dicembre 2023 per oltre la metà dei progetti ricompresi nei FUI (n. 413) erano stati aggiudicati gli appalti di lavori entro il termine del 30 settembre 2023. In considerazione delle evidenze sopra richiamate, l'Amministrazione ha precisato come anche la suddetta *milestone* si considera parzialmente conseguita.

La terza *milestone* (M5C2-00-ITA-33)[129], infine, si riferisce al Fondo dei fondi della BEI, dedicato anch'esso ai Piani urbani integrati - e prevede la firma del relativo accordo operativo con l'intermediario finanziario.

Nello specifico, la BEI è stata delegata a pubblicare l'avviso a manifestare interesse per la selezione degli intermediari finanziari, quali Soggetti Attuatori per l'operatività del Fondo sul territorio nazionale.

A seguito della selezione degli intermediari finanziari, si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi operativi ai fini dell'implementazione della misura secondo la modalità "Fondo di Fondi"; la *milestone* risulta pertanto conseguita.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il Ministero dell'Interno dovrà conseguire 2 ulteriore obiettivi, tutti relativi ad iniziative di investimento. Nel complesso si tratta di 1 obiettivo europeo (*milestone*) e 1 *target* intermedio a rilevanza nazionale.

La *milestone* europea (M2C2-31)[130] riguarda la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco. Dai dati a sistema ReGiS e confermati in sede istruttoria dal Ministero, la *milestone* risulta ancora in corso e in scadenza a giugno; più in dettaglio, il totale degli appalti aggiudicati riguarda la fornitura di 3.470 veicoli su 3.800 previsti dall'intervento. Di questi 200 su 300 sono "mezzi pesanti" e 3.270 su 3.500 sono veicoli 100 per cento elettrici; attualmente sono in corso di definizione le gare per il completamento della fornitura di 230 veicoli. In data 28 agosto 2023 si è conclusa la fase di ricezione delle offerte relative al bando di gara aperta in 4 lotti per la fornitura e posa in opera dei punti di ricarica da realizzare presso le sedi dei Vigili del Fuoco, mentre sono in corso le verifiche di ammissibilità delle offerte pervenute. Secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, le

[127] Al riguardo si precisa che 13 su 14 Città Metropolitane hanno fatto ricorso alla Centrale di Committenza di Invitalia S.p.A., che ha aggiudicato quattro procedure di gara aperte con appositi Accordi quadro multilaterali.
[128] Tra le 13 città metropolitane che hanno aderito, l'unica che risulta non aver ancora sottoscritto alcun ordine diretto di acquisto relativo a lavori o appalto integrato è la Città Metropolitana di Messina, con la quale sono in corso interlocuzioni attesa l'avvenuta attivazione di molte delle attività di progettazione.
[129] Associato all'investimento M5C2I2.2.b.
[130] Ascrivibile all'investimento M2C2I4.4.3.

attività descritte, al momento complete per il 90 per cento, permetteranno di raggiungere con anticipo il traguardo previsto per il 30 giugno 2024; pertanto secondo le valutazioni interne al Ministero, tale obiettivo presenta un grado di complessità basso.

Infine, il *target* a rilevanza nazionale (M5C2-00-ITA-34), nell'ambito dei Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI, si riferisce all'approvazione da parte del Comitato investimenti del Fondo (di cui fa parte il MEF) di almeno 5 progetti.

Si segnala che la BEI ha ritenuto che i 5 progetti urbani sostenuti, richiamati all'interno del sopracitato *target*, debbano essere inclusi nei Piani Urbani Integrati approvati ovvero coerenti con il loro contenuto e con le linee strategiche individuate dalla linea di investimento, nonché con gli obiettivi di transizione digitale e verde delle aree urbane. Secondo l'Amministrazione, i progetti che verranno portati a rendicontazione per il *target* europeo sono collegati ai PUI, in corso di realizzazione.

A tal proposito, sono attualmente in corso le interlocuzioni tra l'Amministrazione e la BEI al fine di condividere lo stato di avanzamento degli interventi e rilevare eventuali criticità. Parimenti, prosegue il monitoraggio degli interventi ricompresi all'interno dei FUI[131].

Anche questo obiettivo è in corso e, secondo le valutazioni interne al Ministero, presenta un grado di complessità medio.

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 52 misure (16,9 per cento del totale), di cui 36 investimenti (15,3 per cento del totale di categoria) e 16 riforme (22,2 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è salito di 12 unità: erano infatti attribuiti al Ministero 28 investimenti (12,7 per cento del totale di categoria) e 12 riforme (17,9 per cento del totale di categoria). In maggior dettaglio, sono stati aggiunti 4 riforme[132] e 10 nuovi investimenti[133], riconducibili alla missione 7 "REPowerEU"; contestualmente si è assistito alla contrazione di 2 investimenti, di cui uno attribuito alla titolarità di altra Amministrazione[134] e 1 eliminato dal

[131] Anche per il tramite di interlocuzioni con le singole Città Metropolitane, al fine di verificare lo stato di attuazione dei progetti e il loro corretto avanzamento procedurale e finanziario.

[132] Nell'ambito della missione 7 "REPowerEU" sono state previste le seguenti riforme: 1) Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale (M7C1R1.1); 2) Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente (M7C1R2.1); 3) Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano (M7C1R3.1); 4) Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili (M7C1R4.1).

[133] Nell'ambito della misura 7 "REPowerEU" sono stati previsti i seguenti investimenti (1.973,2 milioni): Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche (50 milioni); Rete di trasmissione intelligente (140 milioni); Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti (60 milioni); rinnovo collegamento elettrico Sardegna-Corsica-Penisola italiana SA.CO.I.3 (200 milioni); il corridoio elettrico sottomarino tra Sicilia-Sardegna-Penisola italiana *Tyrrhenian link* (500 milioni); Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (90 milioni); Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti (63,2 milioni); Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas (45 milioni); Linea Adriatica Fase 1 - centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio (375 milioni); Misura rafforzata: Rafforzamento *smart grid* (450 milioni).

[134] Il Ministero, prima della modifica della Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, era titolare dell'investimento "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" (M2C4I2.1.A - con risorse prese in prestito, pari a 1.287,1 milioni) poi attribuito, a seguito della revisione del Piano, alla titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri con la denominazione "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi in Emilia- Romagna, Toscana e Marche" e contestuale definanziamento per 87,1 milioni, che determina le risorse complessivi prese in prestito a 1.200 milioni per il suddetto investimento.

Piano[135]. In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 33,71 miliardi (17,3 per cento del totale), in lieve diminuzione rispetto ai 34,68 miliardi del precedente assetto del Piano (18,1 per cento). Alla variazione finanziaria negativa, pari a 968,9 milioni (-2,8 per cento), hanno contribuito le misure che sono state definanziate (-1.120 milioni), eliminate (-675 milioni) e attribuite ad altra Amministrazione (-1.287,1 milioni) che si sono compensate con le disponibilità legate alle misure aggiunte per effetto del REPowerEU (+1.973,2 milioni) e a quelle rifinanziate (+140 milioni).

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero al momento non è ricorso alla facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Il Ministero per l'attuazione del PNRR utilizza l'Unità di Missione, secondo il modello dipartimentale adottato con d.m. 29 novembre 2021, n. 492, con un contingente di personale impiegato in parte interno (60 unità) e in parte esterno (50 unità). Per quanto riguarda le collaborazioni esterne, il suddetto Dipartimento si avvale di 1 esperto, assunto ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del d.l. 80/2021 (convertito nella legge 113/2021), e 49 collaboratori, di cui 32 dipendenti o professionisti a contratto della società *in house*[136] e 17 consulenti.

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo[137] in data 15 giugno 2022 con decreto n. 9 e relativi allegati, aggiornato con decreto n. 16 del 23 gennaio 2023 del Capo dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR. In tale ambito, si rappresenta che l'Unità di missione dedicata al PNRR ha emanato specifiche Linee guida in materia di attuazione, monitoraggio, nonché in ambito di controllo, rendicontazione e antifrode[138]. Per quanto riguarda la rendicontazione e il monitoraggio dei progetti, questi avvengono esclusivamente attraverso il sistema ReGiS, anche da parte dei soggetti attuatori.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 118, di cui 56 *milestone* e 62 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura quindi in forte aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 89, di cui 39 *milestone* e 50 *target.*

Nel secondo semestre 2023, al Ministero competevano prima della modifica del Piano 9 obiettivi europei (3 *milestone* e 6 *target*), poi rimodulati[139] in 4 traguardi (2 *milestone* e 2 *target*),

---

[135] Trattasi della misura "Promozione impianti innovativi (incluso *offshore*)" (M2C2I1.3 - con risorse prese in prestito paria a 675 milioni).

[136] Il Ministero ha regolato l'impiego di 32 collaboratori per le attività connesse per il PNRR con la stipula della Convenzione tra l'Unità di Missione e la società *in house* Sogesid S.p.A. in data 3 agosto 2023.

[137] Il sistema di gestione e controllo (SiGeCo) è definito sulla base delle Linee guida del Nucleo verifica e controllo (NUVEC) e viene adottato per garantire l'efficace gestione degli interventi della politica di coesione comunitaria e nazionale.

[138] Si fa riferimento a: "Linee guida per i soggetti attuatori" (versione 1.3) modificato in data 18 dicembre 2023 e "Linee guida per i soggetti attuatori delegati" aggiornate ad agosto 2023; "Manuale sui controlli per gli interventi PNRR di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica" aggiornato a novembre 2022; "Manuale della strategia antifrode del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'attuazione degli interventi del PNRR Italia di competenza" in data 18 novembre 2022; "Regolamento per il funzionamento del Gruppo per l'autovalutazione del rischio frode", adottato nella prima riunione del Gruppo di autovalutazione del rischio frode del 12 dicembre 2022, registrato con decreto direttoriale della Direzione generale Gestione finanziaria, Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo n. 1 del 17 marzo 2023; Circolare del Capo Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR "PNRR-Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento-Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti" n. 62711 del 19 maggio 2022.

[139] Gli iniziali 9 obiettivi del secondo semestre 2023 (3 *milestone* e 6 *target*), previsti nel Piano prima della revisione, sono stati interessati da alcune modifiche: 2 obiettivi di tipo *milestone* (M2C2-1 e M2C4-10) sono stati eliminati per

i quali risultano tutti conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 37 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (32 *milestone* e 5 *target*), circa il 31 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 6 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MASE; essi figurano in parte conseguiti a sistema ReGiS (3 *milestone,* di cui una non completata e 3 *target,* di cui 2 in ritardo da rimodulare).

Nel primo semestre 2024 dovevano essere raggiunti ulteriori 7 obiettivi europei (4 *milestone,* di cui 1 riforma e 3 *target*). Per uno di essi, con la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio approvata dalla Commissione europea il 26 aprile 2024, è stata disposta la traslazione al II semestre 2024; dei residui 6, secondo la rilevazione in ReGiS, 5 risultano in corso e 1 di tipo *milestone* concluso in anticipo. A ciò si aggiungono ulteriori 6 scadenze semestrali di rilievo solamente nazionale (3 *milestone* e 3 *target*), che secondo la recente rilevazione si presentano:1 *target* completato, 3 *milestone* in corso (di cui 1 da riprogrammare), 2 *target* da rimodulare/ da riprogrammare.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel II semestre 2023 tutti gli obiettivi nazionali del MASE, sia europei (n. 4) che nazionali (n. 6) erano concentrati in iniziative di investimento. I 4 obiettivi europei (2 *milestone* e 2 *target)* sono stati raggiunti.

In particolare, nel periodo oggetto di esame, nell'ambito della componente "Agricoltura sostenibile ed Economia circolare", è stata conseguita la *milestone* (M2C1-15quater) relativa all'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti organici resa obbligatoria a partire dal 31 dicembre 2023 (Direttiva 2018/851/UE). Ciò è avvenuto tramite l'introduzione di successive modifiche ed integrazioni al d.lgs. 152/2006 "Testo unico ambientale" (TUA)[140], in particolare, con riferimento all'art. 182 ter, rubricato "Rifiuti organici", il cui comma 6, lettera c, è stato modificato dall'art. 1, comma 8, del d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116.

È stato raggiunto il *target* di riduzione delle discariche irregolari (T2) da 34 a 14 (M2C1-15*bis*), ossia una contrazione del 59 per cento delle discariche irregolari oggetto della procedura d'infrazione[141] 2011/2215. Come riferito dall'Amministrazione il suddetto *target* è stato raggiunto in anticipo, considerato che alla data di trasmissione della lettera di messa in mora *ex* articolo 260 TFUE del 6 aprile 2022 da parte della Commissione europea all'Italia, rimanevano soltanto 12 discariche da chiudere o bonificare. Attualmente, ne sono rimaste solamente 4, come risulta dalla relazione sullo stato attuativo di regolarizzazione delle discariche relative alla procedura d'infrazione 2011/2215.

È stato, inoltre, conseguito il *target* collegato al "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" relativo alla riforma delle differenze regionali nella raccolta differenziata da 22,8 a 20 punti percentuali (M2C1-15TER). Il suddetto indicatore viene determinato dalla riduzione, a 20 punti percentuali, della differenza tra la media nazionale e la Regione con i risultati peggiori dei tassi di raccolta differenziata esistenti. Secondo il rapporto "Rifiuti Urbani 2023", redatto da

criticità nella realizzazione degli investimenti (1.962,1 milioni) M2C2I1.3 "Impianti eolici e fotovoltaici *on-shore* e *off-shore*"(675 milioni) e M2C4I2.1a "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio Idrogeologico" (1.287,1 milioni); 3 obiettivi di tipo *target* sono stati riprogrammati (M2C1-15 scadenza Q2 2024; M2C2-4 scadenza Q2 2025; M2C4-6 scadenza Q2 2024); 1'obiettivo M2C4-36 di tipo *target* è stato rimodulato in tipo *milestone*.

[140] Il d.lgs. 152/2006 è stato modificato per effetto dei seguenti atti normativi il d.lgs. 3 settembre 2020 n. 116 e d.lgs. 23 dicembre 2022 n. 213.

[141] La procedura di infrazione 2011/2215 viene aperta per violazione dell'articolo 14 della direttiva 1999/31, che detta alcune condizioni affinché le discariche già autorizzate o in funzione al momento del termine fissato per il recepimento della direttiva (16 luglio 2001) possano continuare ad operare. Con sentenza emessa il 21 marzo 2019 dalla Corte di Giustizia UE (Causa C-498/17) sono state confermate le 44 discariche oggetto della violazione, che sono situate: n. 3 in Friuli-Venezia Giulia; n. 11 in Abruzzo; n. 2 in Campania; n. 5 in Puglia; n. 23 in Basilicata.

ISPRA e pubblicato in data 21 dicembre 2023, che valuta la riduzione del suddetto indicatore sotto i 20 punti percentuali e nello specifico in 13,71 punti percentuali, nei dati osservati al 31 dicembre 2022, il citato *target* risulta conseguito in anticipo.

Nell'ambito della componente "Tutela del territorio e della risorsa idrica" è stata rispettata la scadenza semestrale relativa alla *milestone* aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione (M2C4-36)[142] collegato all'intervento M2C4I4.4 (Investimenti in fognatura e depurazione), pari al finanziamento complessivo di 600 milioni (a titolo di prestito). La *milestone* risulta conseguita con il decreto ministeriale del 9 agosto 2023, n. 262, che individua e finanzia, a fronte di 328 istanze, 176 proposte progettuali di ammodernamento delle reti fognarie italiane e di adeguamento dei sistemi di depurazione. I progetti ammessi al finanziamento riguardano interventi volti a: rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica, mediante la trasformazione, ove possibile, di alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi" che riutilizzino le acque reflue depurate a fini irrigui e industriali. In coerenza con le previsioni dell'art. 2, comma 6 bis, del d.l. 77/2021 convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2021, n. 108, il 40 per cento delle risorse allocabili a valere sulla misura in esame, pari a 240 milioni, è stato destinato con il d.m. 191/2022 ad interventi da realizzarsi nelle Regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Per l'attuazione dei progetti è prevista la preliminare sottoscrizione di Accordi di programma trilaterali con le Regioni/Province autonome e i relativi Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (EGATO).

In ambito nazionale erano previsti 6 obiettivi (3 *milestone* e 3 *target*) che risultano essere parzialmente completati: solamente 2 *milestone* delle 3 programmate sono state raggiunte (1 *milestone* dovrebbe essere completata entro il primo semestre 2024); 1 *target* è stato realizzato rispetto ai 3 previsti, 2 sono in ritardo e, comunque, saranno oggetto di rimodulazione, in quanto non più coerenti con gli obiettivi degli investimenti correlati che sono stati oggetto di una revisione.

Con riferimento, in particolare, alla componente "Agricoltura sostenibile ed Economia circolare", sono state conseguite le due *milestone* concernenti l'avvio di procedure di gara, da parte delle isole non interconnesse, per l'attuazione degli interventi relativi ai progetti integrati su energia/acqua/trasporto/rifiuti (M2C1-00-ITA-12)[143] e l'assegnazione di interventi per il miglioramento della gestione dei rifiuti (rifiuti urbani) e progetti faro (M2C1-00-ITA-2)[144].

La prima *milestone* risulta raggiunta con l'avvio delle procedure di gara mediante l'acquisizione attraverso la piattaforma MEPA, ovvero procedura ad affidamento diretto per fornitore e/o servizi professionali relativi ai progetti inclusi nel Programma Isole Verdi (misura d'investimento M2C1I3.1) da parte delle Isole non interconnesse. Il Programma, con risorse complessive pari a 200 milioni, è finalizzato a promuovere il miglioramento e a rafforzare, in termini ambientali ed energetici, in 13 Comuni delle 19 Isole minori non interconnesse, mediante la realizzazione di progetti integrati di efficientamento energetico e idrico, mobilità sostenibile, gestione del ciclo rifiuti, economia circolare, produzione di energia rinnovabile e diverse applicazioni per gli usi finali.

La seconda *milestone*, collegata agli investimenti "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti" (M2C1I1.1- risorse complessive 1,5 miliardi di cui 1 miliardo fondi FSC) e "Progetti faro di economia circolare" (M2C1I1.2 - risorse complessive 600 milioni), risulta raggiunta con la stipula delle convenzioni tra Soggetto attuatore e Soggetto realizzatore (Soggetto gestore) o il completamento della fase prodromica alla stipula della

[142] Prima della rimodulazione del Piano l'obiettivo M2C4-36 era di tipo *target* con scadenza secondo semestre 2023.
[143] La *milestone* è collegata all'intervento "Isole verdi" (M2C1I3.1).
[144] La *milestone* M2C1-00-ITA-2 è collegate agli interventi: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (M2C1I1.1) e Progetti "faro" di economia circolare (M2C1I1.2).

convenzione attraverso lo scambio formalizzato della relativa proposta ed offerta contrattuale tra Soggetto gestore e Soggetto attuatore.

Per quanto riguarda la componente "Tutela del territorio e della risorsa idrica", non risulta completata la terza *milestone* M2C4-00-ITA-1 relativa alla pubblicazione del bando pubblico per l'acquisto di forniture per un sistema di sorveglianza integrata/monitoraggio finalizzato alla prevenzione dei rischi idrogeologici collegata all'investimento M2C4I1.1[145]. La suddetta *milestone* è connessa con il *target* europeo M2C4-9 con scadenza primo semestre 2025 (prima programmato a settembre 2024), che prevede il raggiungimento della quota del 90 per cento della superficie delle regioni meridionali coperte dal sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici. A tale riguardo, si rappresenta che il "Piano operativo del sistema" è stato emanato con d.m. del 29 settembre 202, n. 398, e che con decreto dipartimentale del 19 luglio 2022 è stata approvata la proposta di aggiudicazione della gara per l'acquisizione del servizio per la redazione del progetto preliminare, necessario per la definizione della successiva procedura pubblica per la progettazione esecutiva e la realizzazione del sistema. Nel corso dell'anno 2023 il Ministero ha provveduto alle nomine del Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) per l'acquisizione delle componenti infrastrutturali, per l'acquisizione dei servizi di governo e gestione, connessi alla fornitura dei servizi applicativi. Come riferito dall'Amministrazione, la fase di coinvolgimento dei *partner* è conclusa e le specifiche tecniche di ogni applicazione verticale sono state definite nel decreto dipartimentale del 15 dicembre 2023, n. 407, con il quale è stata approvata la progettazione esecutiva del sistema integrato di monitoraggio. La documentazione di gara (es. capitolato tecnico, quadro economico e criteri di aggiudicazione) è in fase di definizione. La *milestone* è in ritardo per le modifiche attuative intervenute sulla progettazione esecutiva della misura, sono pertanto in corso le formalità per il rinvio della scadenza nel primo semestre del 2024; secondo quanto indicato dall'Amministrazione, il grado di raggiungimento dell'obiettivo si presenta con una complessità bassa.

Risulta raggiunta l'ulteriore scadenza semestrale risparmio energetico aggiuntivo generato dalla misura Ecobonus per effetto dei nuovi interventi con *target* pari a 191 *ktep* (M2C3-00-ITA-1). L'indicatore è collegato alla misura "Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica" (M2C3I2.1 - risorse complessive 13,95 miliardi) e il *target* conseguito è stato stimato in via prudenziale pari a 125 *ktep,* ma in base a successivi aggiornamenti, derivanti dagli interventi rendicontati ad ENEA, il suo valore è intorno ai 180/200 *ktep*, pertanto lo step può ritenersi completamente raggiunto.

Secondo la rilevazione sul sistema ReGiS, aggiornata al mese di dicembre 2023, risultano in ritardo due obiettivi nazionali: il numero di Autorità Portuali che completano almeno il 20 per cento dei progetti "Porti verdi" con *target* pari a 7 (M3C2-00-ITA-3) e la percentuale di mappatura degli *habitat* marini e costieri con *target* dal 20 al 25 per cento (M2C4-00-ITA-23). A riguardo, sulla base di quanto indicato dall'Amministrazione, gli indicatori che misurano i suddetti *target* non sono più rappresentativi dello stato attuativo degli investimenti correlati, pertanto, si procederà ad una loro revisione. Relativamente al *target* M3C2-00-ITA-3 a seguito

[145] L'intervento "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione" (M2C4I1.1 - risorse complessive 500 milioni) ha la finalità di prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici e a un'inadeguata pianificazione territoriale, attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono consentire il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, ponendo così le basi per lo sviluppo di Piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti. I principali strumenti da sviluppare per conseguire tali obiettivi sono: la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di *cybersecurity* per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi si concentrano principalmente nelle Regioni del Sud.

della modifica della Decisione di esecuzione del Consiglio (CID), il valore obiettivo dell'investimento collegato M3C2I1.1 (*Porti verdi*)[146] è ora misurato dal completamento di un numero specifico di progetti (75), pertanto, il numero di Autorità che presentano tali progetti a livello di obiettivi intermedi è divenuto irrilevante. Analogamente il *target* M2C4-00-ITA-23, considerato che dalla CID risulta che l'obiettivo dell'investimento M2C4I3.5 *(Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini*) è finalizzato a "consentire una mappatura completa e sistematica degli *habitat* sensibili nelle acque marine italiane", il *target* non appare più pertinente rispetto all'obiettivo PNRR; esso sarà conseguentemente oggetto di una rimodulazione.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il Ministero dovrà conseguire ulteriori obiettivi prevalentemente concentrati in iniziative di investimento. Nel complesso si tratta di 7 obiettivi europei e di 6 scadenze di rilevanza nazionale. A seguito della proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio, approvata in data 26 aprile 2024 dalla Commissione europea, uno degli obiettivi, a rettifica di un errore materiale, è stato correttamente ricollocato nel secondo semestre 2024.

Secondo i dati forniti dall'Amministrazione, gli obiettivi europei (4 *milestone* e 2 *target*), al netto di quello rinviato, risultano essere 5 in corso e 1 completato (di tipo *milestone*).

Dei quattro obiettivi europei di tipo *milestone*, tre afferiscono alla nuova missione 7 "REPowerEU". La *milestone* M7-38 riguarda l'aggiudicazione dei contratti necessari al completamento della stazione di compressione di Poggio Renatico, nell'ambito dell'investimento "Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas". L'appalto per i lavori di costruzione della stazione di Poggio Renatico è in corso di aggiudicazione, pertanto, verrà conseguita con largo anticipo rispetto alla scadenza prevista.

Le *milestone* M7-35 e M7-36 sono determinanti per la realizzazione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che collegherà i nodi di Sestino e Minerbio (Linea Adriatica Fase 1) e afferiscono, rispettivamente, alla definizione degli obiettivi di conservazione sito specifici "SSCOs" per i siti Natura 2000 coinvolti nel progetto e l'aggiudicazione dei contratti dei lavori necessari per l'attuazione dell'investimento. Con riferimento alla prima *milestone* la Regione Emilia-Romagna è in procinto di adottare una delibera di Giunta sugli esiti del processo di identificazione dei nuovi obiettivi di conservazione sito specifici (SSCOs) per i siti Natura 2000 interessati dal progetto ed ha anticipato che sono confermate le precedenti prescrizioni contenute nella attuale Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA). Relativamente alla seconda *milestone*, sia l'appalto per i lavori di costruzione della Centrale di Sulmona che quello per i lavori di costruzione del Gasdotto Sestino-Minerbio sono stati aggiudicati. I relativi contatti saranno stipulati una volta decorso il termine previsto dall'art. 18 del d.lgs. 36/2023. La *milestone* è stata conseguita con largo anticipo rispetto alla scadenza prevista.

Nell'ambito della misura "Digitalizzazione dei parchi nazionali" (M2C4I3.2.A) è programmata la realizzazione di una semplificazione amministrativa e lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (M2C4-6)[147]; il *target*[148] prevede che almeno il 70 per cento dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori (almeno due, tra il collegamento al portale

[146] La misura M3C2I1.1 Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti è un intervento finanziato con risorse in prestito per 270 milioni.
[147] Il *target* M2C4-6 è collegato a 3 sub-investimenti: "Digitalizzazione dei parchi nazionali. Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico" (M2C4I3.2.A); "Digitalizzazione dei parchi nazionali. Servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette" (M2C4I3.2.B); "Digitalizzazione dei parchi nazionali. Semplificazione amministrativa - Digitalizzazione e semplificazione delle procedure per i servizi forniti dai Parchi e dalle Aree Marine Protette" (M2C4I3.2.C).
[148] Il *target* M2C4-6, prima della rimodulazione del Piano, era in scadenza entro il II semestre 2023.

”naturitalia.it“, il 5G/Wi-Fi o un’applicazione per la mobilità sostenibile). Lo sviluppo dell’App per i servizi digitali ai visitatori è in fase di finalizzazione e, in base a quanto indicato dall’Amministrazione, non si prevedono ritardi.

Per il progetto “Tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane” (M2C4I3.1) è previsto l’obiettivo M2C4-20 con *target* da 1,65 milioni a 4,5 milioni di alberi piantati. Secondo quanto riferisce l’Amministrazione, il valore complessivo dei progetti ammessi a finanziamento è di poco superiore al valore del *target* previsto dalla CID. Come già evidenziato, la scadenza di questo obiettivo è stata correttamente reimputata al secondo semestre 2024.

In materia di “economia circolare” è previsto il raggiungimento del *target* riduzione delle discariche irregolari (T1)[149] da 33 a 11 (M2C1-15), ossia una contrazione di almeno il 67 per cento, delle discariche irregolari oggetto della procedura d’infrazione[150] 2003/2077. Ai fini del conseguimento del suddetto *target*, entro il 30 giugno 2024 devono essere trasmesse alla Commissione europea almeno 29 richieste di cancellazione. A riguardo, si segnala che la richiesta di esclusione della discarica dalla procedura di infrazione deve includere un’analisi completa della contaminazione (del suolo e delle acque), una spiegazione chiara del risanamento della contaminazione e garanzie che escludano qualsiasi rischio di contaminazione futura. Con riguardo all’obiettivo primario di riduzione del numero di discariche abusive oggetto della procedura di infrazione, l’Italia ha già ottenuto l’approvazione da parte della Commissione europea di 17 richieste di cancellazione a fronte delle 28 inviate, facendo quindi passare il numero di discariche abusive da 33 a 16. Attualmente, è in fase di invio una nuova ulteriore richiesta, che consentirà di conseguire pienamente l’obiettivo delle 29 richieste di cancellazione entro giugno 2024. Ai fini del conseguimento del *target*, pertanto, è sufficiente che l’Italia ottenga l’approvazione da parte della Commissione europea delle restanti 5 richieste di esclusione.

Nell’ambito della missione/componente “Transizione energetica e mobilità sostenibile”, la *milestone* M2C2-6 prevede, entro il primo bimestre del 2024, una riforma legislativa finalizzata alla semplificazione normativa delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili *onshore* e *offshore*[151]. La suddetta *milestone* risulta in corso; durante l’anno 2023 con il d.lgs. n. 13 sono state apportate alcune modifiche al d.lgs. 199/2021, relativo alle fonti rinnovabili, e altri con l’intento di accelerare e semplificare ulteriormente i processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l’installazione di impianti FER (fonti energie

[149] Il *target* M2C1-15, prima della revisione del Piano, era da “33 a 7”, entro il II semestre 2023.

[150] La procedura d’infrazione 2003/2077 riguarda le discariche abusive; con sentenza, ex art. 260 TFUE, è stata pronunciata dalla Corte di giustizia il 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la condannata dell’Italia al pagamento delle sanzioni pecuniarie per non aver dato esecuzione alla pronuncia della Corte del 2007 (causa C-135/05) con la quale era stata accertata la violazione, generale e persistente, degli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti con riferimento alle discariche funzionanti illegalmente e senza controllo sul territorio italiano (alcune contenenti anche rifiuti pericolosi). La sentenza di condanna riguardava 200 discariche.

[151] È stato emanato il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”,* in particolare, con il Titolo III, Capo I relativo alle autorizzazioni e alle procedure autorizzative e il Titolo II che disciplina i regimi di sostegno e gli strumenti di promozione per gli impianti FER (Fonti di Energie Rinnovabili). Nel medesimo decreto si ha l’estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive per il "FER 1" e l’avvio del processo normativo e regolatorio per l’individuazione delle aree idonee e per lo sviluppo della capacità di stoccaggio. E’ stato emanato il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210, recante “*Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE*”. In particolare, disposizioni concernenti le energie rinnovabili sono presenti agli articoli 13, 18, 22, 23 e 24 e nell’allegato 1. A seguito di tali numerosi interventi, la legge 5 agosto 2022, n. 118, “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*”, pubblicata nella GU 12 agosto 2022, n. 188, l’articolo 26 delega il Governo all’adozione di uno o più decreti legislativi di riordino della disciplina delle fonti rinnovabili. Si segnala anche il Regolamento UE 2022/2577 del Consiglio, del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, pubblicato nella GUUE del 29 dicembre 2022.

rinnovabili). Ulteriori provvedimenti attuativi sono in via di definitiva adozione e dovranno attendere parere positivo a seguito di interlocuzione con la Commissione europea per la definizione dei correlati regimi di aiuti di Stato.

I suddetti obiettivi secondo le valutazioni interne al Ministero, presentano un grado di complessità basso.

Le ulteriori 6 scadenze semestrali con rilevanza nazionale (3 *milestone* e 3 *target*) risultano: 1 *target* completato, 3 *milestone* in corso (di cui 1 *milestone* da riprogrammare), 2 *target* da rimodulare/da riprogrammare.

Con riferimento alla componente "Tutela del territorio e della risorsa idrica" sono previsti quattro obiettivi nazionali: 2 *milestone* (di cui 1 in corso e 1 da riprogrammare) e 2 *target (*di cui 1 conseguito e 1 da rimodulare). La *milestone* relativa all'aggiudicazione dei contratti necessari per l'attuazione dell'intervento rinaturazione dell'area del Po (M2C4-00-ITA-16) è in corso: al termine della verifica del progetto esecutivo verranno avviate le procedure di gara, di cui 7 procedure negoziate e 2 procedure aperte, che si prevede verranno aggiudicate, rispettivamente, nei mesi di maggio e giugno del corrente anno.

La *milestone* avvio delle operazioni/utilizzo fase di sorveglianza/monitoraggio integrato finalizzato alla prevenzione dei rischi idrogeologi (M2C4-00-ITA-3), a seguito dello spostamento temporale del *target* europeo M2C4-9 (approntare un sistema integrato di monitoraggio e previsione dei rischi), da settembre 2024 a giugno 2025, deve essere riprogrammato, e l'avvio delle attività avverrà al conseguimento della *milestone* M2C4-00-ITA-1 (pubblicazione dei bandi di gara), attualmente in corso (con scadenza entro il secondo semestre 2023) da riprogrammare al primo semestre 2024.

Il *target* mappatura degli *habitat* marini e costieri pari al 35 per cento (M2C4-00-ITA-24), per le medesime ragioni addotte per il *target* M2C4-00-ITA-23 del secondo semestre 2023, sarà oggetto di rimodulazione, in quanto l'indicatore non è più pertinente all'obiettivo PNRR.

Il *target* numero progetti di sicurezza/risanamento approvati dalle autorità locali per la rivitalizzazione dei siti orfani pari a 90 (M2C4-00-ITA-18) può ritenersi conseguito, considerato che sta per essere convocata, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza unificata per deliberare la bozza di d.m. relativo all'aggiornamento del "Piano di azione per la riqualificazione dei siti orfani"[152] per 128 progetti, relativi a 7,56 milioni di metri quadri da riqualificare e un investimento complessivo pari a 489,4 milioni.

Gli ulteriori due traguardi nazionali da raggiungere, individuati da 1 *milestone* e 1 *target*, si collocano nell'ambito della componente "Transizione energetica e mobilità sostenibile", si presentano 1 in corso (*milestone*) e 1 da riprogrammare (*target*).

La *milestone* relativa alla valutazione e al progresso nell'attuazione dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (M2C2-00-ITA-3), collegato all'investimento M2C2I3.1[153], è in corso e prosegue in linea con i termini previsti dal *target* M2C2-49 (completamento dei progetti), programmato entro il primo semestre 2026.

Il *target* stato avanzamento interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti (Porti verdi) pari al 40 per cento (M3C2-00-ITA-4) connesso all'investimento M3C2I1.1[154], a seguito dello spostamento temporale del *target* M3C2-9 (*Green ports: completion of works*), da dicembre 2025 a giugno 2026, non è più attuabile secondo la tempistica inizialmente prevista.

[152] Con il d.m. del 4 agosto 2022, n. 301, è stato approvato il "Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani" che aveva ammesso a finanziamento 152 progetti (*milestone* M2C4-24 prevista nel Q4-2022).
[153] Investimento "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (*hydrogen valleys*)" con risorse assegnate pari a 500 milioni (M2C2I3.1).
[154] Investimento "Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti" con risorse assegnate pari a 270 milioni (M3C2I1.1).

I citati obiettivi nazionali, secondo le valutazioni interne al Ministero, presentano un grado di complessità basso.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 48 misure (15,6 per cento del totale), di cui 37 investimenti (15,7 per cento del totale di categoria) e 11 riforme (15,3 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative aumenta di due unità; infatti, erano attribuiti al Ministero 35 investimenti (15,9 per cento del totale di categoria) e 11 riforme (16,4 per cento del totale di categoria). In maggior dettaglio, sono stati aggiunti 5 nuovi investimenti, di cui 2 riconducibili alla missione 7 "REPowerEU"[155]; contestualmente si assiste all'uscita dal Piano di 3 investimenti[156]. In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 39,8 miliardi (20,5 per cento del totale), in leggero aumento rispetto ai 39,7 miliardi del precedente assetto del Piano (20,7 per cento).

Oltre alle disponibilità legate alle misure aggiunte (1,7 miliardi), al netto di quelle in uscita dal Piano (1,85 miliardi), alla variazione finanziaria hanno contribuito il rifinanziamento di 4 misure (per un totale di circa 2,3 miliardi)[157], nonché un definanziamento di 10 misure (circa -2 miliardi)[158].

---

[155] I due nuovi investimenti che intervengono nell'ambito della missione 7 sono: l'investimento M7C1I11.1 "Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero", con risorse per circa 1 miliardo, che consiste nell'acquisto e nell'entrata in servizio di almeno 69 treni passeggeri a zero emissioni (laddove un treno è composto almeno da una locomotiva e comprende vetture passeggeri) e di altre 30 vetture per il servizio universale; l'investimento M7C1I12.1 "Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici", con risorse pari a circa 100 milioni, avente la finalità di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per sostenere gli investimenti nella catena di approvvigionamento per la produzione di parchi autobus elettrici a zero emissioni.
Gli altri due investimenti aggiunti attengono alla missione 3; l'investimento M3C2I2.3 "*Cold ironing*", con risorse pari a 400 milioni, consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete nazionale di trasmissione; l'investimento M3C1I1.9 "Collegamenti interregionali", con risorse pari a 203 milioni, è volto ad accelerare gli interventi su 221 km delle seguenti linee:

- Milano-Genova;
- Palermo-Catania (linea storica);
- Battipaglia-Potenza;
- Orte-Falconara;

[156] Le misure in uscita dal piano riguardano i sottoinvestimenti M3C1I1.3.1 e M3C1I1.2.3, attinenti rispettivamente ai collegamenti diagonali (Roma-Pescara), nonché alle linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Verona-Brennero - opere di adduzione). Ugualmente in uscita dal Piano, l'investimento M2C2I5.3 avente ad oggetto "Bus elettrici (filiera industriale)". Quest'ultimo è stato oggetto di spostamento nella missione 7 (M7.I12 - "Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici"), con una riduzione delle risorse disponibili di 200 milioni.

[157] Si tratta di due sottoinvestimenti sulla rete ferroviaria (M3C1I1.2.1 "Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord - Brescia-Verona-Vicenza - Padova e M3C1I1.2.2 "Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord - Liguria-Alpi"), un investimento nel campo della tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti"), infine, la misura M2C2I4.4.2 "Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale" che attiene all'ambito della transizione energetica e mobilità sostenibile.

[158] Il definanziamento ha interessato le seguenti misure: il sottoinvestimento M5C3I1.4.1 "Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES)"; due sottoinvestimenti collegati alla misura M3C2I2.2 "Digitalizzazione della gestione del traffico aereo" (M3C2I2.2.1 "Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici" e M3C2I2.2.2 "Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT"); l'investimento M3C1I1.8 "Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)"; l'investimento M3C1I1.4 "Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)"; due sottoinvestimenti collegati all'investimento M3C1I1.3 (M3C1I1.3.2 "Collegamenti diagonali, Orte-Falconara" e M3C1I1.3.3 "Collegamenti diagonali, Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia"); due

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021.

In sede istruttoria, l'Amministrazione ha confermato l'assetto organizzativo dell'Unità di missione PNRR, di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 386 dell'11 ottobre 2021.

Ai sensi dell'art. 2 del citato decreto, l'Unità di missione è articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale di seguito indicati: a) Ufficio di coordinamento della gestione; b) Ufficio di monitoraggio; c) Ufficio di rendicontazione e controllo.

Si segnala, inoltre, che, alla data del 29 febbraio 2024, la dotazione effettiva dell'Area dei funzionari e assistenti assegnati ai compiti connessi all'attuazione del PNRR è complessivamente di 29 unità, di cui 24 assegnate direttamente all'UdM.

Al riguardo, nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione del documento SiGeCo (d.d. n. 27 del 21 ottobre 2022), aggiornato con decreto direttoriale del 15 marzo 2024, n.32[159].

In particolare, in aggiunta ai documenti già previsti dal Sistema di gestione e controllo, per la rendicontazione e il monitoraggio di *milestone* e *target*, l'Amministrazione ha prodotto strutturati *database* di sintesi, per ogni singola misura oggetto di *assessment*, permettendo di individuare in maniera chiara ed univoca le necessarie evidenze, al fine di garantire un miglioramento complessivo del sistema di rendicontazione del PNRR su scala nazionale.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 67, di cui 29 *milestone* e 38 *target*. Le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura, quindi, in aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 57, di cui 27 *milestone* e 30 *target*. Nel secondo semestre 2023, al Ministero competevano 7 obiettivi europei, di cui 5 *milestone* e 2 *target*, tutti completati secondo quanto emergente dal sistema ReGiS. Sale così a 24 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (22 *milestone* e 2 *target*), circa il 36 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023, inoltre, erano previsti 7 obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MIT, di cui, secondo le informazioni rese disponibili dall'Amministrazione, 3 completati e 4 in corso. Nel primo semestre 2024, il MIT dovrà conseguire ulteriori 5 obiettivi europei (3 *milestone* e 2 *target*) e 3 obiettivi di rilevanza nazionale (una *milestone* e 2 *target*).

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, il Ministero doveva conseguire 14 obiettivi, di cui 7 europei e 7 di rilevanza nazionale.

Per ciò che attiene alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, la *milestone* (M2C4-28)[160] riguarda l'aggiudicazione di appalti

sottoinvestimenti collegati all'investimento M3C1I1.1 (M3C1I1.1.1 "Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci, Napoli - Bari e M3C1I1.1.2 "Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci, Palermo-Catania"); infine, il sottoinvestimento M2C2I4.1.1 "Ciclovie Turistiche".

[159] Al presente documento sono state, altresì, allegate le linee guida per la comunicazione e l'informazione aggiornate al 26 febbraio 2024.

[160] Dal sistema ReGiS è stato riscontrato che dei 124 interventi, 110 hanno aggiudicato gli appalti per un valore pari a circa 2 miliardi.

pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico; tale obiettivo risulta completato da ReGis.

Per quanto riguarda il rafforzamento della mobilità locale, il *target* (M2C2-22) riguarda la realizzazione di piste ciclabili[161], mentre la *milestone* (M2C2-24)[162] ha per oggetto l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione del trasporto rapido di massa (piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane); entrambe tali step risultano completati dal sistema ReGiS.

La *milestone* M2C2-32 si inserisce nell'ambito del rinnovo flotte bus e treni verdi, prevedendo l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni; tale *milestone* si considera conseguita a sistema ReGiS in quanto sono state aggiudicate gare aventi ad oggetto un numero di circa 2.935 autobus a zero emissioni e pianale ribassato[163].

Nell'ambito della misura M2C4I4.2, riguardante gli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e per la quale è stato previsto uno *scale up* per un importo finanziario di un ulteriore miliardo di euro, è stata conseguita[164] la *milestone* M2C4-30 inerente all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti. A tal proposito, dalle ricognizioni effettuate[165], si è riscontrato che attualmente tutti gli interventi hanno aggiudicato appalti per un valore complessivo pari a 0,9 miliardi.

Con riguardo al potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud Italia, per il *target* M3C1-17 è stata chiesta la rimodulazione dell'investimento, sostituendo la *milestone* di aggiudicazione degli appalti con un *target* intermedio relativo al completamento di almeno 150 km; l'obiettivo risulta conseguito[166].

---

[161] Alla data del 28 dicembre 2023, la documentazione fornita dai soggetti attuatori consente di attestare il conseguimento del *target*, risultando ultimati lavori per circa 253,25 km di piste ciclabili urbane e metropolitane. Con riferimento alla distribuzione dei progetti rendicontati a livello geografico (Nord – Centro – Sud e Isole), si rileva che, di 73 progetti totali, 50 sono localizzati al Nord, 13 al Centro e 10 al Sud e Isole.

[162] In data 22 dicembre 2023, il MIT ha emanato il decreto ministeriale n.345 del 2023 di rimodulazione del precedente decreto ministeriale n.448 del 2021 al fine di integrare le revisioni approvate e contestualmente escludere dai progetti finanziati quegli investimenti che a causa di ritardi maturati nella fase di attuazione non risultato più compatibili con le tempistiche definite dal PNRR. Al fine di mantenere invariata l'ambizione complessiva della misura in termini di km di infrastrutture da realizzare, lo stesso d.m. ha, altresì, incluso 2 ulteriori interventi nelle città di Firenze e Padova. Conseguentemente, a seguito di tale rimodulazione, è previsto il finanziamento di 26 progetti relativi alle infrastrutture di rete, contenuti nell'Allegato A al menzionato decreto n. 345 del 2023. Allo stato attuale risultano concluse le procedure di aggiudicazione per 24 progetti per un totale di lavori da realizzare pari a circa 235,3 km. I restanti 2 progetti (per ulteriori 4,1 km complessivi), afferenti entrambi al Comune di Napoli sono nella fase conclusiva della procedura di aggiudicazione che si dovrebbe concludere entro il 31.12.2023, in linea con la scadenza riportata nel CID. Si segnala, inoltre, che l'Amministrazione ha rappresentato come, nonostante i correttivi di natura interpretativa proposti dal MIT in fase di revisione del PNRR e approvati con la Decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, l'attività ancora in corso da parte della Commissione si sta concentrando esclusivamente su quella parte delle procedure di affidamento lavori connesse alla realizzazione del *target* fisico (nel caso specifico, 231 km di infrastruttura da realizzare al T2/2026), non considerando direttamente le altre componenti complementari allo stesso progetto, come ad esempio i lavori per la realizzazione di infrastrutture accessorie quali i marciapiedi ovvero il segnalamento.

[163] L'attività di rendicontazione ha riguardato l'effettiva aggiudicazione delle procedure poste in essere dai Soggetti attuatori con riferimento alle attività di lavori o forniture connesse agli investimenti in oggetto.

[164] La *milestone* si considera raggiunta in quanto le procedure già concluse fanno riferimento a misure idonee alla realizzazione di interventi per la distrettualizzazione di 45.000 km complessivi di rete idrica.

[165] Sono stati nel dettaglio stipulati per 33 interventi i relativi atti d'obbligo.

[166] Al 21 dicembre 2023, sono stati completati circa 172 km (quindi un numero superiore al *target* M3C1-17 pari a 150 km) su tratte ferroviarie al Sud. L'Amministrazione titolare ha proposto di sostituire, con riguardo all'obiettivo M3C1-17 relativo all'aggiudicazione dei contratti, un KPI fisico "rendicontabile" corrispondente al completamento dei lavori entro la stessa data di almeno 150 km (*target*). In particolare, si rilevava che l'assenza nella CID originaria di un *target* finale avrebbe lasciato la descrizione della misura "incompleta"; inoltre, l'assenza nella descrizione degli interventi dedicati alla resilienza, presenti quale tipologia di intervento sia nel titolo della misura che negli atti programmatici nazionali, ovvero nel Contratto di programma RFI, avrebbe reso impossibile il raggiungimento del *target* proposto sulle

Infine, per ciò che attiene ai collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci, è stata conseguita la *milestone* M3C1-4, in seguito alla avvenuta notifica dell'aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare per la costruzione di un'infrastruttura ferroviaria ad alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria[167]. A seguito della rimodulazione del Piano, è stato possibile anticipare la scadenza della *milestone* europea M3C1-4, dal primo trimestre 2024 all'ultimo del 2023.

Con riferimento, invece, agli obiettivi con rilevanza nazionale del semestre di riferimento, la *milestone* M3C1-00-ITA-13, riguardante l'avvio della procedura di gara per l'assegnazione dei lavori (Salerno - Reggio Calabria), risulta completata, a seguito della pubblicazione della gara da parte del responsabile dell'appalto[168].

Risulta essere conseguita anche la *milestone* M3C2-00-ITA-6, la quale indica la definizione e l'implementazione della Piattaforma Logistica Nazionale (PLN) come *repository* cardine del sistema di trasporto e logistica digitale e come organo di emissione dei requisiti funzionali di interoperabilità con gli attori nazionali mirati che gestiscono i nodi logistici coinvolti nella catena logistica, con la creazione di un sistema di *cybersecurity* e la creazione del centro di de-materializzazione dei documenti[169].

Per quanto attiene alle linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa nel Nord, il *target* M3C1-00-ITA-31[170], che risulta essere raggiunto, sancisce l'approvazione della proposta di aggiudicazione della procedura di appalto delle opere inerenti alla tratta Liguria-Alpi, mentre per il *target* M3C1-00-ITA-33 sono in corso di realizzazione i lavori sulle tratte Brescia-Verona e Verona-Bivio Vicenza. Inoltre, si segnala che, a seguito della rimodulazione del Piano, sono state attribuite ulteriori risorse, pari a 800 milioni di euro, al sub-investimento Brescia–Verona e Verona–Bivio Vicenza (M3C1-I.1.2.3). Per tale ragione, l'Amministrazione è impegnata nell'aggiornamento degli indicatori afferenti alla misura in accordo con l'Ispettorato generale per il PNRR del MEF.

Il *target* M3C1-00-ITA-66, invece, si riferisce allo sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS), con il quale sono stati stipulati entrambi gli Accordi Quadro per la progettazione esecutiva e la realizzazione sulle linee oggetto del PNRR del sistema ERTMS[171]. La misura risulta ancora in corso; allo stato attuale, sono stati stipulati 41 contratti applicativi tra attività di progettazione, esecuzione e anticipo fornitura materiali. In merito,

---

sole linee menzionate nella descrizione dei luoghi d'intervento. Dai dati di rendicontazione presenti sulla piattaforma ReGiS, i dati riportati mostrano che il *target* M3C1-17 può dirsi raggiunto.

[167] La gara si è conclusa in data 12.05.2023 con un valore posto a base di gara pari a circa 2 miliardi.

[168] Il bando, avente ad oggetto progettazione esecutiva e lavori per il lotto prioritario 1a - Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria, è stato pubblicato nel supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea GU/S 250 del 28 dicembre 2022 e nella G.U. della Repubblica italiana (5a serie speciale) n.1 del 2 gennaio2023.

[169] La *milestone* è stata raggiunta attraverso la stipula, in data 7 luglio 2023, del contratto *"Accordo Quadro per l'affidamento di servizi applicativi in ottica cloud e l'affidamento di servizi di demand e pmo per le pubbliche amministrazioni centrali - seconda edizione - affidamento di "servizi di supporto specialistico, progettazione e sviluppo dell'ecosistema digitale interoperabile e protetto funzionante attraverso un modello di cooperazione applicativa denominato nuova piattaforma logistica digitale nazionale" mediante ordinativo di fornitura nell'ambito dell'accordo quadro per i servizi applicativi per le pubbliche amministrazioni centrali stipulato da Consip".* Il suddetto contratto si basa sul Piano Operativo, firmato in data 16 giugno 2023, dal raggruppamento di imprese di cui la società Enterprise Services Italia S.r.l. (Gruppo DXC Technology) è mandataria, e controfirmato in data 6 luglio 2023 dall'Amministrazione per accettazione.

[170] Il *target* di rilevanza nazionale si riferisce alla misura M3C1I1.2.2 Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi), con scadenza al T4/2023. In data 29 maggio 2023, RFI ha consegnato le prestazioni di Progettazione Esecutiva ed esecuzione lavori in via d'urgenza, afferenti al quadruplicamento e alla velocizzazione della Milano Rogoredo – Pieve Emanuele. Inoltre, per la linea Gallarate - Rho, in data 23 novembre 2023, è stata effettuata la consegna delle prestazioni in via d'urgenza e, in coerenza con il *target* fisico PNRR di giugno 2026, saranno ultimati due nuovi binari della lunghezza di 9 Km; Per tali ragioni il *target* si considera conseguito.

[171] Complessivamente ad oggi sono stati stipulati 41 contratti applicativi tra attività di progettazione, esecuzione e anticipo fornitura materiali. Si rilevano, così come riportato dal sistema Regis, criticità inerenti all'ottenimento del *nulla osta* per i fabbricati tecnologici.

l'Amministrazione ha precisato che il *target*, con l'approvazione della proposta di rimodulazione PNRR da parte del Consiglio (a causa del caro prezzi nonché delle criticità nella filiera di approvvigionamento delle componenti elettroniche) verrà eliminato in funzione di una ridefinizione delle tratte ferroviarie.

Nell'ambito degli interventi volti al potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave, si inserisce il *target* M3C1-00-ITA-73 al fine di realizzare un miglioramento progressivo dei nodi e delle linee ferroviarie nazionali. Il predetto *target* è in corso, con specifico riferimento alle attività di progettazione, iter autorizzativi e attività di realizzazione sui diversi interventi previsti. Anche quest'ultimo obiettivo, a causa di interferenze intercorse nella fase di realizzazione, verrà eliminato.

Per il *target* M3C1-00-ITA-87, che mira a potenziare le stazioni ferroviarie nel Sud, risultano essere in corso attività di progettazione e di realizzazione sugli interventi previsti[172].

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024, il MIT dovrà conseguire ulteriori obiettivi quasi integralmente concentrati in iniziative di investimento. Nel complesso si tratta di 5 obiettivi europei (3 *milestone* e 2 *target*) e 3 obiettivi di rilevanza nazionale (una *milestone* e 2 *target*).

Sul fronte delle riforme, quella riguardante l'istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti (M3C2R2.2), al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci, vede, come obiettivo in scadenza nel primo semestre 2024, la *milestone* M3C2-10[173], consistente nell'entrata in funzione della piattaforma strategica nazionale. L'obiettivo figura in corso e, secondo quanto rappresentato in sede istruttoria dal Ministero, presenta un grado di complessità medio.

Con riferimento, invece, alla riforma M3C2R2.3 viene in rilievo la scadenza nazionale (*milestone* M3C2-00-ITA-16), attualmente in corso, consistente nella semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti, mediante l'adozione di una "Convenzione relativa ai trasporti internazionali di merci per rotta". Per favorire l'adozione dell'eCMR, l'iniziativa è condivisa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, Ministro delle imprese e del *made in Italy*[174]. In sede di istruttoria, l'Amministrazione ha dichiarato che alla data del suo conseguimento, la rendicontazione della stessa avverrà per il tramite del sistema informativo ReGiS.

[172] In particolare, nella progettazione definitiva ed esecutiva sono emerse alcune complessità legate ad interferenze ferroviarie e stradali le quali hanno ritardato la realizzazione degli interventi. Per tali motivi, in coerenza con l'approvazione della proposta di rimodulazione PNRR da parte del Consiglio, il presente *target* verrà eliminato in funzione delle modifiche apportate in sede UE. Si ritiene opportuno evidenziare che i successivi *target* italiani (M3C1-00-ITA-88, M3C1-00-ITA-89, M3C1-00-ITA-90) verranno confermati. Tale attività di revisione sarà oggetto di interlocuzione con le competenti strutture del MEF-RGS.

[173] Nell'ambito del processo di revisione del Piano è stato modificato il testo della descrizione della *milestone* M3C2-10, la cui scadenza è fissata al 30 giugno 2024 per renderlo coerente con l'investimento M3C2 - I. 2.1 "Digitalizzazione della catena logistica". La *milestone*, a seguito della revisione del PNRR, prevede l'entrata in vigore di un atto giuridico che garantisca l'interoperabilità dei sistemi per gli operatori portuali con la piattaforma nazionale per la logistica digitale. Inoltre, l'atto giuridico deve disporre che le autorità di sistema portuale siano dotate di sistemi standard per gli operatori portuali, interoperabili con le pubbliche amministrazioni interessate, conformi al regolamento (UE) n. 1056/2020 e compatibili con la piattaforma logistica digitale nazionale. Al riguardo, si segnala che l'Amministrazione sta lavorando al testo dell'atto normativo che garantirà l'interoperabilità dei Sistemi PCS con la Piattaforma Logistica digitale Nazionale.

[174] Al riguardo, in data 4 marzo 2024, la Camera ha approvato l'Adesione della Repubblica italiana al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR).

Con riguardo agli investimenti, risulta in corso la *milestone* M3C1-10, la quale, inserendosi nell'ambito dei collegamenti diagonali (Orte-Falconara)[175], prevede l'aggiudicazione degli appalti per la costruzione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia[176]. Nelle valutazioni dell'Amministrazioni il traguardo presenta un grado di complessità alto.

Con riferimento, invece, agli investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI, il *target* M5C3-12 ha come obiettivo l'inizio degli interventi infrastrutturali da realizzare entro il 30 giugno 2024[177].

Il *target* M3C2-5[178], in scadenza nel secondo trimestre 2024, ha come obiettivo la digitalizzazione della catena logistica attraverso la realizzazione della Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) l'*upgrading* e l'incremento delle funzionalità dei *Port Community System* e dei sistemi informatici dei terminali merci multimodali, nonché l'*upgrade* tecnologico finalizzato all'interoperabilità dei sistemi informativi e delle piattaforme digitali delle imprese di trasporto e di logistica. Tale obiettivo risulta essere in corso.

Infine, di recente introduzione è la *milestone* M7-32, appartenente alla missione 7 "REPowerEU" (M7C1I12.1). Essa si inserisce nell'ambito del sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici ed ha come obiettivo la predisposizione degli accordi richiesti[179].

Da ultimo, per quanto attiene ai collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci, il *target* M3C1-00-ITA-11, per la tratta Napoli-Bari, e il *target* M3C1-00-ITA-12, per la tratta Palermo-Catania, aventi come indicatore "rete ad alta velocità/alta capacità km costruiti", risultano essere in corso e in scadenza entro il secondo trimestre 2024. Per i predetti *target* è prevista una sola misurazione annuale e, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha segnalato che risultano parzialmente conseguiti rispettivamente, con un tasso di realizzazione, per il 15 per cento (superiore al valore obiettivo pari a 12,36) e per il 2 per

---

[175] Da ReGiS emerge che per la Roma-Pescara è stato chiesto alla CE lo stralcio dal PNRR, mentre per la Orte Falconara e la Taranto-Battipaglia la rimodulazione del *target*.

[176] Con riferimento alla linea Orte-Falconara, si rileva che il bando per il progetto *"Raddoppio pm228-albacina"* è stato pubblicato il 2 febbraio 2024; pertanto, l'attività negoziale risulta attualmente in corso.

[177] Gli interventi previsti rientrano nei seguenti ambiti:

- collegamento "ultimo miglio": stabilire connessioni efficaci tra le aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T;
- digitalizzazione della logistica e opere di efficientamento energetico e ambientale;
- potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

Si segnala che sono intervenuti alcuni cambiamenti a livello normativo che hanno interessato, da un lato la tempistica per il raggiungimento del *target* M5C3-12 "Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali", la cui scadenza - originariamente fissata al 31 dicembre 2023 - è stata posticipata con la rimodulazione del PNRR al 30 giugno 2024; dall'altro, una modifica del soggetto attuatore a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 124 del 2023. L'art. 9 del suddetto decreto, infatti, ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone economiche speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative.

[178] A seguito della revisione del Piano, il *target* europeo M3C2-5, da conseguire entro il 30 giugno 2024, prevede che almeno il 70 per cento delle autorità di sistema portuale devono essere dotate di sistemi standard per gli operatori portuali, interoperabili con le pubbliche amministrazioni interessate, conformi al regolamento (UE) n. 1056/2020 e compatibili con la nuova piattaforma logistica digitale nazionale.

Il MIT, infatti, ha lavorato per ridefinire il *target* europeo e gli indicatori nazionali, al fine di meglio incardinare il progetto di digitalizzazione nel quadro della riforma nazionale M3C2R2.2 della PLN. La modifica richiesta con riguardo alla descrizione del *target* in esame è stata formulata anche per allineare il progetto all'evoluzione del quadro normativo europeo, soprattutto con riferimento a quanto previsto dal regolamento eFTI n.1056/2020 sulle informazioni elettroniche sul trasporto merci nonché per facilitare lo sviluppo della eCMR (lettera di vettura elettronica).

[179] Per il conseguimento della misura in oggetto è prevista la stipula, entro il 31 marzo 2024, di un apposito accordo attuativo con Invitalia S.p.A. A tal fine, si rappresenta che il MIMIT, in qualità di amministrazione corresponsabile della misura, ha predisposto una bozza di atto convenzionale tra MIT, MIMIT e Invitalia per la definizione delle fasi attuative conseguenti. Tale bozza, secondo quanto riportato dall'Amministrazione, risultava alla data dell'istruttoria al vaglio della Direzione generale competente del MIT per una sua prossima firma e adozione.

cento (superiore al valore obiettivo pari a 1,53), con riferimento ai costi totali finanziati con il PNRR.

Ministero dell'università e della ricerca

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) ha mantenuto la titolarità di 16 misure (5,2 per cento del totale), di cui 11 investimenti (4,7 per cento del totale di categoria) e 5 riforme (6,9 per cento del totale di categoria). Anche le risorse assegnate all'Amministrazione sono rimaste sostanzialmente invariate, pari a 11,6 miliardi (6 per cento del totale).

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. n. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. n. 77/2021. Rispetto all'art. 4 del suddetto decreto-legge n. 13/2023 che ha previsto la "*Stabilizzazione del personale di livello non dirigenziale assegnato alle Unità di missione PNRR,* il Ministero ha avviato il processo di stabilizzazione dei funzionari assegnati alla Direzione generale per l'attuazione degli interventi del PNRR, in possesso dei requisiti richiesti dalla norma. All'esito della citata procedura sono stati stabilizzati 16 funzionari di area III fascia.

Inoltre, nel corso del 2023, l'Unità di missione dedicata al PNRR ha emanato specifiche linee guida in materia di attuazione[180], monitoraggio, nonché in ambito di controllo, rendicontazione[181] e antifrode[182].

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 29 di cui 11 *milestone* e 18 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura quindi in aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 23, di cui 10 *milestone* e 13 *target.* Nel secondo semestre 2023, al Ministero competevano 3 obiettivi europei (1 *milestone* e 2 *target*), i quali risultano tutti conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 14 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (10 *milestone* e 4 *target*), il 48 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 3 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MUR; anche essi figurano tutti come conseguiti a sistema ReGiS.

Nel primo semestre 2024 non dovranno essere raggiunti obiettivi europei, ma solo un *target* di rilievo nazionale.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, sul fronte delle riforme, al conseguimento della *milestone* M4C1-10, che è condivisa con il Ministero dell'istruzione e del merito e concerne l'"entrata in vigore dei regolamenti attuativi per l'applicazione di tutte le misure riguardanti le riforme

[180] Sono state aggiornate le linee guida per le azioni di informazione e comunicazione a cura dei soggetti attuatori, Versione 2.0 del 05 luglio 2023

[181] Per quanto concerne i documenti e le linee guida, si segnala che a partire dal mese di luglio 2023 sono state adottate le linee guida per la rendicontazione dei progetti afferenti: all'investimento M4C2–1.2 "finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori". versione 1.0 del 28 settembre 2023; all'investimento M4C2-1.1 "progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (prin)" versione 1.0 dell'8 febbraio 2024.

[182] Coerentemente con quanto previsto dalla Strategia antifrode del Ministero, di cui al decreto del Segretariato generale n. 7136 del 23 settembre 2022, è stato adottato con d.d. n. 2 del 20 ottobre 2023 il Manuale delle misure antifrode dl PNRR MUR.

dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria", concorrevano la Riforma 1.5 e la Riforma 1.6[183]. Relativamente alla riforma 1.5 «Riforma delle classi di laurea»[184], la *milestone* prevista al T4/2023 è stata conseguita con l'emanazione del d.m. n. 1649 del 19 dicembre 2023 che ha definito, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, così come modificato a seguito dell'intervento del d.m. 6 giugno 2023 n. 96, le classi dei corsi di laurea individuate nell'allegato, che ne costituisce parte integrante, e si applica a tutte le università statali e non statali, ivi comprese le università telematiche. Le università, nell'osservanza dell'articolo 9 del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, così come modificato a seguito dell'intervento del d.m. 6 giugno 2023 n. 96, procedono all'istituzione - ove necessario - e all'attivazione dei corsi di laurea e corsi di laurea professionalizzante individuando, in sede di ordinamento didattico, le classi di appartenenza[185]. Inoltre, con il d.m. n. 1649 del 19 dicembre 2023 sono state definite, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, così come modificato a seguito dell'intervento del d.m. 6 giugno 2023 n. 96, le classi dei corsi di laurea magistrale individuate nell'allegato, che costituisce parte integrante, e si applica a tutte le università statali e non statali, ivi comprese le università telematiche.

Sul fronte degli investimenti sono stati conseguiti due *target* europei. Relativamente all'investimento M4C1I1.7 "Borse di studio per l'accesso all'università"[186] è stato conseguito il

[183] A riguardo della Riforma 1.6 la *milestone* M4C1-10 era già stata conseguita, per quanto attiene ai provvedimenti attuativi secondari, con l'adozione dei Decreti Interministeriali, del 5 luglio 2022, nn. 651-652-653-654, recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di Lauree Magistrali a ciclo unico abilitanti alle professioni di Farmacista, Medico veterinario, Odontoiatra e Psicologo e del 24 maggio 2023, nn. 682-683-684-685-686-687, recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di Lauree Professionalizzanti abilitanti alle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, alle professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e alle professioni tecniche industriali e dell'informazione.

[184] La riforma promuove la creazione di percorsi di laurea interdisciplinari, riducendo i vincoli relativi ai crediti formativi da assegnare ai vari ambiti disciplinari e amplia le classi di laurea professionalizzanti, facilitando l'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti provenienti dai percorsi ITS. L'obiettivo risponde alla necessità di incrementare la flessibilità e l'interdisciplinarietà dei corsi di studio, soprattutto al fine di fronteggiare il disallineamento emergente tra l'offerta formativa e la domanda occupazionale. La legge n. 233 del 29/12/2021 con l'art.14, comma 1, in attuazione degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, all'art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, dopo il primo periodo ha inserito gli ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea: "…. al fine di promuovere l'interdisciplinarità dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi, una parte dei crediti formativi complessivi può essere riservata ad attività affini o integrative, comunque relative a settori scientifico-disciplinari o ad ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti del corso di studio. Tali attività possono essere organizzate sotto forma di corsi di insegnamento, laboratori, esercitazioni, seminari o altre attività purché finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio". Inoltre, al comma 2 si stabilisce che "In coerenza con gli obiettivi di cui al comma 1, con i decreti di cui all'art. 17, comma 99, della legge 15 maggio 1997, n. 127, si provvede alla razionalizzazione e all'aggiornamento dei settori scientifico- disciplinari, nell'ambito dei quali sono raggruppati gli insegnamenti, anche al fine di assicurare la loro rispondenza agli elementi di flessibilità e di interdisciplinarità di cui al comma 1".

[185] I regolamenti didattici degli atenei devono conformarsi alle nuove disposizioni, inclusa l'istituzione di nuovi corsi a partire dall'anno accademico 2024/2025 e sono tenute a completare l'adeguamento entro l'anno accademico 2025/2026.

[186] L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione terziaria, rivolgendo particolare attenzione agli studenti in difficoltà socioeconomiche. Va ricordato il decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante "Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio" che con l'art. 2, comma 5, stabilisce: "Il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio di cui all'art. 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 è incrementato, per l'anno 2023, dell'importo 7,4 milioni destinato alla corresponsione delle borse di studio per l'accesso alla formazione superiore in favore degli idonei non beneficiari nelle graduatorie degli enti regionali per il diritto allo studio relative all'anno accademico 2022/2023". Inoltre, con il decreto direttoriale n. 1794 del 26 ottobre 2023, le risorse residue derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR relative all'anno 2022 sono state ripartite tra le Regioni Abruzzo, Calabria, Lombardia, Molise e Veneto e assegnate ai relativi Enti regionali erogatori dei servizi per il diritto allo studio, che devono utilizzarle per l'anno accademico 2022/2023 al fine di soddisfare il maggior numero di idonei possibile. Va rilevato che i dati di monitoraggio acquisiti dai soggetti attuatori per l'anno 2022/2023 evidenziano a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali e dei successivi aggiornamenti *in itinere* per revoche, rinunce o scorrimenti, un numero di borse censite al 30/11/2023 complessivamente pari a 246.484.

target europeo M4C1-11 che richiedeva di raggiungere l'assegnazione di una borsa di studio per l'accesso all'università ad almeno 300 mila studenti, entro l'ultimo trimestre del 2023, cui si associasse la ripartizione e l'assegnazione con apposito provvedimento ministeriale della *tranche* da 250 milioni per il 2023, ai fini delle assegnazioni e delle erogazioni delle borse di studio aggiuntive per l'anno accademico 2023/2024. Con d.d. n.1960 del 27 novembre 2023 le predette risorse sono state trasferite direttamente agli Enti regionali erogatori dei servizi per il diritto allo studio, iscritte nel bilancio degli Enti con destinazione vincolata per essere utilizzate per l'anno accademico 2023/2024, nonché utilizzate prioritariamente rispetto alle risorse derivanti dal Fondo Integrativo Statale (FIS ordinario). L'indicatore quantitativo dell'obiettivo prevedeva almeno 55.000 studenti fruitori di borse di studio finanziate dai fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza; ne risultano elargite un numero pari a 58.303 ai fini del *target* in questione.

L'altro *target* europeo M4C2-5 è stato anch'esso raggiunto; riguardava l'investimento M4C2I1.1- Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)[187] e prevedeva l'aggiudicazione di almeno 3.150 progetti di ricerca di interesse nazionale in linea con le priorità del programma nazionale di ricerca, assegnati ad università ed enti di ricerca. Sul punto, l'Amministrazione risulta aver emanato, nel corso del secondo semestre, un decreto di ripartizione dei fondi complessivi disponibili per settore (d.d. n. 1031 dell'11 luglio 2023) che ha annullato e sostituito il d.d. n. 576 del 2 maggio 2023, in quanto al termine della ripartizione dei fondi effettuata per la linea di intervento "Sud", la dotazione riservata ai *Principal Investigator (PI)* di età inferiore ai 40 anni di alcuni settori presentava una eccedenza derivante dal minor contributo complessivamente richiesto dal settore rispetto al *budget* ripartito secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 8, del d.d. n. 1409 del 14 settembre 2022. Con una serie di decreti direttoriali[188] il Ministero ha approvato le graduatorie finali delle proposte progettuali relative ai macrosettori. Successivamente con d.d. n.1351 del 25 agosto 2024, verificata l'esistenza di economie per ciascun settore ERC e le conseguenti ulteriori disponibilità rispetto alle risorse previste ai sensi del predetto d.d. n. 1031 dell'11 luglio 2023, l'Amministrazione ha proceduto all'utilizzo di tutte le risorse residue per il finanziamento di ulteriori progetti utilmente collocati nelle graduatorie finali, considerata la necessità di garantire il raggiungimento del *target* complessivo M4C2-6, in scadenza al T2/2025, ossia l'aggiudicazione di almeno 5.350 progetti di ricerca di interesse nazionale in linea con le priorità del programma nazionale di ricerca, da assegnare a università ed enti di ricerca. A seguito di ciò sono stati emanati il d.d. n. 1397 del 6 settembre 2023 Bando PRIN 2022 PNRR – per lo scorrimento della graduatoria unica delle proposte progettuali relative al Macrosettore PE *Physical Sciences and Engineering* e il d.d. n. 1409 del 14 settembre 2023 Bando PRIN 2022 PNRR - con il quale si è provveduto allo scorrimento della graduatoria unica delle proposte progettuali relative al Macrosettore LS – *Life Sciences,* Macrosettore SH – *Social Sciences and Humanities*, Macrosettore PE - *Physical Sciences and Engineering* e al Macrosettore PE – *Mathematics, physical sciences, information and communication, engineering, universe and*

[187] L'investimento consiste nel finanziamento di Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN). Con il d.d. n. 576 del 2 maggio 2023 l'Amministrazione ha adottato un nuovo decreto di Ripartizione fondi complessivi disponibili per settore, ai sensi dell'art. 4, comma 9, del d.d. n.1409 del 14 settembre 2022 (Bando PRIN 2022 PNRR), che annulla e sostituisce il precedente d.d. n. 492 dell'11 aprile 2023 e con il quale ha proceduto alla Ripartizione fondi complessivi disponibili per ciascun macrosettore ERC, introducendo, inoltre, disposizioni volte al raggiungimento dei *target* PNRR. Va rilevato che tra il mese di maggio e giugno 2023, il Ministero ha provveduto all'approvazione delle graduatorie finali delle proposte progettuali relative ai vari macrosettori. Le priorità di ricerca affrontate con i progetti di ricerca di interesse nazionale riguardano i sei principali ambiti di intervento del programma nazionale di ricerca. Il monitoraggio della distribuzione dei progetti finanziati negli ambiti di intervento del programma nazionale di ricerca deve garantire un'equa distribuzione degli sforzi di ricerca e dei fondi.

[188] Con d.d. nn. 957, 958, 959, 960, 961, 962, 965,966, 967, 968, 969, 970, 971,972,973, 974 del 30 giugno 2023, nn. 1015, 1016, 1017 del 7 luglio, d.d. n. 1048 del 14 luglio 2023, d.d. n.1060 del 17 luglio 2023, nn. 1064 e 1065 del 18 luglio 2023, n. 1079 del 19 luglio 2023 e nn. 1109, 1110, 1111 del 20 luglio 2023, d.d. nn. 1433, 1434, 1435, 1436 del 13 settembre 2023 (All. 5.1-5.32)

earth sciences. Risultano finanziati 3.753 progetti che prevedono complessivamente 10.108 unità di ricerca, per un ammontare totale di risorse finanziate pari 741,7 milioni.

Sempre agli investimenti si riferivano le scadenze semestrali con rilevanza nazionale. In maggior dettaglio risultano raggiunti[189]: sia la *milestone* M4C2-00-ITA-8 "Bando pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca scientifica collegati a PNR 2021-2027 e PRIN" in scadenza al T4/2023, sia il *target* M4C2-00-ITA-7 "Progetti di ricerca PNR e PRIN finanziati" in scadenza al T3/2023, entrambi riferiti all'investimento "Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)" (M4C2I1.1), nonché il *target* M4C2-00-ITA-17 "Università, centri di ricerca, progetti di ricerca di base in partenariato selezionati per il finanziamento", relativo all'investimento M4C2I1.3 "Partenariati estesi a università centri di ricerca imprese e finanziamento progetti di ricerca di base" in scadenza al T4/2023[190].

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il MUR dovrà conseguire un solo ulteriore obiettivo nazionale. Si tratta del *target* M4C2-00-ITA-9 relativo all'investimento M4C2I1.1 "Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)" e consistente nel raggiungimento di un numero di 5.350 progetti finanziati. Dai dati a sistema ReGiS l'obiettivo risulta in corso, dalle informazioni integrative fornite dal Dicastero in sede istruttoria, risulta che in data 1° settembre 2023, si è provveduto alla pubblicazione dei decreti di ammissione al finanziamento dei PRIN, consentendo il superamento del *target* M4C2-00-ITA-9.

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste *(*MASAF), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 5 misure (1,6 per cento del totale), tutte ascriviibili alla categoria degli investimenti (2,1 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è salito di una unità: erano infatti attribuiti al Ministero 4 investimenti (1,4 per cento del totale di categoria). In maggior dettaglio, è stato aggiunto un investimento riconducibile alla missione 2 "Rivoluzione verde, ambiente e sicurezza energetica"[191]. In termini

[189] Si veda Corte dei conti, Delibera 34/ SSRRCO/REF/2023 "Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)-Tomo I" Novembre 2023.

[190] Il numero di "Partenariati estesi" ammessi a finanziamento risultano pari a 14, l'obiettivo finale del PNRR ne prevedeva 10. Le attività progettuali per tutti i programmi sono state avviate e le anticipazioni finanziarie sono state erogate dal MUR.

[191] Si fa riferimento alla sottomisura M2C1I3.4 (agricoltura sostenibile ed economia circolare-contratti di filiera). Nello specifico la misura consta in un investimento pubblico attraverso l'utilizzo di un fondo rotativo, (Fondo Rotativo Contratti di Filiera - FCF), al fine di incentivare gli investimenti privati e di migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo in Italia. Lo strumento opera erogando direttamente sovvenzioni e prestiti agevolati attraverso l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA). L'importo dello strumento è di 2 miliardi, comprese le commissioni da versare all'ISMEA. Il Fondo comprende le seguenti linee: sostegno a imprese, gruppi di imprese o associazioni di produttori agricoli, nonché organizzazioni di ricerca e di diffusione della conoscenza, nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, attraverso il miglioramento dei processi di produzione con l'inclusione di una combinazione di attività tra le seguenti: potenziamento della sostenibilità ambientale dei processi di produzione attraverso investimenti in beni tangibili e intangibili per aumentare in modo sostanziale; l'efficienza nel consumo di energia, acqua e risorse dei processi di produzione interessati; investimenti in progetti di conoscenze, formazione, ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e sviluppo che possono sostenere anche la riorganizzazione dei rapporti tra i vari attori della catena di approvvigionamento, per ottimizzare la sostenibilità dei processi di produzione; investimenti nella digitalizzazione delle imprese, compresi il commercio elettronico e le tecnologie emergenti; installazione di pannelli

finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 6,53 miliardi (3,4 per cento del totale), in aumento rispetto ai 3,7 miliardi del precedente assetto del Piano (1,9 per cento). Oltre alle disponibilità legate alle misure aggiunte (2 miliardi), alla variazione finanziaria ha contribuito il rifinanziamento di una misura (0,85 miliardi)[192].

Pur in un quadro di incremento delle misure di titolarità del Ministero e delle risorse finanziarie da coordinare, il Dicastero non ha ritenuto necessario modificare l'assetto organizzativo. In dettaglio, le uniche modifiche all'assetto originario sono state determinate da fattori, in parte, esogeni rispetto al controllo del Dicastero[193].

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state aggiornate le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza, attraverso l'adozione della nuova versione del documento SiGeCo[194]. Inoltre, nel corso del 2023, l'Unità di missione dedicata al PNRR ha aderito al Protocollo d'intesa del 17 dicembre 2021 tra il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e il Comando Generale della Guardia di Finanza.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 18, di cui 4 *milestone* e 14 *target*; le *milestone* consistono nell'adozione degli atti prodromici agli investimenti quali adozione e pubblicazione bandi approvazione graduatorie e progetti, i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero *milestone* e di obiettivi da conseguire figura quindi in aumento rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 13, di cui 2 *milestone* e 11 *target.* Nel secondo semestre 2023, al Ministero competevano 2 obiettivi europei (1 *milestone* e 1 *target*), i quali risultano tutti conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 4 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (2 *milestone* e 2 *target*), circa il 22 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 non vi erano obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MASAF.

Nel primo semestre 2024, più precisamente entro il secondo trimestre, dovranno essere raggiunti ulteriori 2 obiettivi europei (1 *milestone* e 1 *target*); non sono previste scadenze semestrali di rilievo nazionale. Secondo la rilevazione in ReGiS al 13 marzo 2024, come integrata dalle informazioni fornite in sede istruttoria dal Dicastero, tali obiettivi sono in corso.

fotovoltaici e solari. La misura mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, gli sprechi alimentari e l'uso di pesticidi e antimicrobici, migliorando l'efficienza energetica e aumentando la produzione e l'uso delle energie rinnovabili.

[192] Si tratta della misura M2C1I2.2 – Parco Agri-solare. L'obiettivo della misura è sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare nel settore agricolo e agroindustriale, escludendo il consumo di suolo. La misura ha ottenuto un incremento della dotazione finanziaria di 850 milioni, per totale complessivo pari a 2,35 miliardi e la modifica dei *target*. Nello specifico: T4 2023 (*Target* UE): devono essere individuati i progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 32 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento; T2 2024 (*Target* UE): individuazione dei progetti beneficiari il cui valore complessivo è pari al 63,5% delle risorse finanziarie complessive assegnate all'investimento; T4 2024 (*Target* UE): Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 100 per cento delle risorse finanziarie complessive assegnate all'investimento; T2 2026 (*Target* UE): almeno 1,383 MW di capacità di generazione di energia solare installata: triplicato dunque il *target* finale in termini di potenza da installare a giugno 2026 che è passato da 375 MW a 1.383 MW.

[193] Si richiama la cessazione dell'incarico del Direttore Generale. È stato pubblicato l'interpello prot. n. 52194 del 2 febbraio 2024 per il conferimento dell'incarico a nuovo soggetto. Inoltre, nel periodo di riferimento, ai sensi del decreto-legge n. 13/2023 sono state stabilizzate n. 7 unità di personale non dirigenziale (di cui n. 2 successivamente dimissionari) e si sono concluse nei primi mesi del 2024 le attività per la stabilizzazione di n. 2 ulteriori unità che avevano maturato i requisiti previsti dalla norma. Nel secondo semestre 2023, sono cessate dall'incarico n. 3 unità di personale non dirigenziale. Pertanto, è stata richiesta al Dipartimento della funzione pubblica l'assegnazione di nuove unità e, nello specifico, nel periodo luglio-dicembre 2023 hanno preso servizio n. 3 nuove unità di personale non dirigenziale.

[194] Decreto del Direttore generale dell'Unità di missione del 7 dicembre 2023, n. prot. interno 676038.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, il Ministero ha dovuto conseguire una *milestone* europea ed un *target* anch'esso di rilevanza comunitaria. Nello specifico, quanto alla *milestone* M2C4-33, questa è rappresentata dall'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.[195]

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento deve consistere principalmente nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite; nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza.

Con riferimento alla Misura M2C1 Investimento 2.2 - Parco Agrisolare, era previsto il *target* M2C1-5, ossia l'individuazione, al 31 dicembre 2023, dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 32 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento[196].

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il MASAF dovrà conseguire ulteriori obiettivi tutti concentrati in iniziative di investimento. Nel complesso si tratta di 2 obiettivi europei (una *milestone* e un *target*). Il *target* europeo riguarda la misura M2C1- Investimento 2.2 - Parco Agrisolare e consiste nell'individuazione dei beneficiari per il 63,5 per cento del totale delle risorse. Il Dicastero non segnala criticità nel corretto conseguimento del *target*[197].

La *milestone* europea afferisce ad una nuova sottomisura introdotta con la revisione del PNRR: il fondo rotativo contratti di filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (M2C1I3.4). Questo strumento dovrà sostenere le imprese, i gruppi di imprese o le associazioni di produttori agricoli nonché le organizzazioni di ricerca e diffusione della conoscenza, nei settori di interesse, migliorando i processi produttivi delle filiere. Al riguardo, entro il secondo trimestre 2024, dovrà entrare in vigore il relativo accordo attuativo tra MASAF e ISMEA. In ambito istruttorio il Dicastero ha rappresentato di essere in attesa del testo degli *Operational Arrangements* al fine di definire al meglio i contenuti della misura; secondo le valutazioni dell'Amministrazione il conseguimento dell'obiettivo non presenta elementi particolari di criticità.

Ministero della cultura

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero della cultura (MIC), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, ha mantenuto invariato il numero di misure in titolarità, pari a 23 iniziative (7,5 per cento del totale), tutte pertinenti ad investimenti (9,8 per cento del totale di categoria). In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 4,2 miliardi (2,2 per cento del totale), in lieve diminuzione rispetto ai 4,27 miliardi del precedente assetto del Piano (2,2 per cento del totale). Alla variazione finanziaria negativa, pari

[196] A seguito della modifica al PNRR intervenuta con la Decisione della Commissione europea del 24 novembre 23, il *target* della misura in oggetto è stato modificato passando dal 50 per cento al 32 per cento. Tuttavia, il valore del *target* non è mutato in termini assoluti, poiché la riduzione della percentuale è stata compensata dal corrispondente aumento delle risorse assegnate (da 1,55 a 2,35 miliardi). Alla data del 7 febbraio 2024 a sistema ReGiS risulta la percentuale del 33,59 per cento.

[197] Con decreto del 29 febbraio 2024, n. 100958, l'ammontare di risorse totali assegnate risulta pari a euro 1,137 miliardi.

a 70 milioni, ha contribuito il definanziamento di una misura interamente finanziata con risorse in prestito[198].

Sotto il profilo organizzativo, il Ministero della cultura, al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, ha istituito appositi uffici speciali[199]: l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR e la Soprintendenza speciale per il PNRR, istituita ai sensi dell'art. 29, d.l. 77/2021. Il Dicastero non si è avvalso della facoltà, concessa dall'art. 1, c. 1, d.l. 13/2023, di procedere alla riorganizzazione delle strutture/unità dedicate al PNRR previste dall'art. 8, d.l. 77/2021.

Il Ministero, con decreto del Segretario generale n. 266 del 21 marzo 2023, recante "Modello di Governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura" e successiva integrazione (decreto n. 1268 del 15 novembre 2023)[200], ha esplicitato le strutture delegate al coordinamento del processo di attuazione dei singoli investimenti.

Relativamente alle risorse umane impiegate per l'attuazione del PNRR, il Ministero ha utilizzato nel corso del 2023 personale interno, assunto a tempo indeterminato e funzionari a tempo determinato, pari a 16, rispetto ai 20 previsti (dPCM del 28 luglio 2021), 11 dei quali sono stati stabilizzati a gennaio 2024, oltre che personale esterno, pari a 9 esperti senior (contrattualizzati ai sensi dell'art. 7, comma 4, d.l. 80/2021).

Al fine di assicurare l'efficace e tempestiva realizzazione degli interventi del PNRR, il Dicastero, ai sensi dell'art. 9 e 10 del d.l. 77/2021, ricorre al supporto tecnico e operativo di società *in house* o di società a prevalente partecipazione pubblica (Invitalia S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), con le quali ha stipulato apposite convenzioni. Inoltre, in attuazione delle disposizioni normative vigenti, si è avvalso della propria società *in house* Ales S.p.A., per la realizzazione degli interventi previsti nel PNRR con risorse provenienti da fondi iscritti nel proprio bilancio[201].

Nell'ambito della funzione di coordinamento, sono state definite le procedure di gestione e controllo degli interventi di pertinenza attraverso l'adozione della nuova versione 1.1 del documento descrittivo del SiGeCo[202] e dei relativi allegati, mediante decreto del Direttore generale dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR n. 1389 del 4 dicembre 2023, che ha modificato la precedente versione 1.0 (decreto direttoriale n. 113 del 14 febbraio 2023)[203].

---

[198] Si fa riferimento alla misura M1C3I3.2 "Sviluppo industria cinematografica - Progetto Cinecittà". A seguito della rimodulazione tecnico-finanziaria, l'obiettivo finale prevede "la costruzione di cinque studi nuovi; il rinnovo di quattro studi esistenti" (M1C3-21-ITA-1), per complessivi 9 studi, entro il primo semestre 2025, invece di "costruzione di tredici nuovi studi e la ristrutturazione di quattro teatri esistenti per un totale di 17 teatri".

[199] Per effetto delle modifiche apportate al dPCM 2 dicembre 2019, n. 169, con il dPCM 24 giugno 2021, n. 123, operano presso il Ministero, fino al 31 dicembre 2026, quali uffici di livello dirigenziale generale straordinari per l'attuazione del PNRR: l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR e la Soprintendenza speciale per il PNRR, istituita ai sensi dell'art. 29, d.l. 77/2021.

[200] Il DSG n. 1268 del 15 novembre 2023 "Integrazione del Modello di *Governance* del PNRR e PNC" per l'investimento M1C3I2.4 (che si articola in 4 linee di azioni), individua la Direzione generale sicurezza del patrimonio culturale quale struttura delegata al processo di coordinamento dell'investimento per la linea di azione 3 "Realizzazione di una piattaforma per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani" attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale (CeFuRisc), nonché soggetto attuatore della medesima linea di azione.

[201] L'art. 1 bis, comma 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (modificato dal d.l. 50/2022 convertito in legge 91/2022), ha autorizzato il Ministero della cultura ad avvalersi della società Ales S.p.A. per l'attuazione degli interventi previsti nel PNRR fino al 31 dicembre 2026, con un contributo pari a 5 milioni per l'anno 2021 e a 7,5 milioni annui per il periodo dal 2022 al 2026.

[202] Il sistema di gestione e controllo (SiGeCo) è definito sulla base delle Linee guida del Nucleo verifica e controllo (NUVEC), e viene adottato per garantire l'efficace gestione degli interventi della politica di coesione comunitaria e nazionale.

[203] Le principali modifiche rispetto alla precedente versione riguardano: 1) Redazione Manuale dei controlli versione 1.0; 2) Aggiornamento Funzionigramma; 3) Attività di controllo e rendicontazione; 4) Monitoraggio; 5) Misure di

In merito ai sistemi informativi utilizzati per la gestione delle misure in carico al Dicastero, si fa presente che Invitalia S.p.A., in qualità di soggetto gestore di una parte di sub-interventi, e alcune Regioni, in qualità di soggetti attuatori, usano proprie piattaforme per la gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, per le quali sono in corso i relativi sviluppi per assicurare l'interoperabilità con il sistema ReGiS.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 17, di cui 7 *milestone* e 10 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire è rimasto invariato rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione. Nel secondo semestre 2023, al Ministero competevano 2 obiettivi europei (1 *milestone* e 1 *target*), i quali risultano tutti conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 8 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (7 *milestone* e 1 *target*), circa il 47 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 4 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del MIC (1 *milestone* e 3 *target*), dei quali solamente 2 risultano completati (2 *target* sono in ritardo, uno dei quali sarà interessato da una riprogrammazione al secondo semestre 2024).

Nel primo semestre 2024 non sono previsti obiettivi europei da raggiungere, ma sono in programma 7 scadenze semestrali di rilievo nazionale (2 *milestone* e 5 *target*).

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel II semestre 2023 tutti gli obiettivi nazionali del MIC, sia europei (n. 2) che nazionali (n. 4), erano concentrati in iniziative di investimento. I due obiettivi europei (1 *milestone* e 1 *target)* sono stati raggiunti.

In maggior dettaglio, nell'ambito della misura "Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei" (M1C3I1.3) è stato conseguito il primo *target* (M1C3-4) con l'ultimazione di almeno 80 interventi innovativi, finalizzati al risparmio energetico su musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema (prima parte)[204]. A fronte di 742 interventi finanziati per il miglioramento dell'efficienza energetica, a fine settembre 2023, per 80 interventi è stata acquisita la documentazione attestante la conclusione, consistente in certificati di ultimazione lavori e in certificati di regolare esecuzione.

Nell'ambito della misura "*Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde" (M1C3I3.3), risulta raggiunto il secondo obiettivo di tipo *milestone* (M1C3-7) che riguarda l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici all'ente attuatore/ai beneficiari per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali. La *milestone* è collegata a 4 sub-investimenti: "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando *upskill* e *reskill"* (M1C3I3.3.1); "Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale" (M1C3I3.3.2); "Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali" (M1C3I3.3.3); "Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva" (M1C3I3.3.4).

La Direzione generale creatività contemporanea, nell'anno 2022 con i decreti 32 e 91, ha emanato le Linee di indirizzo per le iniziative di sistema di *capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde (misura M1C3I3.3), definendo obiettivi

prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti e procedure di recupero.

[204] La misura "Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei" prevede il conseguimento del secondo *target* (M1C3-5) "420 interventi in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema ultimati (seconda parte)" entro il secondo semestre 2025.

strategici e strumenti attuativi finalizzati alla realizzazione dell'intervento. Le procedure attuative e i bandi per l'assegnazione delle risorse sono stati condivisi con il Tavolo tecnico di confronto cultura, istituito nell'ambito delle attività svolte dal Nucleo PNRR Stato-Regioni *ex* art. 33 del d.l. 152/2021, convertito con legge 233/2021. La predisposizione degli avvisi pubblici ha tenuto conto delle esigenze del comparto emerse nell'ambito di una serie di incontri con gli *stakeholder* delle imprese culturali e creative, tenutisi tra aprile e maggio 2022. Il Ministero si avvalso della società Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto gestore delle linee di intervento; i bandi sono stati pubblicati a fine 2022 e nel corso dell'anno 2023. L'aggiudicazione si è conclusa nel secondo semestre 2023: per l'investimento 3.3.2 sono pervenute 2.986 domande, di cui 1860 ammesse a finanziamento con DSG 851/2023; per l'investimento 3.3.4 sono giunte 1710 domande, di cui 347 ammesse a finanziamento con DSG 1311/2023, risultando ammissibili ma non finanziate ulteriori 659 domande; per l'investimento 3.3.1 sono pervenute 199 domande per un totale di 519 progetti, di cui 53 ammesse a finanziamento con DSG 1550/2023; per l'investimento 3.3.3 sono giunte 99 domande per un totale di 234 progetti, di cui 60 ammesse a finanziamento con DSG 1532/2023.

Sempre agli investimenti si riferiscono le 4 scadenze semestrali con rilevanza nazionale (1 *milestone* e 3 *target)*, di cui solamente 2 risultano completati (1 *milestone* e 1 *target*), mentre 2 *target* sono in ritardo, uno dei quali sarà interessato da una riprogrammazione al secondo semestre 2024.

In particolare, nell'ambito della misura "Realizzazioni per lo sviluppo dell'attrattiva delle piccole città storiche" (M1C3I2.1) è stato conseguito il *target* (M1C3-00-ITA-13) relativo all'attivazione degli interventi da parte di almeno 50 Borghi (Comuni) entro la fine dell'anno. Secondo i dati a sistema ReGiS, l'obiettivo è stato nettamente superato: a fine settembre, per 55 Comuni il Ministero ha verificato l'avvio di almeno un intervento di lavori o di servizi/forniture, con caricamento sul sistema ReGiS degli atti amministrativi relativi alle procedure espletate e attestanti il raggiungimento del *target.* Il secondo obiettivo di tipo *milestone* (M1C3-00-ITA-3)[205] consiste nel rilascio dei servizi dell'infrastruttura *software* per la cultura di base (progetto M1C3I1.1.4). Lo *step* risulta completato con l'esposizione delle *Application programming interfaces* (API) sul sito della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)[206] al fine di assicurare, secondo il principio "*once-only*", l'interoperabilità con l'Infrastruttura e servizi digitali per il Patrimonio Culturale (I.PaC).

Gli ulteriori due obiettivi *target* M1C3-18-ITA-1[207] e M1C3-19-ITA-1[208] riguardano, rispettivamente, la riqualificazione di 20 parchi e giardini storici e l'avvio di 50 interventi per la sicurezza sismica dei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC) e ricoveri di opere d'arte, entrambi sono in ritardo. Il primo obiettivo verrà riprogrammato al secondo semestre 2024, a seguito dell'avvenuto spostamento del *target* europeo M1C3-18, pari a 40 giardini storici riqualificati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori) dal secondo semestre 2024 al 2025. Il secondo *target*[209] è stato parzialmente raggiunto con l'avvio di 19 interventi per la messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto e il restauro dei FEC (Fondo

[205] La *milestone* M1C3-00-ITA-3 è correlata alla misura d'investimento M1C3I1.1 "Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale" e relativa sub-misura M1C3I1.1.4 "Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale".
[206] La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici, rendendo concreto il principio "*once-only*". Gli aderenti alla piattaforma potranno comunicare tra loro in modo semplice, veloce e sicuro, senza dover più chiedere ai cittadini informazioni già in possesso di altri enti.
[207] Il *target* M1C3-18-ITA-1 è collegato alla misura M1C3I2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici".
[208] Il *target* M1C3-19-ITA-1 è previsto nell'ambito della misura M1C3I2.4 "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del fondo edifici di culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (*Recovery Art)".*
[209] Per il *target* M1C3-19-ITA-1, con nota MEF RGS n. 5480 dell'11 gennaio 2023, è stato convenuto, a causa di un refuso nella sua definizione, la sua modifica da "interventi conclusi" in "interventi avviati".

Edifici di Culto) a fronte dei 50 interventi previsti. L'Amministrazione riferisce che entrambi i *target* presentano un livello di criticità basso.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il MIC dovrà conseguire ulteriori obiettivi tutti concentrati in iniziative di investimento. Come detto, si tratta di 7 scadenze esclusivamente di rilievo nazionale (2 *milestone* e 5 *target*), che allo stato attuale, sulla base delle indicazioni fornite dal Dicastero in sede istruttoria, risultano: una raggiunta (*target*), uno in ritardo (*target*) e 5 in corso, con rischio di discostamento rispetto alla programmazione.

La *milestone* nazionale M1C3-00-ITA-18, relativa al censimento dei parchi e giardini storici, collegata alla misura "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" (M1C3I2.3), risulta essere in corso, con un livello di complessità di raggiungimento dell'obiettivo medio, attribuibile ad un possibile ritardo di alcuni mesi, rispetto alla programmazione, dovuto a uno slittamento dei tempi necessari per l'emanazione del decreto di riparto delle risorse tra le Regioni interessate.

L'ulteriore scadenza di tipo *milestone* M1C3-00-ITA-34 "pubblicazione dei bandi per iniziative di partecipazione", pertinente alla misura "Piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing*" (M1C3I1.1.11) è in corso e presenta, secondo le indicazioni interne dell'Amministrazione, un grado di complessità medio. Sebbene il disegno della piattaforma tecnologica sia stato definito, l'elevata interconnessione tra le piattaforme di accesso previste nelle sub-misure collegate (M1C3I1.1.10/11/12)[210] e la necessità di effettuare una fase di *scouting* tecnologico, in particolare, per lo sviluppo degli strumenti di *editing* previsti nell'ambito del sub-investimento M1C3I1.1.12, potrebbero generare in futuro l'insorgenza di ulteriori complessità o nuove opportunità che richiederanno adeguate valutazioni.

Dei 5 *target* nazionali del semestre, sulla base della rilevazione istruttoria di questa Corte, risultano essere: uno completato, 3 in corso e uno in ritardo. Per l'iniziativa "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura" (M1C3I1.2) è previsto l'avvio dei lavori[211] per 370 luoghi della cultura statali (M1C3-3-ITA-2); al primo trimestre 2024 il *target* risulta raggiunto con l'avvio di 527 interventi rispetto ai 617 complessivi previsti (*target* da realizzare entro il primo semestre 2025 M1C3-3-ITA-3).

Per le sub-misure "Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale" (M1C3I3.3.2) e "Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva" (M1C3I3.3.4) è previsto l'obiettivo di 350 imprese beneficiarie che concludono i progetti e le attività selezionate (M1C3-00-ITA-24); considerato l'elevato numero dei destinatari ammessi al finanziamento e il tempo trascorso dall'avvio dei progetti[212], il livello di criticità associabile al raggiungimento dell'obiettivo è giudicato dall'Amministrazione "basso".

[210] Le tre sub-misure collegate sono: Piattaforma di accesso integrata della *Digital Library* (M1C3I1.1.10); Piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing*" (M1C3I1.1.11); Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali (M1C3I1.1.12).

[211] Con nota MEF RGS n. 5480 dell'11 gennaio 2023 è stata convenuta la modifica del *target* M1C3-3-ITA-2 da "370 conclusi" a "370 interventi avviati". Con la medesima nota è stato aggiunto un *target* al primo semestre 2025 con l'identificativo M1C3-3-ITA-3 relativo ad almeno 617 luoghi della cultura statali e non statali che hanno avviato i lavori.

[212] Per le sub-misure M1C3I3.3.2 e M1C3I3.3.4 (collegate alla misura M1C3I3.3) sono stati ammessi al finanziamento un totale di 2207 progetti, ridotti a 2072 a seguito delle rinunce pervenute al mese di marzo 2024, a fronte di un *target* finale di 1200. Tutti i provvedimenti di concessione sono stati sottoscritti tra agosto 2023 e gennaio 2024 e, come previsto dagli Avvisi, i progetti dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data di avvio delle attività (coincidente con la sottoscrizione dei suddetti provvedimenti).

Per le iniziative finalizzate alla realizzazione di attività di *"capacity building"* in ambito di transizione digitale ed ecologica da parte di reti o organizzazioni pubbliche o private (attraverso 2 sub-misure M1C3I3.3.1 e M1C3I3.3.3)[213], è programmato il raggiungimento di almeno 20 iniziative volte allo sviluppo delle capacità, come linee guida, programmi di formazione, ecc. (M1C3-00-ITA-23). Considerato che 45 progetti, dei 113 ammessi al finanziamento pertinenti ai suddetti interventi, sono stati avviati a febbraio 2024 e si concluderanno nei sei mesi successivi, secondo quanto indicato dall'Amministrazione è possibile prevedere un leggero ritardo nel conseguimento del *target* che presenta un livello di criticità medio.

Per l'investimento "Interventi per la sicurezza sismica dei luoghi di culto, restauro del patrimonio del FEC (Fondo Edifici di Culto) e ricoveri di opere d'arte" (M1C3I2.4)[214] è previsto il *target* di almeno 320 progetti avviati (M1C3-19-ITA-3); il suddetto obiettivo presenta un livello di criticità basso, poiché l'Amministrazione stima di avviare tutti i 320 progetti, dei 548 previsti, entro giugno 2024.

Nell'ambito dell'intervento "Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini" (M1C3I1.1.9) sono previste 6 pubblicazioni *online* dei primi servizi completamente digitali per i cittadini e le imprese (M1C3-00-ITA-4). Rispetto al cronoprogramma, si rileva una dilazione nell'approvazione della documentazione relativa al disegno del procedimento, inizialmente prevista a dicembre 2022, poi posticipata a giugno 2023; il *target* si presenta in ritardo e, secondo le valutazioni interne al Ministero, con un livello di complessità medio.

Ministero della salute

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero della salute, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 17 misure (5,5 per cento del totale), di cui 15 investimenti (6,4 per cento del totale di categoria) e 2 riforme (2,8 per cento del totale di categoria). Rispetto al quadro del PNRR precedente alla modifica, il numero di iniziative in titolarità è rimasto invariato.

In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessive pari a 15,6 miliardi (8,2 per cento del totale) rimaste inalterate rispetto al precedente assetto del Piano. Tuttavia, l'articolazione interna delle risorse si è modificata, prevedendo, per alcune misure, un definanziamento e, per altre, un rifinanziamento.

In maggior dettaglio, la misura che ha avuto un definanziamento, in base all'articolo 21 del Regolamento UE 2021/241, per 750 milioni, è la M6C2I1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", la riduzione si riferisce alla linea di investimento per progetti in essere ex art. 20 l. n. 67/1988; tali fondi sono destinati al rafforzamento di due misure: M6C1I1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (Adi)", per 250 milioni, e alla misura M6C1I1.2.3 "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici" per 500 milioni. Per entrambe, il rafforzamento è accompagnato da un innalzamento dell'ambizione, attraverso un incremento dei *target*.

[213] Le due sub-misure collegate all'indicatore M1C3-00-ITA-2 sono: "Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando *upskill* e *reskill*" (M1C3I3.3.1) e "Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali" (M1C3I3.3.3); entrambe sono pertinenti alla misura "*Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde" (M1C3I3.3).

[214] L'investimento M1C3I2.4 si sviluppa su 4 linee di azione: 1) Sicurezza sismica; 2) Restauro del patrimonio Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno che si avvale di Invitalia quale Centrale di committenza, nonché dei Provveditorati OO.PP.; 3) Realizzazione di una piattaforma per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani che ha come soggetto attuatore il Centro Funzionale Nazionale (CeFuRisc); 4) *Recovery Art*.

Sotto il profilo organizzativo, con il dPCM del 30 ottobre 2023, è stato adottato il regolamento che prevede un nuovo assetto dell'intera amministrazione strutturata in quattro dipartimenti; presso il Dipartimento dell'amministrazione generale, delle risorse umane e del bilancio, opera fino al 31 dicembre 2026, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, istituita con decreto del Ministro della salute 15 settembre 2021. Si è registrata una variazione della dotazione organica degli uffici nel numero del personale impiegato, sia di livello dirigenziale si amministrativo. Si è conclusa la procedura di interpello per il conferimento dell'incarico dirigenziale di seconda fascia dell'Ufficio 1 "Ufficio di coordinamento della gestione" dell'Unità di missione, assegnato a una figura tecnica.

Non sono state coperte tutte le posizioni relative al personale non dirigenziale a tempo determinato; a fronte delle 30 unità previste, a tutto il 2023 le assunzioni sono state complessivamente 13, di cui 12 nel I semestre. Lo scorrimento delle graduatorie, previsto dall'art. 7 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ha consentito di reintegrare le dimissioni che si sono verificate nell'anno. Nelle more delle ulteriori assunzioni a tempo determinato e per dare continuità alle attività, è stato assegnato alla struttura personale assunto a tempo indeterminato nei ruoli dell'amministrazione (12 unità di personale rispetto alle 10 unità del I semestre 2023). Alle 25 unità effettive si aggiunge anche un'altra unità che è in comando presso altra amministrazione da novembre 2022.

Quanto agli esperti ai sensi dell'art. 7, comma 4, d.l. 80/2021 sono state individuate 2 figure (1 esperto in Relazioni Istituzionali e 1 esperto giuridico e affari legali), mentre l'esperto nell'innovazione e nelle tecnologie emergenti ha rassegnato le dimissioni. L'Unità di missione continua ad avvalersi delle attività dell'assistenza tecnica, garantita alle amministrazioni centrali tramite convenzioni sottoscritte con Invitalia S.p.A., Cassa depositi e prestiti e Sogei/Studiare sviluppo dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano, a seguito della revisione, a 29, di cui 10 *milestone* e 19 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura ampliato di un solo obiettivo rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione, che ne riportava 28, di cui 10 *milestone* e 18 *target*. Nel secondo semestre 2023, al Ministero competeva 1 obiettivo europeo (*target*), che risulta conseguito a sistema ReGiS; sale così a 11 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (9 *milestone* e 2 *target*), circa il 38 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 erano 4 gli obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del ministero della salute (1 *milestone* e 3 *target*); anche essi figurano tutti come conseguiti a sistema ReGiS.

Nel primo semestre 2024 dovrà essere raggiunto 1 obiettivo europeo (*target*); secondo la rilevazione in ReGiS al 13 marzo 2024, come integrata dalle informazioni fornite in sede istruttoria dall'amministrazione, esso risulta in corso. A ciò si aggiungono ulteriori 4 scadenze semestrali di rilievo solamente nazionale, di cui solo 1 risulta completata, come dichiarato dall'amministrazione.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame, sul fronte degli investimenti, è stato conseguito il *target* europeo (M6C1-8); ciò nell'ambito della misura M6C1I1.2.3, che prevedeva l'elaborazione e l'approvazione di almeno un progetto di telemedicina per regione per un migliore supporto ai

pazienti cronici (considerando sia i progetti che saranno attuati nella singola regione sia quelli che possono essere sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni).

Il 21 luglio 2022 l'Agenas ha approvato le linee guida contenenti i requisiti funzionali e i livelli di servizio per la progettazione dei servizi di telemedicina da parte di Regioni e Province Autonome; queste ultime sono state chiamate a compilare un Piano Operativo contenente i fabbisogni per i servizi di telemedicina, che sono stati poi valutati da una Commissione tecnica dell'Agenas. A seguito della pubblicazione nella GU n. 298 del 22/12/22 del d.m. del 30/09/22, è stata attivata una Piattaforma dedicata all'acquisizione dei Piani Operativi Regionali (il cui *format* è stato adottato attraverso il sopracitato decreto), che saranno utilizzati per la definizione dei capitolati di gara da parte delle Regioni capofila (Puglia e Lombardia), in qualità di stazioni appaltanti. I bandi di gara per i servizi minimi di Telemedicina e gli atti regionali e provinciali che definiscono il modello organizzativo regionale dei Servizi di Telemedicina da parte delle Regioni, attesi entro giugno 2023, sono stati pubblicati dalla regione Lombardia (con scadenza il 13 settembre 2023) e della regione Puglia (con scadenza 6 novembre 2023). Inoltre, il decreto di riparto delle risorse alle Regioni/PP.AA. per la realizzazione dei progetti attraverso le procedure di gara espletate dalle Regioni capofila, con parere positivo acquisito dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 21 settembre 2023 è stato sottoscritto dal Ministro della salute in data 28 settembre 2023 ed è stato trasmesso agli organi di controllo prima della pubblicazione in GU.

Tutti gli atti regionali/provinciali che definiscono il modello organizzativo dei Servizi di Telemedicina sono stati pubblicati. A seguito del parere favorevole della CSR sullo schema di decreto, il 28 settembre 2023 è stato firmato il d.m. del Ministro della salute recante la ripartizione delle risorse di cui al sub-investimento. Al 31 dicembre 2023 risultano 21 progetti a regia nazionale, monitorati da parte di Agenas.

Al *target* europeo, si aggiungono nel periodo considerato 4 obiettivi intermedi di rilevanza nazionale (3 *target* e una *milestone*), che risultano tutti conseguiti.

Il traguardo M6C2-00-ITA 27, prevedeva la pubblicazione del decreto annuale del Governo che assegna alle Regioni le risorse economiche per finanziare le borse di studio per i medici, nell'ambito della misura M6C2I2.2.A "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario". Le risorse per la formazione dei medici di medicina generale – ciclo formativo 2023/2026, per un totale di circa 34 milioni, sono state assegnate con d.m. del Ministero della salute del 14 luglio 2023.

Il traguardo (M6C1-00-ITA-8) riguarda la stipula dei contratti per la realizzazione della Case di Comunità ed è connesso al *target* europeo M6C1-3 (M6C1I1.1), che coerentemente con la nuova formulazione del Piano è stato ridotto: il valore obiettivo del *target* europeo passa da 1.350 ad almeno 1.038 Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche. Alla data del 30 giugno 2023 risultavano sottoscritti 96 contratti con gli operatori economici per la realizzazione delle Case di Comunità. Con successivo monitoraggio, alla data del 30 settembre 2023 risultano 876 Contratti stipulati per la realizzazione delle Case di Comunità. Al 31 dicembre 2023 si rilevano 1.141 contratti per la realizzazione delle Case di Comunità, determinando così il raggiungimento del *target* M6C1-00-ITA-8, tenuto conto anche della rimodulazione del PNRR e del nuovo *target* minimo comunitario in tale ambito. Nei prossimi mesi sono, pertanto, previsti gli avvii dei cantieri.

Con l'obiettivo nazionale M6C1-00-ITA-36, era prevista la stipula di almeno 307 obbligazioni giuridicamente vincolanti per la realizzazione degli Ospedali di Comunità (M6C1I1.1); alla data del 30 giugno 2023 risultavano sottoscritti 24 contratti con gli operatori economici coinvolti nella realizzazione. Il successivo monitoraggio, in data 30 settembre 2023, evidenziava 251 contratti stipulati per la realizzazione degli Ospedali di Comunità. Alla data del 31 dicembre 2023 si rilevano 322 contratti per gli Ospedali di Comunità, determinando così il raggiungimento del *target* M6C1-00-ITA-36, tenuto conto che a seguito della rimodulazione del

PNRR il *target* minimo comunitario degli Ospedali di Comunità è stato riprogrammato da 400 a 307 interventi. L'obiettivo risulta, quindi, essere stato completato. Infine, dall'ultimo monitoraggio, aggiornato alla data del 31 gennaio 2024, sono stati rilevati 336 contratti (45 per centro nelle regioni del nord, 32 per cento in quelle del sud e Sicilia e il 24 per cento nelle regioni del centro).

L'ultimo *target* quantitativo a rilevanza nazionale (M6C2-2-ITA-1) afferisce alla misura M6C2I2.1, "Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN" e prevedeva l'erogazione della prima *tranche* di finanziamento per almeno 50 progetti di ricerca su tumori e malattie rare, con scadenza prevista nel mese di dicembre 2023 (T4 2023).

In data 17 luglio 2023, sulla contabilità speciale PNRR di competenza del Ministero della salute sono state trasferite risorse finanziarie relative all'anticipazione dell'intervento in esame, per un importo pari a 85,3 milioni, corrispondente al 40 per cento della somma totale delle risorse riconosciute ai singoli progetti, di cui alla graduatoria relativa al primo avviso pubblico, approvata con decreto direttoriale n. 27 del 2 novembre 2022, per complessivi 213,3 milioni.

A seguito dell'avvio dei progetti - e coerentemente alle indicazioni fornite dall'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR - i destinatari istituzionali hanno fatto pervenire 200 richieste di erogazione a titolo di anticipazione per un complessivo ammontare pari a 75,6 milioni (corrispondente a circa il 90 per cento dei fondi erogabili). L'obiettivo M6C2-2-ITA-1, quindi, risulta conseguito, attraverso la corresponsione delle risorse a titolo di anticipazione previste.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il Ministero della salute dovrà conseguire un obiettivo europeo (*target*), oltre ad una *milestone* e 3 *target* intermedi a rilevanza nazionale.

Il *target* europeo (M6C2-15), relativo all'investimento M6C2I2.2.A, riguarda l'assegnazione di ulteriori 900 borse di studio per corsi specifici di medicina generale, riferite al terzo ciclo formativo triennale (2023-2026), portando l'indicatore quantitativo dell'obiettivo a 2.700. Al momento dell'istruttoria l'obiettivo figurava in corso nel sistema ReGis, come confermato dall'amministrazione, che ha avviato i passaggi necessari per garantire il raggiungimento entro giugno 2024. In particolare, la Commissione salute, con nota del 26 maggio 2023, ha comunicato il contingente di borse di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2023-2026 finanziato con risorse FSN, risorse regionali o provinciali e risorse PNRR. In data 8 agosto 2023 è stato pubblicato l'avviso dei bandi regionali di concorso per l'ammissione ai corsi di formazione specifica in medicina generale - triennio 2023-2026, il cui termine di scadenza per la presentazione delle domande era originariamente previsto per il 7 settembre 2023 e poi prorogato al 30 settembre 2023. In data 7 settembre 2023 è stato pubblicato il decreto del Ministro della salute del 14 luglio 2023, recante "Riparto delle somme disponibili nel PNRR per la formazione dei medici di medicina generale", che ripartisce alle Regioni e alle Province autonome le risorse per finanziare le ulteriori 900 borse di studio per i medici di medicina generale 2023-2026. Il concorso per l'ammissione ai corsi di formazione specifica in medicina generale - triennio 2023-2026 si è svolto in data 30 novembre 2023 e sono state pubblicate le graduatorie degli ammessi al corso di formazione specifica in medicina generale e le attività formative hanno avuto inizio nel mese di febbraio 2024, ad eccezione della sola Provincia autonoma di Bolzano, la cui tempistica procedimentale non è allineata a quella nazionale seguita da tutte le altre Regioni. La Regione Valle d'Aosta ha comunicato la mancata assegnazione delle due borse di studio per la formazione dei medici di medicina generale relative al triennio 2023-2026, finanziate con le risorse previste nel PNRR, per un importo complessivo pari a 75.535,56 euro. Ciò in quanto, a seguito dello svolgimento del concorso pubblico per l'ammissione al corso e dell'approvazione

della relativa graduatoria di merito, formata da quattro candidati idonei, tre candidati hanno manifestato la loro rinuncia alla frequenza del corso, mentre un candidato non è risultato in possesso di uno dei requisiti previsti dal bando. Sarà, pertanto, necessario procedere all'emanazione di un apposito decreto di modifica, relativamente alla ripartizione delle borse di studio e delle risorse assegnate a ciascuna Regione e Provincia autonoma con il decreto del 14 luglio 2023.

La trasmissione da parte dei Soggetti attuatori del primo monitoraggio degli iscritti al corso di formazione, con i dati aggiornati al 15 aprile 2024, è prevista entro la data del 30 aprile 2024.

L'amministrazione non ravvisa criticità circa il raggiungimento del *target* entro le tempistiche previste.

Per quanto riguarda gli obiettivi nazionali 1 risulta completato (M6C1-00-ITA-25) in base alla dichiarazione dell'amministrazione. Gli altri 2 obiettivi (M6C2-00-ITA-12 e M6C2-00-ITA-11) risultano in corso, nel sistema ReGiS e confermati dall'amministrazione.

Con il *target* M6C1-00-ITA-25 (M6C1I1.2.1) si prevede il raggiungimento di 384 mila nuovi pazienti over 65 che ricevono assistenza domiciliare, nell'ambito del progetto Casa come primo luogo di cura (Adi). Dall'estrazione dei dati riferiti all'anno 2023 dal sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare (SIAD), aggiornata alla data del 1° marzo 2024, risulta un numero incrementale di assistiti pari a 396.348. Tale dato è oggetto di consolidamento entro il 15 marzo 2024, ai fini del raggiungimento del successivo *target* nazionale M6C1-00-ITA-25, previsto entro il primo trimestre 2024. A livello di ripartizione interna, alcune Regioni/PPAA non hanno raggiunto l'obiettivo incrementale loro assegnato per l'anno 2023 dall'Allegato 1 del decreto del 23/01/2023, pari ad un totale di 526.000 assistiti, sebbene sia stato raggiunto il *target* nazionale M6C1-00-ITA-25 (che prevede il raggiungimento di almeno 384.000 nuovi assistiti). Il consolidamento dei suddetti dati, propedeutico alle finalità di erogazione delle risorse indicate nel richiamato decreto, deve avvenire annualmente, entro il 15 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. L'amministrazione ha attivato interlocuzioni con le Regioni/PP.AA. per promuovere l'aggiornamento dei dati all'interno del flusso SIAD entro la scadenza prevista. Il Ministero, al fine di garantire l'obiettivo finale europeo (M6C1-6) che prevede la presa in carico di almeno 842.000 soggetti incrementali in assistenza domiciliare, all'interno del suddetto decreto di ripartizione delle risorse, ha ritenuto di indicare obiettivi intermedi più stringenti rispetto ai *target* nazionali minimi.

La *milestone* M6C2-00-ITA-12 (M6C2I1.3.1) prevede la realizzazione, implementazione e messa in funzione di un registro centrale per i documenti digitali e di una piattaforma di interoperabilità e servizi, secondo lo standard *Fast Healthcare Interoperability Resources* - fascicolo sanitario elettronico. Ai sensi dell'art. 14 bis, lett. f), del d.lgs. n. 82 del 2005, l'AgID ha espresso parere parzialmente positivo rispetto alla congruità tecnico-economica della Convenzione, che è stata in seguito approvata dalla Corte dei conti, in data 15 novembre 2022, consentendo l'avvio delle attività previste.

In data 20 dicembre 2022, il Comitato di Attuazione della Convenzione ha approvato il Piano Operativo annuale 2022. Successivamente, in data 21/04/2023, il medesimo Comitato di attuazione ha approvato il Piano Operativo annuale 2023, il quale, poi, è stato inviato ad AgID, per il parere di conformità tecnico-economica previsto dall' art.14 bis, lett. f), del d.lgs. 7/3/2005, n. 82. Infine, sempre nell'ambito delle attività previste dalla Convenzione, in data 28/03/2023 SOGEI S.p.A. ha trasmesso al DiTD il resoconto delle attività svolte nel quinto bimestre 2022 di cui all'art. 10 dell'Accordo in esame. Il DTD ha, quindi, avviato le attività di controllo propedeutiche al pagamento delle attività svolte da SOGEI S.p.A.

Le linee Guida Fascicolo Sanitario Elettronico ed il decreto di riparto prevedono che le risorse allocate a favore delle Regioni per l'adeguamento tecnologico siano erogate in modo progressivo al raggiungimento di specifici *target* definiti da quattro indicatori obiettivo. A tal

proposito è stata sviluppata una componente *software* (*gateway*) che estende l'ecosistema dei dati sanitari (EDS) implementando le funzionalità utili ad acquisire i dati clinici dai sistemi produttori. In particolare, questa componente ha il compito di verificare che i dati clinici, prodotti dai sistemi utilizzati dai professionisti e dalle strutture sanitarie di prevenzione e cura, rispettino le regole sintattiche e semantiche di composizione previste dalla norma e, una volta validati, di tradurli nel formato idoneo per essere inviati al Data Repository Centrale dell'EDS.

Inoltre, in data 7 settembre 2023 è stato adottato il decreto del Ministro della salute e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 (GU - SG, n. 249 del 24/10/2023). Tale decreto individua i contenuti del FSE e definisce i limiti di responsabilità e i compiti dei soggetti che concorrono alla sua implementazione, le garanzie e le misure di sicurezza da adottare nel trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti dell'assistito, le modalità e i livelli diversificati di accesso al FSE.

Secondo quanto riferito in sede istruttoria dal Dicastero, l'obiettivo presenta un livello di complessità medio, essendo in corso interlocuzioni con il Garante della privacy per la realizzazione dell'EDS. Nel merito, pur garantendo il raggiungimento degli obiettivi di rilevanza comunitaria, l'amministrazione dichiara che è al vaglio la possibilità di una riprogrammazione della *milestone* in esame.

Infine, con il *target* M6C2-00-ITA-11 (M6C2I1.3.2) si prevede di raggiungere (valore obiettivo 20) un numero di serie di dati ad alto valore statistico (direttiva UE 2019/1024) per rafforzare l'infrastruttura tecnologica del Ministero della salute e per la costruzione di un potente modello di simulazione e previsione degli scenari a medio e lungo termine nel sistema sanitario nazionale (NHS), e creazione di un portale *Open Data*. L'amministrazione dichiara per l'obiettivo un livello di complessità basso. In tal senso, a partire da giugno 2023, la Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica (DGSISS) ha intrapreso le attività inerenti all'implementazione della *dashboard* semplificata che, grazie all'utilizzo di un unico *tool*, consentirà il monitoraggio di tutti gli elementi progettuali; il rilascio dell'aggiornamento del Registro Nazionale degli Impianti Protesici Mammari con le ulteriori funzionalità relative alla sicurezza e alla conservazione dei dati; il prosieguo delle attività di reingegnerizzazione del Sistema di Gestione e Accoglienza Flussi (GAF) secondo un'architettura per microservizi; il prosieguo delle attività per il rilascio in esercizio delle 24 applicazioni oggetto di *replatforming* necessarie per la valutazione del dimensionamento della nuova architettura a microservizi; il prosieguo dell'attività di collaudo per l'avvio in esercizio del sistema Dispositivi Medici su Misura (DMSM) sulla base del decreto 9 giugno 2023 (G.U. n.206 del 04/09/2023), anche attraverso il supporto e la collaborazione con la Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico (DGFDM) e apportando le necessarie integrazioni; il rafforzamento della collaborazione con il fornitore dell'infrastruttura, al fine di poter programmare le tempistiche e avviare le attività di collaudo e messa in esercizio dei sistemi in sviluppo; la pianificazione e avvio delle attività propedeutiche all'individuazione di nuovi strumenti, destinati agli utenti interni, di consultazione ed elaborazione dei dati in sostituzione degli attuali e alla realizzazione di una *dashboard* pubblica per la consultazione degli *Open Data*, da integrare all'interno del portale istituzionale.

In virtù delle attività in corso, la competente Direzione generale non ravvisa criticità in merito al conseguimento dello stesso.

Ministero del Turismo

A seguito della complessiva revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, il Ministero del turismo mantiene la titolarità invariata di 14

misure (4,6 per cento del totale), di cui 13 investimenti (5,5 per cento del totale di categoria) e 1 riforma (1,4 per cento del totale di categoria).

In termini finanziari, alle misure in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 2,4 miliardi (1,2 per cento del totale), rimaste complessivamente invariate rispetto alla revisione del Piano; si è tuttavia assistito ad una rimodulazione interna di fondi tra misure di titolarità del Dicastero.

Sotto il profilo organizzativo, rispetto al I semestre 2023 non sono intervenute modifiche di rilievo.

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 18, di cui 8 *milestone* e 10 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali). Il numero di obiettivi da conseguire figura quindi come invariato rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma precedente alla revisione.

Nel secondo semestre 2023, al Ministero non competevano obiettivi europei; pertanto, rimane fermo a 9 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti, pari al 50 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre 2023 non erano previsti obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Ministero del turismo.

Nel primo semestre 2024 dovranno essere invece raggiunti 2 obiettivi europei (1 *milestone* e 1 *target*); secondo la rilevazione in ReGiS al 13 marzo 2024, come integrata dalle informazioni fornite in sede istruttoria dall'amministrazione, entrambi risultano in corso.

Obiettivi del secondo semestre 2023

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Obiettivi del primo semestre 2024

Nel primo semestre 2024 il Ministero del turismo dovrà conseguire 2 obiettivi europei, una *milestone* riferita ad una riforma e un *target* relativo ad un'iniziativa di investimento. La *milestone* europea (M1C3-10) riguarda l'ordinamento delle professioni delle guide turistiche (M1C3R4.1) e consiste nella definizione di uno standard nazionale per le guide turistiche, adottata con legge nazionale e successivi decreti ministeriali attuativi nell'ambito dell'intesa Stato-Regioni; più in dettaglio, il Ministero del turismo ha svolto, nei primi mesi del 2023, alcune consultazioni con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle guide turistiche, nonché con gli assessori al turismo delle regioni e delle province autonome. All'esito delle consultazioni, il Ministero del turismo ha deciso di adottare, come veicolo normativo, una disposizione di rango primario. Pertanto, il 17 luglio 2023 è stato approvato in Consiglio dei ministri il disegno di legge recante la disciplina della professione di guida turistica. L'iter parlamentare si è concluso con l'approvazione della legge n. 190/23 del 13 dicembre 2023.

L'obiettivo in discorso, a seguito della revisione del Piano, è stato oggetto di una modifica temporale, la precedente scadenza era infatti prevista nell'ultimo quadrimestre del 2023.

La *milestone* risulta attualmente è in corso e, secondo le valutazioni interne al Ministero, presenta un grado di complessità basso.

Il secondo obiettivo europeo da conseguire ha la forma del *target* (M1C3-9) e attiene all'investimento denominato "Hub del Turismo Digitale" (M1C3I4.1). Più in dettaglio, esso consiste nel coinvolgimento di almeno 2.000 operatori turistici nell'hub del turismo digitale.

Sono al momento in corso attività di *onboarding* e di coinvolgimento degli operatori; è stato infatti siglato un accordo con Unioncamere, finalizzato ad attivare forme di collaborazione

e sinergie necessarie per realizzare attività di coinvolgimento degli operatori del settore turistico in modo capillare ed il successivo accreditamento su una piattaforma, in corso di sviluppo, che consenta l'*onboarding* degli operatori turistici stessi.

L'obiettivo in discorso, a seguito della revisione del Piano, è stato oggetto di una modifica sostanziale, in particolare è stata ampliata la platea dei soggetti coinvolti.

Anche questo obiettivo è in corso e, secondo le valutazioni interne al Ministero, presenta un grado di complessità basso.

Appendice 2

IL MONITORAGGIO DEGLI ATTI INERENTI AL PNRR INVIATI AL CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITÀ – ANNO 2023 –

(A CURA DELLA SEZIONE CENTRALE DEL CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI DEL GOVERNO E DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO)

Hanno collaborato alla stesura della presente relazione:
Germana Giancola (coordinatrice), Laura Balsamo, Laura Cirillo, Barbara Mastrecchia, Delia Rizzo, Sergio Tinè, Mariateresa Zambrano, Francesco Faustinella, Sonia Cervellini, Omar Trabucco, Gianfranco Scarfò, Mariasol Paone, Dario Pipitone, Margherita Nappi, Annalisa Giannolo, Valeria Luzio

Editing
Sara Pietrangeli, Cinzia Liani

Stampa
Corte dei conti – Centro unico per la fotoriproduzione e la stampa

PREMESSA

Il presente lavoro è finalizzato a fornire significative informazioni sullo stato di attuazione e avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri e a ciascuno dei Ministeri sui quali la Sezione esercita il controllo preventivo di legittimità ex art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, attraverso l'analisi dei contenuti degli atti assoggettati al controllo, in concomitanza con le relazioni semestrali/referti rese al Parlamento dalle Sezioni riunite in sede di controllo, in linea con quanto previsto dall'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, inserito all'interno del Next Generation EU dell'Unione europea, come dispositivo finanziario volto ad accelerare e semplificare la ripresa a seguito della grave crisi pandemica globale, prevede 6 Missioni e 16 Componenti, che si articolano in 3 assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale.

Il 2022 ha segnato l'inizio dell'esame degli atti del PNRR presso la Sezione di controllo preventivo di legittimità. Con la deliberazione SCCLEG/1/2022/PREV, in adunanza generale, è stata riconosciuta per la prima volta la competenza della Sezione del controllo preventivo di legittimità ad esaminare gli atti adottati a valere su risorse del PNRR, pur già efficaci, in conformità con "le esigenze di celerità e snellimento*"* delle procedure ispiratrici del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

Proseguendo l'attività di verifica dell'attuazione del PNRR, gli Uffici di controllo della Sezione hanno esaminato, nel corso del 2023, n. 1493 atti, in costante incremento rispetto all'anno precedente e in tempi decisamente inferiori rispetto al termine legale. I provvedimenti in parola hanno avuto ad oggetto non solo il consolidamento delle strutture di *governance*, ma anche il finanziamento, l'avvio e l'avanzamento dei singoli interventi afferenti alle Missioni di cui sono titolari le amministrazioni controllate, finalizzati al raggiungimento di *milestone* e target.

Si riportano di seguito le relazioni degli Uffici di controllo della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato in merito al controllo sugli atti del PNRR; suddivise nei due semestri del 2023, le relazioni passano in rassegna gli atti esaminati evidenziandone gli aspetti più significativi, distinti in n. 38 atti di assegnazione risorse, n. 327 atti di *governance* e n. 1.128 atti gestionali.

Seguono le tabelle riepilogative sia della tipologia di atti pervenuti, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, sia dell'esito dell'istruttoria posta in essere dagli Uffici di controllo.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

PRIMO SEMESTRE 2023

PREMESSA

Con riferimento ai provvedimenti relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) pervenuti all'Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero della giustizia e Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale, si procede all'analisi dei dati per singola amministrazione con riferimento al primo semestre 2023.

Dall'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento (1° gennaio - 30 giugno), confrontati con i dati inerenti al corrispondente periodo dell'anno precedente, emerge un incremento del numero dei provvedimenti PNRR adottati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. In particolare, il principale aumento si registra per gli atti di *governance*. Risultano, altresì, in aumento i provvedimenti di approvazione di atti negoziali.

Anche con riferimento alle Ordinanze commissariali relative al PNRR, il primo semestre 2023 risulta caratterizzato da un maggior numero di provvedimenti (n. 17) rispetto al primo semestre 2022 (n. 8).

Un ulteriore rilevante incremento si registra con riguardo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che ha adottato, nel primo semestre 2023, 18 provvedimenti relativi al PNRR, a fronte di 4 atti del primo semestre 2022.

Diversamente, è rimasto sostanzialmente invariato il dato quantitativo degli atti relativi al PNRR del Ministero della giustizia.

In alcun caso vi sono stati deferimenti alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

Analisi quantitativa

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazioni di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria.

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	22	109	118	18,46	**249**

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	196	45	6	2	11	0	**249**

Analisi quantitativa per amministrazione

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g		TOTALE
PRESIDENZA	5	73	107		**185**
PRESIDENZA - ORDINANZE	17	0	0		**17**
PRESIDENZA - USRC	0	19	0		**19**
GIUSTIZIA	0	0	10		**10**
ESTERI	0	17	1		**18**
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	22	109	118		**249**

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
PRESIDENZA	145	34	4	2	7	0	**185**
PRESIDENZA - ORDINANZE	10	7	0	0	4	0	**17**
PRESIDENZA - USRC	18	1	0	0	0	0	**19**
GIUSTIZIA	6	3	1	0	0	0	**10**
ESTERI	17	0	1	0	0	0	**18**
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	196	45	6	2	11	0	**249**

Presidenza del Consiglio dei ministri

Provvedimenti PNRR più significativi

Con riguardo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, si evidenzia che sono pervenuti al controllo preventivo di legittimità n. 185 provvedimenti. Si segnala che n. 107 atti rientrano nella categoria dei provvedimenti di approvazione di atti negoziali e concernono soprattutto:

- la Missione 1, "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", Componente 1 "Digitalizzazione della pubblica amministrazione" (in particolare: investimenti 1.1 "Infrastrutture Digitali"; 1.2 "Abilitazione e migrazione al Cloud"; 1.4.3 "Estensione dell'utilizzo della Piattaforma PagoPA e App IO"; 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID e CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)"; 1.4.6 "*Mobility as service for Italy*");
- la Missione 2, "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica", Investimento 2.1.b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico";
- la Missione 5, "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Investimento 3.1 "Sport e inclusione sociale".

Particolarmente numerosi sono risultati altresì gli atti di cui alla lettera f-*ter)* dell'art. 3, comma 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("*atti e contratti concernenti studi e consulenze di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005, n. 266"*), di conferimento di incarichi ovvero di rinnovo di alcuni preesistenti.

Complessivamente, un totale di 145 provvedimenti non ha presentato alcuna criticità e, dunque, è stato regolarmente registrato.

Invece, per n. 7 provvedimenti sono state formulate osservazioni. A seguito dei riscontri trasmessi dall'Amministrazione, sono stati registrati con osservazione. Si sottolinea che n. 2 provvedimenti, di cui alla lettera g) dell'art. 3, comma 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (*"decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato…"*), sono relativi alla Missione 5, Componente 2.3, Investimento 1 del PNRR "Sport e Inclusione sociale". Nello specifico, in entrambi i casi il rilievo era finalizzato all'accertamento del possesso, per l'intervento finanziato, di tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal relativo avviso pubblico. Un ulteriore provvedimento di cui alla citata lettera g), relativo all'approvazione della Convenzione con Invitalia S.p.A. per la realizzazione delle attività di supporto all'adeguamento tecnico-organizzativo dei SUAP e SUE dei Comuni previste dal Sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)", è stato oggetto di rilievo in relazione al calcolo del riconoscimento dei c.d. costi indiretti. Tre provvedimenti rientrano nella lettera f-*ter)* e le osservazioni hanno riguardato la richiesta di specificare maggiormente le ragioni che hanno condotto al conferimento dell'incarico. Infine, è stato sollevato rilievo per un provvedimento avente ad oggetto il conferimento di un incarico dirigenziale di livello generale, al fine di ottenere chiarimenti circa le ragioni per cui il conferimento del suddetto incarico fosse intervenuto senza previo avviso di interpello.

Si osserva che sono stati registrati con osservazione, benché non preceduti da fogli di osservazione, ulteriori n. 27 provvedimenti, per un totale di n. 34. Tra questi si segnalano n. 2 decreti di proroga della scadenza di precedenti contratti esecutivi al contratto quadro SPC Cloud Lotto 4 "Servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi on-line - Sistema pubblico di connettività". Sono stati registrati con la seguente osservazione: "Nell'ammettere a visto il decreto in oggetto, si osserva che, in sede di motivazione, ferme restando le previsioni negoziali del contratto quadro sulla possibilità di addivenire a variazioni del piano dei fabbisogni, viene richiamato l'art. 311, comma 2, lett. b) del d.p.r. n. 207/2010 in relazione al quale si raccomanda, per il futuro, di chiarire meglio la persistente operatività dei presupposti applicativi e l'aderenza alla specifica fattispecie contrattuale".

Inoltre, è stato registrato, con osservazione, il dPCM 18 gennaio 2023, di approvazionedell'accordo di finanziamento con il Comune di Ferrara nell'ambito della Missione 5, Componente 2, Misura 3, Investimento 3.1 "Sport e inclusione sociale", al fine di evidenziare unerrore materiale relativo alla denominazione dell'intervento oggetto dell'accordo.

Gli altri provvedimenti registrati con osservazione rientrano nella lettera f-*ter)* del comma 1, art. 3 della legge n. 20/1994. Tra questi, molti sono stati registrati con la seguente osservazione (ovvero altre dal tenore analogo): "Il decreto è ammesso a visto e conseguente registrazione per correntezza amministrativa tenuto conto dei chiarimenti, successivamente pervenuti, in ordine ai requisiti professionali verificati dall'amministrazione in capo al soggetto incaricato. Alla luce delle lacune e degli errori materiali riscontrati nel provvedimento in questione e nella documentazione allegata, si sollecita, per il futuro, una più chiara e completa descrizione dei presupposti di fatto alla base delle determinazioni assunte, evidenziando la necessità di esplicitare, nella motivazione del decreto di conferimento, le esperienze professionali pregresse dei profili selezionati da cui si evince il possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'incarico affidato; esigenza accentuata nelle fattispecie in cui la legge, in via eccezionale, consente l'affidamento fiduciario, senza procedura comparativa (come precisato, di recente, da questa Sezione nelle deliberazioni n. 3/2022/PREV e n. 4/2022/PREV)". Altri presentano la seguente osservazione: "Avuto riguardo alla tempistica dell'incarico, si rammenta che il controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 3, comma 1, legge n. 20/1994 viene concepito come condizionesospensiva dell'efficacia del provvedimento che vi è assoggettato, da espletare prima che l'atto venga sottoposto ad esecuzione, con la conseguenza che, in caso di esecuzione anticipata, rimangono interamente a carico dell'amministrazione i rischi di un esito negativo del controllo". Alcuni provvedimenti sono stati ammessi a visto e conseguente registrazione "richiamando l'art. 1, comma 2, del dPCM 22 luglio 2021 che prevede, per gli incarichi di esperti conferiti ai sensidell'art. 9 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303, una durata massima di 3 anni, rinnovabile una sola volta". Alcune note di osservazione riguardano l'esigenza di procedere alla stipula di un contratto d'opera funzionale alla regolamentazione del rapporto fra le parti o, quantomeno, ad acquisire formale accettazione, da parte dell'interessato, dell'incarico conferito. Due provvedimenti di rinnovo dell'incarico di esperto presso il Dipartimento per la trasformazione digitale sono stati registrati "evidenziando la necessità che, in caso di permanenza delle esigenze al termine dell'arco temporale di rinnovo, sia espletata una nuova procedura comparativa". Infine, un dpcm di conferimento di un incarico di esperto è stato ammesso a registrazione "evidenziando l'esigenza, in fase attuativa, alla luce degli altri incarichi retribuiti attestati, di osservare il limite annuo massimo per i compensi a carico delle finanze pubbliche (art. 13, decreto-legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e norme richiamate)".
Si precisa che, nell'ambito dei provvedimenti di lettera f-*ter)* della citata legge n. 20/1994, n. 2 atti sono stati oggetto di ritiro in autotutela da parte dell'Amministrazione; richiesta rispetto alla quale si è provveduto a dare corso.
Si segnala che sono stati restituiti n. 2 provvedimenti, in quanto non riconducibili ad alcuna delle fattispecie di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994.
Infine, si evidenzia che i 2 provvedimenti, che alla data della rilevazione (30 giugno 2023) risultavano in esame, sono stati regolarmente registrati.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Dall'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento (1° gennaio - 30 giugno), confrontati con i dati del primo semestre dell'anno precedente, emerge un incremento del numerodei provvedimenti PNRR adottati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.
In particolare, il principale aumento si registra per gli atti di *governance*, con particolareriferimento alle nomine degli esperti. Risultano, altresì, in aumento i provvedimenti di approvazione di atti negoziali di cui alla lettera c), "atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie", e alla lettera

g), "decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato…", dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994.

Per quanto riguarda gli esperti, meritano menzione, con specifico riferimento al Dipartimento per la trasformazione digitale, le nomine ai sensi dell'art. 76 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per la creazione di un gruppo di supporto di 70 esperti all'attuazione e al monitoraggio dei progetti legati al PNRR. Inoltre, l'art. 10 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto la nomina di un contingente di n. 268 esperti con la funzione di attuare gli interventi di digitalizzazione e innovazione nella pubblica amministrazione previsti nell'ambito del PNRR. Una osservazione che merita di essere segnalata al riguardo attiene alla necessità di esplicitare, nella motivazione del decreto di conferimento, le esperienze professionali pregresse dei profili selezionati, da cui si evince il possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'incarico affidato; esigenza accentuata nelle fattispecie in cui la legge, in via eccezionale, consente l'affidamento fiduciario, senza procedura comparativa.

Presidenza del Consiglio dei ministri - Ordinanze

Provvedimenti PNRR più significativi

Riguardo alle ordinanze del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 si evidenzia che, nell'arco del primo semestre 2023, sono pervenute in totale n. 17 ordinanze attuative del fondo Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) di cui n. 16 rese ai sensi dell'art. 14-bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 ed una ordinanza speciale ex articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

La maggior parte di tali provvedimenti, nello specifico n. 11 ordinanze, non ha presentato criticità ed è stata ammessa al visto di legittimità registrate senza osservazioni, mentre altre 6 ordinanze sono state registrate con osservazioni (in 4 casi a seguito di formale rilievo) su aspetti di ordine economico-finanziario (pericolo di dover restituire i fondi, assenza di relazione di congruità, mancata specifica su rimborsi spese), di tipo formale-motivazionale, e di altro genere (necessità di celere inizio dei lavori), come sotto specificato.

Una prima ordinanza pervenuta reca la disciplina dei termini procedimentali e riguarda la riallocazione di risorse precedentemente stanziate di cui alla misura A, oltre a correzioni ed integrazioni di una precedente ordinanza relativa ad interventi di cui alle sub-misure A2 (Comunità energetiche, recupero e rifunzionalizzazione edifici pubblici e produzione di energia/calore da fonti rinnovabili), A3 (Rigenerazione urbana e territoriale), A4 (Infrastrutture e mobilità).

Una seconda ordinanza reca la disciplina procedimentale per la conclusione delle attività istruttorie dei Comitati di valutazione e per i contratti di sviluppo, nonché la riallocazione condizionata delle misure B del PNC Sisma.

Entrambe le ordinanze sono state registrate con osservazioni inerenti al potenziale pericolo di dover restituire i fondi a seguito della istanza di differimento della *milestone*.

Una ordinanza relativa alla macro-misura A "Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi" detta disposizioni attuative di precedenti ordinanze ed è stata registrata con osservazioni, prendendo atto dei chiarimenti forniti dalla Struttura commissariale, a seguito di rilievi, in ordine alle variazioni autorizzate per interventi già approvati.

Altra ordinanza attinente alla sub-misura A1.2, relativa alla approvazione del quadro economico e degli strumenti attuativi di tale sub-misura, è stata registrata con osservazioni inerenti alla

necessità di una relazione di congruità economica, a seguito di specifici rilievi sollevati dall'Ufficio di controllo inerenti a tale aspetto ed altri di tipo strettamente formale.

Sono poi pervenute n. 11 ordinanze relative alla macro-misura B "Rilancio economico sociale", sub-misura B2 "Turismo, cultura, sport e inclusione", riguardanti l'approvazione di bandi e/o interventi nell'ambito di diverse linee per lo sviluppo ed il sostegno delle imprese, per inclusione, innovazione sociale e rilancio abitativo, nonché in materia di centri di ricerca per l'innovazione.

Dette ordinanze non hanno presentato alcuna criticità, per cui sono state oggetto di ordinaria registrazione.

Altra ordinanza, relativa alla approvazione della convenzione con Invitalia, è stata registrata con osservazioni inerenti alla motivazione sulla percentuale di rimborso delle spese generali per il personale.

Da ultimo si rappresenta che è pervenuta all'esame dell'Ufficio di controllo anche una ordinanza speciale ex articolo 11, comma 2, del citato decreto-legge n. 76/2020, attuativa del fondo PNC, avente ad oggetto la variazione degli importi di alcuni interventi di ricostruzione, registrata con osservazioni in quanto è stata segnalata dalla Corte l'esigenza di un tempestivo avvio ed esecuzione dei lavori, funzionale al mantenimento del quadro economico indicato.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Anche con riferimento alle ordinanze commissariali relative al PNRR, il primo semestre 2023 risulta caratterizzato da un maggior numero di provvedimenti (n. 17) rispetto al primo semestre 2022 (n. 8). Proporzionalmente, è diminuito il numero di registrazioni con osservazioni.

Di queste, 6 sono state registrate con osservazioni (4 delle quali a seguito di formale rilievo) su aspetti di ordine economico-finanziario (pericolo di dover restituire i fondi, assenza di relazione di congruità, mancata specifica su rimborsi spese), di tipo formale-motivazionale, e di altro genere (necessità di celere inizio dei lavori).

Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio Speciale Ricostruzione Comuni Cratere

Provvedimenti PNRR più significativi

Con riguardo all'Ufficio Speciale Ricostruzione Comuni Cratere (USRC), si evidenzia che i 19 provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità rientrano tutti nella lettera f-*ter)* dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, in quanto si tratta di incarichi di lavoro autonomo per esperti presso l'USRC, per l'attuazione dei progetti a valere sul PNRR.

Si evidenzia che n. 18 provvedimenti non hanno presentato alcuna criticità e, pertanto, sono stati regolarmente ammessi a visto e conseguente registrazione.

Diversamente, un provvedimento è stato registrato con la seguente osservazione: "Si registra l'incarico (…) evidenziando la necessità che, ove il bisogno del supporto legale esterno permanga anche al termine dell'incarico in esame, sia rinnovata la procedura comparativa di individuazione. Si evidenzia, altresì, l'esigenza, di far precedere il contratto d'opera professionale da un provvedimento di conferimento dell'incarico, funzionale ad esplicitare le motivazioni sottostanti, nonché ad indicare i capitoli su cui va assunto l'impegno di spesa".

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

I 19 provvedimenti, tutti attinenti a nomine di esperti presso gli Uffici Speciali, non hanno presentato particolari criticità.

Ministero della giustizia

Provvedimenti PNRR più significativi

Con riguardo al Ministero della giustizia, si evidenzia che dei 10 provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità, n. 7 (lett. g dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994) sono relativi alla missione 1.C1 del PNRR, recante "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella P.A.", investimento 1.6 "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali". Nello specifico, tali contratti fanno riferimento alla procedura negoziata in 15 lotti senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), finalizzata all'affidamento del servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di Tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di cassazione, di cui alla missione indicata. Si evidenzia, infine, che n. 4 provvedimenti non hanno presentato alcuna criticità e che, dunque, sono stati regolarmente registrati.

Al contrario, n. 3 provvedimenti, per i quali si è riscontrata una sommaria giustificazione rispetto all'offerta presentata dall'aggiudicatario, a seguito delle opportune integrazioni, sono stati registrati con la seguente osservazione: "Il decreto in oggetto è ammesso a visto e conseguente registrazione per correntezza amministrativa, anche alla luce delle integrazioni documentali prodotte, evidenziando la necessità che, in futuro, l'Amministrazione, in sede di scrutinio delle giustificazioni formulate dagli operatori economici in relazione ad offerte risultate anomale, espliciti analiticamente le ragioni poste alla base di un giudizio di congruità, sostenibilità e serietà delle stesse offerte, soprattutto in presenza di significativi ribassi".

Un altro provvedimento sottoposto a controllo fa riferimento al contratto di locazione pluriennale di un immobile da adibire a uso degli Uffici del Processo (PNRR) presso la Suprema Corte di cassazione. Tale provvedimento, tuttavia, è stato oggetto di ritiro in autotutela da parte dell'Amministrazione; richiesta rispetto alla quale si è provveduto a dare corso.

Da ultimo, sono pervenuti a controllo n. 2 provvedimenti di cui alla lettera c, dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, entrambi di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'università e della ricerca, di cui uno volto a disciplinare le forme e i tempi della formazione pratica e teorica finalizzata a conseguire la qualificazione di mediatore esperto in programmi di giustizia riparativa, l'altro relativo all'istituzione, presso il Ministero della giustizia, dell'elenco dei mediatori esperti, con l'indicazione, accanto al nominativo del mediatore esperto, dell'eventuale qualificazione di formatore. Entrambi i provvedimenti sono riconducibili ad adempimenti legati al PNRR. Si segnala che nessun provvedimento ha evidenziato criticità e che, dunque, sono stati entrambi registrati senza osservazioni.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Dei 10 provvedimenti pervenuti al controllo, n. 3 sono stati registrati con osservazioni relative alla necessità di meglio specificare le ragioni poste alla base di un giudizio di congruità, sostenibilità e serietà delle stesse offerte, soprattutto in presenza di significativi ribassi.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Provvedimenti PNRR più significativi

Con riguardo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, si evidenzia che dei 18 provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità, n. 16 sono relativi a contratti di collaborazione stipulati nell'ambito del Progetto "Turismo delle Radici" (lett. f-*ter* dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994). Si segnala che nessun contratto ha riportato criticità e che, dunque, sono stati tutti registrati senza osservazioni.

SECONDO SEMESTRE 2023

PREMESSA

Con riferimento al monitoraggio dei provvedimenti attuativi del PNRR, nel secondo semestre 2023 sono pervenuti all'Ufficio un totale di n. 158 atti.

Analisi quantitativa

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e bisin base all'esito dell'istruttoria. Le tabelle riportano la situazione alla data del 10 luglio 2023 per il primo semestre 2023 e alla data del 10 gennaio 2024 per il secondo semestre 2023.

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO		TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
		ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	primo semestre	22	109	118	18,46	**249**
	secondo semestre	5	65	88	18,02	**158**
TOTALE 2023		27	174	206	18,24	**407**

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO		ESITO ISTRUTTORIA						
		REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	primo semestre	196	45	6	2	11	0	**249**
	secondo semestre	107	43	3	5	6	1	**158**
TOTALE 2023		303	88	9	7	17	1	**407**

Provvedimenti PNRR più significativi

Riguardo alle ordinanze del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, si evidenzia che, nell'arco del secondo semestre 2023, sono pervenute al controllo in totale n. 23 ordinanze attuative del fondo Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), rese ai sensi dell'art. 14-*bis* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

La maggior parte di tali provvedimenti, nello specifico n. 13 ordinanze, non ha presentato criticità ed è stata ammessa al visto di legittimità con registrazione senza osservazioni, mentre n. 10 ordinanze sono state registrate con osservazioni (in 4 casi a seguito di formale rilievo) su aspetti di ordine economico-finanziario, e 1 un caso, per una problematica concernente gli aiuti di stato, come sotto specificato.

Aspetti delicati di esame in sede di controllo sono stati rilevati in merito alla riallocazione delle risorse residue precedentemente stanziate e alla loro esatta quantificazione (ord. 62PNC/2023 in rilievo e con successiva osservazione sull'intervento B1.1, B2.3; ord. 65PNC/2023; ord. 67PNC/2023; ord. 68PNC/2023; ord. 69PNC/2023; ord. 78PNC/2023): atti tutti registrati con osservazioni.

Una seconda tipologia di problematica ha, invece, riguardato l'ammontare dei finanziamenti concedibili e le risorse effettivamente disponibili (ord. 58PNC/2023 in rilievo e con successiva osservazione sull'intervento B2.2; ord. 72PNC/2023 con osservazione).

Un'altra peculiare questione analizzata ha riguardato la compatibilità dei contributi erogati per le sub-misure A.2.3 e A2.4 con il regime degli Aiuti di Stato, di cui alle esenzioni previste dal Regolamento generale UE 2014/651 (ord. 61PNC/2023, in rilievo e con successiva osservazione: si segnala l'ord. 66/2023, di modifica della precedente ord. n. 61 e concerne le opere di Partenariato Pubblico Privato per opere infrastrutturali contabilizzabili "*off balance*", distribuendo cioè su più esercizi le uscite finanziarie).

Infine, un'ultima problematica ha avuto ad oggetto la non coerenza di talune spese per gestione corrente (SNA) rispetto a quelle per investimento finanziabili dal PNC (ord.74PNC/2023 in rilievo, con successiva osservazione.)

Sono poi pervenute n. 13 ordinanze relative alle macro-misure A "Città e Paesi sicuri, sostenibili e connessi" e B "Rilancio economico sociale", e alle relative sub-misure.

In particolare, come accennato, vi sono state numerose rimodulazioni e riallocazioni di risorse precedentemente stanziate, originate da successive esigenze di molteplice natura. Dette ordinanze non hanno presentato alcuna criticità, per cui sono state oggetto di registrazione.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Anche con riferimento alle ordinanze commissariali relative al PNC-PNRR, il secondo semestre 2023 risulta caratterizzato da un maggior numero di provvedimenti (n. 23) rispetto al primo semestre (n. 17).

Una percentuale cospicua di tali ordinanze è stata oggetto di registrazione con osservazioni, alcune delle quali in merito ad aspetti di ordine economico-finanziario, la cui casistica maggiore è rappresentata dalla riallocazione di risorse residue e relativa quantificazione.

In qualche caso particolare vi sono state questioni peculiari inerenti al regime degli aiuti di Stato, nonché alla compatibilità di talune spese con gli investimenti finanziabili a carico del PNC.

Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio Speciale Ricostruzione Comuni Cratere (f-ter)

Provvedimenti PNRR più significativi

Con riguardo all'Ufficio Speciale Ricostruzione Comuni Cratere (USRC), si evidenzia che i 10 provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità rientrano tutti nella lettera f-*ter)* dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, in quanto si tratta di incarichi di lavoro autonomo per esperti presso l'Ufficio stesso, ai fini dell'attuazione dei progetti a valere sul PNRR.

Si evidenzia che tali provvedimenti non hanno presentato alcuna criticità e, pertanto, sono stati regolarmente ammessi a visto e conseguente registrazione. La categoria provvedimentale viene presa ora in considerazione in modo autonomo (rispetto alla seconda colonna della tabella 1 del secondo semestre, che aggrega anche altri atti), atteso che concerne la struttura gestoria a supporto del Commissario straordinario per la ricostruzione del Sisma 2016 e i di lui poteri speciali.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

I 10 provvedimenti, tutti attinenti a nomine di esperti presso gli Uffici Speciali, non hanno presentato criticità e si apprezza l'evoluzione positiva rispetto al primo semestre, in cui vi era stata una sola osservazione, atteso che sono state rinnovate le procedure selettive in ordine agli esperti ai quali conferire gli incarichi in questione.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Atti di governance

Provvedimenti PNRR più significativi

Gli atti di governance, pervenuti al controllo preventivo di legittimità, si ripartiscono in: n. 11 provvedimenti relativi a nomine di incarichi governativi (Dirigenti, Commissari straordinari ed altro) per gestioni e progetti specifici (lettera *b* dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994) e in n. 44 incarichi di lavoro autonomo per esperti presso diverse strutture incardinate nella Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini dell'attuazione dei progetti a valere sul PNRR (lettera f-*ter* dell'art. 3 della legge n. 20/1994).

Le nomine governative non hanno evidenziato criticità e, pertanto, sono state registrate; mentre n. 18 provvedimenti inerenti alla categoria di cui alla lettera f-*ter*) sono stati registrati con osservazioni. Queste ultime hanno riguardato principalmente la necessità, in caso di rinnovo degli incarichi, di espletare nuova procedura selettiva; n. 1 provvedimento è stato registrato con l'osservazione di rispettare il tetto degli emolumenti percepibili dai dipendenti pubblici, atteso il cumulo dell'incarico in parola con altri ulteriori.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Dei 65 provvedimenti, tutti attinenti a nomine governative presso gli Uffici Speciali, soltanto alcuni hanno presentato criticità per quel che concerne il conferimento dell'incarico ad estranei alla Pubblica amministrazione.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Atti negoziali ai sensi della lett. g)

Provvedimenti PNRR più significativi

Si precisa che su un totale di n. 43 provvedimenti pervenuti sono stati regolarmente registrati n. 32 decreti che non presentavano criticità, dei quali n. 20 riguardano l'approvazione di atti negoziali.

1) *Missione 1,* "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", Componente 1 "Digitalizzazione della pubblica amministrazione", in particolare: investimenti 1.1 "Infrastrutture Digitali". Nello specifico, hanno riguardato i seguenti atti:

- Accordo Quadro per l'affidamento di servizi di Digital Transformation per le Pubbliche Amministrazioni del Lotto 1 "Strategia della trasformazione digitale";
- n. 5 atti aggiuntivi agli Accordi ex articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, stipulati dal Dipartimento per la trasformazione digitale per l'attuazione del PNRR;
- contratto dell'8 giugno 2023, di cui all'appalto specifico mediante il Sistema Dinamico di Acquisizione per la Pubblica Amministrazione (SDAPA) istituito da Consip S.p.A., ai sensi degli artt. 61 e 55 del d.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento di servizi cloud per il funzionamento della Piattaforma realizzata in ambiente Cloud AWS;
- Convenzione per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Innovazione organizzativa e strategie di gestione delle risorse umane" previsto dal sub-investimento 2.3.2 - importo complessivo pari ad euro 30.400.000,00 - "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro";
- accordo ex art.15 legge 7 agosto 1990, n. 241 con la Provincia autonoma di Bolzano per la realizzazione del progetto bandiera PNC, A.1.3 "Simply Digital" ai sensi dell'articolo 33 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, nell'ambito della misura PNRR, Investimento 1.4 "Servizi digitali e esperienza dei cittadini". Importo complessivo pari ad euro 20.000.000,00, a carico del Capitolo 948 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Convenzione per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "La gestione strategica delle risorse umane per creare Valore Pubblico", previsto dalla Sub-riforma 2.3.1 "Riforma del mercato del lavoro della PA";
- decreto di finanziamento dei programmi di intervento di Servizio Civile Digitale per l'anno 2023 – Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1, Componente 1, Investimento 1.7. - Servizio Civile Digitale;
- Convenzione del 24 agosto 2023 con Formez PA, euro 969.524,92, Progetto Pa OK! al fianco delle amministrazioni per una cultura dei risultati e del cambiamento;
- Convenzione con il Comune capoluogo di Città metropolitana di Torino per la realizzazione del progetto "TorinoMaaS4Italy", a valere sul Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR, PNC, A.1, N1 Rafforzamento misura PNRR M1C1, Investimento 1.4 "Servizi digitali e esperienza dei cittadini", Misura 1.4.6. "MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY" - MAAS4ITALY. Importo complessivo pari ad euro 3.300.000,00, Iva inclusa;
- Convenzione con il Comune capoluogo di Città metropolitana di Bari per la realizzazione del "Progetto MaaS di Bari per la partecipazione all'iniziativa MaaS for Italy", a valere sul Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR - PNC - A.1 - N1 Rafforzamento misura PNRR M1C1 - Investimento 1.4 "Servizi digitali e esperienza dei cittadini", Misura 1.4.6. "MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY" - MAAS4ITALY. Importo complessivo pari ad euro 3.300.000,00, Iva inclusa;
- Accordo Esecutivo tra il Dipartimento per le pari opportunità e SOGEI - Società Generale d'Informatica S.p.A., per un valore complessivo pari ad euro 1.272.269,52 più Iva;
- istanze finanziate a valere sull'avviso pubblico "Avviso Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.1 "Infrastrutture Digitali - Migrazione al Polo Strategico Nazionale" PAC pilota (febbraio 2023);
- istanze ammesse a finanziamento a valere sull'avviso pubblico "Avviso Misura 1.4.3 Adozione piattaforma PagoPA - Comuni (maggio 2023)", prima, seconda e terza finestra;
- istanze ammesse a finanziamento a valere sull'avviso pubblico PNRR - Investimento 1.1 "Infrastrutture digitali - ALTREPAC (giugno 2023)", prima, seconda e terza finestra;
- istanze ammesse a finanziamento a valere sull'avviso pubblico avviso multi Misura 1.1 e 1.2 "Infrastrutture digitali e abilitazione al cloud" - ASL/AO (marzo 2023)", terza finestra - importo pari ad euro 78.951.863,00 e quarta finestra - importo pari ad euro 88.568.313,00;
- decreto ID 47492183 del 20 luglio 2023 - RTI Almaviva - Lotto 4 - M1C1 - 2.1.1. "Creazione di una Piattaforma unica di reclutamento" - importo pari ad euro 1.674.124,38, Iva compresa - addendum per proroga servizio fino al 31 ottobre 2023 nelle more dell'attivazione del PSN;
- istanze ammesse a finanziamento a valere sull'Avviso pubblico "Avviso Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Regioni e Province autonome (dicembre 2022)", terza

finestra - importo pari ad euro 22.156.176,00 e quarta finestra - importo pari ad euro 5.539.044,00.

2) *Missione 2*, "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 Tutela del territorio e della risorsa idrica. In particolare, i provvedimenti pervenuti hanno riguardato:

- elenchi degli interventi discendenti dal Piano approvato entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 agosto 2022, recante "Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Provincie autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie della Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), rispettivamente per la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Lazio, la Regione Autonoma della Sardegna, la Regione Friuli-Venezia Giulia. Rettifica;
- "Manuale operativo per l'avvio dell'attuazione degli investimenti PNRR di competenza del Dipartimento della protezione civile", elaborato dal Dipartimento della protezione civile per fornire orientamenti tecnici, nonché specifiche raccomandazioni, utili alle amministrazioni attuatrici nella realizzazione dell'intervento "Missione 2, Componente 4, sub-investimento 2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico".

Rilievi

Con riguardo agli esiti delle condotte istruttorie, si ritiene di segnalare, per importanza, la formulazione di un rilievo concernente l'approvazione di un accordo esecutivo di un Accordo Quadro stipulato con Sogei S.p.A. per l'evoluzione e la piattaforma "Syllabus", sulla base della convenzione con Sogei del 15 febbraio 2023 – decreto 4 agosto 2023, per euro 18.799.793,35. Con il rilievo in oggetto sono stati richiesti chiarimenti in ordine alla congruità economica complessiva dell'affidamento dell'appalto in esame, non essendo presente nella documentazione prodotta in allegato alcuna specifica attestazione al riguardo. A seguito degli elementi forniti dall'Amministrazione, il provvedimento è stato registrato con osservazione, come evidenziato nel paragrafo che segue.

Registrazioni con osservazioni

Sono state formulate registrazioni con osservazioni relative alle seguenti criticità. È stato registrato con osservazione il decreto 4 agosto 2023, di approvazione dell'Accordo esecutivo e relativi allegati sottoscritti in data 31 luglio 2023 tra il Dipartimento della funzione pubblica e la Sogei S.p.A., per l'implementazione di ulteriori funzionalità della piattaforma "Syllabus: nuove competenze per le amministrazioni pubbliche" (ed altri servizi di supporto al Dipartimento), per un importo pari ad euro 15.409.666,00 (Iva esclusa), in adesione alla Convenzione quadro per la progettazione, lo sviluppo, l'evoluzione e l'esercizio dei sistemi informativi della Presidenza del Consiglio dei ministri sottoscritta in data 15 febbraio 2023. Si è preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione in sede di riscontro a rilievo, in ordine alla valutazione di complessiva congruità economica dell'offerta presentata dalla società aggiudicataria attesa l'esigenza di accertare e attestare, per ogni singolo contratto esecutivo, la congruità economica dell'affidamento, evidenziata anche in sede di interlocuzione istruttoria prodromica alla registrazione della Convenzione quadro del 15 febbraio 2023.

Nello specifico, è stato registrato con osservazione il decreto di approvazione della Convenzione, stipulata in data 30 ottobre 2023, fra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la società Invitalia S.p.A., per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto "PAeSe - PA e Semplificazione", previsto dal PNRR, sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione", del valore complessivo di euro 5.116.860,00 (Iva inclusa), prendendo atto delle motivazioni, esplicitate nella documentazione allegata alla convenzione e nella pertinente relazione (aderenti ai principi affermati da questa Sezione centrale di controllo), a fondamento del riconoscimento, a titolo di rimborso delle spese generali, di una percentuale massima del 25 per cento dei costi diretti rendicontabili.

È stato registrato con osservazione il decreto di approvazione della convenzione stipulata con Invitalia in data 22 novembre 2022, unitamente al Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 2016, dell'importo complessivo di euro 3.000.000,00, evidenziando come l'approvazione sia intervenuta circa un anno dopo rispetto alla stipula della convenzione.

Inoltre, è stato registrato, con osservazione che evidenziava il ritardo nell'approvazione, il decreto di approvazione della Convenzione stipulata con Invitalia S.p.A., unitamente al Commissario per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, per un importo pari ad euro 4.682.058,98, funzionale alla realizzazione degli interventi del "PCN Sisma".

È stato registrato con osservazione il decreto di proroga fino al 31 dicembre 2023 dell'Accordo con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (IPZS), ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 50/2016, per l'attuazione dell'intervento "Sistema Gestione Deleghe", a valere sul sub-investimento 1.4.4 "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)" della Missione 1, Componente 1, Asse 1 del PNRR, evidenziando come il decreto in oggetto sia stato trasmesso alla Corte per il controllo preventivo di legittimità in data 6 luglio 2023, decorsa oltre la metà del periodo di proroga previsto, e rappresentando, inoltre, che, come da art. 12 dell'accordo originario, eventuali deroghe potevano essere concordate almeno 15 giorni prima della scadenza.

È stato registrato con osservazione il decreto n. 152-3/2022-PNRR-2023 del 21 giugno 2023 relativo all'approvazione dell'elenco delle istanze ammesse a finanziamento a valere sull'Avviso pubblico "Avviso Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Comuni (ottobre 2022)" - terza finestra, prendendo atto che, a seguito di interlocuzione istruttoria, il competente Dipartimento ha fatto pervenire formale nota di chiarimenti in ordine alla dotazione finanziaria disponibile pari ad euro 35.157.744,00, invece che ad euro 35.157.844,00, come indicato nelle premesse motivazionali del decreto.

Deferimenti

In sede istruttoria l'Ufficio ha palesato la necessità di sollevare istanza di deferimento alla Sezione centrale di controllo sulla legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, relativamente a due decreti, di cui correlato al PNRR solo il Decreto n. 124/2023-PNRR del 31 luglio 2023, di approvazione del contratto esecutivo stipulato in data 28 giugno 2023 con un raggruppamento temporaneo di imprese, in adesione all'Accordo quadro stipulato da Consip S.p.A. "per servizi applicativi in ottica cloud e pmo 2 per le pac - - lotto 1" (funzionale all'attuazione della missione 1 - componente 1 - misure 1.7.1 "Servizio civile digitale" e 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale" del PNRR), dell'importo di euro 2.440.151, iva inclusa. Giova precisare, al riguardo, che tale decreto è stato poi restituito all'Amministrazione sulla base della decisione assunta dalla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e della Amministrazioni dello Stato nell'adunanza pubblica del 17 ottobre 2023, che ha deliberato che i decreti di approvazione di contratti stipulati in adesione ad accordi quadro o convenzioni sottoscritte da Consip S.p.A. non sono soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti in ragione dell'esclusione prevista dall'art. 26, comma 2, della legge n. 488/1999.
In tale circostanza l'Ufficio di controllo ha ritenuto che l'esclusione dal controllo preventivo di legittimità, prevista dall'art. 26, comma 2, della legge n. 488 del 1999 per i contratti esecutivi stipulati in adesione ad accordi quadro sottoscritti da Consip S.p.A. in qualità di centrale di committenza, vada estesa anche alle fattispecie in cui, in attuazione dell'accordo quadro, il contenuto delle prestazioni che il fornitore deve rendere all'amministrazione (anche in termini di modalità, tempi e costi) sia specificato in apposito piano operativo (da redigere a seguito della presentazione di un piano dei fabbisogni) allegato al contratto esecutivo.

Restituiti - non soggetti a controllo

In via preliminare va evidenziato che sono stati restituiti all'Amministrazione, in quanto non rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 3, comma 1, della legge 20/1994 e successive

modificazioni e, pertanto, non ritenuti dall'Ufficio soggetti al controllo, i seguenti due provvedimenti relativi all'approvazione per l'acquisizione dei servizi di digitalizzazione dei processi funzionali allo sviluppo delle competenze del personale della PA, in adesione all'Accordo Quadro Consip "Servizi di Digital Transformation per le Pubbliche Amministrazioni" Lotto 2 - rispettivamente per euro 2.125.413,65 ed euro 3.667.614,09 (Iva inclusa), a valere sulle risorse PNRR Missione 1, Componente 1, Investimento 2.3, sub-investimento 2.3.1.

Ministero della giustizia

Provvedimenti PNRR più significativi

Con riguardo al Ministero della giustizia, sono pervenuti al controllo preventivo di legittimità n. 15 provvedimenti relativi al PNRR.

Dei provvedimenti pervenuti, in relazione alla casistica dei contratti pubblici risultano esaminati n. 4 provvedimenti:

- n. 1 relativo al contratto di locazione pluriennale dell'immobile sito in Piazza Cavour, 19 - Roma, per il periodo 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2028, ad uso degli Uffici del Processo (PNRR) presso la Suprema Corte di cassazione Ministero della giustizia (provvedimento registrato senza osservazioni);
- n. 1 attinente all'acquisizione di servizi di sicurezza da remoto, di *compliance* e controllo per le Pubbliche Amministrazioni, linee *Security information and event management*, *data encryption endpoint e data loss prevention*, rientrante nella Missione 1, Componente 1, Asse 1, Investimento 1.5 *Cybersecurity* (provvedimento registrato senza osservazioni);
- n. 1 attinente all'acquisizione di apparecchiature informatiche per l'implementazione dell'architettura iperconvergente a supporto del progetto "Datalake PNRR", nell'ambito del sub investimento 1.6.2 - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 (provvedimento registrato con osservazioni, richiamando l'Amministrazione in merito alla necessità, in sede di scrutinio delle giustificazioni formulate dagli operatori economici in relazione ad offerte risultate anomale, di esplicitare analiticamente le ragioni poste alla base di un giudizio di congruità, sostenibilità e serietà delle stesse offerte, soprattutto in presenza di significativi ribassi che rendono necessario richiamare le imprese, in sede di avvio del contraddittorio, a fornire giustificazioni circostanziate e specificamente aderenti al dato concreto dell'attività da svolgere);
- n. 1 riguardante la fornitura di 800 scanner A3, necessari alla realizzazione del progetto "Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari" nell'ambito del Sub-investimento 1.6.2. Digitalizzazione del Ministero della giustizia, Missione 1, Componente 1, Asse 1 del PNRR (provvedimento registrato con osservazioni, richiamando l'Amministrazione circa la necessità di tenere conto dell'evoluzione della normativa in tema di clausole di revisione dei prezzi nei contratti pubblici, ai fini dei conseguenti adeguamenti della documentazione di gara. Inoltre, avuto riguardo ad alcune criticità emergenti a carico dell'operatore economico selezionato in relazione all'esecuzione di pregressi rapporti contrattuali, si è altresì raccomandato di monitorare la permanenza, in capo allo stesso, dei requisiti di ordine generale, attivando, in mancanza, i relativi rimedi contrattuali).

Sempre in tema di contrattualistica, n. 5 provvedimenti attengono invece alla stipula di atti aggiuntivi ad accordi precedentemente sottoscritti in relazione alla Missione 2, Componente 3, Investimento 1.2 - *Construction of buildings, requalification and strengthening of real estate assets of the administration of justice* del PNRR. Nella sostanza, gli atti aggiuntivi risultano stipulati al fine di adeguare quanto previsto nell'accordo originario a seguito dell'avanzamento dei lavori di cui al piano operativo e al cronoprogramma.

Dei 5 provvedimenti, uno è stato restituito a seguito di apposita istanza di ritiro in autotutela avanzata dall'Amministrazione, la quale ha successivamente riproposto l'atto al controllo preventivo di legittimità; gli altri 4 provvedimenti sono stati regolarmente registrati senza osservazioni.

Sempre nell'ambito del medesimo intervento, si segnala la revoca della convenzione finanziaria stipulata tra il Ministero della giustizia e l'Agenzia del demanio avente ad oggetto l'accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d.lgs. 50/2016 per la realizzazione degli investimenti 1.2 della Missione 2, Componente 3, relativa all'intervento su Palazzo Carcano in Trani (provvedimento registrato senza osservazioni).

Di particolare rilievo risultano n. 2 regolamenti relativi a misure PNRR del Ministero della giustizia. In particolare:

- con il primo provvedimento, in attuazione dell'articolo 65 del d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, viene adottato il Regolamento per la disciplina del trattamento dei dati personali da parte dei Centri di giustizia riparativa, di cui all'art. 63 dello stesso decreto legislativo. Nello specifico, nell'ottica della massima tutela della riservatezza dei partecipanti al programma in materia di giustizia riparativa e dei loro dati, l'art. 65 ha proceduto a: individuare nei Centri per la giustizia riparativa i titolari del trattamento dei dati personali acquisiti o conferiti nello svolgimento delle attività loro attribuite; consentire la trattabilità dei dati esclusivamente nei casi in cui siano necessari all'esercizio delle competenze e al raggiungimento degli scopi di cui al decreto legislativo e per le finalità di rilevante interesse pubblico; affidare a un decreto del Ministro della giustizia l'ulteriore definizione delle tipologie di dati che possono essere trattati, delle categorie di interessati, dei soggetti ai quali possono essere comunicati i dati personali, delle operazioni di trattamento, nonché delle misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti degli interessati. Provvedimento registrato con osservazioni, richiamando l'Amministrazione a una più attenta stesura degli atti amministrativi;
- con il secondo provvedimento, in attuazione dell'articolo 26, comma 6, del d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, viene adottato il Regolamento per la disciplina delle modalità di acquisizione dei dati e del loro inserimento nella banca dati relativa alle aste giudiziarie, nonché le modalità di esercizio del potere di vigilanza da parte del Ministero della giustizia. Nello specifico, l'articolo 26, comma 6, del d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, ha istituito, presso il Ministero della giustizia, una banca dati relativa alle aste giudiziarie, contenente i dati identificativi degli offerenti, i dati identificativi del conto bancario o postale utilizzato per versare la cauzione e il prezzo di aggiudicazione, nonché le relazioni di stima. La stessa norma ha, inoltre, previsto che la banca dati sia articolata in tre sezioni, relative rispettivamente ad esecuzioni immobiliari, esecuzioni mobiliari e vendite in sede fallimentare. Si è poi previsto che i dati identificativi degli offerenti, del conto e dell'intestatario siano messi a disposizione, su richiesta, dell'autorità giudiziaria, civile e penale, e che, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano stabilite le modalità di acquisizione dei dati di cui al comma 1, le modalità di inserimento dei medesimi nella banca dati, nonché le modalità di esercizio del potere di vigilanza da parte del Ministero della giustizia. Il regolamento in esame viene dunque adottato in esecuzione di quanto previsto dall'ultimo inciso dell'articolo 26, comma 6, del d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149. Provvedimento registrato con osservazioni, richiamando l'Amministrazione a una più attenta stesura degli atti amministrativi.

Di particolare rilievo risultano, inoltre, n. 3 provvedimenti relativi a misure PNRR in relazione all'ordinamento giudiziario. Nello specifico:

- il primo provvedimento attiene alla disciplina degli aspetti relativi al lavoro di pubblica utilità di cui all'articolo 56-*bis* della legge 24 novembre 1981, n. 689. In particolare, con il provvedimento richiamato viene definita la tipologia delle prestazioni lavorative non retribuite di pubblica utilità, intesa quale prestazione lavorativa non retribuita in favore della collettività, da svolgere principalmente presso lo Stato, le Regioni, le Province, le Città metropolitane, i Comuni, le Aziende sanitarie o altri soggetti pubblici, nonché presso enti o organizzazioni privati, senza scopo di lucro, anche internazionali ma attivi in Italia, di assistenza sociale e volontariato; si prevede lo svolgimento dell'attività non retribuita in favore della collettività sulla base di convenzioni da stipulare con il Ministero della giustizia o, su delega di quest'ultimo, con il Presidente del Tribunale, nell'ambito e a favore delle strutture esistenti in seno alle amministrazioni, agli enti o alle varie organizzazioni, prevedendo inoltre che nelle

convenzioni siano dettagliate le specifiche mansioni cui i soggetti che prestano il lavoro di pubblica utilità sono adibiti. Provvedimento registrato senza osservazioni;

- con il secondo provvedimento, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono stati disciplinati gli incentivi fiscali nelle materie della mediazione civile e commerciale e nella negoziazione assistita e arbitrato con lodo. Il provvedimento richiamato risulta funzionale alla realizzazione dell'obiettivo di semplificazione amministrativa delle disposizioni in materia di strumenti di controversie stragiudiziali e dà attuazione ad un doppio intervento: da un lato, disciplinare le modalità di gestione degli incentivi fiscali nella mediazione civile e commerciale, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149; dall'altro, regolare in maniera uniforme la disciplina dei crediti d'imposta relativi alle procedure stragiudiziali, facendo confluire anche la negoziazione assistita e l'arbitrato all'interno dello stesso decreto. Al tal fine, è stato abrogato il decreto del Ministro della giustizia del 23 dicembre 2015, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, relativo agli incentivi fiscali nella forma del credito di imposta nei procedimenti di negoziazione assistita, che, pertanto, vengono inseriti nel provvedimento. In linea con le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 5, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, per la materia della mediazione civile e commerciale vengono definite in maniera puntuale le modalità di riconoscimento dei crediti di imposta, la documentazione da esibire a corredo della richiesta e i controlli sull'autenticità della stessa, nonché le modalità di trasmissione in via telematica all'Agenzia delle entrate dell'elenco dei beneficiari e dei relativi importi a ciascuno comunicati. Elementi innovativi del decreto richiamato consistono nella digitalizzazione della procedura di riconoscimento del credito d'imposta mediante una apposita piattaforma telematica e nello snellimento procedurale, alleggerendo le parti richiedenti gli incentivi dell'onere di allegare i documenti giustificativi della domanda, prevedendo il semplice inserimento nella piattaforma di specifiche dichiarazioni in ordine ad atti o fatti che costituiscono prova del credito, consentendo al Ministero della giustizia di verificare l'esistenza e la veridicità delle dichiarazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. L'Amministrazione, dunque, ha ritenuto opportuno disciplinare in un unico decreto le disposizioni attuative relative ai crediti d'imposta di cui all'articolo 21-*bi*s del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.132, già contenute nel citato decreto del Ministro della giustizia 23 dicembre 2015, e dei crediti d'imposta di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, al fine di uniformare le procedure, i termini e le modalità di riconoscimento degli stessi. Provvedimento registrato senza osservazioni;
- il terzo provvedimento, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, dà attuazione alle disposizioni concernenti il diritto di accesso al patrocinio a spese dello Stato nei casi di mediazione obbligatoria, quando, in particolare, l'esperimento della procedura di mediazione costituisce condizione di procedibilità della domanda nei casi di cui all'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e nei casi di negoziazione assistita obbligatoria di cui all'articolo 2, del decreto-legga 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162, e nel caso in cui le procedure di risoluzione alternativa delle controversie si concludano con l'accordo delle parti. Per l'attuazione di tali disposizioni, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno far confluire tutte le necessarie disposizioni in un unico decreto, al fine di prevedere una disciplina uniforme di tutte le procedure. Si è poi deciso di optare per un processo di lavoro completamente digitalizzato, con l'intento di realizzare dei flussi organizzativi della gestione del credito d'imposta o del pagamento dell'importo spettante all'avvocato completamente informatizzati e capaci di ricomprendere le diverse fasi dall'istruttoria (dall'istanza dell'avvocato ai consigli dell'ordine fino alla fase di attribuzione del credito di imposta da parte dell'Agenzia delle entrate o del pagamento mediante gli strumenti ordinari di pagamento delle pubbliche amministrazioni). Provvedimento registrato senza osservazioni.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Provvedimenti PNRR più significativi

Con riguardo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si evidenzia che l'unico provvedimento pervenuto al controllo preventivo di legittimità attiene all'approvazione di un accordo ex art. art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, stipulato tra il MAECI e ACI, finalizzato a disciplinare e regolamentare la collaborazione tra le parti per la realizzazione del Progetto "Il turismo delle radici – Una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19", di cui alla Missione 1, Componente 3, Investimento 2.1 del PNRR.

In particolare, nell'ambito del progetto si prevede di collaborare per la promozione del progetto stesso attraverso la partecipazione e/o realizzazione di eventi in ambito nazionale e internazionale individuati dalla DGIT del MAECI, nonché l'organizzazione dei "viaggi delle radici" in Italia da parte di influencer e/o opinion maker residenti all'estero di.

Rilievi, note di avvertenza e deferimenti

Con riguardo al provvedimento richiamato, si evidenzia l'avvenuta registrazione con osservazione, richiamando l'Amministrazione alla necessità di un contestuale invio, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. n. 123/2011, sia al competente Ufficio di controllo della Corte dei conti che all'Ufficio centrale di bilancio. Per quanto attiene invece al contenuto dell'Accordo, nulla è stato osservato.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DELLA DIFESA

PRIMO SEMESTRE 2023

PREMESSA

In continuità con quanto evidenziato nella relazione relativa agli atti del PNRR pervenuti nel secondo semestre del 2022, l'Ufficio ha svolto, con riferimento al periodo dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, un'attività di controllo che ha interessato n. 27 atti: n. 22 del Ministero dell'interno e n. 5 atti del Ministero della difesa.
Si tratta di un numero maggiore di atti rispetto a quelli trasmessi dalle due amministrazioni controllate nell'intera annualità 2022, pari a n. 15 atti, dei quali n. 9 nel corso del primo semestre, per i quali non sono emerse criticità. A differenza dell'anno precedente non vi sono stati deferimenti alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

In particolare, si tratta di 26 decreti di approvazione di contratti [lettera c) e g) dell'art. 3, comma 1 della legge n. 20/1994] e di un atto di *governance* [lett. b) dell'art. 3, comma 1 della legge n. 20/1994].

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	0	1	26	13,81	**27**

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	22	2	2	1	1	0	**27**

Per la maggioranza degli atti esaminati l'Ufficio non ha rilevato criticità: n. 22 atti sono stati registrati senza osservazioni, n. 2 atti sono stati registrati con osservazioni, n. 2 atti sono stati restituiti alle rispettive amministrazioni e per uno è stato mosso rilievo.

Ministero dell'interno

Provvedimenti PNRR più significativi

Tra gli atti più significativi si segnala il decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il capo Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 maggio 2023, avente ad oggetto il riparto del contributo previsto dall'art. 1, commi 139 e ss., della legge 30 dicembre 2018, n. 156, pari a euro 1.347.937.865,43, da destinare ad investimenti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio relativamente alle annualità 2023, 2024 e 2025. I suddetti contributi si radicano nell'assegnazione al Ministero dell'interno di finanziamenti per l'attuazione degli interventi del PNRR, specificatamente per la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica, Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni".

Si segnala, altresì, il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dell'economia, dell'istruzione, degli affari europei e della famiglia del 26 aprile 2023, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 449, della legge 11 dicembre 2016, n. 232/2016, relativo alla ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, avente ad oggetto la ripartizione del suddetto fondo tra le regioni a statuto ordinario, della Sicilia e Sardegna, al fine di incrementare, in percentuale, il numero dei posti dei servizi educativi per l'infanzia per rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione degli stessi. Sono previsti 120 milioni per l'anno 2022, 175 milioni per l'anno 2023, 230 milioni per l'anno 2024 fino all'anno 2027. Le risorse assegnate per il potenziamento del servizio degli asili nido sono vincolate all'attivazione del servizio e soggette alla rendicontazione da parte dei comuni. Le somme che, a seguito del monitoraggio, risultassero non destinate ad assicurare l'obiettivo stabilito per il potenziamento del servizio di asili nido, sono recuperate a valere sul fondo di solidarietà comunale attribuito ai medesimi comuni. Sono stati finanziati per il 2023 n. 5099 comuni. Tali enti ricevono risorse nella misura di 175 milioni di euro per attivare, nel corso dell'anno, il servizio per n. 22.822 bambini nella fascia di età 3-36 mesi.

Assume rilievo, nell'ambito del programma degli acquisti e degli affidamenti pianificati nel PNRR, Missione 2, Componente 2 "Transizione energetica e mobilità sostenibile", Investimento 4.4.3 "Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco", il decreto con cui la Direzione centrale per le risorse logistiche e strumentali dei Vigili del fuoco ha approvato un ordine diretto di acquisto avente ad oggetto l'acquisto di n. 720 vetture elettriche per l'importo complessivo di euro 36.692.419,39, con impegno assunto a valere sulla contabilità speciale n. 6300.

Numerose convenzioni sono state adottate dal Fondo edifici di culto (FEC) del Ministero dell'interno per la conservazione e restauro del beni del patrimonio: la Chiesa dei Cappuccini in Teramo, per un importo totale di euro 1.135.882,66; la Basilica e il Museo di San Domenico in Bologna, per un importo totale di euro 5.160.000,00; la Chiesa di S. Francesco d'Assisi di Palermo, per un importo di euro 790.000,00; le Chiese del Beato Angelo, Santa Croce, SS. Carmelo e Biagio, Santa Maria Maddalena, San Francesco delle province di Ancona e di Pesaro e Urbino, per un totale di euro 1.340.000,00.

Ministero della difesa

Provvedimenti PNRR più significativi

In attuazione del controllo, si è ritenuto opportuno formulare, in sede di registrazione, una nota-osservazione relativamente a due decreti, mentre per uno l'Ufficio ha ritenuto di acquisire informazioni e chiarimenti attraverso apposito rilievo istruttorio. Nello specifico, è stato mosso rilievo istruttorio con riferimento al decreto direttoriale Teledife n. 75 del 22 maggio 2023 di approvazione del contratto di adesione ad un accordo quadro avente ad oggetto l'affidamento di "Servizi applicativi in ottica Cloud e PMO" stipulato in data 20 settembre 2022 con importo di

euro 2.491.260,00, la cui copertura finanziaria è assicurata attraverso i fondi assegnati nell'ambito dell'investimento PNRR M1C1, I1.5 "Cybersecurity" su apposita contabilità speciale.

L'Ufficio di controllo, anche in relazione ad una nota-osservazione dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della difesa, ha chiesto chiarimenti circa la possibile realizzazione dei lavori infrastrutturali del Centro di valutazione della difesa da parte del Genio campale con utilizzo di risorse PNRR. A seguito dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione si è proceduto alla registrazione dell'atto.

Si è ritenuto, poi, di procedere alla formulazione di una nota-osservazione relativamente al decreto direttoriale Teledife n. 30 del 14 marzo 2023 che approva il contratto n. 717 del 14 dicembre 2022 per l'importo di euro 2.792.966,00 avente ad oggetto la "Prosecuzione sviluppo capacitivo Cyber Range (Cyber Range 1.0)" sottoscritto con un R.T.I. che detiene i diritti esclusivi ed il *know how* sul sistema ed è l'unico in possesso della capacità tecnologica-organizzativa per condurre l'impresa con il grado di accuratezza richiesto. Poiché all'Ufficio è pervenuto per il controllo di legittimità solo l'accordo stipulato tra l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e la Presidenza del Consiglio dei ministri, ma non i successivi accordi che l'ACN ha stipulato con vari soggetti attuatori, con apposita nota di osservazione si è richiamata l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di trasmettere per il prescritto controllo gli accordi programmatici stipulati dalla stessa con i soggetti attuatori degli interventi previsti dal PNRR, volti a regolamentare i rapporti tra soggetto attuatore dell'intervento e amministrazione attuatrice, in quanto la registrazione di tali accordi è propedeutica a quella dei decreti che approvano i singoli contratti esecutivi che realizzano gli obiettivi di missione previsti.

Un'ulteriore nota-osservazione è stata formulata con riferimento al decreto del Capo di Stato Maggiore - Arma dei Carabinieri - n. 518 del 1 giugno 2023 di approvazione del contratto n. 11.922, stipulato in data 5 maggio 2023 dal Centro Unico Contrattuale del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per la fornitura di un sistema di n. 65.000 licenze d'uso per l'estensione di agenti "*exstended detection and response*" cd "*XDR Cynet*", della durata di tre anni e per un importo di euro 3.037.470,00, finalizzati all'efficientamento della sicurezza *cyber* dell'Arma dei Carabinieri. In particolare, risultando carente la certificazione relativa ai carichi tributari, in quanto circoscritta ai soli carichi definitivamente accertati, con nota-osservazione è stato richiesto all'Amministrazione "di effettuare, nel futuro, ogni approfondimento necessario volto all'acquisizione di un quadro più esaustivo circa la regolarità degli adempimenti fiscali dell'operatore economico e in particolare in merito alle violazioni non definitivamente accertate anche alla luce dell'onere valutativo previsto oltre le soglie di cui al decreto MEF senza numero del 28 novembre 2022".

SECONDO SEMESTRE 2023

PREMESSA

Con riferimento alla disamina di legittimità dei provvedimenti attuativi del PNRR, nel secondo semestre del 2023 sono pervenuti all'Ufficio di controllo un totale di n. 33 atti: n. 19 del Ministero dell'interno e n. 14 del Ministero della difesa. In particolare, si tratta di 32 decreti di approvazione di contratti (lettera c) e g) dell'art. 3, comma 1 della legge n. 20/1994) e di un atto di *governance* (lett. b) dell'art. 3, comma 1 della legge n. 20/1994). Sono state mosse n. 2 osservazioni e n. 4 rilievi. Non vi sono stati deferimenti alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato

Nel 2023 sono complessivamente pervenuti n. 60 atti, in considerevole aumento rispetto al 2022.

Il numero di giorni impiegati, in media, per l'esame degli stessi risulta notevolmente inferiore al termine legale.

Analisi quantitativa

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità nel periodo di riferimento. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria. Le tabelle illustrano la situazione alla data del 10 luglio 2023 per il primo semestre 2023 e alla data del 10 gennaio 2024 per il secondo semestre 2023.

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO		TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
		ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	primo semestre	0	1	26	13,81	**27**
	secondo semestre	0	1	32	18,39	**33**
TOTALE 2023		0	2	58	16,10	**60**

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO		ESITO ISTRUTTORIA						
		REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	primo semestre	22	2	2	1	1	0	**27**
	secondo semestre	23	2	8	0	4	0	**33**
TOTALE 2023		45	4	10	1	5	0	**60**

Ministero dell'interno

Provvedimenti PNRR più significativi

Tra gli atti esaminati nel secondo semestre del 2023 si segnalano, per la consistenza e significatività, numerosi accordi di collaborazione e convenzioni intercorse tra la Direzione centrale degli affari dei culti e per l'amministrazione del fondo edifici di culto del Ministero dell'interno con varie Prefetture, Soprintendenze archeologiche, Provveditorati per le opere pubbliche, aventi ad oggetto interventi di restauro, consolidamento statico e adeguamento sismico di preziose chiese del nostro patrimonio artistico culturale, per un volume di affari pari a circa 80

milioni di euro. Tali interventi si collocano nell'ambito del "Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), Missione M1C3, Cultura 4.0, Investimento 2.4 "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte" e risultano affidati al Ministero dell'interno, in qualità di soggetto attuatore, in attuazione delle risorse assegnate in data 20 gennaio 2022 dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero della cultura pari ad euro 800 milioni, suddiviso in quattro linee di azione, tra cui una prima linea dedicata alla *"Realizzazione di interventi di adeguamento sismico dei luoghi di culto, torri e campanili"* (euro 240 milioni) e una seconda dedicata alla *"Realizzazione di interventi di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC)"* (euro 250 milioni).

Si segnala, inoltre, nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Transizione energetica e mobilità sostenibile, Investimento 4.4.3, il provvedimento di programma degli acquisti e degli affidamenti "Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco" pianificati dalla Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali, inerente all'acquisto di n. 100 veicoli elettrici in adesione ad Accordo Quadro Consip con un impegno di circa 46 milioni di euro assunto sulla contabilità speciale 6300.

Tra gli atti di rilievo è da rilevare nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Asse 1, che prevede interventi per la digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della Pubblica Amministrazione, al fine di garantire ai cittadini ed alle imprese servizi più efficienti ed universalmente accessibili, in particolare in relazione alla digitalizzazione del Ministero dell'interno, l'atto negoziale di "variante tecnica" n. 88370 in data 20 settembre 2023 al contratto n. 29990 di Rep. del 27 gennaio 2022, stipulato mediante adesione all'"Accordo Quadro Servizi di Digital Transformation per le Pubbliche Amministrazioni Lotto 1" avente ad oggetto "il differimento dell'iniziale scadenza del contratto n. 29990 di Rep. del 27 gennaio 2022 alla nuova data del 28 febbraio 2024".

Ministero della difesa

Provvedimenti PNRR più significativi

Gli atti esaminati, costituiti per lo più da provvedimenti di approvazione di atti negoziali, si collocano nell'ambito del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) essenzialmente nella Missione 1C1, I1.6.4, asse strategico della digitalizzazione e innovazione e nella Missione M1 C1, I1.5, asse strategico della *cybersecurity*.

Nell'ambito della Missione M1C1, I1.6.4 si segnalano gli atti relativi all'acquisizione o fornitura di:

- servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi on-line per un importo pari ad euro 2.632.687,43; fornitura del supporto specialistico per il Sistema Informativo Finanziario dell'Amministrazione Difesa (SIFAD);
- sistemi hardware di storage Allflash per il potenziamento dell'infrastruttura di archiviazione in sicurezza dei dati presso i siti di Roma e Chieti del Datacenter dell'Arma dei Carabinieri per un importo pari ad euro 1.040.166,00;
- supporto di personale specialistico per le Attività evolutive e di manutenzione dell'infrastruttura PKI (Public Key Infrastructure) della Difesa e del portale CMD del Card Management System (CMS) Unico della Difesa;
- infrastruttura per soddisfare il target "M1C1-138, Migrazione di applicazioni *non mission-critical* in SCIPIO M1C1-138" - Acquisto Licenze Software per tre anni per un importo pari ad euro 500.047,32; affidamento dei Servizi di supporto specialistico per evoluzione applicativo software SISAD in ambito Target M1C1, I141;
- digitalizzazione delle procedure del Ministero della difesa per un importo pari ad euro 1.424.830,00.

Nell'ambito della Missione M1, C1, I1.5 si menzionano gli atti negoziali relativi ad interventi per la "Digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche della PA nell'ambito della Cybersecurity", sottoscritti ai fini del rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni in attuazione degli interventi previsti nel Piano operativo annesso all'accordo n. 34 del 14 dicembre 2021, stipulato tra il Ministero della difesa e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs 50/2016. Attraverso il predetto accordo sono stati definiti gli aspetti di rispettiva competenza per la realizzazione degli interventi attribuiti al Ministero della difesa in conformità all'allegato "Piano Operativo M1, C1-1.5". Nello specifico si segnalano i provvedimenti relativi all'acquisizione:

- dei servizi di migrazione nuova infrastruttura utenti e FF.AA. ed altre per un importo di euro 1.529.910;
- del sistema *security orchestration automation and response* (SOAR) per un ammontare di euro 537.002;
- del sistema di monitoraggio sensori OT/IoT per il CERT Difesa per un importo di euro 999.936;
- dei servizi di Sicurezza informatica per il potenziamento delle capacità Cyber Defence per un importo di euro 701.475.

Al riguardo si fa presente che, in coerenza con quanto osservato dall'Ufficio centrale di bilancio, con riferimento all'iter procedurale di formazione dell'atto si è rilevata la mancata approvazione di un atto aggiuntivo di modifica all'art. 14 dell'accordo e/o l'assenza di un cronoprogramma dei pagamenti.

Si segnala, in ultimo, la restituzione di due provvedimenti in quanto non riconducibili ad alcuna delle fattispecie previste dall'art. 3, comma 1, della legge 20/1994.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

PRIMO SEMESTRE 2023

PREMESSA

Con riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2023, l'Ufficio è stato coinvolto nello studio di un significativo numero di provvedimenti afferenti al PNRR.

In particolare, avuto riguardo al semestre di riferimento, le Amministrazioni hanno trasmesso n. 38 atti per la sottoposizione al controllo preventivo di legittimità ex art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, numero in aumento rispetto al semestre precedente (35).

Sono stati formulati complessivamente n. 3 rilievi istruttori; anche tale dato è in aumento rispetto al secondo semestre 2022. Come nel semestre precedente, non vi sono stati deferimenti.

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria.

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	2	17	19	17,34	**38**

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	22	12	3	1	3	0	**38**

Provvedimenti PNRR più significativi

Avuto riguardo ai principali atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge n. 20/1994 ("atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie"), si segnalano:

- il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 febbraio 2023, concernente le modifiche apportate alla Tabella A allegata al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, avente ad oggetto, altresì, la ridenominazione dei ministeri;
- il decreto ministeriale disciplinante l'accesso al Fondo opere indifferibili 2023 e di assegnazione delle relative risorse, ai sensi dell'articolo 1, comma 377, della legge 29 dicembre 2022, Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. Il fondo è stato progettato per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento dei prezzari regionali, così da consentire di avviare le procedure di affidamento degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC);
- i decreti approvativi di vari accordi sottoscritti per la realizzazione della sperimentazione del progetto complesso per la digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope) e la corretta alimentazione e allineamento della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), i quali hanno coinvolto l'Unione province d'Italia (UPI), l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), l'Istituto per la finanza e economia locale (IFEL), l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID); tali provvedimenti sono stati tutti registrati con osservazione, avuto riguardo alla peculiarità dell'istituto previsto dall'art. 5, comma 6, d.lgs. n. 50/2016, quale ipotesi speciale di accordo ex art. 15 della legge 241/1990, con invito rivolto all'Amministrazione "…*ad operare una costante verifica circa la sussistenza e la permanenza, in corso di attuazione dell'accordo, dei presupposti ai quali è subordinato il ricorso ad accordi di collaborazione tra amministrazioni*";
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, avente ad oggetto le misure incentivanti in favore degli enti locali che aderiscono alle riorganizzazioni e alle aggregazioni dei servizi pubblici locali ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201. La riformulazione della disciplina dei Servizi Pubblici Locali è connessa alla *milestone* PNRR M1C2-8 "Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021". Sotto il profilo finanziario, dalla previsione di tali misure di incentivazione non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Tra gli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera g), della legge n. 20/1994 ("decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato…"), si segnalano:

- il decreto di approvazione del contratto n. 1609 di Rep. datato 2 novembre 2022, del valore di euro 900.970, Iva inclusa, di acquisizione del sistema di *Endpoint Protection EDR "Fireeye HX",* Missione 1, Componente 1, Asse 1 del PNRR, Investimento 1.5 "Cybersecurity" - Progetto "Missione digitale";
- il decreto del Direttore generale del tesoro n. 4593977 del 6 marzo 2023 di approvazione della Convenzione stipulata tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro e la società STMicroelectronics S.r.l, relativa alla realizzazione di un progetto rientrante nella Missione M1, C2, Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica" del PNRR; la misura di aiuto nella forma del contributo a fondo perduto è pari ad euro 100 milioni per il 2022 ed euro 240 milioni per il 2023. Il provvedimento è stato registrato a seguito dei

chiarimenti forniti dall'Amministrazione all'esito di un rilievo istruttorio, volto ad approfondire i profili di natura finanziaria della Convenzione in relazione alla sua durata sino al 2033.

Con riferimento, invece, all'attività di controllo di legittimità sugli atti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), della legge n. 20 del 1994 ("provvedimenti di comitati interministeriali di riparto o assegnazione fondi ed altre deliberazioni emanate nelle materie di cui alle lettere b) e c)), si evidenzia:

- la delibera CIPESS del 27 dicembre 2022, n. 48 di ricognizione ex articolo 44, comma 7-*bis*, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, degli interventi finanziati con le risorse FSC rientranti nei progetti del PNRR.

Per il semestre di riferimento si evidenzia che è stata registrata una sola variazione di bilancio attinente al PNRR.

Per quanto concerne gli atti di *governance,* invece, nel semestre di riferimento l'attività di controllo preventivo di legittimità è stata svolta su una copiosa mole di provvedimenti di conferimento di incarichi di carattere generale e non, come pure di conferimenti di incarichi dirigenziali di consulenza, studio e ricerca per il PNRR, e di incarichi di direttore d'ufficio delle Unità di Missioni istituite ad hoc, in coerenza con le finalità di attuazione del Piano.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Nel periodo di riferimento della presente relazione è intervenuta una rilevante innovazione normativa che ha introdotto nuove misure organizzative per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale degli investimenti complementari.

In particolare, con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è stata ridefinito, in maniera articolata, l'assetto della *governance* in tale settore. Da un lato, è stato sostituito l'esistente Servizio centrale per il PNRR con un Ispettorato generale per il PNRR, di livello dirigenziale generale, presso il Ministero dell'economia; dall'altro, è stata disposta l'istituzione della Struttura di missione per il PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. I compiti di tale nuova Struttura di missione, sebbene riferibili ad un livello di azione di natura prevalentemente politica, rivelano molti punti di contatto con l'area di azione riservata invece all'Ispettorato generale. Il superamento di eventuali criticità resta affidato – secondo il disposto normativo – al "confronto collaborativo" delle singole strutture organizzative.

SECONDO SEMESTRE 2023

PREMESSA

Con riferimento al monitoraggio dei provvedimenti attuativi del PNRR, nel secondo semestre 2023 sono pervenuti all'Ufficio un totale di n. 46 atti.

Analisi quantitativa

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria. Le tabelle riportano la situazione alla data del 10 luglio 2023 per il primo semestre 2023 e alla data del 10 gennaio 2024 per il secondo semestre 2023.

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO		TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
		ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	primo semestre	2	17	19	17,34	**38**
	secondo semestre	8	29	9	18,67	**46**
TOTALE 2023		10	46	28	18,01	**84**

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO		ESITO ISTRUTTORIA						
		REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	primo semestre	22	12	3	1	3	0	**38**
	secondo semestre	22	19	1	4	3	0	**46**
TOTALE 2023		44	31	4	5	6	0	**84**

Ministero dell'economia e delle finanze

Provvedimenti PNRR più significativi

Con riferimento ai principali atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge n. 20/1994 ("atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie"), si segnalano:

- il decreto ministeriale del 10 luglio 2023 avente ad oggetto l'approvazione del cronoprogramma annuale delle attività sottoscritto in data 7 luglio 2023 tra il Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del Ministero dell'economia e delle finanze e la Consip S.p.A., relativo all'implementazione delle attività operative afferenti alla realizzazione della Riforma "*Recovery Procurement Platform*" del PNRR ed il successivo decreto del 27 dicembre 2023 di rimodulazione del cronoprogramma stesso;
- il decreto ministeriale del 29 novembre 2023 di approvazione della Convenzione INPS - RGS per la realizzazione del programma sperimentale "Visit PNRR-lavoro".

Tra gli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera g), della legge n. 20/1994 ("decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato…"), assumono rilievo:

- nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Asse del PNRR, Investimento 1.5 "Cybersecurity", Progetto "Missione digitale", il decreto del 2 agosto 2023 di approvazione del contratto di fornitura di licenze "PSAT – Enterprise vr.2" - Sistema di Security Awareness Training "Proofpoint Security Awareness Training" in favore della Guardia di Finanza;
- nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Asse del PNRR, Sub investimento 1.6.6. "Digitalizzazione della Guardia di Finanza", l'ordine di acquisto di server rack "bi-processore prestazionale" del 10 agosto 2023 per una soluzione iperconvergente per l'infrastruttura di virtualizzazione del CED;
- il decreto direttoriale n. 824 del 2 agosto 2023 di approvazione del V Atto esecutivo della Convenzione Quadro per la realizzazione del progetto di ricerca denominato "Sviluppo e consolidamento di strumenti di analisi per la valutazione ed il monitoraggio degli effetti sulle imprese di congiuntura e politiche fiscali nel quadro degli interventi previsti da PNRR e Delega fiscale".

Con riferimento, invece, all'attività di controllo di legittimità sugli atti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), della legge n. 20 del 1994 ("provvedimenti di comitati interministeriali di riparto o assegnazione fondi ed altre deliberazioni emanate nelle materie di cui alle lettere b) e c)) si evidenziano:

- la delibera CIPESS del 20 luglio 2023, n. 17, avente ad oggetto l'assegnazione di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 alla Regione Toscana, per complessivi 41 milioni di euro, per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino;
- la delibera CIPESS del 20 luglio 2023, n. 18, relativa all'assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027 alla Regione Abruzzo per la realizzazione dell'intervento Cofinanziamento degli accordi di innovazione del MISE 2022 e dell'intervento Concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di autoclavi atti a limitare il disagio derivante dalla carenza idrica.

Per il semestre di riferimento si segnala che sono state registrate 5 variazioni di bilancio attinenti al PNRR. Tra queste si richiamano per la loro rilevanza:

- il d.m.t. 131319 del 1° agosto 2023 con cui si provvede a dare attuazione alle disposizioni normative contenute nel decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune;
- il d.m.t. 275587 del 12 dicembre 2023, con cui si provvede a dare attuazione all'art. 50, commi da 1 a 9, del medesimo decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, norma che sopprime l'Agenzia per la coesione territoriale e attribuisce l'esercizio delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, il quale succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi all'Agenzia e ne acquisisce le risorse umane, strumentali e finanziarie, con conseguente incremento della dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per quanto concerne gli atti di *governance*, in tale semestre di riferimento si è registrato un significativo aumento dell'attività del controllo preventivo di legittimità in tema di provvedimenti di conferimento di incarichi di carattere generale e non, come pure di conferimenti di incarichi dirigenziali di consulenza, studio e ricerca per il PNRR, e di incarichi di direttore d'ufficio delle Unità di Missioni istituite ad hoc.
Nell'ambito del progetto "Pro.di.gi.t." – promosso dal Consiglio di giustizia tributaria con la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze ed ammesso dall'Agenzia per la coesione territoriale al finanziamento sul Programma PON

Governance e Capacità Istituzionale 2014/2020 – i contratti sottoscritti in qualità di "Esperti coordinatori per la massimazione delle sentenze tributarie di merito" sono stati assoggettati a controllo preventivo ai sensi dell'articolo 3, comma 1 lett. f-*bis*) della legge 20/1994 in quanto riconducibili, pur con le specificità procedurali derivanti dalla tipologia di incarico e dalla peculiare posizione degli esperti nominati rispetto all'amministrazione conferente, alla fattispecie di cui all'articolo 7, comma 6 del d.lgs. 165/2001.

Rilievi, registrazioni con osservazioni e deferimenti

Nell'arco temporale di riferimento sono stati formulati tre rilievi istruttori, di cui due afferenti i provvedimenti riconducibili all'articolo 3, comma 1, lettera g), della legge n. 20/1994, e uno afferente l'ipotesi di cui alla lettera d).

Con riferimento al provvedimento di approvazione della Convenzione sottoscritta tra il MEF-RGS e Sogei S.p.A. per le attività di coordinamento operativo del PNRR, si è richiesto all'Amministrazione di fornire chiarimenti in ragione di una potenziale sovrapposizione tra l'oggetto e le prestazioni della suddetta Convenzione con quelle di cui alla pregressa Convenzione intercorsa con Invitalia S.p.A. (già registrata con osservazione da questo Ufficio in data 27 dicembre 2022, al n. 968); contestualmente sono stati richiesti chiarimenti in merito al successivo invio del Piano Operativo disciplinante aspetti rilevanti del rapporto convenzionale sottostante. Il provvedimento è stato registrato con osservazione tenuto conto delle peculiarità delle attività afferenti alla Convenzione MEF-Sogei S.p.A., poste in rapporto a quelle relative alla Convenzione stipulata tra MEF e Invitalia S.p.A., nonché alla luce di quanto evidenziato dall'Amministrazione in merito alle tempistiche di trasmissione del Piano Operativo per il controllo preventivo di legittimità. In sede di registrazione con osservazione si è evidenziata comunque l'opportunità, per il futuro, che – ove possibile – gli aspetti salienti del rapporto convenzionale trovino esplicitazione già all'interno della Convenzione medesima.

Altro significativo rilievo istruttorio ha interessato il decreto ministeriale del 28 novembre 2023 di approvazione dell'Atto Aggiuntivo al contratto del 27 dicembre 2010 sottoscritto tra il MEF e la Sogei S.p.A., per la fornitura del servizio di manutenzione, sviluppo e conduzione del Sistema Informativo della Fiscalità. Anche tale provvedimento è stato registrato alla luce dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, tenuto conto, in particolare, del fatto che la procedura per la stipula del nuovo "Contratto di Servizi Quadro", per il periodo 2024-2028, è da considerarsi conclusa, e dell'impegno assunto dall'Amministrazione a non procedere alla stipula di ulteriori atti aggiuntivi al contratto originario.

Si segnala, infine, il rilievo istruttorio formulato in merito al conferimento dell'incarico di dirigente dell'Ufficio per il coordinamento dipartimentale dei pareri su provvedimenti amministrativi e investimenti pubblici nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Il provvedimento è stato registrato a seguito delle ragioni giustificative offerte dall'Amministrazione ed alle valutazioni svolte in ordine alla compatibilità con il dettato normativo di cui all'art. 12, comma 1-*bis* del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 2022, n. 108, con formulazione di una nota osservazione del seguente tenore " (…) si segnala, ancora una volta, la necessità – che ai fini delle verifiche di competenza di questo Ufficio ed in vista di un compiuto assolvimento dell'obbligo di motivazione – le considerazioni, in fatto ed in diritto, sottese alle determinazioni assunte trovino evidenza nel provvedimento o, se del caso, in specifica relazione illustrativa".

Complessivamente il maggior numero di registrazioni con osservazione si è segnalato con riferimento ai provvedimenti di *governance* (n.19).

In particolare, sono state formulate note osservazione in tema di conferimenti di incarichi dirigenziali in favore di neoassunti, rimarcando l'esigenza di assicurare una doverosa e necessaria coerenza tra gli atti organizzativi prodromici ed i correlati atti gestionali. Altre osservazioni hanno avuto ad oggetto gli incarichi dirigenziali di livello non generale, di consulenza studio e ricerca, con invito rivolto all'Amministrazione a valutare la necessità di adottare, in ordine agli incarichi

in essere, provvedimenti formali per l'adeguamento degli stessi alla riorganizzazione medio tempore intervenuta, anche alla luce della ridenominazione del Servizio Centrale per il PNRR in Ispettorato generale per il PNRR.

Si segnala che è stato restituito un solo provvedimento, in quanto non riconducibile ad alcuna delle fattispecie di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994.

Non vi sono stati deferimenti riguardanti gli atti PNRR alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

In coerenza con l'attività pregressa si segnala come, anche nel corso del secondo semestre 2023, in relazione alla tipologia di atti pervenuti, sia stata riservata particolare attenzione alla corretta perimetrazione del controllo di competenza dell'Ufficio.

Ciò non solo con riguardo alla ascrivibilità dei medesimi atti all'elencazione di cui all'art. 3 della legge n. 20/1994 ma, anche e soprattutto con riferimento all'ambito e ai limiti del controllo medesimo ove si verta in tema di provvedimenti afferenti all'attuazione del PNRR.

Sotto tale profilo si evidenzia come - a fronte di atti di natura, spesso, eminentemente gestionale - l'Ufficio abbia avuto cura di non sovrapporre a quelle dell'Amministrazione le proprie valutazioni di merito, in quanto tali precluse, ma come, prendendone atto, abbia delibato i provvedimenti sottoposti al suo esame unicamente alla stregua dei parametri normativi di riferimento.

D'altro canto, le osservazioni che in alcuni casi hanno corredato la registrazione si inscrivono nell'ambito del confronto collaborativo e proficuo che, anche in questo semestre, ha caratterizzato l'interlocuzione con l'Amministrazione controllata.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO

PRIMO SEMESTRE 2023

PREMESSA

Nel 2023 sono pervenuti in totale n. 100 atti PNRR, di cui n. 34 concernenti assegnazione risorse e fondi [lett. a), d) e h) dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994], n. 39 atti concernenti la *governance* [lett. b), f-*bis)*, f-*ter*) dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994], n. 27 atti concernenti atti negoziali (lett. c) e g) dell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994]. Solo un provvedimento è stato interessato da rilievo; tutti gli altri sono stati registrati senza osservazioni.

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel 2023, I semestre, all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti, come in precedenza, in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria.

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	1	16	36	32,11	**53**

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	40	0	10	3	0	0	**53**

Provvedimenti PNRR più significativi

Per ciascuna tipologia di atti pervenuti del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) [a) assegnazione risorse e fondi, variazioni di bilancio, b) atti di *governance*, c) approvazione atti attuativi], si segnalano i seguenti più significativi:

a) Assegnazione risorse e fondi

- Missione 4, Componente 2, "Horizon Europe":

- decreto del ministro del 13 giugno 2023, n. 119764, di modifica del decreto ministeriale del 16 dicembre 2022, n. 186485, che regolamenta l'assegnazione delle risorse alle sette partnership europee nelle quali è coinvolta l'Amministrazione controllata, concernente i Partenariati Horizon Europe nell'ambito del PNRR.
Il provvedimento dispone una riduzione delle tempistiche e uno snellimento delle procedure al fine di assicurare l'efficace e corretto utilizzo delle risorse finanziarie e la tempestiva realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR, ivi compreso il puntuale raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi, garantendo una migliore distribuzione delle risorse; nonché al fine di gestire l'economia di spesa che potrebbe realizzarsi nell'ipotesi in cui non venissero effettivamente impiegate tutte le risorse allocate sui bandi delle diverse partnership; per contrastare, infine, la situazione di "*undersubscription*" del Ministero, Missione 4, Componente 2, Investimento 2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria";
- decreto del ministro del 10 marzo 2023, n. 70138, recante la definizione delle risorse, delle procedure e dei criteri per il finanziamento di programmi per il potenziamento di servizi tecnologici avanzati e innovativi.
Il provvedimento, nello specifico, definisce l'ambito soggettivo dei beneficiari degli aiuti di Stato ("imprese a cui verranno erogati servizi a costi agevolati o contributi diretti alla spesa per la realizzazione di progetti di innovazione"), indica i criteri di selezione dei servizi ("valutazione del livello di maturità digitale, la prova prima dell'investimento, la formazione sull'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative, le consulenze e l'assistenza su protezione della proprietà intellettuale, sull'accesso ai finanziamenti e su innovazione di processo o di prodotto"), ripartisce le risorse come segue (art. 2, comma 5):

a) euro 3.559.000,00 per cofinanziare i programmi con le risorse allocate per l'Italia dal Programma "Europa digitale per la rete europea dei poli dell'innovazione digitale";
b) euro 13.400.000,00 per sostenere le spese relative al funzionamento dei Centri di competenza ad alta specializzazione, nella forma di contributi diretti alla spesa;
c) euro 100.000.000,00 sia per i *competence center* e per la gestione di progetti innovativi rivolti alle imprese, in particolare PMI, che per coprire i costi relativi all'erogazione dei servizi;
d) euro 114.500.000,00 per finanziare i programmi dei *Seal of excellence*.

Prevede che la restante quota di risorse, non attribuita dal decreto, sarà destinata a soggetti e a programmi di attività in attuazione dell'Investimento 2.3 M4C2 del PNRR con successivi provvedimenti direttoriali, demandando ad un successivo provvedimento l'eventuale rideterminazione della ripartizione e alle successive stipule delle Convenzioni l'impegno delle relative risorse a favore di ciascun centro di trasferimento tecnologico. Destina almeno il 40 per cento delle risorse a favore delle regioni del Mezzogiorno.
Le risorse saranno a valere sulla contabilità speciale n. 6287 intestata al Ministero.

b) Atti di governance

Sono pervenuti n. 6 atti di *governance*, aventi ad oggetto l'approvazione dei contratti di collaborazione per gli incarichi di esperto di comprovata qualificazione professionale nelle materie oggetto degli interventi (aiuti di Stato; giuridico-affari legali; rendicontazione progetti cofinanziati UE; audit di programmi europei (controlli); informatico-giuridico e nelle tecnologie

emergenti; sostenibilità per supporto ad *assessment DNSH principle e tagging*) ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7, comma 6, del d.lgs. n.165/2001 e dell'articolo 7, comma 4, del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).
L'importo massimo per ciascun incarico è di euro 50.000,00 lordi annui.
Tutti i provvedimenti sono stati registrati senza osservazioni.

c) Approvazione atti attuativi

- PNRR Missione 5, Componente 1, Investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili"

Decreto direttoriale del 17 febbraio 2023, n. 354, di approvazione della Convenzione del 2 febbraio 2023 per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia in ordine alla gestione e all'attuazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", comprensiva della dotazione aggiuntiva del PNRR per la diffusione della cultura e la formazione imprenditoriale femminile.
La dotazione complessiva è di euro 45.000.000,00, a valere sul PNRR, di cui un importo massimo pari a euro 4.340.000,00 è destinato, a titolo di rimborso dei costi sostenuti per le "Attività di formazione, promozione e diffusione della cultura imprenditoriale", all'Agenzia.

- PNRR, Missione 4, Componente 2, Investimento 2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria"

Nel contesto di attuazione dell'investimento 2.3, Missione 4, Componente 2 del PNRR, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto del ministro n. 70138 del 10 marzo 2023, sono stati adottati 8 provvedimenti di concessione di agevolazioni ai centri di competenza ad alta specializzazione, già selezionati quale centro di trasferimento tecnologico nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0, ritenuti funzionali agli obiettivi dell'Investimento 2.3 del PNRR.

Tutti i provvedimenti sono stati registrati senza osservazioni.

- PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 5.3 "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici"

Decreto direttoriale del 3 aprile 2023 di approvazione della Convenzione tra il Ministero e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia per la regolamentazione dei rapporti tra le parti in ordine alla gestione dell'intervento agevolato di cui al decreto senza numero del Ministro dello sviluppo economico del 29 aprile 2022, ossia il finanziamento di proposte progettuali che prevedono la realizzazione di programmi di investimento per un importo complessivamente non inferiore a 1 milione di euro e non superiore a 20 milioni (ossia al di sotto della soglia dimensionale prescritta per l'accesso alla misura dei Contratti di sviluppo) per il sostegno alla trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus, al fine di produrre veicoli elettrici e connessi.
La dotazione, in sede di prima applicazione, ammonta a complessivi euro 80.000.000,00. Per lo svolgimento delle attività tecniche e amministrative riguardanti la gestione e l'attuazione dell'intervento agevolativo riconducibili alla progettazione, gestione degli incentivi e coordinamento/monitoraggio/reporting viene riconosciuto a Invitalia il rimborso delle spese sostenute nel limite massimo del 2 per cento delle risorse dell'investimento.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Con riferimento al PNRR si evidenzia che, tendenzialmente, l'attuazione delle missioni di competenza del Ministero avvengono mediante l'utilizzo, l'implementazione e l'incremento economico-finanziario delle misure già presenti tra gli strumenti dello stesso (es. accordi per l'innovazione, contratti di sviluppo) e che, laddove il Ministero è individuato come soggetto attuatore, esso affida la gestione operativa e il supporto tecnico alla società in house Invitalia.

Provvedimenti PNRR più significativi

Per ciascuna tipologia di atti pervenuti nel primo semestre del 2023 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) [a) assegnazione risorse e fondi, variazioni di bilancio, b) atti di *governance*, c) approvazione atti attuativi], si segnalano i seguenti più significativi:

a) Assegnazione risorse e fondi

- PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare".

Decreto ministeriale del 2 febbraio 2023, n. 53263, reca il riparto in favore delle regioni e province autonome di euro 500 milioni e la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a 100 milioni di euro, destinati alla sottomisura ammodernamento dei frantoi oleari.
Il provvedimento ripartisce in favore delle regioni e province autonome di euro 500 milioni e definisce le modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a euro 100 milioni, destinati alla sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari". In particolare, individua i ruoli, i rapporti e gli impegni a carico del ministero e delle regioni e province autonome per garantire il rispetto del cronoprogramma e delle norme riguardanti l'attuazione del PNRR, come da allegato n. 1; descrive gli elementi che garantiscono la compatibilità degli interventi, relativi ai 100 milioni di euro destinati all'ammodernamento dei frantoi oleari, con la disciplina europea degli aiuti di Stato, in conformità alla sezione 1.1.1.4 degli Orientamenti. Rimanda a un successivo decreto ministeriale la definizione delle modalità di attuazione degli interventi regionali relativi alla somma di euro 400 milioni, da destinare alla sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione", nel rispetto dei tempi previsti dal PNRR.

b) Atti di governance

Sono pervenuti n. 6 atti di *governance*: 2 decreti di conferimento di incarico dirigenziale di livello non generale presso l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR; 3 decreti approvativi dei contratti di collaborazione per gli incarichi di esperto di comprovata qualificazione professionale nelle materie oggetto degli interventi (contabilità pubblica e rendicontazione di progetti cofinanziati da programmi dell'Unione europea; contrattualistica, appalti e procedure ad evidenza pubblica; *data management and analysis* e applicazione delle tecnologie emergenti alla gestione, monitoraggio e controllo di risorse finanziarie pubbliche e/o alla trasformazione digitale dei processi per tramite delle tecnologie digitali ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 7, comma 4, del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113) e un decreto di revoca dell'incarico dirigenziale di livello non generale di dirigente dell'Ufficio I, Coordinamento della gestione, dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR.

Tutti i provvedimenti sono stati registrati senza osservazioni.

c) Approvazione atti attuativi

- Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR – Contratti di filiera

Decreto ministeriale del 31 gennaio 2023, n. 48567, recante la disciplina delle modalità e delle procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera e le relative misure agevolative per la realizzazione dei Programmi.
Il provvedimento si propone di incrementare gli investimenti in tecnologie forestali innovative per favorire la crescita e l'innovazione delle imprese della filiera nazionale del legno e dell'arboricoltura da legno, finalizzando, altresì, investimenti per il trasferimento delle conoscenze, formazione ed informazione, per la ricerca e per lo sviluppo.
In particolare, delinea l'ambito operativo dell'intervento, ossia i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera, nonché le relative misure agevolative, determinando sia la

concessione nella forma del contributo in conto capitale, sia la modalità di accoglimento delle domande nella modalità "a sportello". Prevede, ai fini dell'ammissibilità dei contratti di filiera, che i programmi coinvolgano almeno due beneficiari diretti articolati nei segmenti della filiera e che le spese siano quantificate nel limite massimo di 1.200.000 euro, in coerenza con le spese massime ammissibili per il regime degli aiuti di Stato.
La dotazione complessiva è di 1.203,3 milioni di euro per le annualità dal 2022 al 2026.

- PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.1, "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo"
Decreto ministeriale del 21 aprile 2023, n. 216254, approva la Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia in ordine alle attività di gestione della misura "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" di cui al decreto ministeriale del 5 agosto 2022 e al decreto ministeriale del 30 agosto 2022 senza numero.
La dotazione complessiva è di 300 milioni di euro, di cui euro 6.015.134,27 a favore di Invitalia a titolo di rimborso dei costi sostenuti per la logistica dei mercati e dei porti.

- PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2, "Parco Agrisolare"
Decreto ministeriale del 19 aprile 2023, n. 211444, recante le direttive necessarie all'attuazione della misura "Parco Agrisolare", tramite l'erogazione di un contributo a fondo perduto per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di perseguire l'obiettivo climatico-ambientale di contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla loro mitigazione tramite la promozione dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica.
Il provvedimento, in particolare, definisce i criteri per la concessione dell'aiuto individuale ai soggetti beneficiari e la relativa entità dello stesso; la procedura per l'ammissione all'aiuto; i criteri di verifica e le modalità di concessione dell'aiuto. Seleziona e finanzia progetti che prevedono l'acquisto e la posa in opera di pannelli fotovoltaici sulle coperture di fabbricati strumentali all'attività dei soggetti beneficiari, ivi compresi quelli destinati alla ricezione ed ospitalità nell'ambito dell'attività agrituristica, nonché l'esecuzione di uno o più interventi di riqualificazione ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture.
La dotazione complessiva è di euro 1.500 milioni. Ad oggi, a seguito dei decreti ministeriali del 21 dicembre 2022 e 30 marzo 2023, risultano risorse residue pari ad euro 993.031.470,19.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

In sede di istruttoria dei provvedimenti di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste caratterizzati dalla disciplina PNRR è emersa una problematica relativa agli atti attuativi dei cc.dd. "progetti in essere" recuperati e inseriti negli obiettivi del Piano.
Con i cc.dd. "progetti in essere" si intendono quegli interventi assentiti ai consorzi di bonifica per il miglioramento/il recupero/l'efficientamento dei bacini idrici e dei canali irrigui e già finanziati o programmati al finanziamento su leggi di bilancio nazionali (quali le leggi n. 145/2018 e n. 160/2019) rispettosi delle condizioni del PNRR, tra cui il criterio DNSH (*do not significant harm*) e coerenti con le tempistiche di attuazione dello stesso (ultimazione e collaudo dei lavori finanziati entro e non oltre il 30 giugno 2026). Tali progetti, individuati nel numero di 55, sono stati oggetto di registrazione da parte dell'Ufficio, ma non hanno prodotto effetti, poiché al momento di mettere a bando il progetto o, in taluni casi, nelle more dell'approvazione del Quadro Tecnico Economico, le risorse concesse, ovvero previste in stanziamento, si sono rivelate insufficienti a dare avvio ai lavori, in ragione dell'aumento dei prezzi e dei costi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, imponendo una revisione del QTE, ovvero la rimodulazione dei progetti per stralci funzionali. Per fronteggiare tale situazione, l'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 191, ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, finalizzato a consentire l'avvio entro il 31 dicembre 2022 delle

procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi. Ciò al fine di evitare il blocco dei lavori e assicurare il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.
I consorzi hanno, pertanto, presentato domande di accesso al finanziamento dal Fondo al fine di attingere risorse aggiuntive a copertura di quelle iniziali rivelatesi insufficienti. Di seguito, hanno trasmesso all'Ufficio, per il prescritto controllo preventivo di legittimità, i progetti, già precedentemente ammessi a registrazione, limitatamente alla riapprovazione dei nuovi quadri tecnico-economici di concessione dei progetti aggiornati, in ragione degli importi aggiuntivi a valere sull'evocato Fondo.
Tuttavia, l'atto di accesso alle risorse del Fondo, sebbene abbia determinato un aumento del finanziamento assentito e registrato - ovvero una modifica in variante del contratto per via dei precitati stralci funzionali - è stato ritenuto, nella maggior parte dei casi, non soggetto alla cognizione dell'Ufficio di controllo e restituito all'Amministrazione. La ragione a fondamento della restituzione è da rinvenirsi nel fatto che le assegnazioni di risorse ai singoli progetti costituiscono atti meramente consequenziali al decreto senza numero del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2022, recante le condizioni di accesso al fondo, registrato dall'Ufficio di controllo atti MEF quale atto normativo generale, e al decreto MEF-RGS n. 160/2022, di riparto delle risorse.

L'orientamento volto ad escludere dal controllo le riapprovazioni dei QTE a valere sul Fondo ha comportato una notevole velocizzazione delle procedure di gara e di affidamento, senza pregiudicare la funzione di controllo (esercitata sugli atti presupposti a monte). Nel dettaglio, sono stati restituiti in quanto non soggetti a controllo - perché contenenti una mera riapprovazione del quadro tecnico-economico - 8 provvedimenti.
Da quel momento, l'Amministrazione, preso atto dell'orientamento dell'Ufficio, non ha più inoltrato alla Corte tale tipologia di atti, privi di discrezionalità e meramente attuativi, e come tali estranei al perimetro di cui all'art. 3, comma 1, legge n. 20/1994. Ciò ha comportato senza dubbio sia la velocizzazione delle procedure necessarie al raggiungimento delle *milestone* e dei target fissati dal PNRR, sia l'incremento della capacità di spesa dei fondi PNRR.

Ministero del turismo

Provvedimenti PNRR più significativi

Per le tipologie di atti pervenuti del Ministero del turismo [b) atti di *governance*, c) approvazione atti attuativi], si segnalano i seguenti più significativi:

b) Atti di governance

- Decreto del Segretario generale del 26 giugno 2023, n. 12199, nomina n. 2 - esperti in materia di consulenza giuridica e di gestione finanziaria.
Registrazione con osservazione in seguito a rilievo: "Visti i chiarimenti offerti dall'Amministrazione, si sottopone a registrazione il provvedimento in esame, invitando l'Amministrazione, per il futuro, a disporre il conferimento di incarico con provvedimento singolo e individuale per ciascun incaricato".

c) Approvazione atti attuativi

PNRR, Missione 1, Componente 3, Investimento 4.1, "*Tourism Digital Hub*" (TDH)

- Decreto del Segretario generale del 13 febbraio 2023, n. 3001, di approvazione del Contratto relativo al Lotto 1 "Fornitura di licenze d'uso di un software di *Indoor Mobile Tracking Solution*", per un importo pari a euro 788.800,00 oltre Iva e oneri di legge se dovuti, con contestuale impegno delle relative risorse. Lo svolgimento della procedura di gara è affidato ad Invitalia, in qualità di Centrale di Committenza.
La durata complessiva della prestazione è di 36 mesi, decorrenti dalla richiesta di avvio della prestazione stessa formulata dal Direttore dell'esecuzione del contratto.

La dotazione complessiva è di euro 962.330,00 e graverà sulle risorse assegnate al ministero dal PNRR relative agli esercizi finanziari 2023-2024-2025.

- Decreto del Segretario generale del 13 febbraio 2023, n. 3002, di approvazione del Contratto relativo al lotto 2 "Fornitura *software outdoor mobile tracking solution"*, per un importo pari a euro 789.887,00 oltre Iva e oneri di legge se dovuti, con contestuale impegno delle relative risorse. Lo svolgimento della procedura di gara è affidato ad Invitalia, in qualità di Centrale di Committenza.
La durata complessiva della prestazione è di 36 mesi, decorrenti dalla richiesta di avvio della prestazione stessa formulata dal direttore dell'esecuzione del contratto.
La dotazione complessiva è di euro 963.662,14 e graverà sulle risorse assegnate al ministero dal PNRR relative agli esercizi finanziari 2023,2024,2025.

Attuazione PNRR generico

- Decreto del Segretario generale del 2 marzo 2023, n. 4187, di approvazione del Contratto stipulato tra il Ministero del turismo e la Società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A., società in house del Ministero della cultura, per la fornitura di "Servizi di supporto finalizzati alla realizzazione di un progetto per il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale degli uffici per l'attuazione del PNRR per il Ministero del turismo", con contestuale impegno delle risorse.
Il contratto rinnova, per il periodo che va dal 15 marzo 2023 al 14 marzo 2024, un precedente contratto stipulato tra le medesime parti in data 22 febbraio 2022, con scadenza 14 marzo 2023, che, a sua volta, rinnovava un contratto stipulato in data 24 novembre 2020 tra la predetta società e il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione generale turismo. Con l'istituzione del Ministero del turismo, avvenuta con il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, lo stesso è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in materia di turismo, ivi incluso il citato contratto. Data la necessità di continuare ad avvalersi del supporto della Società Ales, anche al fine di consentire, in attuazione del principio di continuità dell'azione amministrativa, la prosecuzione dei progetti in corso, l'Amministrazione ha deciso di disporre un ulteriore rinnovo, mediante la stipula di un nuovo contratto, visto anche il divieto di rinnovo tacito, contenuto nell'art. 4 di tutti i contratti stipulati, conformemente alla normativa in materia.
La dotazione complessiva è di euro 1.265.848,42, di cui euro 1.009.210,66 a valere sull'annualità 2023 ed euro 256.637,76 sull'annualità 2024.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Il Ministero del turismo, con la stipula dei contratti aventi ad oggetto la fornitura di prodotti software da integrare nella mobile app del *Tourism Digital Hub*, ha acquisito le forniture necessarie all'incremento delle funzionalità della piattaforma. Lo svolgimento della procedura di gara è stato affidato alla società Invitalia.
Al contempo, il ministero ha ritenuto opportuno continuare ad avvalersi dei servizi della Società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A., società in house del Ministero della cultura, stipulando con essaun contratto per il rinnovo della fornitura di servizi di supporto per l'attuazione del PNRR, al finedi garantire la prosecuzione dei progetti in corso.

SECONDO SEMESTRE 2023

PREMESSA

Con riferimento al monitoraggio dei provvedimenti attuativi del PNRR, nel secondo semestre 2023 sono pervenuti all'Ufficio un totale di n. 87 atti.

Analisi quantitativa

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria. Le tabelle riportano la situazione alla data del 10 luglio 2023 per il primo semestre 2023 e alla data del 10 gennaio 2024 per il secondo semestre 2023.

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO		TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
		ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	primo semestre	1	16	36	32,11	**53**
	secondo semestre	0	0	87	38,33	**87**
TOTALE 2023		1	16	123	35,22	**140**

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO		ESITO ISTRUTTORIA						
		REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	primo semestre	40	0	10	3	0	0	**53**
	secondo semestre	46	9	19	13	0	0	**87**
TOTALE 2023		86	9	29	16	0	0	**140**

Ministero delle imprese e del made in Italy

Provvedimenti PNRR più significativi

Per ciascuna tipologia di atti pervenuti del Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) [a) assegnazione risorse e fondi, variazioni di bilancio, b) atti di *governance*, c) approvazione atti attuativi], si segnalano i seguenti più significativi:

a) Assegnazione risorse e fondi

- Decreto ministeriale del 26 luglio 2023 - PON "Imprese e Competitività" FESR 2014 – 2020 - Rimodulazione delle risorse React-EU del PON IC e incremento finanziario della Riserva PON IC del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Il provvedimento esaminato ha ad oggetto la rimodulazione della dotazione finanziaria già allocata sull'Asse VI "React-EU" del Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" FESR 2014-2020, alimentata con risorse finanziarie rivenienti dall'iniziativa React-EU, intestato all'obiettivo tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia", mediante l'incremento finanziario della Riserva PON IC del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Il fine ultimo della rimodulazione è assicurare l'efficace perseguimento, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2023, degli obiettivi del Programma operativo nell'ambito della più ampia iniziativa React-EU.
Il provvedimento non produce effetti sul bilancio dello Stato, poiché delinea una mera rimodulazione di risorse finanziarie di origine unionale già assegnate all'Italia, in un'ottica di efficientamento del loro utilizzo in relazione ai vincoli ad esse associati e del più efficace perseguimento degli obiettivi previsti. Le risorse saranno gestite sul conto di Contabilità Speciale n. 1726 "Interventi aree depresse" del ministero.
- Decreto interministeriale 3 ottobre 2023 - Rimodulazione della dotazione finanziaria destinata agli interventi del Fondo impresa femminile e alla misura Smart&Start Italia per l'attuazione dell'Investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili", previsto nell'ambito della Componente 1 "Politiche per l'occupazione", Missione 5 "Inclusione e coesione" del PNRR.
L'atto ha ad oggetto la rimodulazione della dotazione finanziaria destinata agli interventi del Fondo impresa femminile e alla misura Smart&Start Italia per l'attuazione dell'Investimento 1.2 "Creazione imprese femminili", Componente 1 "Politiche per l'occupazione", Missione 5 "Inclusione e coesione" del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
Il provvedimento, nello specifico, decrementa l'assegnazione finanziaria destinata alla misura Smart&Start Italia e integra l'assegnazione finanziaria destinata agli interventi a valere sul Fondo impresa femminile, riservando un importo pari almeno al 40 per cento di queste ultime risorse al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Rimanda, altresì, a un apposito atto tra il ministero e il soggetto gestore la regolamentazione dei reciproci rapporti connessi alle attività previste dal presente decreto e determinati i relativi oneri, fino a un massimo del 4 per cento, Iva inclusa, delle risorse aggiuntive assegnate. Disciplina l'utilizzo delle risorse PNRR assegnate all'Investimento M1C2-I1.2 e non determina impatti sul bilancio dello Stato, non prevedendo lo stanziamento di risorse aggiuntive rispetto a quelle originariamente destinate all'attuazione dell'Investimento medesimo (euro 400.000.000,00).

b) Atti di governance

- Ddg del 29 novembre 2023 - Adozione versione 2.0 del Sistema di Gestione e Controllo - Si.Ge.Co dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Riprese e Resilienza.
Ciascuna Amministrazione centrale, titolare di interventi previsti nel PNRR, provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo. In virtù delle numerose novità intervenute successivamente all'adozione della prima versione del Sistema di Gestione e Controllo, è stata adottata una versione aggiornata dello stesso, al fine di tenere conto del nuovo perimetro delle misure assegnate in titolarità al ministero e delle nuove regole di gestione dettate con norme primarie e con circolari MEF-RGS nel 2022 e 2023.
- Ddg del 27 dicembre 2023 di approvazione della graduatoria finale - Selezione esperti PNRR ex art. 7, c. 4, d.l. n. 80/2021 - Profilo C "Tecnologie informatiche e digitali e attività di ricerca e sviluppo correlate - controlli crediti di imposta" al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, con una dotazione di euro 2.668.000,00 per l'anno 2021 e di euro 8.000.000,00 per ciascuno degli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026, tra le amministrazioni di cui al comma 1, che possono avvalersi di un contingente di esperti di

comprovata qualificazione professionale nelle materie oggetto degli interventi per un importo massimo di 50.000 euro lordi annui per singolo incarico. Gli incarichi sono conferiti ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e con le modalità di cui all'articolo 1 (del presente decreto) per la durata massima di 36 mesi.

- Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero delle imprese e del made in Italy - Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia per l'affidamento delle attività di supporto tecnico-specialistico e assistenza tecnica in materia di sana gestione finanziaria, rendicontazione e controllo relative alle misure PNRR di competenza del MIMIT - CUP B51C23000620001.

La Convenzione, in particolare, descrive le attività per le quali Invitalia fornirà supporto all'UdM (linea di attività B - Governance del Programma, linea di attività D - Rendicontazione e Controllo misure PNRR) e individua nella Business Unit Programmi Operativi la struttura organizzativa dedicata all'espletamento di suddette attività di supporto tecnico-specialistico e assistenza tecnica, in stretta collaborazione con l'Unità di missione. Riconosce all'Agenzia, per l'intero periodo di durata della Convenzione stessa (24 mesi decorrenti dalla data della registrazione, con facoltà di proroga o modifica concordata tra le Parti e formalizzata mediante atto integrativo alla presente Convenzione,), comunque fino al termine delle attività previste dal Piano, un rimborso (tutti i costi diretti e indiretti sostenuti e ogni onere che l'Agenzia sopporta per l'adempimento delle attività) pari ad euro 1.000.000,00 Iva esclusa, (euro 1.220.000,00 Iva inclusa) a valere sulle risorse del "Fondo per l'attuazione degli interventi del PNRR" di competenza del ministero. Stabilisce che il 30 per cento del rimborso sarà erogato all'Agenzia a titolo di anticipo, entro 30 giorni dalla data di registrazione della Convenzione.

- Avviso pubblico per l'individuazione e la selezione di sei Poli d'innovazione in esecuzione dell'articolo 2, comma 5, lettera e) del d.m. 10 marzo 2023 e attuativo dell'Investimento 2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria", Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" del PNRR.

Il provvedimento, in particolare, definisce, ai fini dell'ammissibilità, le caratteristiche del progetto (inclusione di un piano di attività pluriennale, articolato su massimo 2 anni, incentrato sull'erogazione di servizi di *first assessment* digitale, orientamento e accesso ai servizi di trasferimento tecnologico), i destinatari finali dei servizi (imprese, in particolare PMI, nei limiti di quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea di riferimento), nonché la tipologia di contributo e i beneficiari (contributo diretto alla spesa, in relazione ai costi effettivamente sostenuti, per i servizi alle imprese da parte dei poli). Individua l'ambito temporale dell'intervento ("il progetto decorre dalla data indicata nella Convenzione di sovvenzione; nel rispetto della tempistica del PNRR il progetto deve in ogni caso concludersi entro la data del 30 novembre 2025). Individua, inoltre, le categorie delle spese ammissibili, in ossequio alla normativa di riferimento nazionale ed europea citata, e rimanda alle Convenzioni di sovvenzione per i costi e le spese ammissibili, nonché per i criteri e i termini per l'ammissibilità delle stesse. Descrive la procedura di presentazione delle domande e la relativa attività istruttoria, demandata ad una commissione istituenda. La dotazione finanziaria per le finalità di cui sopra ammonta ad euro 42 milioni. Essa è una quota parte della rimanente ripartizione operata dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 10 marzo 2023, n. 70138, della dotazione complessiva stanziata dal PNRR (118 milioni circa). La disposizione precisa che un importo pari ad almeno il 40 per cento della dotazione è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e che, qualora le risorse destinate ai servizi da realizzare nelle suddette regioni non dovessero essere impiegate, in tutto o in parte, le stesse saranno destinate a coprire i fabbisogni di progetti realizzati in altre regioni italiane.

Si è proceduto alla registrazione dei provvedimenti sottoelencati con la seguente osservazione:
"Si ammette al visto e conseguente registrazione il presente provvedimento, acquisita e valutata la documentazione integrativa trasmessa dalla procedente amministrazione, con la precisazione

che tale forma atipica "decreto-contratto" sia una eccezione ai principi e alle regole generali del diritto amministrativo, che trova legittimazione e giustificazione nelle esigenze di celerità e semplificazione previste e dettate dalle disposizioni applicative del PNRR, non potendo estendersi ad altri casi, privi delle relative caratteristiche".

- Decreto direttoriale di concessione dell'agevolazione, in forma di contributo alla spesa, a valere sul Fondo IPCEI, di un importo pari ad euro 61.494.756,72 per la realizzazione delle attività dell'IPCEI - IPCEI Idrogeno 2, nell'ambito del PNRR, Missione 4 "Istruzione, formazione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 2.1 "Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, Important Project of Common European Interest)". Il provvedimento, in particolare, concede l'agevolazione, individua la durata del progetto (72 mesi tra il 1° gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2028), l'importo complessivo agevolabile (pari ad euro 88.150.000,00) in attività di ricerca e sviluppo, nonché descrive gli obblighi del beneficiario, le modalità di erogazione e di revoca e le ipotesi di variazioni, rimodulazioni ed esecuzioni dei progetti.
- Decreto direttoriale di concessione dell'agevolazione, in forma di contributo alla spesa, a valere sul Fondo IPCEI, in favore di FONDAZIONE BRUNO KESSLER, di un importo pari ad euro 15.161.896,45 per la realizzazione delle attività dell'IPCEI - IPCEI Idrogeno 1, nell'ambito del PNRR, Missione 4 "Istruzione, formazione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 2.1 "Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, Important Project of Common European Interest)". Il provvedimento, in particolare, concede l'agevolazione, individua la durata del progetto (60 mesi tra il 1° giugno 2023 ed il 31 maggio 2028), l'importo complessivo agevolabile (pari ad euro 19.995.804,00) in attività di ricerca e sviluppo, nonché descrive gli obblighi del beneficiario, le modalità di erogazione e di revoca e le ipotesi di variazioni, rimodulazioni ed esecuzioni dei progetti;
- Decreto direttoriale di concessione dell'agevolazione, in forma di contributo alla spesa, a valere sul Fondo IPCEI, di un importo pari ad euro 31.088.410,07 per la realizzazione delle attività dell'IPCEI - IPCEI Idrogeno 1, nell'ambito del PNRR, Missione 4 "Istruzione, formazione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 2.1 "Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, Important Project of Common European Interest)". Il provvedimento, in particolare, concede l'agevolazione, individua la durata del progetto (36 mesi tra il 1° luglio 2023 ed il 30 giugno 2026), l'importo complessivo agevolabile (pari ad euro 273.628.624,00) in attività di ricerca e sviluppo e attività di prima applicazione industriale, nonché descrive gli obblighi del beneficiario, le modalità di erogazione e di revoca e le ipotesi di variazioni, rimodulazioni ed esecuzioni dei progetti;
- Decreto direttoriale di concessione dell'agevolazione, in forma di contributo alla spesa, a valere sul Fondo IPCEI, in favore di ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, di un importo pari ad euro 40.183.456,38 per la realizzazione delle attività dell'IPCEI - IPCEI Idrogeno 1, nell'ambito del PNRR, Missione 4 "Istruzione, formazione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 2.1 "Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, Important Project of Common European Interest)". Il provvedimento, in particolare, concede l'agevolazione, individua la durata del progetto (60 mesi tra il 1° febbraio 2023 ed il 31 gennaio 2028), l'importo complessivo agevolabile (pari ad euro 52.994.724,00) in attività di ricerca e sviluppo, nonché descrive gli obblighi del beneficiario, le modalità di erogazione e di revoca e le ipotesi di variazioni, rimodulazioni ed esecuzioni dei progetti.

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Per ciascuna tipologia di atti pervenuti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste [a) assegnazione risorse e fondi, variazioni di bilancio, b) atti di *governance*, c) approvazione atti attuativi], si segnalano i seguenti più significativi:

a) Assegnazione risorse e fondi

D.m. prot. n. 410802 del 4 agosto 2023 - Adeguamento dell'intensità di aiuto ai nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato modificando il decreto 2 febbraio 2023, con il quale sono state definite le modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a 100 milioni di euro destinati alla sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari". Il decreto esaminato prevede la modifica del d.m. 2 febbraio 2023, n. 53263, recante il riparto delle risorse finanziarie per l'intero ammontare disponibile pari a euro 500 milioni e la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali. La pubblicazione del decreto in oggetto consentirà, quindi, di dare avvio alle ulteriori fasi istruttorie a livello regionale, con la pubblicazione dei bandi finalizzati alla selezione dei beneficiari.

c) Approvazione atti attuativi

Si segnala una medesima tipologia di atti concernente la concessione di specifiche agevolazioni connesse a progetti di investimento, volti all'ammodernamento dei mercati agroalimentari all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. L'erogazione della concessione è subordinata alla sottoscrizione da parte dei beneficiari dell'atto d'obbligo allegato al decreto, del quale costituisce parte integrante. I beneficiari delle precitate agevolazioni sono stati selezionati a seguito di un procedimento istruttorio e valutativo condotto da Invitalia, soggetto gestore di cui il ministero si è avvalso per le attività di supporto tecnico-operativo nell'attuazione degli interventi relativi alla Misura M2C1, Investimento 2.1 "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" del PNRR finanziato dall'Unione europea, quanto alle agevolazioni previste a sostegno degli investimenti materiali e immateriali nella logistica agroalimentare per ridurne i costi ambientali ed economici e per sostenere l'innovazione dei processi produttivi.
In un primo momento i provvedimenti rientranti in questa tipologia sono stati restituiti all'Amministrazione, in quanto ritenuti non soggetti a controllo con la seguente motivazione: "Si restituisce, non registrato, il provvedimento indicato in oggetto, in quanto atto non assoggettato a controllo preventivo di legittimità dall'art. 3, legge n. 20 del 1994, conclusivo di procedimento istruttorio e valutativo di specifica istanza di agevolazione, il cui iter è regolato dal decreto del 13 giugno 2022 (contenente le condizioni e le modalità per il sostegno finanziario alla realizzazione di progetti di investimento volti all'ammodernamento di mercati agroalimentari all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo), ammesso a registrazione da questa Corte, e successivi provvedimenti di esecuzione".
Successivamente, a seguito di un mutamento di orientamento all'interno della Sezione, i medesimi provvedimenti, precedentemente oggetto di restituzione, sono tornati al controllo e sono stati registrati insieme ai successivi (oltre n.50), appartenenti alla medesima tipologia di atti in quanto il provvedimento di concessione delle agevolazioni è stato subordinato alla sottoscrizione da parte del beneficiario dell'atto d'obbligo relativo alle condizioni da rispettare.
- Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e la Società EUTALIA S.r.l. del 12 settembre 2023 (prot. N.0418712) in ordine alle attività di supporto tecnico-operativo per la gestione e attuazione delle misure PNRR e PNC di competenza del ministero.
- D.m. del 19 aprile 2023, prot. n. 211144, recante interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2 Parco agrisolare. Il decreto in oggetto fornisce le direttive necessarie all'attuazione della misura "Parco Agrisolare", Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2, tramite l'erogazione di un contributo a fondo perduto per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. In particolare, sono definiti:
  - i criteri per la concessione dell'aiuto individuale ai soggetti beneficiari e la relativa entità dello stesso;
  - la procedura per l'ammissione all'aiuto;
  - i criteri di verifica e le modalità di concessione dell'aiuto.

L'investimento persegue l'obiettivo climatico-ambientale di contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla loro mitigazione tramite la promozione dell'energia sostenibile e

dell'efficienza energetica, ai sensi del punto 152, lett. e) degli Orientamenti. Nello specifico, si intende selezionare e finanziare progetti che prevedono l'acquisto e la posa in opera di pannelli fotovoltaici sulle coperture di fabbricati strumentali all'attività dei soggetti beneficiari, ivi compresi quelli destinati alla ricezione ed ospitalità nell'ambito dell'attività agrituristica. Unitamente a tale attività, possono essere eseguiti uno o più degli interventi di riqualificazione elencati ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture.
Per gli anni dal 2022 al 2026 le risorse ammontano a 1.500 milioni di euro a valere sui fondi del PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2. e, a seguito del decreto del 21 dicembre 2022 e decreto del 30 marzo 2023, risultano risorse residue pari ad euro 993.031.470,19.

Registrazione con osservazione

D.d.g. prot. n. 608361 del 2 novembre 2023 recante assegnazione fondi e Atto d'obbligo – Domanda 009 PNRR, Misura M2C1, Investimento 2.1 "Sviluppo Logistica per i settori agroalimentari, pesca e acquacoltura", d.m. Mipaaf del 30 agosto 2022 e Avviso per modalità presentazione domande del 21 novembre 2022. Registrato con la seguente osservazione: "Si ammette a registrazione il provvedimento in epigrafe per l'importo dell'agevolazione concessa nei limiti delle intensità massime di aiuto, rispetto ai costi agevolabili, ai sensi del decreto, nella forma del contributo a fondo perduto per euro 6.019.136,40 e del contributo alla spesa per euro 126.000,00, così come indicato all'art.3 del decreto medesimo".

Ministero del turismo

Provvedimenti PNRR più significativi

Per ciascuna tipologia di atti pervenuti del Ministero del turismo [a) assegnazione risorse e fondi, variazioni di bilancio, b) atti di *governance*, c) approvazione atti attuativi], si segnalano i seguenti più significativi:

c) Approvazione atti attuativi

Accordo di collaborazione tra il Segretariato Generale del Ministero del turismo e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio - Unioncamere del 22 settembre 2023 (prot. n. 21298).

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

PRIMO SEMESTRE 2023

PREMESSA

In continuità con quanto evidenziato nella relazione relativa al secondo semestre 2022, l'Ufficio ha svolto, con riferimento al periodo 1° gennaio - 30 giugno 2023, le funzioni di controllo sui provvedimenti finanziati dalle risorse attribuite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) dal d.m. del MEF 6 agosto 2021, secondo quanto di seguito riportato:

- al MASE (ex MITE): n. 26 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C1, M2C2, M2C3, M2C4 ed M3C2, per un importo complessivo pari ad euro 34.682.812.050,56, dei quali euro 11.572.100.000,00 per la realizzazione di "progetti in essere", euro 22.110.712.050,96 per la realizzazione di "nuovi progetti" ed euro 1.000.000.000,00 per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020;
- al MIT (ex MIMS): n. 44 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C2, M2C4, M3C1, M3C2, M5C2 ed M5C3, per un importo complessivo pari ad euro 62.097.042.500,81, dei quali euro 25.070.108.000,00 per la realizzazione di "progetti in essere", euro 29.460.862.500,81 per la realizzazione di "nuovi progetti" ed euro 7.566.000.000,00 per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020.

Alla data del 30 giugno 2023 risultano essere stati "attivati", ovvero attuati tramite atti soggetti al controllo preventivo di legittimità, n. 22 interventi/sub-interventi per il MASE e n. 41 per il MIT.

Complessivamente sono pervenuti al controllo n. 244 atti, a fronte dei 353 dell'intera annualità 2022, dei quali n. 241 nel corso del primo semestre.

Va, innanzitutto, evidenziato che, nel corso del primo semestre 2023, sempre più peso assume il numero dei rilievi formulati alle amministrazioni controllate, che risultano essere pari a n. 72 (nel 2022 alla data del 31 dicembre ammontavano a n. 6, dei quali n. 3 emanati nel corso del primo semestre e n. 3 nel corso del secondo). Nello stesso periodo, è stato emanato un solo rilievo-avviso**,** mentre nel corso del 2022 erano stati n. 5, dei quali n. 2 nel corso del primo semestre e n. 3 nel secondo.

Analogamente all'anno precedente, non vi sono stati deferimenti riguardanti gli atti PNRR.

Nel primo semestre 2023**,** il numero degli atti restituiti è stato significativo (n. 70). Tra questi rilevano quelli in autotutela (n. 32), dei quali n. 2 relativi ad atti del MIT (entrambi rientranti nella tipologia di cui all'art. 3, comma 1, lett. c, della legge n. 20 del 1994 e cioè gli atti normativi a rilevanza esterna e gli atti di programmazione comportanti spese), n. 4 relativi ad incarichi di esperti PNRR ricadenti nella tipologia di cui all'art. 3, lett. f-*bis* della legge n. 20/1994 e n. 26 relativi ad incarichi di esperti PNRR, di cui all'art. 3, comma 1, lett. lettera f-*ter)*, della medesima legge n. 20/1994.
In relazione a questi ultimi 30 provvedimenti (tutti di competenza del MASE), occorre evidenziare come, una volta ritirati in autotutela dall'Amministrazione, essi non siano più stati riproposti al controllo, in quanto, all'uopo, vi è stato un seguito normativo, concretizzatosi nella modifica dell'articolo 34, comma 1, del decreto-legge n. 152 del 2021, avvenuta in virtù dell'art. 19, comma 3, lettera a-*bis)*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, con il quale è stato disposto che "con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti la composizione del contingente, i profili degli esperti da inserire nella short list di cui al comma 2-*bis* e i compensi degli esperti". Tale decreto è stato emanato in data 26 giugno 2023 ed è stato registrato dall'Ufficio, senza osservazioni.

Sono state, inoltre, effettuate n. 36 restituzioni per carenza documentale, nonché ulteriori n. 2 relative ad atti non soggetti al controllo.
Si tratta di dati significativi a dimostrazione di una linea di tendenza che interpreta in maniera sempre più diffusa il controllo preventivo di legittimità con funzione conformativa dell'azione amministrativa della pubblica amministrazione.

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria.

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DDELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0	48	196	30,49	**244**

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	159	2	70	13	72	0	**244**

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Provvedimenti PNRR più significativi

Nel corso dell'annualità 2023, sono pervenuti – fra gli altri – al controllo gli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) inerenti agli interventi PNRR sottoindicati, già iniziati nel corso del 2023.

- PinQua (M5C2-2.3): sono pervenuti tutti gli atti esecutivi previsti dai prodromici decreti di riferimento, ovvero n.159 convenzioni relative ai "progetti ordinari" (per un totale complessivo pari ad euro 2.160.816.067,71) e n. 8 Progetti Pilota, per un totale complessivo pari ad euro 655.307.959,24. Sono state, dunque, impegnate tutte le risorse assegnate alla

Misura/Componente/Interventi, pari ad euro 2.816.124.026,95 - Atti d'obbligo DG DIGHE (M2C4-4.1). Risultano:

• allegato 1 del d.m. n. 517/2021: n. 23 convenzioni pervenute sulle 39 ivi previste (impegnati euro 355.571.224,72 sui 900 milioni di euro previsti);
• allegato 2 del d.m. n. 517/2021: n. 35 convenzioni pervenute sulle 53 ivi previste (impegnati euro 366.494.469,65 sui 708.503.476,30 previsti);
• allegato 3 del d.m. n. 517/2021: n. 6 convenzioni pervenute sulle 32 ivi previste (impegnati 91.625.000,00 euro sui 390.574.167,20 previsti).

- Zone Economiche Speciali (ZES) DG VPTM (M5C3-4). Risultano:
• allegato 1 del d.m. n.492/2021: n. 8 convenzioni pervenute sulle 16 ivi previste (impegnati euro 170.000.000,00 sui 328.908.000,00 previsti);
• allegato 2 del d.m. n. 492/2021: n. 27 convenzioni pervenute sulle 27 ivi previste (impegnati euro 301.092.000,00 sui 301.092.000,00 previsti).

Nel corso del primo semestre 2023 è pervenuto un solo atto ZES (atto d'obbligo Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale - Intervento CUP 51B21007770001, decreto n. 28 del 28 febbraio 2023, importo di euro 26.208.000,00) che è stato però ritirato in autotutela dall'Amministrazione. I dati complessivi dell'intervento restano, pertanto, i medesimi segnalati nella relazione 2022.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023, sono state avviati e/o proseguiti gli interventi di cui alla tabella sottostante.

Codice	**Declaratoria**	**Somme impegnate 2023**
M2C2-3.4	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	euro 30.000.000,03
M2C2-4.1.2	Sviluppo ciclovie urbane	euro 52.808.449,30
M2C2-4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa	euro 48.976.182,34
M2C4-4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	euro 284.592.900,00
M2C4-4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	euro 287.693.133,40
M3C1-1.6	Potenziamento delle linee regionali (atto di delega RFI)	euro 0,00

Nel corso del primo semestre 2023 non sono stati emanati rilievi a carico di provvedimenti PNRR del MIT.

Occorre segnalare il provvedimento registrato con la seguente osservazione: "Si ammette al visto ed alla conseguente registrazione il presente provvedimento, dovendosi rappresentare, stante gli errori materiali presenti nelle premesse e nello stesso dispositivo dell'atto, che gli importi afferenti ai singoli interventi, approvati per un importo complessivo di euro 24.370.000,00, sono correttamente i seguenti: n.1) Lotto I - Elettrificazione Banchina di Levante - Cold Ironing, associato al CUP F53F22000060001, finalizzato a fornire l'alimentazione elettrica alle navi portacontainer che attraccano nel porto di Gioia Tauro, dell'importo di complessivi 18.370.000,00 euro; n. 2) Porto di Termoli - Elettrificazione delle banchine portuali, associato al CUP B31I23000420005, dell'importo di complessivi euro 6.000.000,00.

Non vi sono stati deferimenti alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Come risulta dall'analisi dei provvedimenti più significativi, non emergono elementi di criticità nel primo semestre 2023, essendo buona parte dei provvedimenti del MIT attuazione di interventi già avviati nell'anno precedente.

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Provvedimenti PNRR più significativi

Nel corso dell'annualità 2023, sono pervenuti – fra gli altri – al controllo gli atti del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) inerenti agli interventi PNRR sottoindicati, già iniziati nel corso del 2023.

Sono stati ammessi a registrazione gli atti esecutivi (convenzioni con le Città Metropolitane) inerenti alla misura "Riforestazione Urbana", M2C4 - 3.1. In relazione a tale misura sono stati prodromicamente stipulate le Convenzioni con il CUFA e con UmbraFlor. Non risulta invece autonomamente essere pervenuto al controllo il prodromico d.m. n. 493/2021 di approvazione del "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" (si tratta di misura originariamente ricompresa tra gli interventi finanziati dal PNRR e che risulta, comunque, ora eliminata da quelle finanziate dal Piano).

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023, sono state avviati e/o proseguiti gli interventi di cui alla tabella sottostante.

Codice	Declaratoria	Somme impegnate 2023
M2C1-1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	euro 900.000.001,99
M2C1-1.2	Progetti faro di economia circolare	euro 485.046.412,42
M2C1-3.1	Isole Verdi	euro 139.176.218,22
M2C1-3.3	Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	euro 872.674,54
M2C2-1.4	Sviluppo biometano	euro 0,00
M2C2-2.1	Rafforzamento smart grid	euro 2.870.084.848,30
M2C2-2.2	Interventi su resilienza climatica reti	euro 511.050.911,69
M2C2-3.1	Produzione in aree industriali dismesse	euro 450.000.000,00
M2C2-3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	euro 186.163.581,26
M2C2-4.3	Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	euro 716.646.348,00
M2C3-3.1	Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	euro 200.000.000,00
M2C4-3.2	Digitalizzazione dei parchi nazionali	euro 17.988.626,30
M2C4-3.3	Rinaturazione area del Po	euro 357.000.000,00

I rilievi più frequenti ed importanti hanno riguardato:

a) le modalità di approvazione dei progetti (graduatorie), con particolare attenzione per le modalità di costituzione delle commissioni giudicatrici, le tempistiche di emanazione degli atti rispetto a quanto indicato nella norma primaria di riferimento, nonché la necessità di un maggiore approfondimento sulle modalità istruttorie che hanno portato alla approvazione dei progetti medesimi;

b) i discendenti atti esecutivi, ovvero atti approvativi di accordi/convenzioni/atti d'obbligo;
c) atti convenzionali con società in house: si veda il provvedimento di approvazione della Convenzione MASE-Sogei S.p.A., registrato, per il quale sono stati richiesti chiarimenti in ordine alla coerenza delle attività affidate con quelle presenti nello statuto della società, la mancanza di clausole contrattuali «finalizzate a motivare maggiormente Sogei al raggiungimento degli obiettivi istituzionali», nonché chiarimenti in ordine alle ragioni della peculiare disciplina dei beni e servizi acquistati da Sogei per conto del ministero. Un ulteriore fascicolo (registrato con la seguente osservazione: "Si ammette al visto ed alla conseguente registrazione il presente provvedimento per assicurare la continuità amministrativa ai fini dell'attuazione del PNRR, avendo preso atto delle controdeduzioni di codesta Amministrazione e dovendosi comunque rappresentare che dovrà essere cura ed esclusiva responsabilità di codesta Amministrazione verificare che: a) in sede di rendicontazione non si dovrà tener conto, ai fini del rimborso, dell'Iva sugli acquisti di beni e servizi che GSE può recuperare quale "Iva a credito", considerando proprio il principio espresso dall'articolo 15 del d.p.r. n. 22/2018, richiamato da codesta Amministrazione nella nota n. 65624 del 24 aprile 2023, secondo cui la spesa per l'Iva può essere rimborsata soltanto se non recuperabile ai sensi della normativa nazionale, e tanto più che i beni acquistati da GSE, ai fini dell'esecuzione della convenzione approvata con il decreto n. 255 del 13 marzo 2023, non entrano nel patrimonio dell'Amministrazione; b) per il futuro, la valutazione della congruità economica dell'offerta sia condotta attraverso un'opportuna comparazione con la prassi di mercato, prendendo a riferimento, come avvenuto con l'integrazione di cui alla nota n. 73542 dell'8 maggio 2023, le tariffe di aggiudicazione e i profili professionali relativi alle procedure Consip per l' affidamento di servizi analoghi") era stato oggetto di rilievo, con il quale sono stati richiesti chiarimenti in ordine alle ragioni che avevano indotto l'Amministrazione a ritenere congrua la proposta progettuale presentata da GSE, alle ragioni e agli elementi di contenuto che hanno condotto l'Amministrazione a ritenere che le attività affidate a GSE integrassero un servizio di "supporto tecnico-operativo" e non un servizio di assistenza tecnica, nonché alle ragioni per le quali era stata inclusa, nell'ambito delle voci di costo rendicontabili, anche l'Iva sugli acquisti di beni e servizi da parte di GSE;
d) atti convenzionali con enti strumentali (Ispra), finalizzati alla delega di attuazione dell'intervento (vd. provvedimento registrato con la seguente osservazione: "Si ammette al visto ed alla conseguente registrazione il presente provvedimento dovendosi comunque rappresentare che sarà cura ed esclusiva responsabilità di codesta Amministrazione verificare che, in sede di rendicontazione, ai fini del calcolo delle "spese generali", non si dovrà tenere conto, nel totale dei costi diretti ammissibili su cui applicare la percentuale del 7 per cento prevista dall'allegato tecnico dell'accordo, delle voci di costo relative alle "spese di missione", nonché dei costi diretti relativi all'acquisizione di beni e servizi derivanti da affidamenti a terzi realizzati attraverso le procedure previste dal Codice dei contratti pubblici, conformemente ai principi espressi a livello europeo in ordine alla modalità di determinazione dei costi a tasso forfettario"), in ordine alla durata del contratto, alle singole voci di costo del progetto, alle modalità di calcolo per le spese generali, nonché ad alcuni profili emergenti dalla relazione di congruità.

Non vi sono stati deferimenti alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Come evidenziato nell'analisi dei provvedimenti più significativi, gli elementi di maggiore attenzione sono dati dalla necessità di supplementi istruttori per un accurato controllo dei provvedimenti oggetto di esame (ciò vale soprattutto per i progetti a seguito di bando).

Elementi di attenzione, oggetto di note avviso, sono dati anche dagli atti convenzionali con le società in house e con gli enti strumentali, in merito ai quali viene ribadita la necessità del rispetto dei principi europei nelle modalità di calcolo dei costi ai fini delle valutazioni di congruità dell'offerta.

SECONDO SEMESTRE 2023

PREMESSA

In continuità con quanto evidenziato nella relazione relativa al primo semestre 2023, l'Ufficio ha svolto, con riferimento al periodo 1° luglio 2023 - 31 dicembre 2023, le funzioni di controllo sui provvedimenti finanziati dalle risorse attribuite al MIT e al MASE dal d.m. MEF 6 agosto 2021 secondo quanto di seguito riportato:

- al MASE (ex MITE): n. 26 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C1, M2C2, M2C3, M2C4 ed M3C2, per un importo complessivo pari ad euro 34.682.812.050,56, dei quali euro 11.572.100.000,00 per la realizzazione di "progetti in essere", 22.110.712.050,96 per la realizzazione di "nuovi progetti" ed euro 1.000.000.000,00 per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020;
- al MIT (ex MIMS): n. 44 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C2, M2C4, M3C1, M3C2, M5C2 ed M5C3, per un importo complessivo pari ad euro 62.097.042.500,81, dei quali euro 25.070.108.000,00 per la realizzazione di "progetti in essere", euro 29.460.862.500,81 per la realizzazione di "nuovi progetti" ed euro 7.566.000.000,00 per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano essere stati "attivati", ovvero attuati tramite atti soggetti al controllo preventivo di legittimità, n. 23 interventi/sub-interventi per il MASE e n. 41 per il MIT.

Complessivamente sono pervenuti al controllo n. 158 atti (da sommarsi ai 244 pervenuti nel primo semestre, per un totale annuo pari a 402 atti), a fronte dei n. 353 dell'intera annualità 2022, dei quali n. 92 pervenuti nel corso del secondo semestre.

Va, innanzitutto, evidenziato che, nel corso del secondo semestre 2023, il numero dei rilievi formulati alle amministrazioni controllate si è sensibilmente ridotto, scendendo da n. 72 del primo semestre a n. 11 rilievi formulati (n. 83 totali nel corso del 2023). A riguardo, occorre evidenziare che il minor numero di rilievi sconta la risoluzione della problematica relativa agli esperti MASE, che aveva dato luogo - nel corso del primo semestre - a numerosi rilievi di identica natura. Nello stesso periodo è aumentato il ricorso al rilievo-avviso (n. 9, contro i 2 del primo semestre), mentre nel corso del 2022 erano stati n. 5 (dei quali n. 2 nel primo semestre e n. 3 nel secondo).

Analogamente all'anno precedente, non vi sono stati deferimenti riguardanti gli atti PNRR.

Nel secondo semestre del 2023, il numero degli atti restituiti (n. 21) è stato inferiore a quello del primo semestre, ma in ogni caso significativo. Tra questi rilevano quelli restituiti in autotutela (n. 6), tutti rientranti nella tipologia di cui all'art. 3, comma 1, lett. *c*, della legge n. 20 del 1994 (atti normativi a rilevanza esterna e atti di programmazione comportanti spese).

Sono state, inoltre, effettuate n. 7 restituzioni per carenza documentale, nonché ulteriori n. 7 relative ad atti non soggetti al controllo.

Analisi quantitativa

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria. Le tabelle riportano la situazione alla data del 10 luglio 2023 per il primo semestre 2023 e alla data del 10 gennaio 2024 per il secondo semestre 2023.

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO		TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
		ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	primo semestre	0	48	196	30,49	**244**
	secondo semestre	0	19	139	25,13	**158**
TOTALE 2023		0	67	335	27,81	**402**

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO		ESITO ISTRUTTORIA						
		REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	primo semestre	159	2	70	13	72	0	**244**
	secondo semestre	114	9	21	14	11	0	**158**
TOTALE 2023		273	11	91	27	83	0	**402**

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Provvedimenti PNRR più significativi

Nel corso dell'annualità 2023, sono pervenuti – fra gli altri – al controllo gli atti degli interventi PNRR sottoindicati, già iniziati nel corso del 2023:

- PinQua (M5C2-2.3): sono pervenuti due decreti di aggiornamento tecnico-amministrativo della misura (emanazione CUP e rettifica di alcune modalità operative) che lasciano invariata la somma complessivamente impegnata sull'intervento;

- atti d'obbligo DG DIGHE (M2C4-4.1). Risultano:
  - allegato 1 del d.m. n. 517/2021: n. 23 convenzioni pervenute sulle n. 39 ivi previste (impegnati euro 355.571.224,72 sui 900.000.000,00 previsti);
  - allegato 2 del d.m. n. 517/2021: n. 35 convenzioni pervenute sulle n. 53 ivi previste (impegnati euro 366.494.469,65 sui 708.503.476,30 previsti);

- allegato 3 del d.m. n. 517/2021: n. 10 convenzioni pervenute sulle n. 32 ivi previste (impegnati 120.475.000,00 euro sui 390.574.167,20 previsti).

- Zone Economiche Speciali (ZES) DG VPTM (M5C3-4). Risultano:
  - allegato 1 del d.m. n. 492/2021: n. 8 convenzioni pervenute sulle n. 16 ivi previste (impegnati euro 170.000.000,00 sui 328.908.000,00 previsti);
  - allegato 2 del d.m. n. 492/2021: n. 27 convenzioni pervenute sulle n. 27 ivi previste (impegnati euro 301.092.000,00 sui 301.092.000,00 previsti).

Nel corso del secondo semestre sono pervenuti ulteriori due atti d'obbligo esecutivi stipulati con le AdSP del Mar di Sicilia Orientale e con l'ANAS S.p.A., per un valore complessivo pari ad euro32.208.000,00.

Il MIT ha inoltre provveduto ad attivare/proseguire ulteriori interventi, emanando i relativi decreti ministeriali di riferimento, in ordine alle misure M2C2-3.4 (Infrastrutture di rifornimento a idrogeno), M2C2.4.1.2 (Ciclovie urbane - S.95625 + 107233) ed M3C2-2.1.1 (Digitalizzazione catena logistica), attuata tramite un Accordo Quadro Consip non soggetto al controllo, M2C2-3.4 (d.m. modalità di utilizzo temporaneo delle stazioni di ricarica e stoccaggio per finalità commerciali).

Inoltre, nel corso del secondo semestre 2023, sono proseguiti gli interventi di cui alla tabella sottostante.

Codice	**Declaratoria**	**Somme impegnate 2023**
M2C2-3.4	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	euro 30.000.000,03
M2C2-4.1.2	Sviluppo ciclovie urbane	euro 52.808.449,30
M2C2-4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa	euro 48.976.182,34
M2C4-4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	euro 301.192.900,00

Rilievi, registrazioni con osservazioni e deferimenti

Nel corso del secondo semestre 2023 sono stati emessi n. 2 rilievi a carico di provvedimenti PNRR del MIT.

Con il primo rilievo, inerente all'incarico dirigenziale non generale presso la Struttura tecnica di missione, sono stati richiesti chiarimenti in ordine al mancato preliminare accertamento di professionalità interne eventualmente disponibili, nonché al rispetto dei contingenti previsti per le nomine di cui al d.lgs. 156/2001, art.19, comma 6. Con il secondo rilievo, inerente all'atto d'obbligo sottoscritto dal Commissario straordinario per la Diga Acerenza, avente ad oggetto "strumentazione controllo: ripristino collegamento idrico Diga Genzano", sono stati richiesti chiarimenti in ordine al finanziamento di euro 5.000.000,00 a valere sulle risorse del FSC 2014-2020, non assentito in sede CIPESS e derivante dal definanziamento dell'intervento sulla Diga Monte Cotugno. In entrambi i casi, a seguito della risposta pervenuta dal Dicastero, i provvedimenti sono stati registrati senza osservazioni.

Occorre segnalare il provvedimento registrato con la seguente osservazione "Si ammette al visto ed alla conseguente registrazione il presente provvedimento, dopo aver preso atto di quanto rappresentato da codesta Amministrazione con la nota prot. n. 10822 del 1° settembre 2023, fermo restando l'impegno da parte di codesto Dicastero volto a monitorare l'andamento degli interventi

nel rispetto del cronoprogramma procedurale, ai fini del positivo conseguimento degli obiettivi intermedi e del completamento degli stessi interventi entro il 31 marzo 2023". Il provvedimento aveva formato, infatti, oggetto di confronto informale con l'Amministrazione, in ordine alle tempistiche indicate nel cronoprogramma.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Come risulta dall'analisi dei provvedimenti più significativi, non emergono elementi di criticità nel secondo semestre 2023, essendo buona parte dei provvedimenti del MIT attuazione di interventi già avviati nell'anno precedente.

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Provvedimenti PNRR più significativi

Nel corso del secondo semestre 2023 sono pervenuti al controllo gli atti del PNRR sottoindicati, già avviati nel corso dell'annualità 2022 e del primo semestre 2023.

Sono stati ammessi a registrazione gli atti esecutivi (convenzioni con le Città Metropolitane) inerenti alla misura "Riforestazione Urbana", M2C4 - 3.1. In relazione a tale misura sono stati prodromicamente stipulate le Convenzioni con il CUFA e con UmbraFlor, ai quali si è aggiunto – nel corso del secondo semestre dell'anno – un Avviso Pubblico per progetti di riforestazione dal valore complessivo di euro 114.000.00,00.

Per quanto concerne gli interventi di nuova attivazione, si segnalano: la Convenzione MASE-ENEA in materia di prestazione ed efficienza energetica nell'edilizia per euro 1.000.000,00 (M2C3-1.1); i provvedimenti, per un ammontare complessivo pari ad euro 112.599.700,68, con i quali sono stati stipulati contratti finalizzati alla realizzazione dell'intervento M2C4-1.1 "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione" degli incendi boschivi; il provvedimento con il quale è stata approvata la graduatoria dell'intervento M2C4-4.4 (fognature e depurazione), per un ammontare complessivo pari ad euro 591.289.736,00.

In relazione all'intervento M2C3-3.1 (Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento), si segnala che sono stati riproposti (e registrati) gli atti esecutivi oggetto di restituzione per carenza documentale nel corso del primo semestre 2023. Identiche considerazioni valgono per l'intervento M2C2-3.5 di ricerca e sviluppo sull'idrogeno.

Inoltre, nel corso del secondo semestre 2023, sono state avviati e/o proseguiti gli interventi di cui alla tabella sottostante.

Codice	**Declaratoria**	**Somme impegnate 2023**
M2C1-1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (rimodulate più volte le graduatorie)	euro 900.000.001,99
M2C1-1.2	Progetti faro di economia circolare (rimodulate più volte le graduatorie)	euro 485.046.412,42
M2C1-3.1	Isole Verdi	euro 229.987.362,5
M2C1-3.3	Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	euro 1.373.904,78
M2C2-1.4	Sviluppo biometano	euro 0,00 (accordo con GSE per delega totale Intervento)

M2C2-2.1	Rafforzamento smart grid	euro 2.870.084.848,30
M2C2-2.2	Interventi su resilienza climatica reti	euro 511.050.911,69
M2C2-3.1	Produzione in aree industriali dismesse	euro 450.000.000,00
M2C2-3.2	Utilizzo Idrogeno in settori hard-to-abate	euro 17.268.666,27
M2C2-3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	euro 207.847.667,81
M2C2-4.3	Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	euro 716.646.348,00
M2C4-3.2	Digitalizzazione dei parchi nazionali	euro 19.311.174,3
M2C4-3.3	Rinaturazione area del Po	euro 357.000.000,00

Rilievi, registrazioni con osservazioni e deferimenti

I rilievi più frequenti e rilevanti hanno riguardato:

- la verifica di eventuali atti prodromici non presentati al controllo preventivo;
- chiarimenti sulle modalità di svolgimento della fase istruttoria antecedente l'emanazione dei decreti di concessione;
- per un atto convenzionale stipulato fra Sogesid e la Struttura di Missione PNRR sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla composizione del gruppo di lavoro, nonché sull'affitto di appositi locali, a carico del Dicastero. Successivamente alla risposta del Dicastero, il provvedimento è stato registrato con la seguente osservazione: "Si ammette al visto e alla conseguente registrazione il presente provvedimento in ossequio al principio di continuità dell'azione amministrativa, avendo preso atto delle controdeduzioni di codesta Amministrazione, anche per quanto riguarda le esigenze di tempestiva e celere attuazione del PNRR, dovendosi comunque rappresentare che sarà cura ed esclusiva responsabilità di codesta Amministrazione verificare, in sede di rendicontazione, la necessità e l'effettiva esclusività degli spazi condotti in locazione da Sogesid ai fini dello svolgimento delle attività a questa affidate con la convenzione n. 12 del 7 agosto 2023, approvata con il presente provvedimento, anche in relazione alla durata del rapporto locativo, nonché all'effettiva congruità del canone da rimborsare, considerando anche la possibilità di avvalersi in argomento delle valutazioni dell'Agenzia del demanio ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 95 del 2012";
- in un caso un provvedimento, dapprima ritirato, è stato più volte oggetto di rilievo, per poi essere riproposto e registrato.

Occorre evidenziare che, su n. 9 provvedimenti MASE oggetto di rilievo, n. 5 sono stati successivamente registrati senza osservazioni; n. 2 sono stati ritirati in autotutela dall'Amministrazione, per poi essere successivamente riproposti e registrati, pur a seguito di ulteriore rilievo; n.1 è stato restituito per forma non valida; n. 1 è stato direttamente registrato a seguito della risposta dal ministero.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Come evidenziato nell'analisi dei provvedimenti più significativi, gli elementi di maggiore attenzione sono dati dalla necessità di supplementi istruttori per un accurato controllo dei provvedimenti oggetto di esame; ciò vale soprattutto per i progetti a seguito di bando. Degno di nota è anche il provvedimento concernente la convenzione Sogesid - Struttura di Missione PNRR, per il quale sono state fornite raccomandazioni circa l'attività di monitoraggio, da parte dell'Amministrazione, in sede di rendicontazione in ordine all'effettiva utilizzazione degli spazi oggetto di locazione.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE, DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

PRIMO SEMESTRE 2023

PREMESSA

Con riferimento al monitoraggio dei provvedimenti attuativi del PNRR, nel primo semestre 2023 sono pervenuti all'Ufficio un totale di n. 210 atti, a fronte di n. 132 atti dell'intera annualità 2022. In particolare, sono pervenuti:

- nel 2023 (primo semestre) n. 210 atti (0 di assegnazione fondi, n. 11 di *governance* e n. 199 di atti negoziali);
- nel 2022 (intero anno) n. 132 atti (n. 61 di assegnazione fondi, n. 14 di *governance* e n. 57 di atti negoziali).

Sono pervenuti all'Ufficio di controllo n. 11 atti di *governance* che hanno riguardato conferimenti di incarichi dirigenziali di seconda fascia ed attribuzione di incarichi ad esperti di elevata competenza ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001. Nell'anno 2022 le Amministrazioni hanno adottato i principali provvedimenti di *governance* determinando quasi completamente la pianta organica all'interno di ciascuna amministrazione funzionalmente preposta alla attuazione del Piano.

Sono pervenuti all'Ufficio di controllo n. 199 provvedimenti funzionalmente volti a dare attuazione alle disposizioni del Piano con approvazione di atti negoziali; i decreti si sono posti, pertanto, in una inevitabile logica di continuità con i pregressi provvedimenti governativi che hanno assegnato fondi e riprogrammato le risorse a valere sul fondo PNRR.

Rilievi

Sono stati formulati n. 4 rilievi nei confronti di provvedimenti del Ministero della cultura. I primi 3 atti sono stati successivamente registrati con osservazione, l'ultimo senza osservazione. Le principali criticità evidenziate nei rilievi sono brevemente riepilogate di seguito:

- carenza di esplicitazione dei criteri volti all'attribuzione dell'incarico, ai fini della ricostruzione dell'iter di assegnazione dello stesso;
- irragionevole restrizione partecipativa nel caso di affidamento di incarico.

Registrazioni con osservazioni

Sono state formulate n. 8 registrazioni con osservazioni, di cui n. 7 in merito ad atti del Ministero della cultura e 1 per provvedimenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
Le principali criticità evidenziate nelle note di avvertenza sono brevemente riepilogate di seguito:

- invito al rispetto dei cronoprogrammi originariamente posti dagli stessi provvedimenti di assegnazione delle risorse e dei tempi congeniali al conseguimento di *milestone* e target;
- invito all'adozione della procedura di interpello per lo svolgimento di funzioni apicali (segretario generale) difficilmente compatibili con una delega di firma;
- invito a richiamare nelle premesse del provvedimento l'atto presupposto della procedura ed il decreto contenente l'elenco aggiornato dei beneficiari.

Restituzioni

Sono stati restituiti n. 12 provvedimenti, principalmente per le seguenti motivazioni:

- provvedimenti non rientranti nelle tipologie di atti soggetti a controllo;
- carenza documentale;
- autotutela.

Analogamente all'anno 2022, non vi sono stati deferimenti riguardanti gli atti PNRR) alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

Analisi quantitativa

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. I provvedimenti sono ripartiti in base alla tipologia di cui all'articolo 3, comma 1, legge n. 20/1994 (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria.

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0	11	199	28,25	**210**

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	180	8	12	10	4	0	**210**

Ministero dell'istruzione e del merito

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero dell'istruzione e del merito in esame ha adottato complessivamente n. 10 provvedimenti attuativi del PNRR, registrandosi una considerevole diminuzione rispetto all'anno 2022.

È pervenuto al controllo un solo provvedimento relativo alla *governance*, inerente alla nomina di un dirigente di seconda fascia preposto alla Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale nel settore dell'istruzione, posto alle dipendenze dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le strutture organizzative concernenti l'attuazione del piano hanno esaurito, infatti, già nel secondo semestre del 2022, la nomina delle figure dirigenziali apicali e di seconda fascia.

La maggior parte dei provvedimenti pervenuti si è inserita in una prospettiva di continuità con quanto predisposto nel semestre precedente, approvando convenzioni ed attuando finanziamenti già determinati con appositi bandi. Sono stati registrati senza alcuna osservazione all'Amministrazione provvedimenti di riparti e destinazioni di risorse (precedentemente stanziate) approvativi di contratti o convenzioni per l'affidamento di lavori o servizi. I provvedimenti più numerosi si inseriscono pertanto nella categoria di cui alla lettera c) art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994.

I provvedimenti adottati si sono mossi lungo la direttiva dell'istruzione e della ricerca, Missione 4, in particolar modo per la riqualificazione, ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici. Alcuni hanno riguardato l'adozione di misure volte a ridurre i divari territoriali tra le diverse aree geografiche, potenziando l'offerta formativa di taluni servizi.

Non sono state formulate osservazioni né si è proceduto a registrazioni.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Nel rapporto di composizione della generale azione di sviluppo del Piano di ripresa e resilienza, nel semestre sul quale si riferisce ha avuto maggior peso l'azione di potenziamento sostanziale e strutturale per il miglioramento dei servizi. Ciò esprime una virtuosa direzione dell'azione di ripresa e resilienza che, ben combinata e attuata in queste prime fasi, più agevolmente può condurre a cogliere gli obiettivi del piano.

Ministero dell'università e della ricerca

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero dell'università e della ricerca ha adottato complessivamente n. 8 provvedimenti attuativi del PNRR.

I provvedimenti attuativi di maggiore rilievo adottati sono stati volti alla attribuzione e ridefinizione delle risorse stanziate nel perseguimento dei target.

Non sono stati registrati provvedimenti concernenti la *governance*. L'Amministrazione, secondo la scansione della tempistica prevista dalle disposizioni euro unitarie, ha dimostrato di avere proceduto alla occupazione delle piante organiche preposte alla attuazione del Piano, nei tempi ad essa congeniali e funzionalmente volti alla relativa attuazione dei *milestone*.

Non sono pervenuti all'Ufficio di controllo provvedimenti approvativi di contratti volti alla aggiudicazione di appalti, diversamente da quanto accaduto nel secondo semestre 2022 (e con un'inversione di tendenza rispetto agli altri ministeri di competenza dell'Ufficio).

Gli unici provvedimenti adottati dal ministero in esame sono stati volti alla ripartizione dei fondi. Si segnala in tal senso il d.m. 2 maggio 2023, n. 576, che ha posto norme di carattere procedimentale per il raggiungimento dei target ed ha, inoltre, ripartito i fondi complessivi disponibili per ciascun macrosettore ERC. Il decreto provvede anche a far confluire la dotazione eventualmente eccedente, ripartendo il budget complessivamente rideterminato.
In particolar modo l'Amministrazione, nell'ambito della Missione dell'istruzione e della ricerca, ha adottato provvedimenti che assegnano risorse economiche per finanziare progetti rivolti ai giovani ricercatori e volti ad operare una ripartizione per borse per cicli di dottorato di ricerca.

Non sono state formulate osservazioni né si è proceduto a registrazioni.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Un'importante fase attuativa ha connotato questo semestre per il ministero sul quale si riferisce. Le misure venute al controllo della Corte hanno consentito il tracciamento di questa azione attuativa essenziale e si può dire centrale del percorso di resilienza che necessariamente tirerà le fila del rimanente percorso per realizzare target e missione.

Ministero della cultura

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero della cultura ha adottato complessivamente n. 47 provvedimenti attuativi del PNRR.

Le misure previste dal PNRR hanno impostato una strategia di sostegno e rilancio volto alla valorizzazione delle competenze culturali; questo ha imposto alla pubblica amministrazione di agire secondo la direttiva tracciata, con una imponente adozione di provvedimenti giunti al controllo dell'Ufficio.

Nel 2023 sono giunti al controllo dell'Ufficio innumerevoli provvedimenti di attuazione dei progetti precedentemente finanziati, con consequenziali decreti approvativi di accordi quadro ovvero disciplinari di obbligo. Nel 2022, invece, i provvedimenti adottati sono stati principalmente volti alla assegnazione di risorse, con relativa ripartizione dei finanziamenti, ed al completamento della pianta organica con consequenziale adozione di provvedimenti di *governance*.

I campi di intervento si sono concentrati all'interno della Missione 1, Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali", e Misura 1 "Valorizzazione e piena usufruibilità del Patrimonio culturale per la prossima generazione", con investimenti finalizzati alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive di musei, biblioteche e archivi.

L'Amministrazione ha adottato tre provvedimenti di *governance:*

- il primo è stato volto a prorogare fino al 31 dicembre 2026 l'istituzione dell'Unità di Missione, presso il Segretariato generale, per l'attuazione del PNRR, per il coordinamento, l'attuazione, la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo degli interventi e dei progetti del PNRR. Il decreto è stato registrato senza rilievi né note di avvertenza;
- il secondo ha attribuito un incarico di collaborazione presso l'Archivio generale dello Stato, con riconoscimento della spesa a valere sui fondi del PNRR. Con rilievo è stato richiesto all'Amministrazione di esplicitare, secondo logiche di trasparenza e ragionevolezza, i criteri volti alla attribuzione dell'incarico per una ricostruzione dell'iter di assegnazione dello stesso. Il rilievo è stato superato dall'Amministrazione con idonea nota di riscontro. Si è proceduto alla registrazione con osservazione;
- con un terzo provvedimento di *governance* è stato affidato l'incarico di RUP presso la Direzione regionale dei musei Piemonte, per la realizzazione degli interventi previsti dal PNRR. L'Amministrazione, con avviso pubblico, ha ristretto la partecipazione al bando ai soli dipendenti in quiescenza del Ministero della cultura, irragionevole restrizione a fronte della quale, con rilievo, sono stati chiesti chiarimenti sulla. L'Amministrazione ha motivato spiegando la necessità di garantire la disponibilità alla realizzazione del progetto in modo esclusivo al fine del tempestivo raggiungimento di target e *milestone*, secondo i tempi previsti dal Piano. Si è proceduto alla registrazione con osservazione.

La gran parte dei provvedimenti giunti al controllo dell'Ufficio ha approvato convenzioni e disciplinari per un corretto affidamento dei progetti precedentemente finanziati. L'Amministrazione si riservava di conferire eventuali rinnovi, proroghe o rimodulazioni dell'attività affidata. L'Ufficio ha registrato con osservazione i provvedimenti, invitando l'Amministrazione al rispetto dei cronoprogrammi originariamente posti dagli stessi provvedimenti di assegnazione delle risorse e prima ancora dei tempi congeniali al conseguimento di *milestone* e target. L'istruttoria si è conclusa con la registrazione con osservazione.

Sono pervenuti decreti di approvazione di disciplinari di obbligo, che, pur essendo di pertinenza del Segretario generale, sono stati posti alla firma del Direttore generale dell'educazione, ricerca e istituti culturali, facente funzioni. La delega è stata utilizzata per ragioni di continuità dell'azione amministrativa ed efficienza della stessa, soprattutto in vista di atti attuativi del piano. L'Ufficio ha registrato il provvedimento con osservazione, invitando l'Amministrazione alla adozione della

procedura di interpello per lo svolgimento di funzioni apicali difficilmente compatibili con una delega di firma. Registrazione con osservazione.

Sono stati formulati n. 4 rilievi.

Sono state formulate n. 7 registrazioni con osservazione.

Ministero della salute

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero della salute ha adottato n. 70 provvedimenti attuativi del Piano.

Quasi tutti i provvedimenti giunti al controllo concernono l'attuazione del piano, tripartendosi in approvazione di convenzioni e piani operativi, valorizzazione della ricerca biomedica (questi ultimi sono numerosi e si inseriscono nell'ambito della Missione 6, Componente 2, "Innovazione della ricerca") e bandi approvativi di progetti precedentemente finanziati.

Due soli provvedimenti concernono l'allocazione di risorse, determinando una modifica nella ripartizione degli stanziamenti come originariamente concepiti e volti alla formazione di medici.

Nel primo semestre del 2023 si è proceduto alla adozione di provvedimenti attuativi del piano e di pochi provvedimenti di assegnazione dei fondi. Nel 2022 sono stati adottati, invece, provvedimenti di assegnazione di fondi e nessuno concernente l'attuazione del piano.

Non sono state formulate osservazioni né si è proceduto a registrazioni.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

L'Amministrazione si sta muovendo con buona simmetria rispetto al progetto di piano, privilegiando il massimo coordinamento tra assegnazione dei fondi e progresso della fase attuativa. Questa impostazione costituisce un ottimo viatico verso la completa realizzazione dei target e *milestone* assegnati.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha adottato complessivamente n. 75 provvedimenti attuativi del PNRR.

Il Ministero ha dimostrato una solerte attività provvedimentale volta alla attuazione del Piano, registrandosi un importante incremento di atti rispetto a quelli registrati nel 2022 (nell'ultimo semestre del 2022 è stato adottato un solo provvedimento a fronte dei 75 registrati nel primo semestre del 2023).

Tutti i provvedimenti hanno riguardato l'approvazione di convenzioni, rientrando pertanto nella categoria di cui alle lettere c) e g), art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994.

Non sono state formulate osservazioni.

È stata formulata una registrazione con osservazione invitando l'Amministrazione a richiamare, nelle premesse del provvedimento, l'atto presupposto della procedura ed il decreto contenente l'elenco aggiornato dei beneficiari.

SECONDO SEMESTRE 2023

PREMESSA

Con riferimento al monitoraggio dei provvedimenti attuativi del PNRR, nel secondo semestre 2023 sono pervenuti all'Ufficio un totale di n. 190 atti.

Analisi quantitativa

Si riporta, nelle due tabelle di seguito, l'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento all'Ufficio e soggetti al controllo preventivo di legittimità. Gli atti sono ripartiti in base alla tipologia (assegnazione fondi e variazione di bilancio, *governance*, atti negoziali) e in base all'esito dell'istruttoria. Le tabelle riportano la situazione alla data del 10 luglio 2023 per il primo semestre 2023 e alla data del 10 gennaio 2024 per il secondo semestre 2023.

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO		TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
		ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	primo semestre	0	11	199	28,25	**210**
	secondo semestre	0	11	179	23,56	**190**
TOTALE 2023		0	22	378	25,91	**400**

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO		ESITO ISTRUTTORIA						
		REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	primo semestre	180	8	12	10	4	0	**210**
	secondo semestre	134	22	25	9	1	0	**190**
TOTALE 2023		314	30	37	19	5	0	**400**

Ministero dell'istruzione e del merito

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero dell'istruzione e del merito nel periodo di riferimento ha adottato n.18 provvedimenti attuativi del PNRR, in netto incremento rispetto al primo semestre.

Gli atti adottati si tripartiscono nella programmazione delle spese per l'attuazione di progetti PNRR, nella definizione del contingente organico con l'attribuzione di un conferimento dirigenziale non generale, e infine nella approvazione della convenzione per l'affidamento ad Indire di servizi di supporto didattici.

Il maggior numero di provvedimenti registrati si inserisce, pertanto, nella categoria di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), della legge n. 20/1994, cui seguono un provvedimento rientrante nella categoria di cui alla lettera b) e un provvedimento di approvazione di contratto di cui alla lettera g).

Rilievi, registrazioni con osservazioni e deferimenti

È stato formulato un solo rilievo, condiviso con l'Ufficio centrale del bilancio relativamente alla regolarità contabile concernente la mancata indicazione dei capitoli e dei piani gestionali pertinenti il cedolino unico, con conseguente mancata indicazione dei relativi oneri. L'Amministrazione ha adeguatamente fornito le indicazioni richieste, consentendo la registrazione del provvedimento.

Quanto alle registrazioni con osservazione, si è rilevato un tardivo inoltro degli atti, con una evidente discrasia temporale tra la data della sottoscrizione del provvedimento e la data dell'invio. Le osservazioni formulate alla Amministrazione sono state, pertanto, tutte volte a garantire un tempestivo controllo dei provvedimenti, con conseguente coeva attuazione degli stessi. Si è, altresì, invitata l'Amministrazione, nell'ambito dei conferimenti degli incarichi dirigenziali ad interim, ad indire tempestivamente gli interpelli per il conferimento a tempo pieno degli incarichi, con un doveroso rispetto del principio di rotazione e per un periodo non superiore a 6 mesi.

Non si è restituito, né si è deferito alcun provvedimento.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Tra i provvedimenti pervenuti al controllo si segnala, in particolare, il decreto interministeriale di concerto con il Ministero dell'economia e finanze del 30 dicembre2023, n. 260, con il quale si prevede, sulla base dell'art. 44 del d.l. n.36/2022, l'aggiornamento triennale degli insegnanti, finalizzato al sistema di progressione di carriera a cui poi riconoscere uno "stabile incentivo" (art. 1, punto n. 11). Gli "stabili incentivi" che, avranno certamente risvolti sul bilancio dello Stato, non potranno essere avulsi (e quindi disgiunti) dai relativi obiettivi formativi, quali "traguardi" stabiliti per migliorare le competenze e le conoscenze degli insegnanti ai fini della didattica e che sono connessi al loro sviluppo personale, professionale o accademico. In sostanza, si dovrebbe dare risalto e valorizzare gli obiettivi di "miglioramento" delle scuole attraverso i c.d. "indicatori di performance" (utili per aumentare l'efficienza e l'efficacia delle attività o dei processi).

Gli obiettivi dovrebbero essere "misurabili" anche autonomamente dal Ministero, al fine di poter intervenire nelle ipotesi di espletamento di corsi di aggiornamento che appaiono infruttuosi per elevare i canoni di efficacia della didattica a livello nazionale. Com'è noto, mentre gli obiettivi formativi mirano a migliorare le capacità degli insegnanti, le "mete" di miglioramento, correlate agli indicatori di performance, puntano ad ottimizzare i "risultati raggiunti".

In tale ottica gli indicatori di performance dovrebbero costantemente essere attenzionati dai vertici scolastici, affinché siano valorizzate le specifiche competenze acquisite dagli insegnanti per avere risvolti di proficuità per la "crescita" della didattica nel nostro Paese.

Per il futuro sarebbe importante che l'Autorità centrale si doti di strumenti per "misurare" il livello di efficienza raggiunta dalla singola realtà scolastica, al fine di appurare l'efficacia e la reale utilità dei corsi di aggiornamento che man mano verranno concretamente proposti ai vari insegnanti.

Quindi il "fenomeno" del miglioramento della didattica è un aspetto che dovrà essere "governato" e curato anche dall'autorità centrale (grazie alla rete informatica nazionale).

Ministero dell'università e della ricerca

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero dell'università e della ricerca ha adottato, nel secondo semestre 2023, complessivamente n.72 provvedimenti, incrementando l'attività compiuta nel primo semestre.

Gli atti sono ripartitivi di fondi per l'attuazione di progetti volti ad amplificare l'orientamento formativo e a garantire un adeguamento sismico delle strutture scolastiche ed universitarie. Si è, altresì, registrato un notevole incremento di provvedimenti volti ad ammettere a finanziamento progetti selezionati all'interno del bando Prin 2022 PNRR.

Un unico provvedimento ha disposto le misure antifrode per la gestione di interventi PNRR.

I provvedimenti giunti al controllo dell'Ufficio nel secondo semestre sono tutti ascrivibili alla categoria di cui alla lettera c) dell'art. 3 della legge n. 20/1994.

I campi di intervento afferiscono alla Missione 4, Orientamento attivo nella transizione scuola-università, Componente 1, Investimento 1.6, volto alla realizzazione di percorsi di orientamento e finalizzati alla acquisizione di una formazione superiore.

Rilievi, registrazioni con osservazioni e deferimenti

A seguito di proficui rapporti collaborativi instaurati con l'Amministrazione, si rileva che nel periodo di riferimento non è stato necessario formulare rilievi con richiesta di chiarimenti, né si è reso opportuno registrare con osservazione con conseguenziali raccomandazioni per i provvedimenti futuri.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Si segnala, in particolare, il decreto n. 1853 del 2 novembre 2023 di attuazione del d.m. ministeriale del 3 agosto 2022, n. 934, relativo ai "criteri di riparto delle risorse e modalità di attuazione dei progetti relativi all'"Orientamento attivo nella transizione scuola-università" (M4C1-24)," – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università", Investimento 1.6, finanziato dall'Unione europea". Con le risorse assegnate sarebbe auspicabile che l'offerta di borse di studio fosse competitiva anche per l'implementazione di programmi di scambio accademico con università straniere di alto livello. Ciò al fine di migliorare la qualità dell'insegnamento, promuovere attività di ricerca e carriere accademiche, nonché facilitare l'accesso al mercato del lavoro locale attraverso stages e partnership con aziende italiane. In tal senso le università e le aziende potrebbero stabilire centri di ricerca congiunta per concentrarsi su aree di interesse comune e promuovere la collaborazione con i relativi ricercatori accademici e specifici professionisti del settore economico.

Ministero della cultura

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero della cultura è interessato dal PNRR per importanti e radicate misure di valorizzazione culturale del Paese: dalla riqualificazione dei siti archeologici, alla incentivazione di progetti volti al recupero dell'arte teatrale e cinematografica, fino all'abbattimento di barriere architettoniche per una più diffusa fruizione.

Questo ha imposto all'Amministrazione un adeguamento alle direttive tracciate, che si è tradotto nella adozione di atti di programmazione e realizzazione di spesa. In quest'ottica si può comprendere che il ministero abbia adottato n. 47 provvedimenti, la maggior parte volti alla approvazione di strumenti attuativi dei progetti finanziati, con una quota minima di conferimenti di incarichi ad esperti.

Si è proceduto, pertanto, a registrare molti provvedimenti concernenti l'approvazione di disciplinari d'obbligo ed accordi quadro. I provvedimenti si sono mossi lungo la direttiva della Missione 1, Componente 3, Misure 1 e 2, e hanno riguardato, rispettivamente, la digitalizzazione e la sicurezza antisismica dei luoghi di culto e il recupero ed il restauro di edifici di interesse storico e di opere di rilevante valore culturale.

Rilievi, registrazioni con osservazioni e deferimenti

Non sono stati mossi rilievi all'Amministrazione.

Sono state formulate registrazioni con osservazione per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sull' importanza di un tempestivo invio dell'atto all'organo di controllo rispetto alla data di adozione dello stesso. Inoltre, si è manifestata l'esigenza di richiamare l'Amministrazione alla osservanza del disposto di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs.165 del 2001, che consente solo in via eccezionale la proroga del conferimento e previa sussistenza di determinati presupposti. Solo in un caso è stata censurata l'imprecisa ripartizione di voci di spesa, invitando l'Amministrazione a distinguere le spese inerenti al singolo lotto e quelle dell'intera procedura.

La restituzione degli atti è stata sempre in autotutela, determinata da richiesta di ritiro da parte dell'Amministrazione. Solo una restituzione ha riguardato l'invio parziale della documentazione a supporto dell'attività istruttoria.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Si segnala, in particolare il d.s.g. del 11 ottobre 2023, n. 1123, di approvazione dell'Accordo quadro per l'affidamento di servizi di "Digitalizzazione del patrimonio culturale – categoria Archivi fotografici: positivo, negativi, unicum, disegni" – lotto geografico 5 – Sud-2, nell'ambito dell'investimento M1C3 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale". Con l'approvazione della convenzione l'Amministrazione reperisce all'esterno risorse professionali per lo svolgimento di compiti propri del ministero.

Ministero della salute

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero della salute ha adottato, nel secondo semestre del 2023, n. 37 provvedimenti, quasi tutti ascrivibili alle lettere c) e g) dell'art. 3 della legge n. 20/1994, registrandosi solo due provvedimenti di conferimenti di incarichi.

Il contenuto provvedimentale degli atti attuativi del PNRR è estremamente variegato, non suscettibile di rigorose catalogazioni. L'Amministrazione ha, infatti, adottato provvedimenti concernenti il sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, lo sviluppo di competenze tecniche, le realizzazioni di progetti per la salvaguardia del microclima, lo studio e

l'analisi di patologie legate a particolari aeree geografiche, lo sviluppo e l'incentivazione della ricerca medica.

Esiti dell'istruttoria (rilievi, note di avvertenza, restituzioni e deferimenti)

Non è stato predisposto alcun rilievo.

Sono state formulate registrazioni con osservazione invitando l'Amministrazione ad un rigoroso rispetto dei termini per l'erogazione delle risorse, ad un controllo della correlazione tra piano attività e budget per le attività esecutive realizzate ed infine al rispetto della separazione di competenza, in una logica funzionale alla imparziale gestione delle risorse pubbliche, tra i sottoscrittori degli atti preparatori e quelli esecutivi dei progetti.

Si sono susseguite numerose richieste di ritiri di atti da parte dell'Amministrazione, che hanno comportato la restituzione in autotutela degli stessi.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Si segnala il d.d.g. del 30 novembre 2023 di approvazione dell'accordo di collaborazione sottoscritto tra il Ministero della salute e Ispra in relazione all'investimento E.1 "Salute-ambiente-biodiversità-clima" per il rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA del Piano Nazionale investimenti Complementari al PNRR (PNC). Nell'ambito dell'implementazione di tale attività si auspica che siano sempre osservati i principi connessi alla tutela degli immobili sotto il profilo antincendio e antisismico, soprattutto per quelli ubicati in zone sismiche n.1 (rischio alto) e n. 2 (rischio medio alto).

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Provvedimenti PNRR più significativi

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha adottato n. 16 provvedimenti concernenti il PNRR, tutti volti ad adottare convenzioni per la regolazione della attuazione di progetti precedentemente approvati.

Rilievi, registrazioni con osservazioni e deferimenti

Non è stato formulato alcun rilievo.

Sono state predisposte registrazioni con osservazione che hanno richiamato l'attenzione della Amministrazione sulla necessaria adozione di misure precauzionali volte ad evitare disfunzioni attuative e ritardi nella realizzazione dei progetti, considerando il necessario allineamento temporale tra l'azione amministrativa e le scansioni dei tempi correlate ai target e *milestone* previsti dal PNRR. L'Ufficio di controllo ha, pertanto, suggerito misure tecniche come la centralizzazione degli acquisti, la predisposizione di uffici unici di assistenza tecnica e la generale economia dei mezzi amministrativi, razionalizzati nei canonici principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Considerazioni conclusive del Consigliere delegato

Si segnala il d.d.g. 23 novembre 2023, n. 200, di approvazione di n. 10 convenzioni a valere sul PNRR, M5C2, Investimento 1.1.2 relativo allo sviluppo di azioni per una vita autonoma e la deistituzionalizzazione per gli anziani.

Come si ricava dalla lettura del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'obiettivo dell'investimento consiste nel rafforzare e costruire infrastrutture per i servizi sociali territoriali al fine di prevenire l'istituzionalizzazione. L'investimento si articola in quattro possibili categorie

di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali): tra questi si citano gli interventi che mirano a favorire una vita autonoma, soprattutto per le persone anziane non autosufficienti, e quelli aventi l'obiettivo di rafforzare i servizi sociali a domicilio. È stato raccomandato all'Amministrazione di offrire il massimo supporto ai soggetti attuatori. Ciò al fine di evitare potenziali disfunzioni e scongiurare il mancato rispetto dei termini di conclusione delle attività, che potrebbero eludere lo scopo della norma.

1. TABELLA RIEPILOGATIVA TIPOLOGIA ATTI – SEMESTRE 1/2023

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)			GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO	ATTI DI *GOVERNANCE*	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI		
	lett. a d h	lett. b fbis fter	lett. c g		
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	22	109	118	18,46	**249**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	0	1	26	13,81	**27**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	2	17	19	17,34	**38**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	1	16	36	32,11	**53**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0	48	196	30,49	**244**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0	11	199	28,25	**210**
TOTALI	25	202	594	**25,22**	**821**

2. TABELLA RIEPILOGATIVA ESITO ISTRUTTORIA – SEMESTRE 1/2023

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/01/2023 al 30/06/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	196	45	6	2	11	0	**249**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	22	2	2	1	1	0	**27**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	22	12	3	1	3	0	**38**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	40	0	10	3	0	0	**53**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	159	2	70	13	72	0	**244**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	180	8	12	10	4	0	**210**
TOTALI	619	69	103	30	91	0	**821**

3. TABELLA RIEPILOGATIVA TIPOLOGIA ATTI – SEMESTRE 2/2023

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/07/2023 al 31/12/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	5	65	88	18,02	**158**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	0	1	32	18,39	**33**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	8	29	9	18,67	**46**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	0	0	87	38,33	**87**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0	19	139	25,13	**158**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0	11	179	23,56	**190**
TOTALI	13	125	534	**23,95**	**672**

4. TABELLA RIEPILOGATIVA ESITO ISTRUTTORIA – SEMESTRE 2/2023

ATTI PNRR PERVENUTI dal 01/07/2023 al 31/12/2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	107	43	3	5	6	1	**158**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	23	2	8	0	4	0	**33**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	22	19	1	4	3	0	**46**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	46	9	19	13	0	0	**87**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	114	9	21	14	11	0	**158**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	134	22	25	9	1	0	**190**
TOTALI	446	104	77	45	25	1	**672**

5. TABELLA RIEPILOGATIVA TIPOLOGIA ATTI – ANNO 2023

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALLA TIPOLOGIA (TABELLA 1)

UFFICIO DI CONTROLLO	TIPOLOGIA (legge n. 20/1994, articolo 3, comma 1)				
	ASS. RIS.+FONDI, VAR. BILANCIO lett. a d h	ATTI DI *GOVERNANCE* lett. b fbis fter	APPROVAZIONE ATTI NEGOZIALI lett. c g	GIACENZA MEDIA IN GG	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	27	174	206	18,24	**407**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	0	2	58	16,10	**60**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	10	46	28	18,01	**84**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	1	16	123	35,22	**140**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0	67	335	27,81	**402**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0	22	378	25,91	**400**
TOTALI	38	327	1.128	**24,36**	**1.493**

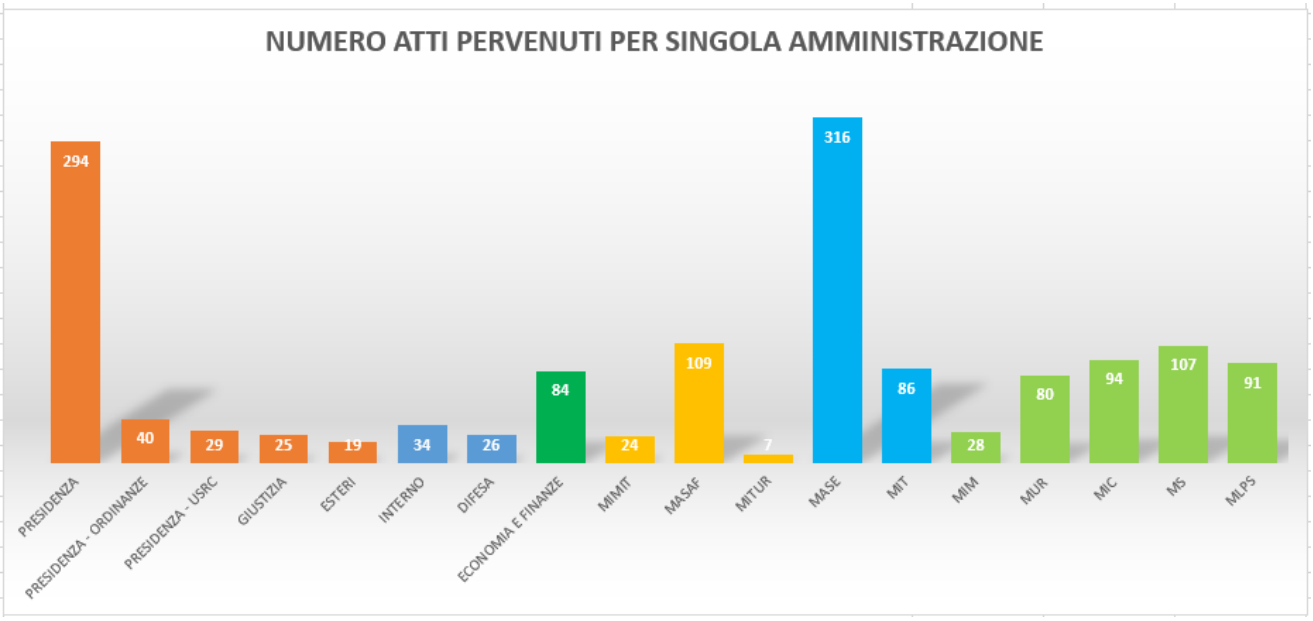
6. TABELLA RIEPILOGATIVA ESITO ISTRUTTORIA – ANNO 2023

ATTI PNRR PERVENUTI ANNO 2023

RIPARTIZIONE IN BASE ALL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA (TABELLA 2)

UFFICIO DI CONTROLLO	ESITO ISTRUTTORIA						
	REGISTRATI SENZA OSS	REGISTRATI CON OSS	RESTITUITI	IN ESAME	DI CUI Rilievi	DI CUI Deferim.	TOTALE
CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	303	88	9	7	17	1	**407**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DIFESA	45	4	10	1	5	0	**60**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE	44	31	4	5	6	0	**84**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	86	9	29	16	0	0	**140**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	273	11	91	27	83	0	**402**
CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	314	30	37	19	5	0	**400**
TOTALI	1.065	173	180	75	116	1	**1.493**

7. NUMERO ATTI PER AMMINISTRAZIONE – ANNO 2023



8. NUMERO ATTI PER UFFICIO DI CONTROLLO – ANNO 2023

